* Anno 112 - Numero 68 *

LA STAMPA

* Sabato 25 Marzo 1978 *

A PAGINA 22

MEDIO ORIENTE

Begin è tornato a Gerusalemme. Weizman propone un governo di unione nazionale

di *Igor Man* e *Furio Colombo*

A PAGINA 23

MAREA NERA

Il petrolio della Amoco-Cadiz, il più grave disastro ecologico sulle coste della Bretagna

di *Paolo Patruno*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino (cl. 69.661 - Selezione semaforica (cl. 65.68 (**) - Telex 23.171 - L. 200 (spediz. in abb. post. (Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 23.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20125 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 65.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.906; Genova, via E. Vernazza 33 telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 26, telef. 228.825; Bolzano, via Perathoner 10/a, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo base 42x43; per festivi, posizione a data di ritiro (tariffe indicate in parentesi). Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., II venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Festivi L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ. e red. rubriche - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Continua la guerra dei terroristi contro questa città, questo Paese

Le Br hanno sparato per uccidere Picco ex sindaco dc di Torino: ma si è salvato

Quattro uomini l'attendevano sotto casa - Due fanno fuoco: quindici colpi, tre proiettili raggiungono Picco, che si getta tra un'auto e un furgone
Il riparo forse ostacola la mira ai killers, che fuggono in auto - Poco dopo giunge una telefonata: "Qui le Brigate rosse, abbiamo colpito noi Picco"

Attacco alla dc

Dopo aver rapito Moro, con cinque morti, le Brigate rosse hanno cercato di uccidere, riuscendo, contro la loro intenzione, soltanto a ferirlo, Picco, già sindaco di Torino e attualmente consigliere regionale. Presidente della dc nazionale Moro, esponente della dc torinese Picco. Per destabilizzare lo Stato le Brigate rosse già avevano inferito contro capireparto, esponenti politici e sindacali, giornalisti: adesso puntano le loro armi contro la democrazia cristiana, presentandola come «asse portante della ristrutturazione dello Stato e della controrivoluzione imperialista». Nell'opuscolo numero 4 del novembre scorso le Brigate rosse avevano annunciato il proposito di «colpire e disperdere la democrazia cristiana». Freddamente si sforzano di attuare il loro piano, «individuando gli uomini che articolano il potere democristiano a tutti i livelli» e «attaccando ogni ingranaggio, ogni rotella della macchina democristiana, di tutta la democrazia cristiana».

Le Brigate rosse considerano l'attacco alla dc «una linea di combattimento che è anche un elemento fondamentale del programma strategico rivoluzionario dell'attacco allo Stato» (che per esse è lo «Stato imperialista delle multinazionali»), e, ancora, nella de vogliono colpire il partito che, accettando la collaborazione dei «berlinguriani», distoglie il pci dal suo compito rivoluzionario.

L'agguato a Picco ci ha indotto a rileggere queste frasi e ci ha aiutato a meglio capire perché le Brigate rosse hanno rapito Moro. Fu Moro, in quel vibrante discorso pronunciato alla Camera in difesa di Gui per il caso Lockheed, a respingere il coro che accusava la dc di tutti i mali del Paese: rivendicò la sua azione trentennale nella costruzione dello Stato, non nascose le colpe ed esaltò i meriti. Concluse che gli pareva contraddittorio il comportamento di quei partiti che consideravano la dc corrotta, eppure chiedevano di collaborare con essa. Le Brigate rosse hanno identificato Moro come il primo rappresentante della dc e lo hanno rapito per fargli un turpe «processo», poi cercano di eliminare esponenti locali per disgregare il partito. Di tutte le forze politiche oggetto del terrorismo è la dc quella che oggi più paga nei suoi uomini e nelle sue sedi.

La caccia ai terroristi è in corso con grande spiegamento di mezzi, ma i risultati ancora non si vedono e forse non si vedranno per chi sa quanto tempo. Ma un primo importante punto positivo sarà acquisito se si riuscirà a sensibilizzare tutti i cittadini. La lotta contro l'eversione è un impegno comune, non spetta soltanto ai vertici dei partiti e dei sindacati, che dànno alla de una istintiva e convinta solidarietà. Occorre un progresso nella «maturazione» di un popolo. Non bastano lo sgomento e la deprecazione, è necessario passare dalla condizione passiva alla condizione attiva. Innanzitutto occorre isolare il più possibile i terroristi, dimostrando che sono un corpo estraneo che la nazione vuole espellere. Se essi possono continuare ad agire con la loro ferocia è perché sono ancora circondati da un'area, per quanto limitata e forse solo in parte consapevole, di simpatie e quindi di aiuti. Sono sempre troppi quelli che considerano i brigatisti assassini come «compagni che sbagliano».

Per anni dai diversi pulpiti si è parlato male di questo Stato, indicandolo come oppressore, illiberale, nemico dei lavoratori. Adesso è facilmente rettificare, in specie nei confronti dei giovani e degli sprovveduti, perché incolti. Si è vista la crisi del Paese soprattutto nell'economia e si è cercato di risolverla con misure economiche: si è trascurata la crisi del cittadino. Per combattere il terrorismo non bastano la polizia e le leggi, si richiede uno sforzo di informazione, di educazione di massa.

Torino per tradizione è sempre stata una città di avanguardia: ebbene, ora che è tra le più colpite, dimostri con la sua risposta che è pronta ad affrontare una lotta lunga e dura, convinta nella vittoria, ossia nel ritorno della pace sociale.

Giovanni Trovati

Le Brigate rosse sono tornate a sparare a Torino, volevano uccidere l'architetto Giovanni Picco, consigliere regionale della democrazia cristiana ed ex sindaco della città. Un «commando» armato gli ha teso l'imboscata sotto casa, in via Giacosa 31, e gli ha sparato contro oltre dodici proiettili di pistola. Tre hanno colpito Picco, che però è riuscito a salvarsi: raggiunto alla spalla, alla natica destra e alla gamba sinistra guarirà in un paio di mesi. La sua prontezza di riflessi e forse la fretta o la mira imprecisa dei killers gli hanno salvato la vita. L'attentato è stato rivendicato pochi minuti dopo con una telefonata all'*Ansa*, una voce maschile ha detto: *«Qui parlano le Brigate rosse, abbiamo colpito noi Picco. Al più presto sarà pronto un comunicato»*.

Numerose persone hanno assistito all'agguato. In base alle loro testimonianze e al racconto di Picco, che ha avuto modo di vedere bene in faccia uno degli aggressori, gli inquirenti della «Digos» stanno disegnando gli identikit dei criminali: quattro uomini, tutti abbastanza giovani.

Giovanni Picco trascorre la mattinata nel suo studio professionale di corso Re Umberto 36: a mezzogiorno va alle Molinette, dove ha un colloquio con il professor Craveri, suo compagno di partito e senatore. Sono passate da poco le 13 quando sale sulla sua «500» beige e rincasa. Percorre corso Massimo d'Azeglio, svolta sulla sinistra in via Giacosa. Una via tranquilla, fiancheggiata da ville ed eleganti palazzi. Non c'è traffico, deserti i marciapiedi. L'ex sindaco sa di essere un potenziale bersaglio delle Br; è sempre molto attivo, specialmente da quando, nel gennaio scorso, uscendo dalla sede della dc di via Carlo Alberto si era imbattuto in due ragazzi e li aveva sentiti mormorare: *«Ecco, questo è Picco»*. Lascia passare alcune vetture che sono dirette verso la periferia, mentre guarda se c'è un posto per parcheggiare di un'occhiata alla via.

«Ho notato due uomini con una borsa in mano — racconterà all'ospedale Picco —, *passeggiavano, quasi all'angolo con via Ormea. Subito non mi sono preoccupato, erano distanti una cinquantina di metri dal mio portone. Ho cercato lo spazio per posteggiare»*. Proprio dinanzi all'ingresso al numero 31 è parcheggiata una vecchia «1100», davanti c'è un furgone. Picco ferma la «500» poco oltre, il varco è stretto, deve metterla a pettine. E, facendo manovra, s'accorge del pericolo.

«Quei due si stavano avvicinando a grandi passi, soltanto in quel momento ho scorto un terzo individuo vicino al portone della Fondazione Agnelli, dall'altro lato della strada. I due sono scesi dal marciapiede, e mi sono venuti contro di corsa. In pugno stringevano pistole, una era molto lunga, ho creduto fosse un mitra». Era, invece, la canna del silenziatore. I «brigatisti» premono il grilletto, una pallottola trapassa il parabrezza della «500», una seconda si conficca nel tettuccio, una terza nella portiera di destra.

«Uno degli sconosciuti — dirà Picco — *era a tre metri da me, non di più. Piccolo, indossava una giacca chiara. Mi è rimasto impresso il suo profilo sudamericano. Mi ha sparato a colpo sicuro. Ho chiuso gli occhi, mi sono gettato fuori dall'auto, ho sentito un dolore lancinante alla spalla»*. La prima ferita.

I criminali continuano a far fuoco, raggiunto alle gambe e alla natica Picco compie pochi passi e si getta tra il furgone e la «1100»: forse questo gli ha salvato la vita, rendendo difficile il tiro dei «brigatisti» e ritardando la loro azione. Le detonazioni della pistola senza silenziatore richiamano alle finestre alcuni dipendenti della «Fondazione Agnelli» e due impiegati della ditta «Cosvim», al primo piano della casa dell'ex sindaco. Scorgono l'uomo con la giacca chiare fuggire verso via Ormea, seguito da un tipo corpulento, baffuto, che ha ancora in mano la pistola. Li vedono salire su una «126» verde, fermi all'angolo con via Ormea, sulla quale ci sono già altri due uomini. Riescono a prendere i numeri della targa, che risulta rubata nel '76 a una «126», prima che la vettura si allontani.

Viene dato l'allarme, giungono «volanti» e «gazzelle» dei carabinieri, viene chiamata un'ambulanza. Picco riceve i primi soccorsi dai medici Minutello e Givogre, che abitano nella sua casa. Sotto choc rivive gli attimi della paura e ripete: *«Ne ho visti tre, mi hanno sparato quando ero ancora sull'auto»*. Secondo gli inquirenti, invece, il consigliere dc sarebbe stato ferito mentre tentava di fuggire ai «brigatisti».

«Picco si è accorto dell'agguato — è l'ipotesi che fanno all'ufficio politico — *quando era già sceso dalla "500". Infatti, ha chiuso la portiera a chiave. A mente fredda, superato lo choc, potrà ricostruire con esattezza l'attentato. Anche sul numero dei terroristi non c'è sicurezza assoluta: forse erano più di quattro. Di certo, per adesso, conosciamo soltanto il calibro delle pistole, 7,65, e il numero dei colpi esplosi: quindici. Picco è vivo per miracolo»*.

La «126» usata dai «brigatisti» è scomparsa. Polizia e carabinieri dopo l'allarme bloccano tutte le vie d'uscita dalla città. La zona controllata nel quadrilatero formato da corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, corso Raffaello, via Nizza, è circondata. Si cercano gli attentatori: una prima segnalazione, infatti, dice che due sono fuggiti a piedi, verso via Nizza. Una segnalazione fa correre gli agenti al Valentino: *«Un giovane con fare sospetto sta allontanandosi nei viali»*. E' bloccato, si tratta di uno studente. Lungo le autostrade pattuglie di agenti e carabinieri bloccato tutte le vetture sospette: nella rete cadono una decina di pregiudicati, alcuni ricercati per ordini di cattura per vecchi reati. Ma dei «brigatisti» nessuna traccia.

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Torino. Giovanni Picco ricoverato alle Molinette dopo l'agguato (Pellegrino-De Angelis)

Le inchieste

Moro: pag. 2
Picco: pag. 4

Che cosa dice l'Antiterrorismo sull'agguato compiuto ieri a Torino

L'ordine per i nuovi attentati era già nel volantino su Moro

Roma, 24 marzo.

Al silenzio, che dal primo messaggio dei terroristi, pesa e grava sulle investigazioni, logora i nervi di tutti, fanno eco da Torino i colpi di pistola contro l'ex sindaco della città. «Brigate rosse» è ancora la firma, ancora per uccidere. Da poche ore la notizia si è sparsa nella capitale; la commentiamo con un alto dirigente dei nuovi servizi segreti (Sisde) con cui avevamo ragionato sulle ipotesi e le possibili piste per arrivare agli esecutori e ai cervelli del rapimento di Aldo Moro.

Il tentato assassinio di Torino era prevedibile; si aspettava una mossa che, dopo sette giorni di assoluta immobilità nella «routine» dei piccoli attentati, delle «molotov» contro sedi di partito, sindacati, caserme, c'è stata. *«L'invito* — ci dice il nostro interlocutore — *è stato accolto. Basta rileggere il primo comunicato. E' stata colpita Torino perché la "guerra" dichiarata dalle Br è in atto. Uccidere Berardi voleva dire dimostrare di saperci muovere in una città presidiata da controlli rigidi, con un processo che stava per cominciare. Dopo il rapimento di Moro i brigatisti che lo tengono prigioniero e hanno annunciato di giudicarlo volevano una risposta di quello che loro chiamano il Mrpa (Movimento di resistenza proletario offensivo). Colpire per uccidere l'ex sindaco di Torino, in questo momento, è un "messaggio" interno tra terroristi»*.

«Non intendiamo chiudere la partita — avevano scritto le Brigate rosse dopo aver rapito Moro — *non intendiamo abbandonare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine... mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della guerra di classe...»*. Sposando il tiro su Torino le Br vogliono dimostrare di avere una disponibilità di manovra, gruppi fiancheggiatori esterni a quel nucleo necessariamente consistente che coordina e agisce intorno al presidente della dc.

Moro è già sotto «processo»? Non possiamo credere altrimenti. Ma chi siano i suoi «giudici» non siamo in grado di sapere. Difficile pensare che siano gli assassini che hanno massacrato la scorta. Probabile che per l'occasione si sia mosso il capo assoluto dell'organizzazione. Aldo Moro dunque è presumibilmente da molte ore «interrogato» da una o più persone. I precedenti non sono di molta utilità. Mario Sossi fu «processato» tra il 20 aprile e il 5 maggio '74: due settimane. I temi trattati erano settoriali, riguardavano i rapporti tra magistratura genovese, polizia e Sid di allora su un presunto traffico d'armi, il rapimento Gadolla e il processo alla banda «22 ottobre». Quindici giorni di domande e di risposte su problemi locali, marginali rispetto a ciò che riguarda la vita politica di un uomo che, dopo De Gasperi, ha gestito e diretto il maggior partito italiano.

Ma il parallelo Sossi-Moro non regge per la diversità dei due personaggi e per la differente struttura del terrorismo d'oggi. Le «Brigate rosse» del '74 non hanno più niente a che vedere con quelle del '78 anche se fossero ancora legate dallo stesso filo originario. Da due anni a questa parte le Br sparano e uccidono a freddo. Con quanti assassini è pensabile che un uomo come Moro possa stendere a compromessi sia pure verbali? Abituato al silenzio e a imporselo nei momenti difficili della sua vita di uomo politico libero, Moro risponderà alle domande dei suoi carcerieri? E' una ipotesi: ma ci pare probabile che Moro non parlerà se non sarà costretto con la coercizione.

Se così fosse il «no» di Moro al «processo» potrebbe essere un primo colpo ai brigatisti. Qualcosa a cui non avevano pensato e con cui dovranno misurarsi. Questo potrebbe allora essere il motivo del silenzio, del mancato arrivo del «comunicato» numero 3. *«Ma dobbiamo essere pessimisti* — dice il dirigente del Sisde — *e continuare a pensare. Parlavo di prevedere le mosse delle Br e di vagliare le 4 piste su cui incanalare le grandi indagini. Non è cambiato nulla. Lavoriamo in queste direzioni; per vincere dobbiamo essere più forti di loro dal punto di vista strategico e operativo. Sulla carta lo siamo. Loro però hanno in mano il manico del coltello. E' un vantaggio e uno svantaggio»*.

Ripetiamo le 4 piste: Br italiane (eredi di Curcio e Franceschini); Br legate alla Raf-Baader Meinhof; Br legate al terrorismo internazionale; Br con dietro servizi segreti stranieri. Le «grandi» investigazioni tengono conto delle diverse strade. La pista italiana è quella del Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Luciano Azzolini, Franco Bonisoli (i nomi dei «brigatisti» più attivamente ricercati). In questo nucleo è pensabile che

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista all'arcivescovo

Perché finiscano i giorni dell'odio

Breve colloquio con l'arcivescovo a sei mesi dal suo ingresso ufficiale in Torino avvenuto il 25 settembre '77. L'incontro s'è svolto giovedì, tra l'uno e l'altro dei suoi impegni per la Settimana Santa. Padre Anastasio Ballestrero non si nasconde la gravità e la complessità dei problemi che turbano Torino e l'intera opinione pubblica; pure si dice fiducioso, *«anche se la soluzione è lenta e lontana»*. Ieri, una nuova esplosione di violenza politica, l'aggressione del consigliere regionale dc Giovanni Picco. Alle considerazioni dell'arcivescovo sulla realtà della città operaia, facciamo precedere un giudizio su quest'ultimo nuovo episodio criminoso.

«Sono addolorato profondamente — ha detto l'arcivescovo, che è stato informato da noi —. *Mi vedo costretto a ribadire ciò che da qualche tempo a questa parte ho più volte detto: ognuno di noi deve sentirsi impegnato a far sì che i giorni dell'odio si tramutino in giorni dell'amore attraverso un cambiamento di mentalità e di visione della vita: così soltanto potremo dare alla città un volto nuovo, più umano, dove sarà più facile la solidarietà cristiana. Il mio augurio è di una pronta guarigione al consigliere regionale, la mia speranza che Torino possa uscire finalmente dalla spirale della violenza»*.

Allarghiamo il discorso all'intera esperienza di sei mesi a Torino. *«Posso dire di essere fiducioso* come quando sono arrivato — afferma —. *E' ancora presto per un giudizio articolato, i bilanci si fanno a fine anno; sto ancora rendendomi conto di cosa c'è intorno a me, aperto e disponibile, come il primo giorno, senza pregiudizi»*.

Padre Ballestrero è nel suo studio, luce appena filtrata, la scrivania carica di corrispondenza, i giornali afogliati. Le mani sfiorano spesso il crocefisso d'argento che porta sul petto. Voce profonda, parole meditate, lente. Sembra quasi restio a parlare come se volesse allontanare da sé il peso e la responsabilità del ruolo che ha accettato. Parla di Torino, *«città che ha avuto una crescita alluvionale»*, cioè improvvisa e violenta, al di fuori d'ogni sano ritmo biologico. Ma anche una città economica ed europea, aperta, dove s'incrociano le ansie e le speranze di tanti uomini venuti da esperienze diverse, ma preoccupati di crescere insieme.

«Più vedo avanti e più mi pare di volerle bene — afferma —. *Mi trovo a mio agio e, quindi, nella possibilità di lavorare con profitto e di svolgere la mia missione nel modo migliore dei modi»*.

Non ha trovato difficoltà, ostacoli? *«Una strada non è mai del tutto liscia, ma con i problemi ho trovato anche sincera collaborazione, prezioso aiuto. Ogni suggerimento, ogni parola mi sono stati utili. La diocesi è grande, è una realtà complessa, le soluzioni vanno meditate»*.

I primi discorsi, le prime omelie hanno lasciato perplessi molti fedeli, abituati al linguaggio più «laico» del cardinale Pellegrino, a una chiave di lettura forse diversa. *«Questa è una schematizzazione riduttiva* — reagisce — *non corrisponde alla realtà. Ognuno ha una propria cultura, una diversa sensibilità, ma l'ispirazione cristiana di fondo è evidente in ogni atto del mio predecessore, come profonda e salda è la sua fede. Spesso il suo pensiero è stato anche strumentalizzato»*.

Torino è la città che si aspettava o è diversa?

«La conoscevo, ma ho dovuto compiere alcune verifiche, per meglio approfondire lo spessore dei problemi sociali, economici e politici. Non ci sono state grandi sorprese, ma era giusto *dire di avere un quadro più preciso di questo mondo complesso in cui riverso e continuerò a riversare il mio impegno umano»*.

Il discorso tocca i temi della violenza, del malessere che turba ogni società, della esplosioni d'odio che seminano terrore e morte, del sopruso. *«La violenza esiste a Torino come in ogni altra grande città, trova spazio ovunque. Le ragioni sono molteplici, non è un fenomeno solo italiano, ma un'espressione di storia contemporanea. C'è stato un crollo dei valori più alti, erosi dal relativismo e dal permissivismo. Ci sono anche matrici politiche e sociali, che non spetta a me indicare; ci sono responsabilità morali diffuse; c'è reticenza sulla presenza di Dio nella storia e sul significato della religione nella civiltà. Ma ci sono anche cause più immediate e percepibili: i giovani che non trovano spazio a lavoro, la non equa distribuzione dei beni, disfunzioni, egoismi, ritardi. A Torino è mancato un processo di omogeneizzazione che arginasse una crescita caotica e disordinata e impedisse i fenomeni di emarginazione e di rifiuto»*.

Monsignor Ballestrero

Secondo l'arcivescovo uno dei valori più aggrediti e sottoposti a violenze è quello religioso. *«Ci sono troppi dimenticati di Dio, anteponendoci a lui egoisticamente, non riconoscendo la sua forza, perdendo il senso della misura e delle proporzioni, facendo dell'uomo il centro di tutto. Si deve ribaltare questa situazione, come cristiani dobbiamo profondere il nostro impegno a ricercare gli errori, a interrogarci sui perché di certe esplosioni d'odio, sulle ragioni che sono alla base di ciò che in questi giorni ci turba e getta nel dolore tante famiglie inermi»*.

C'è risposta religiosa a Torino? *«Maggiore di quanto si creda. Esiste una sensibilità sincera, l'ho verificata andando nella gente, con i giovani, i vecchi, gli ammalati. Hanno bisogno di Dio soprattutto i giovani, che non sono falsi e sciocchi come troppi oggi credono o vogliono far credere. Riflettono con molta sofferenza e trepidazione, cercano soluzioni ispirate, piccola avanguardia di una realtà che cresce. Ecco perché mi sento ottimista, ecco perché sono sereno. Mi conforta la mia fede di credente, ma anche la fiducia nella profonda umanità di Torino che comincia, nonostante le apparenze, verso una rinnovata primavera»*.

Il colloquio si chiude *«nel segno della speranza e della fiducia»*. L'arcivescovo mi accompagna sino all'ingresso. Da fuori giungono i rumori della città, che ha in sé *«grandi fermenti»*. Padre Ballestrero ne è certo: *«Torino saprà trovare in sé la forza di reagire alla paura, di rompere l'assedio della violenza e di ritrovare testimonianze d'amore e di speranza»*. Un augurio per la Pasqua dei torinesi: *«Il Signore, che è resurrezione e vita, porti la pace in tutte le case, soprattutto in quelle in cui non c'è pace»*.

Renato Romanelli

DIRITTI E LIMITI DELL'INFORMAZIONE E LE RESPONSABILITÀ DEGLI INTELLETTUALI

Il giornalismo come servizio

di Andrea Barbato

All'improvviso, in pochi lunghissimi giorni (ma quanti anni sono passati da quel 16 marzo?), per noi che facciamo il mestiere dell'informazione, due filosofie della notizia sono diventate egualmente e simmetricamente inservibili: da una parte, l'astratta rivendicazione di un diritto liberale, cronaca a tutti i costi, quarto potere, il mito del giornalista anglosassone, l'illusione della neutralità professionale, il rifugio nella tecnica, il giornale come specchio imparziale del mondo. E dall'altra parte, l'ipotesi di una società in libertà condizionata, e di una stampa che possa essere forzata entro una gratia di discipline e di regolamenti, seguendo una strategia di contrattari silenzi in nome di un piano più generale. Questo povero mestiere è rimasto a nudo, per quel che è: non una scienza, non un progetto politico, ma un servizio che richiede ogni giorno, ogni minuto, l'esercizio della ragione, l'intervento della coscienza morale e sociale, la capacità di scelta. Un mestiere fatto da uomini legati ad altri uomini da un foglio o da un microfono.

Ma davvero è così importante il «caso di coscienza» dei giornalisti, mentre ci si interroga se domani vivremo ancora in una società civile? Siamo turbati come cittadini, non come giornalisti. Nel mestiere che facciamo, il «caso di coscienza», sia pure fortunatamente in casi meno tragici, è quotidiano. Ogni giorno, e non sempre senza passi falsi, dobbiamo percorrere il sentiero strettissimo fra astratta libertà e spontanei doveri, fra ciò che sappiamo e ciò che scriviamo. E ciò non per autocensura, ma perché sappiamo che il nostro taccuino non potrà mai contenere tutta la verità. Non è tempo di orgogli corporativi.

Non abbiamo altro strumento, ogni giorno, che l'attenzione critica. E' questo che ci fa distinguere, senza indurci al silenzio, fra le inefficienze e le responsabilità del potere e l'aggressione del terrorismo, senza confonderne i segnali coi diversi. Nel dibattito di questi giorni, così teso ed intenso, è sembrato che il mondo politico abbia scoperto quasi con stupore la delicatezza del problema dell'informazione e il grande senso di responsabilità dei giornalisti: ma stupisce lo stupore, perché il buon giornalista, anche quando — in tempi quieti — critica o denuncia, non lavora per distruggere, ma per riformare. E la società delle piazze e delle fabbriche ha trovato motivi di solidarietà che sono stati evocati anche dai mezzi di comunicazione.

Perciò il dibattito «tecnico» su cosa pubblicare e cosa tacere mi sembra epico, laterale. Certo, ci vuole senso di responsabilità, rifiuto della propaganda involontaria e del sensazionalismo, valutazione di ogni significato, correttezza anche grafica. Con poche eccezioni, il mondo giornalistico italiano ha risposto unanime, invocando insieme la propria capacità di decisione, la maturità del pubblico, il dovere di una democrazia di riflettere su se stessa, anche sulle proprie debolezze e sui propri errori. Ma non è sempre così? Foto e messaggi dei terroristi non sono certo un materiale neutro, eventuali nastri o verbali emergono da una fonte tanto oscura quanto segnata da un'origine infame. E questo lo sappiamo noi, lo sa la gente che legge i giornali e guarda la televisione.

Dannati giorni di marzo, giorni sospesi che non si sarebbe voluto vivere, e meno che mai seduti su una sella da dove bisogna invece addirittura scavalcarli agli altri, ora per ora, con il timore di sbagliare, di non essere abbastanza lucidi e freddi, senza emozioni né impazienze. Giorni di rabbia, insonnie, convinzioni aggredite, riflessioni disordinate che faticano a diventare ragione, speranze invecchiate in pochi minuti, la voglia di vivere in una società luminosa, efficiente, dove ciascuno fa il proprio mestiere in pace con se stesso e con gli altri, per un progetto comune... E invece, l'incubo privato che si sovrappone a quello collettivo, il passaggio quotidiano davanti a quei grigi quartieri di Monte Mario, e i soldati dietro i sacchi di sabbia sulle vie consolari: la macchina è vuota, e chi la controlla con cortese efficienza non sa che anche noi, come tutti, ci portiamo dietro, invisibile, un bagaglio di partecipazione frustrata, di impotente voglia di fare qualcosa, di capire... Cuori gonfi, e parole che non vengono.

Un sentiero stretto, dicevamo. E cosa ci può guidare, se non il lume, esposto a tutti i venti, del senso critico e della ragione laica? Vorremmo scrivere lettere,

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Lettera a Sciascia

di *Luigi Compagnone*

Caro Leonardo, vedo con gioia dai giornali che finalmente hai rotto il silenzio, e questo è già un fatto positivo. Il merito è anche di chi ha saputo «stanarti». A me, tuo vecchio amico, il tuo «silenzio» di questi ultimi tempi non è piaciuto. Mi è parso di leggervi una sconfessa «lontananza» da tutto e da tutti. Tanto più inspiegabile almeno per me, quanto più si faceva crudele questo ciclone che ci ha preso, tutti quanti, nel suo terribile occhio. Un occhio in cui si accende, ogni giorno di più, una luce di spaventosa demenza.

L'ultima volta che, mesi fa, ci siamo sentiti al telefono, io ti ho raccontato le mie paure, e le angosce, e certi rifiuti totali che mi parevano il solo modo possibile di sfuggire ai nodi di una storia che ci stringeva e ci stringe da tutte le parti. Mi sentivo insomma, e scusami il linguaggio burocratico, sulle tue stesse posizioni. Forse, mi avvicinava a te, fra l'altro, la comune origine meridionale. voglio dire quel sentimento della storia o, meglio, di una storia che soprattutto con noi gente del Sud è stata particolarmente e impietosamente matrigna. Non faccio del vittimismo, che è poi una forma di razzismo rovesciato, di razzismo «piagnone». Mi riferisco, più semplicemente, alla grande ghettizzazione operata nei nostri confronti dal vecchio Regno prima e — in parte — dall'unità poi.

Ora, a me è successo di pensarla oggi diversamente da come pensavo alcuni mesi fa. Oggi, vedi, non darei più ragione a chi si rifiutasse di accettare il suo posto in una giuria popolare. Non parlerei più di diritto della paura. Le cose stanno precipitando in tal modo che l'unico diritto che mi rimane è quello del «coraggio». Il «silenzio» mi sembra una prigione, abitata dai mostri di dentro che talvolta ci governano.

E poi, quanto più gli intellettuali tacciono, tanto più parlano loro: i retori, gli apologeti, quelli che seminano orrende menzogne e spargono ircali parole sulla realtà della storia. Si può obiettare che parlare è inutile, quando non si viene ascoltati. Ma l'importante è parlare. Perché non si parla soltanto per i retori, gli apologeti, i bugiardi. Si parla anche e soprattutto per una comunità, che non è composta soltanto di bugiardi, di retori, di apologeti. Da costoro, noi tutti chiamati — quando cominciammo a scrivere nelle prime pagine dei giornali — scrittori di pronto intervento. Dicevano: questi scrittori, appena si svegliano, si chiedono: oggi contro chi e contro che cosa mi devo indignare? La loro ironia si voleva chiudere nella «invisibilità» di cui ha parlato Reggiani; chiedeva, la loro ironia, le vecchie e logore prose stupidamente belle.

Invece Pasolini ci insegnò che si poteva, e si doveva, scrivere anche contro il «palazzo», contro il potere, contro lo Stato. Tu avesti il coraggio di scrivere che, di questo Stato, non te ne importava niente, e che per te poteva tranquillamente (o disperatamente) morire. E io, tu lo sai, fui d'accordo con te. Non più oggi. E non credo sia colpa mia se ho così rapidamente, nel giro di pochi mesi, cambiato pensiero: oggi, tutto quel che succede sta succedendo con una rapidità vertiginosa e noi ne siamo coinvolti, atterriti, sgomenti.

Sì, questo Stato non è la Città del Sole; troppi gli errori, an-

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Dopo nove giorni, angoscioso silenzio su Moro

Spararono 6 brigatisti per eliminare la scorta

Lo hanno accertato gli inquirenti dall'esame degli 84 bossoli raccolti in via Fani
La polizia controlla testimonianze sul rapimento - Le intercettazioni telefoniche

Roma, 24 marzo.

Un silenzio pieno d'incognite, con i proiettili di Torino che arrivano, come segnali d'angoscia, per gli investigatori romani snervati nell'attesa del «comunicato n. 2» sul rapimento sanguinoso di Aldo Moro. «*Ecco il messaggio* — ha detto il capo della Digos — *ecco che riprendono per far sapere che sono in tanti, in tutto il Paese*». Mancavano pochi minuti alle [illegible] e la questura di Roma era impegnata in un'indagine delicata: confrontare due testimonianze in contrasto, ugualmente certe. La prima vuole che il presidente democristiano sia stato stordito con un tampone pressato sul volto; la seconda, al contrario, afferma di aver udito Aldo Moro pronunciare una frase stupita: «*Cosa vogliono da me... mi lascino stare*» mentre un uomo alto e [illegible] sistemava l'ostaggio dentro una automobile blu, parcheggiata contromano in via Fani.

A Roma i colpi di Torino non erano giunti inattesi. Anche al Viminale si temeva una nuova impresa, proprio fra i quadri intermedi della democrazia cristiana perché, nel rivendicare il sequestro, i brigatisti annunciavano che non sarebbe stata concessa tregua agli esponenti del partito di maggioranza. Per l'indagine sul rapimento di Moro, il ministero dell'Interno fa sapere che si lavora in ogni direzione: è la più grande caccia all'uomo nella storia della Repubblica. Dei trentaquattro nomi, selezionati dalla Digos, oggi al vaglio a 29. «*Tre persone, lo sappiamo con certezza* — dicono — *sono fuori causa, non fanno parte della colonna romana*». E per altre due? Nessuna risposta.

Non spiegano di più ma lasciano intendere che l'impermeabilizzazione, nella quale si sono chiuse le Brigate rosse nella divisione dei compiti, avrebbe mostrato qualche punto di debolezza. E' un'ipotesi, nulla di più, che gli inquirenti valutano in queste ore. Altra convinzione: i dodici uomini, impegnati nell'azione di via Fani, hanno immediatamente sciolto il commando subito dopo aver trasferito l'ostaggio e aver abbandonato le automobili in via Licinio Calvo. «*Uccisa la scorta e consegnato Aldo Moro* — dice un inquirente — *i terroristi, portato a termine il loro compito, si sono dileguati*».

Ecco perché l'indagine, a otto giorni dall'azione, segna il passo e la polizia continua a lavorare con battute a tappeto nel tentativo di localizzare la «prigione del popolo». Altro elemento, per nulla trascurato, l'esecuzione del processo allo statista democristiano. C'è la convinzione che, come afferma il primo comunicato di sabato scorso, coloro che si arrogano il diritto di interrogare Moro abbiano «distrutto» il dibattimento con elementi documentali. Si torna allora a riaprire, tra gli inquirenti, un vecchio dossier dell'inverno del '76. Aldo Moro era allora presidente del Consiglio e il suo studio privato di via Savoia [illegible] fu preso d'assalto con un'incursione misteriosa. Rovistarono i cassetti, sfogliarono carte e documenti.

Si occuparono dell'inchiesta i servizi di sicurezza. La notizia fu taciuta. Quando emerse, dalla presidenza del Consiglio si fece sapere che Aldo Moro e i suoi collaboratori aveva controllato e nulla mancava dall'ufficio dell'elegante strada romana. Ora quel dossier è riaperto e i servizi di sicurezza sono tornati ad ascoltare alcuni elementi della segreteria e dello statista.

Cadono tracce e elementi che pure apparivano di rilievo. Una pista sembra portare ad Ancona, nel residence affittato da un pilota che si è presentato con passaporto falso. Ma già perde consistenza. Si registra la dichiarazione di un funzionario che all'agenzia Ansa ancora oggi ha precisato l'inconsistenza di «*tutti i riconoscimenti dei quali s'è parlato*». Il riferimento è per Prospero Gallinari, 27 anni, uomo di punta della «colonna» romana. «*Certo* — ammettono alla polizia — *ricerchiamo anche lui ma nessun testimone ce lo ha indicato*». Altra precisazione, dalla polizia scientifica: non ha elementi consistenti dall'esame della automobile dei terroristi.

Le vetture sono state trasferite dal cortile di via San Vitale, sede della direzione, all'autoparco. Stessa sorte per la 128 bianca che più aveva attratto l'interesse dell'indagine. S'è accertato che l'automobile non ha percorso soltanto quattordici chilometri da quando era stata rubata. Il proprietario, in una prima testimonianza, aveva dichiarato che il tachimetro segnava 73 mila chilometri. Riascoltato dai funzionari, ha detto di aver fornito soltanto una cifra indicativa.

Purtroppo senza risultati apprezzabili il colloquio del giudice Infelisi con il detenuto che aveva dichiarato di volere un contatto con il magistrato per riferire «*notizie interessanti*» sui covi delle Brigate rosse. Nulla è venuto.

Il magistrato, in un rapporto ricevuto dalla polizia scientifica, ha appreso che sono stati sicuramente in sei a sparare, la mattina del 16 marzo, contro la scorta del presidente Moro. L'elemento è venuto dall'esame degli 84 bossoli trovati in via Fani dopo l'assalto. Sei furono le armi usate quindi, secondo gli inquirenti, sei furono i terroristi ad impugnarle.

Così, nell'attesa, s'è conclusa questa giornata romana che lascia in tensione per il presidente democristiano. Dagli investigatori, una conferma: quando arriverà la prossima comunicazione dei brigatisti, la polizia tenterà di intercettare il messaggio. «*Certo non lo terremo segreto* — dicono — *ma anche pochi ultimi dati importanti per individuare il postino della banda*». Le intercettazioni telefoniche autorizzate dal magistrato sono moltissime. In via San Vitale ridimensionano: «*Tenure un tavolo d'ascolto per l'intero arco della giornata è semplice; intercettare centinaia di telefoni diventa un lavoro enorme e gli uomini vanno ben impiegati*». Una dichiarazione per far capire che il lavoro è altrove, in una rete vastissima che non può dare risultati immediati, anche se i brigatisti impegnati nel sequestro e nell'eccidio della scorta sono, secondo gli investigatori, non meno di quaranta per l'intera operazione.

Quando già è notte la polizia lascia di nuovo l'edificio di San Vitale. Escono per una nuova battuta, in direzione di piazza Mazzini. A portarli nel quartiere Prati, una scritta murale comparsa in via Oslavia, subito dopo l'attentato al consigliere regionale Publio Fiori. «*Oggi Fiori - domani Moro*» avevano scritto con lo spray. Non è andata così, è accaduto di più, con il presidente democristiano che tocca il passo nell'angoscia per la sua vita, mentre quindicimila uomini s'impegnano in un lavoro deciso e vastissimo. Si controlla tutto: dagli annunci economici dei giornali alle ricette presentate nelle farmacie mentre, nella capitale che si fa vuota per il ponte pasquale, via Fani si riempie ogni giorno di fiori per i cinque uomini della scorta trucidati il 16 marzo.

Francesco Santini

Roma. Leone e donna Vittoria dopo una visita alla famiglia del presidente dc (Ansa)

Casa dello Studente nascondeva a Padova covo per attentati?

Padova, 24 marzo.

Una completa attrezzatura per la fabbricazione di ordigni incendiari è stata rinvenuta in una stanza che non risulta affittata, della Casa dello studente «Fusinato» di Padova, nel corso di una perquisizione compiuta dagli agenti della «Digos» su richiesta dell'amministrazione dell'«Opera universitaria».

Nel locale, inoltre, è stata trovata una vasta documentazione su esponenti dell'estrema sinistra giudicata «interessante».

Gli agenti hanno sequestrato, fra l'altro, 200 taniche vuote, molte scatole di fiammiferi contenenti, tappi, rotoli di nastro adesivo, una bottiglia piena con l'etichetta «acido solforico», un barattolo di chiesta, provette di vetro e tre recipienti con una sostanza liquida di natura imprecisata.

Sossi ricorda: "Peggio d'una tortura fu la perdita della nozione del tempo„

Il magistrato genovese, catturato e "processato" dalle Br, è convinto che Moro abbia la forza morale per resistere a qualsiasi pressione psicologica - Un incubo di trentacinque giorni, in balia di un potere oscuro

La segregazione, l'isolamento assoluto, l'incertezza per la propria sorte, possono allentare il controllo di se stessi? Qual è la condizione emotivo-psicologica di chi soffre d'una prigionia «speciale», come quella che sta subendo l'on. Aldo Moro, sequestrato dalle Brigate rosse? Tra le tante domande che in questi giorni di si pone angosciosamente queste sono forse le più delicate ed importanti. Sono domande che [illegible] riaffiorate, con diversa consapevolezza, alla mente di molti italiani quando la televisione ha mandato in onda, diviso in due puntate, il vecchio film di Costa Gavras, *La confessione*, che rievocò un famoso processo d'impronta stalinista, quello contro Slansky, *leader* comunista cecoslovacco, all'inizio degli Anni Cinquanta.

Il film è stato seguito con vivo interesse da ogni spettatore che ha vissuto un'esperienza del genere, il [illegible] procuratore della Repubblica a Genova, Mario Sossi, che tra l'aprile ed il maggio del 1974 visse trentacinque giorni d'incubo, nelle mani delle Brigate rosse, sottoposto a «processo politico» e con la vita appesa al filo d'una trattativa assurda con lo Stato e con la magistratura. Mario Sossi si fratturò la gamba sinistra — una frattura «scomposta» del perone e della tibia: ne avrà per novanta giorni — solando sulle Alpi Marittime, una decina di giorni fa. Ricoverato al San Martino, in una cameretta sorvegliata a vista 24 ore su 24 da un agente di ps; non ha altra compagnia che la televisione. Il film di Costa Gavras lo ha visibilmente impressionato; dice addirittura che ha rivissuto, nella vicenda del protagonista, il proprio dramma. Poi si ferma: ha deciso di non concedere più interviste, ma di scrivere lui [illegible] articoli: «*Non voglio che [illegible] stravolga il mio pensiero. Poi è un momento delicato, non si debbono formulare affermazioni che possono essere di danno ad un sequestrato*».

Il paragone tra Moro e Sossi è comunque d'obbligo. Il magistrato genovese ha vissuto per quasi tutta la sua prigionia in un prefabbricato di due metri e mezzo per un metro e mezzo, alto poco meno di due metri, steso su una brandina. La luce d'una lampadina, a volte bianca, a volte rossa, lo abbagliava con le ramificazioni dei filamenti. Gli era stato tolto l'orologio: aveva così perduto la cognizione del tempo e dello spazio. Una condizione assurda che doveva svuotarlo psicologicamente e renderlo alla mercè dei suoi carcerieri, completamente distrutto e disponibile a qualsiasi dichiarazione.

«*Questa situazione* — raccontò dopo la liberazione e poi confermò sempre — *è peggio d'una tortura fisica. Nei primi tempi della mia prigionia provai a fare un confronto tra il mio stato e quello di molti imputati che io stesso avevo arrestato e che regolarmente interrogavo in carcere. Sono condizioni diametralmente opposte. Il detenuto in un carcere ordinario ha contatti con i compagni di pena, vede la luce, parla con il proprio avvocato, a intervalli regolari ha contatti con i familiari, ha tutti i diritti garantiti, ha sempre la speranza di veder modificata in meglio l'eventuale condanna. Infine "sa" all'incirca qual è il suo destino: una pena detentiva più o meno lunga*».

Il prigioniero «politico» dei brigatisti è invece una «cosa» in balia d'un potere oscuro. La psiche, spiega Sossi, diventa a poco a poco una cassa di risonanza che deforma fatti, parole, sensazioni ed ansie. Il magistrato genovese ha raccontato di aver trascorso i trentacinque giorni di prigionia, passando da uno stato d'animo lucido, consapevole e persino euforico ed [illegible] vo, sino alla depressione più cupa, allo sconforto, all'angoscia disperata.

«*Il primo sentimento fu la disperazione. Poi sopravvennero, non ricordo neppure perché, dieci giorni di calma, persino di serenità. Gli ultimi quattro-cinque giorni li trascorsi in uno stato tutto particolare di lucidità febbrile*». Era [illegible], infatti, l'istinto di conservazione: Sossi aveva intravisto uno spiraglio di salvezza, perché i suoi rapitori lo tenevano informato costantemente delle alterne vicende dello «scambio» con gli otto componenti della banda XXII ottobre, del quali era stato l'implacabile pubblico ministero in Corte d'assise un anno prima. Sossi fece il possibile («*Parlammo per due giorni e due notti, senza interruzione*») per convincere i brigatisti che avevano ottenuto un grosso risultato psicologico, con l'acquiescenza della magistratura che era disponibile a concedere il decreto di libertà provvisoria e che si dovevano accontentare: da parte del ministero degli Interni, no, non potevano aspettarsi nulla. Taviani era stato categorico: nessun aereo sarebbe stato concesso ai fuggitivi.

A questo punto, c'è da chiedersi: è possibile, sulla base del racconto di Sossi, ritenere che dopo trentacinque giorni un prigioniero sia nelle condizioni di reagire ancora «positivamente», come il magistrato genovese, che precisa inoltre di «*non aver mai rilasciato ai brigatisti alcuna dichiarazione compromettente e di non aver mai rivelato alcun segreto giudiziario di rilevante importanza, ma di aver sempre parlato di cose estremamente generiche*»?

Mario Sossi

Ci sarebbe da dubitarne che, durante la prigionia, Sossi vergò messaggi abbastanza «benevoli» verso i suoi rapitori, scrisse una appello per salvare la preziosa vita al Papa e definì «*leali avversari*» i suoi rapitori, Sossi si è sempre giustificato spiegando che nelle condizioni in cui si trovava quelle erano le uniche concessioni che poteva lasciare ai suoi aguzzini e ha insistito sulla genericità dei suoi scritti.

Resta aperto il problema dell'autocontrollo. Secondo Sossi l'autocontrollo c'è e, tutto sommato, se un individuo possiede «*sangue freddo, opinioni certe, fede salda e sicura*», nonostante il «lavaggio del cervello» non concederà mai dichiarazioni compromettenti ai suoi inquisitori.

Per Sossi esistono «anticorpi» che agiscono indipendentemente dalle pressioni esterne. Sarebbero inconsci, assimilati nello schema mentale. Insomma, si può scrivere una lettera al Capo dello Stato in cui si cerca di salvare le proprie vita, ma non si tradisce se stessi, la propria identità politica o morale. Per il [illegible] di Moro, anche religiosa.

Per questo il «caso» del presidente della dc sarebbe assimilabile a quello del cardinale ungherese Mindszenty che concesse una parziale autocritica soltanto in seguito alla somministrazione d'una droga, perché i mezzi psicologici non erano riusciti a piegarlo: di questo paragone il magistrato genovese appare convinto.

Per questo, sulla base dell'esperienza di Sossi, Moro dovrebbe essere in grado di resistere alla tensione della segregazione assoluta e non «dare soddisfazione» ai suoi rapitori. Si tratta però di sapere quali siano le reali intenzioni dei terroristi nei confronti del loro prigioniero.

Mario Sossi venne rapito la sera del 24 aprile del 1974, alle 19,30, mentre rincasava, a pochi metri dalla propria abitazione. Il primo messaggio in cui si rivendicava il rapimento da parte delle Brigate rosse venne lasciato in una cabina telefonica la mattina del 28 aprile. Il messaggio più lungo, con la foto del magistrato che recava ancora sul volto i segni dell'aggressione, venne inviato al «*Corriere Mercantile*», sempre con il sistema della telefonata alla redazione per indicare la cabina telefonica, il giorno dopo, cioè il 27. Trascorsero poi tre giorni e il trenta fu fu il primo biglietto vergato di pugno dal magistrato rapito. Tra il tre e il quattro, invece, furono inviati direttamente alla questura, che li rese noti solo dopo 24 ore, quando la notizia era sostanzialmente trapelata, due messaggi in cui già si accennava concretamente la proposta di scambio tra Sossi ed i componenti «politici» della banda «XXII ottobre».

Paolo Lingua

Montecitorio aperto per Pasqua e Pasquetta

Roma, 24 marzo.

In deroga ad ogni consuetudine — informa un comunicato della segreteria generale della Camera — la presidenza della Camera ha disposto che nei giorni di Sabato Santo, domenica di Pasqua e lunedì dell'Angelo, il palazzo di Montecitorio rimanga regolarmente aperto. *(Ansa)*

Il parere dell'esperto sulla segregazione per rapimento

L'alienante angoscia del sequestrato (in che modo può reagire e difendersi)

La privazione della libertà personale, nella persona sequestrata, presenta caratteristiche assolutamente peculiari se confrontata con altri tipi di privazione della libertà quali la prigionia di guerra e la carcerazione per reati.

La situazione esistenziale del sequestrato può essere definita schematicamente dai seguenti punti:

1) la privazione della libertà è un fatto singolo e proprio del rapito, non costituisce un caso di una regola generale e acquisita, che coinvolge vasti gruppi di persone quali appunto la prigionia di guerra e la carcerazione; è quindi una «ingiustizia» privata e perciò, tanto più alienante;

2) la libertà personale è, meglio, la stessa persona è oggetto d'una trattativa, in cui la volontà del sequestrato non ha alcun peso, se non marginale. Egli è completamente oggettivato, cioè ridotto alle stregua di una cosa per ambedue le parti; oggetto di gran valore economico o affettivo ma sempre oggetto. E' una condizione, questa, angosciosissima perché priva la vittima di ogni «facoltà» propria nella situazione;

3) l'alternativa, che si offre come previsione delle azioni altrui, che trascendono del tutto le possibilità proprie del sequestrato, non è tra prigionia e libertà, come accade per le altre categorie similari, ma tra libertà e morte.

Ciascuna delle condizioni sopra considerate e tutte insieme creano una dinamica psicologica dominata dall'angoscia. A ciò si possono aggiungere altri elementi, che aggravano la situazione emotiva del sequestrato, quali il dolore di essere separato dai familiari ed il dolore di rimbalzo al pensiero delle preoccupazioni che i familiari hanno per la sua condizione; il disappunto, che può giungere alla disperazione, di non poter proseguire i propri progetti in corso di qualsiasi tipo essi siano; infine le sofferenze fisiche della prigionia, non più penose assai spesso dalla crudeltà dei sequestratori.

Se noi analizziamo i tre punti fondamentali sopra illustrati, che caratterizzano la situazione esistenziale del sequestrato, possiamo chiederci se egli può essere in grado di superare l'angoscia della situazione e in che modo.

I tre punti considerati sono situazioni estreme che peraltro hanno correlati qualitativamente simili, anche se quantitativamente diversi, nella esistenza di ciascuno, quali l'alienazione da rapporti intersoggettivi, la nullificazione o limitazione dei progetti esistenziali, la previsione o anticipazione della possibilità della morte.

Sembra verosimile che il sequestrato metterà in atto le difese dall'angoscia che gli sono connaturate e che sono quelle che utilizza nella sua esistenza. Senonchè, nella condizione di sequestrato, le modalità di superamento e di difesa dall'angoscia vengono estremamente ridotte, proprio per la crudezza della situazione che offre pochi appigli a queste dinamiche psicologiche di difesa.

Ad esempio la malafede, cioè il riuscire a mentire a se stessi, impresa già un punto di vista ontologico impossibile, ma psicologicamente assai frequente, per eliminare o ridurre la frustrazione del scacco o l'alienazione dei rapporti intersoggettivi, difficilmente potrà essere utilizzata. Anche riguardo ai punti 3 gli atteggiamenti di difesa più fragili, quali quello di persuadersi che il morire è un «non morire» e che la morte è quella degli altri, nei frangenti del sequestrato assumono poche possibilità di essere validamente situati.

Quindi, in complesso, la condizione psicologica del sequestrato dipenderà in gran parte dalla sua struttura esistenziale e cioè dalla sua personalità; in altre parole dalle modalità che gli sono proprie per superare le situazioni angosciogene dell'esistenza.

Prendendo ad esempio il punto 3, la differenza sarà grandissima fra chi non si è mai posto il problema della propria morte, cioè della nullificazione di tutti i possibili, eludendole in vari modi, e chi ne ha fatto oggetto di meditazione dando al problema una soluzione, se non definitiva, per lo meno duratura. E' evidente che, per un autentico uomo di fede, il rimettersi alla volontà di Dio nelle contingenze sia della vita sia della morte è un potentissimo, mi si consenta il termine, ansiolitico, come lo è d'altra parte per l'agnostico la convinzione di aver «vissuto».

Aggiungiamo ancora che la capacità di razionalizzare le emozioni, che è una dote di alcuni, in simili frangenti può essere di grandissimo aiuto.

In conclusione possiamo dire che la situazione del sequestrato è piena di angoscia, ma che tuttavia possono essere a sua disposizione elementi tali da eliminarla o ridurla.

prof. Michele Torre
Direttore dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino

Il giornalismo

(Segue dalla 1ª pagina)

forse lettere private. No, non bisogna mai «staccare la spina», vorrei dire in risposta alle sciocchezze di Marshall McLuhan, che vuole negare a tutti la capacità di sapere, di capire, di partecipare, di non subire l'ottenebramento da soli, di non essere mezzi sotto tutela. Il mezzo non è il messaggio, e solo il silenzio è freddo, allarmante, e popolato da fantasmi. No, non bisogna mai sentirsi «estranei», vorrei scrivere a Moravia, [illegible] con dolore per questa scissione, nemmeno quando la tentazione è forte: perché allora vuol dire che si è già patito il ricatto che vuole opporre la violenza del terrorismo alle colpe del potere. E chi non le vede, quest'ultime? Chi non s'accorge che viviamo all'ombra d'un Palazzo inefficiente, autoindulgente, vittimistico? Ma ciò non produce estraneità. E anzi, una cultura critica che voglia modificare il potere, non è l'arma migliore contro la violenza armata di chi quel potere vuole solo distruggerlo? E vorrei scrivere a Sciascia che il silenzio non è accettabile, nemmeno quando è eloquente e ragiocinante come il suo: anche lui «stacca la spina», e il buio fa grigia ogni cosa.

Solo quella ostinata fiammella ci può far vedere il sentiero. Viaggiamo fra gli errori della democrazia, e nervosi rimedi più funesti degli errori. Sappiamo bene quale cultura distruttrice abbia prodotto oscene e grottesche caricature della classe dirigente, ma sappiamo quali mali verrebbero dalla fine della libertà d'espressione. Assistiamo all'uso distruttivo delle libertà, ma non possiamo smettere di batterci per esse. Le leggi appaiono inefficaci, ma non possiamo alterare la nostra vita istituzionale senza fare il maggior regalo ai terroristi. E dovremmo chiudere le università di Trento e di Bologna perché vi hanno studiato Curcio e, molto diversamente, Bifo? Concordiamo con chi accusa le nefandezze di certa sottocultura d'appoggio, l'odio che è stato allevato in alcune culle antropologiche: ma possiamo smettere di consentire agli altri di avere idee diverse dalle nostre? La fabbrica, erogatrice della democrazia industriale, può diventare un luogo sotto accusa, pattugliato dalle ronde? La strada è strettissima, ma è l'unica percorribile. Per l'informazione, ai due lati del sentiero ci sono due voragini; la prima è il silenzio imposto, l'altra è il mito astratto della notizia.

Efficienza e ragione non sono strumenti da tempi d'emergenza, ma da ogni tempo. Il buongoverno è un confine mobilissimo, che richiede menti duttili. Una chirurgia da mani leggere, che deve estirpare il male senza uccidere il malato. Cosa si è fatto contro i covi duri, le assemblee d'odio? E perché nessun ministro ha «staccato la spina», quella sì, di quelle radio che hanno tenuto per anni lezione di violenza? La ragione non è uno strumento d'indulgenza, ma di rigore. Non annichila, non giustifica, non perdona, non idealizza. E nel nostro mestiere dell'informazione, messaggio di cittadini ad altri cittadini, può guarirci dal mito dei giornalismo e della libertà astratte, ma anche dalla tentazione del silenzio.

Andrea Barbato

Una lettera a Sciascia

(Segue dalla 1ª pagina)

zi le colpe, e non a caso Pasolini aveva inventato quella meravigliosa metafora del «processo», non a caso tu hai inventato le terribili storie dei tuoi racconti. Pure, e te lo dico con angoscia, questo Stato è la nostra realtà, è il tragico emblema in cui noi viviamo e possiamo anche morire.

L'«estraneità» di cui parlava l'altro giorno Moravia, non mi convince. E' troppo facile; soprattutto per Moravia, è troppo facile: perché lui, che per tanti anni ha svolto una sua importantissima funzione di egemonia culturale, non può d'un tratto riparare nel golfo, sia pur straziante, dell'«estraneità». «*Non credo*, — egli ha scritto, — *che questa situazione sia invidiabile e neppure, però, deprecabile*». Va bene, non sarà invidiabile e neppure deprecabile, ma è una situazione che appartiene, anch'essa, a quello che Moravia chiama il «*già visto*», e che ripete un vecchio discorso: io, in quanto intellettuale, non posso sentirmi implicato al pari degli altri nel già visto, nel già sentito, nel già accaduto; io, in quanto intellettuale, sento in me un'estraneità in cui il mio modo mi isola e mi autodifendo; il soffro, sì, ma da cittadino particolare, da cittadino straziato ed «estraneo».

Moravia dice che si tratta di un «sentimento»; ma io direi che, come spesso succede ai sentimenti, anche questo può finire per tradursi in ideologia e, adoperiamo la vecchia espressione, in una visione del mondo: diventa una filosofia. Una filosofia, però, del «già filosofato».

E io mi auguro, caro Leonardo, che tu questa filosofia non la debba più condividere. Ti ripeto, intanto, che ho risentito con gioia grande la tua voce: perché, vedi, oggi più che mai il nostro paese ha bisogno di grandi idee, non di grandi silenzi.

Luigi Compagnone

I nuovi attentati

(Segue dalla 1ª pagina)

ci sia il cervello del rapimento Moro? Il «salto di qualità», in alto, della strage di via Fani non lo farebbe pensare.

Allora c'è l'ipotesi che una struttura del tutto «nuova» (nel centro direttivo) abbia preso il posto della vecchia generazione. Br legate al gruppo Raf che portò a termine il rapimento Schleyer? In una lettera del marzo '75 di Renato Curcio dal carcere di Casale si legge: «*Bisogna che ci diventi familiare* il concetto che Berlino e Staccarda sono più vicine a Roma o a Milano di quanto non lo siano Frascati e Vigevano».

Che poi le Br siano diventate un distaccamento dell'internazionale terroristica oppure la sigla di copertura di servizi segreti non può escludersi in assoluto. «*L'operazione in atto tende a destabilizzare* — conclude l'uomo del Sisde — *un Paese che molti guardano ma non in modo disinteressato*».

Fabrizio Carbone

Terrorismo in Italia "Tempi nuovi" (Urss) accusa agenti cinesi

Mosca, 24 marzo.

La rivista «Tempi nuovi» afferma oggi che c'è un collegamento, diretto o indiretto, tra il rapimento dell'on. Moro e Pechino. Sarebbe Pechino che impartirebbe «*istruzioni*» ai terroristi italiani, rossi e neri, attraverso «*uffici di collegamento camuffati*». E' la prima volta che un organo di stampa sovietico sostiene una tesi del genere, ma data la virulenta rivalità tra le due potenze comuniste, il fatto non ha meravigliato gli osservatori occidentali.

«*In Italia come altrove* — scrive la rivista — *i neofascisti sono aiutati, nel modo più attivo, dalle organizzazioni di ultrasinistra e in primo luogo da quelle di tendenza maoista. Ciò salta all'occhio di giorno in giorno. Le operazioni di piazza condotte dagli estremisti di destra e di sinistra sono talmente identiche e sincronizzate che talvolta è difficile individuarne i veri ideatori. Sia gli uni che gli altri hanno bisogno dell'atmosfera di tensione*».

Secondo «Tempi nuovi», «*è evidente che le istruzioni, circa la esasperazione delle passioni vengono impartite da Pechino, direttamente o indirettamente, agli ultra di sinistra. I maoisti aiutano i neofascisti ad attuare il loro nuovo piano tattico, che è quello di scatenare il terrorismo nei Paesi dell'Occidente al fine di uccidere un rinnovamento democratico*».

solo 1.000.000 ok
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita ok

● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

ok è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
VENCAR S.a.s.
RIVOLI – Corso Susa 306

Se discriminazione significa privilegio

Discriminazione è parola che, nell'uso corrente, suscita riprovazione e sospetto. Nominarla significa evocare il ricordo di foschi episodi del passato e di altri, non meno crudeli, del presente: le interdizioni di cui furon oggetto per secoli le minoranze religiose, la persecuzione del dissenso, le leggi razziali. La nostra Costituzione, pur non menzionandola espressamente, esclude e condanna la discriminazione in qualunque sua forma, stabilendo all'articolo 3, 1° cpv., che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali». Ma tutti sappiamo con quanta tenacia talune discriminazioni tutt'ora sussistano anche in una società democratica come vorrebbe esser la nostra: discriminazioni segnate dal censo, dall'educazione, dal ceto sociale.

Forse, sotto questo rispetto, l'Italia è in condizioni migliori di altre nazioni: la discriminazione della ricchezza è di quelle che il variar della fortuna può eliminare nel giro di una generazione; quella del sesso è certamente meno marcata da noi che altrove. Ma ci sono paesi dove la discriminazione sembra segnata dalla stessa natura: dal diverso color della pelle, ad esempio, che nessun artificio è ancor riuscito a mascherare.

Sebbene più di un secolo sia trascorso dall'emancipazione degli schiavi, e, in questi ultimi decenni, innumerevoli provvedimenti legislativi e giudiziari abbiano cercato di abbattere la barriera che separa i negri dai bianchi, gli Stati Uniti d'America ci offron l'esempio di quanto sia difficile stabilire l'uguaglianza ed eliminare la discriminazione quando a ciò si oppongano, oltre ai pregiudizi ed alla pesante eredità del passato, le stesse caratteristiche somatiche dei cittadini. Nonostante tutto, i negri sono e rimangono inferiori ai bianchi: inferiori nei mezzi e nelle condizioni di vita, nell'educazione e nelle attività professionali. E poiché quei provvedimenti che miravano ad attuar l'uguaglianza si son dimostrati sinora insufficienti allo scopo, vari e interessanti intrattivi si stanno compiendo, per ispirazione di circoli più illuminati del paese, onde colmare il fossato, e favorire, almeno nei riguardi dell'istruzione, una maggior parità fra le due razze.

Tutti abbiamo sentito parlare del *busing*, della mescolanza e dell'integrazione delle scolaresche mediante il trasporto degli scolari da una zona all'altra di campagne e città. Meno si sa da noi, se non vado errato, di un altro accorgimento, adottato nei riguardi dell'istruzione superiore, un numero singolare e in un certo senso discutibile, che sta suscitando aspre polemiche, e la cui legittimità è oggetto di contestazione davanti ai tribunali.

Ecco i fatti. Per assicurare ai negri, forniti per lo più di una preparazione inferiore a quella dei bianchi, la possibilità di successo agli studi universitari, alcune Università americane hanno introdotto il sistema di riservare ai candidati di colore una certa percentuale dei posti disponibili, escludendone i bianchi. Nel 1971 un tal De Funis, un giovane ebreo, si vide rifiutare l'ammissione all'Università dello Stato di Washington, pur avendo conseguito, negli esami preliminari, un punteggio medio assai superiore a quello dei trentasei candidati «minoritari» ammessi in base alla percentuale preferenziale.

Il De Funis fece causa alla Università appellandosi al 14° Emendamento della Costituzione statunitense, emendamento che, emanato nel 1868 alla fine della guerra civile, sancisce l'eguaglianza di tutti i cittadini e il divieto ai singoli Stati dell'Unione di limitarne in qualsiasi modo i diritti. La causa giunse sino alla Corte Suprema, ma questa, in vista del fatto che il De Funis nel frattempo era stato ammesso all'università, la lasciò cadere senza pronunciarsi.

Nel 1973, e successivamente l'anno seguente, un altro studente, di nome Bakke, subì un trattamento simile a quello del De Funis da parte di una delle Scuole di Medicina dell'Università di California. La scuola non aveva che un centinaio di posti disponibili; i candidati eran più di tremila. Sedici ammissioni erano riservate ai candidati della minoranza. Alcuni di questi avevano un punteggio di poco superiore al 2; il punteggio di Bakke era 3,5. Ciononostante la sua domanda venne ripetutamente respinta. Bakke ricorse l'Università né più né meno che di razzismo. L'Alta Corte della California gli diede ragione. La causa è ora dinanzi alla Corte Suprema.

Non è certo difficile capire perché, in attesa del giudizio della Corte Suprema, i due casi che ho sommariamente riassunto abbiano destato tanto scalpore nell'opinione pubblica americana. Lasciando da parte l'accusa di razzismo, ovviamente polemica, si tratta, si potrebbe dire, di una specie di discriminazione a rovescio, dove il colore, anziché causa di minorazione, diventa fonte di privilegio, garanzia di accettabilità. Ma poiché concedere un vantaggio a qualcuno significa sempre infliggere uno svantaggio a qualcun altro, non è da stupire che la parte lesa abbia reagito vivacemente, denunciando la discriminazione insieme al privilegio concesso a suo danno. Né sorprende che la controversia, poco alla volta, abbia finito per sollevare gravi e delicate questioni di principio. A ben vedere, quello che è in gioco è il problema del rapporto fra merito e uguaglianza, il problema centrale dello Stato democratico moderno.

E' sotto questo profilo che la controversia di cui ho fatto cenno mi sembra presentare, in questo momento, un certo interesse anche per noi. Si dirà: in Italia non abbiamo, per nostra fortuna, problemi razziali, e le nostre autorità accademiche non si sognano, a quanto pare, di introdurre il «numero chiuso», la limitazione numerica delle iscrizioni all'Università.

Ma cos'altro significa tutto questo charum per il 6 politico ed il 27 garantito se non un tentativo di radicalizzare l'uguaglianza a scapito del merito, e di scalzare il privilegio dei «Pierini», che giungono al traguardo meglio preparati di coloro che hanno passato la giovinezza nei campi o nelle officine? Qualora poi, com'io stesso da queste colonne mi avventurai un giorno a suggerire, anziché ricorrere a medicine coal forte ma così discriminate, si cercasse di imitare il sistema americano, riservando condizioni preferenziali a un certo numero di studenti in vista della loro provenienza e della loro estrazione sociale, non si sfuggirebbe in una forma di discriminazione, in un'ingiustizia non dissimile da quella contro cui sono insorti i due studenti di cui ho narrato il caso?

A me sembra che l'ideale, per chi serbi ancora fiducia nella libertà e nella democrazia, dovrebbe essere una società in cui non ci sia posto né per la discriminazione né per il privilegio. Temo però che una società di tal fatta non si vedrà (per usar una espressione di Bobbio) che il giorno in cui sia adempito l'impegno contenuto nel 2° capoverso dell'articolo della nostra Costituzione che citavo all'inizio, ossia quando cioè non siano stati rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

A. Passerin d'Entrèves

VECCHIO E NUOVO NEL PARTITO COMUNISTA DELLA SPAGNA

La Pasionaria respinta

Dolores Ibarruri, la Pasionaria, in una recente immagine

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, marzo.

Fra smentite e le solite omertà di partito non risulta poi nemmeno tanto difficile svelare che un «caso Pasionaria» esiste nel pc spagnolo. Anzi, i casi sono due. Il primo riguarda gli aspetti patetici e umani: una donna rivoluzionaria che ritorna troppo tardi dall'esilio nel proprio Paese e non riesce più a riconoscerlo, tanto lontano dalla rivoluzione e tanto insensibile alla immagine che ella si era creata di se stessa. Semplicemente, gli spagnoli non si commuovono nel vederla, né positivamente né negativamente. Ciò non può che ripercuotersi sulla sua salute, corrosa dagli anni.

Esiste poi un caso politico. Suslov in persona aveva curato il suo ritorno da Mosca a Madrid, che avviene senza accordo con Carrillo. I sovietici speravano che la sola presenza della mitica Pasionaria potesse placare le intemperanze eurocomuniste del segretario generale. Infatti, le prime parole pronunciate dalla presidentessa furono di difesa dell'Urss e di biasimo per le critiche che le venivano dirette dal pce. Il violento impatto con la realtà spagnola fece però desistere presto la Pasionaria dal pronunciare altri discorsi. Anche perché si trovava inaspettatamente contestata nel suo stesso partito. Alla vigilia delle elezioni il comitato provinciale di Oviedo mandò una lettera al comitato centrale chiedendo che la Pasionaria non fosse candidata come capolista in quella circoscrizione. Motivazione: non avrebbe potuto rappresentare in modo adeguato gli interessi di una regione tanto importante per il partito come le Asturie. Carrillo corse a Oviedo e si confrontò con il comitato: «Su questo non si discute. La Pasionaria è la nostra bandiera».

Gli asturiani cedettero, eleggendola deputato. Però, nei mesi dopo, il caso si ripresentò ancora più grave. Questa volta era la Conferenza provinciale di Oviedo che, con una maggioranza del 75 per cento, votava la mozione in cui si chiedevano le dimissioni della Pasionaria dal Parlamento. Volevano sostituirla con un deputato «più giovane e moderno e più presente nella provincia». Carrillo si recò di nuovo nelle Asturie, ancora perentorio: «Finché il segretario generale sono io, la Pasionaria non sarà sostituita».

Il «caso Pasionaria» si fa più strano e intricato quando si scopre che la sfiducia verso il «personaggio bandiera» è espressa da un'organizzazione la quale, sull'altro versante, contesta aspramente Carrillo per l'abbandono del leninismo e per la sua riverenza nei confronti dell'Urss. Critiche, come abbiamo visto, pubblicamente lanciate dall'organo regionale del pce per le Asturie, Vardad.

Si suppone che la Pasionaria, almeno per mentalità e sentimenti, condivida le riserve asturiane nei confronti di Carrillo. Perché allora vogliono colpirla, più che nelle ambizioni nel suo orgoglio? I motivi veri, più o meno nascosti, sono di due ordini. La tradizionale corrente leninista, dominante nelle Asturie, considera che la Pasionaria non abbia fatto abbastanza per impedire il progressivo scivolamento di Carrillo verso la socialdemocrazia.

Creando il «caso Pasionaria», più che spronare la sua resistenza vogliono mettere in difficoltà Carrillo. Le correnti nuove, composte dai giovani assemblearisti, unendosi alla contestazione dell'insigne deputatessa intendono protestare contro l'imposizione del candidato elettorale dal centro e contro il fatto che sedici dei venti deputati comunisti eletti appartengono al vecchio gruppo «esterno» e tutti designati da Madrid invece che prescelti dalla base. Così gli ortodossi vecchi e i contestatori giovani si sono uniti e a pagarne le spese è stata la Pasionaria.

L'errore di Mosca

Vi sono indizi che il «caso» sia fomentato dai due partiti prosovietici, quello di Garcia (nato proprio nelle Asturie) e quello di Lister. I loro bollettini e opuscoletti circolano per le Asturie con abbondanza sorprendente, che fa pensare a ispirazioni e fonti straniere. Mosca, avendo naufragato nell'abbastanza ingenua «operazione Pasionaria», ideata da Suslov, cerca forse di sfruttarla in altra maniera.

Ma, qual è il vero rapporto della Pasionaria con Mosca? Me lo spiega Fernando Claudin, che anche dopo l'espulsione segue da vicino le vicende del pce: «Esistono differenze fra la Pasionaria e Carrillo, ma non sulla politica delle aperture. La Pasionaria in questo sta fondamentalmente con Carrillo, anche se non capta tutti i risvolti. Però, nei riguardi dell'Urss la differenza è profonda: lei non sopporta le critiche al sistema sovietico e così si spiegano le sue riserve nei confronti del libro di Carrillo. D'altro canto, la Pasionaria è d'accordo con la necessità del pce di essere indipendente. In questo lei è molto patriota. Perciò, pur non tollerando che si ponga in dubbio il carattere socialista dell'Urss, non si associa agli attacchi sovietici contro Carrillo».

Una vignetta sul «Mundo Obrero», Carrillo e il pce

Tutto sommato, nei casi Pasionaria, quello patetico prevale su quello politico. Anche se indicativo, non conta gran che nella vita dialettica precongressuale. O, come dicono i più spregiudicati, la Pasionaria conta ormai quanto vuole e quanto serve a Carrillo. Il problema fondamentale per Carrillo è come fare del pce un partito carrillista, cioè eurocomunista. In questo, la Pasionaria non può ormai più ostacolarlo né aiutarlo. Il segretario generale ha scavalcato in anticipo le divisioni fra vecchi e giovani, fra «esterni ed interni», mettendosi a capo della marea del rinnovamento e divenendone il propulsore quasi frenetico.

Carrillo polemico

Per reggere e vincere meglio la battaglia congressuale all'interno, Carrillo ha stemperato in una certa misura le polemiche esterne. Così si spiega che nelle tesi programmatiche non risulta compreso il giudizio sul sistema sovietico come non socialista, elaborato invece largamente nel libro di Carrillo. Allo stesso tempo la sua vena polemica si indurisce all'interno: ha avuto uno scontro vecchio stile con Fraga nel Parlamento ed ha dimostrato intolleranza verso le reminiscenze storiche del suo ex compagno Semprun, contraddicendo l'immagine del tessitore paziente della «riconciliazione nazionale».

Il quadro internazionale, anzitutto quello intercomunista, non lo aiuta molto. Per dar rilievo al Congresso, Carrillo deve aver presenti il maggior numero possibile di delegazioni, con a capo quella sovietica. I sovietici sono stati espliciti, tramite il loro rappresentante Afanasiev: «Non può esistere un movimento comunista che non osserva l'unità fra i comunisti». Il che sottintende: «Verremo al Congresso a condizione di non essere attaccati». Lo stesso ripetono, ovviamente, anche gli altri partiti dell'Est.

I due più grossi partiti eurocomunisti, in primo luogo il pci, cercano di mediare. Osservano che Carrillo in generale si è spinto troppo nelle critiche all'Urss; non sono disposti a concedergli la leadership ideologica cui pretende. Perciò, gli consigliano prudenza. Dalle Botteghe Oscure gli hanno suggerito di invitare anche i cecoslovacchi, rimproverandolo per aver ricevuto recentemente i dubceckiani in esilio Mlynar e Pelikan.

Si corre il rischio che le pressioni e mediazioni esterne, aggiunte a quelle interne (cui i sovietici pure non risultano estranei) smorzino la carica eurocomunista del Congresso. Discorro su questo con il più competente, Manuel Azcarate, capo della Sezione Esteri e ideologo del pce. Incontrandomi, mi regala un pacchetto di fiammiferi del Mundo obrero, con una caricatura di Carrillo nella vignetta («per dimostrare che da noi non esiste un culto della personalità»).

Gli chiedo perché il giudizio critico sul sistema sovietico non si trova nelle tesi congressuali, benché nel libro di Carrillo figuri come punto di partenza del concetto eurocomunista. Risponde: «La tesi politica che vogliamo esprimere al Congresso è che noi crediamo in un socialismo differente, e che quello che esiste nell'Urss non è il socialismo cui aspiriamo. Nell'analisi più dettagliata su questo o quel sistema al Congresso non possiamo inoltrarci». Osserva: cosa succederà se alcune, o molte, delegazioni estere si sentiranno colpite dai vostri giudizi? Dice: «Questo è il Congresso del pc spagnolo: invitiamo gli altri ad ascoltarci, supponendo che siano interessati. Anche noi abbiamo assistito a congressi in cui abbiamo sentito cose estremamente spiacevoli».

Però, mettiamo il caso che fra le righe dei discorsi di saluto delle varie delegazioni si intrecci una polemica anticomunista. Risolto anche questo: «Non ci saranno discorsi dei delegati esteri. Non per evitare la polemica, ma perché abbiamo troppo da discutere da soli. I saluti stranieri saranno però pubblicati dal Mundo obrero».

Penso che da Praga arriverà una delegazione, dopo l'incontro di Carrillo con Mlynar e Pelikan? Spiega: «Noi abbiamo messo il processo chiamato "primavera di Praga" una profonda ammirazione: salvavamo che nel quadro del socialismo stava nascendo una punta democratica, un annuncio del socialismo nella libertà. Ci siamo sentiti identificati con quel processo. Di qui la nostra condanna, netta e tagliente, dell'intervento militare sovietico. Abbiamo mantenuto legami profondi con gli uomini della primavera, indipendentemente dalle misure intraprese nei loro confronti dal partito ufficiale. Era logico che al decimo anniversario della primavera alcuni di essi volessero visitarci. Ciò non farà soffrire i nostri rapporti con il partito ufficiale, in quanto praticamente risultano inesistenti». Allora, una delegazione di Praga verrà o no a Madrid? «No, i cecoslovacchi ufficiali non saranno al Congresso».

Azcarate mi rivela che da Praga vengono gli attacchi più sistematici e di livello più basso contro il pce. Osservo: non si differenziano troppo da quelli moscoviti. Ma, già che ci siamo: perché siete al centro degli attacchi, in quanto più avanzati o in quanto più piccoli, fra gli eurocomunisti? Risponde: «Gli attacchi si riferiscono al problema fondamentale dell'eurocomunismo, cioè al socialismo nella democrazia pluralistica e nel quadro di un'Europa occidentale unita, l'unica opzione europea veramente fuori del bipolarismo esistente nei due blocchi».

In che modo la polemica internazionale si riverserà all'interno del pce? Ascarate: «Ci sono anzitutto zone che qualificherei sentimentali. Alcuni compagni vedono nell'Urss il mito della causa rivoluzionaria. Anche se accettano la linea del partito, hanno problemi, direi, di cuore. Poi vengono i razionali, quelli che avanzano riserve teoriche sull'eurocomunismo: politica adeguata, per il momento, ma non un fondamento teorico inconsistente. Però, siamo noi gli unici a proporre una strategia. Altre serie non ci sono. Non ci proporranno di andare alla Sierra Nevada a fare la guerriglia».

Ad ogni modo, il Congresso del pce del 19 di aprile prossimo si prospetta come una prova determinante dell'eurocomunismo più spinto, quello carrillista: rivelerà di quanto è diventato più consistente e virulento e di quanto le ultime vicende spagnole ed europee l'hanno annacquato. A conclusione di questo rapido viaggio precongressuale nel pc spagnolo, l'impressione, per sommi capi, mi sembra questa: vogliono essere la punta dell'eurocomunismo nascente. Rimangono, però, tuttora diversi modi di interpretare l'eurocomunismo. E non tutti sono quelli di Carrillo.

Frane Barbieri

Morto a Roma Vicari fondatore del "Caffè"

Roma, 24 marzo.

E' morto Giambattista Vicari, critico letterario, narratore e fondatore della nota rivista satirica *Il caffè*. Era nato a Ravenna nel 1909. Laureato in giurisprudenza nel 1934 e docente incaricato alla scuola di giornalismo dell'Università di Urbino, Vicari ha collaborato a diversi quotidiani e settimanali. Fondò prima della seconda guerra mondiale la rivista *Lettere d'oggi*, sulla quale pubblicavano esordienti con una satirica.

Colto da malattia incurabile, viveva appartato. Sarà sepolto a Roma domani.

In treno al centro del mondo

Tra gli uomini che costruiscono l'immensa ferrovia dal lago Bajkal al Mar del Giappone

(Dal nostro inviato speciale)

Alonka, 24 marzo.

«Benvenuto al centro del mondo» ci saluta un ingegnere, cogliendoci impreparato. Allerta subito la mia perplessità e spiega: *«Certamente: di qui a ciascun estremo di tutte le terre emerse c'è una uguale distanza. Ci troviamo perciò al centro del mondo».* Esattezza geografica a parte, l'affermazione suona paradossale. In questa sterminata ghiacciaia che è per 267 giorni all'anno la tundra dell'Oriente siberiano la vita umana si affaccia appena adesso portatavi dagli operai che costruiscono i 3545 chilometri della «Bam», la ferrovia che collegherà direttamente la regione del lago Bajkal a quella del fiume Amur e alle coste del Mar del Giappone. Non ci sono nemmeno gli indigeni con i quali dovettero fare i conti i pionieri che oltre un secolo ad dietro costruivano la «Union Pacific», da New York a San Francisco, lungo una distanza all'incirca uguale. Gli unici autoctoni da queste parti sono gli orsi, le volpi, gli zibellini, ma con 40 gradi sotto zero se ne stanno rintanati sotto la neve.

Per arrivarci, dopo un'ora di jet da Chabarovsk a Chagdomin, bisogna avventurarsi per centinaia di chilometri su piste sconosciute alle carte geografiche.

La vita è difficile, lavoro durissimo. E d'estate, quando la temperatura nel giro di poche settimane balza ai livelli equatoriali, è anche peggio. Con 48 gradi all'ombra, l'acqua rigurgita a fiotti da ogni zolla e il gigantesco acquitrino si popola d'insetti della dimensione di un pollice. Un rombo cupo lo scuote a volte, salendo dal profondo della terra perennemente ghiacciato. Questa è zona sismica.

«Penso al modo in cui è stata costruita la ferrovia, attraverso l'arida solitudine: che ad ogni tappa della costruzione sorgevano rumorose, improvvisate città piene d'oro, di lussuria e di morte, che poi scomparivano di nuovo; che in quegli strani posti cinesi col codino, banditi di frontiera, europei ravinati lo sorvegliavano gli uni accanto agli altri parlando tra loro un miscuglio di dialetti infiorato di bestemmie e giocavano, bevevano, rissavano, si ammazzavano come lupi». Così ha scritto Robert Louis Stevenson delle strade ferrate che aprirono la violenta epopea del Far West americano. Sulla «Bam», oggi, solo la natura resta avventurosa. I banditi devono essere pochi, l'oro appartiene allo Stato e non accende fantasie di rapide ricchezze personali, la lussuria è inimmaginabile anche con una bottiglia di vodka nello stomaco. La morte può essere un incidente sul lavoro. Invece dei cinesi, tra Chagdomin e Urgal ci sono quattordicimila nordcoresani che fanno i taglialegna. Ma non hanno più il codino.

All'ultima frontiera

La nuova epoca e la pianificazione sovietica hanno emarginato il rischio ed il folclore delle mille imprese solitarie. Ad Alonka, posto avanzato dell'ultima frontiera siberiana, i duecentocinquanta operai ed operaie che stanno tirando su una grande stazione sono venuti tutti dalla ridente Moldavia con contratto triennale, viaggio di andata e ritorno pagato e assistenza sanitaria. *«Spinti dall'entusiasmo per l'edificazione del socialismo»*, dice un dirigente del Komsomol, l'organizzazione giovanile del pcus. Un'affermazione che gli operai ripetono spesso.

Un carpentiere che ad occidente degli Urali guadagna 230 rubli al mese, ad Alonka ne riceve oltre 400, grazie alle indennità disagi e ai premi speciali di produzione. Il capo del cantiere supera i 600 rubli, un buon venti per cento più di un professore universitario. I funzionari di partito incaricati di promuovere il reclutamento ed alimentare la propaganda politica hanno salari minori. Il segretario del Komsomol di un altro piccolo centro in costruzione lungo la «Bam», Nuova Urgal, dichiara uno stipendio di 204 rubli mensili. Una paga comunque maggiore di quella che riceverebbe a Mosca o a Kiev. Tutti hanno poi accesso ad articoli di consumo altrove non sempre reperibili e hanno di diritto in testa alle lunghissime liste di attesa per l'acquisto dell'automobile e l'assegnazione dell'appartamento, una volta rientrati ai centri di origine.

Dicono che molti restino rinnovando il contratto. Mettono su famiglia. Tra i cento mila lavoratori della «Bam» sono nati in tre anni trenta mila bambini. Si abituano al nuovo ambiente, ne apprezzano la selvaggia purezza e soprattutto i risparmi non comuni che consente. A Nuova Urgal gli abitanti sono già duemila, l'età media 25 anni. Nelle baracche di legno c'è l'indispensabile e un tepore che ristora. Stanno costruendo tre grandi edifici in muratura a più piani; due destinati ad abitazioni, uno alloggerà l'ospedale con 300 posti letto. In un grande padiglione funziona la scuola elementare; di fronte, separato da uno spiazzo sterrato, l'asilo d'infanzia. Ci sono un centinaio di bambini. *«Tu da quale paese vieni, ce l'hai l'automobile, e una Volga od una Zhiguli?»*, domandano i più grandicelli rivelando i desideri familiari. Gli adulti non interrogano, né mostrano un gran interesse al visitatore straniero.

Ad una strada ferrata che penetrasse fin nelle viscere della Siberia si era pensato ancor prima della Rivoluzione d'Ottobre. Anzi, in qualche momento, l'idea apparve alternativa a quella della Transiberiana, che corre pressoché parallela all'attuale tracciato della «Bam», ma più a Sud, bordeggiando la frontiera cinese. Petrolio, gas, antracite, carbone, rame, stagno, oro, asbesto azzurro (un rarissimo amianto), ferro sono appena alcuni dei tesori contenuti dalla straordinaria cornucopia siberiana. Solo una ferrovia però avrebbe permesso di affondarvi appieno le mani.

Gli schiavi di Stalin

I primi lavori furono infine avviati negli Anni Trenta. Della loro realizzazione oggi non si parla, perché sembra che fosse affidata ai molti detenuti politici confinati quaggiù da Stalin. Ma la guerra aggiunge un nuovo tormentato capitolo a questa storia. Binari ed impianti gli insta' lati vennero smontati completamente e trasportati nelle immediate retrovie di Stalingrado, per favorire l'afflusso di rifornimenti alla città assediata dai nazisti.

La ricostruzione ripresa lentamente nel dopoguerra. Ma soltanto alla vigilia dell'attuale piano quinquennale (1976-80) sono stati varati i progetti completi e definitivi, fatti gli stanziamenti necessari, riorganizzati i lavori su vasta scala. I problemi tecnici da risolvere rimanevano enormi: sette catene montuose da perforare, per un totale di trenta chilometri di gallerie; scavalcare una decina di fiumi ghiacciati d'inverno e in tumultuosa piena d'estate; sopraelevare l'intero percorso della massicciata per porre la linea al riparo dai periodici allagamenti. I primi operai hanno raggiunto i cantieri sulle montagne e nella foresta scendendo dall'alto con gli elicotteri. Per trasportare macchine e materiali sono stati aperti tremila chilometri di strade e sentieri.

Bulldozer della Fiat-Allis, camion costruiti appositamente in Germania federale dalla Magirus, scavatrici e gru della giapponese Kato, migliaia di macchine ciclopiche che spostano ad ogni movimento tantissime di terra, stanno cambiando la geografia fisica della regione. I treni già percorrono un migliaio di chilometri di «Bam». Quanto costerà infine questa ferrovia? Un calcolo complessivo è impossibile. Il costo per chilometro risulta controverso: i sovietici lasciano intendere un milione di rubli (un miliardo e trecento milioni di lire), alcuni specialisti tedeschi hanno calcolato che questa cifra per essere attendibile dovrebbe essere moltiplicata per otto. *«Posso soltanto aggiungere che il costo è due volte più caro che in condizioni normali»*, il Gosplan, *l'organismo di pianificazione centrale, assegna alla "Bam" 500 milioni di rubli all'anno»*, mi dice il viceministro ai trasporti sovietico, Konstantin Mochortov. L'ultima parte dei lavori dovrebbe venire ultimata nel 1985, sebbene più di un cantiere sia in serio ritardo. Poi sarà avviato il raddoppio, perché per il «Centro del mondo» sia possibile transitare contemporaneamente nei due sensi.

Livio Zanotti

Religioni e società *di Lamberto Furno*

Se pensassero a Dio

Il rifiuto di Dio, l'indifferenza religiosa quale peso hanno nella sanguinosa violenza che colpisce l'Italia e tanti altri Paesi? Questa domanda preme — mi sembra — e impone una ricerca attenta anche su questo versante così spesso dimenticato o trascurato ma che ha uno spessore decisivo nella formazione delle civiltà e, quindi, dei modelli di comportamento delle comunità e dei singoli.

Il problema di Dio supera le indagini sociologiche pur indispensabili nel tentativo di approfondire le cause esterne e immediate di questo manifestarsi di brutalità così da apprestare, con conoscenza, gli argini capaci di stroncarle e di prevenirle.

Ma al fondo resta il quesito: può una qualsiasi società fare a meno di Dio? Può pensare di risolvere tutti i problemi, di affrontare le sconvolgenti trasformazioni, solo attraverso scelte legate alla realtà materiale, senza poggiare su una base più consistente e non aleatoria che sta nella fede religiosa e tanto nella «religione» intesa come espressione istituzionale inserita nelle altre istituzioni?

Se è innegabile, come penso tutti possano concordare, che la fede religiosa, la credenza in Dio, hanno inevitabili effetti sulla visione della vita, con un Dio Padre e gli uomini suoi figli e, dunque, fratelli, è altrettanto innegabile che il distacco da Dio, pur spiegabile con i mutamenti sociali e strutturali molto rapidi, può cambiare la visione della vita e del mondo sino a scadere in una lotta senza tregua, nella riduzione dell'uomo a oggetto che, se è giudicato «servo del sistema», può essere colpito spietatamente, come fosse una cosa qualsiasi, e non una persona umana.

C'è da rabbrividire a leggere quel messaggio in cui le Brigate rosse dicono che la *«scoria armata* (dell'onorevole Moro) è *stata completamente annientata»*: è impossibile, perché suonerebbe antiumano, accettare queste parole senza una repugnanza infinita, quasi cedendo all'abitudine d'una spietatezza contro la quale tutti dobbiamo reagire nel nome dell'umanità.

Eppure non è un mistero che il trapasso da una civiltà dominata da un clericalismo di base, che non va confuso con la fede in Dio, mentre ne è una «sacralizzazione» più ideologica che religiosa, ad una società secolarizzata ha comportato e comporta una decadenza purtroppo reale della fede in Dio. Si confonde, troppo spesso, l'immagine che di Dio si dà nella società e nelle istituzioni, con ciò che Dio è: da questo equivoco, il passo al rifiuto di Dio e all'indifferentismo è breve.

Ma ancor più grave sulla società, anche italiana, la presunzione diffusa che si possa fare a meno della fede religiosa, che tutto il destino dell'uomo si giochi quaggiù, che anzi la credenza in Dio sia un ostacolo alla promozione e alla liberazione degli uomini, progettata in termini solo terrestri, senza avvedersi che nessun sistema socio-politico potrà mai rispondere agl'interrogativi ultimi dell'uomo.

E' pur vero che in precisi periodi storici la fede, in chiave di «religione», è stata utilizzata in funzione di conservatorismo sociale, ma è anche vero che la spinta interna venuta dal Concilio (nel caso della Chiesa cattolica) ha radicalmente modificato questa collocazione. La Chiesa, come ogni istituzione di fede, deve essere guardata non solo in chiave storica, con tutte le sue manchevolezze, omissioni e colpe. Prima di tutto richiede un'adesione per ciò che ha di costitutivo, di essenziale, il «patrimonio rivelato».

Non solo per i cristiani Dio è Amore: e ciò va ripetuto anche in sede laica, perché da questa premessa discendono evidenti conseguenze nella storia, nei rapporti fra gli uomini. Un ricupero del divino, che non contraddice l'esigenza di maggior giustizia ma anzi la reclama, che non si oppone alla ricerca di soluzioni nella realtà ma anzi le sostiene e le illumina, è un'esigenza sulla quale tutti dobbiamo riflettere.

La fede è libera, non può essere imposta da alcun sistema. Ma è impossibile risolvere il problema negando semplicemente Dio e il bisogno di Dio. Un'occhiata alla foto di Moro, prigioniero delle Brigate rosse, dice meglio di altre parole quanta dignità umana trasmette un uomo che crede in Dio e a questa fede si sforza di ispirare la propria opera.

Come in una società democratica si censurano le idee. Il libro che ha fatto scoppiare un nuovo «caso Revel»

Jean-Francois Revel

la nuova censura

Tra le molte battaglie per i diritti civili c'è quella contro la censure ufficiali contro la censura di Stato. Mai si è indagato con attenzione su un tipo di censura più temibile: la censura ideologica che in democrazia può allontanare il pubblico da un'opera screditandone la sostanza e l'autore. In questo suo dossier Revel denuncia e analizza un caso preciso e i metodi e gli stratagemmi di questa particolare forma di mentalità totalitaria.

«Saggi Rizzoli» Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

SABATELLI immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655369

convenzioni in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città 1

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Con l'attentato all'ex sindaco Picco salgono a 26 i dirigenti dc feriti in tutta Italia dalle Brigate rosse

"Una manciata di pallottole non ucciderà le nostre idee,,

Sono parole di Silvio Lega, segretario provinciale della dc, appena saputo dell'agguato - Dichiarazioni di Giordana, dell'on. Porcellana, di Puddu e Cocozzello

Silvio Lega e il presidente della giunta regionale Aldo Viglione con Maurizio Puddu

Con l'attentato all'ex sindaco Picco salgono a 26 i dirigenti dc feriti in tutta Italia dalle Br o da organizzazioni eversive. La spirale della violenza diviene ancora più [illegible] se si considerano i 200 attentati subiti da sedi democristiane e i 50 assalti a gruppi vicini alla dc.

Perché [illegible] accanimento contro iscritti o simpatizzanti del partito di maggioranza relativa? Otto giorni fa, appena giunte a Torino la notizia della strage dei 5 agenti di scorta e del sequestro dell'on. Moro, il Comitato provinciale si riunì in via Carlo Alberto: parole dure contro gli ispiratori di un terrorismo che pare non abbia mai fine, rabbia, momenti di sconforto, superati da una lunga veglia e dall'organizzazione della grande manifestazione di sabato scorso in piazza S. Carlo.

«Dopo anni — diceva un dirigente — *ritornano in piazza le bandiere bianche con lo scudo crociato. E ritornano in massa. Questa è stata la risposta migliore che avremmo potuto dare ai terroristi».*

Analogo l'atteggiamento di ieri. Dopo la visita alle Molinette, Lega ha riunito la direzione ed il [illegible] provinciali.

Segretario — chiediamo — perché, dopo Puddu, Cocozzello, ora è toccato a Picco? Perché ancora un democristiano? «*Siamo il bersaglio più facile* — risponde —. *In genere rifiutiamo la scorta. Siamo quasi tutti disarmati, non per fatalismo, ma perché crediamo nella forza delle nostre idee. E' ormai chiaro che chi tenta di destabilizzare lo Stato, deve porre in crisi la democrazia cristiana. I terroristi, nella loro "lucida follia", si rendono conto che siamo ancora uno dei più solidi baluardi a difesa delle libertà costituzionali. Ma se credono di affondare un patrimonio ideale come il nostro, solo con una mattanza di proletari, sbagliano».*

Conclude: «*Ci difenderemo, non però con le armi; bensì con una saldezza di nervi e di principi che [illegible] ora sta emergendo all'interno del partito*».

Il segretario regionale, avvocato Giuseppe Giordana aggiunge: «*Per la dc è certo più facile morire che uccidere. La nostra testimonianza democratica evidentemente non può essere accettata da chi ritiene che progresso e civiltà si possano ottenere solo con la violenza. Ma l'assalto a cui siamo sottoposti non nasce in noi paura, ma un sentimento di maggiore responsabilità per portare avanti il discorso di libertà in cui siamo impegnati da [illegible] t'anni; ecco perché ci sparano*».

L'on. Porcellana, che ha preceduto Picco nell'incarico di sindaco, rivolge il proprio pensiero alla famiglia del ferito: Dice: «*La penso con commozione: in realtà colora che piangono più di tutti sono la moglie e i figli. Sono cose tremende, di una brutalità non immaginabile*».

Prosegue: «*Ci sparano, perché nonostante tanti errori commessi, nonostante le colpe, siamo la struttura portante di una democrazia senza aggettivi, ma concreta, palpabile. Accettiamo sempre il confronto; lealmente, pur saldi nei nostri principi, di subire lo scontro, vogliamo costruire una società giusta. Questo è l'aspetto che più di ogni altro sconvolge i piani dell'eversione; quindi i terroristi ci assalgano, pensando di colpire nella dc l'essenza della democrazia*».

Infine la testimonianza di due feriti dalle Br: Puddu e Cocozzello. Il primo consigliere provinciale, il secondo eletto a Palazzo civico. Dalla famiglia provate duramente dalle pallottole sparate nelle gambe dei loro congiunti. Entrambi si stanno rimettendo lentamente: camminano con le stampelle.

Dice Puddu: «*Se credono di spaventarci, sbagliano. Io continuo, nella mia attività politica. Forse con più tenacia di prima. La strategia dei terroristi è perdente. Lo sappiano questi brigatisti, quale che sia il loro colore: non ci arrenderemo. La storia è dalla nostra parte e la democrazia è destinata a vincere*».

Analogo l'atteggiamento di Cocozzello. La scorsa settimana è ritornato per la prima volta nella sala rossa di Palazzo civico, dopo 5 mesi di assenza forzata, di dolore fisico. Spiega: «*Il morale è alto. Ho avuto grandi prove di solidarietà, di affetto, da tutta Italia. Mi hanno aiutato a superare l'inevitabile crisi*».

Dalla sede dc di via Carlo Alberto, altre parole di fiducia, di serenità, nonostante tutto. «*Ci colpiranno ancora* — dice il consigliere comunale Acuto — *ma non molleremo*».

Giuseppe Sangiorgio

Novelli dice al ferito: "Non ho più parole per esprimere tutto lo sdegno e il dolore,,

Al capezzale di Picco, Viglione, La Ganga, Salvetti, consiglieri di tutti i partiti - Il suo collega Puddu, anch'egli ferito dalle Br: "Oggi ho di nuovo avuto paura di morire" - Telefonate di Ingrao e Zaccagnini

Flavia Picco, accompagnata da una zia, arriva in ospedale

Pronto soccorso delle Molinette ore 13,25. Una sirena rompe il silenzio. Accorrono gli infermieri. Alcune persone si fermano sotto la tettoia e guardano non appena i barellieri appena scesi dall'ambulanza. «Cosa è successo» [illegible]. La risposta è secca, e provoca sgomento: «*Un altro attentato. Dev'essere un democristiano, gli hanno sparato alla schiena, solo cinque*». Un agente corre al telefono e chiama il 113: «*E' l'ex sindaco di Torino, sembra grave*». L'atrio si popola improvvisamente di camici bianchi e di altra gente. Tutti si guardano, tutti si interrogano, poi i primi commenti: «*Vigliacchi, colpiti alle spalle perché avete paura. «Bisogna prenderli a qualsiasi costo. E ancora: «Non bisogna avere pietà per questi criminali. Vogliono la guerra civile*». Così dalla Molinette si è diffusa la notizia dell'attentato all'architetto Giovanni Picco.

Per tutto il pomeriggio decine di persone sono rimaste davanti al pronto soccorso facendo involontariamente barriera agli amici dell'ex sindaco e agli esponenti politici cittadini che da dalle 18 hanno incominciato ad affollare i corridoi. L'attesa è [illegible] e carica di tensione, ed è durata fino alle 15,45 quando il prof. Cravero ha annunciato che il paziente era grave ma fuori pericolo: «*Sessanta giorni per la guarigione. Adesso è in leggero stato di choc. E' stato colpito da 3 proiettili: uno al braccio destro che gli ha fratturato l'omero, l'altro alla coscia destra, il terzo alla gamba sinistra. Non c'è stata rifrazione per cui non abbiamo dovuto operarlo. Adesso lo curiamo con antibiotici*».

L'architetto Picco è stato ricoverato in una camera del reparto di terapia intensiva del prof. Pol[illegible] e alle 16 è tornato lucido. La prima ad abbracciarlo è stata la moglie Flavia di 35 anni che ieri stava trascorrendo una giornata di riposo a San Sicario con i tre figli, Cristiano di 11 anni, Elena, di 12 ed Emanuela di 10. Non ha voluto commentare l'episodio. Ha solo detto: «*Sono sollevata ora che ho saputo che Giacomo non è grave. Mio marito quando si è ripreso mi ha sussurrato: "Hai visto, purtroppo è successo anche a me". Poi mi ha chiesto notizie dei figli*».

Ad Elena Picco è toccato il compito di rilevare e rassicurare gli amici, i compagni di partito e i colleghi. Quando la notizia si è diffusa in città alle Molinette sono accorsi tutti. Impossibile elencarli. Fra i primi sono arrivati Viglione e il direttore de «La Stampa», Levi. Il presidente della Giunta regionale era sconvolto: «*Siamo nella stessa situazione dell'inverno '44-'45. Vogliono colpire la democrazia. E' una catena mostruosa, bisogna spezzarla*». Il sindaco Diego Novelli giunto verso le 15 era visibilmente commosso: «*Cosa posso dire? Non ho più aggettivi per esprimere lo sdegno e il dolore*». Uguali espressioni di solidarietà e di emozione da Salvetti, presidente della provincia, dal [illegible] di Torino, Borgogno, dagli assessori [illegible] Rossi e Altamura, dal segretario provinciale del psi La Ganga e dai consiglieri regionali Simonelli, [illegible] e Bontempi.

Puddu, consigliere comunale dalla dc e vittima anche lui di un attentato delle Brigate rosse, ha voluto stare accanto all'ex sindaco fino a quando i [illegible] glielo hanno concesso. Appena è uscito dalla camera ha detto: «*Oggi anch'io ho di nuovo avuto paura di morire*». Loga, segretario provinciale della dc: «*Continua lo stillicidio dentro gli uomini della democrazia cristiana. Si vede che noi siamo quelli che stiamo più facendo e prendendoci di mira vogliono mettere in crisi un partito che garantisce la democrazia in Italia. La reazione della città che ha affrontato prove ben più difficili, dovrà essere serena*».

Alle dichiarazioni degli uomini politici seguite al capezzale ha fatto eco la reazione immediata dei partiti e delle organizzazioni sindacali. La federazione provinciale del psi nell'augurare a Picco una pronta guarigione ha sottolineato che «*questi atti sono contro la democrazia e il movimento operaio e che non bisogna cedere alla strategia del terrore e lasciarsi cogliere da spirito disfattistico*». Il partito comunista ha detto che non a caso «*si è scelta Torino e che di fronte al nuovo crimine bisogna rispondere con la mobilitazione unitaria*». Il gruppo regionale della dc ha scritto invece che il terrorismo non farà recedere il partito dalla battaglia democratica anche «se sta pagando attraverso i suoi uomini un prezzo altissimo».

Non meno dura è stata la presa di posizione dei sindacati. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil dopo avere espresso solidarietà completa a Picco, alla sua famiglia e alla democrazia cristiana ha invitato «*i consigli di fabbrica e i lavoratori ad una intensificazione della vigilanza e ad una partecipazione di solidarietà democratica attraverso fermate negli stabilimenti*». L'appello è stato accolto da molti operai e nel primo pomeriggio ci sono state assemblee e sospensioni dal lavoro in alcune aziende del gruppo Gemmi. Dello stesso tenore è stato il comunicato della Fim che definisce l'attentato «*un'odiosa macchinazione*».

Mentre a Picco arrivavano le prime espressioni di solidarietà a Torino telefonavano Zaccagnini, e l'on. Ingrao. Il segretario della dc ha incaricato l'on. Bodrato di formulare all'ex sindaco gli auguri per una pronta guarigione mentre il presidente della Camera dei Deputati ha detto a Viglione di esprimere il suo sdegno per l'attentato.

«*La segreteria politica e il gruppo consiliare della Dc piemontese* — in un comunicato diramato in serata — *protestano duramente per la prova di offensiva strumentalizzazione con la quale un anonimo articolista di un giornale della sera ha presentato la figura del consigliere regionale Picco, colpito proditoriamente dalle Br. Deplorano che in momenti così gravi l'irresponsabilità possa giungere addirittura a dare ambiguamente una sorta di copertura agli attentatori. La libertà e la dignità della stampa, bene prezioso ed insostituibile, esce indebolita, anziché rafforzata, dalle bravate di tali poiadini*».

Rammarico anche per l'on. Giorgio La Malfa che, [illegible] la segreteria del pri, ha ribadito la necessità di norme e sanzioni più [illegible] ed efficaci per debellare il fenomeno della criminalità politica.

Le fasi dell'aggressione sotto casa in via Giacosa

I killers hanno atteso Picco, uno sul marciapiede, l'altro in mezzo alla strada - Sparati 15 colpi

Picco ha parcheggiato l'auto (numero 1) e si è avviato verso il portone di casa (2). I terroristi erano nei punti 3 e 4 e hanno sparato da posizioni diverse: raggiunto dai primi colpi si è salvato nascondendosi dietro il furgone (5)

Profilo politico dell'architetto Giovanni Picco, 46 anni

È stato sindaco nei diciotto mesi più difficili di questo dopoguerra

Subentrò a Porcellana dalla fine del '73 al 15 giugno '75 - C'era la lotta per la casa, la cassa integrazione alla Fiat, la crisi del petrolio - Ma tenne duro, non si lasciò mai andare allo sconforto

Giovanni Picco il giorno in cui fu nominato sindaco nel '75

«*Un attentato vigliacco*», dice Silvio Lega, 32 anni, segretario provinciale dc, uscendo dal pronto soccorso delle Molinette, dove ha appena visitato l'arch. Giovanni Picco, ex sindaco di Torino, consigliere regionale e dirigente della dc torinese, colpito dalle Br. «*Intendiamoci — aggiunge — i feriti, gli omicidi, sono tutti atroci. Io sono ancora di più quando sono colpiti da farneticazioni pseudo-politiche. Ma Picco è sempre stato così umano, così sereno, anche nei momenti più difficili, che pareva impossibile potesse essere nel mirino dei terroristi*». Con queste poche parole Lega ha delineato il profilo di un uomo che ha avuto e continua ad avere tanta parte nella vita politica cittadina e piemontese.

Giovanni Picco, 46 anni, è stato assessore di Torino dalla fine del '73 al giugno '75; in uno dei periodi più difficili di questo dopoguerra. A Palazzo di città, l'ufficio, che oggi è del sindaco Novelli, era un punto di riferimento verso il quale confluivano le grandi tensioni della comunità. Di se stesso Picco diceva: «*Non faccio il sindaco, il mio ruolo è quello del mediatore*».

Trascorreva ore ed ore in Comune; riceveva le delegazioni dei movimenti di lotta, le persone umili, bisognose di tutto, gli uomini della «*Torino che conta*» con lo stesso atteggiamento cortese, un po' triste, ma sempre pronto ad intervenire.

Qualcuno dai banchi dell'opposizione comunista sussurrava: «*E' il sindaco più solo che Torino abbia mai avuto*». E Picco era [illegible] in un momento in cui persino tutta [illegible] scoppiare: c'era la lotta per la casa, la cassa integrazione alla Fiat, la crisi del petrolio; i conti di fronte al Comune erano un fatto quasi quotidiano.

Picco, forte di un'esperienza amministrativa ormai decennale (fu eletto consigliere [illegible] nel novembre '60), lenova duro e raramente si lasciava andare allo sconforto. «*I programmi precisi* — affermò in un'intervista alla fine del '74, a 488 giorni dalla sua elezione — *possono scolorire solo da una gestione politica sbiadita. La debolezza della maggioranza, manda all'aria tutto. Tanto che ogni programma, rimane solo carta almeno in 50 per cento*».

Sposato e padre di tre figli, insegna alla facoltà di Architettura ed è libero professionista. Un lavoro che lo sindaco non rinuncia più a seguire. Lasciata la sala rossa, nel giugno '75 si è presentato in lista per il Consiglio regionale: eletto fra i primi, in questi ultimi due anni è stato tra i più attivi partecipando ai lavori della prima e seconda commissione occupandosi di programmazione e territorio.

Più volte per la prima volta, a Palazzo civico, nel novembre '68. Nel marzo '72 (sindaco Guglielminotti) entrò nell'esecutivo, come assessore al personale, incarico che mantenne per alcuni mesi, superando una crisi di giunta.

Alle elezioni amministrative del '75 fu riconfermato e ottenne dal sindaco Porcellana la delega di assessore all'Urbanistica. Nel '72, dopo circa due anni di intenso lavoro, il centro-sinistra entrò per la prima volta in crisi; alla ricomposizione, Picco rimase al suo posto, aggiungendo all'Urbanistica i problemi del Decentramento (erano proprio gli anni scaldati dalle contestazioni dei comitati di quartiere spontanei).

Nel gennaio '73 vi furono nuove dimissioni della giunta e del sindaco Porcellana. Primo cittadino divenne il socialista Secreto e Picco ottenne l'assessorato ai Lavori pubblici. Il mandato è Secreto fu breve: il 5 [illegible] '73, Giovanni Picco fu eletto sindaco di Torino. Lasciò l'incarico 18 mesi dopo, il 17 giugno 1975, quando passò le consegne al comunista Diego Novelli.

g. san.

Un grave incidente fra cronista e medici

Il collega Cosimo Mancini di «Stampa Sera» è rimasto coinvolto ieri alle 13,30 al pronto soccorso delle Molinette in un grave episodio. Erano passati pochi minuti da quando l'architetto Picco era stato ferito dalle Br e ricoverato nella sala operatoria di chirurgia dell'ospedale. Due anestesisti, Ozzella e Landricina, si sono scontrati verbalmente con [illegible] per fatti riguardanti l'attività dello stesso ente ospedaliero. C'è stato uno scambio di parole forti e i due hanno tentato di aggredire il cronista. Questi si è difeso, avendo la meglio nella breve colluttazione. Il Landricina ha riportato una frattura al braccio, l'altro una forte contusione alla mandibola.

★ Salvatore Li Mull, 18 anni, compiuti ieri, via Grosseavallo 8, è stato [illegible] in via Giolitti angolo via Sant'Ida due giovani, che volevano rapinarlo dell'orologio, della catenina e del denaro che aveva in tasca. Salvatore Li Mull, che è piuttosto robusto, ha respinto a pugni l'assalto dei rapinatori che sono fuggiti a mani vuote su una «Vespa 50». Si è poi fatto medicare al Maria Vittoria per contusioni al naso e alla mano destra, guaribili in 15 giorni.

Un lettore ci scrive:

«Dietro l'azione delle Br non si può vedere altro che la pazzia: la pazzia allo stato puro, patologico. Infatti nessuna delle loro teorie (farneticazioni deliranti, che non possono avere nessuna eco in quello che assurdamente definiscono "popolo", in quanto è [illegible] storicamente che i popoli fanno la rivoluzione solo quando sono schiavi, mai quando sono liberi di esprimere la loro volontà con il voto) e nessuna delle loro azioni (assassinii e sequestri) possono essere razionalmente giustificate.

«In effetti, più che al giudice i terroristi dovrebbero essere sottoposti allo psichiatra e, più che nel carcere, dovrebbero essere rinchiusi nel manicomio criminale.

«Inoltre, solo una diagnosi di pazzia, riconducendoli da bolva a creature umane, ridarebbe loro il diritto alla pietà».

Sugus la lirma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Dissentiamo dalla confutazione di una terza liceo dei Gioberti e più ancora dal titolo risuntivo con il quale sono state pubblicate su *Specchio dei tempi* del 12 marzo.

«Se si osasse dire che:

«1) Le scritte sui muri sono molto raramente scherzose, spesso violente, di solito sciocche, talvolta volgari e soprattutto rappresentano un danneggiamento di un edificio pubblico, la cui manutenzione è a carico dei contribuenti;

«2) l'aula dei professori non è la sede abituale delle interrogazioni, ma lo è per l'ingabilità delle aule di classe e la biblioteca è disorganizzatissima perché gli alunni non hanno più alcun amore o rispetto per i libri;

«3) le effusioni amorose in tv non comportano un loro trasferimento a scuola;

«4) la disciplina non vuole dire [illegible] maturità, ma la maturità non si conquista [illegible] per presuntuose [illegible] o per età. Gli studenti delle medie superiori hanno tanto bisogno di imparare a studiare non con la presunzione di licenziosi che frequentano l'università serale, trascurando la loro scuola, per arrivare impreparati all'università vera (o uscirne, poi, da ignoranti);

«5) la [illegible] e le scienze politico-sociali, anche se nobilmente divulgate da studiosi come Bobbio, sono una parte della scibile riservato a pochi (o meglio a qualcuno che ha qualche cosa da dire), ma non possono costituire, per buona parte degli studenti, se non pane per una prossima disoccupazione.

«Possiamo quindi anche essere d'accordo che ai Gioberti è possibile studiare, ma questo è possibile sempre e ovunque si pochi aletti che vanno a voglia studiare, ma non alla massa disorientata».

Un'altra terza liceo

Un lettore ci scrive:

«La risposta degli studenti del liceo Gioberti alla madre che ha visitato quell'istituto, dato l'assurdità delle confutazioni, ha dissipato le mie residue perplessità se mandare o no mio figlio in quella scuola.

«Ammesso che le scritte sui muri siano per lo più a carattere scherzoso, non vedo perché si debbano imbrattare le pareti di una scuola.

«Mai visto o sentito che le interrogazioni si svolgano nell'aula professori e non invece in quelle degli studenti.

«Giustificare poi le "effusioni amorose" a scuola con quanto si vede alla tv o in altri luoghi dimostra un'abissale immaturità.

«Tutti abbiamo letto sui giornali di professori [illegible] dalle aule (se non dalla scuola): c'è da compiacersi che ciò non sia avvenuto ai Gioberti.

«L'unico giudizio positivo potrebbe discendere dal constatare che questi liceali, ma che bravi, frequentano già l'Università dove per fortuna esistono ottime attrezzature e non insegnano professori noiosi e impreparati».

Un padre

Una lettrice ci scrive da Roma:

«E' possibile che in questi tempi di lotta alla droga, in cui si cerca di [illegible] i giovani al terribile flagello, una casa editrice della più seria come la "Mondadori" pubblichi di uno dei suoi periodici letti da migliaia di persone di ogni età e cultura (precisamente nel giallo "*Gli assassini sono tristi*" del 12 marzo), il personaggio di un investigatore che fuma marijuana a tutte le ore? Come può il direttore di quella popolare collana dare il proprio [illegible] ad una [illegible] pubblicità efficace propaganda della droga?».

Maria Luisa Riveri

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rettificare un'informazione inesatta a proposito dell'attività didattica di Ada Gobetti. Essa insegnava nelle scuole statali, avendo vinto un pubblico concorso per cattedre di lingua inglese presso le scuole dell'"ordine classico", come si diceva allora.

«Ebbi la fortuna di esserle collega nel "Regio" Ginnasio di Savigliano (Cn): [illegible] ammirarne il vivacissimo ingegno e l'animo indomito, e godere di quella sua straordinaria carica di simpatia umana, che la rendeva cara a tutti».

Vittoria Dall'Olio

Il bilancio della strategia del terrore

Venti gli attentati (4 mortali) compiuti in meno di tre anni

Dirigenti industriali, agenti di polizia, uomini politici, avvocati, giornalisti presi di mira - Tutti sono stati rivendicati da gruppi eversivi

Continua ad allungarsi la catena di sangue del terrorismo. L'agguato al consigliere regionale dc Giovanni Picco è il 20° compiuto a Torino nell'arco di neppure tre anni e rivendicato con la solita telefonata.

La tragica [illegible] iniziò il 18 luglio 1974: Paolo [illegible], vice capofficina della Fiat Rivalta viene ferito a colpi di pistola da un commando che l'aggredisce davanti ai cancelli della fabbrica.

21 settembre: tre pallottole scoppiano il dott. Luigi Solera, medico delle «Presse Mirafiori». L'impresa è rivendicata dalle Br che, il 21 ottobre sequestrano per alcuni minuti il dirigente Singer Enrico Hoffa.

16 aprile '76: le Br sparano alle gambe del caporeparto Fiat Giuseppe Bonalo.

18 febbraio del '77: Mario Sonfona, capo del personale della Fiat Rivalta e il caporeparto della meccanica Mirafiori Bruno Diotti vengono «azzoppati» come [illegible] le Br nei rivendicano anche i giornalisti. Il 19 sparano a Nino Ferrero, redattore dell'Unità, il 12 ottobre tocca a Rinaldo Camaiori, funzionario Fiat addetto ai rapporti sindacali, e il 26 al consigliere dc Antonio Cocozzello.

10 novembre: le Brigate rosse rivendicano dopo pochi minuti l'attentato compiuto a Piero Coda, capo del settore analisi del lavoro delle «Presse Mirafiori»: nei giorni più tardi tenderanno l'imboscata al vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno; gli sparano nell'androne di casa, alla testa. Casalegno morirà il 29 novembre alle Molinette.

Feroce, per Torino, l'inizio del '78. A gennaio è la mattanza Giuseppe Ghirotto, dirigente Fiat, il 10 marzo un commando delle Br assassina il maresciallo di polizia Rosario Berardi, ex capo del nucleo antiterrorismo della questura.

Servizi a cura di Franco Badolato, Ezio Mascarino, Emanuele Novis.

La guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte

Mirafiori, poche memorie del passato nella stretta soffocante del cemento

Sembra un lungo pensiero di ragazzi, una riflessione innocente, ma al di là delle parole senza cattiveria, c'è la denuncia. Questa sensazione si ha [illegible] prime righe della «Guida» scritta dagli alunni della 4ª C della elementare «Vidari» e ci accompagna attraverso la documentazione fotografica, le allusioni, anche i puntini di sospensione dei discorsi.

Com'è il quartiere Mirafiori? All'interrogativo offrono una risposta senza replica che ha il sapore, per gli adulti amaro, della denuncia.

«*Siamo andati a cercare il "vecchio" e il "nuovo"* — spiega —. *Abbiamo trovato vecchie cascine nascoste tra selve di palazzi e ci ha fatto pena vedere le soffocate dalle nuove costruzioni e condannate alla squallore. Ci sembra che non meritino di fare una fine così brutta, perciò ci domandiamo: perché le autorità non ne salvano almeno qualcuna?*».

E il preludio ad un discorso che i ragazzi accennano appena più avanti è arricchito di esempi. Nella loro ricerca infatti c'è posto per alcune «virtù». Vengono [illegible] così come hanno voluto mostrarcele. La prima è «[illegible]», in via Ordo [illegible]. «*Un cascine restimpossibile che comprende le abitazioni dei contadini, immense [illegible], posti grandi e ferali. Nel 1706, durante l'assedio, un generale francese ne aveva fatto il suo [illegible]*». Ieri c'era un allegro via vai di persone, oggi il silenzio.

Prima un esempio di cascina, dopo la guida ci porta al Gerbido, a vedere la Cappella dello Spirito Santo. Non è una gran cosa, lo ammettono implicitamente gli stessi ragazzi, non ha una vera storia. Però rappresenta un pezzo di città che è destinato a morire. «*Forse sarà abbattuta* — scrive uno scolaro — *e il suo posto sarà costruita una chiesa più grande. Io vorrei che non fosse demolita*».

In fondo è l'innocente rifiuto delle cose nuove e brutte, che non suscitano affetto. Un vecchio muro, un «parco silenzioso» valgono assai di più di una costruzione moderna per la quale si prova una [illegible] di agomento perché è [illegible] della dimensione umana.

Siamo giunti così alla nota più [illegible] della guida. Qui non è necessario aggiungere alcun commento. I ragazzi soffermano l'attenzione su due ville, il «Amoretti» e la «Generala». Sono due realtà della nostra vita. Noi la accettiamo, loro denunciano lo stridore degli [illegible] diversi, ingiusti, a cui sono destinate. E lo fanno ancora con candore, senza falsarne le parole.

«*Entrando nel parco della "Amoretti" si notano alberi secolari, salici piangenti che gettano ombre sulle panchine occupate da gruppi di giovani e danno ombra agli anziani*». C'è pace e serenità in questo «quadro» e nella descrizione di ciò che da qualche anno è diventata: «*Un centro socio-culturale con biblioteca, centro di lettura, un servizio di ascolto di musica in cuffia*».

Il lungo brano fa seguito la «visita» alla «Generala», cioè al «Ferrante Aporti». «*Anche questa villa* — scrivono i ragazzi della "Vidari" — *da privata è diventata centro sociale di "rieducazione". Sarà veramente "rieducativo" rinchiudere in un luogo divenuto così triste ragazzi che hanno più bisogno di affetto e di comprensione che della frusta?*». E' un interrogativo amaro e brusciante. Forse in fondo riassume il lavoro svolto dagli studenti. La dimostrazione che si può essere «adulti» pur essendo adolescenti.

Specchio dei tempi

Dietro le Brigate rosse, la pazzia allo stato puro - Ancora sul liceo Gioberti: contestazione tra compagni; un padre: "Non manderò mai mio figlio in quel liceo" - Il detective alla marijuana - Ada o la simpatia

temperature di ieri

massima	+14
minima	+ 6,8
media	+10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 38%. Cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura massima 13,4; minima 1,2; media 7,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti da deboli a moderati da Ovest - Nord - Ovest; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 6,23; tramonta 18,47. Temperature delle scorse ore a Torino: massima 11,5; minima 9

Un lettore ci scrive:

«Desidero rettificare un'informazione inesatta a proposito dell'attività didattica di Ada Gobetti. Essa insegnava nelle scuole statali, avendo vinto un pubblico concorso per cattedre di lingua inglese presso le scuole dell'"ordine classico", come si diceva allora.

«Ebbi la fortuna di esserle collega nel "Regio" Ginnasio di Savigliano (Cn): [illegible] ammirarne il vivacissimo ingegno e l'animo indomito, e godere di quella sua straordinaria carica di simpatia umana, che la rendeva cara a tutti».

Vittoria Dall'Olio

Solidarietà

Papa Giovanni [illegible] una mia preghiera A. B. e protegga sempre la mia famiglia 15.000; Maria e Rita in memoria di Giuseppe 15.000; In onore a S. Rita 10.000; Due pensionati 10.000; In onore di Papa Giovanni, B. L. 10.000; Ebe C. 10.000; In ricordo dei miei genitori, A. M. 10.000; In memoria di Adry 7.000; F. in memoria di Nino 5.000.

La mamma in memoria di Ester Monasterolo 50.000; Per voto a Santa Lucia, A. F. B. 30.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; In memoria di Papa Giovanni, per due vecchietti, S. T. 20.000; N. N. in memoria di Ester Monasterolo 15.000; N. N. per gli anziani 10 mila; In onore di Papa Giovanni, grazie, Marcella e Edoardo 5.000; F. S. 5.000.

Secondo il desiderio di Betty e per i vecchietti a ricordando Walter, la sorella 300.000; Gli ex Colleghi in memoria della signorina Ada Orsi 105.000; T. Q. in onore di Papa Giovanni 50.000; In ricordo della piccola Maria 30.000; N. N. per gli anziani in suffragio dei miei defunti 10.000; In memoria di Ermando Manzino, per una persona sofferente 10.000; Carman in memoria di nonna Maria Vaschetto 10.000; In memoria di Papa Giovanni per opere di bene, E. D. 10.000; In memoria del mio Nino e in onore di Papa Giovanni per i ciechi 5 mila; In onore di Papa Giovanni, A. A. 4.750; In onore di Papa Giovanni, implorando una guarigione, R. M. 2.000.

Da Gianluca e Piero per i bambini bisognosi e in particolare handicappati e spastici 100.000; Ricordando Pierluccio 100.000; N. N. 50.000; Marina e Valeria 50 mila; Inquilini e Condomini di corso Trapani in memoria del sig. Antonio Pipino 40.000; In memoria della signora Marisa Borsello ved. Spandre, gli ex compagni di Silvia 17.500; Ezio e Furio A. 10.000; A. N. 10.000.

Alla memoria di zia Ottavia, nipoti Margherita e [illegible] con papà e mamma 10.000.

Da ieri la città si sta svuotando lentamente

Esodo per il weekend pasquale Si va a programmare le vacanze

Il numero delle partenze è normale: i torinesi non sono condizionati dalla situazione di emergenza - Superlavoro per la Stradale: oltre alla consueta vigilanza sul traffico, è impegnata nei controlli antiterrorismo - "Tutti completi" alberghi e pensioni

Dopo il freddo e la neve, è più grande il piacere di una sosta sotto alberi finiti

E' arrivato il bel tempo a convincere i più titubanti: da ieri pomeriggio la città si sta lentamente svuotando per il lungo week-end di Pasqua. A poco a poco, senza creare grossi ingorghi né particolare ressa alle stazioni ferroviarie, Torino va assumendo l'aspetto delle settimane di ferie: molte persiane abbassate, meno auto per le strade, il tradizionale passeggio sotto i portici del centro ridotto al minimo.

Meta di queste brevi vacanze, la montagna e il mare: anche se molti si limiteranno alla classica gita «fuori porta» dei lunedì dell'Angelo, sempre che il clima si mantenga mite. In Riviera e nelle stazioni sciistiche della Val di Susa e della Val d'Aosta, intanto, ci si prepara all'arrivo dei turisti. Al mare, da Bordighera a Lerici, tutti gli hotel annunciano l'esaurito anche per il notevole afflusso di capiti stranieri: tedeschi ed olandesi, munite «fiorite» nei portafogli, giungono in Italia per una «prova generale» delle vacanze estive.

In questa «primavera» sono trattati anche dagli italiani che, privati della vacanza di S. Giuseppe (giorno tradizionale per fissare in Riviera l'appartamento o l'albergo per l'estate) approfitteranno di questo fine-settimana per programmare il periodo di ferie a luglio e ad agosto.

«Tutto completo» anche in montagna dove i posti letto non sono molti e dove, spesso, la vacanza si limita ad una sola giornata vista anche la relativa vicinanza con la città.

La Pasqua di quest'anno cade in un periodo di particolare tensione per il paese e Torino in particolare. Ma la gente, contrariamente a quanto qualcuno poteva prevedere, ha dimostrato un notevole senso di responsabilità non lasciandosi condizionare dagli avvenimenti: né timori da coprifuoco né ansie quasi isteriche di abbandonare, per qualche giorno almeno, una città così provata da rigurgiti di violenza.

«Non c'è stato — dicono nelle stazioni e nelle agenzie di viaggio — un "boom" di prenotazioni e partenze: siamo sui normali livelli delle feste pasquali degli anni scorsi. Un leggero incremento hanno avuto, forse, i soggiorni a Parigi o a Londra con tours organizzati». Anche sulle nostre strade ed autostrade l'aumento della circolazione rispetto a week-end «normali» è minimo. «Qualche problema — dice il comandante della polizia stradale di Torino, colonnello Mazzurino — l'avremo sommati lunedì con il rientro in massa dei gitanti».

Da oggi le pattuglie della stradale sono impegnate al gran completo: «Oltre al lavoro straordinario di quest'ultimo periodo — aggiunge il comandante — con l'istituzione di posti di blocco in varie ore del giorno e della notte, per fronteggiare il traffico di Pasquetta saremo in servizio anche sulle strade e nelle città. Le prime per la rilevazione sul volo» (letteralmente) delle infrazioni pericolose come sorpassi in curva e superamento dei limiti di velocità; le seconde con compiti di polizia giudiziaria ai caselli delle autostrade e nelle aree di servizio.

Utile, come per ogni lungo spostamento in auto, soprattutto in giorni di festa in cui sono pochi i meccanici di turno ed i distributori aperti, un controllo dell'efficienza della propria auto. «Ed altre, anche — conclude il colonnello Mazzurino — attenersi ai "comandamenti" del buon automobilista: evitare di guidare dopo un pasto abbondante, mantenere una velocità omogenea e distanza di sicurezza in coda, segnalare l'intenzione del sorpasso, non impegnare la corsia d'emergenza delle autostrade, attenersi ai limiti di velocità e, semmai, scegliere percorsi alternativi alle autostrade intasate».

Con gli scioperi del 1943

Così il sindacato nacque 35 anni fa

Rievocata la prima grande manifestazione: esempio contro la cieca violenza di oggi

Dice Sergio Garavini: «*Protagonista ed erpe è la massa, non i singoli*». Dinanzi agli occhi sfilano quei giorni infuocati del marzo '43, quando la classe operaia, «*rotto l'isolamento in cui era da sempre relegata, proprio a Torino inizia la sua lunga marcia nelle istituzioni*».

A distanza di 35 anni, il terrorismo minaccia di distruggere la democrazia. Ma è violenza cieca e brutale, senza ragione, che non ha sbocco e perciò «*contrasta con le nostre intenzioni*». In questi giorni bui «*i giovani vogliono sapere: come è nato, come si è imposto e a quali prezzi il sindacato? Che cosa può ancora fare?*».

Nel silenzio immobile della Galleria d'arte moderna, Carlo Borra rievoca l'astensione dal lavoro durante l'occupazione nazista alla Riv di Villar Perosa: «*Pochi, lo ammetto, avevano piena coscienza di che cosa voleva dire incrociare le braccia. Ma in capo a una settimana eravamo tutti uniti, consci che la richiesta di 20 lire al giorno d'aumento andava ben oltre la rivendicazione economica. Soprattutto quando una notte vennero i militari e portarono in prigione i più attivi. Molti non li rividero più*».

Quello che accadde alla Riv di Torino lo ricorda Luigi Gatti: «*Quando si decise di scioperare, con voto quasi unanime, ci rendemmo conto che questo accordo era frutto di un sottile lavoro di preparazione, di volantini contro il regime, soprattutto di rapporti umani di chi, nelle pause di lavoro, li convinceva, parlava con te e poco alla volta ti faceva comprendere*». Una breve pausa poi: «*Tutti conoscevano il valore di Pietro Lucco Bortero, di Paolo Pecchio, Adelaide Girardi e altre ancora. Le donne ebbero parte importante in quei giorni, si barricarono in mensa e denudarono la fisionomia che tentava di disinnescarla*».

Gli operai pagarono caro il coraggio di opporsi ad una guerra «non sentita e più persa». La repressione giunse immediata: in pochi giorni 57 finirono in carcere, taluni ci rimasero la vita. «*Quelle furono le premesse perché la sconfitta del fascismo nel '45 fosse definitiva*».

Bortolino Ilda Rasetti porta la testimonianza di quando «*bastava trattenersi nei locali dopo l'orario per essere imprigionati*». Altri nomi affiorano, di uomini semplici e generosi «*che si sacrificarono per un'idea senza cui l'esistenza, Cichin Barberis, Priglio, Dalmasso, Perino e Lorenzini morto a pochi giorni dalla liberazione*». Persone che tra 10 o 20 anni forse nessuno più ricorderà perché il loro sacrificio fu umile come la vita che avevano sempre condotto.

c. nov.

Folla in cerca di idee nuove a Expocasa

Coppie di fidanzatini per mano, famiglie con vivaci bambini: folla ieri pomeriggio tra gli stands di Expocasa alla ricerca di una idea, di un consiglio, di una novità. Le idee nuove, certamente non mancano nei 45 mila metri quadrati di Torino esposizione. Una ditta propone quest'anno il suo primo mobile per arredamento di interni: «Bibio», un sistema di moduli componibili, firmati Ettore Sottsass, che diventano piani lavoro-libreria. Brillantissimi i colori, rosso, giallo, blu e verde dei tubi laterali in metallo.

Per l'arredamento della seconda casa spicca la «linea Medioevo»: mobili rustici che riproducono fedelmente i modelli dell'epoca pur riaggiornandone il disegno e le dimensioni abitative. Nuova e stimolante la proposta di una ditta di arredamento per la camera dei bimbi: la sedia-tavolino-cavallo. Costituito da quattro elementi semicircolari di faggio curvato diviene, capovolgendolo, un piano di appoggio; sfruttando un elemento laterale, sagomato a testa di cavallo, diviene, almeno nella fantasia infantile, un divertente giocattolo.

Sempre per la camera ragazzi è interessante la libreria a filo «Nuvola rossa» in faggio naturale. E' composta da due elementi verticali disposti a scala da imbianchino. Per trasportarla è sufficiente sfilare i ripiani e richiuderla, come un libro. Oggi, domani e lunedì è previsto un particolare afflusso di visitatori facilitati dall'apertura del salone dalle 10 del mattino alle 23. Da ieri sera, nel 5° padiglione sono cominciate le dimostrazioni di «cucina alla lampada», presentate da Rosanna Canavero.

Rai-tv — Franco Piccinelli è il nuovo responsabile dei servizi giornalistici della radio e della televisione per la Rai (sede di Torino). Il giornalista, nato 44 anni fa a Neive d'Alba, curava attualmente a Roma la rubrica televisiva «Cronache parlamentari».

Accademia di medicina — Seduta pubblica alle 21,15 di venerdì prossimo, in via Po 18, su temi vari. Presenterà i relatori il prof. F. Ceresa.

CAPANNONE Industriale
di mq. 1300 e latteria di mq. 220 impresa vende in Nole, Strada Statale (volendo già affittato) a Lit. 190.000.000 - Dilazioni di pagamento - Tel. (011) 9864484.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, sagitte, fibre stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129 Torino. Tel. 691.960. Sabato aperto.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 55 a 50 mt. da corso Vittorio. Tel. 510.042.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (CN) P.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a case avvenuta stata. Mercoledì, telefono 0172/41.16.24.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallscendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, ottimi lampadari. Olivari, via Brissogne, 18 - tel. 700.985.

Assistenza Tv
Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 30 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 5
Concessionario
Christofle

INTERTRADE
BIGIOTTERIE - PERLE - COLLANE
per ampliare la propria organizzazione di vendita ricerca:
AGENTI
Offre: elevate provvigioni-incentivi.
Richiede: serietà, provata introduzione ed esperienza di vendita lecitamente accertabili.
Inviare curriculum indicando: età, studi, zona operativa, referenze a: INTERTRADE S.p.A., via Amedeo d'Aosta 11, 20129 MILANO

OGGI NON HAI PIÙ SCUSE PER NON COMPRARTI UN

EPOCA
IL DRAMMA DI ELEONORA MORO
PENA DI MORTE
ASCOLTIAMO IL PARERE DEI MAGISTRATI
FRANCIA
PERCHE' HA VINTO GISCARD
LE MALATTIE PSICOSOMATICHE
I DISTURBI NERVOSI E I REUMATISMI: SI PUO' GUARIRE?
EPOCA

il punto
Oggettistica / Cash and Carry
PAOLO PELLEGATTI
MOBILI ARREDAMENTI
TORINO
via Garibaldi 40, tel. 510.719
via Botero 18 (ang. p. Solferino) tel. 547.323
via Cernaia 38, tel. 513.791
augura buone feste alla sua clientela

carlo dassisti
ARREDAMENTI MODERNI
STUDIO PROGETTAZIONE
TORINO
Corso Stati Uniti, 3 - Telefono 540.115
via Brandizzo, 48-51 - Tel. 287.460
via Principe Amedeo 1, - Tel. 510.550
augura buone feste alla sua clientela

Sgominata dai carabinieri una banda con ramificazioni internazionali

Presi nove uomini della mafia calabrese per il sequestro del "re dei supermarket,,

Sono 7 uomini e due donne: tra questi, Vincenzo Macrì, 41 anni, considerato un "pezzo da 90" della 'ndrangheta Gli investigatori sulle tracce della cella - Uno degli arrestati è sospettato del rapimento del nipotino di Orfeo Pianelli

Pietro Ilacqua, Camillo Garfagna, Bernardo Chianello, Rocco Gioffrè, Samuele Franzoso arrestati dai carabinieri

La lista degli arrestati s'apre coi nome di un «pezzo da novanta» della mafia calabrese: Vincenzo Macrì, 41 anni, di Siderno (Reggio Calabria), detto «il barone». E' uno dei nove entrati in carcere negli ultimi due giorni per il sequestro di Guglielmo Liore, 64 anni, presidente della catena di supermercati «Conti».

Ci sono voluti mesi di pedinamenti, intercettazioni telefoniche, controlli in Italia e all'estero per dare un nome ed un volto ad una delle più pericolose e agguerrite bande di sequestratori. E' ancora una volta spunta il fantasma della famigerata «'ndrangheta» calabrese, con le sue ramificazioni in tutta Italia e non solo qui. I carabinieri sono legittimamente soddisfatti dell'operazione e lasciano intendere che si è vicini alla localizzazione della cella dove fu tenuto prigioniero 34 giorni, dal 16 ottobre al 24 novembre '77, Guglielmo Liore, liberato dopo il pagamento di un riscatto di 550 milioni.

Ecco i nomi degli altri arrestati: Bernardo Chianello, 33 anni, da Palermo, con residenza a Borgaretto di Beinasco, via Sangone 6. Personaggio molto noto nell'ambiente degli ippodromi, dei «bookmakers» e dei commercianti di cavalli da corsa. Rocco Gioffrè, 41 anni, di Seminara (Reggio Calabria), assegnato per due anni al soggiorno obbligato nel comune di Terranova Bocchiolini, in provincia di Arezzo, ponderoso fascicolo giudiziario per reati vari.

Pietro Ilacqua, 34 anni, pure lui di Seminara, già accusato di sequestri di persona.

Camillo Garfagna, 45 anni, di Roma, ex salumiere, *ex* titolare di un supermercato a Roma, personaggio legato agli ambienti della malavita calabrese. Samuele Franzoso, 41 anni, di Orbassano, ex dipendente dei supermercati Conti. Giovanni Brusca, 35 anni, amico del Garfagna. Poi due donne, Maddalena Furriulo, 42 anni, via Caldano 163 e Maria Trupia, 35 anni, di Roma, conviventi rispettivamente di Brusca e Garfagna.

Per i sette uomini sono scattati i mandati di cattura per concorso in sequestro di Liore emessi dal giudice istruttore di Pinerolo, dott. Onofrio Fiorino. Per le donne c'è la denuncia di favoreggiamento personale.

Bernardo Chianello è stato colpito da un altro mandato di cattura, emesso dal giudice Maddalena per il rapimento di Giorgio Garbero, il nipotino di Orfeo Pianelli, presidente del Torino Calcio. Sono ricercati altri due noti personaggi della malavita calabrese.

«*Abbiamo messo le mani sui vertici della mafia calabrese*» dicono il maggiore Ruggeri e i colonnelli Calabrese e Schettino che, col capitano Sechi di Moncalieri e parecchi sottufficiali, hanno sbrogliato la matassa. Come si è arrivati all'identificazione e all'arresto della banda?

Il personaggio-chiave che ha consentito di risalire a monte dell'organizzazione è stato quel Camillo Garfagna che i carabinieri avevano «in odore» di mafia per via delle sue amicizie tutt'altro che limpide, per il frequente via vai fra Roma, Torino, Reggio Calabria. Dal suo fermo si è arrivati all'amico Giovanni Brusca nella cui abitazione romana sono spuntate parecchie banconote (circa 4 milioni e mezzo) del riscatto Liore.

Poi la serie di controlli telefonici e appostamenti particolarmente in provincia di Reggio Calabria, a Seminara e a Siderno. Gli elementi raccolti sono stati sufficienti per identificare e far arrestare i vari Macrì, Gioffrè, Ilacqua, Franzoso e Chianello. Tra i ricercati c'è anche un imprenditore edile della nostra città che avrebbe svolto un'attiva intermediazione tra la famiglia Liore e i rapitori durante le trattative per il pagamento del riscatto.

Ma non è detto che la banda non sia responsabile di altri sequestri di persona. Le indagini sono in pieno svolgimento e tutti gli arrestati sono in viaggio, adeguatamente scortati, per essere interrogati a Pinerolo e nella nostra città dai giudici Rufino e Maddalena.

Rocco Gioffrè e Vincenzo Macrì erano ricercati per concorso in sequestro di persona a scopo d'estorsione, associazione per delinquere, porto e detenzione di armi.

Il Gioffrè è implicato nella famosa faida di Seminara, dove dal 1971 il suo clan è in lotta con quello dei Prisina-Pellegrino. Il Macrì è nipote del noto boss Antonio Macrì, meglio noto come il «patriarca» della mafia calabrese, assassinato a Siderno nel gennaio 1975. Diffidato dal 1967, Vincenzo Macrì è stato più volte denunciato e arrestato

Guido J. Paglia

Provincia: continua la discussione sul bilancio preventivo per il 1978

Gran parte della seduta dedicata all'attentato contro l'ex sindaco Giovanni Picco - "Il rituale dell'esecrazione non deve diventare una pericolosa abitudine"

Il rito dell'approvazione del bilancio preventivo '78 della Provincia si è consumato in un'atmosfera cupa, in cui lo smarrimento per l'attentato sanguinoso al consigliere regionale dc Picco si leggeva nel volto di tutti. La seduta è iniziata in ritardo perché il presidente Salvetti si è recato alle Molinette a rendersi conto di persona delle condizioni del ferito e ad esternare la solidarietà della Provincia.

Tutti i gruppi hanno sottoscritto un ordine del giorno in cui si ribadisce, fra l'altro, la necessità che le istituzioni dello Stato rinnovino i sistemi di sicurezza «*finora dimostratisi inadeguati alla tutela dei cittadini*». Salvetti ha sottolineato che devono essere distrutti i covi delle bande armate, Puddu (dc), vittima delle Brigate rosse) ha detto che ci si sta abituando «*a convivere con dispiacere al rituale dell'esecrazione*» ed ha indicato i pericoli di una tale sottovalutazione.

Il consiglio si è poi occupato del progetto di ricollocazione delle industrie nell'area di Torino-Nord, un problema sollevato da una interrogazione dc. Se ne riparlerà più avanti, intanto è stata inviata una lettera alla Regione per sollecitare il mancato coinvolgimento della Provincia. Si è poi passati al bilancio con interventi di tutti i gruppi: hanno parlato Viano (psdi), Giuglar (pri), Liberatori (pci), Borgogno (dc). E' seguita la replica degli assessori: Rosato, Bonello, Sabbadini e, in particolare, Arduto e Gattini hanno risposto alle critiche della minoranza. E' stato assicurato, fra l'altro, che vi sarà una consultazione successiva all'approvazione del bilancio con la possibilità di modificarne taluni aspetti. Sono previsti anche «*dibattiti monografici*». Al momento del voto pci, psi e uid hanno detto «*sì*», dc, pri, msi «*no*», i socialdemocratici si sono astenuti.

Presunto omicida libero perché malato

Il giudice istruttore Oggè che conduce l'inchiesta sull'omicidio dello zingaro Vlada Stoianovic, fulminato a colpi di pistola in una rissa il 31 luglio del 1976 al bar «Pesca alla Trotta», in via Germanasca 2, ha concesso la libertà provvisoria al principale indiziato del delitto, Giuseppe Marotta, 43 anni.

Nonostante il mandato di cattura per un reato per il quale non è prevista la possibilità di scarcerazione durante l'istruttoria, il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a Marotta per le gravi condizioni di salute in cui versa. E' uno dei casi previsti dalla cosiddetta «legge Valpreda».

L'inchiesta sull'omicidio dello slavo aveva avuto una svolta decisiva il 22 marzo dello scorso anno con una ondata di nove arresti. Tra gli altri finirono in carcere Giuseppe Di Cristina, cugino di Giuseppe Marotta, sospettato di essere un «boss» della mafia, e l'avvocato Sebastiano Lo Grego, difensore di Marotta, entrambi accusati di complicità con il principale indiziato per aver contribuito a trovargli un alibi e testimoni disposti a scagionarlo dal delitto.

Tre giorni dopo, l'avvocato fu scarcerato. A qualche giorno di distanza anche gli altri indiziati ottennero la libertà provvisoria, essendo venute meno le esigenze istruttorie che avevano motivato il loro arresto. L'unico che era rimasto in carcere era il principale indiziato Giuseppe Marotta.

L'inchiesta è praticamente conclusa e si prevede imminente l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore.

Ospedali: 22 miliardi stanziati dalla Regione

Su proposta dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti, la Giunta, riunita in sessione straordinaria ha deliberato di erogare con procedura d'urgenza agli Enti ospedalieri un quarto di quota del fondo regionale pari a 22 miliardi. In totale, le somme erogate per ripianare la gestione 1975-76 ammontano a 35 miliardi, nel 1977 a 61 miliardi mentre per il 1978 sono previsti 78 miliardi.

Silma-Bosch minaccia fallimento

Si è tenuta ieri mattina un'assemblea di zona alla Silma-Bosch per decidere nuove forme di lotta a favore dei dipendenti dell'azienda che intende licenziare 500 persone per «*rendere possibile la ristrutturazione*». Il sindacato propone invece di porre in monodopera in eccesso in cassa integrazione a zero ore con una rotazione di tutto il personale fino a che, in base alla legge 675 sulla mobilità, tutti non abbiano trovato un nuovo posto di lavoro.

Ma l'azienda è irremovibile: ha minacciato di chiedere il fallimento a fine mese se i licenziamenti non verranno situati. Ieri pomeriggio è andato a monte un incontro con la Regione, la proprietà non si è presentata. Martedì verrà organizzata una manifestazione con corteo dinanzi alla fabbrica.

TESSILI — La federazione nazionale della Uil ha promosso un convegno sui problemi del settore, al quale hanno partecipato i professori Forte dell'Università di Torino e Trezza di Roma, il dott. Muzzolon dell'Ente Moda e Franco Nosetti segretario generale. Per uscire dalla crisi e ridare fiducia ai milione 200 mila lavoratori, occorre, è stato sottolineato, «*fare un salto di qualità*».

Bisogna inoltre ricorrere alla programmazione che consenta in primo luogo di salvare le imprese e riqualificarle, nel più vasto contesto della crisi generale. Il prof. Forte ha sostenuto che soprattutto necessita una analisi delle singole zone di produzione, poiché è impossibile ad esempio pensare ad un trasferimento della confezione nel Mezzogiorno.

EXPO CASA '78
TORINO ESPOSIZIONI
23 MARZO 2 APRILE
orario: feriali 15 · 23 sabato e festivi 10 · 23

"Via Crucis" per le strade di Villarfocchiardo

Gesù, un operaio sardo

La sacra rappresentazione si ripete dal 1700 ogni anno - Momenti di alta e commossa suggestione - Il Cireneo è uno studente, la Madonna un'insegnante

Ieri sera a Villarfocchiardo, in una cornice di montagna ancora innevata, s'è rinnovata una tradizione che dal 1700 vede sfilare il Venerdì Santo per le ripide strade del paese la «Via Crucis» di Cristo: una sacra rappresentazione che unisce il gusto umile dello spontaneismo popolare alla rispettosa celebrazione delle scene drammatiche della Passione di Gesù. Gli abitanti del Comune si ritrovano ogni anno da quei giorni lontani davanti alla parrocchia di Santa Maria Assunta ed aspettano la storia liturgia: una scenografatura sempre uguale, sobria, composta, che non cede alle suggestioni d'un facile richiamo teatrale e non rischia mai di sfiorare l'irrilevanza.

Nella chiesa, gremita di gente che vive la rappresentazione come se assistesse ad una messa, ecco lo svolgimento del primo atto: il processo al Messia. Franco Piras, un operaio sardo che interpreta la difficile parte del Cristo, entra con il volto segnato dalle percosse fra soldati romani e il popolo di Gerusalemme. Una voce fuori campo ricorda, sulla falsariga del Vangelo, lo svolgimento dell'episodio.

Ed ecco Piras, a piedi scalzi, accompagnato dal Cireneo (lo studente Roberto Chiesa) che esce e s'incammina per le antiche strade di Villarfocchiardo seguito da settanta comparse. La processione si snoda lenta fra il brulicare delle piazzole e tocca le tre frazioni del paese. Qui, in altrettante coppelle, attendono le «stazioni del Monte», gl'incontri con la Veronica (Paola Casale il cui padre, Bruno, interpreta Caifa), con la Vergine (l'insegnante Laura Bolognini) e le Pie Donne.

Poi il ritorno alla parrocchia dove Pilato e la sua corte, il Sinedrio, la turba del popolo, San Giovanni, San Pietro, Giuda con il sacchetto dei trenta denari maledetti si mescolano ai fedeli nei soliti banchi. A questo punto la rappresentazione, nel dover ricordare la Crocifissione e la morte del Salvatore, muta drasticamente, con umiltà e rispetto forse e costumi: si spengono le luci per consentire a tutti di vivere, all'interno di se stessi, il culmine del dramma divino.

Le immagini si riaccendono sul corpo del Cristo immobile fra le braccia della Madre in una Pietà ricca di pathos. Ed ecco l'ultimo atto: Gesù viene sollevato e portato al sepolcro. Nella chiesa c'è un silenzio silenzio, qualcuno si fa commosso il segno della croce.

Per corruzione di minorenni

Moncalieri: è arrestato un "docente d'amore,,

Distribuiva a ragazzini giornaletti pornografici e li invitava a fare esperienze amorose con sua moglie

Un'arrancata al bar, qualche barzelletta piccante, la lettura dei migliori giornaletti pornografici e il ragazzo era addottrinato al punto giusto. Dopo queste lezioni teoriche, la prova pratica con una «signora» compiacente, diversa dalle immagini dei fumetti, ma altrettanto disponibile. Finché il «docente», possibile marito della «signora», è stato arrestato a Moncalieri.

La voce che un maniaco sessuale era stato più volte segnalato nei pressi della Ilte ha indotto i carabinieri a fare un controllo. Nicola Fassio, 55 anni, portiere, residente in strada Torino 65-2, è stato sorpreso dietro l'azienda con due quattordicenni e arrestato. E' risultato che l'uomo, amico di numerosi minorenni, distribuiva loro giornaletti pornografici leggendoli spesso insieme. Scherzando proponeva in seguito di ripetere la scena fino a convincerli ad andare a letto con sua moglie, Rosa Baglione, 53 anni.

«E' una storia vecchia — afferma uno dei minorenni — i Fassio sono amici di famiglia. Tutto ebbe inizio come per gioco». In seguito, rimaniare alle lezioni è diventa sempre più difficile. La minaccia di rivelare l'accaduto ai genitori convinceva gli adolescenti a mantenere il segreto, a continuare i rapporti. Il brigadiere Roj dopo aver ascoltato la deposizione di tre quattordicenni, un tredicenne e un diciannove ha confermato l'arresto di Nicola Fassio, per violenza carnale e corruzione nei confronti di minorenni e atti osceni in luogo pubblico.

★ Singolare capina alla titolare d'un negozio di casalinghi di via Pietro Cossa 58. Verso le 10 del mattino una donna bionda, sui 30 anni, ha acquistato merce per 80 mila lire ed ha pregato in negozietto — Cittadella Garigliani, 33 anni, via Basso di Dora 40 — di recapitarle il pacco a casa.

Nicola Fassio, 55 anni

«Per favore — ha detto la cliente — non lo porti in via Monte Perlica 5, in casa Lombardini. Ci sarà mia madre che pagherà con centomila lire; cercili di avere il resto, perché siamo rimasti senza spiccioli». La Garigliasti è andata in corso Monte Perlica, ma, sul pianerottolo del terzo piano, al posto della Lombardini, si è trovata di fronte ad una donna, armata di pistola, che si è fatta consegnare la merce e anche le 20 mila lire che aveva portato con sé per dare il resto.

★ Antonio Michelotta, di 60 anni, residente a Mezzenile, in via Villa Superiore, è morto l'altra notte alla Molinette per trauma cranico. Giovedì era caduto per le scale di casa battendo il capo sullo spigolo di un gradino.

Gioiello

★

dopo 4 settimane e 3 sequestri è il trionfo indiscusso del giorno!

★

L'idea che Borowczyk si fa della vita sessuale in un convento non ha nulla della razionalità illuministica del Diderot di «La Religieuse» ne della morbosità controriformistica di Manzoni; semmai fa pensare al Boccaccio, indicando con questo grande nome una concezione del sesso sana, allegra, energica, ingenua e, in qualche modo, umanistica. Le suore monache son tutte ragazze belle, polpute, robuste, ingenuamente appetenti e piene di appetiti...

Anche al Boccaccio fanno pensare l'eleganza, il nitore, l'oggettività e la leggerezza della rappresentazione...

Altra qualità del film, ci pare il fatto che non vi sia veramente una storia e intreccio.

Il protagonista della vicenda non è questo o quest'altro personaggio bensì la macchina repressiva del monastero.

A. Moravia, L'Espresso

ARLECCHINO e NAZIONALE

Come Fantozzi? Più di Fantozzi!
Come Fracchia? Più di Fracchia!

Beretta il CAPOMANIPOLO, la più recente creazione di Villaggio, è il più attuale e il più comico personaggio del momento!

Per questo tutta Torino ride

con GIANNI CAVINA
MARIA GRAZIA BUCCELLA - MARIO CAROTENUTO
e con ORIETTA BERTI - GIULIANA CALANDRA - AMELIO PERLINI - TIBERIO MURGIA
HUGO PRATT - AL CAPEL - GIANNI MAGNI - CARMELO REALE - regia GIANCARLO SANTI

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

Il piu' grande tra i capolavori vincitore di NO Oscar

WEST SIDE STORY

Studio Ritz

ROBERTO BENIGNI
BERLINGUER ti voglio bene
con ALIDA VALLI
regia di GIUSEPPE BERTOLUCCI
produce GIANNI MINERVINI - ANTONIO AVATI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Si è sfiorato il dramma per uno spaventoso incendio

Nelle vie di Moncalieri catrame bollente Gli abitanti fuggono in preda al terrore

Le fiamme, che si sono subito levate altissime, hanno provocato l'esplosione di centinaia di bidoni di bitume - Il contenuto si è riversato sulle strade ed è stato bloccato con sabbia non senza difficoltà

Una ingente quantità di bitume e carburante è andata distrutta ieri a Moncalieri da un violento incendio. I danni, da un primo sommario bilancio, sarebbero ingenti. Per un caso nessun operaio è rimasto intossicato.

E' accaduto verso le 10,15 nel magazzino «Bitumplast» di Celestino Perou, anni 41, Antonio Ujeta, 36, e Regina Zucca in strada Castello di Mirafiori 332. Non si conosce con esattezza che cosa abbia provocato la prima scintilla. Secondo la [illegible] fatta dagli stessi operai l'incendio sarebbe scaturito all'improvviso, forse a causa di una intensa corrente elettrostatica accumulatasi sul materiale.

«Stavamo facendo un trasbordo di bitume — ha detto un dipendente —. Di colpo vicino a noi si è sviluppata una nuvola di fumo e poi c'è stata una alta fiammata». Il vento ha [illegible] alimentato il focolaio. I primi bidoni sono esplosi rovesciando il liquido bollente nel piazzale del deposito.

Non c'è stato tanto tempo per intervenire. Gli operai della «Bitumplast» hanno tentato di spegnere le fiamme con gli estintori. «Non si poteva fare nulla — hanno spiegato — C'era un tale fumo che non lasciava respirare. Inoltre i contenitori, squarciandosi, gettavano intorno il bitume caldo con il rischio di ustionare chi si avvicinava troppo».

Sono stati avvisati i vigili del fuoco. Sei squadre (oltre quaranta uomini) sono giunte da Torino e Moncalieri. «Le fiamme erano più molto alte — ha detto un operaio — e sul magazzino c'era una colonna alzata di fumo». Tutto il quartiere ha contribuito a fermare il liquido bollente. Chi con sabbia, altri scavando fossati, ognuno ha dato il suo contributo. «Si era formato come un torrente di lava che minacciava le case. La strada è stata invasa, gli orti [illegible]».

Nel frattempo i vigili del fuoco hanno lottato per circoscrivere le fiamme e isolare i bidoni di bitume ancora intatti. Solo dopo almeno otto ore di massacrante lavoro è stato scongiurato il pericolo per un cantiere allestito in una fabbrica di materiali antisdrucciolevoli che sorgeva vicino alla «Bitumplast». Poi anche il torrente di liquido bollente è stato deviato in una roggia e bloccato.

★ Dieci milioni i danni provocati da un incendio che ha distrutto 600 quintali di fieno e 250 metri quadrati di fabbricato a Druento nella cascina di Pietro Barge, 70 anni. Le fiamme sono state alimentate dal forte vento e in breve hanno raggiunto il tetto. Ci sono volute più di due ore prima che i vigili del fuoco potessero circoscrivere l'incendio.

★ La «Ford Escort» dell'operaio Bruno Zuccolotto, 28 anni, via Guido Reni 125, è stata bruciata ieri notte da teppisti. I giovani, due, secondo testimoni, hanno infranto il lunotto dell'auto e lanciato uno straccio imbevuto di benzina all'interno.

Sei squadre di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molte ore per spegnere il rogo

★ Cesare Gribaldo, pensionato di 66 anni, abitante in via Sant'Ambrogio 7, è morto alla Molinette per fratture al cranio, al costato e agli arti. Giovedì mattina, verso le 10, mentre attraversava corso Francia, all'altezza del 287, era stato investito dalla 128 di Mario Pallarino, 34 anni, via Ghemme 36, che procedeva in direzione di Rivoli. Per la violenza dell'urto, il pensionato, dopo aver sfondato il parabrezza, è finito sul cofano della vettura ed è stato poi scaraventato a terra.

Arrestato killer di via Stradella

Per il «giallo» degli incappucciati, il delitto di domenica scorsa in via Stradella, quinto arresto: ieri gli agenti della Mobile hanno fermato Rocco Colacchia, 21 anni, via delle Primule 18-A. Il magistrato, dott. Pochettino, ha firmato un ordine di cattura per «concorso in omicidio». Sarebbe, assieme a Guido Capano, uno dei killer che quella sera fecero irruzione nell'alloggio di Santo Agnello, uccidendo a colpi di lupara e pistola Antonio Torrente, noto nel mondo della «mala» come «Torre il Tunisino»: un delinquente di mezza tacca, costretto a vivere di piccoli ricatti, angherie, ai danni di proprietari di bar ed esercizi.

★ Rosa Compagnoni in Pellizzari, 45 anni, da Massra (Novara), residente a Favria Canavese, in via San Rocco 6, l'altra notte, in via Salerno, è stata rapinata da due giovani che le hanno strappato la borsetta, con 70 mila lire, un anello d'oro, il passaporto, il libretto della mutua e un [illegible] di 50 mila lire. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una 500.

★ Per un rigurgito di latte, Michela Corino, due mesi, abitante in corso Regina Margherita 212, è morta soffocata.

Druento

Studentessa è sfuggita ad un bruto

Una studentessa di Druento, Sandra T., 18 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stata sottoposta ad un tentativo di violenza l'altra sera mentre stava per attraversare in ciclomotore il torrente Ceronda.

Uno sconosciuto sui vent'anni l'ha bloccata, ma con riuscendo nel suo intento per la reazione della ragazza, l'ha ghermita con un braccio e con sassi. Soccorsa da alcuni passanti la giovane è stata trasportata in stato di choc all'ospedale di Venaria dove i medici dichiarata guaribile in un mese per ecchimosi al capo e in varie parti del corpo. I carabinieri stanno indagando per identificare l'aggressore.

★ Enrico Gatti, 65 anni, abitante in via Bava 15, ieri, poco prima delle 10, è stato colto da un infarto mentre alla guida della sua auto percorreva via Villa.

Approvato a Cambiano il bilancio comunale

Il bilancio preventivo 1978 del comune di Cambiano è stato approvato all'unanimità. Il conto pareggia sulla cifra di 926 milioni. Tra i problemi — ha detto il sindaco ing. Giancarlo Michellone — che dovranno trovare piena soluzione, figurano l'edilizia popolare, alla quale viene dato ampio spazio nel programma di attuazione, e l'edilizia scolastica. E' già in atto la costruzione della scuola media con annessa palestra, il cui costo complessivo è di lire 550 milioni.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15: «Il [illegible] delle aquile»; 20,45: «I due evasi»; 22,30: «Lo strangolatore di Londra». Programmi: 15,30: Cartoni animati (col.); 18,45: Notizie; 19,15: «Turin di nostri tempi»; 22: Smash (tutto sul tennis).

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 10: «Cloo, dalle 5 alle 7»; 18,30: «Un uomo tranquillo». Programmi: 17,45 e 20: La stampa cittadina; 20,45: Concerto: «Il messia» di G. F. Haendel.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: Replica di «Boorgs, operazione Gestapo»; 15,35: Telefilm replica «Ai confini dell'Arizona: Il fantasma di Chaparrale col.»; 20,30: «La bara del vampiro»; 23,35: Telefilm «Laramie: la storia di Gil Martins col.»; 0,55: film replica. Programmi: 16,40: Ragazzi, a che gioco giochiamo?; 18,05: Rubriche torinesi; 18,35: Ieri panorama; 19,05: Calcio la storia della nazionale.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30: «Il mostro della grande palude»; 20,55: «Sotto 10 bandiere»; 22,30: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 15,30: «Un trono per Cristina»; 20: «Sette ribelli»; 22,15: «Il re ed io». Programmi: 18,30: Top music show; 19,30: Telepress; 19,50: Tele Kitsch; 21,45: Lei, lui e la gente; 22: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: «Lo spettro di Edgar Allan Poe» col.; 20,30: «Bon il saccheggiatore» col. Programmi: 13: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,15: Yoga per voi; 23,45: Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (36 Uhf) — Film: 10: «La vergine di Bali»; 13: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo»; 15: «Appuntamento con il disonore»; 17: «La furia del drago»; 20: «Pussy la bella bianca»; 22: «Le bellissime gambe di mia moglie».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10: «Pastor angelicus»; 13: «Il figlio dell'aquila nera» col.; 22: «Ad uno ad uno spietatamente col.»; 18: Telefilm «Cercasi compagno di viaggio»; 23,30: «Era notte a Roma». Programmi: 14,30: Antologia del canto popolare; 15: Hallo Jazz; 15,30: Volare; 16: Abitare; 17: Saturday music; 19,10: Sabato sport; 19,45: Notizie 20: Gran prix; 21: Elan a spinnaker.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi Sabato santo si festeggia: Sant'Ireneo, San Quirino, Santa Pelagia. Domani: Pasqua di Risurrezione.

Il bilancio di Rivalta

Consiglio comunale a Rivalta il 7 aprile. All'ordine del giorno il bilancio 1978. E' previsto il pareggio intorno alla cifra di quattro miliardi e 900 milioni.

Consiglio a Beinasco

Giovedì alle 21,30 consiglio comunale a Beinasco. Si discuterà sul bilancio, che, secondo i calcoli dell'amministrazione, si aggira per il corrente anno intorno ai due miliardi 120 milioni.

Commissione per il lavoro

Mercoledì a Rivalta, in municipio, alle 21, si riunisce la commissione lavoro e industria. All'ordine del giorno: disoccupazione giovanile, disoccupazione registrata all'ufficio di collocamento, e definizione delle entità di occupazione sul territorio.

Trofarello e il terrorismo

Professori e alunni della media «Leopardi» di Trofarello riuniti in assemblea hanno espresso il loro sdegno per l'attentato a Moro e hanno affermato il loro «attaccamento alle libere istituzioni democratiche».

Commissario a Pino

Si è insediato al comune di Pino Torinese il commissario prefettizio. E' il dott. Bruno Fiumorelli, vice prefetto, che ha preso possesso del suo ufficio due giorni dopo le dimissioni della maggioranza dei consiglieri.

Val Susa: piano di sviluppo

La Comunità Bassa Valle Susa ha affidato ad una équipe del Politecnico di Torino l'incarico di redigere uno studio per la preparazione del piano di sviluppo per i ventisinque comuni della zona.

Volontari al lavoro per bloccare il fiume di catrame

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
(via XX Settembre 15 bis)

Da quattro mesi appassiona e diverte tutta Torino

Un NINO MANFREDI da applausi in un film stupendo che onora il cinema italiano

ORARI: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
E' PER TUTTI

Olimpia

Un film divertente e irresistibile come un samba

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio.
ORARIO: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VIETATO ANNI 18

AL REPOSI

Delinquenti e leoni tremate!
Arriva PIEDONE

Apollo - Continental Hollywood

CANDIDATO A 10 OSCAR

STREPITOSO SUCCESSO AL
Grande IDEAL
Risate esplosive con un
MONTESANO STREPITOSO

Un film che non sarà mai sequestrato ma che tutti vorranno vedere subito

GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI
ENRICO MONTESANO

E' UN FILM PER TUTTI

CINEMA CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45-17,20-19,45-22,20

ARCO per un cinema migliore
FORZA ITALIA!

marvin telemarket
PRESENTA su GRP canale 42
Questa sera ore 19,30
MESSICO 70
ITALIA-GERMANIA 4-3

Informazione della produzione cinematografica

Divertimento per tutti. Per le feste pasquali, ricompare sugli schermi una nuova avventura del commissario Rizzo (Bud Spencer), meglio conosciuto come PIEDONE. Dopo il successo ottenuto con **«Piedone lo sbirro»** e **«Piedone a Hong Kong»**, il simpatico attore adesso è alle prese con il traffico di diamanti in Sudafrica.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La carezza», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO INC.: «Forza Italia».

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.

ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lui», P. Villaggio, M. Di Bacco, Colbert. Non vieta. Orario 14,30; 16,25; 18,30; 20,15; 22,15.

ASTOR: «West Side Story». Or. 15,15; 19,40; 21,45.

AUGUSTUS: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», Doug Mc Clure, Patrick Wayne, fantas. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Razza selvaggia». Vieta. 14.

CENTRALE d'Essai: «La ballata di Stroszek», di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Or.: 15,45; 17,35; 20,10; 22,10.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Squadra volante». Col. Vieta 14. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar» Vietato 18.

GIOIELLO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Le braghe del padrone».

LILLIPUT: «Le donne del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Ritratto di borghesia in nero» D. Matt, S. Berger Vieta 18.

METROPOL: «Ninfomania casalinga» vieta 18.

NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lui», Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Buona Fica» e i suoi due marilli». Vieta 18. Orarini 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni Tecnic. Vieta 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Berlinguer ti voglio bene» di C. Bertolucci. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non vieta.

VITTORIA: «Per chi suona la campana».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «La ragazza dal golfo rosso», C. Schonherr, H. Harrer. Col Vietato 18.

ASTRA: «Il triangolo delle Bermude» Hunter-Quida. Non vieta. Ingr. 1200. Or.: 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Quello strano caso di papà», di Walt Disney con D. Jones Non vietato. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.

ELISEO: «Il figlio dello sceicco», Milian. Non vieta. Ingr. 1200.

FORTINO: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Non vieta. Or. 16,30-20,30

LA PERLA: «Certi piccoli baci peccati». Non vietato. Ap. 15.

RAFFAELLO: «L'inseguimento va in galleria» Polanski, Montgomery. Vieta 14. Ingr. 2000. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Le avventure di Bianca e Bernie» di W. Disney. Non Vietato. Or.: 16; 17,40; 19,05; 20,45; 22,30.

MASSIMO: «Il bandito e la madama».

ORFEO: «Il figlio dello sceicco», Milian. Non vieta. Ingr. 1200. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Allegro non troppo» Il compleanno di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il mostro», Darrell. Non vieta. Ingr. 800.

ACAPULCO: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich. Vieta. 14. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.

APOLLO: «Guerre stellari», H. Ford, A. Guinness. Or.: 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: «Guerre stellari», H. Ford, A. Guinness. Non vieta.

ERBA - Ragazzi: «Il grande pescatore» di W. Disney, regia «Silverado» «Gonzales alla stampa» ore 14,30-16,30.

FARO: «I ragazzi del coro», di Robert Aldrich. Tecnic. Vieta. 14. Cinema 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

FIAMMA: «Dieci dalle stelle», H. Delon, R. Hoffmann, Tecnic. Non vieta.

HOLLYWOOD: «Guerre stellari», Alec Guinness. Non vieta.

PIEMONTE: «Più forte ragazzi» T. Hill, B. Spencer. Non vietato.

PRINCIPE: «L'ultima odissea», C. Coppola. Non vietato. Aperr. 16,30. Or.: 22,30.

STATUTO: «L'hola del Dott. Stoerau», Lancaster-York. Non vieta. Ingr. 800. Or.: 15; ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: «Il viaggio fantastico di Sinbad» di C. Hessler col. ore 15-17; Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «Exodus» ore 15 e 17,15.

MILANO: «L'inferno sulle mense», «Il re della paglia».

MOVIE CLUB: «Il vetro» di Ingmar Bergman 20,30-22,30.

PO: «Cara sposa» L. Dorelli

REGINA: «Lo spaccatutto», P. Smith. Non vietato.

VITT. VENETO: «Porgi l'altra guancia» B. Spencer, T. Hill. Non vieta.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Anche gli angeli mangiano fagioli»

GIARDINO: «Signora e signori buonanotte» Gassman, non vieta. Ingr. 800 Ridut. Enal.

MIRAFIORI: «Le avventure di braccio di ferro» cartoni animati. Non vietato.

S. RITA: «Soldato blu».

SMERALDO: «Una giornata particolare», Mastroianni-Loren. Non vietato. Ingr. 800.

VINZAGLIO: «Telefon», Charles Bronson, Lee Remick. 1ª vis. 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Agente 007 una cascata di diamanti» S. Connery.

SAN PAOLO: «Vedi il gigante dal 20° occhio», Grant. Non vieta. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La pantera rosa colpisce ancora».

ODEON: «Mac Arthur il generale ribelle» Gregory Peck

STAR: ore 11 e 16,30 spettacolo per ragazzi «Ali Baba e i 40 ladroni» - Ore 20 «Squadra antirissa», col. Non vietato.

ZETA d'Essai: «A. 007 la spia che mi amava» di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Simone e Marco un gioco da ragazzi» Maut Smith. Techn. Non vieta.

ROMA-INC.: Dino Risi: «Profumo di donna».

UMBRIA: «Come svaligiammo Banca d'Italia» - «Africa express»

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Orsomai ti dirò della Savana», Non vietato.

EDERA: «Sedotiani» Ely Galleani, Tech. Vietato 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700).

JOLLY: «Holocaust 2000». Douglas. Non viet. (Ingr. 700).

LUCE': «L'emigrante».

LUTHARIO: «Rollerercoaster» il grande brivido», G. Segal, R. Widmark, H. Fonda.

MURIALDO': «Natale al rullo di Manicomio», Ap. 16,30 Ult. 22.

SPLENDOR: spettacoli cinematografici per ragazzi: ore 14,30; 16,15; 18 «Capricciosa rosa» tecn. Spettacoli serali ore 20-22,30: «Pane burro e marmellata», E. Montesano, B. Pudenti. Techn. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Good bye Rusty Lee nel suo ultimo gioco della morte».

FALCHERA: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Non vietato.

LANTERI': «Piedone lo sbirro».

MAJOR: «I nuovi mostri», Gassman Non viet. (Ingr. 800).

ORIENTE: «Ghiaba regna», Non viet.

SEMPIONE: «Alibi», Bizet. Non viet. (Ingr. 800).

SOCIALE: «Vedi il gigante dal 20° occhio, Grant. Non Viet. (Ingr. 800).

ZENIT: «Mannaja», Merli. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La compagna di banco», L. Carati, L. Banfi. Non vietato.

ARTISTI: «Rancolo e Remo» S. Rocca, C. Scelli. V. Lia

ERIDANO d'Essai: «Io ho paura» di D. Damiani con G.M. Volontè viet. 14. ora 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Il sorriso nero» T. Hill, B. Spencer. Non viet.

CUORE': «Paperino e C. in vacanza», cartoni animati di W. Disney colori. Ap. 14,30

ITALIA: «La lupa è ancora viva: Sandokan alla riscossa», K. Bedi. Non viet. (Ingr. 800). Ult. 22,15.

NIZZA': «La gang della spider rossa». Ap. 17, ult. 21.

SPEZIA: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Non viet.

• Cinema a carattere pornochiale

Film segnalato dalla critica: «La ballata di Stroszek» (Cercasi).

RIDUZIONI ENAL-ACLI

Riduzioni Enal-Acli — Cinema Accademia Clie Sindici, Arca, Giardino, Rubin Inc. — Teatro Piccola Ribalta: «L'Carlevè di Turin». Riduzioni Enal alla corsa — Torino-Lanzo/Ironi. Emissione 78. Biglietti ridotti all'Enal. — Torino-Perugia: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «I nuovi mostri»

AVIGLIANA
CORSO: «Guerre stellari».
GRANERO: «Rocky»

BEINASCO
ITALIA: «Charleston». Non vietato.

BORGARO
ROYAL: «Ten zero». Vietato 18.

BORGONE
IDEAL: «Serafino»

CARIGNANO
PETER: «Vedi il gigante dal XX secolo» P. Grant (ecn. non viet.

CASELLE
ITALIA: «Febbre da cavallo».
ROMA: «Non buttiamoci giustificazioni».

CARMAGNOLA
LUX: «In nome del papa re». Non vietato
MARGHERITA: «La grande avventura».
SPLENDOR: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Non viet.

CASTIGLIONE
FLORIDA: «Black Sunday»
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Le avventure di Bianca e Bernie»

CIRIE'
CATALANO: «La stangata»
ITALIA: «Quel maledetto treno blindato», Svenson, Non vieta.
NUOVO: «Quando c'era lui... caro lui», Villaggio. Techn. Non vietato.

COAZZE
VITTORIO: «Io Bepi Cesia e la legione straniera»

CUORGNE'
PERONA: «Il triangolo delle Bermude».
MARGHERITA: «I Gli poeri».

GASSINO
ITALIA: «L'orca assassina».

GIAVENO
S. LORENZO: «Paperino e C. in vacanza»

LANZO
CATALANO: «Io Bepi Cesia e la legione straniera». Non vieta.

LEINI'
AMBRA: «Guerre spaziali».

LUSERNA
LUSERNETTE: «Paperino e C. in vacanza»

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Pianni fenzel» non viet.
ITALIA: «L'uomo dal fucile» C. Eastwood, col. vieta. 14.
NUOVO NAZIONALE: «Mistermusic 2000». Non viet.

NOLE
IDEAL: «Tornado».

NONE
EDEN: «Don Camillo e l'on. Peppone»

ORBASSANO
MODERNO: «Guerre stellari».

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Ecco noi per esempio»

PINEROLO
ITALIA: «L'animale».
NUOVO: «Le braghe del padrone».
PRIMAVERA: «Bianca e Bernie».

POIRINO
ITALIA: «La valle del Comanches».

RIVOLI
NUOVO: «L'Italia del sol. Morosa», Non viet.

RIVAROLO
CRISTALLO: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Non vietato.

S. AMBROGIO
AMBROGIANO: «Gli scassinatori»

S. MAURIZIO CANAVESE
EUREKA: «Il gatto dagli occhi di giada».

SETTIMO
BECCARIS: «Io Bepi Cesia e la legione straniera».
GARIBALDI: «Holocaust 2000».
MODERNO: «Roulette russa»
ORATORIO: «David e Golia»

SUSA
CENISIO: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa»
CIVICO: «Un tocco di classe».

TORRE PELLICE
TRENTO: «L'orca assassina»

TROFARELLO
DAVIDE: «Nalpe di Mantovania».

VALPERGA
AMBRA: «L'ultima odissea».

VENARIA
DANTE: «Mac Arthur il generale ribelle»
SUPERCINEMA: «I nuovi mostri»

VEROLENGO
ITALIA: «Stormtrupper»

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 20) 24.
ARLECCHINO ore 21 Mario Aetta
BELLE ARTI: ore 22 Gli Ozari
CASTELLINO: 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 The Jets
DEL PARC: 15,45-21 Agosti
EDEN: 16-21 Uccocciò 71
FARO: 15,30-21 Revival 70
GARDEN: ore 21 I Simpatici
LA PERLA: 15,30-21 Lorix
LE PARADIS (v. S. Massimo 14) ore 21 I Carioca
LE ROI: ore 21 trattenimento
MASSAUA: ore 21 Orco Maggiore
PLANETARIO: ore 21 I Mash.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 I Minimo's.
INDIE - Piano Bar (via Verdi) 15, tel. 537.340: al piano Gianni Palombo. Ore 23,30 folk con Dino Lucianello.
MINI CABARET (tel. 653.660).
SAN GIORGIO - Valentina - Mascarata delle orch. Pino Shaw.
BIARER - Piano Bar (via C. Battisti 5, tel. 332.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 15.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52) ore 21.

CARIGNANO: ore 21 Domani ore 15.30 TEATROGGI presenta Bruno CIRINO Leda NEGRONI Roberto BISACCO **L'IDIOTA** da Dostoevskij di Angelo Dallagiacoma con Adriana Facchetti Regia di ALDO TRIONFO ULTIME 2 RECITE

CARIGNANO: ore 21 «L'Idiota» di Dallagiacoma da Dostoievskij con Bruna Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo. Tutti. 544.362 - 556.346. Ultime 2 recite.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.300): dalle ore 18.

ERBA: questa sera ore 21,15 domani e lunedì ore 16 e 21,15 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pern, corso Moncalieri 241, telefono 690.462.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni venerdì finori ecce.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 domani e lunedì ore 16 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso Al. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Questa sera ore 21,15. Domani e lunedì ore 16 e 21,15 Luciano Cirone e Giovanna nella rivista semmusicale «I tarantolati». Vietato 18. Pren. corso Al. d'Azeglio 17, telefono 655.552.

PICCOLA RIBALTA: ore 21,15 e domani ore 15.30 «I. Carlevè di Turin» 3 atti brillanti. Ultimi 11 giorni.

TEATRO REGIO: brillanti. tel. 549.000.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): H. M. Cahours.
ARTE QUADRY-GIAVENO (v. Roma 20) pers. Carin Jaime
AVERSA (v. C. Alberto 24, 332.667) 800; conniugato maestri piemontesi.
CITTADELLA (519.265) Contemporanei.
DORIA (Doria 21) Mary Margilla.
GISEI (Solferino 28) A. Revaldetti, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
LA (8 (212.194): Fotorealismo grafica.
MACIMAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2) 10 mini di pittura in Piemonte.
PERA (c. Cairoli 33, tel. 877.344): Mostra antologica E. Carbelli.
SAN GIORS: Angelo Pamini.
TUTTARTE (Garibaldi 39) A. De Leonardis-S. Stefanino ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovet Calleron.
A.I.C. (877.837): Riccardo Magnani.
BERNAN: Pittori '900 italiano.
DANTESCA: G. I. Avigdor. Incisioni.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): '900 piemontese.
LA BUSSOLA: pers. di Petros.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.5464): Ilenio Cantor disegni.
LE IMMAGINI: Speranzon (919-1957.
LA GIOSTRA - Atelli Carlo Carrà.
VIOTTI: Mostri sulla.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

Galleria Pirra
corso Cairoli 33 telefono 877.344
Edgardo CORBELLI
MOSTRA ANTOLOGICA

TEATRI

ALCIONE: Fino (il Domenico nella sceneggiata «Medaglia d'oro»; ore 16-21.
ALFIERI: ore 21,15 Gigi Proietti in «A me gli occhi please» ultime 3 gior. nil. Domani unica recit. ore 16. Lunedì riposo spett. ore 21. Pren. casse teatro. Tel. 53.64.49.
ALFIERI: martedì 28 inizio scrato Gigi Proietti in «Il mio maestro». Prenot. ore 9,30 casse teatro, Telef. 53.64.49.

• TEATRI - RITROVI •

ALFIERI: ore 21,15 Domani ore 16 - Lunedì ore 21
GIGI PROIETTI
"A me gli occhi please"
ULTIMI 3 GIORNI
Pren. casse teatro - Inf. 835.440

Teatro ALCIONE
Inarrestato successo della sceneggiata
"MEDAGLIA D'ORO"
con
ENZO DI DOMENICO
ORE 16-21

POP GIRLS
Via Nicola Fabrizi 71
DISCOTECA
Oggi e domani 15,30 e 21,30
Sabato 8 aprile i favolosi
COLLAGE

MEETING
DISCOMUSIC
15-21 Sabato-Domenica-Lunedì
c. Moncalieri 86 - Tel 682.100

NUOVO: stasera 21,15
Domani e lunedì ore 16 e 21,15
LUCIO CARANO e GIOVANNA
nello riviste sexy-musicale
I LUSSURIOSI
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

danze la perla
Ore 15,30: Matinée
Ore 21: Ballo liscio per tutti e colombo pasquali

LA BUSSOLA
c. Trajano 44 - t. 617.085
VEGLIONE DI PASQUA
CABARET con
DUO LAS VEGAS
COMICO ACROBATICO

Stasera ore 21 al CHARLIE BROWN SIX
Enduo Club Brandizzo
DISCOTECA domenica e lunedì POMERIGGIO ORE 15

NUOVO - Sala Valentino: 21,15
Domani e lunedì ore 16
"TRAPPOLA PER TOPI"
di Agatha Christie
IV mese di repliche
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

danze club 84
Ore 21: Elegante trattenimento e sorteggio colombe

Ristorante LUCCIOLA
Via Segantini, 15 - Telefono 739.085
Questa sera
BALLO LISCIO con
I CUGINI
canta GINO COSTELLO

LA COMETA
Serata prolungata
ODISSEA e BARONI DEL LISCIO

ERBA: ore 21,15
«Benvenuti al varietà»
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.462

danze castellino
Ore 21: Ballo liscio
Uova pasquali per tutti

2 ritmi
Stasera: PROLUNGATA
con I FECHES

SMERALDO
CHIVASSO
Sabato - Domenica - Lunedì
SERATE PROLUNGATE
The General Sound
attrazioni in videodiscoteca

CARIGNANO: ore 21
Domani ore 15.30
TEATROGGI presenta
Bruno CIRINO
Leda NEGRONI
Roberto BISACCO
L'IDIOTA
da Dostoevskij
di Angelo Dallagiacoma
con Adriana Facchetti
Regia di ALDO TRIONFO
ULTIME 2 RECITE

FARO
Bomboniera torinese del liscio
15,30: DAME TUTTO OFFERTO
Ore 21: Elegante serata

club discoteca SEVENTY SEVEN
Ore 21 Discoteca
Domani ore 15 Discoteca
Ore 21 discoteca e attrac. STRIP
Lunedì pomeriggio e sera Discoteca
BORGARETTO - t. 358.16.15

MY CLUB
DISCOTECA
ore 15 e 21
Venerdì e Domenica attrazioni
Arignano Lago (Chieri), t. 946.31.50

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 16 - TEL. 832817
Questa sera ore 22

SPORTING CLUB
SANTHIA'
Casello Autostrada To-Mi
Domenica 26 marzo
VEGLIONE DI PASQUA con...
I BRUTOS
Domenica 9 aprile eccezionale
RAY CHARLES

AQUARIUM
S. ANTONINO - 20 km da Torino
Stasera ore 21 disc-jockey presentiamo i nuovi successi in discoteca

LA LUCCIOLA
PROLUNGATA DI PASQUA
Giochi - premi
Sorteggio uova pasquali
Domani ore 15-21 - Lunedì ore 21

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

Ariston
Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli

DORIA
il salotto di Torino
La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.
Diane Keaton è Teresa.
IN CERCA DI MR. GOODBAR
RICHARD BROOKS
Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX
L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.
MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI
SENTA BERGER
RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
Regia di TONINO CERVI
Vietato ai minori 18 anni

Vittoria
■ Ogni morte ■ uomo ■ diminuisce, perché io partecipo dell'umanità e così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te!
Nuova edizione italiana del capolavoro ■
ERNEST HEMINGWAY
PER CHI SUONA LA CAMPANA
GARY COOPER
INGRID BERGMAN

Massaua
★
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Le avventure di BIANCA e BERNIE
TECHNICOLOR
LA BOTTEGA DI BABBO NATALE

Massimo
divertirsi è difficile, ma ridere così è raro
Burt Reynolds
il BANDITO e la Madama

Augustus
fantastico successo
(NON VIETATO)
GLI UOMINI DELLA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO

OGGI grande «Prima» al
METROPOL
UN EROTICO SENZA PRECEDENTI!
Dopo i successi clamorosi di Monaco ed Amburgo Ernst Hofbauer presenta anche a Torino il film che segnerà un punto d'arrivo nella storia del cinema HARD-CORE
VEDRETE FINALMENTE PER LA PRIMA VOLTA CROLLARE GLI ULTIMI TABU' SUL SESSO
NINFOMANIA CASALINGA
Vietatissimo - Eastmancolor - Mercury

SECONDA SETTIMANA
ALL'AMBROSIO
Un romanzo di grande successo
Due attori di grande successo
Un regista di grande successo
per il film più divertente dell'anno
NINO MANFREDI
LA MAZZETTA
PAOLO STOPPA
UGO TOGNAZZI
SERGIO CORBUCCI
IL FILM E' PER TUTTI

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ROMANO
Il film che rappresenta l' Italia al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma D' Oro
MARCO FERRERI
ciao maschio
ciao maschio
Vietato ai minori di 18 anni

WALT DISNEY
La Bella Addormentata nel Bosco
IL MIO AMICO BENIAMINO

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Il Teatro delle Dieci al "Nuovo,,

Collage di Majakovskij a difesa del buon gusto

Abbasso le belle menzogne è lo spettacolo-collage su testi di Majakovskij che quattro attori del Teatro delle Dieci (la Bongiovanni, la Droetto, la Lottero e Renzo Lori) presentano, nella saletta Petrarca al Nuovo, per la regia di Massimo Scaglione.

Lo spettacolo è nato in stretta relazione con l'omaggio a Majakovskij, ospitato — sotto il titolo *La rivoluzione degli oggetti* — nella hall di Expocasa '78, a Torino Esposizioni: due recinti su cui si accalcano, rigidamente contrapposti, oggetti e mobili del più orrido Kitsch e prodotti di un intelligente, creativo *design*: mentre sulle pareti circolari si allineano alcuni dei tremila cartelloni pubblicitari, ideati e dipinti dallo scrittore tra il '19 e il '22 (la sala è a cura di Donatella D'Angelo).

Nella sala Petrarca il Majakovskij che ascoltiamo (ed è sempre un godimento) è quello del manifesto *Contro il cattivo gusto della gente* (1913), ma anche dei poemi e di certi graffianti atti unici di proporzioni minime. Si comincia, per la verità, con la disputa sul *mariage* (che era l'ultimo grido della moda) tra Vittoria e Giacinta nelle goldoniane *Smanie per la villeggiatura*. Sembra qualcosa di stridente, e non lo è: in quella pagina famosa si celebra proprio tutto ciò che Majakovskij odiava, l'immedesimazione nell'oggetto feticcio, che diventa mitizzato e aliena l'uomo, invece d'essere semplicemente frutto. Svestite dei loro guardinfanti, le due damine rococò restano negli abiti cubofuturistici panni di due aralde della rivoluzione.

Non si discorre solo di moda, di lusso e spreco, nello spettacolo. C'è il Majakovskij che attacca frontalmente i critici d'accademia, impegnati «a sciacquare la biancheria sporca dei poeti», il polemista che deride la pretaglia, supina ai dettami della rivoluzione per trarne profitto, il poeta del contrasto operaio-macchina, il favolista di dettagliosi apologhi sulle contraddizioni del socialismo.

Ma poi si torna lì, all'odio per le sterili menzogne, allo slancio per un'arte non supina alle basse esigenze del momento, ma davvero nuova, libera, eduardiana: «Ci pitturerem di nuovo! Risplendi, Moscaa». Su una struttura scenica elementare (un recinto, qualche cubo bianco), lo spettacolino corre liscio e filato. Gli interpreti e la regia sono, con garbo, al servizio di quel messaggio, che di per se stesso è provocante e non ha bisogno d'essere recitato su toni accesi e sforzati. Auguriamoci che i loro sforzi inaridiscano la facoltà del dubbio non solo negli spettatori, che si sono divertiti ed hanno applaudito, ma anche in qualche espositore dell'attigua mostra, dal buon gusto non sempre majakovskiano.

Guido Davico Bonino

Con Eleonora Giorgi

Nel Kenya un film sul Safari Rally

Roma, 24 marzo.

E' imperniata sul Safari Rally del Kenya che comincia in questi giorni la coproduzione italo-africana *8 mila chilometri di paura* di Albert Thomas, interpretata da Marcello Bozzuffi, Joe Dallesandro, Olga Bisera, Eleonora Giorgi, Perci Hogan, Lee De Barriault.

Il film, costato oltre un miliardo di lire, racconta le vicende di due equipaggi di corridori: Olga Bisera e Marcello Bozzuffi, e Joe Dallesandro e Percy Hogan. Nella vicenda si inserisce Eleonora Giorgi nelle vesti di una giovane giornalista europea. *(Ansa)*

L'ereditiera di Detroit

L'attrice Kathleen Beller affronta per la prima volta un ruolo impegnativo nel film «Besty», in cui impersona l'ultima erediteria di una dinastia di industriali dell'automobile di Detroit. Il soggetto è tratto da un romanzo di Harold Robbins, e narra la grandezza e decadenza di una famiglia il cui ottuagenario fondatore continua a dirigere con pugno di ferro l'impero automobilistico che ha edificato. Al film prende parte anche il grande Laurence Olivier

Gli spettacoli pasquali nei teatri e nei cinema cittadini

Dal recital di Proietti al sexy-umoristico

Chi ha rinunziato a lasciare Torino per le feste pasquali, e ha voluto restare in città pensando di godersi finalmente qualche giorno tranquillo, può anche prendersi alcune ore di svago scegliendo tra gli spettacoli in programma nei teatri, secondo i propri gusti.

Stasera alle 21 e domani alle 15,30, al teatro Carignano ultime due recite de L'idiota *di Angelo Dallagiacoma, tratto dal celebre romanzo di Dostoevskij e allestito dalla cooperativa Teatroggi, con la regia di Aldo Trionfo. Interpreti principali Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco e Adriana Facchetti. Scene di Emanuele Luzzati, costumi di Piero Tosi.*

All'Alfieri, ultime due repliche, domani alle 16 e lunedì alle 21 dell'applaudito recital A me gli occhi *di Gigi Proietti, su testi di Roberto Lerici.*

Benvenuti al varietà! è la novità andata in scena al Teatro Erba, a cura di Gian Mesturino e Massimo Scaglione. Protagonista il famoso Mario Ferrero, con la partecipazione straordinaria della vedette Aurora Banfi, affiancati da Clara Gessaga e Mario Brua. C'è anche il balletto delle «ragazze del French Can Can»: prima ballerina Marina Fisso, con Sonia Andriani, Donatella Baroni, Nadia Bongiovanni, Daniela Chiarini e Alessandra Giovanni, Marina Randaccio, Elisabetta Tommasini. Piero Foresio dirige un'orchestrina di dame. Non vuole essere il solito spettacolo torinese, ma qualcosa di piacevole per tutti. Domani e lunedì, due recite: alle 16 e alle 21,15.

Leda Negroni nell'«Idiota»

Al Teatro Nuovo, stasera alle 21,15 la compagnia di rivista Lucio Carano e Giovanna presenta lo spettacolo sexy musicale umoristico I lussuriosi di Paese, *vietato ai minori di anni 18. E' in due tempi, con molti interpreti: Donatella Rettore, Claudia Rececich, Patrizia Buffa, Gabriele Villa, Gillian Bray, Angela Galati, Adina Polesco, Rosaura Marchi e Viviana Larice. Si ferma solo tre giorni, con recite alle 16 e alle 21 domani e lunedì.*

Alla Sala Valentino (Teatro Nuovo), Trappola per topi, il classico giallo di Agatha Christie, sta per raggiungere la centesima replica con il Teatro delle Dieci; regia di Adolfo Fenoglio, scene e costumi di Gian Mesturino. Domani e lunedì, recite alle 16. Interpreti Anna Marcelli, Franco Vaccaro, Christian Messina, Anna Bolena, Giampiero La Biondo, Carla Torrero, Flavio Michieli, Adolfo Fenoglio.

Alla Sala Petrarca (Teatro Nuovo) in occasione dell'Expocasa il Teatro delle Dieci presenta inoltre ogni sera alle 21,15 (domani e lunedì alle 16) Abbasso le belle menzogne, *omaggio a Majakovskij, ideato e realizzato da Massimo Scaglione, scene e costumi di Gian Mesturino.*

In un'altra sala del Nuovo continuano le repliche (sempre alle 16 domani e lunedì) della Compagnia Bolens con Un cadavere caldo *di René De Obaldia e* La suonata e i tre signori *di Jean Tardieu, con Roberto Accornero, Guido Jaeger, Franco Olivero e Marino, musiche di Roberto Musso, regia di Anna Bolens.*

Infine per gli amanti del teatro piemontese proseguono da cinque settimane alla Piccola Ribalta, in via Juvarra 15, le repliche di 'L Carlevé 'd Turin *tre atti comici di Luigi Vado, regia di Gualtiero Rizzi, con Wilma Deusebio, Silvana Lombardo e Armando Rossi. Rosalba De Pace, Angelo Bertolotti, Franco Boy, Gino Lana, Sandrina Morra e Michele Bonaudo. Domani, spettacolo unico alle 16.*

b. a.

Pochi film-novità e molte riedizioni

NOVITA' — *Razza schiava*, al Capitol da oggi, è un film tedesco sullo schiavismo e i negrieri nel quale la tratta delle bianche e la compra-vendita delle genti di colore nell'Africa 1884 offrono materia per una trama a metà strada tra il romanzo d'avventure e quello di appendice. Interpreti Trevor Howard, Britt Ekland, Ray Milland.

DRAMMATICI — Dissequestrato per la terza volta *Inferno di un convento* si replica quillamente al Gioiello, mentre al Romano il discusso ma apprezzabile *Ciao maschio* continua a interessare notevoli strati di spettatori. Tiene bene il cartellone al Lux *Ritratto di borghesia in nero* che col suo intrigo culminato in un delitto ha gli elementi per impressionare il grosso pubblico. Nel settore drammatico il più encomiabile film pasquale è, al Centrale, *La ballata di Stroszek*, produzione tedesca segnalata dalla critica per il modo com'è sviluppata la tragedia di un cantastorie a contatto dell'America più amara.

FANTASCIENZA — *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (Corso) è bene avviato a tallonare, come presenze e incassi, *Guerre stellari* anche se il film di Spielberg è più "scientifico" e meno fiabesco di quello di Lucas, quindi adatto ai ragazzini. Tra le storie di "science-fiction" può collocarsi *Gli uomini della terra dimenticata dal tempo* (Augustus), in cui si dà un seguito alla pellicola dal titolo affine uscita l'anno passato.

COMMEDIE — Una ha risvolti drammatici, *In cerca di Mr. Goodbar* (Doria) particolarmente raccomandabile per il talento della protagonista Diane Keaton. Un'altra, *La mazzetta* (Ambrosio), si accosta felicemente al giallo in un intrigo dove ha peso la "mala" napoletana e nel quale Manfredi e Tognazzi sono assai efficaci. Satirico all'acqua di rose, e con raffinatezze sfuggenti al grosso pubblico, *Le braghe del padrone* (Ideal) con Montesano, la Vukotic, Paolo Poli, A. Celi. Un altro comico nostrano, Villaggio, è presente su due schermi (Arlecchino - Nazionale) in una caricaturale vicenda del tempo fascista intitolata *Quando c'era Lui... caro lei!* Niente male, all'Olimpia, il faceto film brasiliano *Donna Flor e i suoi due mariti*, con interpreti sconosciuti per noi ma eccellenti.

PER RAGAZZI — *Piedone l'africano* (Reposi) mostra Bud Spencer spaccagrugni nel Continente nero, poliziotto napoletano intrigato in una storia di belve, diamanti e droga. All'Ariston una vecchia rimessa in circuito della favola disneyana *La bella addormentata nel bosco*, del 1958.

RIEDIZIONI — Nel cinema di prima visione ce ne sono altre quattro: *Per chi suona la campana*, dal romanzo di Hemingway con Gary Cooper e la Bergman (1943); *West Side Story* (Astor, dove presto verrà sostituito da *American Graffiti*); *Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo* (1963) al Torino. Al Cristallo *Squadra volante*, poliziesco italiano del '74, sarà sostituito lunedì da *Morte di una carogna* con Delon. Al Lilliput, dopo Pasqua, *Gesù di Nazareth* di Zeffirelli nella versione filmica.

a. v.

Il weekend teatrale nelle città italiane

(g. d. b.) I viaggiatori stranieri che scendevano in Italia, «on the grand tour», nel corso del lungo giro che li occupava talvolta per anni in Europa, si facevano scrupolo di andare a teatro e di annotare nei lori diari la maestria degli attori, il fascino delle virtuose, l'intemperanza del pubblico.

Oggi credo che i turisti a teatro non vadano più. Non solo gli stranieri, che alla sera riposano le membra esauste dal lungo girovagare, ma anche gli italiani, che del teatro hanno perso il gusto già a casa loro, figurati fuori casa.

Malgrado ciò, non fosse'altro per spirito di contraddizione, diamo qui di seguito qualche suggerimento per chi ancora si professa fedele di Talia, la sempre più negletta musa dello spettacolo.

A Milano, dove per secolare tradizione si pratica sotto Pasqua il «riposo» teatrale, potrete trovare ai Filodrammatici una Milly sempre più giovane ed aggressiva nel recital *Mille Milly*. Per chi ama lo spettacolo-dibattito, di parola severa e fervido di idee, suggerisco *Processo per magia* con Renzo Giovampietro al San Babila (il processato è Apuleio, lo scrittore della tarda latinità).

A Venezia, città che (a dispetto della sua tradizione teatrale) non è propriamente una fucina di spettacoli, andate e godervi, se non soffrite di complessi d'autocensura, i lazzi irriverenti di Paolo Poli in *Rita da Cascia* al Ridotto. A Firenze un altro mezzo tuttofare (ma bravo sul serio), Alfredo Bianchini, si scatena in un *recital* alla Pergola (tutto suo, invece, a Prato, dove, con un pizzico di fortuna, potevate essere uno o due dei ventiquattro annessi alle *Baccanti* di Ronconi). A Genova, Luigi Squarzina e lo Stabile di Roma vi invitano allo shakespeariano *Misura per misura*, al Politeama Genovese.

Resta da dire di Roma, dove per secolare consuetudine la confusione è grande e potete trovare di tutto: lo spettacolo famoso e scadente e quello mai noto che merita invece d'esser visto. Se fosse per me, andrei a godermi *L'opera dal mendicante* di John Gay, con le musiche di Benjamin Britten, all'Argentina. D'accordo, non è teatro di prosa, c'è l'orchestra e ci sono i cantanti: ma c'è più gusto dello spettacolo in questa *ballade-opera*, vecchia di tre secoli, che in dozzine di testi contemporanei.

"Prima" di Ferrero all'Erba

Il leone del varietà è tornato a ruggire

Ed ecco il varietà. Il figlio naturale del *café-chantant* torna sul palcoscenico dell'Erba coi suoi schemi rigidi, il fine dicitore, la *soubrette*, il comico, le ballerine, che un tempo calzavano stivaletti rossi, erano circondate da un alone di peccato dolciastro, e che oggi giungono invece da severe scuole di danza, da duri esercizi alla sbarra. E poi, deliziosamente *démodées*, ecco le quattro signore dell'orchestrina, suonatrici di piano, di violino, di fisarmonica, di batteria. Quest'ultima, poi, non somiglia assolutamente ai suoi colleghi di oggi che devono nutrire, verso il loro strumento, un rapporto di odio-amore, tanto lo percuotono. Quella signora, invece, ha il tocco delicatissimo.

Ma il grande spettacolo è sul palcoscenico, con Mario Ferrero, Aurora Banfi, Clara Gessaga e Mario Brua. Arie di operetta, *sketches* improntati alla comicità elementare, diretta e efficacissima di alcuni anni fa. Chi polarizza l'attenzione del pubblico è lui, Ferrero, il dominatore assoluto del varietà torinese negli anni 50-60, che ritrova il suo gran mestiere, strabuzza gli occhi, fa le mossette, ricorre a trucchi e truccacci per far ridere. E ci riesce. Il pubblico, l'altra sera, non resisteva alle sue *gags*, gli gridava: «*Mario, sei grande*», «*bravo*».

E Ferrero s'interrompeva, ringraziava, appariva commosso. E commosse erano Clara Gessaga e Aurora Banfi. La prima ha dimostrato ancora una volta di essere una straordinaria caratterista; la Banfi ha cantato «sentimento» — si diceva così una volta, no? — arie de *La duchesse del bal tabarin*, de *Il paese dei campanelli*, di *Salomè*, de *La scugnizza*.

Fra siparietti, intermezzi di danza (fresche e brave le «girls»), i quattro attori si lanciavano in spericolate comicità con i casi paradossali di due coppie che vanno ad abitare nello stesso appartamento, senza che gli uni sappiano degli altri; o con lo *sketch* del giovane che eredita trecento milioni da una nonna che si manifesta a lui, alla moglie e a un amico come fosse viva, innescando una serie di equivoci divertentissimi.

o. g.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Piedone in Sud Africa fra traffici colossali

Piedone l'africano *di Steno con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Dagmar Lassander e il piccolo Bodo. Italo-tedesco a colori. Cinema Reposi.*

E' stato «sbirro» a Napoli, poi l'hanno trasferito a Hong Kong e ora deve imbarcarsi per il Sud Africa. Puntuale, paziente nei confronti della violenza dei nemici come nei confronti della simpatia degli spettatori, il commissario che raddrizza i torti continua a imporsi per il fisico di Bud Spencer. Di rechazione non è il caso di parlare, la trama neppure: il nome del divo calamita l'attenzione e, a onor del vero, lo fa senza ricorrere a mezzucci. Non si troverebbe mai in lui di questo genere un ambiguo elogio della violenza perché le scene della massima brutalità sono esorcizzate dal ritmo di farsa. Non si troverebbe neppure l'idolatria per il personaggio, che continua a disdegnare la troppo pericolosa pistola e le troppo pericolose femmine.

Piedone dunque arriva a Johannesburg sulle tracce d'un colossale traffico dei narcotici e dei diamanti. Vi è stato indirizzato da un agente di colore colpito a morte nel porto di Napoli mentre stava per fare il commissario la classica sensazionale rivelazione. A poco a poco, tra zuffe interminabili e sorprese paradossali, si scopre che i personaggi ragguardevoli sono i cattivi e che i buoni non invece impersonati da loschi figuri. Piedone non fa troppe distinzioni, incassa i colpi e li restituisce con gl'interessi. Sempre a fin di bene e con l'avvertenza di non causare troppi sfracelli.

L'esperto regista Steno, visto che deve lavorare per una platea di minorenni o comunque di spettatori poco esigenti, usciva semplicemente il buon esito dell'operazione commerciale. Solo nella rissa allo zoo ha qualche guizzo di ironia. Parolacce inesistenti o quasi, musiche ritmate e basta.

p. por.

Erba per ragazzi — Oggi alle 14,30 cartone animato «Silvestro e Gonzales - sfida all'ultimo pelo». Alle 15,30, film: «Il grande pescatore» di W. Disney.

Teatro per tutti a Roma

Roma, 24 marzo.

Un ampio programma di spettacoli teatrali si preannuncia per l'estate romana. Vari organismi pubblici e privati sono già impegnati nell'organizzazione di rassegne nazionali ed internazionali, nel reperimento di nuovi spazi all'aperto, nel varo di iniziative sociali per la diffusione del teatro.

Il programma, coordinato dal assessorato di Roma con la partecipazione del Teatro di Roma e delle circoscrizioni, prevede un comitato organizzatore nel quale confluiscono rappresentanti delle cooperative, dei gruppi di sperimentazione, dell'Arci, dell'Astra (teatro per ragazzi), dello Stabile, del Teatro Club.

L'insieme dei progetti allo studio è ancora da perfezionare, le manifestazioni portanti dovrebbero essere quattro: 1) Una rassegna di teatro di ricerca organizzata per linee di tendenza: alcuni gruppi facenti capo al teatro Alberico, Maria Ricci, Carlo Quartucci, Lisi Natoli ed elementi del Bread And Puppet Theatre, Memè Perlini e gruppi del beat '72, quattro-cinque cooperative teatrali ancora da precisare, nuclei del Living Theatre che opererebbero tra le rovine delle terme di Caracalla. 2) Una rassegna di teatro internazionale al teatro-tenda con un cartellone di sei-sette spettacoli. 3) Una rassegna internazionale che il Teatro-club organizzerebbe dal 20 settembre al 10 ottobre. 4) Un programma di teatri per ragazzi comprendente anche l'organizzazione di centri ricreativi estivi e attività di animazione.

Concerto dell'Unione Musicale

Opere giovanili di Mozart

L'Unione Musicale ha riservato ai suoi abbonati una deliziosa serata mozartiana, ospitando al Conservatorio la Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Antonio Janigro. Il programma comprendeva tutte opere giovanili e si apriva con la *Serenata notturna* K. 239 per due piccole orchestre, piena di echi e di misteriose profondità nel discreto impiego di una coppia di timpani; seguivano poi il *Concerto per violino* K. 218, il *Divertimento* K. 136 e la splendida *Sinfonia* K. 201 che segna una delle prime vette raggiunte da Mozart in questo elevato genere di composizione strumentale.

L'esecuzione offerta dai salisburghesi è stata esemplare sotto ogni aspetto: la musica mozartiana scorre loro nel sangue come una linfa naturale e ne colgono esattamente quell'ineffabile incrocio di tenerezza, profondità, spirito e gioconda ironia che affonda le sue radici nell'intimo dell'anima austriaca. Indiscutibile poi la qualità tecnica, soprattutto degli archi, così leggeri, ben fusi e precisi per naturale e libero affiatamento, in cui la disciplina e la legge si trasformano, mozartianamente, in natura.

Perfettamente fusa in questo spirito di collettiva giovialità la violinista Sachiko Nakajima ha eseguito il *Concerto* K. 218 con grande autorevolezza tecnica e precisione infallibile: solamente con un vibrato un po' asprigno e puntando quasi tutto sulla brillantezza di superficie, cui peraltro la partitura mozartiana dà esca abbondante. Successo vivissimo e molti applausi.

p. gal.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,30 Non è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia
12,05 Show down
13,35 Musicalmente
14,22 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Hockey
18,20 Primo tempo
17,10 Chitarra e...
17,45 L'età dell'oro
18,25 E lasciatemi divertire...!
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Obiettivo d'un cantautore, musica e avvenimenti dell'America Latina
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9,55-12: Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (c); 14: Bellinzona. Perché il dissenso?; 17: Per i ragazzi (c): 17,35: «Il piccione Walter», telefilm (c); 18: Telegiornale (c); 18,05 Pop hot; 18,30: Sette giorni (c); 19,30: Il Vangelo domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: «David Re», (c); 22,30-23,15: Glasgow: Atletica: Cross country - Campionato del mondo.

CAPODISTRIA

Ore 15,45: Telesport - Calcio: Belgrado: Radnicki-Borac; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,65: «Jennie», sceneggiato tv: «Le altre piume», con Lee Remick, Ronald Picup e Warren Clark. Regia di James Cellan Jones; 21,40: Il nazismo, documentario; 22,25: «La bionda vagabonda».

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,55: Cuppuccetto a pois; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Ironside - A qualunque costo; 21: «Pal Joey», film di George Sidney con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak; 22,35: Gli intoccabili.

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Un altro giorno
8,45 Toh! chi si rivede
9,32 Una casa per Martin
10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — Dal Duomo di Orvieto: Concerto sinfonico, direttore Aldo Ceccato. Verdi: «Messa da Requiem».
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino - Musica a Venezia: L'età di Vivaldi
8,45 Succede in Italia
9 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per due e per quattro
14 — A.I.: ore lo scrittore del re
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Da Witten: Cinque appuntamenti con la Musica Cameristica Contemporanea
22 — Quartetti beethoveniani
23,30 Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,45 Caccia ai numeri
10,57 Schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanaganare
12 — Un milione per riconoscerla
14,06 Basket 78
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
15,45 Disco sport 701
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Quelli del 5' Programma a scelta degli ascoltatori
19,03 Musica per domani

Foreman fischiato a Broadway

New York, 24 marzo.

Tempi duri per l'avanguardia teatrale americana. Richard Foreman, considerato uno dei maggiori sperimentatori e rinnovatori del teatro americano, è stato sonoramente fischiato al termine del suo ultimo spettacolo, dal titolo *Conjuring an event* (Tramando un evento), rappresentato in uno spazio di Off-Broadway.

Il lavoro descrive con pochissime parole ripetute ossessivamente, rumori e note dissonanti, trucchi di luci, effetti cinematografici, numeri di vaudeville e sarabande di scenari, la storia di un giornalista sportivo che non si accontenta più di fare l'osservatore. Dopo una serie di episodi violenti, subito dimenticati, egli raggiunge la sublimazione sgocciolandosi sangue finto sulla camicia.

La critica ha sarcasticamente accolto l'ultima fatica di Foreman giudicando «*correrti ed efficaci i flash* del pubblico, e rilevando come lo spettacolo fosse «*ampiamente datato e più adatto alle manifestazioni di suoni e luci per turisti*».

(Ag. Italia)

Dal teatro allo spettacolo — Per il ciclo delle Piccole Ribalte, in collaborazione con l'Ente culturale spettacolo e con il Museo del cinema, oggi alle 17 in via Juvarra 15 incontro sul film muto «La casa sulla neve» di Luciano Doria, con Alberto Capozzi, Mario Jacobini e Ignazio Lupi, regia di Gennaro Righelli (1921).

Torino tra le due guerre — Alla Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) feriali 9-19 (escluso il lunedì), domenica 10-18: nella Scuola Media di via Vigone 72, in Borgo San Paolo, feriali (lunedì escluso) e festivi 9,30-12 e 15-20.

Questa sera caso Lindbergh e Comencini

Martin Balsam nel «Caso Lindberg»

(v.) Anche stasera «Il giardino dei ciliegi» costituisce il pezzo forte dei programmi. La seconda e ultima parte della commedia di Anton Cechov occupa la rete 2 dalle 20,40 alle 23 e precede la seconda puntata dello sceneggiato americano «Il caso Lindbergh» che una settimana fa, col primo capitolo, ha avuto buon esito di pubblico e favorevoli consensi critici. Attori noti ai frequentatori del cinema (Anthony Hopkins, Martin Balsam, Keenan Wynn, Joseph Cotten, Walter Pidgeon) danno prova del collaudato professionismo anche in quest'accurata ricostruzione televisiva del rapimento di «Baby Lindbergh», un fatto che nel lontano 1932 commosse il mondo e due anni dopo, 1934, suggerì alla Paramount di evocare il tragico evento in un film di Mitchell Leisen, «Il bimbo rapito» interpretato da Baby Le Roy e Dorothea Wieck, l'istitutrice di «Ragazze in uniforme», allora alla sua seconda esperienza hollywoodiana.

Sulla rete 1 niente Raffaella Carrà nemmeno stasera. La sgambettante «soubrette», coinvolta una settimana fa a battere in ritirata per concedere a Mike Bongiorno lo spazio che drammatici eventi avevano sottratto a «Scommettiamo?» due giorni prima, anche questo sabato è in «lista d'attesa»: la attesa cioè che termini la settimana santa e la Rai possa ridare il via alle trasmissioni non austere. In sostituzione di «Ma che sera» si vedrà l'ultima puntata di «I bambini e noi», in parte realizzata a Torino.

Montecarlo: alle 21 «Pal Joey», film con F. Sinatra, R. Hayworth, K. Novak — Svizzera: il film biblico «David Re» alle 20,45.

Radiouno: «Show down» alle 12,05 — Radiodue: dal Duomo di Orvieto alle 21 «Messa da Requiem» di Verdi con Katia Ricciarelli, Sandra Browne, Veriano Lucchetti, Gwinna Howell — Radiotre: alle 22 «Itinerari beethoveniani».

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
17 — Giuliano Canevacci (c)
17,05 Apriti sabato (c) - 60 minuti in diretta per un fine settimana - «Un po' di nuli» - Il mestiere dell'ingenuo
18,35 Lotto (c)
18,50 Speciale Parlamento
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Un albero verso il cielo, telefilm di Oliver Howes
22 — I bambini e noi
Telegiornale

RETE DUE

12,30 Il mistero del castello senza nome, telefilm di Pierre Gaspard Huit (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Sulla Italia (c)
14 — Scuola aperta - settimanale di problemi educativi.
14,30 Giorni d'Europa (c)
17 — Sabato due
17,35 Lotto (c)
17,40 TG 2 - Sportsera (c)
18 — Orvieto: Messa da requiem di Verdi (c)
TG 2 - Studio aperto
20,40 Rai-Radiotelevisione Italiana e Piccolo Teatro di Milano: Il giardino dei ciliegi di Anton Cechov (seconda e ultima parte) (c)
22,05 Il caso Lindbergh (c) Il processo - regia di Buzz Kulik con Anthony Hopkins, Martin Balsam.
TG 2 - Stanotte

LA TV *di Vice*

Giardino dei ciliegi come in palcoscenico

Di fronte alla soggezione che nasce a ogni diretta della realizzazione televisiva, firmata da Giorgio Strehler, del *Giardino dei ciliegi*, nessuno si sarà rammaricato, pensiamo, di aver dovuto rinunciare a *Portobello*, vale a dire al sorridente e faceto Tortora e al suo «mercatino del venerdì». Il quale, peraltro, è all'epilogo, per questa stagione, delle sue pittoresche compravendite, dato che deve lavorare in tondo la settimana prossima, con la sedicesima puntata. Con venerdì 7 aprile è presumibile che la rete 2 ritorni a dare il suo miglior spazio serale al teatro, come già lo ha, nel modo più degno, concesso ieri.

Il giardino dei ciliegi ha costituito l'inizio del ciclo primaverile di prosa della seconda rete. Un inizio ad alto livello, anche se lo spettacolo non è stato alleatito espressamente («prodotto», come si dice) dalla Rai negli «studi» di qualcuna delle sue sedi. Il telespettatore avrà subito notato che la commedia cechoviana non si svolge sul classico set ma è registrata invece in teatro, infatti questo *Giardino dei ciliegi* è il medesimo realizzato dal Piccolo di Milano; la sua prima risale al maggio 1974 e fu una grande, memorabile prima teatrale, inizio d'un successo di pubblico e di critica che doveva essere confermato e consacrato, nel giro di altre tre anni, da 282 repliche. La trasposizione televisiva ha un po' ridotto il magico effetto del grande velo bianco che in sala si inarcava sopra gli spettatori delle poltrone per poi incurvarsi sulla scena, carico di svolazzanti foglie ingiallite che cadevano. Gli movimenti del velo, sull'atlante plano. Strehler ha detto che questo velo intendeva essere una specie di sudario pronto ad avvolgere la malinconia dei personaggi e delle cose.

Velo a parte — che necessariamente la telecamera hanno potuto solo in parte inquadrare, sì che quale elemento integrante della rappresentazione esso è meno sfruttato — va detto che l'armoniosità visiva e recitativa della rappresentazione medesima non è troppo sacrificata dalle dimensioni dello schermo casalingo. Strehler non ha voluto dilatare esteriormente lo spettacolo, conferigli un impianto e una dimensione diverse dall'edizione da lui creata per le scene. La tenue e pallida vicenda familiare nella quale il giardino sarà messo all'incanto per pagare i debiti da cui è oberata la padrona di casa, ha sul video la stessa linearità posseduta allo ribalta. Né poteva essere diversamente: la primitiva eccellenza della composizione scenica strehleriana non suggeriva ritocchi e modifiche. Le telecamere poralizzano non sono piazzate nei palchi di proscenio o là dove un tempo c'era il cupolino del suggeritore, ma seguono da presso gli interpreti. Il inquadrano anche dalla parete di fondo, per modo che, oltre gli interlocutori appare la sala volutamente deserta e finemente illuminata del Teatro Comunale di Carpi dove *Il giardino dei ciliegi* è stato registrato. Ed è quello un complemento pur esso malinconico a quanto il disfatto, il desolato, il grigio, il fatuo, il illusorio c'è nella caratterizzazione cecoviana dei personaggi.

A chi abbia visto *Il giardino dei ciliegi* a teatro sarà stato facile notare che taluni attori sono mutati. Le sostituzioni principali sono quelle di Gianni Santuccio con Renato De Carmine (Gaief) e di Piero Sammataro con Antonio Fattorini (Trofimov). Gli altri, da Valentina Cortese alla Guerritore, da Giulia Lazzarini a Renzo Ricci, da Franca Grazioni al Tarascio, sono quelli che nei loro ruoli sono calati esemplarmente dal vero.

OGGI al CAPITOL

Nella tradizione dei "mandingo"

RAZZA SCHIAVA

TREVOR HOWARD · BRITT EKLAND
JÜRGEN GOSLAR · RON ELY · RAY MILLAND
CAMERON MITCHELL
Diretto da JÜRGEN GOSLAR
Una produzione LORO FILM - TECHNICOLOR

ORARIO: 14,40-16,40-18,40-20,40-22,40

Il 14 maggio in 400.000 alle urne

Il panorama elettorale per Pavia e la provincia

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 24 marzo.

E' già iniziato il conto alla rovescia: tra 54 giorni, 400 mila elettori della provincia di Pavia (40 mila nel capoluogo) andranno alle urne per eleggere 12 consigli comunali, il consiglio provinciale e, a Pavia, i comitati di quartiere.

Il rinnovo delle amministrazioni locali interessa i comuni di Pavia, Voghera, Mede, Gambolò, Battuda, Borgo San Siro, Corteolona, Confienza, Casei Gerola, Rovescala, Verrua Po e Val di Nizza.

Grande assente da queste prossime elezioni è il comune di Vigevano. La giunta della città ducale, nonostante le ripetute crisi di questi ultimi tempi, non ha ritenuto opportuno arrivare alle elezioni anticipate: il mandato dell'amministrazione presieduta dal sindaco Luigi Bertone continuerà fino alla primavera del '79.

Le maggiori forze politiche della provincia di Pavia hanno già messo in moto le rispettive macchine elettorali, preparandosi alla formazione delle liste per le elezioni dei consigli comunali e di quello provinciale.

La novità più interessante, di sapore americano, riguarda la dc che il 7 aprile prossimo sarà impegnata nelle elezioni primarie per la scelta dei candidati al consiglio provinciale. Nei trenta collegi elettorali della provincia di Pavia, gli iscritti e i simpatizzanti potranno scegliere il loro uomo di fiducia votando (anche per corrispondenza) nelle sedi di partito dei capoluoghi di collegio.

Per il partito comunista pavese, invece, la prassi degli anni passati sarà rispettata in pieno con le consuete riunioni dei collegi della provincia che inizieranno tra pochi giorni e alle quali parteciperanno i segretari di sezione. Il pci sta inoltre preparando una ricca agenda di comizi e manifestazioni con molti nomi prestigiosi, tra cui il segretario nazionale Enrico Berlinguer, Cervetti e Giancarlo Pajetta che parlerà a Voghera mercoledì prossimo in piazza Castello.

Anche nel psi, il lavoro portato avanti già dal novembre scorso pare debba essere destinato a fornire una valida traccia per le liste del 14 maggio. Il meccanismo d'incontri nella provincia, con i delegati dei collegi, ricalca più o meno quello adottato dal pc ma i socialisti pavesi aspettano il risultato del congresso nazionale di Torino per passare alla fase operativa della campagna elettorale.

In politica le previsioni sono quasi impossibili da fare, ma dare uno sguardo al passato, riepilogando il quadro attuale è utile per delimitare le forze e gli schieramenti che si fronteggeranno. A Pavia per le elezioni del consiglio comunale le consultazioni del 29 novembre '72 diedero alle sinistre il 43,68 per cento dei consensi: partito comunista 29,42 e psi 14,25; la democrazia cristiana ebbe il 28,73 per cento dei voti; i socialdemocratici l'8,88 per cento; il partito repubblicano il 3,69; i liberali il 7,65 e il movimento sociale italiano il 6,95 per cento; altre liste civiche ricevettero lo 0,41 per cento dei suffragi. A Voghera sempre per il consiglio comunale la dc raccolse il 28,34 per cento dei voti, il pci il 32,66 per cento, il psi 13,85 per cento, il psdi 6,40 per cento, il partito repubblicano 4,70, il pli 5,42, il movimento sociale 5,14 e le altre liste il 3 per cento.

In altri comuni i risultati rispecchiarono più o meno quelli dei grandi centri della provincia con punte massime del pci a Mede (48,54 per cento) e della dc a Gambolò con il 47,21 per cento dei voti. In questi comuni le sinistre (anche con l'aiuto di qualche defezione nei consiglieri del psdi e indipendenti) conquistarono tre maggioranze.

Anche nel rinnovo dell'amministrazione provinciale pci e psi ottennero il massimo numero di seggi: 12 ai comunisti (130.980 voti) quattro ai socialisti (43.418 voti) nove alla democrazia cristiana (108.179) due al psdi (24.051) 8311 ai repubblicani ma nessun seggio, 1 al partito liberale (17.897 voti) e 2 consiglieri al msi (21.425 voti).

Un raffronto con i risultati del 20 giugno del '76 che costituiscono il punto di riferimento più vicino, nella sola Pavia dà alla dc il 33,11 per cento dei voti, al pci il 36,95 per cento e ai psi il 13,30 per cento dei voti. I partiti minori come si vede «rastrellarono» un gran numero di elettori a spese dei socialisti che registrarono un brusco calo in tutto il Paese.

I confronti tra elezioni politiche e amministrative sono però soggetti al «fattore uomo» del quale si deve tener conto nelle preferenze delle elezioni locali; si sa che nei piccoli centri e nelle cittadine si vota per candidati molto conosciuti in una cerchia piuttosto ristretta.

Amedeo Lugaro

E' il secondo anno che vengono impiegati

Aerei per "spiare" gl'incendi in Liguria

Sono due "Piper" e costano 100 mila lire ogni ora - Appena viene avvistato un focolaio trasmettono l'informazione a terra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 marzo.

Per il secondo anno consecutivo la Regione Liguria, assessorato all'Agricoltura e Foreste, ripeterà l'esperimento dell'impiego degli aerei per avvistare gli incendi boschivi e coordinare le operazioni di spegnimento con i Vigili del Fuoco e la Guardia Forestale.

E' stato deciso ed approvato nei giorni scorsi: l'assessore Francesco Rum ha dimostrato alla giunta ed al consiglio l'utilità dell'impiego dei due «Piper Cub PA 18» che l'anno scorso hanno totalizzato più di 600 ore di volo (costo per il 1977: 95 mila lire l'ora; prezzi «ritoccati» per il 1978: 100 mila lire l'ora). I due aerei compiono ricognizioni regolari e appena avvistano segnali di fumo si avvicinano e, se si tratta di un incendio, trasmettono l'allarme alla Guardia Forestale assieme a tutti i dati necessari: estensione, volume del fuoco, velocità e direzione del vento. Sovente restano a bassa quota in zona e coordinano l'azione di spegnimento essendo collegati sulla medesima lunghezza d'onda delle radio ricetrasmittenti dei corpi (forestale e pompieri).

Per il 1978 si prevede un impiego più intenso di questa sorta di «polizia del cielo» anche per compiti, diciamo così, di prevenzione e di educazione: i due «Piper» sono infatti muniti di potenti altoparlanti. I piloti hanno anche il compito, nei giorni di festa, nei «weekend» e nei periodi «clou» delle ferie, di sorvolare a bassa quota le zone oggetto di gite e di escursioni e di lanciare slogan e messaggi ecologici ai gitanti, invitandoli a non lasciare fuochi accesi e a spegnere con cura le sigarette.

Le statistiche che la Guardia Forestale e gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura stanno stilando sono confortanti. Nel 1976, l'anno più duro dal punto di vista degli incendi ci furono ben 774 focolai tra grandi e piccoli, con la distruzione di ben 6200 ettari di bosco. Nel 1977, primo anno in cui sono entrati in funzione gli aerei-civetta, gli incendi sono stati circa 400 con meno di 5000 ettari distrutti.

Ma il dato più importante è il costo medio per incendio: dalle 730 mila lire del 1976 alle 66 mila lire degli ultimi mesi del 1977. Il danno decrescente, in parole povere, ha già coperto, in termini soltanto aritmetici, il costo dell'affitto degli aerei: le prospettive, dunque, oltre ai risultati ecologici e di salvaguardia del territorio, che sono gli obiettivi di reale importanza, puntano ad un'ulteriore diminuzione del costo medio di spegnimento degli incendi.

Il problema degli incendi boschivi per la Liguria è indubbiamente drammatico. La regione, in rapporto alla sua estensione territoriale, è la seconda in Italia come disponibilità di superfici a bosco. Dopo la guerra i monti liguri erano brulli e distrutti dalla popolazione che aveva tagliato tutta la legna per scaldarsi: l'abbandono dell'entroterra ha indirettamente favorito, oltre che la politica delle province e del corpo forestale, la rinascita del verde.

Così dieci anni fa sono incominciati gli incendi per autocombustione particolarmente fitti sulla dorsale del monte di Portofino e di Santa Margherita: incendi che si sono sviluppati quasi sempre in prossimità di terreni che potevano essere sfruttati dal punto di vista dell'espansione dell'edilizia residenziale. Inoltre gli incendi riproponevano, e drammaticamente, il problema delle frane e degli straripamenti dei torrenti, proprio perché la mancanza di alberi, in molte zone, faceva cadere il margine di sicurezza di tenuta del terreno.

I rimedi agli incendi, molti dei quali dovuti all'incuria, alla mancanza della presenza dell'uomo, ma soprattutto al dolo alimentato dalla speculazione edilizia, sono stati diversi: dall'uso di automezzi speciali e dall'infittimento dell'organico della Guardia Forestale all'impiego di elicotteri.

Si è anche studiata l'opportunità, alcuni anni fa, di dotare i Vigili del Fuoco di speciali aerei capaci di portare ingenti quantitativi d'acqua: idrovolanti che riempivano le loro tanche in mare per poi scaricarle sulle fiamme.

Paolo Lingua

Pellegrinaggio alle Ardeatine

Roma. Commemorato alle Fosse Ardeatine il trentaquattresimo anniversario dell'eccidio nazista. Nella foto parenti delle vittime depongono fiori sulle tombe dei loro cari (Ap)

Indagini della magistratura sul dilagante fenomeno

Salerno: la disoccupazione favorisce il "lavoro nero"

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 24 marzo.

All'attenzione della magistratura la piaga del «lavoro nero» nel Salernitano, concentrato soprattutto nella Piana del Sele, una grande estensione a carattere agricolo-industriale. E' un fenomeno dilagante, provocato dalla disoccupazione, dalla pressante necessità per migliaia di uomini, giovani e donne, a garantirsi con ogni mezzo, e sulla propria pelle, una piccola fonte di reddito per sopravvivere o arrotondare i magri bilanci familiari.

Sullo sfruttamento delle braccia a bassissimo costo, sul reclutamento dei minori di dieci-dodici anni troppo spesso addetti a compiti difficili e pericolosi, il pretore di Eboli, dott. Antonio Feleppa conduce da tempo un'inchiesta destinata a sollevare scalpore, a mettere in luce il complesso quadro del martirio dei lavoratori costretti ad offrirsi senza alcuna garanzia contrattuale, sanitaria e previdenziale; senza limiti di orario e di tempo.

L'obiettivo è quello di rendere difficile l'attività dei negrieri del lavoro», di sgominare *«un'organizzazione ben ramificata e strutturata»* che riesce a sfruttare l'omertà ed il bisogno. Il magistrato inquirente con la sua indagine — i risultati saranno noti nell'aprile prossimo — mira ad allentare il clima di interessi, di mediazioni e loschi maneggi, sviluppatisi intorno a tanta povera gente, frutto di una mentalità prevalentemente mafiosa.

Dagli scarsi elementi che si conoscono emerge una realtà mortificante che ha radici profonde nella regione meridionale della Campania, in un'area tra le più depresse del Sud, attraverso un ricatto permanente che ha per oggetto l'occupazione, una speranza di lavoro.

La mano d'opera viene reclutata a bassissime quotazioni, avviata a bordo di sgangherati mezzi (si sono verificati incidenti con feriti gravi) nelle campagne dell'interno, in medie e piccole aziende agricole ed industriali in un'ininterrotta immigrazione mattutina e serale.

Senza entrare nei dettagli dell'organizzazione addetta al reclutamento delle braccia, la sfida del «lavoro nero» viene da Eboli, da una regione dove manca una seria e cosciente programmazione e si sono ripetuti gli errori di sempre nella logica di uno sbagliato modello di sviluppo. Recentemente i sindacati in un convegno a Contursi sul «lavoro nero» hanno denunciato la gravità di una situazione esplosiva, di un fenomeno che va studiato e risolto anche sotto il profilo sociale ed economico.

Sul problema molto esteso anche in altre regioni, colpite dalla perenne disoccupazione, è intervenuta anche l'Unione degli Industriali di Napoli che ha preso posizione con un analitico documento. *«Oltre ad essere condannabile sotto il profilo sociale* — è scritto — *il "lavoro nero" reca ulteriori danni alla nostra struttura produttiva in quanto le piccole e medie imprese che operano nel rispetto della legge si vedono tagliate progressivamente fuori del mercato da una concorrenza sleale».*

La mappa del «lavoro nero» in Campania è andata consolidandosi negli ultimi mesi per la pesante crisi economica. Il dieci per cento della popolazione regionale, oltre 550 mila unità, ha un'occupazione precaria e saltuaria. La legge sui lavoratori a domicilio nella maggioranza dei casi non viene applicata e nessun Comune ha istituito la commissione di controllo per stroncare la triste piaga.

A Napoli il «lavoro nero» ha risonanze più vistose. Interessa il venti per cento della popolazione. Un esercito di lavoranti, utilizzati nella confezione di capi di abbigliamento, di maglieria, di calzature, guanti, fiori di plastica, oggetti di ceramica e vetro di cui donne e bambini costituiscono la larga percentuale. La paga si riduce ad una miseria; troppo spesso è un insidioso veleno, come nel caso dei colianti che paralizzano e l'infermità non viene riconosciuta nemmeno come malattia sociale dagli enti mutualistici.

Nella lotta al «lavoro nero» nella Piana del Sele il sindacato unitario ha elaborato un programma, una piattaforma di proposte per valorizzare le risorse, soprattutto nel settore agricolo, e puntare a scelte di fondo per un reale sviluppo dell'economia locale. L'obiettivo principale rimane quello di creare migliori condizioni di vita, di affrontare seriamente i problemi della casa, della scuola e della sanità, ma soprattutto di uscire dal tunnel della crisi disoccupazionale con la realizzazione di nuovi posti di lavoro.

Adriaco Luise

Vittima la Regione Campania

Colossale truffa (1 miliardo) per rimboschimenti "gonfiati"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 marzo.

La Regione Campania avrebbe sborsato circa un miliardo per opere di rimboschimento nella provincia di Salerno, ma i lavori eseguiti, notevolmente gonfiati dai periti del corpo forestale, non sarebbero adeguati alla somma spesa per l'azione di bonifica e di riforestazione. A questa conclusione è giunta la Procura del tribunale di Salerno che nei mesi scorsi aveva aperto un'inchiesta e oggi ha trasmesso gli atti al giudice istruttore.

La truffa si sarebbe commessa negli anni fra il 1974 e il 1975, dopo che la Regione nel piano promozionale dell'agricoltura aveva varato una legge, oggi scaduta, per lavori di rimboschimento e di bonifica con una spesa complessiva di 30 miliardi. I fondi furono erogati per opere da realizzare a totale carico della Regione e a titolo di contributi ai proprietari dei terreni di zone montane.

Sembra che le sovvenzioni elargite finora dopo i sopralluoghi di stima per la determinazione dello stato di avanzamento delle opere non risulterebbero proporzionate ai fondi erogati; vi sono state denunce contro alcune imprese che, con la complicità dei periti forestali incaricati dei controlli, avrebbero intascato somme notevoli per lavori mai eseguiti.

a. lu.

Rapinati gli stipendi all'ospedale di Nola

Napoli, 24 marzo.

Tre persone armate di pistola e mascherate hanno rapinato 90 milioni nell'ufficio cassa dell'ospedale civile di Nola (Napoli) dove era in corso il pagamento degli stipendi.

Un appuntato di pubblica sicurezza, Stefano Napolitano, 53 anni, in servizio di scorta, ha tentato di fermare uno dei malviventi, ma quest'ultimo lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola, ferendolo.

Raggiro di un maestro di musica

A Napoli sono 400 i diplomati senza neppure aprire un libro

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 marzo.

Si è conclusa la prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla sconcertante vicenda dei titoli di studio falsificati e acquistati, da giovani aspiranti ad un impiego, per centinaia di migliaia di lire. Il Sostituto Procuratore del tribunale di Napoli, dott. Alfredo Ormanni, ha chiesto la formalizzazione dell'istruttoria contro i responsabili del vasto raggiro. Ideatore e organizzatore della truffa il napoletano Cesare Campione, un maestro di musica con esperienza tipografica, il quale era riuscito ad arrotondare i magri guadagni dell'arte con i redditizi proventi dell'illecito traffico.

Sotto accusa sono anche quattrocento persone, diplomatesi senza aprire un solo libro ma rivolgendosi all'esperto falsario di titoli di studio che, dietro congrui compensi, garantiva e procurava anche posti di lavoro a livello di impiegati di concetto anziché di operai in enti pubblici e privati. L'aspetto più drammatico riguarda le tristi e inevitabili conseguenze che la scoperta dei diplomi falsi avrà su coloro che si sono rivolti al maestro Campione per migliorare nella scala sociale e assicurarsi un'occupazione. Corrono il pericolo di tornare ad ingrossare le file dei disoccupati e, nei casi meno gravi, a retrocedere nella carriera e restituire quanto percepito con la frode.

La vicenda venne alla luce per l'ingenuità di uno dei diplomati alla scuola del maestro di musica. Si recò con il falso attestato all'istituto «Teresa Confalonieri» per ottenere un duplicato. Un'imprudenza che fece scattare l'inchiesta e scoprire il colossale giro.

a. lu.

Gioiello

★
dopo 4 settimane e 3 sequestri è il trionfo indiscusso del giorno!
★

L'idea che Borowczyk si fa della vita sessuale in un convento non ha nulla della razionalità illuministica del Diderot di «La Religieuse» né della morbosità controriformistica di Manzoni; semmai fa pensare al Boccaccio, indicando con questo grande nome una concezione del sesso sana, allegra, energica, ingenua e, in qualche modo, umanistica. Le sue monache son tutte ragazze belle, pulite, robuste, ingenuamente appetibili e piene di appetiti...
Anche il Boccaccio fanno pensare l'eleganza, il rigore, l'oggettività e la leggerezza della rappresentazione...
Altra qualità del film, ci pare il fatto che non vi sia veramente una storia o intreccio.
Il protagonista della vicenda non è questo o quell'altro personaggio bensì la macchina repressiva del monastero.

A. Moravia, L'Espresso

ARLECCHINO e NAZIONALE

Come Fantozzi? Più di Fantozzi!
Come Fracchia? Più di Fracchia!

Beretta il CAPOMANIPOLO, la più recente creazione di Villaggio, è il più attuale e il più comico personaggio del momento!

Per questo tutta Torino ride

con GIANNI CAVINA
MARIA GRAZIA BUCCELLA - MARIO CAROTENUTO
e con ORIETTA BERTI - GIULIANA CALANDRA - AMELIO PERLINI - TIBERIO MURGIA
HUGO PRATT - AL CAPRI - GIANNI MAGNI - CARMELO REALE - regia GIANFRANCO SANTI

ASTOR
MERAVIGLIOSO!
!!!!!!!!!!
il più grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

WEST SIDE STORY

Studio Ritz

ROBERTO BENIGNI
BERLINGUER ti voglio bene
con ALIDA VALLI
con la partecipazione straordinaria di GIUSEPPE BERTOLUCCI
produttore esecutivo GIANNI MINERVINI, ANTONIO AVATI

Al cinema la compagnia divertirai è stare insieme

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
(via XX Settembre 15 bis)
Da quattro mesi appassiona e diverte tutta Torino
Un NINO MANFREDI da applausi
in un film stupendo che onora il cinema italiano

IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

ORARI:
14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
E' PER TUTTI

Olimpia
Un film divertente e irresistibile come un sambo

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio.
ORARIO: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VIETATO ANNI 16

AL REPOSI

Delinquenti e leoni tremate!
Arriva PIEDONE

Apollo - Continental Hollywood
CANDIDATO A 10 OSCAR

STREPITOSO SUCCESSO AL
Grande IDEAL
Risate esplosive con un
MONTESANO STREPITOSO

Un film che non sarà mai sequestrato ma che tutti vorranno vedere subito

GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI
ENRICO MONTESANO

E' UN FILM PER TUTTI

CINEMA CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14.45-17.20-19.45-22.20

ARCO
per un cinema migliore
FORZA ITALIA!

marvin
PRESENTA
su GRP canale 42
Questa sera ore 19.30
MESSICO 70
ITALIA-GERMANIA 4-3

Dal Veneto al Trentino continua a stroncare

Per gli schiavi della droga tremenda catena di drammi

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 24 marzo.

Il dramma della droga su un manifesto. Lo hanno incollato a una tabella della segnaletica stradale, in corso Rosmini a Rovereto. Un gruppo di tossicomani invoca il Metadone, l'eroina sintetica» che dovrebbe servire per liberare dalla tremenda schiavitù degli stupefacenti, e sui cui effetti i pareri sono contrastanti. «*Fateci queste benedette ricette* — è scritto sul foglio messo sotto gli occhi dei passanti — *e cerchiamo di stroncare il mercato nero. Vogliamo bucare e questa è una nostra scelta e non una costrizione. Libertà per chi vuol bucare. Libertà, uguale vincere*».

Il manifesto è stato sequestrato dalla questura, si faranno indagini per identificare gli autori del gesto provocatorio». Ma non è tanto questo che conta. Un simile episodio, al di là delle implicazioni di carattere poliziesco, mette in evidenza l'allucinante avventura di molti giovani, gente paurosamente in bilico tra il desiderio di sottrarsi infine all'incubo della droga e la cosiddetta tossidipendenza. Il Metadone, largamente usato nella terapia di disintossicazione, dovrebbe dar loro un aiuto decisivo, ma sembra che parecchi problemi restino ancora insoluti.

Intanto la droga continua a distruggere, a stroncare. Dal Veneto al Trentino, in questi ultimi tempi è stata una catena di drammi. Ricordiamo, tra i casi più recenti, quello di Vincenzo, il ragazzo triestino che andammo a trovare nella clinica oculistica dell'Università di Padova. Era uno dei ragazzi aggrediti dalla micidiale eroina contaminata dal fungo «Cándida tropicalis»: la droga che spegne gli occhi. Non dimentichiamo quegli occhi di Vincenzo, sanguigni e congestionati, sull'orlo della cecità.

Qui, nel Trentino: in due anni le vittime degli stupefacenti sono state dodici. E ricordiamo, in questa fila di morti convulsi, la tragedia di Paolino, quindicenne, spirato il 13 giugno del '75, in una squallida stanza nella soffitta di un albergo, accanto a due coetanee inebetite, dopo una iniezione di eroina. Paolino non aveva che undici anni quando, incredibilmente, un rapporto della polizia lo definì «delinquente abituale». E più tardi la burocrazia gli impresse il marchio dell'irrecuperabile». Quindicenne, Paolino affrontò anche un processo per spaccio di droga: lo condannarono a due anni di reclusione. Durante quel dibattimento, il ragazzo parlò del «*giro degli stupefacenti, dei personaggi che portavano le dosi, di come e dove si poteva procurarsi la "merce"*».

Ma dopo quella desolata esperienza giudiziaria, Paolino restò di nuovo solo dentro nel giro». Sua madre lavorava ad ore, e a furia di strofinare pavimenti aveva messo insieme abbastanza denaro per comperargli un ciclomotore. Lui lo vendette per 50 mila lire, andò a prendere tre di quelle bustine per paradisi artificiali. L'ultima volta, questo ragazzo si ubriacò nei pressi di piazza del Duomo: una dose massiccia, inesorabile. All'alba, agonizzava in quella camera d'albergo, in mezzo a due amiche assolutamente incapaci di prestargli aiuto. E quando arrivò la polizia, non c'era più niente da fare.

Non ha resistito molto, alle aggressioni della droga, anche una delle ragazze che condivisero con Paolino quella notte terribile. Aveva 25 anni, è morta il 19 gennaio scorso, dopo un disperato ricovero in ospedale. E quindici giorni fa è crollato, nella toilette di un bar, Bruno, ventitreenne disoccupato di Mattarello, un sobborgo di Trento: il laccio emostatico gli stringeva ancora il braccio, la siringa era rotolata poco lontano dal suo corpo. Qualche mese prima, si era aperto con qualcuno alla confidenza, cercava un aiuto per uscire finalmente da quel labirinto. «*Non ce la faccio più* — diceva stravolto — *non posso continuare così. Ma nessuno mi vuole curare: sono un drogato e dicono che non vogliono rogne*». L'ha trovato in fin di vita, in quel gabinetto del bar. Trasportato al centro di rianimazione, è stato salvato per miracolo.

Quanti ce ne sono come Bruno, in giro? Dicono che soltanto in provincia di Trento siano oltre 400. Giovani che ogni giorno compiono una ricerca drammatica, si accontentano di quel che trovano, comperano merce pesante, anche droga «tagliata» o altre micidiali mescolanze. Chi può dar loro una mano, negli affannosi tentativi di rompere questo cerchio? Si sforza qualche prete, come don Francesco Malacarne, che in una villa di Rovereto cerca il recupero dei tossicomani, e Valerio Costa, che dirige il centro antidroga di Trento. Poi, c'è il vuoto. Quel foglio affisso ad una tabella segnaletica nel centro di Rovereto, pur nella confusione delle idee, è comunque un manifesto della disperazione.

Giuliano Marchesini

Ha evaso il canone tv mille lire di multa

Sassari, 24 marzo.

Un operaio di Sassari, Cesare Zedda, che per tre anni consecutivi ha evaso il pagamento del canone di abbonamento alla tv «*perché non aveva soldi*» è stato condannato dai giudici del tribunale a pagare un'ammenda di mille lire oltre alle spese processuali.

Zedda è comparso davanti ai giudici per aver evaso il canone dal 1971 al 1974 (oltre centomila lire tra importo del canone e ammende per morosità). Al funzionario della Rai e alla Guardia di Finanza l'operaio aveva detto di non aver pagato l'abbonamento perché senza soldi.

I lettori discutono

Un quotidiano più "locale"

Speravo che *La Stampa* sentisse l'esigenza di generare, finalmente, accanto al giornale nazionale uno strumento di vera informazione locale. Chiarisco meglio il mio pensiero di lettore.

La prima pagina dovrebbe essere più chiara, e non una serie di articoli per «*Iniziati*». La seconda pagina, per fortuna, ha di nuovo un riquadro intelligente, attuale e spiritoso (Arpino, Reggiani, Fiepo eccetera).

Lo spazio che riservate alla cronaca nera mi sembra veramente eccessivo. Non pensate che sarebbe bello poter leggere anche cose piacevoli, o almeno «positive», invece che intere pagine di violenze, ricatti, sparatorie? Non dico di abolire la «nera», ma credo che dovrebbe essere ridimensionata.

Anche le pagine successive sono spesso arbitrarie. In particolare per quanto riguarda le notizie dal «resto dell'Italia»; c'è Roma, poi Roma e poi ancora Roma. Volete provare ad informare i lettori anche su ciò che succede a Collianetto? Mandate «inviati» nei dintorni per vedere che cosa accade nel nostro povero Piemonte.

Per finire, tentando di condensare il mio pensiero, non voglio affatto dire che il giornale in sé sia fatto male: è semplicemente mal donato. Le sue «fonti privilegiate» sono Roma e Torino: ciò che accade al di là della cinta daziaria è già trascurato.

Rosanna Gentina, Torino

Provenzali del Piemonte

Ricevo ne ora numeri arretrati de *La Stampa* e vi leggo con interesse le lettere sugli «occitani». Nonostante il tempo ormai trascorso, mi prome esprimermi su questo argomento tuttora attuale (sto scrivendo un saggio glottologico sulle parlate del Piemonte nell'insieme romanzo).

«Occitano, occitani» in italiano è un barbarismo. Esiste tutt'al più l'aggettivo *occitanico* (vedere Zingarelli, Devoto-Oli, Garzanti). Tanto è vero che il compianto glottologo Giulio Bertoni, nell'articolo della Treccani (XXIII, pp. 400-403) che dedicò alla letteratura provenzale, trattando della poesia trovadorica parla due volte di «poesia occitanica» ed una volta di «musa occitanica», però, passando ai secoli posteriori, scrive «la poesia moderna provenzale».

«Gli Occitani» non è neanche un francesismo. Anche gli ultimi dizionari francesi conoscono solo il nome proprio *Occitanie* (Petit Larousse, Lévi Larousse, Petit Robert 2). Il nome etnico corrispondente è *Occitadien,-anne*.

In italiano comunque detta lingua si chiama *il provenzale* (Giulio Bertoni, G. B. Pellegrini, Carlo Tagliavini, Enciclopedia Hoepli). L'area provenzale in Piemonte forma una striscia larga di poche miglia che si stende da Limoun (Limone) a Chomount (Chiomonte). Questa zona conta pressappoco centomila abitanti devo questa informazione alla gentilezza del prof. Sergio Arneodo, direttore di *Coumbouscuro*.

Perché non dire i *Provenzali del Piemonte* come già si dice *gli Albanesi di Calabria, i Croati del Molise e gli Sloveni del Friuli*? Ora ben so che certi pochi Provenzali del Piemonte chiamano se stessi «Occitani». Lo facciano pure nella loro lingua; in italiano però va proscritto tale barbarismo inutile e lesivo. Che i Baschi nella loro lingua si chiamino «Euskaldunak» non ci toglie il diritto di chiamarli *baschi*.

Prof. Guia Sobiela-Cosnitz, Zurigo

solo 1.000.000 OK

e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate

per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK

● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC

● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.

● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

OK è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM

VASCHETTI

CARMAGNOLA – Via S. Francesco di Sales 46 / 48

Soltanto la terapia medica per Patrizia, ventun anni

Ancora gravissima l'ex "valletta,,

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 24 marzo.

Patrizia Giugno, la ventunenne bresciana ex «valletta» della rubrica televisiva «Domenica in», di Corrado, è sempre gravissima, per l'occlusione alla carotide. Nel secondo centro di rianimazione dell'ospedale civile di Brescia, dove è ricoverata, non si fa mistero che il peggio può sopravvenire. Sinora ha resistito solo per la sua forte fibra. La diagnosi è quella dell'altro ieri: passa da un coma molto profondo a un coma irreversibile.

Compiere un intervento chirurgico è impossibile; c'è solo da affidarsi alla terapia medica. Lo spiega il prof. Francesco Valenti, primario del centro, che con il prof. Marini, neurochirurgo dell'ospedale di Brescia, e il prof. Collice, neurochirurgo di Milano, hanno tenuto un consulto al capezzale di Patrizia.

Il prof. Collice è il medico che ha operato Lupo. Ma, a differenza dell'attore, per la ex-valletta il bisturi nulla può e il medico milanese lo ha precisato chiaramente, confortato anche, secondo quanto si dice all'ospedale di Brescia, dal responso degli altri sanitari. Si prosegue quindi con la terapia medica.

m. v.

Un'immagine recente di Patrizia Giugno: le sue condizioni sono ancora gravi

Le piacerebbe diventare proprietaria in **Torino, o Alessandria, o Vercelli,** od altre località del Piemonte, di un negozio Phildar come questo?

PHILDAR la aiuta a diventare proprietaria di un negozio con un'attività sicura ed altamente redditizia.

È sufficiente che lei abiti in una località con più di 20.000 abitanti e abbia entusiasmo ed abilità nel contatto con il pubblico: PHILDAR le mette a disposizione tutta la sua esperienza aprendole un negozio in posizioni accuratamente studiate e provvedendo all'allestimento completo per la vendita di filati e accessori, calzetteria per donna, uomo e bambino.

PHILDAR continuerà ad assisterla nel tempo con consigli e novità.

Se la proposta PHILDAR le interessa, compili questo tagliando e lo spedisca senza impegno a:
PHILDAR ITALIA S.p.A. - Servizio Negozi
Via Fratelli Bandiera 12 - 20058 Trezzo S/A (MI)

Sa lavorare a maglia? si ☐ no ☐
Ha pratica di commercio? si ☐ no ☐
È già commerciante? si ☐ no ☐
Che tipo di negozio ha?
Oppure quale altra professione esercita?
Qual'è la professione di suo marito?
Dispone di un capitale da 15 a 20 milioni? si ☐ no ☐
Se no di quanto? Circa lire
Cognome e nome
Via
Città (cap.)
Prov. Tel.

PHILDAR
Filati e accessori, calzetteria per donna, uomo, bambino

Scoperti dopo incidente stradale

Due arresti a Milano per possesso d'armi

La magistratura indaga su eventuali connessioni con l'uccisione dei due extraparlamentari

Milano, 24 marzo.

Nell'ambito delle indagini condotte sull'assassinio dei due giovani extraparlamentari di sinistra Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, sono state fermate due persone, poi arrestate per porto abusivo di armi da fuoco.

Al momento, non risulta che le due persone entrino, direttamente o anche indirettamente, nel duplice omicidio. E' stato confermato congiuntamente da polizia, carabinieri e dallo stesso sostituto procuratore Spataro, che dirige l'inchiesta sull'uccisione di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci.

I due arrestati sono Mario Massimo Bortoluzzi, di 18 anni, nato a Sangallo, in Svizzera (i genitori sono stati emigranti) e residente a Milano, in via Tolmezzo 12, e Antonio Mingolla, 27 anni, di San Vito dei Normanni (Brindisi) e residente a Milano, in via Pordenone 34. Entrambi hanno precedenti per furto, soprattutto di moto, e ricettazione. Mingolla anche per detenzione di armi. E' stato anche fermato il fratello di Bortoluzzi, Giuseppe di 22 anni, perché indiziato di detenzione di armi.

La vicenda che ha per protagonisti questi giovani si è iniziata due giorni fa a Inzago, quando sfrecciando su una moto di grossa cilindrata, Mingolla, che era alla guida, e Mario Massimo Bortoluzzi, che era seduto sul sellino posteriore, sono caduti.

Feriti, i due sono stati soccorsi e portati in ospedale. I carabinieri della locale stazione hanno però scoperto che erano in possesso di una pistola «44 Magnum». Dagli interrogatori dei due è scaturito il nome di un amico. I carabinieri a questo punto hanno deciso di perquisire le abitazioni dei tre al quartiere «Casoretto». E proprio nella casa dell'amico (di cui non sono state fornite le generalità) i militi hanno trovato altre armi e munizioni.

Veniva pertanto interessato il caso il sostituto procuratore Spataro; questi notava come già in precedenza, nell'ambito delle primissime indagini relative all'uccisione di Iannucci e Tinelli, aveva fatto perquisire le stesse abitazioni dei tre senza risultato. A questo punto decideva di proseguire nell'indagine per vedere chiaro.

Spataro ha ordinato perizie balistiche sulle armi sequestrate, anche se non sembrano poter essere quelle usate per il delitto, e interrogherà i giovani in carcere: anche risultando estranei al duplice terribile omicidio, possono riferire particolari relativi al loro ambiente, utili alle indagini in corso.

r. s.

Due subacquei scomparsi in mare

Taranto, 24 marzo.

Due giovani di Talsano (Taranto), che ieri mattina erano scesi in mare dalla spiaggia di Chiatona con un gommone dotato di motore fuoribordo, per una battuta di pesca subacquea, non sono più tornati a riva. Ricerche vengono svolte da mezzi navali della Capitaneria di porto, con l'appoggio di un «Grumman».

E' quasi certa la crisi nel palazzo comunale partenopeo

La dc a Napoli è con Gava non voterà il bilancio pci

L'anno scorso il "voto tecnico" d'un democristiano, dopo accordi, fece superare lo scoglio - Ora la dc è su posizioni di intransigenza

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 marzo.

Conto alla rovescia per la giunta minoritaria socialcomunista che affronta il duro banco di prova dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1978. Nei giorni scorsi in Consiglio comunale il dibattito è stato serrato e a poche ore dal voto definitivo il quadro politico appare assai incerto. La giunta Valenzi, con l'uscita del democristiano Vasquez dalla maggioranza, sulla carta dispone di 80 voti su 80. Se non vuole passare la mano ed evitare una pericolosa crisi al buio, deve assicurarsi almeno altri due consensi per poter tirare avanti senza timori immediati.

Nel 1976 il documento finanziario ottenne l'appoggio del gruppo consiliare dc che conta 24 rappresentanti; l'anno scorso il «voto tecnico» di un esponente democristiano, in base ad accordi raggiunti nelle ultime trattative, fece superare il difficile scoglio del bilancio. Quest'anno, invece, il gruppo democristiano si è attestato su posizioni di netta intransigenza. Chiede il mutamento del quadro politico, considera l'amministrazione comunale inadempiente di fronte ai gravi problemi economici e sociali della città, contesta alla giunta Valenzi *edi non avere saputo indicare nuove vie programmatiche e operative*.

Avvisaglie di un possibile scontro già si erano manifestate nei giorni scorsi negli interventi dei *leaders* più autorevoli. Ieri il documento approvato dal comitato provinciale del partito, dopo nove ore di estenuanti discussioni, dei soliti giochi bizantini delle correnti dc, ha fugato qualsiasi incertezza. E' prevalsa la linea dorotea-fanfaniana che a Napoli fa riferimento ad Antonio Gava, è uscito sconfitto il cartello di Alternativa, già in minoranza in seno al comitato provinciale. Al Comune il gruppo consiliare dc voterà contro.

Come si è giunti a questa decisione che rischia di aprire, in un momento così difficile, un pericoloso vuoto di potere nella nostra città? Le difficoltà di conciliare posizioni politiche diverse, se non addirittura contrastanti, sono apparse insuperabili fin dalle prime battute del comitato provinciale. Il tentativo di un documento unitario è ben presto fallito. Alle votazioni, dopo una notte di concitate e defatiganti trattative, dove sono riemersi personalismi e sperimentati tatticismi, la situazione si è sbloccata con il ricorso al collaudato metodo dei transfughi.

Al momento della verifica, due esponenti del cartello della sinistra sono passati dalla parte di Gava, scatenando in pochi minuti aspri e precedenti dissapori. Sembra che abbiano giocato un ruolo decisivo il prestigio di Antonio Gava, la voce sempre più insistente di un suo inserimento ai vertici degli enti locali del partito. Ai consiglieri dc è stato dato il mandato di dire no al bilancio di previsione. E' stata comunque offerta alla giunta Valenzi un'ultima possibilità. La dc dichiara *la sua disponibilità a un eventuale modifica del proprio ruolo nel contesto comunale, se l'attuale amministrazione esprime con chiarezza la volontà di voler mutare l'attuale quadro politico*. In termini meno tecnici, significa che i comunisti in Consiglio comunale, prima della votazione, dovranno dichiararsi pronti a dimettersi per avviare un discorso sull'intesa.

Riuscirà la giunta socialcomunista a sopravvivere? Si sa che Valenzi vuole prima raggiungere un accordo e poi dimettersi per evitare una pericolosa crisi al buio. Qualche chances per scavalcare le pretese democristiane c'è. Per salvare la giunta appoggiata da socialdemocratici socialisti e repubblicani (questi ultimi non hanno responsabilità dirette di governo), il democristiano Vasquez si è dichiarato disponibile a garantire il consenso a patto di non mischiarlo con voti provenienti da aree della destra o di qualche transfuga fascista.

Adriaco Luise

Tentativo di truffa

Un falso frate voleva ospitalità in convento è stato denunciato

Cagliari, 24 marzo.

«*Il convento mi ha sempre attirato però non ho mai avuto la pazienza di fare il frate sul serio*». Così si sarebbe giustificato Francesco Boselli, 25 anni, nativo di Mantova, il quale si era presentato come «frate Francesco» al convento dei frati Cappuccini di Cagliari, in viale Fra Ignazio, chiedendo ospitalità. E' stato denunciato per truffa e munito di foglio di via obbligatorio.

Boselli, che indossava un saio, ha detto al superiore del convento, padre Giorgio Carmine, di appartenere all'Ordine francescano e di risiedere abitualmente nel convento di un'altra città. Gli ha quindi mostrato una carta d'identità nella quale è fotografato in saio ed è registrato come «frate Francesco».

Insospettito, il priore ha telefonato ai conventi dei Francescani di Sassari e di Roma e ha scoperto che il giovane era un truffatore e che, con lo stesso stratagemma, si era fatto ospitare in molti conventi. Ha quindi informato la questura e sul posto si sono recati alcuni agenti, ai quali Boselli ha confessato il tentativo di truffa.

Abuso in atti d'ufficio, saranno processati il 9 maggio

Palermo: segretari Cgil, Cisl e Uil a giudizio per assunzioni «favorite»

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 marzo.

I segretari siciliani di Cgil, Cisl e Uil Pietro Ancona, Orazio Sapienza e Giorgio Nani sono stati rinviati a giudizio a Palermo. Hanno assunto all'Ems — Ente minerario siciliano — sette dirigenti della «Sochimisi», società mineraria siciliana, un'azienda collegata all'ente pubblico della Regione. Secondo il pretore Paolo Giudici, le assunzioni avvennero irregolarmente per favoritismi e i tre dirigenti sindacali hanno commesso un abuso in atti d'ufficio. Il processo sarà celebrato il 9 maggio.

Con i tre sindacalisti, a quel tempo consiglieri di amministrazione dell'Ems il magistrato ha mandato sotto processo, per lo stesso reato, l'ing. Giuseppe Termanova, capo del corpo regionale delle miniere; il direttore tecnico dell'Ems, ing. Francesco Leone ed il dott. Francesco Aragona, funzionario dell'assessorato regionale al lavoro. I sei componevano la commissione che decise l'assunzione con alti stipendi degli ex funzionari della «Sochimisi» consentendo loro — il magistrato dice arbitrariamente — di scavalcare in graduatoria altri 18 aspiranti nelle loro stesse condizioni.

Lo scandalo era esploso nel giugno del 1976, ma l'istruttoria è stata completata soltanto adesso.

Fu l'avv. Alessandro Bonsignore, ex consigliere comunale del psi a Palermo, a denunciare le presunte irregolarità e a far sì che l'istruttoria penale si mettesse in moto. I privilegiati, o meglio ancora, i favoriti, sono sette, tutti di Caltanissetta. Bruno Berti, perito minerario e consigliere provinciale del psi; Vincenzo Pepe, cognato di Salvatore Centorbi, segretario provinciale del psi; Francesco Salamone, dirigente della Cisl; Carmelo Faraci, socialista e membro del consiglio di amministrazione degli Iacp; Catalido Emma ed Attilio Rossi, l'uno democristiano, l'altro repubblicano, nonché Umberto Loria, comunista.

L'avv. Bonsignore, nella sua denuncia, il cui contenuto è stato condiviso dal pretore Giudici, sostenne che la commissione stabilì le assunzioni in base ad un rigido criterio di lottizzazione dei posti.

Antonio Ravidà

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000

Hobbisti partecipate alla 16ª Rassegna degli Hobbies

Riccione

26 maggio - 4 giugno

Collezioni - modellismo piccole invenzioni - ecc.

Informazioni: **Azienda di Soggiorno**

In 24 ore Peter Cox elimina dai muri l'umidità ascendente. Una volta per tutte.

Muri umidi. Brutti da vedere. Malsani per vivere.
Dagli PETER COX il ritiro la situazione definitiva a qualsiasi problema di umidità ascendente. Il sistema PETER COX si applica senza rompere i muri. In poche ore. Con una spesa limitata. Il sistema PETER COX, adottato con successo in tutto il mondo, è garantito al 100 per cento. Pensaci. E se vuoi avere tutte le informazioni, spedisci questo coupon.

Nome e Cognome
Indirizzo
Recapito telefonico
☐ Desidero la visita di un Vostro incaricato.
☐ Desidero ricevere materiale illustrativo Peter Cox.

Spedire a:
PETER COX International s.r.l. - Corso Porta Palio, 45/A - Verona - Tel. (045) 28825
Marioni Davide - C.so Sebastopoli, 298 - Torino - Tel. 011/352021

Peter Cox: la barriera contro l'umidità.

SPECIALE MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il Salone internazionale Arti domestiche ■ Torino Esposizioni

La casa, volto di una civiltà

Mobili ■ gusti, stili, prezzi diversi per tutte le esigenze ■ un vastissimo pubblico

Le manifestazioni espositive torinesi per tradizione ogni ■■■ iniziano con due mostre: quella delle vacanze ■ per insegnare come e dove si può vivere bene fuori della propria ■■■ e quella che invece fornisce motivi ed argomenti al fine contrario e cioè per migliorare l'abitabilità della propria casa. La denominazione ufficiale ■ Salone internazionale delle arti domestiche si riassume in Expocasa ■■■ per l'anno è detta '78. Siamo alla quindicesima edizione e la mostra ■■■ di consueto ha molti motivi di richiamo e desta ■■■■ il più vivo e appassionato interesse.

Il pubblico dei visitatori si compone di ■■■ diverse dal contesto speciale: dai giovani sposi primaverili impegnati nell'arredamento del ■■■, alle vecchie ■■■ple di genitori che, collocati e sistemati i figli, cercano un rifiorire di ■■■vità nell'impiego dei sudati risparmi in quanto serve a migliorare la casa sia sotto l'aspetto estetico sia sotto quello dei ■■■giori conforti. E poi, tra questi ■■■mi, quanti sognano il realizzarsi di mo■■■■ e abbellimenti che sovente rimangono, purtroppo, appunto nel ■■■ dei sogni.

Quella ■ Torino è una delle più vaste rassegne industriali e commerciali d'Europa. In ■■■ sono rappresentate tutte le tendenze dell'ambientazione, arredamento ed attrezzatura dei diversi locali dell'abitazione. Ha una sua essenziale componente ■ natura economica, ma anche ■■■ funzione culturale di orientamento e di guida per il gusto. Visitandola, forse anche senza rendersene ■■■■, si riceve e si impara ■■■ lezione ■ questo, si accolgono idee funzionali che ammodernano la casa, ■ fanno più aderente al nostro tempo, alla sensibilità ■ oggi. Questa infatti suggerisce che la ■■■ deve ■■■■ più avvisata» in ogni ■■■ parte e ne indica i modi.

Nel salone sono presenti articoli e prodotti di 655 ditte, in maggior parte italiane ■■■ anche provenienti ■ ■■ 18 Paesi ■ tutti i ■■■■■■. L'area occupata è vastissima: 45 mila metri quadrati che è quanto dire tutta la superficie dei palazzi di ■■ ■ compone Torino-Esposizioni. L'intera ■■■ con cui il pubblico attende e segue il Salone, documenta la funzione estetico-culturale e nello stesso tempo commerciale-pratica dell'iniziativa.

Le cifre, ■■■ il loro arido linguaggio, rendono chiara ■■■■ dell'importanza di ■■■■ settore produttivo nel contesto dell'industria nazionale. Il ■■■■■ italiano del mobile ■■■ essere valutato sulle ■■■ aziende che impiegano circa ■■ mila addetti. Nell'anno scorso il fatturato ■■■ italiano relativo ai ■■ mobili di produzione industriale (franco casa e ■■■■■■ l'export) è stato stimato attorno ai 4 mila miliardi di lire ed è in espansione. ■ devono poi aggiungere gli artigiani in numero assai più importante, con ■ ■■■■ fatturato del quale il calcolo è più difficile ■ arduo per evidenti ■■■■■.

■r eleganza ■ linee, ■■■ accuratezza di esecuzione, pregio ■■■ materiali, fattori tutti che ■■■rono a ■■finire un pregiato ed apprezzato stile italiano, i nostri mobili ■■■ un prodotto di prestigio. Tutte ■ regioni italiane vantano centri ■■ cui ■ tradizioni artigianali ■■■ora sovente anche industriali) costituiscono un orgoglio del mondo del lavoro locale. In Piemonte basterà ricordare il Saluzzese, che con le sue mostre annuali dà ragione di un'eccellenza lavorativa la cui fama ha ■■■■■ lungo strade nel mondo.

Ancora si possono menzionare i ■■■■ di Cantù e della Brianza, mentre dal Veneto proprio in questi giorni giunge notizia ■■■ creazione della cosiddetta «carta del Triveneto», presentata come un modo nuovo ■ produrre e vendere mobili. E' qualcosa di ■■■ di ■■■ carta d'identità, addirittura una garanzia per il consumatore che viene chiamato ad ■■■ acquisto ■■■ cosciente. Chiedendo chiarezza, sincerità, credibilità, ■ operatori trivenetì mirano anche ad un maggiore equilibrio dei prezzi.

Le pratiche soluzioni adottate già negli scorsi anni nel Salone torinese, mirano ad un'opera di educazione ■■■ del consumatore, vuol ■■■ produttore. Se quest'ultimo riuscirà ■■■ impostare un nuovo rapporto con il destinatario della produzione, potrà nascere una diversa impostazione ■■■ ■■■ lavoro sia della produzione stessa.

Del resto è ■■■■■■■■ dimostrato acutamente nel sottotitolo anche quello di collegamenti nuovi con gli altri comparti produttivi dell'arredamento e soprattutto con i costruttori di elettrodomestici, insegnando una standardizzazione che ■■■■ senta nuove soluzioni più favorevoli ai clienti. Adottando questi criteri, mobilieri e commercianti contribuiranno certamente all'espansione del ■■■■■.

L'intera industria italiana del mobile gode di buona salute; nell'anno scorso, rispetto al '76, le esportazioni di mobili italiani hanno raggiunto la cifra di 505 miliardi e 908 milioni contro i 325 miliardi e 971 milioni di dodici mesi prima. Nello ■■■■ tempo le importazioni di mobili dall'estero si sono ridotte. Ma il settore è importante non soltanto per i riflessi economici, pur fondamentali in questo periodo di crisi, essendo rivelatore di ■■■ volto della nostra civiltà. Per questi motivi nell'atrio d'onore ■ allestita una ■■■stra animata in cui, emblematicamente, ■■■ ragione d'essere degli ■■■■■ uso domestico viene giustificata e resa esteticamente valida nella misura in cui gli oggetti appunto rispondono alla funzione alla quale sono destinati.

Il settore d'apertura della mostra è intitolato «La rivoluzione degli oggetti», ed è inteso come un omaggio a Majakowskij. L'allestimento è dovuto all'architetto Donatella D'Angelo. Seguono poi dieci proposte abitative affidate a noti arredatori.

Il grande padiglione ■■■■ trale ospita mobili, articoli e materiali per l'arredamento anche nelle fiancheggianti gallerie. ■■■ punto ■ vista produttivo si co■■■■■■■■ molte novità nel ■■■■ degli elettrodomestici, della ■■■■ e Tv a colori. Il padiglione 2-B ha appassionati visitatori, ospitando antiquariato e recupero ■ arredamento navale. Nel III padiglione ■■■■■■■■ i più moderni tipi di cucine e nel IV i mobili rustici e ■■ giardinaggio.

Nella grande galleria di collegamento con ■ V padiglione sono allineati gli stand dei librai, delle ■■■ d'arte, sia di quadri ■■ di opere riprodotte. Infine nel vastissimo padiglione sotterraneo la Mostra-mercato dell'alimentazione e della gastronomia ■ lo «Shopping center» di oggetti di artigianato e da■■■■. Padiglione quest'ultimo in cui si vive, per così dire, ■■■ i piedi ■■■ terra, dove è possibile spaziare, dopo molti irrealizzabili sogni, i più modesti desideri della merenda per i ragazzi e del regalo per la fidanzata.

Alberto Vigna

Una rivoluzione che condanna tutte le cose inutili

Spazio culturale agli oggetti amici

Un grande palcoscenico nero ■ innalza verso un soffitto ■■■■ stesso colore che ■■■■■■■■ sul capo, oggetti utili, oggetti inutili, una musica soffusa, luci vaghe: questo ■ il «colpo d'occhio» che accoglie i visitatori di Expocasa a Torino Esposizioni. «Si tratta in effetti — spiega Donatella D'Angelo, l'architetto che ha ideato ed allestito l'atrio d'onore — di ■■■ specifico spazio culturale che trae lo spunto dal manifesto di adesione al futurismo del 1913, ■■■■ da Vladimir Majakowskij, il grande poeta, filosofo, pittore sovietico, morto suicida nel '■■. In cui si denunciano gli atteggiamenti passeggeri e consumistici della gente». Questo «spazio culturale» è intitolato «La rivoluzione degli oggetti», mostra animata, omaggio a Majakowskij. Di che si tratta in pratica?

■' ■■■ contrapposizione di oggetti-feticcio inutili ■■■ anche brutti, e ■ oggetti-utensili identificati nei più significativi prodotti delle aziende italiane leader nei vari settori. Espongono 13 aziende produttrici, gli oggetti ■■■■ tutti scelti fra i più ■■■ vincitori ■ premi ■■ attestati, oppure fra quelli di più recente produzione fino ai prototipi. ■■■■no questa è condanna alle cose inutili». Sono tutte li ristretto in ■■ angolo ■■■■ vergognose: la colonnina con il putto, la sedia scomoda che tiene spazio, brutti ed ingombranti soprammobili.

■■ osserviamo con attenzione, poco più in là in bella mostra gli oggetti amici, quelli che nella casa hanno una funzione indispensabile, che servono per facilitare la convulsa vita quotidiana. ■■■ cede alla debolezza ■■ del superfluo, pur rispettando l'occhio, che vuole la sua parte.

Ecco, la Artemide che presenta la sua «Eclisse», una lampada disegnata da Vico Magistretti. ■■ composta di due sfere bianche ed opache. Una più grande funge da basamento, l'altra più piccola fa luce. Gli elettrodomestici devono avere forme essenziali e aerodinamiche che appagano il senso estetico e che non comportano problemi di ingombro. ■ questo ■■ pensato la Brionvega proponendo la radio «Ts 505» firmata da Zanusso e Sapper. E' piccola, snodata in due parti: chiusa è un perfetto parallelepipedo (rosso, ■■■, giallo, grigio) aperta ha i comandi su un lato, l'altoparlante sull'altro. Il ■■■visore «Algol» abbina alla vivacità dei colori, una forma sobria e lineare. Il ■■■■■ stereofonico «To■■■■, ■■■■■ in tre ■■■si: piatto, due cassette. Si può dargli una sistemazione definitiva, ma è possibile richiuderlo ottenendo ■■ cubo discreto, quasi uno sgabello da arredamento.

Siete stanchi?

Ecco la *chaiselongue* di ■■■■■■ che porta la firma prestigiosa di Le Corbusier, che ha ideato anche una poltroncina leggera «comodissima, la «LC1».

I piccoli oggetti di uso corrente più degli altri, ■■■vano essere discreti e ■■■zionali. Danese ne presenta una serie disegnati da Enzo Mari e Bruno Munari. C'è il contenitore formaggiera - zuccheriera - posacenere; un tuttofare, ■■■sia scegliere il suo ruolo. Ma ci sono anche i posacenere la cui particolare conformazione interna (non c'è ossigeno) impedisce alla ce■■■ di spandersi fuori dal recipiente.

Kartell espone una serie di casalinghi e oggetti di arredamento da tavola in metacrilato; insaliatiere, chicchere, formaggiere disegnati da Gismondi e dal designer giapponese Isao Hosoe, da Joe Colombo e da Sergio Asti.

La Krups bada agli accessori più importanti come dimensioni. ■ grill da tavola, ad esempio per il pranzo all'aperto, il ■■■■ macchia per usare poco tempo, ■■■ l'affettatrice elettrica che ■■■ richiede spazio ed è perfetta come ■ «sorelle maggiori» ■■■ salumiere.

«Dove faccio stare tutti questi libri?», scagli ■ prima pietra chi non l'hai mai detto. Ecco la risposta della Olivetti con il suo nuovo «Biblio», sistema integrale di libreria, che ■■■ bene in ufficio, che non sfigura in casa, che da solo arreda e risolve tanti problemi. Macchine da scrivere e calcolatrici si vestono a nuovo: la Olivetti ha voluto il ■■■ firma di Bellini ■■■ la sua «Divisumma» e per la «Lettera 35»: indispensabili attrezzi per chi usi parta il lavoro a casa».

Orologi: oggetti affascinanti che nel corso dei secoli si ■■■ perfezionati, raffinati, evoluti. Dalla primitiva meridiana ■■■■ arrivati all'orologio elettronico. La Ritz-Italora presenta la serie ■ orologi da tavolo firmati da Pio Manzù e lo spiritoso sandwich disegnato da Richard Sopper.

Per chi tiene sotto controllo il peso la Terraillon presenta una gamma di modelli fra cui scegliere. C'è la bilancia per il bagno, per la camera ■■ letto ■■■■ da tenere in ■■■■■. Colorate, rotonde, rettangolari, quadrate, ma tutte ■■■■. Ed ecco una novità: il «Top-boy» un nuovo metro per ■■■■ sotto controllo la crescita dei bambini. ■■■ tanti bicchieri, ■■■, ciotole, lampade, contenitori, oggetti da bar.

Il tutto è inserito fra manifesti, disegni, pitture realizzate da Majakowskij, una ■■■■■■ delle più significative «vetrine» realizzate nel periodo fra il 1919 ed il 1922. Questi lavori venivano ■■■ chiamati perché erano affissi sugli steccati e nelle vetrine vuote dei negozi e sostituivano i quotidiani che, a causa della penuria di carta, erano stampati in pochissime copie.

Maria Valabrega

Le coordinate della mostra

SEDE DELLA MANIFESTAZIONE: Quartiere di Torino Esposizioni, con ingresso da corso Massimo d'Azeglio 15, dal piazzale Amedeo di Savoia.

DATE DI SVOLGIMENTO: dalle ore ■■ ■ giovedì ■■ 23 marzo alle ore ■■ di domenica 2 aprile, secondo il seguente orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

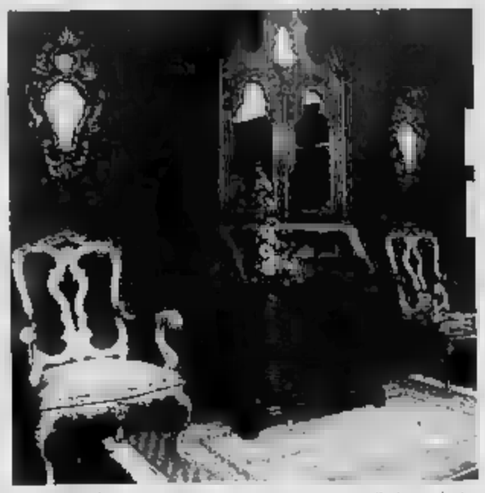
ESPOSITORI E PRODOTTI: Partecipano al «Expocasa 78» 655 espositori con prodotti e articoli provenienti da 18 Paesi.

I SETTORI DEL SALONE: mobili, articoli e materiali per l'arredamento di tutti gli ambienti della ■■■sa; elettrodomestici, radio e televisione; antiquariato e recuperi di arredamento navale; libri, quadri, riproduzioni d'arte; alimentazione: artigianato e oggetti ■■■ regalo; ■■■■ prefabbricate.

LE INIZIATIVE SPECIALI: «Expocasa 78» accoglie cinque iniziative e mostre speciali: Mostra animata «La rivoluzione degli oggetti» (omaggio a Majakowskij) (atrio d'onore); «Le proposte abitative»: soluzioni di ambienti moderni (1° padiglione); ■■■stra di arredamento - Attrezzatura per la cucina (3° padiglione); 13ª Mostra-mercato di alimentazione e gastronomia (5° padiglione); Shopping-Centre: Mostra-mercato di «Expocasa 78» (5° padiglione).

BIGLIETTI D'INGRESSO: interi L. 1300; ■■■■ (militari, bambini ■ ■■ sotto del 6 anni) L. ■■■; ridotti Enal (in vendita solo ■■■ ■ ■■■ Enal di Torino, c. VIII. Emanuele 73) L. ■■■

Autentici mobili d'arte allo stand dei fratelli CADORIN di Revello



La prima volta abbiamo incontrato i fratelli Cadorin nella loro grandiosa esposizione permanente di Revello, a due passi da Saluzzo.

Questo grande contado piemontese, sin dai tempi più remoti, ha visto fiorire e moltiplicarsi ■■ grande numero di maestri intagliatori del legno.

Tra questi (1870) si sono inseriti, con grande rilievo artistico, i fratelli Cadorin.

Appassionati sin da piccoli ■■ loro mestiere e sfruttando ■■ lunga esperienza e tradizione del padre hanno creato una preziosa collezione, unica nel suo genere, di mobili ■■ gran pregio.

La trouvaille di un pezzo antico rappresenta sempre ■■ vivo interesse e il raggiungimento del passato, una conquista; ma l'estrema rarità degli esemplari limita la possibilità, perché il «grande antiquariato» appartiene da tempo ad un mondo di pochi collezionisti.

E' però sempre di moda l'antiquariato minore, quello alla portata di un pubblico più numeroso, che desideri inserire nella propria casa un pezzo di pregio, per valorizzare e dare tono all'ambiente.

Nel contesto di Expocasa i fratelli Cadorin hanno portato, dalla graziosa cittadina ai piedi del Mombracco, una splendida galleria di mobili artistici, riflettenti con la pazienza del certosino, non trascurando di abbinarli con gusto e competenza.

Lo stand, situato nel padiglione centrale, occupa 140 metri di superficie espositiva e si presenta in una cornice coreografica stile inglese.

L'ingresso principale è stato ricostruito con grande tipico portale a tableau di vetri pregiati.

All'interno, il pavimento è completamente moquettato color mattone con tappezzerie e tendaggi di color sabbia.

Le luci che illuminano gli ambienti — deliziosi lampadari e appliques d'epoca — sono state particolarmente predisposte per creare sfumature e smitizzazione nel visitatore, e al tempo stesso far risaltare, con estrema chiarezza, il pregio degli arredi esposti.

A completamento delle sale, e per meglio creare l'atmosfera artistica, sp■■■■ un po' dappertutto pregevoli ceramiche di Dresda, Sèvres e spagnole.

Non mancano inoltre i tappeti orientali: gli autentici manufatti della casa, che con i loro motivi ornamentali (Beluchistan, Hamadan, Ispahan, Kashan, Shiraz) offrono un tocco di personalità e prestigio ad ogni ambiente. I principali arredi della collezione Cadorin esposti sono: un ■■■■ stile veneziano in radica d'ulivo; un classico tavolo da gioco stile '800; una sala stile inglese con una stufa piegata in ghisa e ottone; ■■■ camera da letto stile ■■■■ con fitto in mùsine e armadio a due porte originali del '600 piemontese; una ribalta Luigi XVI d'epoca; una sala con libreria Luigi III, due divani classici piemontesi con copertura in velluto a righe e un tavolino francese laccato Luigi XIV; una sala da pranzo piemontese con credenza e piatti fiamminghi, tavolo centrale ovale dei cacciatori con un interessante bruciere d'epoca.

Infine un ambiente rustico che comprende: una stufa bavarese in maiolica con decorazioni mizzere a ghirlande, ■■ mobile piattaia piemontese a 3 piani ed altri oggetti rustici appropriati.

Viste le cose belle presentate, è giusto dare atto ai fratelli Cadorin di aver disposto tutto con grande cura e perfezione estetica, ma i commenti spettano al pubblico di Expocasa che sicuramente non perderà l'occasione di visitare la preziosa galleria degli ormai celebri maestri falegnami e arredatori di Revello.

D.M.

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★ SVENDO E CHIUDO

TUTTO ■■■■■■■■

Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000

DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. ■■■■

SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000

SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE L. 250.000

SALOTTO IN PELLE ■■■RANTITA L. ■■■■

SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000

SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000

CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000

CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 520.000

CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG■■■ PLETA CON RADIO E GIROLETTO L. ■■■■

CAMERA CLASSICA ■■■PLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN ■■■■

INGRESSI IN STILE E MO■■■■ L. ■■■■

■■■■ STAGION. ■ ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN ■■■■ L. 1.175.000

SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000

ARMADIONI 3 PORTE STAG IN NOCE TANGANICA L. ■■■■

SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000

■■■■ LETTO RINASCIMENTO ■■ ■■■ ■■■■ L. 2.200.000

SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000

MOBILI LETTO L. 50.000

STELI ACCIAIO L. 20.000

ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI ■■■■

SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000

MATERASSI ■ MOLLE FAVOLOSI L. 20.000

SAVONAROLA 2 fasci L. 25.000

ATTACCAPANNI L. 20.000

■ MILLE ■■■■ ■■■■■■■■

Via Pinelli 57 ★

OCCHIO ■ ■■■■■

MOBILI

PONTE NIZZA

Siamo presenti a Expocasa 78 a metà del salone centrale

Via Sestriere 47 (Borgo S. Pietro) Moncalieri

OROLOGI DIGITALI AL QUARZO TEXAS INSTRUMENTS DA L. 15.900

Precisione e qualità. 1 anno di garanzia, batteria con 18 mesi di durata.

Servizio e assistenza è tutto

■■■■ Instruments

orologi digitali al quarzo

TI 451-10 L. 16.900* | TI 525-1 L. 16.700*

ALTRI MODELLI

TI 456-10 L. 48.900 - TI 452-36 L. 36.900

TI 552-40 L. 26.900 - TI 552-20 L. 25.900

TI 551-10 L. 24.900 - * + IVA 14%

Brondolo di Zannoni - Via Borgaro 70 - Torino; Via N. Porpora 36 - Torino

Brondolo di Zannoni - Via Massari 205 - Torino

Brondolo di Zannoni - Expocasa - Pad. 3/B Torino Esposizioni

BARDVERO

mobili ■■■■■■■■

all'angolo

Via Bolfiore 45 angolo Via Valperga Caluso Torino

GURLINO ARREDA

MOBILI ED IDEE PER LA VOSTRA CASA

EXPO CASA 78 PADIGLIONE 1 STAND 8

presenta "CARIOCA" un programma completo e tutte le novità "MOLTENI"

VIA ■■■■■■ 63 - ■■■■■■ CARLO ALBERTO ■■■■■■

Galleria d'Interni Anna e Rinaldo Bianco

Via XX Settembre 65 Tel. 53.35.93 - Torino

FRANCONE CARLO

corso Novara 77 Torino 011-852.808

SCALE in ■■■■ ARREDAMENTI

La tradizione artigiana di un lungo passato per mobili che vivranno con voi un lungo futuro

CALOSSO SALUZZO

L'arte di fare i mobili ■■■■

Unica sede Saluzzo - Via Torino 41 Tel. (0175) 41333

Chiuso la domenica ■ i giorni festivi.

Da tutto il mondo si sono riuniti a convegno a Carrara

Gli anarchici del 2000

La violenza politica di questi giorni è il tema dominante dei lavori che si protrarranno sino a lunedì - Ci sono delegazioni dall'Australia, dal Messico e dai Paesi dell'Est europeo (ma in anonimo) - Severa condanna per le azioni delle Brigate

(Dal nostro inviato speciale)

Carrara, 24 marzo.

Anarchici di tutto il mondo fanno Pasqua in Toscana: una Pasqua rigorosamente di lavoro, in verità, come vuole un impegno rivoluzionario che non ammette. Un centinaio di delegati e una trentina di che rappresentano 14 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Bulgaria, Olanda, Germania, Bretagna, Danimarca, Svezia, Messico, Argentina e Australia) partecipano al terzo congresso dell'Ifa, l'Internazionale delle federazioni anarchiche, aperto ieri al «Teatro degli animosi» di Carrara.

Ci sono giovani e meno giovani, ragazze, vecchi anarchici legati a memorie di lotta antica. Non c'è comunque ombra vistose cravatte alla «Lavallière» di una volta, tutti indossano blue jeans, maglioni, giaccone. I tempi cambiati ma non sono cambiate le tradizioni, e siccome tre tradi c'è quella della segretezza, la stampa non è ammessa al congresso.

Nel piccolo teatro si entra soltanto presentando lasciapassare, un servizio d'ordine, con braccialetto nero, vigila all'ingresso. I giornalisti viene fatto sapere ogni giorno per giorno, fino alla conclusione dei lavori, che avverrà lunedì, ci sarà conferenza stampa.

Cinque giorni di serrato dibattito a porte chiuse, dunque, per fare il punto sulla situazione dell'anarchismo internazionale. Il nutrito ordine del giorno è diviso in 10 punti, ma al cronista interessa soprattutto il punto 4, che riguarda l'atteggiamento degli anarchici di fronte al terrorismo, argomento di scottante attualità nel nostro paese, soprattutto dopo la strage di Fani e il rapimento di Aldo Moro.

Qual è questo atteggiamento? Intanto, cominciamo col dire che già nel settembre scorso, qui a Carrara, gli anarchici italiani avevano approvato documento di fer condanna contro il terrorismo. Oggi, questa condanna non è mutata, semmai accentuata. Ecco come tre esponenti dell'anarchismo nostrano, Umberto Mazzocchi e Ugo Mazzucchelli, militanti della vecchia guardia, e Walter Siri rispondono alle domande cronista.

Qual è vostro giudizio sul terrorismo?

Ugo Mazzucchelli: *«Il terrorismo non ci piace perché, obiettivamente, fa il gioco del potere e aiuta a varare leggi liberticide che avrebbero fatto arrossire i fascisti. Le Brigate rosse, che agiscono nella clandestinità, rendono la vita difficile a tutti quei movimenti che operano alla luce del sole. La repressione della Baader-Meinhof, in Germania, ha portato in galera un centinaio nostri compagni che con la banda non avevano niente a che vedere. I fatti di Roma rischiano avere le stesse conseguenze».*

Come giudicate i fatti Roma?

Walter Siri: *«Per quanto riguarda i poliziotti caduti siamo che la morte di un uomo è sempre un fatto riprovevole».*

Condannate anche gli atti terroristici che causano vittime?

Umberto Mazzocchi: *«Noi siamo contrari alla violenza stupida, che profitti. E nella nostra storia siamo stati più spesso vittime violenza che violenti. Gli episodi di questi giorni hanno le caratteristiche di scontri tra formazioni militari».*

pochi sono convinti che Br siano, in pratica il braccio violento potenze straniere. Qual vostra opinione?

Walter Siri: *«Democrazia proletaria e Lotta Continua paventano un complotto internazionale. Noi non siamo così sicuri e ne discuteremo. La matrice ideologica dei brigatisti rossi, comunque, è sicuramente stalinista».*

E adesso, la prima conferenza stampa a chiusura di una tornata di lavori congressuali interamente impegnata dalle relazioni delle delegazioni spagnola, portoghese e svedese. I giornalisti vengono ricevuti da Antonio Cardella, anziano esponente della Federazione Anarchica Italiana, e da due giovani militanti. Si riparla di terrorismo. Dice Antonio Cardella: *«In nessuna parte mondo gli anarchici sono stati terroristi. Gli anarchici amano la violenza anche se, per principio, non la ripudiano, perché possono esserci situazioni che presuppongono uso. Certo, ci la violenza di Gaetano Bresci, l'anarchico che uccise Umberto I, fatto una violenza attuata in nome proprio, un valore emblematico, una valenza storica. Oggi noi contestiamo soprattutto la logica che induce le organizzazioni clandestine a condurre il tipo lotta cui stiamo assistendo. E allora sosteniamo che non si può passare sulla testa del proletariato, perché lotta ha senso soltanto se strettamente collegata alle masse».*

Filiberto Dani

Morto il presidente delle Comunità israelitiche italiane

Roma, 24.

E' morto stamane a il dottor Pietro Blayer, presidente dell'unione delle comunità israelitiche italiane.

Nato a Fiume nel 1902 e laureatosi a Trieste nel 1924 in scienze economiche e commerciali, Pietro Blayer aveva partecipato alla ricostruzione organizzazione delle istituzioni ebraiche alla fine della guerra. Consigliere dell'unione delle comunità, nel 1961 ricoprì la carica di vicepresidente, e di presidente dal giugno '75.

Il battello disperso dal 18 gennaio

Falso avvistamento del "Surprise" di Fogar e Mancini

Era una malandata barca a vela britannica

Un aereo sudafricano è riuscito a localizzare a circa duecento chilometri dalla costa barca a vela malandata. Si è sperato il *Surprise*, o meglio lo *Spirit of Surprise* come, in base alle strisce di tela portate nell'ultima Transatlantica, è di battello Fogar e Mancini. Purtroppo fiala è stata di breve durata. Dopo lancio di viveri, medicinali notizie di una radio emergenza e dopo che sul posto è accorsa nave scorta del Sud Africa si è accertato trattarsi dell'*Eva L. Foam*, un due alberi (e non monoalbero come il *Surprise*) battente bandiera britannica. A bordo un solo navigatore. La posizione della barca misteriosa avrebbe potuto benissimo essere quella di Fogar e Mancini. Il natante, che gravemente danneggiato dalla tempesta, è stato infatti perso a miglia a Sud Ovest di Città Capo.

I due italiani erano partiti il 6 gennaio scorso da Mar Plata diretti Ushuaia, ultima città meridionale della Terra del Fuoco. Dopo essersi allargati verso est in cerca di venti favorevoli non avevano dato più notizie il 18 gennaio. Un periodo estremamente lungo, tale da far sorgere angosciose domande, ma, nello stesso tempo, periodo sufficiente a percorrere velatura di fortuna il tragitto di circa miglia Sud America alle coste meridionali dell'Africa.

Nonostante la delusione del falso avvistamento le marine da e mercantili, gli aerei dell'Argentina e Africa a forze della Royal Navy inglese continuano a pattugliare il vasto tratto di no su cui fino all'altro ieri dispersi ben quattro battelli: lo *Spirit of Surprise* e l'*Eva L. Foam* cui detto), rimorchiatore d'altomare che doveva trasportare nell'Antartide gruppo dieci scienziati britannici lo sloop di Noemi Jamson, pure dispersa da parecchio tempo.

Come è noto Fogar è stato autore straordinarie imprese marine, tra cui un giro del mondo solitario controvento. Doveva raggiungere Ushuaia insieme con Mauro Mancini, giornalista *La Nazione* di Firenze, uno degli amici che l'aveva maggiormente difeso in occasione di uno scandalo scoppiato quando si accertò Ambrogio, in un libro, aveva copiato dieci pagine di un Guzzwell.

Nella base sudamericana Mancini avrebbe dovuto essere sbarcato e Fogar intendeva iniziare la circumnavigazione dell'Antartide, raid riuscito in precedenza solo all'inglese David Lewis che vi impiegò due anni. Fogar era in ritardo e forse non del tutto attrezzato questo tentativo, il trasferimento da Mar del Plata alla zona Capo Horn si presentava come una semplice passeggiata e poco più. Purtroppo l'imprevisto è abbattuto sul *Surprise* e ora parenti e amici di Fogar e Mancini vivono ore di tremenda ansia.

Teoricamente, fino primi di aprile barca, anche se salberato e in difficoltà, è in grado di arrivare in Sud Africa, spinta dalle correnti che sono favorevoli.

Paolo Bertoldi

Dopo 15 mesi i banditi hanno mandato la sua fotografia

Forse è vicina la libertà per De Nora il produttore rapito nel gennaio 1977

Fu sequestrato a Milano la notte - I malviventi avevano chiesto un riscatto di 10 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24.

Si torna a parlare del rapimento del produttore cinematografico Niccolò Nora, anni, sequestrato a Milano l'11 gennaio 1977 in piazza della Repubblica stava uscendo: ai familiari, dopo quasi 15 mesi è giunta una sua foto scattata con una «Polaroid». L'episodio risale mai stato reso noto adesso.

Lo ha dichiarato il padre del rapito, Oronzio Nora, industriale chimico, in una breve intervista concessa alla stampa. *«La storia della foto è vera* — ha — *ma è di questi giorni. E' passato un mese e mezzo. Non ricordo la data esatta. Abbiamo avuto la foto a colori scattata una "Polaroid". Niccolò vi appare con barba lunga, gli occhi cerchiati dalla sofferenza, maniche di camicia uno sfondo indefinibile come se alle spalle un vetro quasi La foto è stata consegnata alla magistratura. Era stato garantito il massimo riserbo, invece la notizia è trapelata. Mi stupisco tutto questo e ancor più protesto perché non stato osservato il silenzio stampa invocato da me e tutti gli altri familiari».*

La foto, secondo quanto si è appreso, è stata ritenuta autentica e scarta ogni ipotesi di fotomontaggio: De Nora aveva infatti in mano un quotidiano milanese.

Il rapimento sollevato molti interrogativi non per la lunga durata della prigionia anche le sulla quale si chiedere il riscatto. Infatti, i malviventi non si sono fatti vivi subito, come accade di solito, ma hanno atteso un prima avanzare la richiesta di 10 miliardi. Le trattative si protratte per parecchi mesi, e più ripresa i familiari avrebbero già sborsato oltre 4 miliardi anche se il padre della vittima proprio oggi ha detto: *«Si parla cifre astronomiche come se i quattrini fossero noccioline: disporre di alcuni miliardi non facile ai d'oggi. Gran parte di quel che detto è frutto fantasia»*

E' certo, comunque, che i De Nora hanno già versato una grossa cifra che evidentemente non ha soddisfatto i rapitori i quali non hanno ancora rilasciato il prigioniero ed avrebbero invece insistito ottenere l'intero riscatto chiesto fin dal primo contatto. Le trattative erano arenate questo scoglio e, passare del tempo, le speranze il rilascio del produttore erano andate affievolendosi.

Il rapimento Niccolò De Nora aveva suscitato interrogativi anche per altre circostanze. La sua posizione economica non era più florida come in passato. Dopo essere stato produttore cinematografico aveva creato una fabbrica di automobili, «Asa», che dopo una affermazione, entrata crisi. E De Nora, che aveva continuato a condurre vita brillante, (la moglie separata da lui) era rimasto invischiato anche in un chiaro episodio di droga. Pochi mesi del suo sequestro era all'affannosa di denaro — che a quanto pare i familiari, facoltosissimi, gli avevano negato — impiantare una nuova industria.

Al primi dello febbraio le guardie di frontiera con la Svizzera avevano arrestato due individui che cercavano di portare all'estero una decina di milioni in banconote da 100.000 lire provenienti in parte dal riscatto pagato la liberazione del produttore. Evidentemente i malviventi volevano «riciclare» la somma.

Poiché è fuori di dubbio che Niccolò De Nora è ancora vivo — almeno lo era fino a un mese e mezzo fa — rimane incredibile per gli inquirenti che la sua prigionia duri così a lungo e il suo nascondiglio sia finora sfuggito a tutte le ricerche. In margine a questo rapimento, stamane i giudici della quarta sezione penale del tribunale hanno condannato a due anni di reclusione e a 150 mila lire di multa (il p. m. aveva chiesto 3 anni) Antonio Russo 34 anni originario di Stornara (Foggia) che con una lettera minatoria il 20 febbraio aveva cercato di 80 milioni ai parenti del produttore. Lo ha fatto — come stesso ha detto — mantenere la famiglia essendo rimasto disoccupato.

Gino Mazzoldi

Milano. Niccolò Di Nora, rapito nel gennaio '77 (Ansa)

Caos nel traffico dei treni a Milano

Milano, 24 marzo.

Quella di è stata una giornata di intenso movimento e traffico caotico alla stazione Centrale Milano per una serie di intralci e incidenti. La scorsa notte si era spezzato, in due punti, la linea elettrica aerea, in prossimità sia della stazione di Melegnano (Milano) che della stazione di Piacenza: di conseguenza, la Milano-Bologna è rimasta interrotta dalle 23 di ieri fino alle 4,30 di questa mattina.

Successivamente, il traffico è stato ripristinato una sola linea e soltanto verso mezzogiorno è stato ripristinato su entrambi i binari. Nelle ore in cui la linea è rimasta bloccata, i treni per il Sud sono stati istradati Verona-Bologna.

Poco dopo mezzanotte, inoltre, alla polizia ferroviaria era giunta una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba sui binari, proprio sulla Milano-Brescia. Anche su questa linea c'è stata quindi una interruzione di alcune.

Questi inconvenienti hanno causato forti ritardi: questa mattina sono giunti dal Sud treni con un ritardo di oltre tre ore. situazione si è relativamente normalizzata.

Tarsato, 24 — Due scavatori clandestini di tombe, Emilio Sules, 31 anni, e Nicola Schina, di 30, sono stati denunciati perché sorpresi a prelevare reperti archeologici da alcune sepolture in località «Saturo», vicino all'abitato di Leporano, in provincia di Taranto

Comunione-liberazione convegno a Viareggio

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 24 marzo.

(a. v.) Oltre 2500 giovani «Comunione e Liberazione» sono convenuti a Viareggio ogni parte d'Italia per gli esercizi spirituali della Pasqua. tratto di una riunione generale per pregare, il mistero del sacrificio Cristo e per dare vita ad centro in Versilia, una zona dove gruppi estremisti e violenti hanno avuto un loro centro operativo sino a ieri.

Nella giornata apertura ha parlato Luigi Negri, che dopo don Luigi Giussani don Giacomo Tantardini, è il più alto in grado nella gerarchia di questo movimento di giovani cristiani. Nessun discorso politico, nemmeno polemico: semplicemente una conversazione sul cristianesimo, sul mistero della Pasqua, sulla realtà attuale.

La Salerno con il bimbo viene trasferita in Sicilia

Cagliari. Franca Salerno con il figlio di pochi mesi, Antonio, è stata trasferita dal di Nuoro al «Gazzi» di Messina. La nappista è giunta ieri pomeriggio alle 14 a Palermo. Qualche dopo è partita in autobus per Mes accompagnata da dieci carabinieri e due agenti. Nella foto la Salerno scende dalla nave all'arrivo a Palermo (Ansa)

Da uno studente subito arrestato

Capogruppo regionale dc aggredito ieri a Genova

E' Fausto Cuocolo, preside di Scienze politiche Il giovane, Vincenzo Magrì, è stato suo allievo

Genova, 24.

Il prof. Fausto Cuocolo, 47 anni, capogruppo in Consiglio regionale della dc preside della Facoltà Scienze politiche di Genova, è stato aggredito questa mattina, senza apparente motivo, da un giovane, Vincenzo Magrì, di anni, studente fuori politiche.

Il giovane ha atteso il professor Cuocolo in via Giordano Bruno, nei pressi dell'abitazione del leader politico, lo ha aggredito colpendolo al viso e gettandolo a terra.

Il prof. Cuocolo s'è rialzato e ha reagito vivacemente: Magrì s'è divincolato ed ha cercato di fuggire, ma è stato fermato alcuni passanti e consegnato ad una pattuglia della «Mobile». Attualmente si trova in questura in stato di fermo.

Si esclude, dopo prime indagini, che si tratti d'una aggressione a sfondo politico: Magrì aveva tra l'altro sostenuto l'esame con il professor Cuocolo (che è docente di Istituzioni di diritto pubblico) ed era stato promosso. Non sono neppure che avesse precisi motivi di astio.

Sembra che il giovane soffra di squilibri mentali e sia da tempo sofferente per una grave forma esaurimento

La polizia ha accertato in serata che Vincenzo Magrì, prima dell'aggressione al professor Cuocolo, infranto una vetrata presso posto centrali e sfasciato autocarro parcheggiato nell'immediato. Si era allontanato prima che qualcuno bloccasse.

In serata Magrì è stato portato in stato d'arresto alle Marassi con l'accusa di danneggiamenti e lesioni.

SCATTANTE, LEGGERO, VELOCE, SICURO DI SÉ, AVVENTUROSO, NUOVO, SOLIDO, PRONTO A TUTTO, ALLEGRO E RIVOLUZIONARIO.
È TRAINABILE DA UNA 127 FIAT.

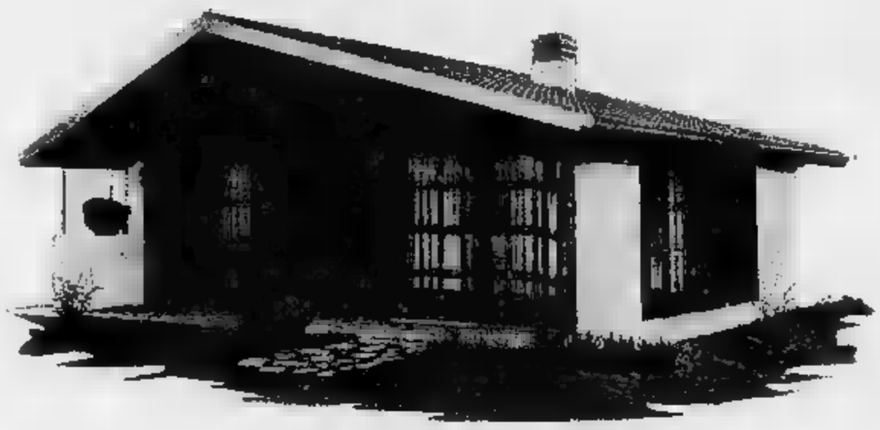
PINOCCHIO roller®

Un roller per le tue avventurose vacanze.
Per i viaggi veloci. Per un turismo residenziale confortevole. Un roller soprattutto nuovo.
Nuovo anche prezzo lancio: L. 1.890.000*

AOSTA	GALBIATI AOSTA CARAVAN - via M. Emiliana, tel. 43840
	BRUNO CAMPARO - Acqui Terme, G. Romita, 85 tel. 2418
ASTI	CARLA FASSONE - Quarto Inferiore, Regione Valleriza, tel. 51011
CUNEO	LA COMMERCIALE AGRICOLA - Madonna - Sezione Vacanze, Valle tel. 65658
NOVARA	VANS - Trecate, Corso Italia, 15 tel. 71073 / 71304
	ASTRA - Arona, Via Milano, 99 tel. 44206/7
TORINO	FILIALE ROLLER - Lungodora Siena, 8 / tel. 237118 - 273845
	CISALPINA CARAVANS - Moncalieri, Corso Trieste, 60 telefono 644658 - Scalenghe, Fr. Viotto tel. / 9866026
	BEPPECARAVAN - Rivoli, Corso Francia, 29 tel.
	MAGISTRELLI FRANCO - Cirié, Torino, 115 tel. 9204500
VERCELLI	SCAGLIA LINO CARAVANS - Valdengo Biella, via San Rocco, (Regione Campegna) tel. 680733

roller — GALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32/Telefono 5678141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420/Telefono 4364831
FILIALE MILANO - Piazza de Angeli, 2/Telefono
FILIALE TORINO - Lungodora Siena, 8/Telefono 237118

finalmente a casa.



SAIBEL
caseprontе in legno e muratura da 9 a 170 mq.

SAIBEL

Desidero informazioni — La visita di un vostro incaricato
I modelli da mq. N. camere
Cognome e Nome
CAP Città

DIVISIONE
via dante, 57
tel. (0331) 83.07.77
22070 Carbonate (Co)

EXPO CASA 1978
23/3 3/4
1556 - area all'aperto - pad. 5°.
torino esposizioni, corso d'Azeglio, 15.

ECONOMICI

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ricevuti presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua)

Se pensate che tutte le auto siano equipaggiate allo stesso modo, Horizon vi farà cambiare idea.

La Chrysler Simca Horizon si stacca dalle vetture della sua categoria per la completezza dell'equipaggiamento, la sua sicurezza, il suo comfort superiore, la sua totale affidabilità e l'ampio spazio all'interno.

Completo equipaggiamento.
Sul modello GLS oltre ai normali accessori sono di serie anche: orologio elettronico digitale **(1)**, appoggiatesta regolabili **(2)**, retrovisore esterno regolabile dall'interno **(3)**, predisposizione autoradio con antenna ed altoparlanti **(4)**, luce posteriore antinebbia **(5)**.

Massima sicurezza.
La Horizon raggiunge il più alto grado di sicurezza, perché è dotata di abitacolo indeformabile, compartimenti anteriore e posteriore a deformazione progressiva, grande visibilità al posto di guida, trazione anteriore, speciali barre di torsione e barre antirollio.

I freni sono stati studiati per rispondere ad ogni situazione nel modo migliore: circuito sdoppiato, freni a disco anteriori con servofreno.

Oltre al normale indicatore del livello dell'olio dei freni vi è anche una spia luminosa che segnala l'usura delle pastiglie.

Comfort superiore.
La Horizon è un'auto veramente comoda: sedili anatomici con schienali reclinabili fino alla posizione orizzontale **(6)**, climatizzazione ad aria calda e aerazione con ventola a tre velocità, moquette su tutto il pianale, ottima insonorizzazione dell'abitacolo.

Affidabilità totale.
La Horizon dispone di accensione transistorizzata per partenze immediate e in ogni condizione atmosferica **(7)**. Inoltre inseriti nella plancia ci sono ben venti dispositivi, tra strumenti e spie luminose, che vi consentono il totale controllo della vettura **(8)**.

Ampio spazio.
Linea a due volumi, 5 porte, 5 posti, e tanto spazio all'interno.
Se aprite il portellone e ribaltate lo schienale posteriore, lo spazio del bagagliaio viene praticamente triplicato **(9)**.

Horizon come tutti i modelli della gamma Chrysler Simca è coperta dalla "Garanzia Totale 12 mesi".

È disponibile nei modelli LS: **L. 3.995.000;** GL: **L. 4.250.000;** GLS: **L. 4.590.000** (IVA e trasporto compresi, naturalmente) salvo variazioni della Casa.

1100cc.-1300cc.
Il modello presentato è la Horizon GLS.

CHRYSLER SIMCA HORIZON
CHRYSLER SIMCA

PRENOTA LA TUA CASA
nelle soluzioni di mq. 35-40-43-48-52
a comode rate · senza interessi

potrai scegliere la formula del reddito garantito: ne riceverai un utile e godrai le tue vacanze

per informazioni: EDRMONTANA S.P.A.
12083 ARTESINA - Frabosa Sottana - Cuneo
tel. 0174-64775/64706
17100 SAVONA - via Don Minzoni 3
tel. 019-805053/805051

1300-2100
ARTESINA
centro estivo e di sport invernali
A 27 Km uscita di Mondovì - Autostrada Torino-Savona

SALSOMAGGIORE TERME
vacanze e salute

Le acque termali di Salsomaggiore prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, obesità, disturbi circolatori.

Informazioni:
Uff. Pubbliche Relazioni - tel. (0524) 78201 - telex 53639

"Una strage così non ha precedenti nel nostro Paese„

Novara: il p.m. ha chiesto l'ergastolo per Guido, Doretta e il loro "autista„

La Graneris ascolta senza emozioni e dice il difensore: "Me lo aspettavo" - Badini assente dall'aula - Il p.m. propone la condanna a 23 anni ciascuno di Coriolani e Marsigliese - Il dibattito riprenderà il 29

Novara, Guido Badini, Doretta Graneris e l'autista Antonio D'Elia (Cesare Rosio)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 24 [illegible].

Sono le 13, il Pubblico Ministero Canfora chiede l'ergastolo per [illegible] e Doretta; l'ergastolo per l'«autista» Antonio D'Elia che ha portato i tragici [illegible] fino alla soglia di casa Graneris dopo aver aiutato Guido Badini a [illegible] spedizione a Vercelli. Vent'anni per i complici, [illegible] Coriolani e Giulio Marsigliese.

Gli imputati (solo Badini è rimasto in [illegible]) non mostrano emozioni, Marsigliese, però, in uno scatto di rabbia afferra la panca su cui è seduto e la lascia cadere con fragore. Non se l'aspettava, convinto com'era di uscire tra qualche giorno. Gli pareva di essere stato persuasivo: *«Chi immaginava che quei pazzi volessero far fuori davvero tanta gente. Credevo scherzassero e quando ho dato il fustino di benzina al [illegible] dini non sapevo che stesse andando a fare un macello».*

Invece il Pubblico Ministero Canfora [illegible] ore di requisitoria mette tutti nello stesso mucchio selvaggio riservando a Coriolani e a Marsigliese lo spiraglio delle attenuanti «equivalenti» senza tuttavia sfrondare una virgola la loro responsabilità nel massacro.

La requisitoria è impietosa e serrata. Nessuna concessione [illegible] retorica, solo la stringata elencazione dei fatti, la somma di premeditate nefandezze ridotte a matematico [illegible] possono dare risultati diversi dalle pene richieste: tre ergastoli e due condanne a ventitrè anni.

Chiusa ieri la parentesi del delitto De Giorgi, in relazione al triangolo Badini-Cometti-Cunico e la conseguente richiesta di assoluzione per Cristina Cunico e la condanna a ventiquattro anni di galera per Cometti, stamane il dott. Canfora ha aperto quella del massacro Graneris. Vediamo da vicino, e per capitoli, la ricostruzione della [illegible] che *«non ha precedenti nella storia giudiziaria del Paese».*

Premeditazione. Da tempo Badini medita di sterminare i Graneris. Vuole i loro soldi, vuole il negozio del futuro suocero; la facciata dell'attività commerciale senza ombra gli serve per mascherare [illegible] illeciti. Così — secondo il P.M. — pensa il mediatore *«negato al lavoro, avido di denaro e con la vocazione al delitto».* Coren per quattro mesi i killers nella «mala» [illegible] e milanese. Raccoglie rifiuti, insiste, questa volta nell'ambiente «politico» dove si [illegible] picchiatori della Trecate operaia, cioè i suoi naturali interlocutori. Li trova alla fine proprio qui: gente a metà strada tra il delinquente [illegible] e l'aspirante capomanipolo di matrice fascista. [illegible] strizzano l'occhio, lo confortano, raccolgono le sue confidenze quando [illegible] deserve come ha ucciso Anna De Giorgi e stanno scandalosamente zitti.

Lo stregone. Il Pubblico Ministero dà la sua versione che contrasta con quella degli avvocati [illegible] di parte civile. Per lui hanno fatto tutto Badini e Doretta: Guido uccide Sergio Graneris, i nonni Zambon, umiliano Italo e il piccolo Paolo. Fa il primo rapido giro attorno al tavolo dove siede la famiglia, scarica la pistola; la Browning si rifà il giro per finire le vittime. Anche Doretta spara: al fratello Paolo. Non è provato che l'abbia colpito, comunque gli ha impedito [illegible] la pistola spianata [illegible] possibilità di fuga. Doretta in gabbia ascolta senza muovere un muscolo, il capo affondato tra le braccia. *«Me l'aspettavo»* dice al difensore avv. Mittone quando il p.m. pronuncerà per lei la parola ergastolo.

Mentre i fidanzati uccidono, fuori dalla villa D'Elia aspetta e quando gli assassini lo raggiungono [illegible] fuga con loro, incendia l'auto rubata ad Arese e poi [illegible] alla guida della [illegible] affittata [illegible] Badini per [illegible] a Novara.

Il movente. Non ci sono [illegible] ideologici e politici. Che [illegible] spinto Doretta a Guido a volere premeditare la strage *«Donna odia i genitori, è gelosa del fratello, ecco perché proprio lei gli spara».* Ereditando i beni di famiglia [illegible] ragazza può rientrare negli agi che il fidanzato [illegible] riesce a soddisfare. Badini vuole invece i soldi e la «copertura» per le attività illecite che vagheggia da tempo.

Coriolani [illegible] un duplice interesse: *«Le sterline dei Graneris per pagare i debiti e ripiare la sede del [illegible] prossima apertura. Trecate e l'amicizia di [illegible] killer pronto a correre qualsiasi avventura terroristica».* Il tornaconto di Marsigliese [illegible] *«gli spiccioli, una parte [illegible] gioielli e dello sterline che le vittime tengono nel forziere [illegible].* Il Pubblico Ministero selaccia quindi la personalità degli imputati.

Badini *«non è un deviato. L'affetto per gli amici e per Doretta dimostra che non è nemmeno un arido. E' solo avido [illegible] quattrini, questo sì. I soldi gli [illegible] anche per soddisfare le antiche passioni per le armi e per [illegible] auto. [illegible] anomalie rilevate dai periti di parte sono comuni a tutti i giovani. Niente [illegible] speciale, dunque. E' assolutamente certo poi che Badini [illegible] difetta né [illegible] intelligenza né di scaltrezza. Non merita nessuna attenuante».*

Doretta *«non è [illegible] stata succube di Badini, così [illegible] Guido non ha subito condizionamenti della fidanzata. I due si integrano alla perfezione. Doretta è priva [illegible] freni inibitori. Il giorno prima della strage sogna il fratello che invoca: "Non sparare, non sparare" ma quando [illegible] [illegible] esita a puntargli contro la pistola ed a premere il grilletto. Che l'abbia colpito [illegible] [illegible] importa, ciò che conta è il gesto. Il gesto di una donna feroce e perfida».*

D'Elia *«è il meno intelligente ma non per questo [illegible] [illegible] afferrare la situazione mostruosa che gli amici gli prospettano. Conosce da almeno quindici giorni le intenzioni di Guido e Doretta. Non si tira indietro anzi sta al loro fianco fino alla fine».*

Diverso il contributo al massacro di Coriolani e Marsigliese, diverso di quel tanto che basta perché si possano concedere [illegible] le attenuanti generiche equivalenti al cumulo delle [illegible]ti. Adesso [illegible] [illegible]. Il turno comincia il 29: primi a parlare sono gli avvocati Occhi [illegible] (difensore di Coriolani) e l'avv. Monteverde che difende [illegible].

Pier Paolo Benedetto

Nevica a L'Aquila oltre i 700 metri

L'Aquila, [illegible] marzo.

Nevica [illegible] questa mattina, in provincia dell'Aquila, oltre i 700 metri. Il traffico si svolge quasi ovunque con difficoltà, in particolare sui passi appenninici e sugli altipiani delle Rocche e delle Cinquemiglia.

Nel capoluogo, dove è nevicato per quasi due ore, la neve ha raggiunto i cinque centimetri di spessore. La temperatura si mantiene molto bassa. Per il [illegible] non si segnalano interruzioni

Ieri ad Ancona

Uccide inquilino e si barrica

Ancona, 24 marzo.

(s.g.) Dramma della follia a Casolo, paese a quattro chilometri da S. Severino Marche (Macerata): un uomo ha ucciso [illegible] tre colpi di pistola il suo inquilino e quindi si è barricato in casa, dove i carabinieri, dopo sette ore di assedio non sono [illegible] riusciti a farlo [illegible]. Si chiama [illegible] Giacchetta, ha 50 anni, è stato più volte ricoverato per disturbi nervosi.

Stamane Giacchetta si è recato nell'appartamento sottostante la sua abitazione dove abita l'operaio Rolando Gazzella, di 24 anni, sposato e senza figli. Da tempo tra i due [illegible] buon [illegible] « dall'incontro è nato [illegible] diverbio durante il quale il Giacchetta [illegible] estratto un [illegible] chio revolver e ha freddato [illegible] tre colpi il rivale.

Subito dopo [illegible] fatto l'omicida si è barricato in casa, al piano superiore dell'edificio. [illegible] a [illegible] invito a costituirsi rivoltogli dai carabinieri e dal vicepretore [illegible] vocato Natali. Dopo [illegible] 7 ore di assedio i carabinieri hanno usato gas lacrimogeni per poter snidare il Giacchetta che invece è riuscito a sfuggire alla cattura raggiungendo il tetto della palazzina attraverso [illegible] soffitta. L'uomo è ancora sul tetto.

Orari dei benzinai domani e lunedì

Roma, 24 marzo.

La Fulb, federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, informa che nei giorni 26 e 27 marzo (Pasqua e lunedì) i distributori di carburante svolgeranno i normali [illegible] [illegible] tura, previsti per i giorni festivi. Martedì 28 marzo il servizio verrà svolto dal 75 per cento degli impianti.

I medici delle mutue annunciano scioperi

Roma, 24 marzo.

Il consiglio [illegible] presidenza della Fimm (Federazione italiana medici mutualisti) ha convocato [illegible] l'8 aprile il Consiglio nazionale per decidere l'agitazione sindacale *«drastica e immediata se il nuovo governo — informa una nota — non avrà compiuto per allora gli atti formali applicativi della convenzione unica».*

se ami il tuo lavoro scegli

AEG

puoi scegliere [illegible] 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, cesoie, martelli elettropneumatici, avvitatori, roditrici, piallo, levigatrici...

puoi scegliere [illegible] la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa

tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo; precisi e sicuri, di ampia potenza

[illegible] apparecchi che portano un [illegible] famoso nel mondo della tecnica

Age pubbl. 3/78 (2)

utensili elettrici

AEG

per l'Industria, l'artigiano, la [illegible]

Gruppo AEG-TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.

Il meteorologo è ottimista, [illegible] il tempo è bizzarro

Pasqua con le nubi, ma lunedì ci sarà il sole

Nell'imminente [illegible] della [illegible] squa, il fine settimana assume una particolare importanza, soprattutto considerando che per tradizione il Lunedì dell'Angelo si dovrebbe trascorrere nel clima di una serena scampagnata familiare.

Al Sud il freddo dei giorni scorsi e la [illegible] hanno fatto perdere le speranze [illegible] poter uscire [illegible] i campi e fecero di meteorologo, chiamato in causa ancora una volta, di far luce sull'evoluzione [illegible] tempo in questi giorni.

La previsione meteorologica a medio termine, quella [illegible] [illegible] tre a quattro giorni, è molto difficile in circostanze come le attuali. Si [illegible] infatti il [illegible] che la circolazione atmosferica sull'emisfero Nord sia caratterizzata da parecchi giorni [illegible] veloce corrente perturbata compresa [illegible] il quarantesimo e il cinquantesimo grado di latitudine. I Paesi che ne restano coinvolti sono sottoposti, da un giorno all'altro, a grandi variazioni nello stato del tempo.

La possibilità di fissare a priori un calendario degli avvenimenti atmosferici su una certa area geografica, diviene un problema serio, specialmente se [illegible] Regione in questione è costituita da un Paese come il nostro, circondato in gran parte dai mari, chiuso a Nord [illegible] chiostra delle Alpi e diviso in due nel senso della sua estensione latitudinale, [illegible] nel senso Nord-Sud dall'importante catena appenninica.

Non a [illegible] all'Italia si possono attribuire almeno otto zone climatiche, e il fatto stesso che sia possibile una tale caratterizzazione, significa che ciascuna [illegible] quella otto zone reagisce in modo particolare alle sollecitazioni impresse da una [illegible] vicenda atmosferica.

A questo punto il meteorologo, chiamato a redigere una previsione a media termine, si trova costretto a fissarne i caratteri generali, lasciando all'utilizzatore l'interpretazione dei dettagli che quasi sempre sono la diretta conseguenza di influenze locali.

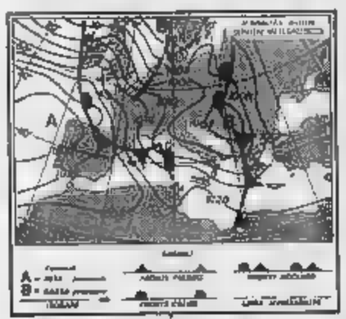
Nelle vicende meteorologiche dei prossimi tre o quattro giorni, c'è tutto quanto [illegible] manifestarsi nel tetto di veloci correnti atlantiche [illegible] tipo occidentale: estese coperture del cielo, piogge continue, rialzi termici al momento dell'arrivo dell'onda d'aria calda che precede ogni perturbazione e schiarite, rovesci [illegible] pioggia, temporali, e diminuzione della temperatura dopo il passaggio della perturbazione, cioè in coincidenza all'arrivo dell'onda fredda.

Su quasi tutte le regioni italiane, è già in atto un miglioramento sulle regioni Nord-Occidentali, un miglioramento che si estenderà gradualmente in giornata su tutta la Penisola. Purtroppo, però, il miglioramento sarà temporaneo perché sin dalla nottata tra sabato e domenica [illegible] l'arrivo [illegible] [illegible] nuova perturbazione atlantica produrrà un peggioramento proprio il giorno di Pasqua.

Il Lunedì dell'Angelo, il tempo dovrebbe essere buono su gran parte della Penisola, quanto meno, discreto e se anche le temperature dovessero mantenersi [illegible] qualche grado al disotto della norma.

Andrea Baroni

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso. Sulle zone interne delle regioni centrali possibili isolati rovesci o temporali. Nel pomeriggio tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali. Temperature: [illegible] Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	-2	13
Verona	3	16
Trieste	5	10
Venezia	3	12
Milano	-1	13
Genova	5	16
Bologna	3	11
Firenze	5	13
Pisa	6	15
Ancona	3	7
Perugia	3	9
Pescara	7	12
L'Aquila	-1	5
Roma Nord	4	13
Campobasso	1	7
Bari	5	14
Napoli	8	17
Potenza	3	7
Catanzaro	9	17
Reggio C.	12	19
Messina	8	18
Palermo	10	19
Catania	9	21
Cagliari	10	19

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	1	8
Atene	8	16
Belgrado	2	7
Berlino	1	6
Bruxelles	3	7
Buenos Aires	18	31
Chicago	11	17
Lisbona	11	20
Londra	6	11
Madrid	7	14
Mosca	3	7
New York	10	18
Oslo	-3	1
Parigi	3	9
Stoccolma	-2	1
Tel Aviv	19	27
Tokyo	3	14
Vienna	3	8

L'anziano artigiano di Pesaro

Arrestati 5 quindicenni Hanno ucciso per rapina

Pesaro, 24 [illegible].

Cinque giovani attorno ai 15 anni sono stati arrestati per l'omicidio [illegible] Nello Baldassarri, l'artigiano pesarese di 80 anni trovato mercoledì mattina in [illegible] di vita nella sua bottega e morto tre ore più tardi all'ospedale. Dopo una serie di indagini e di interrogatori, i cinque ragazzi hanno confessato permettendo agli agenti della squadra [illegible] di recuperare il portafogli [illegible] vittima, gettato nelle acque del fiume Foglia. E' [illegible] trovato anche [illegible] naro, circa 300 mila lire, che i giovani [illegible] erano già divise.

L'autopsia, eseguita ieri pomeriggio, ha mostrato che Baldassarri è morto per emorragia cerebrale in seguito alla frattura della base cranica. Secondo la ricostruzione della polizia, l'artigiano, specializzato nella riparazione [illegible] strumenti musicali, si sarebbe ferito cadendo sul pavimento e battendo la nuca, dopo [illegible] stato colpito al volto [illegible] pugni di due [illegible] ragazzi, entrati nel suo negozio, in via Venturini, mentre gli altri aspettavano all'esterno.

[illegible] giovani hanno precedenti penali per furto. Nei riguardi di tutti e cinque il magistrato ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario e rapina aggravata.

(Ansa)

La petroliera inquina il mare ma la società pagherà tutte le spese

Trieste, 24 marzo.

La motocisterna italiana «Monica R.», di 48 mila tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro per spandimento in mare di alcune centinaia di litri di liquido oleoso, è stata autorizzata dal pretore dottor Mario Trampus a riprendere la navigazione.

L'agenzia marittima cui si appoggia [illegible] R.», ha rilasciato alla Capitaneria di porto, a [illegible] degli armatori, [illegible] lettera di [illegible] [illegible] cui si impegna a pagare tutte le spese sostenute per il disinquinamento del [illegible] e le eventuali pene pecuniarie. In un secondo tempo, il comandante dell'unità, a [illegible] chi lo [illegible] stituiva al momento dell'incidente, comparirà in giudizio per rispondere [illegible] reati contemplati in alcune ordinanze della Capitaneria di porto e che [illegible] puniti, in casi gravi, anche con l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda.

La «Monica R.», proveniente [illegible] dalla Libia, aveva sbarcato [illegible] greggio al terminale dell'oleodotto transalpino ed era in corso lo stazionamento quando, per causa imprecisate, un certo quantitativo di liquido oleoso è caduto in [illegible].

subito scopri che è buona...

giorno dopo giorno

disintossica

Se chiedi a un buongustaio perché beve Acqua Minerale S. Pellegrino, ti dirà perché è buona. Ma gli stessi sali minerali che rendono Acqua S. Pellegrino così buona svolgono anche una costante azione diuretica e antiurica, depurando l'organismo

ACQUA S.PELLEGRINO

15 giorni alle Terme, 350 giorni a casa

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

PERFORATRICE cubistrice verificatrice con esperienza offresi. Scrivere: «Publikompass 8109 — 10100 Torino».
PROGRAMMATORE Ibm Dos Cobol Assembler Rpg II esperienza pluriennale cerca lavoro. Scrivere: «Publikompass 7078 — 10100 Torino».
RESPONSABILE produzione ed impianti lavoro materie plastiche, perito qualificato 26 anni lavorativi comprendenti esperienze di montaggio impianti chimico-meccanici, manutenzione, analisi tempi, diagrammi, esamina offerte. Telefonare 0184 66.432.
SEGRETARIA d'azienda diplomata offresi primo impiego. Telefonare 771.436 ore pasti.
STUDENTESSA architettura cerca lavoro nel tempo stradamento o uffici tecnici anche mezza giornata. Telefonare 250.319.
VENTIQUATTRENNE diploma geometra militaresolto offresi. Telefonare 781.194 ore pasti.
27ENNE volenterosa bisognosa lavoro cerca primo impiego stenodattilo, paghe e contributi relativi Iva. Telefono 19.5774.
30ENNE secondo impiego offresi in serb. ditta anche mezza giornata. Tel 581.133.
30ENNE dattilografa offresi lavoro ufficio mezza giornata o custodia bimbo. Telefonare 755.967.
31ENNE diplomato economia quinquennale bancaria esperienza gestione pensionistica e ufficio offresi anche per mansioni non specifiche esclusa vendita. Tel. 698.9267.

tecnici

INGEGNERE elettromeccanico tecnicamente preparatissimo da lavoro all'estero conoscenza inglese francese con esperienza nel settore delle grosse macchine elettriche e degli impianti industriali cercasi lavoro adeguato proposte al lavoro. Tel. 273.448.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE Pisco cerca aiutante manicurista diplomata, via Sacchi 4, telefono 547.417.
AGGIUSTATORI frosatori esperti stampi alluvio gomma cercansi Telefonare 734.5784.
AGGIUSTATORE meccanico per assistenza macchine automatiche per Asiago in Settimo che abbia pregressi esperienze di montaggio impianti chimico-meccanici, manutenzione, analisi tempi, diagrammi, esamina offerte. Telefonare 0184 66.432.
AGGIUSTATORI stampisti possibilmente provetti in materie sintetiche Imbattitura lamiera cercasi Turbo via Pratz 8. Beinasco.
ALBERGO montagna cerca giovane cuoco e cameriere a pisat e vitat telefonare 0122 81172.
ASSUMIAMO disegnatore referenziato millimetrico carpenteria meccanica Pinerolo, telefonare 967.8780.
AUTORIMESSA cerca persona pensionata patentinato aiuto garagista mezza giornata. Telefonare 332.146.
AZIENDA cintura Torino cerca custode per proprio stabilimento, offresi alloggio e possibilità occupazione coniuge, indispensabili documentate referenze. Scrivere: «Publikompass 210 — 10100 Torino».
AZIENDA elettromeccanica cerca periodo da inserire in reparto montaggio e avvolgimenti, telefonare 670.2313.
AZIENDA florovivaistica assume giovane qualificato capacità referenziato. Scrivere: «Publikompass 9078 — 10100 Torino».
CAMERIERA lieta nubilare Bella cerca in villa collinare ottimo trattamento disposta trascorrere periodi mare-montagna. Scrivere: «Publikompass 9106 — 10100 Torino».
CAMICERIA cerca [illegible] taglierine e una maestra con funzioni direttive di laboratorio. Telefonare 650.9639.
CARROZZERIA cerca carrozzieri e pulitori. Luca della Robbia 46. Telefonare 724.865.
CERCANSI falegnami carpentieri cantiere zona Castellamonte Cuorgnè. Telefonare 648.792, 0124 69.16.
CERCANSI invernanti estrose per variola. Telefonare 651.582.
CERCANSI pantalonieri e lavoranti lavoro uomo. Rivolgersi via Boccheron 7, Torino, int. 543.464.
CERCASI aiuto pasticciere, esperto referenziato. Telefonare 399.203.
CERCASI appropriata parrucchiera abile anche shampi zona Santa Rita. Telefonare 340.068.
CERCASI autista patente C-E o D-E. Telefono 936.003.
CERCASI autista patente C per consegna dolciumi zona Piemonte, automezzo della ditta. Telefonare 620.999.
CERCASI bancarellaro propenso/a materiale Cit Turin Duchessa Jolanda 11.
CERCASI cameriera o cameriere per ristorante unico inutile telefonare senza referenze richiesti. Telefono 544.576.
CERCASI collaboratrice domestica fissa veramente capace zona collinare offresi L. 250.000 mensili. tel. 640.1456.
CERCASI coniugi referenziati massima serietà per portineria signorile mansarda libera subito. Scrivere: «Publikompass 333 — 10100 Torino».
CERCASI cuoca dal 30-4-78 al 30-10-78 ristorante Chez Nous. Telefonare 0122 49.506 Sauze d'Oulx.
CERCASI cuoco-a e aiuto per ristorante Sud Torino tel. 965.9801.
CERCASI donna anni prima quarantina disposta trasferirsi per stare cucina e lavori vari in villetta zona Pinerolo Nesso, telefonare 0174 64.729.
CERCASI falegname 18-18 anni. Trattasi di 331.681 ore ufficio.
CERCASI fisso pensionato aiuto compagnia per lavoro domestici presso due adulti. Tel. 642.101 Alpignano.
CERCASI fresatori IV e V livello zona Rivoli - Rosta, tel. 954.977.
CERCASI impiegata massima esperienza, presentarsi via S. Antonino 25, Torino, ditta Mezzer.
CERCASI motoristi elettricisti e elettromeccanici per riparazione carrelli elevatori termici zappoli, telefonare 687.035.
CERCASI operatore informatore prodotti, telefonare 696.5317.
CERCASI part-time stampista matricheria stampaggio Barriera Milano ore 17-19. Telefonare 294.385.
CERCASI persona domiciliata Nizza Monferrato disposta trasferirsi per assistenza signora anziana. Scrivere: Casella Postale 308 - Torino.
CERCASI piccola agricoltura affittare terra e allogio. Scrivere: «Publikompass 3006 — 10100 Torino».
CERCASI pittori o verniciatori serio e quieto lavoro, telefonare 473.1466.
CERCASI nubilato referenziato massimo ceda piazza Rivoli, telefonare 781.278.
CERCO cuoco/a maestro/a cucina per ristorante Bardonecchia. Telefonare ore ufficio 8-12 14-18 al 694.560.
DOMESTICA fissa capace cerca famiglia in Rivalta. Referenze prima acquisti indispensabili. Retribuzione interessante. Telefonare 909.6694.
ELETTRICISTA civile industriale installazioni elettroniche max referenze sociale cerca. Telefonare ore ufficio 749.987.
FAMIGLIA 2 persone cerca collaboratrice familiare fissa o ora 17-20 con patente uso, telefonare 688.502 ore ufficio.
FONDITORE esperto per avviamento a rapido squadra cerca fonderia pressa 4000 kg. telef. 202.1728 ore ufficio.
FRESATORE cercasi officina zona Lucento, telefonare ore ufficio 779.3281.
FRESATORE pratico frezatrice a copiare Ram Mill cerca officina stampi Torino zona Mirafiori. Tel. 345.991.
GIOVANI coniugi senza figli zona centro cercano collaboratrice/tore per cura e custodia 44 ore settimanali. Telefonare 530.633 ore ufficio.
HOTEL New Em End Alassio cerca per metà aprile cuoco capo partito, cameriere e camerie sala, facchino piani, referenze; possibilità posto annuale. Scrivere: «Publikompass 399 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operaio della cintura di Torino disposto per le proprie reparto di manutenzione elettrica. disegnatore meccanico. «Publikompass 7023 — 10100 Torino».
IMPRESA lavori acquedotti cerca due escavatoristi turbo, un escavatorista e un manovale pratico. Telefonare 940.5286.
INDUSTRIA meccanica assume persone di ogni qualifica diplomati elettronici e aggiustatori preferibile conoscenza strumenti elettrici. prima e seconda categoria. Telefonare 241.031.
LABORATORIO confezioni abbigl. cerca abili lavoranti. Telefonare 340.510.
PENSIONATO/a pratico/a svolgimento pratiche assistitive capace. Telefonare 780.510.
PENSIONATO/a pratico/a svolgimento pratiche assistitive capace. Telefonare 780.510.
PENSIONATO signore dinamico referenziato con patente cerca adatta occupazione per lavoretti di libertà. Scrivere: «Publikompass 3623 — 10100 Torino».
PERSONALE elettromeccanico esperto controllo collaudo e allestimento cercasi. tel. 747.840.
PULITURA cercasi operaio referenziato esperto lavoro pratico ottimo trattamento. Presentarsi: garage Alcyon Talbot 18 (zona Dettotal) - Torino.
SERIA ditta metallurgica speciale cerca personale abile in tornitura e frenatura 1°-2° livello. Telefono 218.1682.
SIGNORA cerca persona giubilata referenziata massimo età 60 anni per lavori domestici mercoledì sabato ingresso ore 8.30 — 10100 Torino».
SIGNORA sola cerca referenziata 30-40 anni con patente auto. Telefonare 276.348.
STAMPATORE colore manuale stampo serie calate automatico esperienza biennale cercasi. Telefonare 560.033 505.990.
TURISTA privato valutare cercasi. Telefono 310.431.

commessi, baristi

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista capace 16-17enne. Telefonare 534.842.
APPRENDISTA per laboratorio ricamo in biancheria e confezionabili maglieria cerca il pubblico massimo 18enne. Telefonare 739.8236.
BAR cerca barista e cameriera. Telefono 540.962.
CERCASI apprendista barista bar abituato freddo e serale, telefonare mattino 384.184.
CERCASI apprendista commessa 15-16 anni Stilpelli via G. Medici 93.
CERCASI bancobarista offresi alloggio a persone/coppia zona/vallata consumo Almese, piazza Martiri 8. Telefono 933.140.
RISTORANTE Lago d'Orta cerca per stagione dal 20-3 al 30-9-78 cuoco aiuto cuoco in grado di svolgere dignitosi il responsabilità quindi mezza il stagionale. Assicuriamo ottima remunerazione ed eventuale trasferimento estivo ad Acciano a fine stagione. Telefonare 0932 931.1621 mattino chiedere signor Trucco.

impiegati

A persona ottima presenza conoscenza inglese giovane professionista offre lautissimo lavoro serale e festivo ben retribuito. Scrivere: «Publikompass 8103 — 10100 Torino».
AEREOSPAZIALE cercasi/offresi pratica commerciale per vendita di forniture aeronautiche. Scrivere corredando di referenze a: «Publikompass 9027 — 10100 Torino».
AGENZIA viaggi cerca impiegata estere in mas. idioma. Telefonare 305.707.
APPIA immobiliare cerca per proprio ufficio acquisizioni vendite settore immobiliare. Tel. 513.731.
ASSUNTO segretario/a direttore di enti e stabilimento inglese tedesco, Scrivere: «Publikompass 9053 — 10100 Torino».
AZIENDA cerca giovane nel campo edile. Telefonare 377.912.
AZIENDA commerciale commercializza e gruppo industriale ricerca neglaureato/a maturando 21-26 anni, anche primo impiego, conoscenza inglese francese per invio di corrispondenza interno stabilimenti. Scrivere: «Publikompass 7085 — 10100 Torino».
AZIENDA industriale cerca aiutare ufficio tecnico per archivio e lavori vari ufficio tecnico. Inviare curriculum a: «Publikompass 7013 — 10100 Torino».
AZIENDA tessile maglieria cerca venditori/trici zona, anche giovanissimo massima serietà forti utili. Telefonare 911.353.
AZIENDA metalmeccanica cerca capo ufficio tecnico. Inviare domanda direzione stabilimento, telefonare 998.9570.
AZIENDA leader settore aumento per settore della corrispondenza per sua ricerca per proprio servizio addetti persona competente in analisi tempi e preventivi con esperienza acquisita nel settore tecnico e predisposizione alla trattativa di acquisto. Distinguere posti occupati, mansioni svolte e richieste. Scrivere: «Publikompass 8126 — 10100 Torino».
CANDEGGIO Corso Lodica cercasi addetta macchine asciugatoio mani luglio agosto zona Lanzo. Telefonare 450.1.
CERCASI apprendista commessa 15-16 anni Stilpelli via G. Medici 93.
CERCASI bancobarista offresi alloggio a persone/coppia zona/vallata consumo Almese, piazza Martiri 8. Telefono 933.140.
CERCASI collaboratrice/tore segretaria/o bella presenza volonterosa/o libera/o impegni patentato/a referenziato/a in Mercedes max 30enne, buona stipendio. Telefonare 365.351, ore 8-12 e ore 14-20.
CERCASI signorina referenziata preferibilmente studentessa 24-27 anni come guida di compagna per intervallata di salotto orientale 3-4 pomeriggi la settimana. Scrivere: «Publikompass 8093 — 10100 Torino».
CERCASI anche part-time persona esperta, possibilmente venditrice prodotti chimici. Scrivere referenziando a: «Publikompass 8027 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE ditta francese inglese tedesca esperienza corrispondenza stenodattilo esperienza cerca stabilimento meccanico Borgaro Torinese. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 8112 — 10100 Torino».
ESPERTI conti EDP offresi consulenza installazione gestione elaborati 132 micral 18 ed elaborazioni computer presso proprio centro o presso loro, telefono 0125 28.161 o ciamila «Publikompass 9110 — 10100 Torino».
IMPIEGATO compreso 24-30 anni preferibile diploma ragioneria, esperienza ed informati pratiche ufficio quanto richiesto presso ditta commissionaria libero subito assumo Mappamico R.M.A., telefono 244.701.
IMPORTANTE società commerciale cerca segretaria per il proprio complesso di Torino. E' richiesta conoscenza della lingua inglese parlata e scritta ed esperienza specifica maturata in ufficio di preferenza di direzione ed un'età superiore ai 21 anni. La conoscenza anche della lingua tedesca costituirà elemento preferenziale. Inviare curriculum vitae dettagliato numero telefonico a: «Publikompass 7021 — 10100 Torino».
IMPRESA cerca geometra esperto tradizionale, topografia, per gestione impianto tecnologico idraulico, abilitazione preferibile brillante carattere attitudine proporre autogru; telefonare mattino 346.258.
IMPRESA costruzioni cerca geometri capi cantiere pratici materiali per specialisti impianti, rispondere referenziati, telefonare 218.1744.
ITOM organizzazione immobiliare e industriale nazionale assume per filiale di Torino acquisitori e venditori con esperienza nel settore e buona conoscenza del mercato. Offre: inquadramento ai livelli direttivi, rimborso spese e incentivanti interventi provvigionali. Telefonare per appuntamento 011 309.788 596.734.
NEGOZIO arredamento cerca architetto pratico/a progettazione interni e coltelleria/oggettistica regionale. Scrivere: «Publikompass 9052 — 10100 Torino».
NOTAIO cerca dattilografia qualificata. Telefonare 317.178.
NUOVO stab. grafico cerca operaio/a cassettiere diplomato/a. Tel. 332.408.
PER pubblicità televisiva cercasi giovane polivalente preferibile provenienza. Presentarsi Autofrancia, corso Francia 339.
PERSO elettronico o equivalente cerca/si vendita componenti strumentazione elettronica presso industriale settore. 366.0679.
SOCIETA' per qualità e semplicemente propria clientela cerca personale anche/ anche part-time purché abbiano già un'esperienza offresi fino più vantaggi provvigionali; tel. 411.4848.
PROGETTISTA meccanico esperto di elettrotecnica industriale per interessante impiego presso azienda commerciale settore. Candidature inviate preferibilmente a mano libera proposta di stipendio. Scrivere a: «Publikompass 9071 — 10100 Torino».
TECHNICS Ed. richiedesi settimanale bimestrali tipografici Torino. Telefonare 6123 611.471.
UFFICIO specializzato cerca esperto/a per contabilità. Telefonare 372.282 ore 8.30-17.
VENDITORI fabbrica torinese cerca esperto perito chimico. Scrivere: «Fuori Compass 9004 — 10100 Torino».
500.000 al mese paghe realizzare a tempo libero proponendo una collezione Uomo con studio fotografico. Telefonare 636.070

tecnici

INGEGNERE elettromeccanico assumesi per vendita componenti elettro-elettronici presso aziende costruttrici settoriale. Richiedesi buona pratica tecnico esperienza ed sul mercato vendite. Scrivere a: «Publikompass 9071 — 10100 Torino».
PRIMARIA azienda nazionale macchine per ufficio cerca tecnico elettronico elettromeccanico laureato/a diplomato/a. Telefonare 349.805 349.046.

8 Rappresentanti

AGENTE dopolavoro cerca rappresentanti referenziati anche pluriaziende, forniture supermarket grossisti alimentari, dolciumi, Cash and Carry per provincia To, Cn, Asti per vendita prodotti largo consumo. Buone provvigioni. Scrivere: «Publikompass 9011 — 10100 Torino».
AGENTI di vendita settore auto elettrotecniche cerca rappresentanza in abbigliamento per Lombardia e Nord Italia. Scrivere: «Publikompass 306 — 20123 Milano».
AGENTI rappresentanti laboratori articoli sanitari e igienici cercasi. Distribuiranno prodotto presso farmacie, Merano, tel. 0473 49.021.
ARGENTO fabbrica bigiotteria calzature Valenza Po, organizzazione zona vendita, cerca venditori provinciali. Telefonare 0131 92.708
AZIENDA produttrice tubi PVC cerca agente zona Torino-Asti e province possibilmente introdotto presso rivenditori edili; interessa. Scrivere: Publikompass 124 , 43100 Parma.
AZIENDA rappresenta cerca venditori qualificati per assistenza tecnica abbigliamento. Rimborso spese. Scrivere: «Publikompass 8123 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

INFERMIERA professionale esperienza pluriennale ambulatorio attività estetica offresi per pomeriggio. Telefonare 852.9727 ore pasti.

10 Prestazioni consulenze

CERCO lavoro domestico di mattinata/sera tel. 944.1433.

11 Baby sitter

domande

CUSTODISCO bambino proprio domicilio anche giorno e notte. Telefonare 748.1680 ore pasti.

offerte

MIGNAIA diplomata referenziata offresi per bimba due anni diurno/notturno. Scrivere: «Publikompass 8106 — 10100 Torino».
CERCO persona referenziata per custodia bimbo due mezzi giornata. Per informazioni telefonare dopo le 20 al 837.0800.

12 Scambi alla pari

POENNA vola cerca signora svizzera per la compilazione fibre per cuciture e cinematografia. Offre vitto e alloggio alla pari più stipendio. Tel 668.745 - 572.509 inutile.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA possiede su scelta selezione le migliori occasioni garantite massimo mese | modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Simca Autobianchi pronta disponibilità e molti altri subito fuori Concessione in 48 ore. Visitateci, potrete e convincervi. Assistenza, corso Francia 341 (capolinea 59).
A.A.A.A.A. AUTORICCARDINE corso Svizzera 94, Tel. 745.215, 124 Pallas, Abarth 1000 spider, 65, Dyane 6, A 112, 128, Ro, 124 7 128 turbine. Fiducior Citroen, A 112. Assistenza. Tel. 701.643 aperto festivi.
A.A.A.A.A. RIZZON nuovissima Lada Sinca 5 porte 3 posti doppio tagliando garantito reale (2 occasioni di serie L. 3 milioni 395 mila (ne compresa prova permute rateizzazioni sino a 36 mesi senza cambiali prima consegna Corso Agnelli corso Unione Sovietica 89, telefonare 631.525 aperto sabato pomeriggio.
A.A. FIURA dell'auto disponi ogni tipo e marca, nuove usate garanzie piramide, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Usabuio vostre vecchie fuori listino poi. Grande. Corso Stati Uniti 35.
A. APRARE tenete per qualunque macchia su auto e d'abbigliamento (in corso Siracusa 37 angolo via Modena) nr 141 (quartiere corso Vulcan).
A. ALI Carrozzeria vende dentro un anno nuove usate garanzie senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 61, telefono 393 121, via Modena nr 141.
A. AUTOFRANCIA appuntamenti 131 1300 blu scuro, 124 Spori, Beta coupé 2000, Alfetta, Ritmo 1300 coupé, 128 coupé 1100, 65, 131 la più scelta. Lungodilazione rateizzi, permute, garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 311.
A. FIAT nuove consegne 48 ore disponibili vetture pronte consegna usate garanzia rateizzazioni. Fiat Auto Francia, corso Francia 341.
A. SELAUTO corso Unione Sovietica 116 supercentro 128 3P 128 coupé 128 Sport 132 gli 1600, Beta coupé 1600, mirafiori 1600 coupé, permute, rateazioni lungodilazione, garanzie e prezzi.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo tutte Beta Coupé Stratos 3, telefono 636 000.

ACQUISTIAMO

qualsiasi vettura di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Lancia-Alfa, corso Principe Oddone 66.

ACQUISTIAMO in contanti qualsiasi auto anche/solo, massimo valutazione. Auto Francia, corso Francia 341.

ALFA ROMEO BOGGIA

sono dell'Alfa Sud d'occasione. Ampia possibilità di scelta come anno di immatricolazione, 4 o 5 marce e relative possibilità di scegliere il colore, cambiamento interno di pagamento con o senza cambiali può anche/pi rateizzo. Tutte garantite di meccanica e carrozzeria. Sogea vendite corso Siracusa 40.

ALFETTA privata vender a privato anno 1974 colore blu perfetta e accessoriata con radio. Telefonare 865.995.
ALFETTA 1.6 velore foglio rosso 1977 pochi km, garanzia anche sulla Scopo vendo corso Siracusa 40.
ALLA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 264.736 Autobianchi 1000 TC Abarth 1000 Cl. gr. 2°, Ascona 12 75, Rekord diesel 74-75-76, Rekordi 1°, 2b, 124, 1750 22-73, 131 Supermare 75-76, 131 Giù 75, Ford Taunus 1300 73-74-75, Opel 55 72, Bmw 3500 72.

ATTENZIONE

vendiamo ottimo antenna usata garanzia vetture d'occasione garantite corso Vercelli 72 Tel 761 000 Autocommercio.

AUTORIACCIAI A 112 Lancia e Publio cuore vecchi portelle ottime occasioni. Lamiere (anche Giulia Superbocca 370.
AUTOCARAVAN compro minimo 3 posti da privato in vera occasione. Telefonare 613.560 349.700.
AUTOCARRO Iveco centimetro 90 NC con lavare prezzo grande industria tedesca. Telefonare ai orari 832 2740.

AUTOJOLLY

Fiat 126 128 131 Ritmo perfetti garantiti prove, Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Targoni cerchi protettivi 500 T 238 241 Ritmi 1100 e Ritmo, permute tipo alfa rateizzazioni. Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Lancia Beta coupé 1600 attacco meccanico — iniez. elettronica, come nuova. Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Fiesta 1 serie/mega 500, 128, 127, 128, 126, 131, A112, Renault 14, 5, 6, 16, R15 R30 Mercedes 200D, Peugeot D. Assortimento colori e anni. Corso G. Cesare 339.

(Continua)

LITOGRAFIA e cartotecnica all'idrorebo piche in abbinamento mensile per Torino-Piemonte e Liguria a persona provvisoriamente introdotta. Scrivere: «Publikompass 8093 — 10100 Torino».
MACCHINE utensili seconda/mano cerca esperti acquisizioni vendite anche in abbinamento per Torino Asti Cuneo. Mantenirivere: «Publikompass 242 — 10100 Torino».
P&B stampa vende in Piemonte prodotti tradizionali, specialità (rack) e settoriali specifici per la loro clientela esclusiva concessionari di vendita interessati ad agire alternare per la zona di Torino Cuneo Asti Vercelli. Per informazioni telefonare a 0161.933.039.
SOCIETA' apparecchi per estetica offre a vendita/noleggio con assistenza rimborso spese a provvigioni. Scrivere: «Publikompass 80C — 20123 Milano».
SOCIETA' leader settore tessile/casual per giovani cerca rappresentanti vivaci/ambiziosi tutta Italia. Scrivere: Filocbianco Srl, casella postale 97 — 50053 Ponte San Leonardo, Firenze.
SOCIETA' tabellonisti ricerca rappresentanti testamenti numerici. Scrivere: «Publikompass 6090 — 10100 Torino».
SOCIETA' operante settore specialistico ricerca referenze con esperienza plurinazionale pratiche import export in grado di svolgere missione/temporanee importanti operazioni contratti condizioni handicap formidabili, conoscenze lingua inglese necessarie. Inviare dettagliata curriculum a: «Publikompass 9037 — 10100 Torino».
VINICOLA piemontese cerca rappresentanza esperienza organizzativa introduzione grossisti dettaglianti ristoranti zona Torino Alessandria e provincia. Scrivere: «Publikompass 94C — 20121 Milano».

16 Lavori a ore

domande

INFERMIERA professionale esperienza pluriennale ambulatorio attività estetica offresi per pomeriggio. Telefonare 852.9727 ore pasti.

17 Prestazioni consulenze

CERCO lavoro domestico di mattinata/sera tel. 944.1433.

18 Baby sitter

domande

CUSTODISCO bambino proprio domicilio anche giorno e notte. Telefonare 748.1680 ore pasti.

offerte

MIGNAIA diplomata referenziata offresi per bimba due anni diurno/notturno. Scrivere: «Publikompass 8106 — 10100 Torino».
CERCO persona referenziata per custodia bimbo due mezzi giornata. Per informazioni telefonare dopo le 20 al 837.0800.

19 Scambi alla pari

POENNA vola cerca signora svizzera per la compilazione fibre per cuciture e cinematografia. Offre vitto e alloggio alla pari più stipendio. Tel 668.745 - 572.509 inutile.

20 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA possiede su scelta selezione le migliori occasioni garantite massimo mese | modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Simca Autobianchi pronta disponibilità e molti altri subito fuori Concessione in 48 ore. Visitateci, potrete e convincervi. Assistenza, corso Francia 341 (capolinea 59).
A.A.A.A.A. AUTORICCARDINE corso Svizzera 94, Tel. 745.215, 124 Pallas, Abarth 1000 spider, 65, Dyane 6, A 112, 128, Ro, 124 7 128 turbine. Fiducior Citroen, A 112. Assistenza. Tel. 701.643 aperto festivi.
A.A.A.A.A. RIZZON nuovissima Lada Sinca 5 porte 3 posti doppio tagliando garantito reale (2 occasioni di serie L. 3 milioni 395 mila (ne compresa prova permute rateizzazioni sino a 36 mesi senza cambiali prima consegna Corso Agnelli corso Unione Sovietica 89, telefonare 631.525 aperto sabato pomeriggio.
A.A. FIURA dell'auto disponi ogni tipo e marca, nuove usate garanzie piramide, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Usabuio vostre vecchie fuori listino poi. Grande. Corso Stati Uniti 35.
A. APRARE tenete per qualunque macchia su auto e d'abbigliamento (in corso Siracusa 37 angolo via Modena) nr 141 (quartiere corso Vulcan).
A. ALI Carrozzeria vende dentro un anno nuove usate garanzie senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 61, telefono 393 121, via Modena nr 141.
A. AUTOFRANCIA appuntamenti 131 1300 blu scuro, 124 Spori, Beta coupé 2000, Alfetta, Ritmo 1300 coupé, 128 coupé 1100, 65, 131 la più scelta. Lungodilazione rateizzi, permute, garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 311.
A. FIAT nuove consegne 48 ore disponibili vetture pronte consegna usate garanzia rateizzazioni. Fiat Auto Francia, corso Francia 341.
A. SELAUTO corso Unione Sovietica 116 supercentro 128 3P 128 coupé 128 Sport 132 gli 1600, Beta coupé 1600, mirafiori 1600 coupé, permute, rateazioni lungodilazione, garanzie e prezzi.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo tutte Beta Coupé Stratos 3, telefono 636 000.

ACQUISTIAMO

qualsiasi vettura di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Lancia-Alfa, corso Principe Oddone 66.

ACQUISTIAMO in contanti qualsiasi auto anche/solo, massimo valutazione. Auto Francia, corso Francia 341.

ALFA ROMEO BOGGIA

sono dell'Alfa Sud d'occasione. Ampia possibilità di scelta come anno di immatricolazione, 4 o 5 marce e relative possibilità di scegliere il colore, cambiamento interno di pagamento con o senza cambiali può anche/pi rateizzo. Tutte garantite di meccanica e carrozzeria. Sogea vendite corso Siracusa 40.

ALFETTA privata vender a privato anno 1974 colore blu perfetta e accessoriata con radio. Telefonare 865.995.
ALFETTA 1.6 velore foglio rosso 1977 pochi km, garanzia anche sulla Scopo vendo corso Siracusa 40.
ALLA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 264.736 Autobianchi 1000 TC Abarth 1000 Cl. gr. 2°, Ascona 12 75, Rekord diesel 74-75-76, Rekordi 1°, 2b, 124, 1750 22-73, 131 Supermare 75-76, 131 Giù 75, Ford Taunus 1300 73-74-75, Opel 55 72, Bmw 3500 72.

ATTENZIONE

vendiamo ottimo antenna usata garanzia vetture d'occasione garantite corso Vercelli 72 Tel 761 000 Autocommercio.

AUTORIACCIAI A 112 Lancia e Publio cuore vecchi portelle ottime occasioni. Lamiere (anche Giulia Superbocca 370.
AUTOCARAVAN compro minimo 3 posti da privato in vera occasione. Telefonare 613.560 349.700.
AUTOCARRO Iveco centimetro 90 NC con lavare prezzo grande industria tedesca. Telefonare ai orari 832 2740.

AUTOJOLLY

Fiat 126 128 131 Ritmo perfetti garantiti prove, Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Targoni cerchi protettivi 500 T 238 241 Ritmi 1100 e Ritmo, permute tipo alfa rateizzazioni. Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Lancia Beta coupé 1600 attacco meccanico — iniez. elettronica, come nuova. Corso G. Cesare 339. Tel. 257.067.

AUTOJOLLY

Fiesta 1 serie/mega 500, 128, 127, 128, 126, 131, A112, Renault 14, 5, 6, 16, R15 R30 Mercedes 200D, Peugeot D. Assortimento colori e anni. Corso G. Cesare 339.

(Continua)

io
FUMO BIANCO

LANZO T.SE
Via Torino - Via Challant 26

Complesso residenziale di ville a 2 piani, circondate dal verde, costruite con materiali di prima scelta e curate nei particolari. Particolarmente adatti anche come investimento da reddito. Disponibili appartamenti composti da:

Ingresso soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno.
Ingresso soggiorno cucinotta 2 camere bagno.
Ingresso 1-2-3 camere cucina doppi servizi.
Garages posti macchina.

Prezzi a partire da L. 15.900.000. Mutui e dilazioni pagamento.

Ufficio vendite in via Torino 68 sabato (orario 10-12 / 15-16), domenica (orario 10-12) o visite su appuntamento.

Immobiliare S. Giorgio via Cirié Borgaro, tel. 470.1040

JOUVENCEAUX-SAUZE D'OULX
Residenza «Sole Alto»

Caminetti, perlinatura, cucine arredate

1 camera-bagno	L. 12.500.000 + mutuo
2 camere-bagno	L. 15.700.000 + mutuo
3 camere-bagno	L. 23.500.000 + mutuo
Boxes	L. 2.100.000 + mutuo

SAUZE D'OULX - VIA CLOTES
«Residenza Belmonte»

2 camere-bagno	L. 17.550.000 + mutuo
3 camere-bagno	L. 23.850.000 + mutuo

GSB TORINO IMMOBILI
Torino, via Cibrario 6 - Tel. 472.651 - 472.202.

Controlliamo l'auto per i primi weekend

MICHELE FENU

Primavera, vacanze di Pasqua. E' il primo esodo dell'anno, l'occasione per cercare un po' di sole e un luogo verde e tranquillo dove trascorrere in pace qualche ora di riposo. E' anche il momento delle prime gite domenicali. Si studiano nuove mete, itinerari diversi per evitare l'affollamento sulle strade, si ripolverano cartine topografiche, si preparano con cura le merende al sacco.

In compenso, spesso si ignora che con l'inizio ■ della cosiddetta « buona ■■■ » anche l'automobile, come l'organismo umano, abbisogna di qualche piccolo ■■■ per cancellare i « panni sporchi » dell'inverno e per adattarsi alle nuove condizioni ambientali. Questo ■■ evitare piccoli problemi, « pannes » magari banali ma capaci di ■■■■ un ■■■■ e, soprattutto, costose sopplimo quanto siano salate oggi (a cosa non lo è, del resto?) le riparazioni.

■■■ bene, quindi, dedicare in questo periodo un po' di attenzione alla carrozzeria e al motore, in particolare all'impianto elettrico, alla carburazione e alla lubrificazione, e alle gomme. Avendo una certa pratica è possibile compiere da soli o con l'aiuto di un amico esperto tutti i controlli del caso. Altrimenti, bisogna affidare il veicolo ad un'officina di fiducia: le spese di oggi saranno un risparmio per domani. Con un'altra considera■■■■: con una vettura a punto, oltre a viaggiare con più sicurezza, si consuma meno benzina.

Cominciamo dalle carrozzerie e dall'abitacolo. L'alta umidità relativa, la nebbia e lo « smog » hanno creato per lunghi mesi un ambiente deleterio per le superfici esterne dell'automobile. Vernici speciali e trattamenti protettivi particolari studiati dalle Case hanno limitato i danni negli ultimi anni, ma rimane sempre qualche lavoretto da eseguire. A parte un'eventuale lucidatura operata ■■ ■■ carrozziere dotato di apposita attrezzatura, è possibile ricorrere a cere e «polish » ideati su misura per la carrozzeria, gli elementi ■■■■ mai, i cerchi in lega leggera delle ruote. Un batuffolo di ovatta impregnato di benzina si rivela utile per rimuovere le formazioni di ruggine che si annidano nella congiunzione ■■■■ lasciare formenti la scocca. « Spray » al silicone sono un toccasana per cerniere e ■■■■■ indurite da pioggia ed umidità, le « moquettes » tornano nuove con schiume detergenti.

L'impianto elettrico è fonte di guasti, specie se la vettura ha una certa età (ed oggi si tende a conservare a lungo l'auto). Inutile irritarsi se la nostra macchina non parte, va avanti a « singhiozzi » o si ferma di colpo. Meglio prevenire, cominciando dalla batteria, forse indebolita per i notevoli sforzi richiesti dagli avviamenti con temperatura fredda. Ripristinare, quindi, il livello dell'acqua distillata nei vari elementi, ungere con vaselina pura i morsetti di congiunzione, osservare attentamente i cavi (che devono essere immuni da spellatura) e ripulire il contenitore della batteria stessa. Indispensabile un esame delle candele, dello spinterogeno, della bobina e della cinghia della dinamo.

Carburazione e lubrificazione sono altri punti chiave. Consigliabile uno scrupoloso smontaggio del carburatore (negli impianti ad iniezione occorre affidarsi a specialisti) per effettuare un'attenta verifica e pulizia degli spruzzatori. Conviene esaminare i filtri dell'aria e dell'olio e, se non si adopera un lubrificante « multigrado », provvedere al ■■■■ dell'olio.

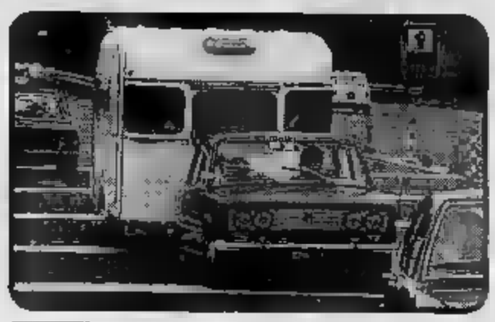
Infine, le gomme. La sicurezza di marcia dipende in gran parte dal loro stato. Il calore, le velocità elevate, l'eccessivo ■■■■ possono facilitare lo scoppio del pneumatico ■ lo scollamento di eventuali rattoppi ■■■ camere d'aria. Esaminare dunque ■ battistrada e i fianchi. Eventualmente incrociare ed equilibrare le ruote.

Da ricordare

Nell'ambito delle « pulizie » di primavera val la pena di ricordare che ci sono alcuni organi dell'automobile ■■■ vanno ogni tanto lubrificati per garantirne un efficace funzionamento.

In particolare: il comando dell'acceleratore (soprattutto se si è fatto lavorare il motore); il cavo della frizione; la pedaliera (un indurimento è dovuto per frizione a fondo); il cavo del freno a mano; gli snodi della leva che aziona il tergicristallo; l'ingrassaggio ■ snodi elastici, articolazioni delle sospensioni e giunti cardanici della trasmissione (il consiglio, ovviamente, è valido solo per chi ha vetture molto vecchie).

Diamo un'occhiata anche alla roulotte



GIAN DELL'ERBA

Dopo questo lungo, rigido ■■■■, anche le roulottes necessitano di una revisione generale. E' bene iniziare dal sistema frenante. Generalmente si dimentica il freno a mano tirato. Le molle ■ richiamo delle ganasce rimangono così ■ tensione per sei-sette ■■■ e perdono parte della loro elasticità. Oltretutto le ganasce, a contatto del tamburo, ■ possono ossidarsi.

L'operazione è lievemente effettuabile: basta disinserire il freno a mano e far ■■■ vare la caravan. Per ■■■ una frenata sensibile l'opposizione ■ movimento deve già manifestarsi quando la leva del ■■■ è posizionata sul secondo dentino. Se ciò avviene soltanto alla quarta o quinta tacca, la frenata è troppo tardiva. Bisogna registrarla allentando i dadi posti al ■■■■ della barra rigida del freno, dove partono i cavi che vanno alle ruote: si tira ■ barra ■■■ ribloccano i dadi.

Se non protetto, è possibile che si sia ossidata anche la spina elettrica di aggancio alla vettura. Occorrerà spruzzarla con apposita bomboletta di spray disossidante per ripristinare l'efficienza dei contatti elettrici.

Per la sicurezza degli occupanti del mezzo, è indispensabile una riguardata all'impianto a gas. Molte sono ■■■■ le tubazioni in gomma ■■■ devono presentare screpolature (inconveniente nel quale si incorre soprattutto quando la caravan è rimasta per tutto l'inverno in montagna, ■■■■■ all'azione del gelo).

■■■ un ultimo controllo alla ferraglieria (rimozione dei coperchietti ■ plastica e passata di spray disossidante) ed alla pressione dei ■■■■matici, la roulotte è pronta a partire.

i motori

Come sono le nuove Bmw 6 cil.

GIANNI ROGLIATTI

La Bayerische Motoren Werke di Monaco di Baviera ha messo di recente in produzione una serie di vetture di media cilindrata con motori a 6 cilindri in linea [illegible] *si tratta* [illegible] *modelli detti «Serie 3» e «Serie 5», berline di lusso classica a due e quattro porte. Queste* [illegible] *vetture erano e rimangono in produzione anche con motori a quattro cilindri in linea.*

Il modello Bmw 320 ha un motore di 1990 cc di cilindrata (diametro e [illegible] *mm 80,5 x* [illegible] *che è oggi il più piccolo motore a sei cilindri in linea di normale produzione, in quanto negli anni recenti si è preferito passare al* [illegible] *i cilindri disposti su due file a V, soprattutto per motivi di spazio, perché ovviamente il motore a V è più corto.*

Ma il sei in linea è uno dei tipi più classici di motore, ed anche quello che è meglio equilibrato: questa sua caratteristica fa sì che esso, a parità di cilindrata, di potenza e di giri, sia molto più silenzioso e più dolce nel funzionamento rispetto ad un quattro cilindri. Ma al di là di ogni considerazione pratica, è anche un motore che piace agli appassionati della bella meccanica. Non meraviglia quindi che proprio la Bmw abbia realizzato questa combinazione vettura media-motore di lusso.

Tra i vari modelli si è scelto il 320, perché più piccolo come dimensioni e quindi più agile nel traffico; allo stesso tempo è quello in cui si apprezza maggiormente la differenza rispetto alle versioni a quattro cilindri. Il 320 era inizialmente offerto con motore a carburatore oppure ad iniezione; ora la versione ad iniezione è stata lievemente maggiorata nella cilindrata, per cui nella classe 2 litri rimane solo il tipo a carburatore.

Bisogna dire che si tratta di un ottimo [illegible] *capace di avviamenti immediati anche alle temperature* [illegible] *basse, grazie ad un efficiente sistema di starter automatico,* [illegible] *un funzionamento ineccepibile a tutti i regimi, prontissimo sulla ripresa (non potrebbe essere altrimenti). Sviluppa 12* [illegible] *valli Din a 6000 giri, il che consente di disporre d'un ampio margine di potenza, per una vettura che pesa 1115 chili a vuoto.*

Addirittura esuberante è poi la potenza della nuova versione 323i con motore da 2315 cc (diametro e corsa 80x76,8) che [illegible] *sono ventare. Presentata al Salone* [illegible] *Milano del 1935,* [illegible] *00 aveva segnato una svolta importante nell'evoluzione tecnica* [illegible] *dei modelli Fiat. Anzitutto per la* [illegible] *linea tendenzialmente aerodinamica (uno dei primi esempi dell'epoca): cofano a maschera del radiatore arrotondati e lievemente inclinati, parafanghi avvolgenti e rastremati dopo le ruote, fari parzialmente incorporati nei parafanghi anteriori, parabrezza inclinato, corpo della vettura — berlina a quattro porte — ■■■ coda arrotondata.*

Tobloccante, che viene offerto come accessorio opzionale, ma che è raccomandabilissimo avere. Tanto più che il tipo montato [illegible] *questa vettura ha un effetto di bloccaggio limitato al 25 per cento e non disturba affatto la guida normale.*

Come dati numerici delle prestazioni possiamo dire che la Bmw 320 ha una velocità massima di 181 km/ora (dato della Casa) che oggi ovviamente non è più importante, almeno in Italia. Può accelerare da fermo sulla base del chilometro in circa 32"; il consumo chilometrico è di 9,5 litri per 100 km (però il consumo reale [illegible] *con* [illegible] *guida normale è mediamente di 12 litri per 100, ed aumenta* [illegible] *si corre). Ma uno dei pregi* [illegible] *apprezzabili di questa vettura è la silenziosità: a 140 km/ora (velocità legale in autostrada) si può conversare a bassa* [illegible] *senza problemi.*

La vettura ha un cambio a 4 marce ma può essere avuta anche di quello automatico (è l'unico modello della Serie 3 ad avere questa possibilità). Ha naturalmente il servofreno, ma non il servosterzo.

Queste le dimensioni principali: lunghezza m 4,35; larghezza 1,61; altezza 1,38; passo 2,56. La Bmw [illegible] *costa in Italia, tra compresa 7 milioni 180 mila lire. Possiamo ricordare, come curiosità, che questa* [illegible] *marca conserva* [illegible] *sulle sue vetture una completa dotazione di attrezzi, contenuti in un astuccio opportunamente segnalato ed inserito nella parte interna del coperchio del bagagliaio.*

Fiorino e 238 E due novità Fiat

Dall'alto, le due versioni del 127 Fiorino (normale e ■■■ basso) e il 238 E nel nuovo allestimento « panorama »

Nell'autunno scorso ■ Fiat aveva presentato in anteprima al Salone del veicolo industriale il 127 ■■■rino e la versione rinnovata del 238 E. Il primo è un nuovo mezzo ■■ trasporto leggero con il quale la Fiat entra nel settore della furgonatta, che anche ■ Italia si sta allermando come una ■■■ le soluzioni più razionali per il trasporto leggero nelle aree urbane. Il secondo, che deriva dal noto furgone 238, eggiorna la presenza della Fiat nel campo del trasporto commerciale ■ classe ■■■■, cioè attorno ai 10 q.li di portata. Martedì ■■ marzo, di entrambi ■■■■ ■■■■ veicoli cominciano le vendite in Italia.

Brevemente, eccone le caratteristiche. ■ 127 Fiorino; con 360 kg di portata e ■■■■canico della 127 (nella sola cilindrata di 903 cc), per cui si avvale ■ un'affidabilità e robustezza a ■■■■ prova, ■ prodotto in due versioni: normale (furgonatura ■■■ vano ■ carico di ben 2,5 metri cubi, lungo 148 cm, largo 140 e alto 139), e a tetto ribassato, ■■■ cubatura diminuita a 2,25 mc, per agevolare il carico sul tetto di pegatti ingombranti. Il posto di guida conserva le dotazioni e il confort della berlina versione L. La velocità è di 125 km/ora.

Con il 238 E la Fiat rinnova ■■■tto il profilo funzionale ed estetico quello che è uno dei furgoni più popolari e diffusi in Italia (231 mila unità prodotte in ■■ anni). Migliorato nel disegno ■el frontale e ■■■e fiancate, ■■■ livello di allestimento interno — chiaramente automobilistico —, nello meccanico, il veicolo conserva inalterata la struttura di base del 238: motore trasversale a quattro cilindri di 1428 cc, 52 Cv a 4800 giri, trazione anteriore, sospensione anteriore a ruote indipendenti. ■■■ è ■■■ irrobustito nel differenziale, nella frizione, nell'impianto frenante e in tutti quei particolari che in un veicolo ■■■■ merciale ■■■■ più sottoposti a usura. Nella già vasta gamma ■ versioni ■■■ 238 (furgone, cabinato, pick-up, scuolabus, ambulanza, etc) ■■ ne inseriace infine una nuova: ■ Panorama, veicolo multiuso per il trasporto di nove ■■■■ in ■■ ambiente prettamente automobilistico per confortevolezza, finizioni.

I ■■■■i, chiavi ■ ■■■■:
— 127 Fiorino L. 3.414.300;
— 238E furgone, L. 4.879.700; pick-up L. 4.605.600; promiscuo L. 5.197.900; panorama L. ■■■■■.

COLLEZIONISMO

Fiat 1500, la "vedette,, del 1935

FERRUCCIO BERNABO'

La Fiat modello 1500 è stata una delle più caratteristiche automobili italiane della seconda metà degli Anni Trenta, e ancor oggi conserva, nel non molti esemplari salvati dai musei e da privati collezionisti, un suo indubbio fascino, una personalità che poche delle ■■■ moderne possono vantare. Presentata al Salone ■ Milano del 1935, ■ ■00 aveva segnato una svolta importante nell'evoluzione tecnica ■ ■■■■■ dei modelli Fiat. Anzitutto per la ■■■ linea tendenzialmente aerodinamica (uno dei primi esempi dell'epoca): cofano a maschera del radiatore arrotondati e lievemente inclinati, parafanghi avvolgenti e rastremati dopo le ruote, fari parzialmente incorporati nei parafanghi anteriori, parabrezza inclinato, corpo della vettura — berlina a quattro porte — ■■■ coda arrotondata.

Ma la macchina era nata modernissima anche nell'impostazione meccanica, con il suo originale telaio a trave centrale divaricato alle estremità ■■■ accogliere il motore e gli attacchi delle sospensioni, le ruote anteriori indipendenti (una soluzione adottata per la ■■■ ma volta dalla Fiat, appunto sulla ■■■ con il sistema Dubonnet (molle elicoidali e ammortizzatori idraulici racchiusi a bagno d'olio in foderi cilindrici orizzontali), una razionale distribuzione dei pesi. E infine per il motore: un bollissimo ■ cilindri in linea a valvole in ■■■, di circa un litro e ■■■. A quell'epoca i motori a sei cilindri erano ■■■■ stanza diffusi, ■■■ molto raramente sulle macchine di cilindrata inferiore ai 2000 cc. Il 1500 Fiat era brillante e silenzioso, e contribuì ■■■ poco a dare a questa macchina una immagine particolarmente signorile.

Le caratteristiche del motore erano: diametro e corsa mm 65 x 75; cilindrata esatta 1493 cc; rapporto ■ compressione 5,75:1 (la benzina, a quei tempi, ■■■ ■■ Numero Ottano ■■■ basso); potenza massima ■■ Cv a 4400 giri/minuto; distribuzione a valvole in testa con albero a camme nel basamento, aste e bilancieri.

Con passo di m 2,80, la lunghezza della vettura era di 4,46 e l'altezza di 1,50. Velocità 115, ■■■■ 12 litri ogni 100 km.

Della Fiat 1500 uscirono anche numerose versioni con carrozzeria fuoriserie. Nel 1940 ■■■ modificata ■ linea del frontale, ■■■ il cofano non più cadente ma diritto (e ■ vettura perdette in parte la sua simpatica fisionomia). Della 1500 ■■■ ripresa la produzione nel dopoguerra, fino al ■■■, la totale ne furono costruiti circa 42.500 esemplari. Quando, nel 1935, la vettura ■■■■ 21.500 lire. Oggi, se in buone condizioni, può valere anche 5 o 6 milioni: ■ lire ■■■■, ■■■ molto meno del prezzo che aveva allora, ■■■ va di fabbrica.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

30 anni di studi sul turbocompressore, 20 mila veicoli pesanti turbo in giro per il mondo ■■ 15 anni, hanno contribuito non poco alla nascita del "grande trasportatore" della ■■■■ Veicoli Industriali: il Berliet 350 turbo, ■■ ■■■■, ineguagliabile per potenza elasticità, e■ ■■■■.

Più potenza con la turbocompressione.

Il Berliet 350 turbo sviluppa una potenza di 356 CV Din a soli 2000 giri/min. Grazie alla turbocompressione, questa potenza elevata non è ottenuta attraverso un maggior consumo di gasolio. Infatti, utilizzando i gas ■ scarico per comprimere l'aria nei condotti di aspirazione del motore, questa ■■■■ consente il perfetto riempimento dei cilindri, quindi miglior combustione del gasolio e minor consumo.

Più elasticità con la "maxi-couple".

Il Berliet 350 turbo offre ■■■ coppia di 149 kgm a soli 1400 giri/min., un valore superiore di ■■■ il 20% ai bassi r■■■■ rispetto ad un motore convenzionale. Inoltre, mentre un motore convenzionale sviluppa la potenza massima al regime massimo di rotazione, il ■■■■ Berliet 350 turbo sviluppa la sua potenza ■■■■ ma ad un regime inferiore, cioè nella fascia ■ effettivo utilizzo.
Si ■■■■ quindi di un motore straordinariamente elastico, che consente velocità medie superiori, una grande riserva di coppia per accelerazioni pronte e progressive, soprattutto in salita, ed un mi■■■ consumo del cambio.

Minor consumo.

Grazie al turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple" ■ Berliet 350 turbo assicura consumi eccezionalmente ridotti. Alla riduzione dei consumi dovuti alla perfetta combustione, s'aggiungono i vantaggi ■■■■ coppia e della potenza massima, disponibili nella fascia di consumi specifici più bassi.
Infine un'ultima caratteristica tipica di tutti i Renault Veicoli Industriali: un servizio in Italia ■■ all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Berliet ■■■:
turbocompressore, maxi-couple, minor consumo.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | berliet | SAVIEM

"Per favore segnala il guasto al 182. E' gratis."

Il 182 è il numero per la segnalazione dei guasti. Non solo se si guasta il tuo telefono di casa, ma anche se trovi una cabina con il telefono guasto.

Può sempre capitare che qualcosa vada storto. Per questo, se trovi un apparecchio guasto, fai come se fosse il telefono di casa tua. Segnalacelo subito, interverremo rapidamente per effettuare la riparazione.

La telefonata al 182 è gratuita: da casa, da un'altra cabina o da uno dei tantissimi apparecchi pubblici - dello stesso tipo delle cabine - che restituiscono il gettone alla fine della comunicazione. Se ci dai una mano il telefono funzionerà meglio.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sul 182, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

ECONOMICI

11 Autovetture

AUTOIDILLY
Ford Fiesta 1100 L pochi km accessoriata garantita. Corso G. Cesare 229, Tel. 267.067.

AUTOIDILLY
Alfa Giulia ti pochi km accessoriata garantita. Corso G. Cesare 229, Tel. 267.067.

Alfa Giulia ti 12 ricondizionata, Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

A112 Elegant assetti metallizzata vernice stato perfetto, Lancia corso Racconigi 291, Torino.

A112 1/0 TDO 157 1978 accessori tecnici nuovi garanzia fabbrica, Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

A112 Elegant assetti metallizzata vernice stato perfetto, Lancia corso Racconigi 291, Torino.

ALFASUD Giardinetta 1977 grigio metallizzato consigliatissima perfetta privato vende anche rateizzando Tel. ufficio 652.942 ore 9/13.

BMW 320 lussuosi recenti alta condizionatore sedile sportivo perfetta vende Lancia, corso Regina Margherita 270 BMW 2800 bianco ottimo stato perfetto, arti consistenza unico proprietario vendo nuova, vendo Fiat-uno, corso Sebastopoli 123.

CAMPAGNOLA Fiat 4p immatricolato vendesi. V.A.S.A.S. Chivasso tel. 912.9644.

CERCASI Peugeot 104 GL privatamente se di ultima condizioni. Telefonare ore ufficio 700.115.

CONFERIAMO
auto, furgoni, motocicli. Autodemolizioni corso Grosseto 93.

CONFERIAMO
vetture vecchi grandi autovetture, furgoni metallo subito per demolizione vendita spezzi. Autodemolizioni corso Grosseto 72.

COMPRO qualsiasi vettura anche ferma usata massima valutazione vostro domicilio telefonare 351.252.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
giovani lucci quarto centenari lire 492 mila, simca 1100 mezzo centenari lire 410 mila, Simca 1307 mezzo centenari lire 625 mila e disponiamo in vasto assortimento parti cambiali varie 1°. Ostiense 60 corso Grosseto 72.

CONTANTI
subito compriamo autovetture anche incidentate non abilitate alla guida oltre 100 autovetture ogni tipo pronte per l'uso. Telefono 203.1977.

DA OGGI
e fintanto in via Cavalli di angelo via Lubiana senza Crocetta p'Automobile Commissionaria Fiat vi offre la possibilità di acquisto tra oltre 100 autovetture ogni tipo nuova usata d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 127 usata 74 perfetta, A112 personale bianca unico proprietario, A5 Citroen anno 75, Visasi bianca motore diesel 6 posti anno 79, 1981 124 rossa tipo familiare colore grigio amaranto, Opel Manta coupé argento 1600 cc impianto gas, Fiat 124 special unico proprietario impianto gas, Fiat 128 blu scuro, Fiat 128 bianco stellinabed e tanto tanto altre occasioni. Vi aspettiamo senza impegno e a tutti i visitatori un simpatico omaggio di stampo d'epoca. Tel. 580.890 671.127.

DIESEL Peugeot 504 familiare, 504 furgonato, cassone privato vende. Tel. 6163 612.266.

DIPENDENTE vende 127 L 3 porte colore grigio anno 3500 semestrale perfetta stato! 561.300

DIPENDENTE vende 128 CL km 5500 Telefonare 780.5077 ore pasti.

DUETTO spider 1300 1a mod perfetto vendo telefonare 536.674 pasti.

DYANE 6 scoperta 74 km 60.000 ottima occasione perfetta privato vende tel. 728.407 ore.

ESCORT familiare del '76, Taunus familiare 1.3 del '73 vende. Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche. Autodemolizioni corso Grosseto 93.

FIAT 126 bianca 1974 ottimo stato privato vende. Telefonare 898.9113 ore ufficiali dalle ore 13 alle 17 telefonare 542.274.

FIAT 126 giugno 1973 vendo privatamente tel 918.72420.

FIAT 128 PANORAMA
recente blu scuro pochi km quasi come nuova garantita ufficio Fiat Scar, corso V. Emanuele 308, telefono 738.283

FIAT 128 4 porte blu scuro anno 1975 condizioni di meccanica e carrozzeria ottimo proprietario, Segre vende corso Siracusa 40.

FIAT 130 coupé iniezione accessoriata perfetta vende Lancia, corso Reg. Margherita 270.

FIAT 132 cambio automatico colore blu anno 1976 gestione di meccanica e carrozzeria. Segre vende corso Siracusa 40.

FIAT 850 pistone condizioni carrozzeria meccanica privato vende occasione, telefonare 7ol.157.

FIESTA 1300 tutto fine 76 bianca buono stato, unico proprietario. Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

FIESTA 1300 tutto fine 76 bianca buono stato, unico proprietario. Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

FIESTA 1300 GL 5 porte 1977 perfetta meccanica privato vende lire 4.300 gialla, subilissimo 779.893.

FULVIA GTE unico proprietario vendo telefonare 541.935.

FULVIA 1977 privato vendo a privato 1 milione 500 mila, telefonare 490.591 ore pasti.

GALVIE Joint vendo perfette 4 A112 Elegant ultime occasioni Lancia corso Regina Margherita 270.

GIARDINIERA Fiat 850 privato vendo 1° serie. Telefonare ore pasti 640.9002.

GS del 72 blu, 1220 t. del 71 grigio, 1200 t. del 71 grigio. Autoimarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

I30 Ghibli fuoriserie, cambiocino 615 N.1 ottime vere occasioni privato vende. Telefonare 699 998 963.1784.

ISABELLA VENDE
Lega commerciale, regg. CV1 SP Torino, Aut. Canavesana. Corso Siracusa 156. Telefono 209.0040

ISOTERMICO con frigo Fiat 241 diesel 1972, pensionato precedenza e carrozzeria vende Valdarno, corso Sebastopoli 227.

JEEP Willy Md originale in ottime condizioni particolare vendesi tel. 337.078

LANCIA conc. Lancia Auto-bianchi ditte occasioni usate corso Regina Margherita 270

LANCIA BETA 2000
blu aero sedile sportivo, eccellente accensione recente garanzia chiloscrizione Fraccar corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 538.262.

LEASING
Polleri Segre e professionisti, commercianti, ditte, agenti di commercio del colorsero una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Fiscali e consulenza e consulenza pagamenti dilazionati. Segre corso Siracusa 40, Tel. 396.817

LEASING FIAT
Autosalone Concessionaria Fiat vi consiglia di usufrire formule d'acquisto senza contributi e senza spese, con eccezionali vantaggi fiscali, adatte a tutte le aziende, alle ditte individuali, liberi professionisti, commercianti, artigiani. Alcuni esempi: Fiat 127 anticipo L. 2.005.200 canone L. 100.437, Fiat 131 nuova Mirafiori anticipo L. 953.380 canone lire 147.214. Via Nizza 298 ang. via corso San Maurizio e corso Regina Margherita, tel. 871.127 - via Cigna 40 angolo via Cibrario, tel. 280.890.

L'USATO SICURO
di carrozzeria presso Subito corso Unione Sovietica 188 Telefono 2091477 2012249

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, ritira in permuta Fiat-Om, consegnamo pullmans finanziamenti anche Sava leasing. Perugia F. 11 735.740, 723.864 corso Trapani 30 di Collegno.

MERCEDES DIESEL
200 Diesel, 200 Diesel, consegna immediata, finanz. SAVA. via Torino 173 Cumiana, Tel 0121/69.950-69.932.

MERCEDES 220D privato vende privato km 78 mila reali causa paternità. Visibile: via Celmo 4 Torino, telefono 730.500 ore ufficio.

MERCEDES 300D automatico accessoriato, condizionatore, perfettissima, accessoriato, privato vende tel. 0121 25.569 ore pasti.

OPEL conversazione 2100 via Buniglia 1 Chivasso tel 918.2745 prende ordinazioni per prima consegna massima celerità usato.

OPEL diesel unico 1979 ultime condizioni pochi km originale vendo Lancia Gyal via Colombo 21 tel. 394.781.

OPEL Rekord diesel 2300 4 porte Tetto Bianco condizioni perfetta vende. Telefonare ore ufficio 852.040.

PER cambio cliente X 14 IL maggiorata molto ben tenuta, e in ordine di meccanica. Segre vende corso Siracusa 40.

PEUGEOT 504 commerciale km 20.000 privato vende tel. 0121 49.379.

PEUGEOT 504 diesel break prima vendesi telefonare 447.043 ore pasti.

PRIVATO a privato 127CL semestrata vende tel. 728.912.

PRIVATO unico proprietario vendo Simca 1005 LS settembre 1976 km 31 mila richiesta 1 milione 650 mila, telefonare 504.836 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Fiat 124 Personal velocissima blu stato radiante accensione km 8 mila, telefonare 840.073 ore pasti.

PRIVATO vende Alfetta G.T. chiamata motorizzazione maggio 1976 unico proprietario radio mangianastri antifurto tel. ufficio 745.819.779.321.

PRIVATO vende Alfetta GTV 2000 30 mesi 28 mila km blu perfetta insabbiata causa rinuncia lega palestra vi guarda ci accessori lire 6 milioni 300 mila più iva, telefonare ai 348.826t.

PRIVATO vende autovetture Fiat 854 funzionante Ruota tre anni perenne 90 q.li 10 anni di vita 150 mila km. Telefonare 460.844.

PRIVATO vende Delta 1100 special perfetto ordine quadruplo prova settimana nuovo bollo assicurazione 480.000, Tel. 485.573.

PRIVATO vende bellissima 128 3 porte 75 perfette condizioni permute. Tel. ore pasti 772.737.

PRIVATO vende Ami 8 1042. Telefonare 725.216.

PRIVATO vende bianca Fiat 500 L blu 1050 meccaniche milione lire 550 mila, telefonare 519.504 584.833

PRIVATO vende Citroen 3 CV 4 anno 1978 a lire 1 milione 900 mila Tel. 460151 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 126 ultimatez 71 km 40 mila usatez Fiat 126 Personal 900 km settembre 2145-49-300.

PRIVATO vende Fiat 127 1°, telefonare 433.222 ore 14.

PRIVATO vende Fiat 500, pilotino stato ligre 650 mila o mai trascurabili, telefonare ore 19 al 381.886.

PRIVATO vende GT Junior 1300 Tofa lire 800 mila trattabili, telefonare ore pasti 442.338.

PRIVATO vende Mini 120 blu km 16 mila accessoriata - mesi 10, telefonare 834.704.

PRIVATO vende Opel Rekord 2100 D Delivery TO 67 perfetta stato ispettabile perche' neutralizzata fatigione Telefonare 962.4060.

PRIVATO vende Opel Ascona 12 gennaio 1977 a 5 mesi/ph 800 mila trattabili Telefonare 598.9796.

PRIVATO vende Peugeot 204 diesel berlinetta ott. 800.10.41.

PRIVATO vende Peugeot 504 diesel break 11 settembre perfetta 11 mesi km 37 mila, telefonare 613.989 pasti.

PRIVATO vendo privato Fiat 128 Personal 4, 850 mesi 5, telefonare 338.0930.

PRIVATO vende Triumph Spitfire 1500 nuova fiammante, diesel Sarlyn anno 73 mesi. Telefoni 373.503 377.935.

PRIVATO vende 124 special 70 blu perfetta pochi tamponi ind. 787.084 ore pasti.

PRIVATO vende 124 sport 1600 mesi tessuti telefonare 701.918.

PRIVATO vende 127 bianca 5 porte in ottimo stato propietario telefonare ore ufficio 316.305.

PRIVATO vende 127 semestrale 900 C 3 porte 1977.

PRIVATO vende 128 recente come nuova t milioni 420 mila, Fulvia coupé nuovo nuovo eccellente 1 milione 300 mila affarone. Telefonare 961.

PRIVATO vende 131 SP 76 20 mila km 7 milioni 500 mila, telefonare 870 492 ore ufficio.

PRIVATO vende 300 F Golf a fine 600 mila e 850 spider 74.944 a fire 800 mila non perditempo, telefonare 383.420.

RENAULT concessionaria aperta Sabato Domenica 14 16 9-12 15-19 vasta esposizione e ricambi pronta consegna vetture nuove e usate tutte marche con garanzia assoluta.

RENAULT R4 settori vendesi in garanzia due posti tel. 584.575.

RENAULT concessionaria Sisma, sul C. Lecce 190, prende ordini invio Renault e usato tutte marche tel 541.412 ore pasti.

ROULOTTE Lmauli 473 Luxus frigo veranda perfetta privato vende. Telefonare 906.698

ROULOTTE Nordli Sudrig 2 1977 perfetta vendo. Telefonare 855.398 dopo le 18.

ROULOTTE Rollet quattro semidi Telefonare ore pasti 852.907.

ROULOTTE Roller 200 L.P. 4 posti con stufa riscalda recente privato vende Telefonare 347.727 ore pasti.

ROULOTTE semidi 4 posti roulotte tipo alpino vera vendo stabilissima come nuova tel. 706.573 ore pasti.

SAS SIMONI
concessionario Volkswagen Porsche Audi vendita usato aperti Moncalieri, Mugnano Carmagnola. Avigliana. Pastori Schiocco 100, Golf GTI, A112 Abarth Fiat 127 1°, e 2° Turbo 24 ore. 349.000

SCONTI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi settembre nuovo su tutte le marche pronta consegna alle migliori condizioni. Massimi rateazioni Corso Tazzoli 15, stabilimento San Giusto

SIMCA 1000
ottimo in garanzia L. 840.000 interessi progressivo tenute tel 477 040

SIMCA Horizon 1a vettura 5m vi da molto di più delle altre 1400 a L. 5 mi lioni più rateazione proprio per molte fatelecassioni pronta consegna Sa tec, corso Francia 353 Telefonare 210 883 corso Vercelli 96 Telefono 210 883

TRANSIT furgone diesel anno 75 passato al 10 unico proprietario km 48 mila lire originale garanzia Automobile corso Agnelli 22, telefonare 328.252.

TRANSIT autobus furgo 9 posti anno 75 unico proprietario occasione L. 4 milioni 900 mila originale corso Agnelli 22, telefonare 328.252.

TRANSIT carro 100 anno 77 portata qli 10 percorre in alluminio km 14 000 originale garanzia Automobile corso Agnelli 22, telefonare 328.252.

VENDESI autocarro Fiat 682 N3 3 assi ribaltabile Tipper ribaltabile 3 lati, completo Fiat usato ottimo stato, 0172 98.310.

VENDESI Fiat 500 giardiniera ottimo stato, telefonare 901.1248.

VENDESI Kuller 80 ribaltabili 2006 posto ovale. Telefonare 011 778.149.

VENDIAMO rimorchio autocarro 12q Alfa 12 Fiat 15 1300 Alfa Romeo 1000 Spider. Corso Raffaello 2, telefonare 438 qui

16 Motocicli

L.A. COMPERIAMO motocicli cambiamo regaliamo massimo permettiamo con voi non vendiamo senza anticipo cambiate voi. Grugliasco, via Nizza 453

BMW 1100 nera km 1900 perfetta sedia. Telefonare 780.223 ore ufficio.

KAWASAKI 900 1977, rifinitissima, concessionaria in interdire vendo causa lavoro Portonino, corso Sebastopoli 227.

MOTOCARRI Ape cabina, occasioni vendita assortimento Piaggio Vespa Ciao Veloce Liberty nuovi modelli prezzi convenienti. Esam. corso Moncalieri 81.

MV Agusta 350 1977 perfettissima vendo controllare 0121 94.215 ore ufficio.

OSSA motorizzazione: regolarità Trial una serie di punta prezzo Borgaretto via Cavarma 2 tel. 542.350.

PRIVATO vende solo pochissimi mesi Guzzi V50 km 1400, moto Zodiaco gommoni km 2000. Telefonare 011.8010 ore ufficio.

YAMAHA 350 X.D. vende privato lire 950 mila. telefonare 649.7180.

18 Acquisto alloggi

A. ABBISOGNA alloggio libero in Torino o prima cintura di 2-3-4 vani più accessori; pagamento contanti: tel. 687.509

ACQUISTASI villa signorile anche non ultimata con pertinente locale o possibile laboratorio più villa Pulsino preferibili del 356.873.

ACQUISTIAMO in Torino stabile qualunque dimensione pagamento contanti regiro definizione massima riservatezza. Tel. 535.806.

ACQUISTIAMO
subito in blocco con pagamento contanti il palazzo in Torino inviateci mobiliare da amministratori e segnalare possibili acquisti compresi e interessati vendesi alla destinazione. 348 412

CASABIANCA acquista in contanti ai soli liberi in Torino Telefonare 344.254 - 311 993

CERCO Cascine Lenti Rosanero e zone limitrofe acquistiamo contanti stabili e alloggi singoli. Tel. 470.1940.

COMPRO in contanti appartamento o casetta in Torino purche liberi anche da ristrutturare tel. 599.517.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA corso asti per emigrazione direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione libero edificio a pregzi interessanti. Preparatevi Tel. 719.837 366.097.

A.L. ALLOGGIO due camere cucina servizi libero privato vende in milioni ottocento più libretta 4 Unione 3146. Tel. 521.584 511.093.

A. LIBERO corso Unione Sovietica: ecco quello che cercate angolo corso Francia L. 14 milioni Subalpina Immobiliare 699.1799

A. PRIVATO vende villa nuova signorile 3 alloggi ottimo tradizionale finiture ecceptionalissime vendesi anche ufficiale tel. 960.710

A. BARATELLI Immobili 533.390 vende Borgo Vittoria ufficiali ingresso camera cucina bagno, L. 3 milioni 900 milioni differiti.

A. ZONA Piazza Genova vendo alloggio signorile vendesi contrattazione telefonino 1 camera 2 cucina bagno 3 servizi 2 ascensori ind 502 libero settembre lire 38 milioni 900 mila. Telefoni 300.0322 304.9898.

A. Rosa San Paolo vendi bella vasta composta di 3 alloggi 2 camere cucine servizi giardino occasione L. 45 milioni tel. 532.801

A Cintano Torinese in antico castello ristrutturato vendo bellissimo appartamento con terrazze-giardino 90 mq. vendo anche separatamente box 20 mq. Tel. 692.2488.

A Moncalieri artigiano vende villa bifamiliare con mansarda cedesi L. 90 milioni compreso mutuo. Tel. 305.0180 ore pasti.

ACQUISTO casa Nichelino, 3 camere cucina bagno terrazzo da 3 milioni mutuo 341.772.

ADIACENZE grazia Saboino privato vende libera subito due camere cucina abitabile servizi cantina. Telefonare ore pasti 351.949.

AFFARE vendo alloggio camere libere cucinino e casa con riscaldo. Telefonare ore pasti 960.2357.

ALPIGNANO ultimi alloggi 4 locali con giardino vendesi a prezzo realmente inferiore impostazione nuova costruzione, finiture lusso, mutuo agevolato. San Paolo, Telefonare 987.0783

ALPIGNANO via Valdellatorre libero, vendesi in piccolo palazzino soggiorno, 3 camere, cucina, box doppio, giardino, a 10 minuti metro studio Finanziaria Babeni 9787.

ANCHISA in città ma più nel verde il Centro residenziale Do-Re vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare personalmente il vostro alloggio usufruendo mutuo fondiario o utilizzare quello l'impresa. Personale nel cantiere in strada Antonelli 14 bis ad Alpignano e domenica Unione via Madia Vittoria 56 Torino, telefoni 831.580 859.570.

BEAULARD vendesi alloggio con box nuova costruzione pastanza impianti ind ore ufficio. Tel. ore ufficio 0121 89.288

BRUNO centralissima palazzina unico piano alloggi 3 camere cucina garage prezzi subito vendo telefonare 555.601

BUTTIGLIERA ALTA
privato vende villa nuova anti-Alfamilio in costruz libero 7 vani ingoli servizi lavanderia garage cantina terrazzo 3000 mq. forze motivo. Telefonare 917.737.

CAMERA cucina piano 3 terzo garage cantina 2 milioni. Tel. 220.363

CARIGNANO ceppine Brandi, vendesi zavalla composta: due alloggi di 2 camere, ogni alloggio servizi di cui uno ultimate costruz uno 500 costruzione mq 180, rampa accesso. Ottimo tecnico furnarto. Telefono 620.981.

CASA civile mc mille licenza ristrutturazione vendesi vicinanze Rivoli. Scrivere: «Public-Compera 5000 — 10100 Torino.

CASA composta da 50 camere più autorimesse ottima manutenzione vicinanze stazione interregionale Torino vendesi in centrale grande posto zona adiacente piazzale Maroncelli vendesi in blocco razionalmente grandi intermediari telefonare 536.319.

CASAVIVA fantastica via Pigneti 44 (stallion) assolutamente camera libello cucinino bagno terrazzo da 3 milioni mutuo 341.772.

CASAVIVA meravigliosa libera centralissima chiamata a nostro camere cucina doc. bagno terrazzo servizi 4 milioni mutuo 341.772.

CASAVIVA libero barriera Milano 3 camere libello cucinino servizi terrazzo ripostiglio 35 milioni mutuo 543.773 515.855.

CASALEGNO a cavallerizzo fraz.nabilissimo: fantastica Fiat Torino corso Vittorio), pulitissimi, 3 alloggi, 2+1 camere, cucina, servizi, da 34 milioni; box auto da 3.500.000, prezzo quasi regalo. Cav. 2.500.000 stabile tranquillo. Telefono 855.963.

CASALEGNO B Grugliasco (Torino libero 2 camere libello cucinino ingresso servizi balconi. Libero (9.500.000 compreso impianto mutuo bancario 6 milioni). Ottimo per investimento anche rateizzo 10-12 18-18 immobiliare 701.219 590.075.

CENTRO Europa vendesi splendido ingresso 2 camere servizi box 43 milioni più mutui agevolati, telefonare 503.674 ore pasti.

CLETROSBARRA libero 5. Paolo cameretta cucina ingresso servizi L. 8 milioni 3 milioni 500 mila mutuabili. 510.943 Telefonare 885.962 837.904

CASALEGNO 3 via Cumiana libello 2 camere cucina servizi prezzo affare 14 milioni 600 mila, Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libero zona S. Rita casa recente 3 camere cucina servizi L. 8 milioni mutuo. Telefonare 538.557, 538.447

CENTROSBARRA vende zona libello 3 camere libello cucinino L. 20 milioni più mutuo ragionevole. Telefoni 538.557 556.945

CONSULEDILE 335.322 offre corso Salvemini 35 Gerolio in nuovo complesso residenziale alloggi signorili eleganti mq. 100 ottimamente rifiniti composti dalle vasta mansarda da 160.000 al mq completo forni cottivo Panoramic bal. posto.

CONSULEDILE 511.322 vende via Fossata 4 signorili 3 camere cucina libello 2 servizi ripostiglio, 4 camere cucina, cucinino, bagno da 23.000.000 liberi ed occupati box auto 3 milioni 600 mila. Telefonare 511.322 vende

CONSULEDILE 511.322 vende Grosseto 3 Die - 4 in piccolo palazzina 1-2 camere cucina servizio da 3 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 555322 vende Cuneo Vico indipendente 3 camere libello bagno 41 milioni 500 mila box auto 3 milioni 500 mila. Telefonare 511.322

CONSULEDILE 511322 Trattoia Campagnola via Torino 28 stabile signorile alloggi ottimamente rifiniti 1-2 camere cucinino bagno da 6 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 555.322 vende Pinerolo stabile recentissimo splendido 1-2 camere cucinino bagno da 3 milioni 800 mila a 5 milioni 600 mila compreso mutuo 8 per cento richiedo libero.

CONSULEDILE 511.322 offre a Nichelino via Buonarroti ultimo accesso in stabile recentissimo camere, libello cucinino ingresso bagno da 10 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 511.322 vende in Vinovo via cavalla composto: al piano terreno ingresso sala pranzo con angolo 3 camere libello cucinino bagno 2 milioni mutuo bancario 6 milioni 500 mila; primo piano 3 camere libello cucinino 23 milioni.

CONSULEDILE 511.322 offre soluzione corso Trapanese moderna camera cucina ingresso bagno 10.000.000 difficile visti.

CONSULEDILE 511.322 vende via Bari in stabile signorile 1-2 camere libello cucinino bagno liberi ed occupati.

CORSO Casa Pinoli angolo via Tunisia 6 un'occasione per consolidare bene i risparmi recenti costruzione 3 camere libello cucinino 9 milioni contratto 13 milioni 500 mila dilazionabili box 3 milioni 500 mila Finanziaria Immobiliare S.P.A. Telefonare 310.999 538.938

CORSO Grosseto attico 2 camere libello bagni terrazzo 38 milioni 400 mila ottimo mutuo Centocasa 787.884 745.141.

CORSO Regina Margherita 145 elegante, ristrutturatissimo, facciata in mattoni 2 camere cucina bagno 8 milioni 800 mila contanti più libello Centro Alpignano 3 camere cucina bagno 12 milioni contanti più mutuo Cassa Risparmio alpignano 4 camere cucina 2 bagni personale sul posto anche giorni festivi. Fiduciaria Immobiliare 538.950.

CORSO Telefo appartamento signorile recente 7 camere cucina bagno 20 milioni dilazionabili Centrocasa 748.423 - 745.621

CORSO Vercelli via Mollarone 4 libero camere cucina 3 milioni 500 mila disponibile 2 camere cucina 4 milioni 800 mila Fiduciaria Immobiliare 538.958.

CROCETTA libero ristrutturato due camere soggiorno cucina studio servizi vendo, telefonare ore ufficio 607.121 501.639.

FERRIERE di fantastica recentissima costruzione, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 41 milioni. Cabanti 9701.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
liberi subito splendido via Cs Saorgio 4 camere cucina bagno 34 milioni 300 mila mutuo 5 milioni. Telefonare 538.950.

FRAZIONAMENTO
vendesi in via De Sanctis ultimi appartamenti camere libello cucinino servizi da 7 milioni 300 mila, 2 camere libello cucinino servizi da 9.560.000. Mutui da 15 milioni. Box 4.800.000. Ufficio 595.550.

GRUGLIASCO via Ostimbersi appartamenti ultimi camera libello bagno 8 milioni 300 mila mutuo contanti. Centrocasa 787.884.

(Continua)

ABITARE IN RIVIERA
PANORAMICI 1-2-3 LOCALI

CONDOMINIALE, GIARDINO PRIVATO, ASSOLUTA TRANQUILLITA'

GIARDINO PRIVATO, TENNIS, PISCINA, GOLF, OTTIMA ESPOSIZIONE

POSTI AUTO COPERTI FACILITAZIONI PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Lagrange 24 tel. 011/54 [illegible]
GENOVA - Via [illegible] 28 tel. 010/58 [illegible]

In attesa del derby, le due squadre torinesi continuano anche domani la sfida indiretta

Da Juve e Torino quale sorpresa di Pasqua?

Le confidenze, rimpianti e propositi di Claudio Sala, capitano granata

"Abbiamo ancora un filo di speranza,,

Ha ritrovato l'« Assist » vincente, è tornato goleador. Alla vigilia della partita di Napoli sembrava il punto di riferimento per il ritorno perché l'alluce destro, privo dell'unghia, gli faceva così male da impedirgli di calzare la scarpa da passeggio. Stringendo i denti fu poi deciso di giocare ed è stato uno dei protagonisti più brillanti dello storico successo. « Una settimana di riposo mi ha aiutato a riacquistare la tranquillità nervosa e, malgrado l'alluce in non perfette condizioni, ho potuto offrire un buon rendimento », dice Claudio Sala. Dopo la trasferta napoletana ha riacquistato un filo di speranza.

« Il risultato, ma soprattutto la validità prova collettiva, ci ha dato una grossa spinta psicologica: da una scadente crisi ci troviamo adesso con la possibilità di lottare alla pari », aggiunge il « capitano » del Torino. E non solo che, per propria personalità, è sempre abbastanza cauto (due volte, dopo la vittoria di fine febbraio con l'Inter a San Siro aveva contenuto « è finita »; invece il Torino vinse il campionato) la previsione è ottimista. Fiducia.

« Due anni fa — ammette Claudio Sala — non ci credeva più. Mai avrei immaginato che la Juventus avesse capitale enorme di cinque punti di vantaggio. Per fortuna mi sbaglio! ».

— Quali differenze ci sono fra la Juventus di Parola e quella a disposizione di Trapattoni?

« A quell'epoca la Juventus usciva fuori dalla Coppa dei Campioni me aveva problemi interni — rileva Sala —. Il "caso" Anastasi, scoppiato alla vigilia del derby, turbò la squadra ed influì sul suo rendimento. Ci vollero tre sconfitte consecutive per consentirci di rimontare e di sorpassare l'Internazionale. Adesso dobbiamo sperare in certe situazioni ma è difficile che al rientro potrà la Juventus ha fatto tesoro di quell'amara esperienza. E' sempre in corsa nella competizione europea ed ha quattro punti più di noi in amministrare. Non credo che il doppio impegno danneggerà in campionato: vincendo da scudetto e Coppa Uefa ha dimostrato, nella scorsa stagione, di poter sopportare entrambi i fronti ».

— Cosa deve accadere perché il Torino rimetta in discussione il primato della Juventus?

« La risposta è ovvia — dice Sala —: che la Juventus perda il con il Genoa. Lo so che è improbabile, ma è questo punto per farci sperare nella disgrazia altrui ed in qualche favore la sorte sulle squadre che incontrano la capolista il Genoa, partito forte all'inizio si trova in una brutta situazione e non può assolutamente accusare altri passi falsi per non precipitare nel dramma. Se riuscisse almeno a pareggiare vorrebbe dire, Perugia permettendo, che ci presenteremo al derby con punti di ritardo, ma ancora nel prevedibile. Non è detto che si viva il confronto diretto ma le prossime sarebbero sicuramente migliori ».

— Qual è il più rimpianto?

« I quattro che si sono

Gigi Radice si alza di buttasposta con i giornalisti in compagnia del Ruggera il quale, richiesto di un pronostico sulle, : « Vinceremo noi ». Il però accenna i capelli lanciandogli un'occhiata pieno di gratitudine. Poi si cala nella realtà della situazione più di settimana dal derby.

« Un pensierino al derby — Radice — lo stiamo facendo. Ma giungeremo alla buone notizie, immaginatevi la carica che avremo nelle "stracittadine". Ma c'è tempo: prima dobbiamo battere il Perugia ».

— Ritiene che un pareggio a Marassi sarebbe un buon risultato per la Juventus?

« Bisognerebbe chiederlo ai bianconeri — ribatte Radice —. Intanto stabilimento gli attuali quattro punti di vantaggio, un pareggio sul campo del Genoa sarebbe male. La Juventus può permetterselo mentre noi, in trasferta, dobbiamo essere più spregiudicati e rischiare qualcosa. E voi te la Juventus si lascia condizionare psicologicamente dalle 0-0 come contro l'Ajax. Non ricevera gettarsi allo sbaraglio ma certi palloni scagliati tribuna si divono amministrare diversamente ».

— Il Torino ha quattro vittoria consecutive. Proseguirà la "serie d'oro"?

« La squadra registra un crescendo di forma individuale e collettiva — puntualizza Radice —. dobbiamo vincere e disputare il risultato dell'andata, una sconfitta senza attenuanti. Il Perugia ci ha dato lezione anche a Torino e non sembra essere condizionato dalla Monchenk Gagni, elemento di un certo valore, e non ci sarà punto autentico Novellino e Scarpa partiranno dalla panchina. Novellino è un solista guizzo, che sa attendere molto bene il pallone e ne anche conclude, l'occhiata a Genova occuperà di lui, come ora già fatto in passato ».

Radice conferma poi il rientro di Sulti e l'impiego di Gorin Salvadori infortunato. « Poiché Salvadori ne avrà per tutta la mese — precisa Radice —, Gorin e Santin si alterneranno nella sostituzione dell'infortunato. Le condizioni del ginocchio di Santin sono migliorate ma la soluzione Gorin, per le caratteristiche degli avversari, mi sembra più logica: inoltre, a Napoli, Gorin si è inserito bene ». sarà disponibile per il derby [come Garritano] e se l'esito dell'odierno allenamento concluderà sarà soddisfacente, andrà in panchina con il Perugia insieme con Pulici e Castellini. Oggi Radice annuncerà ufficialmente la formazione: darà fiducia a Terranova e sottolinea che Castellini « collabora e non problemi ». Da rilevare che è prodotta un leggero od un piede al tratta milanino di scarsa entità.

Bruno Bernardi

Esordio di Fei nel Perugia?

, 24 .

(r. a.) Il Perugia è giunto ieri pomeriggio a S. Vittoria d'Alba dove rimarrà in ritiro sino a poche ore dal confronto con il Torino. Domattina gli umbri ultimeranno la preparazione sul campo del Cinzano e l'allenamento servirà a collaudare le condizioni di Frosio, convalescente dall'infortunio al ginocchio riportato domenica scorsa. Se Frosio darà « forfait », Castagner lancerà in serie A Amedeo Fei acquistato nell'autunno scorso dalla Salernitana. Dell'Oro, che era l'alternativa a , è rimasto a perché colpito da attacco influenzale. Al posto dello squalificato Bagni (che rimarrà ancora un anno in forza al Perugia) è confermato l'impiego di Scarpa.

● Il Incontra oggi (ore (5) in via Frejus il Fortuna per il campionato di promozione.

Comincia domani contro il Genoa un "trittico di fuoco,,

Unico dubbio, Furino o Gentile

scadenza s'avvicina. Prima il Genoa per poi assaggiare il Bruges in Coppa e far assaporando alle insalate dal ritorno, come gran finale il derby nella primavera della Juventus. La settimana dell'anno per i campioni, quella decisiva. Con sette partite ancora da disputare tutto quanto succede nel bene e nel male in questo breve arco di tempo peserà sul cammino internazionale e sul verdetto di maggio per il titolo.

Stranì e comprensibili sentimenti vivono e si mescolano alla vigilia del trittico di gara nel clan bianconero. C'è da gettare l'occhio su entrambi i fronti, mantenere la concentrazione che ha permesso ad ora di ottenere gli exploits di . E' naturale e che si nutra qualche cosa, che si faccia di tutto per perché solo un piccolo errore che potrebbe recare conseguenze negative.

Il lavoro di Trapattoni, una cura scrupolosa durante la sul campo e nel di spogliatoio, si più dettagliato. Il tecnico ha dovuto chiedere tutto, con abilità, alla squadra. Ha parlato chiaro con i giocatori, farà nelle ultime d'attesa, come il «secondo» col pugile che va sul ring. cambiamento di stagione, il dispendio per d'energie con conseguente fisica, le difficoltà nel recupero, richiedono allenamenti meno estenuanti, rotazione, presenza assidua del medico che collabori nelle decisioni del trainer. Tutto ciò mentre la concorrenza sa che questo è il momento favorevole per sferrare l'attacco (« ora o mai più! » sussurra di Torino), sperando nell'incertezza del football, in esempi d'un passato recente. Ma alla Juventus si fa intendere che non si ripeterà quanto successo nell'anno dello scudetto grenata.

S'incomincia dunque con Genoa. L'altro giorno abbiamo raccolto ad Asti, nell'eremo dai rossoblù, propositi di battaglia sportiva. Ha fiducia l'ex, Oscar Damiani, che si sente in forma, così con lui Simoni, saranno rimontante la disavventura della squadra, e Pruzzo alla ricerca d'una prova che riscatti in parte un'annata opaca. Insomma un pomeriggio importante e carico di pericoli attende gli ospiti, anche solo per il fattore ambientale, per quel pubblico di Marassi che non ha certo dimenticato quanto successo all'andata Gentile o Di Giovanni.

In che modo si prepara Juventus? Trapattoni risponde: «Che l'incontro sia bisogno lo si comprende subito. Basta considerare la loro posizione di classifica. Noi degli interessati da curare, loro anche. Novanta minuti nei quali mancheranno . I punti servono a tutti».

Juventus è stata accusata in maniera più o meno velata per quanto concerne la lotta che usa in questa fase torneo tra i grandi. Juventus opportunista, dice, ma anche un po' rinunciataria, avara con lo spettacolo. Ancora una volta Trapattoni evita la polemica che si rivelerebbe forza controproducente. «Le chiacchiere ci interessano. Quattro punti di vantaggio sono e sono pochi. C'è da difendere il vantaggio in ogni modo, a tutti i costi, non importa come. Andiamo a Marassi per fare la nostra, prima di tutto per perdere, per badare alla media inglese. Se il match ci regala anche bene, in partenza comunque è il nostro obbiettivo».

Il discorso sulla formazione che all'inizio di settimana piuttosto limpido si è complicato. Trapattoni non dice quasi nulla, un po' per prefettica, un po' perché dubbio non glielo . Riguardo Furino che vorrebbe riportare (distorsione alla caviglia e al ginocchio della gamba sinistra nell'incontro con l'Atalanta), ma il medico s'esprime con cautela. «Beppe è migliorato parecchio — precisa il dottor Le Neve —, ma accusa ancora qualche doloretto. Diciamo che è al settanta per cento quanto a condizione fisica».

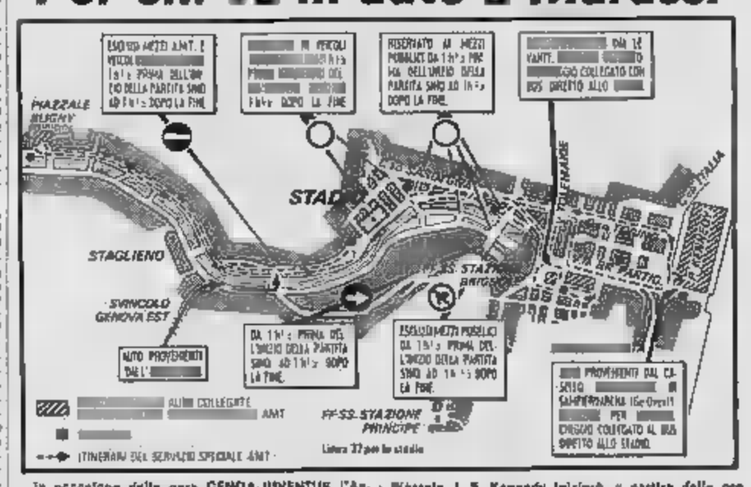
«Non so, vedremo — l'allenatore — chiara in mente la situazione. Dipende da tante cose». *E' facile intuire la società si trova ad affrontare la trasferta un complesso dilemma. Richiamare Furino a schierare Gentile che non avrebbe certo una simpatica accoglienza?*

*Gentile lascia intendere con mezze frasi che domenica sarà in campo e quindi Furino potrebbe a riposo per tornare utile in vista dell'impegno di mercoledì. incertezze che dovrebbero comunque avviare stamane la seduta di rifinitura che la Juventus sosterrà al Combi prima della partenza. A Genova sicuramente Tardelli [con conseguente esclusione di Fanna] che ha squalifica. «Ho voglia di rientrare — conferma Marco —, non giocando si l'impressione d'essere tagliati fuori. Atmosfere calde a Genova? In ogni parte d'Italia ci troviamo contro ogni domenica una città . E' normale per chi è al comando, dunque non sussistono particolari problemi rispetto alle volte. Fuori casa ci siamo abituati a non perdere e su questo stile intendiamo continuare».

La Juventus sarà sul prato tà. Romolo Bizzotto «spierà» nuovamente il Bruges che domani si presenta sul campo del Liegi per la «ventinovesima» di campionato. Una prova generale prima di calare in Continente.

Ferruccio Cavalliero

Per chi va in auto a Marassi



In occasione della gara GENOA-JUVENTUS l'Azienda Trasporti Genova prevede un massiccio afflusso di tifosi locali e di tifosi piemontesi. Pertanto, onde evitare situazioni di paralisi al traffico, che, inevitabilmente, si verificherebbero nella zona dello stadio, si invitano i conducenti dei veicoli provenienti dall'autostrada ad uscire dal casello di Genova-Ovest, proseguire per la sopraelevata, lungo la quale numerosi sono i cartelli che indicano « Fiera del Mare » per raggiungere Piazzale J. F. Kennedy e la vicina Piazza della Vittoria, dove saranno istituiti a disposizione ampi parcheggi. Da Piazzale J. F. Kennedy inizierà, a partire dalle ore 13,30 il servizio della linea pubblici .

Il comando Vigili Urbani disporrà nelle vicinanze dello stadio un servizio sia preventivo che repressivo per quanto riguarda le soste dei veicoli arrecanti intralcio e per i quali, in conformità con le modalità previste dall'art. 115 del Codice della Strada, si provvederà alla sistematica rimozione. Per l'occasione, i veicoli rimossi saranno ricoverati all'interno della Fiera del Mare e pertanto per poterli ritirare i conducenti dovranno presentarsi alla Sezione della Foce - Piazzale J. F. Kennedy.

solo 1.000.000 OK
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK
● un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

è il di per concessionari Opel/GM
MONCAR S.n.c.
MONCALIERI – Via Gramsci 9

Da oggi tre giorni con i juniores del XX Torneo Primavera

Le speranze del calcio al "Barcanova,,

Una festa grande per i giovanissimi

Vent'anni, tanti auguri

Tre campioni lanciati dal Barcanova: Gentile, Antognoni e

E' « Barcanova », è festa grande. Il torneo dei giovanissimi sul campo della Regione Barca funziona ispirato e ideale della vecchia Torino] e che si concluderà con le « finali » al Comunale nel giorno di Pasquetta, compie vent'anni. Tiri vento o ci sia il sole, costituisce una preludio primaverile.

E' calcio cosidetto minore, perché le pedate se le scambiano, intorno al pallone, ragazzi che ancora non hanno conquistato la fama e non vengono subissati di domande negli spogliatoi, dopo una partita o un gol fatto o sbagliato. E' il calcio migliore, dove l'orgoglio canta come lo stecco, dove l'innocenza pesa quanto il talento.

Due, quattro gare al giorno, ognuna di cinquanta minuti. Volgono come le tipiche « tre ripetizioni » dei pugili che si affrontano sul ring olimpico: si trascina studiare la mossa, devi batterti subito, il tempo già è maniaco vivo, la rabbia può « subire ». Così e vai, questa è la regola, e la conoscono anche i più sapienti ed accaniti osservatori che sperano di lottare, al « Barcanova », i futuri campioni della palola.

Vent'anni di « Barcanova » costituiscono anche un'insegna per Torino: il torneo è tra i più prestigiosi d'Europa, vi sbarcano club di grande fama, vi si intrecciano discorsi tecnici e quasi sportivi che attirano sempre già di professionismo allettante, di mercato da mettere. Sul ruvido prato della Regione Barca non esistono certe compassati ormai industrializzate: il calcio è ancora « l'italian », « il trobi », « la bala », e chi ha polmoni e dribbling si faccia vedere. Poi, al lunedì di Pasquetta, sul verde del Comunale, davanti a una platea di buongustai, di amici, di ragazzi, di curiosi, il miglior polmone e il miglior dribbling attireranno la « licenza ».

Salutare il « Barcanova » e i suoi vent'anni è attività fine ben nascosta è un dovere che sfuma nel piacere, per chi calcio e la gioventù. E che dall'uovo del torneo escono campioni così ancora l'azzurro. Magari un nuovo Beckenbauer, visto che quest'anno gioca anche il Bayern di Monaco, o un nuovo Antognoni, che proprio su questo pezzo di terra torinese si lanciò. Stiamo qui per applaudirli.

Giovanni Arpino

o Gorla daranno oggi mattina il simbolico via alla tredicesima edizione della Coppa Primavera. Due aftermath professionistici del pallone che hanno legato il timido inizio di carriera al torneo giovanile: il Barcanova ha portato loro fortuna come a tanti colleghi che figurano tra i ricordi nell'istituzione.

è presto per la « tre giorni » di Combo. Storici organizzativi hanno aumentato importanza e interesse sportivo, ma rimane quella quota di genuino significato nel dopoguerra mosse i difficili inizi. Barcanova come vetrina luminosa e completa del calcio d'un vicino domani. Una proposta validissima che va di là di antipatici motivi di che inquinano altre rivalutazioni rassegne.

Ma vediamo in sintesi il campo delle partecipanti. Due gironi, otto squadre (due stranieri di nome), finali lunedì al Comunale per consentire alla grossa platea (ventimila biglietti sono andati a ruba nelle scuole) d'assistere agli atleti legata ad agonismo e

Nel girone A, il Bayern di Monaco, l'Inter, il Torino e il Barcanova; nel B la Stella Rossa di Belgrado, il Bologna, la Juventus e il Lanerossi Vicenza. E' senza dubbio un programma appetitoso per valori e garanzie che i clubs invitati [in molti ogni a ra in candidatura] hanno sempre offerto. Ogni squadra juniores buoni motivi per il massimo impegno. Il Torino che ha il successo facile, la Juve che invece non ha mai vinto, Il Bologna entire una certa fama, trionfo inter e così dicasi per rimanenti. Il pubblico mancherà per questa data pasquale. Nuova tribunetta (mille posti a sedere in , la passione.

Molti i nazionali sul , i granata Balbiani e Meritozzi guidati dal maestro Ercole Rabitti; Francisco e Lanni per juventino; Jelic, Stevanovic, Djurovski e Djurovic, quartetto jugoslavo della Stella Rossa; Barth, Stiller, Friedenberger, i ragazzi del Bayern che in Germania si vantano di non aver mai perso una gara in questa stagione.

Stamane, alle 9,30, tutte le squadre saliranno a Superga. Un pensiero al Grande Torino, poi le quattro sfide della giornata. S'inizierà con Inter-Barcanova, poi Juventus e Torino si batteranno subito con le forze straniere. Stella Rossa e Bayern si chiuderà con Bologna-Vicenza. Sfida sulla carta all'insegna dell'equilibrio, sarà il a donare ed avvincente.

f. cav.

Il programma

Programma Coppa Primavera — Oggi 14,30: Inter-Barcanova; 16,30: Juventus - Stella Rossa; 16,30: Torino - Bayern Monaco; 17,30: Bologna-Vicenza; domani, per la Coppa Vinto eccellenti, ore 8,15: Torino-Barcanova; 9,05: Juventus - Baracca Lugo; 14: finale 3°-4° posto; 14,50: finale 1°-2° posto; per il torneo Barcanova, ore 10: Barcanova-Torino; 11: Stella Rossa - Bologna; 16: Bayern-Inter; 17: Vicenza-Juventus; lunedì 27, ore 8,30: Bayern-Barcanova; 9,30: Juventus-Bologna; 10,30: Torino-Inter; 11,30: Stella Rossa - Vicenza. Stadio Comunale, ore 15: finale 3°-4° posto; 17,15: finalissima 1°-2° posto; ore 18,30: premiazione

L'albo d'oro

1948, Barcanova; '49, Milan; '50 Casale; '51 Barcanova; '52 Barcanova; '53 ; Bari; '55 Padova; Milan; Torino; '64 Inter; '72 Torino; '73 Torino; '74 Fiorentina; '75 Juventus; '76 Atalmacobi; '75 Fiorentina; '76 Bologna; '77 Torino.

Dopo il 2 a 1 dell'andata

Perù-Argentina: 1 3

Lima, 24 marzo.

L'Argentina ha vinto la terza edizione della coppa Ramon Castilla avendo battuto il Perù per (3-0) nella partita di ritorno della competizione dopo essersi aggiudicata il confronto di andata per 2-1.

Sul piano della tecnica, gli argentini hanno dimostrato una maggiore iniziativa nelle azioni in profondità pur mantenendo il loro classico schema gioco un po' lento e manovrato a centro campo, ben sostenuto, d'altra parte, da una retroguardia solida e ben registrata attorno a Passarella e Solberti: Housemen, all'attacco, è apparso il più pericoloso.

Perù: Quiroga; Navarro (46' Soria), Laguia, Reina, Chumpitaz; Olaz, Cuesada, Velasquez (65' Garrit); Cubillas (45' Ramirez), Rojas, Oblitas.

Argentina: Fillol; Pagnanini, Galvan, Passarella, ; Ardiles, Gallego, Valencia (46' Larrosa), Housemen (45' Bravo), Luque, Ortiz.

Reti: 8' Luque, 25' Passarella, 30' Housemen, 54' Oblitas.

Totocalcio n. 31

Atalanta-Inter	x
Fiorentina-Bologna	1 x
Foggia-Lazio	x
Milan-Pescara	1
- L.R. Vicenza	x 2
Torino-Perugia	1
Verona-Napoli	x
Avellino-Lecce	x 1
Bari-Monza	x 1 2
Brescia-Sampdoria	1 x
Como-Taranto	x
Fiorentina-Catanzaro	x 2 1
Sambened.-Ascoli	x

Totip - n. 11

PRIMA CORSA (trotto)	x 2 1 2
SECONDA	
Montecatini (trotto)	2 1 x 1
TERZA CORSA	
Bologna (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	
Torino (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	
Trieste (trotto)	2 x x 2
SESTA CORSA	
Roma (galoppo)	x 1

Oggi prendi Stock e domani, chissà, prendi Aerolineas Argentinas.
Uno Stock può farti vincere un viaggio
Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis»

STOCK i mondiali gratis!

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

LIBERI

[illegible]

LIBERO

[illegible]

PIAZZA STATUTO 14

[illegible]

a sole L. 4.650.000, accessori e I.V.A. compresi, è già tua

NUOVA 305 PEUGEOT
LA "MEDIA" PIU' ALTA

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la « media » più alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc, 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con il « braccio a terra nullo ». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire: da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi): 12 mesi di garanzia totale

IN OMAGGIO SUBITO
PER LA [redacted]
DELLA PEUGEOT 305 [redacted]
CONCESSIONARIO PEUGEOT
UNO SPLENDIDO DONO
E LA PARTECIPAZIONE
ALL'ESTRAZIONE
DI N. 3 [redacted]
UNA PER OGNI ZONA:
ITALIA NORD, SUD E ISOLE.

AUT. MIN. N. 4/180360

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A LIRE 1.000.000

[illegible]

A LIRE 11.000.000

[illegible]

(Continua)

tra noi e il sole
occhiali con lenti [illegible] qualità
Persol
meflecto
OTTICAMENTE PERFETTE
LA COLORAZIONE NON
ALTERA I COLORI DELLA
NATURA
VISIONE RIPOSANTE 80
ASSORBA[illegible]
RADIAZIO[illegible]
DA
BERRY TORINO
VIA ROMA 33
C. PESCHIERA 265
e presso i migliori ottici

[illegible]

20 Domande [illegible]

[illegible]

DITTA

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

COSTA NIENTE

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

REDDITO
13%
rivalutazioni in contante
NETTO GARANTITO
monocamere in
CASA ALBERGO
attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

Giorni di recuperi in C e D

Juniorcasale vuole il pari

Oggi il Lecco - "Pro" Alessandria per la C 1, Omegna per la salvezza

Cinque squadre piemontesi su sei sono impegnate oggi nei recuperi del girone A di serie C. La sosta imposta a campionato della festività pasquale, permette ad Alessandria, Juniorcasale, Novara, Omegna e Pro Vercelli, di rimettersi al passo con le altre squadre. Solo Pro Vercelli ed Omegna dovranno poi giocare ancora una partita, in quanto non state, con la Biellese, la più bersagliata dal maltempo dei mesi scorsi.

Per ognuno di esse gli impegni di oggi assumono aspetti diversi. Ogni squadra ha validi motivi per aspirare al maglio l'occasione. C'è chi lotta per il primato, chi cerca ancora quelle soddisfazioni che all'inizio del campionato si riteneva dovessero arrivare, chi ha assoluto bisogno di punti per ricattare le delusioni di una stagione avara.

JUNIORCASALE — Col recupero di oggi a Lecco gli uomini di Vincenzi hanno la possibilità di portarsi ad una sola lunghezza dalla capolista Udinese. Conquistare però due punti pieni contro una squadra in casa non è mai regalato nulla a nessuno è impresa tutt'altro che agevole. Come se non bastasse i bianconeri dovranno attraversare un periodo di comprensibile calo, dopo una serie di 10 risultati utili consecutivi. Frutto di un campionato impeccabile condotto in disparato duello con l'Udinese. Il Vincenzi risentono particolare i negativi effetti dei primi caldi stagionali e si sofferma sull'importanza decisiva di questi: «Oggi — dice — ci attende l'impegno più duro. Il Lecco è squadra agile, ben disposta, noi puntiamo a conquistare almeno un punto. Non guardiamo con serenità ai prossimi non trascendentali impegni». A Lecco ritorna Serena, elemento fondamentale, mentre è sarà pure Azzaga nonostante un lieve infortunio. Forse sarà concesso un turno di a vantaggio di Schincaglia, il più fresco di tutti.

VERCELLI — Siamo già alle partite-spareggio. Il Padova che scende oggi al vecchio Robbiano è infatti una diretta della Pro Vercelli alla qualificazione in C 1. L'allenatore: «Ogni partita sarà per una battaglia. Dobbiamo in un modo o nell'altro rimediare a tutte le stupidaggini che abbiamo fatto fin qui. Ci attendono ora cinque partite casalinghe su sei, tra campionato e Iniziamo bene col Padova anche il morale sarà fortificato». Le incertezze di formazione riguardano in presenza di Sadocco, sul impiego di ridurà solo pochi attimi della partita. Rientrerà sicuramente Grotti che ha scontato la squalifica.

NOVARA — «Siamo tranquilli, abbiamo nulla da perdere, quindi siamo nelle condizioni ideali per far punti». Viviani chiede al suo Novara almeno una prova d'orgoglio. Le ambizioni di vittoria finale ormai si sono adiate come al sole, ma l'orgoglio spingerà sicuramente Jacomuzzi e compagni a tentare di in bellezza un campionato ricco solo di delusioni. stiamo arrivati agli ultimatum: e i giocatori impegnano o per ora, ebbittosi fuori squadra, quindi, a fine campionato, venduti. Lo Pro Patria è in condizioni classifica disperata, ma il Novara ha corte in regola per superare indenne l'ostacolo. Della formazione titolare Guidetti e rientrerà Tuachi, elemento preziosissimo nelle urea molto alfaliate.

ALESSANDRIA — Altro impegno casalingo per i grigi. Dopo i due 0-0 consecutivi con Pergocrema e Lecco, arriva il con la Triestina. Considerata in situazione della squadra di Mulfa, c'è sempre fiducia in «La classifica è l'ultimo a mentire» dice con grande entusiasmo il trainer piemontese, ben conscio che solo un risultato pieno, certo il solito equilibrio pareggio, servirebbe per alimentare ancora sperare di C 1. Come se non bastasse, degli stimoli di maggior spicco, Centralità, continua a fare gli straordinari con la Nazionale juniores e quindi Matti se lo ottiene meglio della terna.

OMEGNA — Compito verosimile ingrato quello che oggi gli Zanetti. Allo stadio della Liberazione arriva il Piacenza che gioca l'ultimissima possibilità di reinserirsi nella lotta al vertice. Sconfitta domenica dell'Udinese, la squadra Galbiati non può permettersi di regalare nulla ai novaresi, che pure avrebbero tanto bisogno di migliorare la loro situazione. prevedere una partita molto tirata, più difficile fare pronostici, anche se contro questo Piacenza la logica non concede molte chances ai rossoneri.

Fabio Vergnano

Serie B - girone A

PROGRAMMA: Alessandria-Triestina; Giuffredi; Solzano-Mantova; Vago; Lecco-Juniorcasale; Tanti; Omegna-Piacenza; Patrusai; Pro Patria - Novara; Lombardo; Pro Vercelli - Padova; Pazzella; S. Angelo - Pergocrema; Castaldi.

CLASSIFICA: Udinese p. 41; Juniorcasale 38; Piacenza 36; Novara 32; Treviso e Mantova 29; Triestina e Pergocrema 27; Trento 26; Biellese, S. Angelo, Padova, Lecco e Solzano 25; Alessandria 21; Pro Vercelli ed Omegna 20; Audace e Pro Patria 19; Seregno 11.

Serie D - girone A

PROGRAMMA: Albese-Susa; Cumberini; Arona-Albenga; Galli; Cuneo-Calusco; Dallovo; Derthona-Aosta; etto; Antisastri Levanto; Cibellini; gomarese-Sanremese; (c.n. Vigevano); Piemonte.

CLASSIFICA: Savona p. 41; Imperia 39; Albese e Sanremese 29; Derthona ed Arona 28; Sestri Levante 27; Novese 25; Cuneo 24; 23; Borgomanero ed Ivrea 22; 20; Albenga 19; Aosta e Busca 18; Rivarolese e Cafasse 16.

Da lunedì al Palasport la "Ramazzotti Cup„ per il Wct

Milano sarà capitale del tennis Trentun campioni contro Borg

Barazzutti, Panatta, Ocleppo e Zugarelli gli italiani in gara - Tra i favoriti anche Gerulaitis

In Italia il è più parlato che giocato. Questa volta accorre dire grazie a Carlo Della Vida che ripartendo in Italia una prova del il circuito tornei che la stagione sotto l'egida del petrolieri texani guidati da Lamar Hunt, ai foglio delle querelles dilettantiche giocatori, dirigenti e tecnici di casa sempre più abili e parole che smash.

Passerella per una intera settimana ci sarà da parlare solo del grande tennis, di quello giocato dai grandi campioni che per la prima volta e battezzano il nuovo tempio dello sport al coperto milanese — il «palatennis» di San Siro — con la «Ramazzotti Cup» una delle prove di maggior prestigio d'inizio stagione data che i risultati sono validi sia per la graduatoria del Wct che dovrà indicare le migliori racchette per il «masters» di maggio a Dallas sia per la classifica punti del Grand Prix Colgate. Una duplice validità indice l'importanza del torneo milanese pari solo ad altre quattro prove: Las Vegas in programma in questa settimana, Rotterdam, Montecarlo ed Houston.

Il richiamo del torneo milanese è testimoniato dalla ricchezza di nomi del tabellone che vede in lizza più che valido numero di teste di serie: da Bjorn Borg, indiscusso numero uno della stagione 1977 anche se ha perso contro ra la finale del dal Grand Prix Colgate, a Vitas Gerulaitis, la rivelazione della scorsa stagione che ha ottenuto la sua consacrazione proprio agli Internazionali d'Italia della maggio conquistati battendo in finale l'azzurro Zugarelli, al messicano Ramirez, alto, statunitense Sandy Meyer annunciato in forma assenteist aggiudicato il torneo di Saint Louis, a Stockton, a Nastase cui manca solo la voglia di tornare a vincere assendo sempre dotato di mezzi fisici e tecnici per imbrigliare qualsiasi avversario, al polacco Fibak.

Poi gli italiani, il più ambizioso è Corrado Barazzutti. Si era ripromesso di raggiungere il traguardo dei «masters» di Dallas ma è stato costretto ad alzare due volte bandiera bianca. La prima per una strana allergia che gli ha tarpato le ali dopo il torneo di Richmond che l'aveva visto brillante protagonista. Smaltito l'allergia e ripreso la preparazione a Fornio assieme agli altri quattro azzurri, Barazzutti ha avuto di recente un altro guaio, una leggera distorsione al polso destro che l'ha costretto a subire un'amara sconfitta contro Ocleppo nella finale del Graphitalia a Bologna. Ora Corrado ha smaltito tutti gli acciacchi ma potrebbe risentire la lontananza dalle ultime agonistiche.

Più complesso il discorso Panatta. Ha affrontato senza la minima preparazione l'inizio di stagione negli Stati Uniti ed è stato costretto ad una precipitosa fuga verso la «clinica» di Formia ad invocare il miracolo «mentore» Belardinelli. Ma della preparazione ancora una volta il gioco del calcio gli è stato fatale. Una brutta distorsione al ginocchio ha il legamento e solo e quindici giorni fa potuto riprendere. Adriano però con grande volontà domenica scorsa è riuscito a interrompere la serie negativa battendo a Bologna Gianni Ocleppo. prima avversario duro l'azzurro il quale, non figurando più nei primi trenta giocatori, non avrà il vantaggio — che gli spettava in scorso anno — di essere testa serie nel sorteggio più importanti tabelloni.

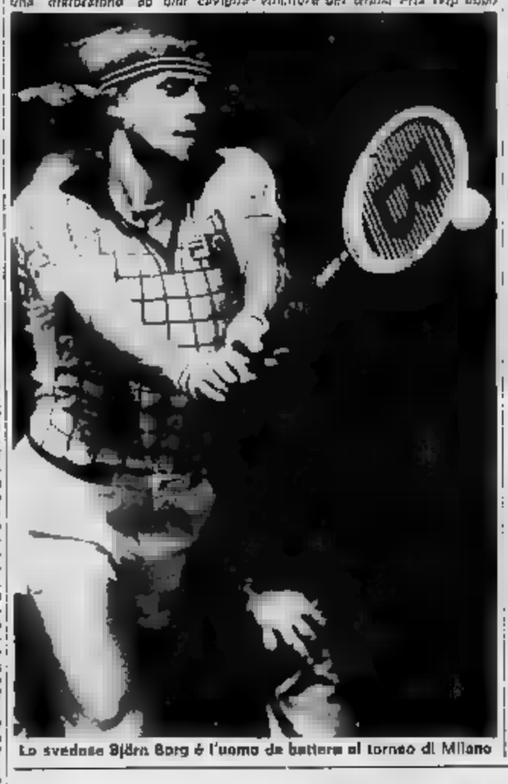
Poi Zugarelli. Sulla superficie veloce in «Supreme court» di Milano potrebbe il più in forma degli azzurri e quello in grado di fornire i risultati maggior prestigio solo che sappia trovare i dovuti stimoli difficili da prevedere e pronosticare. Sarà assente Paolone Bertolucci, scivolato sull'erba umida svolgendo la quotidiana dose di footing tanto necessario al suo fisico, si è prodotto una distorsione ad una caviglia che l'ha temporaneamente messo kappò.

La presenza azzurra sarà tuttavia completata da Gianni Ocleppo che vede così giustamente premiate le sue buone stagione invernale che dopo il redaggio svolto nella Coppa dalle Nazioni (ex del Re) che ha visto la «abbordabile» squadra azzura relegata all'ultimo posto del girone di serie B, ha lanciato brillante e aforistico protagonista nella Coppa BP, under 21, a Torquay, poi brillante vincitore del Grand Prix Wtp dopo aver eliminato Zugarelli, quindi confermato italiano agli indoor disertati dagli azzurri e infine brillante protagonista della finale del Graphitalia dove ha battuto Barazzutti primo arrendersi a Panatta al quale, però, nel primo scontro diretto della sua carriera è riuscito a strappare sei molstrando sensibili progressi sia nel servizio che nel rovescio e nel colpi al volo.

la grande «chanche» di giocare il primo grande turno con i big della racchetta. Riuscisse Gianni a vincere il match che l'oppone nel primo all'australiano Dent conquisterebbe punti importantissimi per la classifica dell'Atp che gli verrebbero quanto mai utili pel partecipare ai tornei dovrà sempre passare per le forche caudine le qualificazioni.

Rino Cacioppo

Questi gli incontri (dall'alto in basso del tabellone): Borg (Svezia) - Smid (Cecoslovacchia); Franulovic (Jugoslavia) - J. Lloyd (Inghilterra); Panatta (Italia) - Cornejo (Cile); Leo (Stati Uniti) - Stockton (Stati Uniti); Ramirez (Messico) - Fleming (Stati Uniti); Ocleppo (Italia) - Dent (Australia); Smith (Stati Uniti) - Cox (Inghilterra); Fibak (Polonia) - Scanlon (Stati Uniti); Nastase (Romania) - Luiz (Stati Uniti); Zugarelli (Italia) - Pecci (Paraguay); Warwick (Australia) - Alexander (Australia); Kodes (Cecoslovacchia) - Meyer (Stati Uniti); Barazzutti (Italia) - Dibley (Australia); Drysdale (Sud Africa) - Higueras (Spagna); Fitzi (Cile) - Lewis (Nuova Zelanda); (Sud Africa) - Gerulaitis Stati Uniti).



Lo svedese Bjorn Borg è l'uomo da battere al torneo di Milano

Forfait di Cornejo Panatta avanza

Milano, marzo.

Panatta potrebbe superare il primo turno della «Ramazzotti Cup» senza tirare un solo colpo di racchetta. Il suo avversario, il cileno Cornejo, ha infatti dato forfait all'ultimo minuto. Sembra difficile che gli organizzatori riescano ad un altro avversario per cui Panatta dovrebbe passare automaticamente al secondo turno dove presumibilmente dovrà vedersela con l'americano Stockton.

I premi in palio

SINGOLARE

Vincitore	dollari 30.000
Finalista	15.000
Semifinalisti	7.500
Quarti finalisti	4.500
2° turno	2.500
Perdenti 1° turno	1.312

DOPPIO

Vincitori	dollari 8.000
Finalisti	3.200
Semifinalisti	3.000
Quarti finalisti	1.187
Perdenti 1° turno	600

In totale verranno distribuiti 500 dollari.

Tre giorni sul video

Il torneo milanese sarà teleradiotrasmesso — dalle ore 14 alle ore 17 — venerdì 31 marzo (rete due), sabato 1° aprile (rete uno) e domenica 2 aprile (rete due in Sport»).

Programma e biglietti

Da lunedì 27 a venerdì 31 otto incontri al giorno tra singolari e doppi suddivisi in due tornate. Sabato pomeriggio e sabato sera si disputeranno le semifinali sia di singolare che di doppio; domenica pomeriggio con inizio alle ore 15 la finale del singolare e quella del doppio.

I biglietti giornalieri prevedono per il pomeriggio da lunedì a venerdì 3.000 lire il parterre, 3.000 la tribuna centrale numerata, 2 mila laterale numerata e 1.000 i distinti. Per i minori di 14 anni un biglietto speciale di distinti a lire. prezzi sono raddoppiati per i pomeriggi sabato e domenica.

Per le sere quasi i prezzi: da lunedì a giovedì: parterre 7.000, centrale numerata 4.000, laterale numerata 3.500; distinti 2.000.

Da giovedì e sabato: parterre 10.000, centrale numerata 6.000, laterale numerata 4.000, distinti 2.000.

Classifica del Wct

Questa la classifica del WCT dopo le prime quattro prove (Birmingham, Filadelfia, Richmond e St. Louis) mentre è in corso di svolgimento il torneo Vegas che si concluderà il giorno di Pasqua e condizionerà il prograrto del primo turno torneo milanese:

1) Dibbs (Stati Uniti) p.ti	370
2) Gerulaitis (Stati Uniti)	275
3) Borg (Svezia)	
4) B. Mayer (Stati Uniti)	250
5) Tanner (Stati Uniti)	240
6) Connors (Stati Uniti)	220
Gottfried (Stati Uniti)	220
8) Fleming (Stati Uniti)	170
9) Ramirez (Messico)	160
10) Stockton (Stati Uniti)	
Fibak (Polonia)	150

Degli italiani sono in classifica solo Barazzutti che è ventesimo con 90 punti e Zugarelli, ventiseiesimo, con 50 punti.

Oggi a Glasgow

Mondiale di "cross" con Fava

Glasgow, 24 marzo.

Oltre 400 concorrenti di 27 nazioni sono affluiti al Gallahouston Park di Glasgow per la sesta edizione del Cross delle nazioni, che si corre domani per il campionato del mondo di corsa campestre. In cantiera italiana, accompagnata dal manigliere federale Mastropasqua, e dal commissario tecnico Rossi, nonché dagli allenatori Leoni, Ranzetti e Gandini, ha effettuato stamane una ricognizione lungo il percorso scelto dagli organizzatori scozzesi per le tre prove di domani: seniores, km 12,3; juniores, km 7,05; femminile, km 4,77.

«Non solo il percorso è eccezionalmente duro — ha dichiarato il c.t. Rossi —, ma potrebbe diventare persino pericoloso se dovesse cadere la pioggia prima della gara. Vi sono rampe con pendenze di oltre il 20 per cento e se un concorrente dovesse scivolare sul terreno già parecchio fangoso, potrebbe coinvolgere nella caduta molti altri atleti. Francamente non è un tracciato adatto a questo livello di gare».

«Per quanto riguarda la gara principale — soggiunge il c.t. Rossi — cercheremo di piazzare i nostri tre elementi di punta Fava, Ortis e Zarcone tra i primi venti all'arrivo, e altri cinque nelle successive venti posizioni per cercare di raggiungere un valo risultato. L'anno scorso in Germania la squadra si classificò ih al tredicesimo posto, Fava al quarto nella classifica individuale. Quest'anno, nonostante le assenze del percorso, speriamo di fare Fava è in buone condizioni fisiche, ma il terreno di gara è preoccupa. una leggera contrattura a una gamba. Per quanto riguarda poi la squadra femminile, quest'anno correrà al completo, ma alcune atlete sono forse un po' decentrate dopo la stagione indoor. La Tomasin, in sarà piazzata al quinto posto, dovrebbe far bene anche qui. Piuttosto enigmatica è invece la quadra juniores, poiché, salvo Costa, è alla sua prima esperienza in una gara così impegnativa».

Grande favorito per la gara maschile seniores è il Belga che difenderà il titolo vinto l'anno scorso. Nella sua squadra sono inclusi i due precedenti vincitori del Cross delle nazioni, il campione nazionale e Eric de Beck, oltre al maratoneta Lismont, che ha vinto due medaglie alle Olimpiadi, e al primatista mondiale sui venti chilometri Pollentin.

c. r.

Pioggia e maltempo in Kenya

La Porsche al "Safari„ prima con Waldegaard

Nairobi, 24

Gli svedesi Bjorn Waldegaard ed Hans Thorszelius continuano a guadagnare terreno su tutti gli avversari nel safari rally iniziato ieri in Kenya. Pioggia zioni hanno spazzato via interi settori di strada, costringendo gli organizzatori a studiare percorsi alternativi, i due svedesi, alla guida di una Porsche 911 SC, hanno superato tutte le difficoltà e si avviano a terminare la prima tappa in testa alla classe. La Porsche partecipa la prima volta dopo quindicissimi anni al safari rally.

Il kenioto di origine estatica Jagindar Singh, vincitore tre edizioni di questa corsa, è stato la vittima illustre della competizione, allorché la sua pesante Mercedes è rimasta impantanata e costretta ad abbandonare la gara. Per la prima volta in un quinquennio, vettura ufficiale italiana partecipa «corsa degli elefanti».

Waldegaard e Thorszelius avevano vinto la scorsa edizione del safari al volante di una Ford. Soltanto 46 dei sessantotto partenti sono rimasti in gara e venticinque con dall'inizio della sono stati a piste dei Kenya per un percorso totale di cinquemila chilometri. I salti termineró il prossimo lunedì Pasqua «È una gara tremenda quest'anno e peggiorerà ancora — ha detto uno degli organizzatori — a causa delle "spaltrione" di tronconi di strade, dovuta alle abbondantissime piogge».

LA CLASSIFICA: 1) Bjorn Waldegaard-Hans Thorszelius (Sve) (Porsche 911 SC) penalità 153; 2) Nicholas-Lefebvre (Fr) (Peugeot 504) 155; 3) Aaltonen (Fin)-Drews (Kenya) (Datsun 160 J) 190; 4) Kallstrom-Billstam (Sve) (Datsun 160 J) ; 5) Makinen (Fin)-Todt (Fr) (Peugeot 504) 198; 6) Mehta-Doughty (Kenya) (Porsche 911 SC) 210; 7) Lampinen (Fin)-Uddon (Gb) (Peugeot 504) 215.

Oggi Moser corre in Olanda

Amsterdam, 24 marzo.

Malgrado l'ultimo inizio di stagione, il pronostico indica in Francesco Moser uno dei probabili vincitori della Amstel Gold, classica olandese di primavera che si svolge nella provincia meridionale di Limburgo un tracciato di 115 km da percorrere due volte. Vi prenderanno parte tutti i migliori ciclisti ad eccezione di Baronchelli e Marcks, costretto a dare forfait su consiglio medico.

Contro l'Emerson Basket di "Marquinho" oggi alle 18

Denton promette vendemmia

Denton (m. 2,03 per 108 chili) contro Marcos Leite (m. 2,10 di statura per 100 chili di peso, inoredibilmente definito Marquinho), scontro di autentici colossi, è il motivo in più della spettacolo che Chinamartini ed Emerson apprestano certo offrire oggi alle 18 al Palazzetto di via Guala.

Proveniente da una scuola tradizioni gloriosa come quella brasiliana, continuatore in Italia delle gesta di Ubiratan (l'indimenticato «regno» dell'attuale Canon), il «piccolo» Marcos ebbe subito modo, appena approdato a Genova, di gettare chi considerava praticamente suicida l'ingaggio di un pivot non contrassegnato dal marchio calamitava grappoli di polloni con i suoi lunghi tentacoli e realizzava bottini cospicui portando d'incanto al basket una folla di entusiasti genovesi. Ritornato ora, dopo un'iniziale caduta di livelli della passata stagione, Marquinho sarà certo un severissimo test per il pivot americano della Chinà.

Ed eccoci a Denton. Giunto a Torino preceduto da una fama grande quanto meritata, celebrata come l'acquisto boom della campagna estiva, Randy confermava subito, in allenamento, la sua indiscutibile ed esemplare professionalità, senza però suscitare in partita l'entusiasmo e la certezza che tutti i critici ricollegavano al suo nome. Abituato agli assists dei «pro» americani, il big Randy «tagliava» alcuno sotto canestro ed arrivava puntuale le mani al pallone, poi, quando questo mancava al l'appuntamento, senza scomporsi l'ex pro retrocedeva, cercando da fuori, con alterna fortuna, i due punti.

Soltanto con il Sapori di Torino, nella prima lassa) egli riusci a dare l'esatta misura delle sue possibilità: in poco più di dieci minuti, scattando in pellaggio, muovendosi con agilità e svelteza impensabili per la sua mole, «plantando» in canestro schiacciate furenti ed intimidatrici (tanto che gli ospiti sentirono una sostanza batosta) diede la più nitida definizione del «giocatore da Madison», per tornar subito a lasciare piesti.

Ma a (contro l'Alco), Randy è tornato grigio: che la sosta impostagli dall'infortunio gli abbia restituito intero l'entusiasmo, o che la vista del palazzetto quasi americano del capoluogo sabaudo lo abbia infine galvanizzato, il numero 14 della Chinà ha nuovamente entusiasmato, trovando perfino modo, l'imperturbabile Randy, di mandare a quel paese la «sciagurata» doppia arbitrale. Da questo Denton, insomma, la Chinà può davvero aspettarsi quel quid in più (rispetto alle dirette concorrenti) che varrebbe certo la A1.

e. i.

Presentate squadra e attività

Ciclismo: i primi posti della "Fiat Trattori„

E' stata presentata ieri stampa la squadra ciclistica della Fiat Trattori, che parteciperà anche quest'anno all'at del Trofeo, come vuole una lunga e bella tradizione del centro sportivo dell'azienda torinese.

Ha fatto onori di casa il ior Gabriele Ghisi, che ha gli sforzi compiuti nell'allestire una formazione di tutto rispetto in campo nazionale e nell'organizzare il Challenge Fiat Trattori, speciale classifica a punti distribuita su sette prove, l'ultima e più importante delle quali si disputerà in settembre a Modena, una dotazione finale di premi per un ammontare oltre 8(ot milioni. Domenica a Volpiano il primo appuntamento.

La squadra, equipaggiata gli Scarla, è stata ancora affidata a Giuseppe Greglia, nel ciclismo da oltre quarant'anni come direttore sportivo. Con lui collaboreranno il «vice» Faggino e il massaggiatore Mauro Vitolino, impegnati in un oscuro e prezioso lavoro. Un grande campione del passato, Guido Massina, è stato invece chiamato alla direzione Centro Olimpia Orbassano, nel quadro sviluppo dell'attività promozionale.

Undici corridori a disposizione Greglia. I «vecchi» della formazione Giovanni Fedrigo, il capitano, Antonio Licciardello, Claudio e Franco Predo. Completano i ranghi Fiat Trattori il bergamasco Sergio Colotti, il friulano Daniele Canesin, il valdostano Mario Gomez e i piemontesi Alberto Minetti, Piero Ghibaudo, Paolo Di Martino e Pierpaolo Rudi ultimi azzurri della pista.

Nel '77 la Fiat Trattori aveva conosciuto una stagione deludente ha quest'anno intenda riscattare a colpi vittorie. Ha gli uomini imporsi sul piano, in salita, a cronometro, in a volata corsa o lappe.

Che la squadra ci sia, dei lo confermano i primi esami: Rudino a Diano Marina e Colotti a Petosino, nella seconda tappa della Settimana Bergamasca.

n. r.

CORSO REGINA MARGHERITA 149

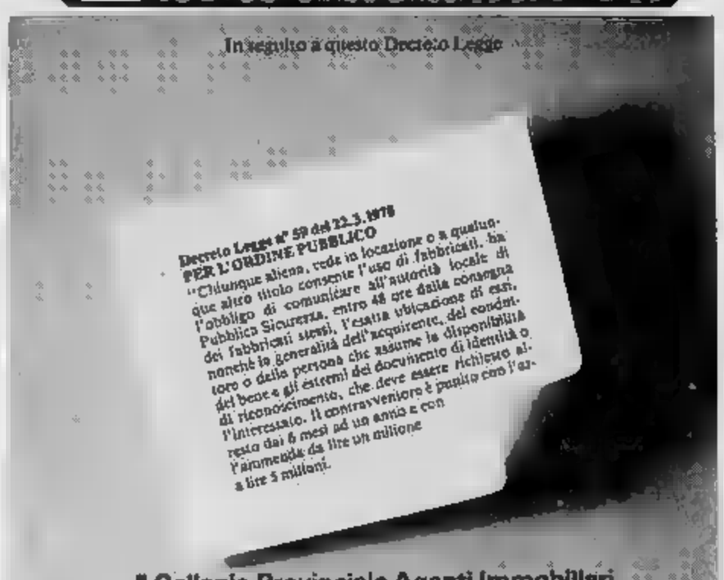
UNA COSTRUZIONE CENTRALE, DOTATA DI ASCENSORE - RISCALDAMENTO CENTRALE - SCALE AMPIE IN MARMO - IMPIANTO CITOFONICO

- 2 CAMERE CUCINA INGRESSO BAGNO — 6.600.000 CONTANTI — 5.400.000 MUTUO — 3.000.000 ALL'ATTO
- 3 CAMERE CUCINA INGRESSO BAGNO — 10.700.000 CONTANTI — 10.300.000 MUTUO — ALL'ATTO
- SALONE 4 CAMERE CUCINA BAGNI — 21.300.000 CONTANTI — 18.700.000 MUTUO — 5.000.000 ALL'ATTO

DISPONIBILI ZI - MAGAZZINI - GARAGES - POSTI AUTO
PERSONALE SUL POSTO NEI GIORNI

FIDUCIARIA
immobiliare s
Torino via Popaano 2 ang. corso Matteotti
556956 - 5 linee a ricerca automatica

In seguito a questo Decreto Legge



Decreto Legge n° 59 del 22-3-1978
PER L'ORDINE PUBBLICO
"Chiunque alieni, conceda in locazione o a qualsiasi altro titolo consente l'uso di fabbricati, ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di Pubblica Sicurezza, entro 48 ore dalla consegna dei fabbricati stessi, l'esatta ubicazione di essi, nonché la generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato. Il contravventore è punito con l'arresto dai 6 mesi ad un anno e con l'ammenda da lire un milione a lire 5 milioni.

Collegio Provinciale Agenti Immobiliari
Aderente alla F.I.M.A.I.

Consiglia tutti i Proprietari di Immobili

a rivolgersi per vendite affittanze alle
Agenzie ed Organizzazioni Immobiliari regolarmente riconosciute

le quali, come in passato hanno sempre assunto tutte le informazioni richieste dalle leggi per la piena tranquillità della clientela, anche in questo caso sono in grado di adempire alle nuove disposizioni di legge per conto dei Proprietari.

Collegio Provinciale Agenti Immobiliari aderente alla F.I.M.A.I. Associazione per lo sviluppo delle Professione dell'Agente Immobiliare.

JOUVENCEAUX LA CHAPELLE SAULE D'ULX

Il villaggio è dotato di: piscina, tennis, albergo self-service, portineria.
APPA SUBITO ABITABILI:
1-2-3 camere, cucine arredate, servizi, moquettes, parquets a partire L.
20ale - 40% DILAZIONI all 13%

Visite sul posto anche festivi
Via 24
311382-537066

Esempio di pagamento
per appartamento 16.200.000
alla prenotazione L.
al compromesso L. 3.250.000
Mutuo fondiario L. 57.000 mensili
Dilazioni L. 94.170 mensili

Nessun risultato concreto dai colloqui Carter-Callaghan

Una pietra sul "super-serpente,, Continua la guerra delle monete

«Il mondo economico occidentale può paragonato ad un battello senza timone, è perduto il senso l'azione economica coordinata e ciascun paese agisce in una solitudine che non ha precedente. Con questa amara constatazione si è chiusa la mattinata di colloqui che il primo ministro inglese James Callaghan ha avuto alla Casa Bianca con il presidente Carter. Chi si aspettava dall'incontro l'apertura nuova fase per una diversa e migliore governabilità delle economie industrializzate ha cozzato così contro una pesante delusione.

Carter e Callaghan durante l'incontro a Washington

Callaghan, parlando ai giornalisti sul prato della Casa Bianca, con accanto il presidente Carter, ha ripreso i temi scottanti dell'ultima conferenza di settembre del Fondo monetario internazionale, invitando le maggiori potenze industriali ad uscire dall'isolamento dei loro comportamenti per iniziare un coordinato piano per *trarre fuori il mondo dall'inaccettabile recessione nella quale si trova.* Il premier britannico ha riferimento al «summit» che a luglio vedrà riuniti a Bonn i capi di Stato e di governo dei 7 principali paesi industrializzati. In quella sede, ha detto, si dovrà ritrovare la perduta concordia *per uscire dall'attuale fase destabilizzante ed impedire il crescere di protezionismi sempre più accentuati».*

La ricerca di ogni soluzione, quindi, in modo particolare per affrontare le crisi del dollaro sui valutari, si rimanda di alcuni mesi. La prima impressione ricavata dagli osservatori è che un pezzo dopo l'altro è venuto giù il castello di progetti costruito negli ultimi tempi, compreso super-serpente monetario di cui è parlato questi giorni. torna al punto di partenza, ovvero alla strategia della reflazione sollecitata dagli americani, appoggiata da altri paesi, ma contrastata finora dai comportamenti della Germania e del Giappone. Ogni altra strada avrebbe effetti effimeri, di breve periodo, alla lunga non solo rinfocolerebbero le spinte speculative sui mercati dei cambi, ma allontanando la ricerca modi e degli strumenti per una ripresa economica dell'Occidente.

Carter e Callaghan, limitandosi alle scarne anche se preoccupanti affermazioni fatte, e richiamandosi al principio della *«concordia discors»* della *cooperazione tra i paesi* hanno voluto certamente allontanare i sospetti di un'alleanza, di un asse anglo-americano nei confronti Bonn e di Tokyo che in qualche modo condizionare le strategie che si riranno al «summit» luglio. Questo spiega come nelle dichiarazioni finali si sin fatto cenno problemi più contingenti della caduta del dollaro, alle ipotesi costituzione di un superserpente o all'applicazione immediata del nuovo statuto dell'Fmi che abolendo il prezzo ufficiale dell'oro consente la vendita del metallo ai prezzi di mercato.

Di questi temi si è certamente parlato a lungo. Non è ragionevole supporre che i statisti si siano guardati negli occhi per tre ore solo per dire che le tanto male. Il fatto è che gli Stati Uniti (Callaghan su sto deve alla fine aver concordato) non credono alla riedizione schemi già applicati con risultati piuttosto deludenti. Il problema è oggi rappresentato dai diversi andamenti delle economie reali, l'ingabbiamento delle principali monete occidentali (dollaro, marco, yen, sterlina, franco svizzero e franco francese) entro margini di oscillazione ristretti per il cui mantenimento collaborerebbero le banche centrali, servirebbe forse ad eliminare momentaneamente il nervosismo di loro (produttori di petrolio) che detengono grosse quantità di dollari. per quanto potrebbe durare? i divari reali tra i paesi, verificando, sono ampi minacciano di permanere, alla fine i tassi cambio, passato l'effetto iniziale, ricominceranno a muoversi in modo frenetico. Lo sforzo da parte alcuni per mantenersi nel di oscillazione fissati, sarebbe alla fine enorme da costringerli ad abbandonare l'intesa valutaria. L'esempio di organizzare un'area monetaria (serpente) stabile, in assenza politiche economiche concertate, ha dimostrato quanto questi strumenti siano inidonei ed effimeri.

Ecco perché il presidente degli Stati e il premier britannico hanno preferito mettere una pietra sopra ai progetti di si è tanto parlato negli ultimi giorni. Il cerchio della recessione e della buffera che ha squassato i dei cambi torna a chiudersi nella contrapposizione delle due filosofie economiche che dividono l'Occidente. La tesi americana, condivisa dal più, che soltanto correggendo in senso espansivo lo sviluppo della domanda dei paesi più forti, si potrà dare un contributo valido alla ripresa dell'Occidente. la della Germania, del Giappone a misura diversa Svizzera, uniti dagli elementi comuni bassi tassi di inflazione, di buona salute della bilancia mentri caratterizzata da persistenti attivi delle partite renti, non correre rischi stando neutrali rispetto problemi dei più deboli. Una divisione che si cercherà di ricomporre al summit di Bonn, invitando tutti ad una solidarietà internazionale che ponga in prima linea la necessità di far fronte ai drammatici riflessi sociali di disoccupazione pre più alta.

Natale Gilio

Settimana positiva per la lira

Roma, 24 marzo.

La lira chiude la settimana in vantaggio su tutte le principali monete; in sette giorni ha guadagnato 24 lire sulla sterlina, oltre 8 lire sul franco svizzero, una lira e mezza sul marco, poco meno di una lira sul dollaro, mezza lira sul francese. Un eccezionale beneficio di situazioni sfruttabili a livello di tensioni valutarie internazionali, ma è stata anche in grado di fronteggiare con buona sicurezza quelle situazioni (rialzo).

Il dollaro ha retto con alquanta fatica, data la sua fiacchezza su tutti i mercati valutari del mondo e l'insufficiente spinta che gli è venuta dai contatti del governo americano con i Paesi a moneta forte. Il franco svizzero è stato tenuto in misura contenuta dai provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità elvetiche.

Oggi il mercato valutario italiano è stato caratterizzato da ridotti scambi, anche in conseguenza del fatto che la maggior parte dei mercati valutari europei ha anticipato a stamane la chiusura delle feste pasquali e mancavano pertanto stimoli e correlazioni indicative. Il dollaro ha chiuso a 854,725 (invariato sulla quotazione di ieri), ma solo sopra il franco svizzero a 447 (da 448,225 ieri), il marco a 418,06 (da 419,465), la sterlina a 1607,80 (da 1617,30), il franco francese a 183,68 (da 184,27).

Impiegati pubblici metà sono donne

donne impiegate nella pubblica amministrazione sono mila, un circa del totale poco più della metà degli (che sono 1 milione 335 mila 186). Di esse, circa i tre quarti (esattamente, 495 mila 598) le insegnanti, categoria nella quale gli uomini sono in maggioranza tra i «fuori ruolo»: mila 834 contro le 89 mila 536 donne.

Lo studio è ministero del Tesoro, è emerge come (a parte i militari, categoria in cui non v'è ancora alcuna donna) è tra i magistrati che la presenza femminile è più scarsa. La magistratura ordinaria annovera, infatti, solo 235 donne su 5425 toghe; quella amministrativa (Consiglio di Stato, Corte Conti) addirittura soltanto 14, 1130 (cifra, quest'ultima, che peraltro comprende anche i magistrati militari).

Oro monete

Oro 4850-5050 lire grammo; argento 143.000-147.000 lire al monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.000-53.000; italiano 46 mila-48.000; marengo 45 mila-48.000; marengo francese 48 mila-53.000.

Dal Cipi 160 miliardi (su 300) per sedici aziende in crisi

Il comitato si riunirà ancora giovedì prossimo per esaminare altre domande - I crediti delle industrie verso la pubblica amministrazione

Roma, 24 marzo.

Il comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) ha stanziato 300 miliardi previsti dalla legge per il pagamento dei salari e degli stipendi ai lavoratori delle aziende in crisi. Su un totale domande pervenute, il Cipi ne ha riconosciute valide soltanto sedici, tra cui quelle della Montedison, della Montefibre, della Sir, della Snia Viscosa, Maraldi, della Cotorossi, della Metallurgica del Tirso e della Siderurgica Lucana.

Per definire i singoli finanziamenti, il Comitato tornerà a riunirsi giovedì 30 marzo al fine di completare l'esame della documentazione inviata dalle imprese. In particolare, il Cipi dovrà accertare i crediti vantati dalle sedici società nei confronti della pubblica amministrazione; è questa, infatti, una delle condizioni necessarie per poter accedere al fondo. Ben 37 richieste sono state invece scartate al primo vaglio perché non provenienti dai settori considerati dai provvedimento (chimico, siderurgico e tessile).

Le aziende in crisi potranno quindi usufruire poco più della metà dei fondi si a loro disposizione dallo Stato per il proseguimento dell'attività produttiva. I 140 miliardi assegnati oggi Cipi, non saranno più attribuiti alle imprese nominate sembra sia intenzione del Comitato, si riconosceranno validi anche i crediti vantati nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno. La legge approvata nel febbraio scorso prevedeva un fondo di 401 miliardi; di questi, miliardi erano destinati alle aziende a partecipazione statale e già stati attribuiti in misura di 50 miliardi all'Omidal, di miliardi alla Alsar e di 25 miliardi alla Chimica fibre Tirso; dei restanti 300, riservati alle aziende private, ne sono stati assegnati come detto, solo 160 miliardi.

Il comunicato emesso al termine riunione rende noto che il Cipi ha anche accertato la condizione di ristrutturazione della società «Italsil» di Melfi (Potenza); «Nuova Omas» (stabilimento di Faenza, in provincia di Ravenna); «Calvero di Teverola (Caserta). E' stato invece accertato lo stato di crisi aziendale per «Vifond Savese Vigliano (Potenza), la «Sitin Beri, la «Scimo di Ravenna, «Logomarsino» di Milano, la «Zerbinetti» di Castiglione (Caserta), la «Imes» di Pomezia e le «Fonderie Caputo» di Taranto.

Sempre oggi il ministero dell'industria, sotto presidenza sottosegretario Sinesio, è svolto un incontro dedicato ai problemi occupazionali relativi alle aziende ex Monti di Teramo e Pescara. Nel corso della riunione è stato preso atto di quanto ha potuto finora realizzare la Gepi (la finanziaria pubblica di salvataggio) e assicurazioni fornite dalla stessa circa le iniziative in corso per centrare l'obiettivo di circa 1600 nuovi posti di lavoro. La Gepi si è inoltre dichiarata disponibile per un'altra iniziativa che tenga conto del tipo di maestranze Monti e che permetta la creazione di altri 1800 posti di lavoro.

Il panorama aziendale si chiude la notizia dell'accordo raggiunto alla Dalmine, dopo 14 mesi di trattativa e 130 ore di sciopero. L'intesa sancisce la tenuta e lo sviluppo dei vari stabilimenti.

e. p.

Vertenza aperta per 55 mila dirigenti industriali

I managers davanti al contratto vogliono potere, non solo soldi

Interessa quasi 55 mila «lavoratori», ma finora è passato quasi inosservato il primo rinnovo contrattuale del 1978. E' una vertenza tutta particolare, che a differenza delle altre si concluderà senza un'ora sciopero, anche se la «piattaforma rivendicativa» ha un certo peso. le posizioni delle due parti sembrano momento parecchio distanti. Parliamo dei dirigenti industriali. hanno ripreso giovedì scorso Roma le trattative per il contratto nazionale con Confindustria, l'Intersind e l'Asap.

La «primavera calda» dei colletti bianchi italiani è minciata così, in sordina. Dopo i manager dell'industria, sarà volta di quelli del commercio, delle assicurazioni, del credito, dei parastato e dello Stato, dell'agricoltura. Tutte categorie comunemente considerate privilegiate, nelle cui file la commissione d'inchiesta sulla giungla retribuitiva ha scovato alcune delle posizioni più anomale.

C'è chi si chiede che abbia, un come questo — mentre tutti parlano sacrifici e qualcuno propone addirittura di far slittare i rinnovi contrattuali d'autunno — portare il vertenza dei dirigenti. «Voglio un po' vedere cosa avranno il coraggio chiedere — protesta Corrado Ferro, segretario della Uil di Torino — dopo tutti i discorsi che ci hanno fatto sul costo del lavoro!».

Ma non è tanto soldi che i manager italiani vogliono discutere. E non solo per considerazioni tunità politica, a per dimostrare il proprio senso di responsabilità: «Che ce lasciamo qualche lira più — dice di loro — poi restiamo docili strumenti della proprietà?».

Le prerogative, il ruolo a la responsabilità dei dirigenti appunto i temi trati della piattaforma rivendicativa. Al primo posto c'è il rafforzamento delle «Rappresentanze sindacali aziendali», previste fin dal 1970, sul modello delineato dallo statuto lavoratori.

«Finora questi organi esistevano più che altro sulla carta — dice Mario Bocchieri, 61 anni, ex dirigente dell'Enel, presidente torinese dell'Adai, l'associazione della categoria —. Ora vogliamo farli funzionare sul serio. Chiediamo che vengano informati regolarmente sulle decisioni aziendali, e possano esercitare poteri di proposte e di intervento, deve succedere che un manager venga a sapere le dal consiglio fabbricazione».

Questo delle «Rsa» è uno degli scogli più grossi della trattativa, perché gli industriali temono di aprire un nuovo fronte di conflittualità all'interno della azienda. E' un pericolo che riguarda quasi esclusivamente le grandi aziende, dove lo «staff» dirigenziale folltissimo, ma le leve del potere restano nelle mani di una ristretta cerchia. Nelle medie e nelle piccole imprese, invece, problema non si pone, perché lì i manager sono chi decidono tutto.

Il secondo capitolo della piattaforma riguarda la tutela sindacale. Il dirigente può essere licenziato più facilmente un operaio o di un impiegato, anche se — ovviamente — l'azienda deve sborsare molti più quattrini (tra l'altro, la liquidazione parti da una mensilità e zo per ogni anno lavorato, di una mensilità soltanto). E' previsto però il ricorso ad un collegio arbitrale, per ottenere un risarcimento supplementare in caso di licenziamento ingiustificato. Ora si vuole estendere questa tutela anche alle dimissioni volontarie.

«In pratica — commenta un dirigente della nuova generazione — si chiede la sicurezza del posto di lavoro, come gli altri dipendenti. Un tempo manager era considerato un consulente, alla stessa stregua del medico o dell'avvocato, che quando non ti va più, ti rivolgi ad altro. Ora invece si tende a trasformarlo in super-impiegato, in un burocrate.

E qui veniamo all'ultimo punto: lo stipendio. All'Adai, per ora, si rifiutano di indicifre. «Si vedrà nel corso della trattativa — dicono —. Certo occorre in qualche misura ricuperare il potere d'acquisto rosicchiato dall'inflazione». Che fastidio può dare l'inflazione a gente che guadagna 20 o 40 milioni all'anno? «Ci hanno bloccato contingenza — spiegano all'Adai — e anche il fisco si è accanito contro noi. In molte aziende, un fundo- un capo intermedio con una certa anzianità dagna più del dirigente pena assunto».

«Intendiamoci — *precisa un giovane manager* — a certi livelli di carriera, trovi il modo di compensarti in altro modo: invece soldi, ti danno l'alloggio, la macchina, i viaggi all'estero. Ma è indubbio che, paragonato al di vita di commercialisti o liberi professionisti, quello del medio dirigente non ha niente favoloso. Il mio giornaliero guadagna sicuro più mese».

Il segreto per bruciare le tappe carriera arrivi prima agli stipendi più alti, nel cambiare frequentemente azienda: non tutti possono permetterselo. Ognuno, comunque, tende a giocare solo. La solidarietà ogni classe non è di casa tra i colletti bianchi. Ciò rende difficile il mestiere di sindacalista: lo stipendio è ritagliato per lo più su misura del singolo, ed è singolo che lo tratta direttamente con la proprietà. Con nuovo contratto, si vorrebbe riportare un po' d'ordine in questa giungla, collegare i trattamenti alle funzioni, stabilire «piani di carriera», sotto il controllo delle «Rsa». Ma i diretti interessati saranno contenti?

Riccardo Chiaberge

Parla Jona, presidente del San Paolo

Per il credito agrario riforma già superata

Dopo l'intervista con l'on. Emanuele Savio, presidente del Federagrario, uscita mercoledì 22-3, pubblichiamo, sempre problemi del credito agrario e sull'urgenza di una riforma, un'intervista con Luciano Jona, presidente del San Paolo di Torino.

Domanda — *A che punto è la riforma del credito agrario? Quali resistenze vi sono?*

«Sulla "riforma" del credito agrario si è parlato per oltre 15 anni. Ma il problema è, nella sostanza, di verificare se il contenuto delle proposte, fino ora conosciute, soprattutto le trasformazioni operative intervenute negli ultimi anni, possa considerarsi rispondente ai ruoli decisionali che sono affidati oggi all'agricoltura nel nostro Paese».

E gli istituti speciali?

«Attribuire agli Istituti Speciali di credito agrario l'esclusività per le operazioni di credito agevolato è discriminante la realtà dell'attuale situazione, che vede molte banche di credito ordinario impegnate attivamente e con spirito innovativo su questo importante terreno».

Perché esistono, a vostro avviso, difficoltà di attivazione del progetto?

«Poiché oggi risultano attive, o in via di attivazione, importanti leggi finanziarie a programmazione, quali il piano agricolo alimentare, la legge 403, la stessa 153 (di recepimento delle "direttive") che trattano la nuova tematica. Appare logico che di fronte ad argomenti quali il riequilibrio tra i diversi rami dell'agricoltura, il coordinamento di tutte le soluzioni intermedie dalla verticalizzazione della produzione al consumo, dai rapporti con la Comunità alla educazione alimentare, sia venuto scemando d'importanza il vero di una riforma che è lungi dall'affrontare in modo approfondito il problema».

«E' bene, intanto, tenere conto di quello che già esiste di "buono" (parte del contenuto della stessa 1760, vita via al conto corrente agrario) e sintetizzare in pochi concetti chiari le direttrici portanti alle quali le Regioni al loro interno. Quanto sopra, salvaguardando il principio di una corretta competizione di mercato gli istituti di Credito oggi più impegnati, presupposto destinato, in ultima analisi, ad avvantaggiare l'utilizzatore del servizio».

Allora, che cosa ci si può più aspettare di concreto?

«Per affrontare ogni problema dell'agricoltura e del suo credito è indispensabile comprendere, in una visione più ampia e complessiva, ogni aspetto dell'agricoltura in sé ma connesso), quel possibile sviluppo imprenditorialità nel settore e cercare di far corrispondere, a questo nuovo spirito, adeguate iniziative sia per quanto concerne le forme di finanziamento che e con spirito innovativo su le modalità di erogazione del credito

«Quando si parla di agricoltura a garanzie di più facile utilizzazione agenti sulla componente "rischio". Ma aldilà strumenti ancor più efficaci quali il riscontro di portafoglio agrario, la valvola dell'investimento obbligatorio in obbligazioni agrarie, l'accordo per agevolazioni fiscale, la esclusione dei finanziamenti agrari dalle basi di contenimento per le aziende di credito non istituti credito speciale».

Livio Burato

Oggi, gli agricoltori italiani un grido di sopportare i tassi credito normale?

«Poiché l'agricoltura bisogno prima di credito e poi, vennani, di credito agevolato, al dare pensare ad aumentare ed a rendere costante il flusso di capitali verso gli operatori alle assetti appiano il ruolo di fattore di produzione e di stimolo per gli investimenti. In altre parole, considerato che gli agricoltori agevolati, quantitativamente, sono quelli che sono e non potranno che rappresentare una parte probabilmente sempre più esigua di una grandezza sempre più consistente, è indispensabile potenziamento del credito se non agevolato, almeno "preferenziale"».

Che cosa significa credito preferenziale e quali possibilità di utilizzazione strutturano, quando si conoscono la generale tendenza ad allentare le occasioni ed i limiti dei bilanci economici dell'impresa agricola?

«Concentrando l'intervento agevolato investimenti prioritari individuati come dalla programmazione e da incentivare, limitando esclusa fasce di reddi-

Luciano Jona

de e di imprenditori che però di agricoltura si occupano quali è doveroso occuparsi per non andare oltre lo stato pregiudizio della bilancia alimentare.

«La legge di recepimento delle direttive impone, per ora, escludere dai finanziamenti volontà le aziende che, nonostante le proposte ed i correttivi dei piani di sviluppo, non raggiungano il d'obiettivo oppure risultino già oltre questo livello di reddito».

Allora, si lasciano quasi agricoltori senza credito?

«A questo azienda sarebbe irrimediabile far mancare comunque il credito, quel credito appunto definito preferenziale, di moderna concezione. Finalizzato, anche nelle forme, veloce nei tempi di E' possibile renderlo accessibile o agibile un credito su cui lavorare ed organi pubblici, con una serie di accorgimenti migliorativi delle condizioni del mercato ordinario, concentrino alcuni dei vantaggi sopraccitati, contribuendo a lasciare alla storia l'immagine di un credito propiziato come una pioggia miracolosa sulle correnti bibliche sicciti. Meccanismi più agili possono anche determinare riduzioni di costi, come l'adozione di istruttorie meno complesse il ricorso a garanzie di più facile utilizzazione agenti sulla componente "rischio". Ma aldilà strumenti ancor più efficaci quali il riscontro di portafoglio agrario, la valvola dell'investimento obbligatorio in obbligazioni agrarie, l'accordo per agevolazioni fiscale, la esclusione dei finanziamenti agrari dalle basi di contenimento per le aziende di credito non istituti credito speciale».

Livio Burato

Programma economico

I sindacati critici con Carli

Roma, 24 marzo.

Il discorso tenuto ieri da Carli all'assemblea degli industriali di Treviso non è piaciuto ai sindacati, specie nella parte dove è detto che la perequazione dei salari più bassi rischia di avere «effetti dirompenti». Il segretario della Federazione dei metalmeccanici (Fim), Veronese, sostiene oggi che dietro le dichiarazioni del presidente della Confindustria «si nascondano i tentativi di molte aziende di dare forti aumenti salariali a livelli medio-alti per fare saltare la linea perequativa portata avanti dal sindacato».

A detta Veronese, imprenditoria italiana sta tentando di resuscitare i vecchi meccanismi di governo salariale, «privilegiando i livelli professionali più alti e gerarchicamente più vicini alla direzione».

Ancor più duro il giudizio del segretario generale aggiunto degli edili Cgil, Giorgi: «Il presidente della Confindustria ha operato una lettura strumentale programma di governo per lanciare le sue minacce alternativo rispetto alla richiesta del sindacato. Emerge ancora una volta il rifiuto di una politica seria programmazione».

Presa posizione dei giovani

Unione industriale no alle spaccature

Entro prima quindicina di si all'Unione Industriale di Torino ci sarà l'assemblea per l'elezione del presidente. Albertino Benadì, attualmente in carica, qualche lo che non aveva l'intenzione di ripresentarsi come candidato. Da allora a tutt'oggi nessuno è venuto allo scoperto anche se, ovviamente, si assumono pronti e si parla di posizioni diverse.

Questo stato di cose non piace ai giovani industriali, i quali parlano di «palude». no tutti gliti, dicono i «giovani», e questo è molto contraddittorio perché si scontra contro un'abitudine al dialogo, il dibattito, inaccettabile contro un modo di lavorare, assai vivo, che finora ha caratterizzato l'attività dell'Unione. I giovani imprenditori sono contrari ai costume secondo tutti saprebbe le reazioni degli altri e nessuno prende iniziative.

Giovedì riunito consiglio direttivo dei «giovani» ed è stato ribadito che i candidati devono essere imperativo. All'unanimità hanno poi chiesto a Benadì di chiarire la sua posizione, se disponibile un'eventuale riconferma a continuare il mandato di altri due anni.

Tre sono i punti sui quali i giovani imprenditori insistono.

1 non si devono creare, all'interno dell'Unione Industriale di Torino, delle spaccature, molto pericolose soprattutto in un periodo politicamente delicato e con scadenze importanti punto di vista operativo;

2 nessun candidato alla presidenza deve essere «paracadutato» dall'alto perché sarebbe un'offesa all'associazione;

3 i soci più «influenti» dell'Unione devono partecipare alla vita dell'associazione, cariche effettive nell'ambito della presidenza e non più per interposta persona richiede, come premessa, un largo sul nome futuro presidente da parte delle varie categorie.

«Chiediamo poi una cosa fondamentale» dice Cirste Accornero, presidente dei giovani imprenditori torinesi, «di poter giudicare i candidati in base programma perché, è chiaro, l'uomo per le non basta». Una posizione, questa, che coincide con linea seguita dal gruppo all'indomani dell'elezione del loro rappresentante nazionale, Luigi Abete, collaborazione condizionata dal programma e mantenimento dell'integrità ideologica

p. m. fas.

A Torino, per iniziativa del Politecnico e della Regione

Scuola-pilota per imparare l'arte di usare i calcolatori

Quando si parla di trasformazione tecnologica si crede, in genere, ch'essa riguardi solo l'industria e solo impianti di grandi dimensioni e settori più puliti. Invece, occorre attribuire al termine «trasformazione» il suo pieno significato chirurgico che implica un cambiamento operativo nel rinnovo le molte forme di tutto il tessuto socio-economico-produttivo.

Se le innovazioni tecnologiche cambiano i modi per produrre, devono parimenti variare i rapporti uomo-macchina (per usare il binomio convenzionale), e quindi la preparazione tecnica per utilizzare le nuove tecnologie, e quindi ancora la formazione professionale. Questa deve sollecitamente adeguarsi alle necessità di fabbricazione, organizzazione e gestione integrative radicalmente modificati.

Giustamente c'è chi afferma che oggi si deve a una «fondazione ex-novo» della preparazione dei giovani che si presentano al mondo del lavoro, e ad una «rifondazione» dei livelli intermedi già operanti nelle imprese, nel senso che bisogna provvederli di nuovi fondamenti, cioè di conoscenze e nozioni di base che le scuole tradizionali non sono in grado di assicurare (anche perché proprie la stessa, in primis, dovrebbe a propria volta essere rifondata).

rapporto tradizionale uomo-macchina si è ormai inserita, di prepotenza, una entità formidabile, che è l'informatica, ossia un complesso mezzi meccanici (calcolatori, processori, memorie, circuiti etc., *hardware*) e di programmi (da adattare di volta in volta, cioè *software*) per governare comandare impianti, linee, centri di lavorazione, macchine operatrici singole, robot. Si parla di mezzi informatici «intelligenti», ma sia chiaro che questi sono e restano puri e semplici esecutori, anche se caratterizzati da capacità, versatilità, rapidità e affidabilità eccezionali. La vera e sola intelligenza è e resta quella dell'uomo, che sta all'origine e che governa.

E' però altrettanto vero che siffatti mezzi devono essere utilizzati in base a modalità precise, che richiedono qualificazioni del tutto differenti — sulle «tradizionali» — rispetto a quelle convenzionalmente apprese. I fondamenti sono interamente diversi a bisogno apprendere. La funzione dell'impulso derivante da una nuova «dinamica delle macchine»: il che è facile per i giovani, ma è parimenti possibile per chi ha praticato e pratica specializzazioni convenzionali nelle aziende industriali, purché sia psicologicamente ed intellettualmente disposto a rifondare su basi innovate. A questo punto, ci si domanda come e dove ciò possa via per i giovani tecnici neo-diplomati, sia per capi intermedi già assorbiti nel lavoro. Quale risulta esempio è importante tecnologico, a questo proposito, un'iniziativa elaborata e realizzata dalla Regione Piemonte, dal Politecnico di Torino, da alcune aziende leader, istituendo il «Centro formazione informatici per l'automazione industriale». Si tratta di (ma il termine va, esso stesso, interpretato in modo innovato) predisposti la sede del Centro internazionale di formazione (Cif), nel Palazzo del Lavoro di Italia '61), con una filosofia veramente nuova.

L'esordio è avvenuto a fine febbraio c. in successione di «moduli» (intesi nel senso di articolazione modulare degli insegnamenti) si estenderà a regime, nella fase sperimentale-pilota. Punto di partenza per i partecipanti: l'integrazione fra la macchina che lavora il materiale e la macchina che lavora sulle informazioni.

Che cosa ha programmato il Centro formazione informatici? Attualmente corsi modulari, ovviamente ciascun modulo il pratico sviluppo di un problema specifico, di un progetto, di un'utilizzazione nell'automazione dei processi industriali. I temi prestabiliti nei singoli dall, a seguito di indagini effettuate a livello che hanno focalizzato aspetti più urgenti, sono sette, e precisamente: programmazione di un hardware modulare per microprocessori; modulo di elementi di un azionamento su uno a più assi; traduttori lineari ed angolari posizione; interfaccia fra computers e sistemi; trasmissione di dati; applicazioni ed uso di un robot; applicazioni ed uso di un sistema per la programmazione automatica.

E' facile rendersi del senso di ignaro disagio che terminologia ora riportata può ingenerare nel lettore comune, diversa è però la propensione di giovani usciti dagli istituti di elettrotecnica, elettronica, meccanica, perché quei termini hanno cominciato a scriverli e leggerli; del pari è diversa la reazione dei tecnici che nei reparti vedono penetrare le macchine a comando numerico; è diversa infine l'attenzione imprenditori manageri, cui la rivoluzione a basso costo dei microprocessori e di mezzi informatici, poiché il vuolo persone aventi una qualificazione pratica circa problemi molto gravi ristrutturazione e di rilancio.

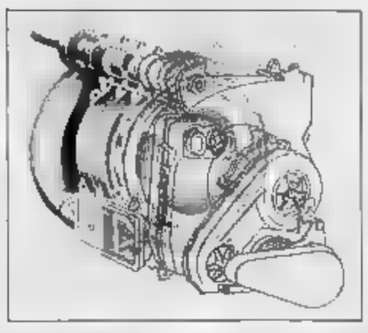
Assorbimento giovani diplomati, aggiornamento dei quadri aziendali, propulsione dei mezzi più nuovi produzione sono i cardini dei moduli allestiti al Centro (applicabili anche ai corsi delle 150 ore), cui sono essere richiesti i programmi. Nois è la tecnica di domani, ma — semplicemente — quella di oggi.

G. Federico Micheletti

riscaldamento

Breda Sistema 91: la turbocaldaia per trasformare tutto il combustibile in calore.

Con il 40% di combustibile in meno.



La prima macchina termica a progettazione totalmente integrata.

Sì, la turbocaldaia Bluflam Breda Sistema 91 è una vera e propria macchina termica che, formata da una caldaia in ghisa con un bruciatore rivoluzionario, rendimento del 91% in pieno esercizio. Un risultato, questo, mai raggiunto prima e che permette un risparmio di combustibile fino al 40% rispetto agli impianti tradizionali. Il "segreto"? Un sistema di combustione del gasolio assolutamente nuove: infatti nella turbocaldaia Bluflam vengono utilizzati anche i fumi solitamente scaricati dal camino

Nessun inquinamento.

La turbocaldaia ha una combustione più regolare e completa che origina una "fiamma azzurra", azzurra come un cielo limpido. Infatti vengono anche eliminati pulviscolo e fuliggine; altri elementi dannosi sono ridotti a valori trascurabili, assolutamente inferiori alle norme anti-inquinamento europee.

Una turbocaldaia per ogni esigenza.

La Bluflam Breda Sistema 91 può funzionare sia a gasolio che a gas metano. Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto che occupa meno spazio di una caldaia tradizionale, inoltre, dato il peso ridotto, trasporto e installazione sono meno costosi. Ancora: Bluflam Sistema 91 ha alle spalle una grande ricerca scientifica convalidata da brevetti internazionali. Ecco perché può tranquillamente offrire la massima sicurezza di funzionamento con tutti i 27 modelli autentici e per le più svariate esigenze: dalla villetta monofamiliare al grande complesso edilizio, solo riscaldamento alla combinazione di riscaldamento con la produzione di acqua calda di consumo.

GRUPPO EFIM

O.T.B. OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA

SISTEMA 91

la prima regola per risparmiare è sciupare.

Malgrado la scarsità degli affari l'indice ha recuperato lo 0,72%

La vigilia di Pasqua in un clima migliore

Milano, 24 marzo.

I lievi recuperi acquisiti oggi dalla quota, (+0,72%), hanno consentito all'indice, terminato a 33,70, di riportarsi attorno ai livelli di venerdì scorso, dopo che i negativi risultati della Montedison e di altre società del gruppo avevano depresso il mercato, annullando le consistenti migliorie messe a segno [illegible] all'inizio dell'ottava.

Oggi infatti, in un contesto distratto dalle imminenti festività pasquali, qualche intervento tonificatore ed il rinnovarsi delle illazioni su una presunta riunione (in realtà [illegible] avvenuta) del Consiglio di amministrazione della Fiat hanno favorito il miglior comportamento delle quotazioni, che ha beneficiato anche del rallentare dei realizzi. L'attività si è [illegible] ulteriormente contratta, e [illegible] operazioni per la compilazione del listino [illegible] chiusura sono state portate a termine in circa un'ora.

Oltre ai titoli [illegible] gruppo Fiat (Fiat priv. +1,6%, Fiat ord. +1% e [illegible] +0,8%), sui quali si [illegible] accentrati i pochi scambi della giornata, [illegible] recupero sono risultate anche le Anic (+3,0%), Viscosa priv. (+3,6%), Sai (+3,4%), Aedes e T[illegible] priv. (+2,5%), le due Olivetti, Breda e Comit (+2%), seguite dalle Italia Assicurazione e Centrale. Migliorie superiori all'1% hanno [illegible] conseguito le Montedison, Bastogi e Generali, mentre la Viscosa ord. hanno perso pochi punti.

In ulteriore rialzo le Centenari e Zinelli (+15,7%). Cedenti invece le Erba priv. —5,0%, Linificio Risp. —4,4 per cento, Agricola —4%, Liquigas priv. —3,7%, Ercole Marelli —3,5% e Cascami —2%.

Una lieve ripresa [illegible] così ha interrotto a Torino la se[illegible] delle sedute negative. Gli affari sono stati tuttavia molto contenuti e hanno interessato pochissimi valori. Debole il comparto obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	878	— 2
Bonifiche Ferr.	5025	— 5
Chiari & Forti	1141	—
Eridania	1555	+ 17
Gio. Buton	3300	+ 40
Agric. Vitt.	4700	— 10
IBP	1390	+ 20
R. Zucchi	99	—
» » pr.	209	—
Sermide ord.	81 25	+ 2 50
Sermide priv.	81	+ 2 25
Sermide risp.	112	— 5
ASSICURATIVI		
Alleanza	13850	+ 50
Assicur.	130300	+ 3000
Ausonia	842	+ 2
Bowring	1460	—
Ass. Mil.	6980	— 70
Ass. Mil. pr.	5000	—
Latina	640	— 10
Latina pr.	342	+ 2
Fira	2995	+ 15
Generali	36730	+ 400
Italia Ass.	17100	+ 300
Abeille	7250	+ 200
Fond. Inc.	5450	+ 95
Fond. Vita	13800	+ 50
Ras	54200	+ 250
S.A.I.	5480	+ 130
Toro Ass.	6040	— 100
Toro Ass. pr.	3080	+ 64
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14380	+ 280
Banco Roma	11580	—
Banco Lariano	5840	+ 40
Credito It.	2121	+ 11
Cred. Varesino	2880	—
Interbanca pr.	11201	+ 1
Mediobanca	32500	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1180	— 10
Burgo ord.	4615	+ 5
Burgo pr.	3000	—
De Medici	285	—

Titoli	24-3	Variaz.
Donatelli	—	—
Mondad. pr.	672	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	399 50	—
Cer. Pozzi	98	—
Eternit	650	—
Eternit pref.	417	—
Italcementi	40310	+ 10
Ginori	—	—
Unicem	3265	+ 5
CHIMICI		
Anic		+ 4
Brioschi	15	—
Caffaro	267 50	+ 4 50
C. Erba	652	— 3
Carlo Erba pr.	391	— 25
Italgas	630	— 4
Lepetit	13330	— 10
Lepetit pr.	12540	+ 20
Liquigas	37 50	— 0 50
Liquigas priv.	31 50	— 2
Liquigas risp.	48	—
Mira L.	15	+ 150
Montedison S.	140	+ 2
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	529	—
Perlier	277	— 8
Petrolifera	545	—
Pierrel	280	+ 3
Rumianca	1230	—
Saffa	4095	+ 14
Saffa risp.	3485	—
Siossigeno	7770	+ 20
COMMERCIO		
Rinasc.	37 50	— 0 50
Rinasc. pr.	35	+ 0 25
Silos Genova	1640	— 10
Standa	1636	— 14
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2940	— 110
Ausiliare	4000	—
Aut. To-Mi	890	— 5
Italcable	2985	—
N.A.I.	578	+ 23
N. Milano	400	+ 17
Sip	1921	+ 5

Titoli	24-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	380	— 2
Marelli E.	169 75	— 1 25
Superpila	4700	+ 23
Tecnomasio	300	— 3
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	— 10
Agricola fin.	1271	— 58
Bastogi	431	+ 5
Bonif. Siele	4000	—
Breda finanziaria	1385	+ 15
Centrale	3620	+ 52
Finmare	68	—
Finsider	77	— 0 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	456	—
G.I.M.	1425	—
IFI priv.	2198	+ 13
IBI	4140	+ 70
Invest	1435	+ 5
Mittel	820	+ 1
Partec. Finanz.	1810	—
Pirelli & C.	3200	+ 30
Pirelli SpA	1030	+ 10
Prefing	618	— 10
Riva Finanz.	4350	+ 5
Sarom	473	—
S.M.E.	224	— 1
SMI Metalli	1935	— 35
STET	1900	+ 17
IMMOBILIARI		
Aedes	1790	+ 50
B.I.I.	331	—
B.I.I. priv.	160	+ 2
Beni Stab.	1901	+ 11
Cogefar	740	—
Condotte Acque	657	— 5
De Angeli Frua	4100	+ 30
Fintrex	3755	—
Gen. Imm. Roma	77	—
Iniziativa Ed.	3800	—
Isvim	1655	—
Milano Centrale	23650	—
Risanamento	7905	— 15
Sila	500	+ 2
Treneo	1484	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1990	+ 20
Fiat priv.	1699	+ 51

Titoli	24-3	Variaz.
Fr. Tosi	12033	+ 35
Gilardini	1590	— 2
Nebiolo	274	+ 1
Olivetti	1090	+ 25
Olivetti pr.	864	+ 18
Westingh.	9850	— 80
Worthington	2550	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-Iv.	900	—
Dalmine	254	— 3
Falck ord.	1481	+ 31
Falck pr.	1171	+ 11
Iso-Viola	1390	+ 10
Italsider	138	+ 1 90
Magona	1677	+ 36
Pertusola	1505	— 45
Terni	80	—
Trafilerie	485	—
TESSILI		
Centenari	76	+ 11
Cantoni	3500	— 50
Cucirini	2785	— 70
Cascami Seta	4210	— 90
Fisac	1221	+ 1
Linificio	520	—
Marzotto pr.	1020	— 5
Montefibre	103	—
Montefibre priv.	180	—
Olcese	42 25	— 0 25
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	517	— 3
Snia Visc. pr.	545	+ 12
Un. Manif.	8590	+ 90
DIVERSI		
De Ferrari	1400	+ 8
Acqua pot.	800	— 3
Calzatur. Varese	1930	—
Ciga	873	+ 3
Cir	1700	—
Pacchetti	35	— 0 50
Rejna	2730	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	579	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1560	+ 40
Romana Zuccheri	90	—
Florio	383	—
Alivar	880	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silo	555	—
Talco & Grafite	34000	—
Fornaci Biundo	1900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	895	—
N.A.I.	580	—
Torino-Nord	121	—
SIP	1932	+ 7
Italcable	2910	—
Alitalia	3700	—
IMMOBILIARI		
Ferro	242	— 3
Risanamento	2400	— 100
Beni Stabili	1980	—
B.I.I.	325	—
B.I.I. priv.	161	—
Immobiliare Roma	76	— 1 75
Imm. Agr. Vittoria	4550	—
Isvim	1780	—
CHIMICI		
Montedison	140 50	+ 1 50
Liquigas	36	—

Titoli	24-3	Variaz.
Liquigas priv.	33	—
Liquigas risp.	49	—
GAFFA	3980	— 120
Saffa risp.	3420	—
BAIAG	1410	—
Schiapparelli	530	+ 5
Paramatti	1059	—
Mira Lanza	15350	—
ANIC	105	—
Rumianca	1590	—
Italgas	645	+ 4 50
Pierrel	310	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11100	—
Mediobanca	32400	—
Comit	14300	—
Banco Roma	11600	—
Credito It.	2130	—
La Centrale	3540	—
S.M.E.	228	—
STET	1900	— 95
Finsider	78	—
Piemonte Finanz.	1680	— 10
Invest	1450	—
Mittel	880	—
Bastogi	435	+ 10
IFI priv.	2205	+ 45
Pirelli & C.	3220	—
Pirelli Spa	1039	+ 10
GIM	1940	—
IBI	4130	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6150	—

Titoli	24-3	Variaz.
Assic. Toro pr.	3150	—
Generali	36500	+ 150
S.A.I.	5400	+ 150
RAS	54650	—
Ass. Milano	6800	—
» » priv.	2480	—
Latina	670	—
Latina priv.	365	—
METALMECCANICI		
Fornara	440	—
Westinghouse	9850	—
Nebiolo	274	—
Italsider	153	—
Dalmine	262	—
Olivetti	1085	+ 17
» priv.	861	+ 18
FIAT	1985	+ 35
» priv.	1698	+ 28
Terni	90	—
C. Marelli	170	—
Magneti Marelli	385	—
Metall. Ital.	1935	— 25
Castagnetti	1135	—
Gilardini	3410	—
Graziano	1500	+ 8
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2610	+ 12
Borgosesia risp.	2261	— 9

Titoli	24-3	Variaz.
Viscosa	555	+ 14
» priv.	557	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	162	—
Burgo ord.	4630	+ 75
» priv.	3200	—
Pacchetti	34	—
CIR	1710	+ 20
Acque Potabili	600	+ 35
Acqua Rocca	690	—
Eternit	660	—
Eternit pref.	425	—
Kittevente	58	—
» priv.	25 75	—
Ciga	890	—
Ceramica Pozzi	98	—
Unicem	3380	—
Sitas	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	86 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 30	—
M. Fingest 7% 72	96 30	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	55 50	—
Liquigas 7,50% 71	54 50	—
Liquigas 7,50% 72	52	—
Liquigas 7% 73/93	49 50	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 23-3-1978 per i valori di Stato e su venerdì 17-3-1978 per le obbligazioni — Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Titolo	Quot.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3 ½ %	91 10	—
» cont.	93	—
» 5%	97 40	—
» cont.	97 30	—
Fr. Red. 5% Tr.	91 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5% '67	86 10	—
» cont.	86	—
» 5% '68	78 20	—
» cont.	78	— 0 10
» 5% '69	75	—
» cont.	75	—
» 6% '70	70	—
» cont.	79	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/80	[illegible]	10
Cer.C. T. 5,50% 78	[illegible]	—
Cer.O. T. 5,50% 79	[illegible]	—
D.T.N. 5% 1978	85	—
» 5½% '79	95 30	—
» » '80	88 90	+ 0 20
» » '82	79 50	—
B.T.O. 7% 1978	99 70	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 50	— 0 10
B.T.O. 9% 1979 II	94 00	—
B.T.O. 9% 1980	93 00	— 0 20
B.T.O. 10% 1981	94	— 0 23
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 20	— 0 13
» » '65 II	79	—
» » '66 I	76	— 0 30
» » '66 II	76 70	— 0 40
» » '67	72 80	— 0 40
» » '68 I	71 20	—
» » '68 II	73 20	— 0 30
» » '69 I	69 30	— 0 20
» » '69 II	69 65	—
» 7% '70	85 95	—
» » '71	82 60	— 0 35
» » '72 I	78 60	— 0 20
» » '72 II	69 70	— 0 225
» » '73	68 20	— 0 20
» '74 indic.	119 30	— 0 30
» 9% '74	85 80	—
» 10% '75 I	84 30	— 0 10
» » '75 II	93 30	+ 0 05
» » '76	93	— 0 10
» '76 indic.	108 00	— 0 40
» '77 indic.	107 30	— 0 40
» Europa 6%	94 60	—
I.R.I. '58/78 5%	99 50	—
» 5,50% '59	98 80	— 0 30
» 5,50% '60	91	—
» 5,50% '61	71	—
» 5,50% '63	81	— 0 30
» 6% '64	87 10	+ 0 05
» 6% '65	82	— 0 40
I.R.I.-Alfa 7% '[illegible]	73 50	—
SATAP 5,50% '65	33	—
» 5,50% '67	47	— 2
Autostr. '63 5,50%	87 50	— 0 20
» '65 5,50%	78 75	— 0 05
» '67 6%	73	+ 0 30
» '68 I 6%	70 65	—
» '68 II 6%	74 80	— 0 10
» '69 6%	67 80	+ 0 10
» '71 7%	81 90	+ 1 10
» '72 7%	76 45	+ 0 20
» '73 7%	70 10	—
CC.O.PP. 5%	60 50	+ 0 70
» 5,50%	60 825	— 0 2[illegible]
» 6%	59 00	— 0 10
» 7%	62 80	— 0 50
» '74 8%	62	— 1 40
» '75 8%	61 60	— 0 40
» '76 8%	68	—
» '77 10%	75 90	—
Cr. Agr. 6% '64	77 80	—
» » 6% '65	77 80	—
» » 6% '66	75 25	—
C. Dol. I 8% '65	78	—
» » II 6% '66	75 40	—
CC. st. A. 6%	76 60	+ 0 60
» » B. 6% I	37	— 3 20
» » B. 6% II	38	—
» » B. 6% III	80	—
» » B. 6% IV	75 30	—
» » B. 6% V	64 30	—
» » B. 7% I	83	—
» » B. 7% II	80	—
» » C. 6% I	60	—
» » C. 6% II	59 70	—
» » C. 6% III	60	—

Titolo	Quot.	Variaz.
Iri. Stat. 6% I	75	+ 0 50
» » 6% II	72 90	+ 0 40
» » 6% III	70 50	— 0 20
» » 6% IV	69 55	— 0 10
» » 6% V	68	— 2
» » 6% VI	93	—
» » 7% I	73	—
» » 7% II	70	— 1
» » 7% III	64 90	—
» » 7% IV	69	— 0 10
» » 7% V	70	—
» » 7% VI	88 80	—
» » 7% VII	69 90	—
» » 7% VIII	69 40	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	56 60	—
» » 9% '75 II	79 60	—
» » 9% '76	79 60	—
» » 9% '76 II	79 80	—
CC. st. Anas 6%	99 40	— 0 90
» » 7%	62 30	— 0 30
» Aut. 6%	50 00	— 0 10
» » I 7%	62 10	— 0 55
» » I 8%	61 80	— 0 15
» » I 8%	82	—
» » II 8%	62 30	— 0 70
» » '75 8%	61 80	— 0 70
FF. SS. '59 5,50%	96	—
» » '60 5%	87	—
» » '61 5%	84	—
» » '65 [illegible] I	77 50	+ 0 50
» » '65 6% II	75 60	— [illegible] 90
» » '66 6% I	75 50	+ [illegible] 70
» » '66 [illegible] II	74 975	— 0 025
» » '67 6%	73 40	—
» » '69 6% I	69 75	— 0 50
» » '69 6% II	39 90	—
» » '70 6%	66	—
» » '71 7%	71	— 0 40
» » '72 7%	71	— 2
» » '72 7% II	70	—
Am.FF.SS. 6% '67	73 40	—
» 6% '68	73 40	—
» 6% '69	69 70	—
» 7% '70	70 80	—
» 7% '71	74 40	—
» 7% '72	78 60	—
» 7% '73	80	—
» 8% '74	80	—
» 10% '75	92 50	—
» II 10% '75	90 60	—
» III 10% '76	91 10	—
Sall. Apr. 5% I	87	—
» 5% II	83	—
» 5% III	84 70	—
» st. 6% I	80 10	—
» st. 6% II	77 40	—
» st. 6% III	77 50	—
» st. 6% IV	74 50	—
» st. 6% V	72 70	— 0 80
» st. 6% VI	72 80	— 0 40
» st. 6% VII	71 20	—
» st. 6% VIII	69 20	—
» st. 7% I	73 20	—
» st. 7% II	69 80	— 0 50
Isipu vent. 5,50%	91 80	—
» » 6%	73 75	— 0 125
» » 7% I	70 20	—
» » 7% II	69	—
» » 7% III	66 80	—
» » 7% IV	66 40	—
» » 7% V	69 50	—
» » 7% VI	69	—
» quin. 7% I	74	—
» » 7% II	86 50	—
» » 7% III	77	—
» » 7% IV	73	—
» » 7% V	74	—
» » 7% VI	74	—
» » 7% VII	76 30	—
» » 7% VIII	77 30	—
» » 7% IX	81 30	—
» » 6% XI	92	—
» dec. 7% I	96 50	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	91	—
» » 7% IV	83 60	—
» » 7% V	83 50	—
» » 7% VI	86 50	—
» » 7% VII	84 50	—
» » 8% IX	92	—
» quinq. 7%	94	—
» » 8%	—	—
» Op.st.m. 3ª 6%	95 50	—
» » 4ª 6%	97 50	—
» » 5ª 6%	94 50	—
» Export 6%	97 50	—
» » q. 6%	98 25	—
» » A 6%	98 25	—
» » A 7%	—	—
» » B 6%	99	—
» Sv.Ind. 6% I	95	—
» » 6% A	91	—
» » 7% B	91	—
» » 7% C	76 30	—
» » 7% D	79 80	—
» » 7% E	74 90	—
» » 7% F	78 50	—

Titolo	Quot.	Variaz.
Isipu Sv.Ind. 7% [illegible]	75 10	—
» » 3% II	76 50	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	96 40	—
» XXIII 5%	85 20	—
» XXIV 5,50%	81 60	—
» XXV 6%	85 75	— 0 65
» XXVI 6%	75 50	— 0 20
» XXVII 7%	69	— 0 15
» XXVIII 7%	74 70	— 0 15
» XXIX 7%	74 90	+ 0 50
» XXX 7%	97	—
» XXXI 7%	93 80	— 0 30
» XXXII 7%	83 30	—
» XXXIII 7%	75 10	— 0 30
» XXXIII c. 7%	96 60	—
» XXXIV 7%	89 20	—
» XXXV 7%	75 90	—
» XXXVII 7%	68 40	—
» XXXVIII 7%	68 20	—
» XXXIX 7%	70 20	—
» XL 7%	81 50	—
» XLI 8%	72 50	—
» XLII 8%	69 90	—
» XLIII 8%	85	—
» XLV 8%	81 50	—
» XLVI 8%	71	—
» XLVII 10%	83	—
» XLVIII 10%	88	—
» IL 10%	79 70	— 0 30
» L 10%	90	—
» Cr.N. 1ª 6%	94 10	—
» » 2ª 6%	87 90	—
» » 3ª 7%	75 50	—
» » 4ª 7%	70 55	—
» » 5ª 10%	81 50	—
» st. [illegible] 6,50%	55 875	— 0 125
» Int. [illegible] '65 6%	71 60	—
» » '68 6%	76 50	—
» st. Aut. 5 6%	60 80	—
» » 11,5%	55	— 1 30
ENI st. '58 6%	96 75	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	90 80	—
» » '66 6%	83	—
» Sud 1ª 5,50%	96 30	—
» » 4ª 5,50%	89 80	—
» » 5ª 5,50%	88 80	—
» » 6ª 5,50%	89 80	—
» » 7ª 5,50%	—	—
» » 8ª 5,50%	95 20	—
» » 9ª 6%	96 70	—
» Gela 5,50%	91 50	—
Iveichnor 7ª 5,50%	99 20	—
» 8ª 5,50%	90 15	—
» 9ª 6%	94 50	— 0 70
» 10ª 6%	92 60	—
» 11ª 6%	90 40	—
» 12ª 6%	85 50	—
» 13ª 6%	83 80	—
» 14ª 6%	82 60	—
» 15ª 6%	83 90	—
» 16ª 6%	81	—
» 17ª 7%	80 20	—
» 18ª 7%	78 95	+ 0 80
» 19ª 7%	76 50	— 0 20
» 20ª 7%	76 30	— 0 10
» 21ª 7%	71	—
» 22ª 9%	87 60	—
» 24ª 9%	83	—
» 25ª	79 50	—
C. Torino '52	80 50	— 1 50
To-Asti '60 5,50%	75	+ —
» '62 5,50%	73	+ 0 90
C. Genova '58 6%	84 20	—
» '61 5,50%	96	—
» '72 7%	94 60	—
» '73 7%	65 50	—
» '76 10%	89 20	—
C. Napoli '68 6%	75 30	—
» '75 10%	85 10	— 0 40
C. Milano '73 7%	64	—
» '73 7%	65 30	—
» '75 10%	88 20	—
» '76 10%	89 30	—
S. Paolo Tor. 5%	65	—
» conv. 6%	72 50	+ 0 75
» 6%	70 80	—
» Oo.pp. 5%	94 70	+ 0 70
» » 6%	94 70	+ 0 70
» » 5,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.F.B. Napoli 5%	85 30	—
» 6%	67	—
» conv. 6%	67 10	—
C.I.B. Nap. 7% I	82	—
» 7% II	81 50	—
» 7% IV	77	—
» 6,50%	49 50	—
» 6,50% '73	85 10	—
» 6,50% '73 II	75	—
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» 6%	70	—
» Ind.E.Sic. 5%	98 50	—
» F. 5%	98 50	—
» 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» O. P. ex 5 6%	93	—

Titolo	Quot.	Variaz.
Cr. O. P. 6%	95	—
Med. Cen. '68 6%	—	—
» » '70 6%	99	—
» » 71/79 7%	95	—
» » 71/81 1ª 7%	91	—
» » 71/81 2ª 7%	95 20	—
» » 72 1ª 7%	68 50	—
» » 72 2ª 7%	66 90	—
» » 73 1ª 7%	84	—
» » 73 2ª 7%	79	—
» » 75 3ª 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	78 60	—
CIS '65 5,[illegible]	92	—
» 64 6%	93	—
» 65 1ª 6%	92	—
» 65 2ª 6%	92 50	—
» 66 6%	92 70	—
» 68 6%	89	—
» 69 6%	92 50	+ 2
» 70 7%	85 50	+ 0 70
» 71 1ª 7%	80 50	—
» 71 2ª 7%	77 50	—
» 72 7%	75 50	—
» 74/84 9%	91	—
» 74/89 9%	90	—
» 75 1ª 9%	83	—
» 75 2ª 9%	81	—
C.R.P.I.L. 5%	74 30	—
» O.P. ex 5 6%	60 20	—
» ord. 6%	61	—
» OO.PP. 6%	59 50	—
» conv. 6%	64 80	—
» 74/96 9%	79 60	—
Monte Paschi [illegible]	100	—
» O.P. ex 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» OO.PP. 6%	93	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	70 80	—
Migliorm. C 5%	—	—
» D 5%	60	—
» E 5%	56 50	—
» F 5%	68 50	—
» G 6%	44 30	—
» H 7%	86 50	—
» HB 7%	89	—
» I 8%	84 30	—
» L 6%	94	—
C.A.Mig.Oliv. 5%	91	—
Fiat 1960 5,50%	93 80	— 0 40
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	94	—
» '62 1ª 5,50%	85 60	— 0 50
» '62 2ª 5,50%	91 90	—
M.I. Syst. 5,50%	91	—
Cutini '59 6%	96	+ 0 60
» '60 5,50%	89 20	—
» '61 5,50%	90 50	+ 1 70
» '62 5,50%	92 50	—
Viscosa '64 6%	83 80	+ 0 60
Moda '65 6%	48	—
Italgas 5,50%	85 10	— 0 90
Liquigas '59 6%	69	—
» IT '68 7%	55	—
» IT '71 7%	50 50	—
Pibigas '66 6%	60 50	—
Rum. '60 5,50%	—	—
» '62 5,50%	88 70	—
C. Pozzi '59 5,75%	82	—
» '62 5,50%	85 50	—
» '64 5,50%	68	—
Finsider '65 5,50%	78 90	—
Viberti '59 1ª 7%	92 50	—
» 59 2ª 7%	92 50	—
Riv 5,50%	68 50	+ 0 40
Lancia 1960 5,50%	—	—
» 1962 5,50%	89 80	—
Fergat 8%	91	—
Torino-Sav. 5,50%	85 30	—
Snia 5,50%	85 90	+ 0 40
Pirelli 1962 5,50%	92	—
S. Roma 65/85 6%	60 50	—
Cart. It. '62 5,50%	77 50	—
Eternit 1960 6%	93 50	+ 2
» 1963 5,50%	84 90	—
Sarom 1966 6%	65	—
Pacchetti 6%	55	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rum. 67/95 6%	85	—
Pirelli 68/84 5%	69	— 0 50
M. Fing. 72/87 7%	96	—
M. C. Erba '73 7%	69	—
M. Sip 73/88 7%	80	—
M. S. Visc. '73 7%	76 70	—
M. S. Spir. '73 7%	86 50	—
M. Montef. '73 7%	69 70	—
Icipu Sada 6%	49 50	—
Iri Stet 73/88 7%	80 50	—
Liquig. 70/90 7,50%	55	+ 1
» 71/91 7,50%	54	+ 5
» 72/92 7,50%	51 80	+ 0 80
» 73/93 7%	55	—
Metalli 73/88 6%	71	—
B.I.I. 73/88 6%	66 40	—
Gim 73/88 6%	69	—

Debole il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

ZURIGO: alto e basso

(l.) Buon inizio di settimana [illegible] l'indice dei valori svizzeri che sale del 2,3% a 311,6 [illegible] martedì. Alla base [illegible] questo rialzo il rafforzamento del dollaro, i soddisfacenti risultati [illegible] alcune grosse società quali [illegible]doz e Jelmoli e [illegible] ripresa [illegible] al portatore.

In [illegible] di giovedì, a 309,3, l'indice manteneva ancora un guadagno dell'1,6% sul 304,4 [illegible] 17 marzo.

WALL STREET: ribasso

(a.) Si capovolge di nuovo la tendenza alla Borsa di New York. La sconfitta delle [illegible]stre in Francia, la speranza che i minatori accettino le nuove proposte contrattuali, nonché l'effimera stabilità [illegible] dollaro [illegible] sono state sufficienti a neutralizzare [illegible] deficit record della bilancia dei pagamenti correnti per il 1977 e a fugare i timori di prossime restrizioni al credito.

L'indice Dow Jones industriale è sceso a 756,50 con un ribasso dell'1,6% sul 768,71 del 17 marzo.

FRANCOFORTE:

(m.) Lieve ripresa, dopo i minimi della scorsa settimana. L'indice generale passa dal 147,30 del 17 marzo [illegible] 148,30 [illegible] giovedì, con un modesto rialzo dello 0,6%. La soluzione della [illegible] dei poligrafici e l'iniziale miglioramento [illegible] dollaro hanno consentito al [illegible]cato [illegible] rafforzarsi dopo un lungo periodo di tendenza al ribasso.

LONDRA: irregolare

(c.) [illegible] irregolare al [illegible] [illegible] Exchange, ma bilancio nel complesso positivo. Ben orientato in principio di settimana grazie anche al contenuto rialzo dei prezzi al dettaglio in febbraio, [illegible] ha fatto [illegible]dere il tasso d'inflazione al livello più basso [illegible] settembre '73, e alla vittoria della maggioranza in Francia, il mercato ha poi perduto [illegible].

L'indice del Financial Times chiude a 460,5 in ribasso dell'1,3% [illegible] 466,2 di martedì, [illegible] in rialzo [illegible] 0,7% sul 457,2 del 17 marzo.

A Parigi la paura è passata

Parigi, 24 marzo.

(b.) La Borsa ha salutato la vittoria di Giscard d'Estaing con un altro balzo in avanti del 6,4% che si aggiunge al 10,8% guadagnato nella precedente ottava. Lunedì con 120,8 l'indice dei valori francesi segnava un massimo per l'anno e un rialzo del 35% in quattro settimane.

E' seguita poi una (sana e logica) reazione tecnica, come è stata definita dagli analisti, ma ha però deluso la mancata ripresa degli affari per il primo giorno del nuovo mese borsistico. Evidentemente, il mercato non [illegible] [illegible] di prendere grandi iniziative [illegible] vigilia delle vacanze pasquali e attende di sapere come sarà formato il nuovo governo.

L'indice dei valori francesi chiude a 114,9, con un ribasso del 5%, sul lunedì ma conservando un rialzo dell'1,1% sul 113,9 del 17 marzo.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-3	Banconote (Milano) 24-3	Esportazione (Milano) 23-3	Esportazione (Milano) 24-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-3
Dollaro	855	833	834,75	834,70	834,225	834,72
Doll. can.	730	730	739,35	739	739,325	738,75
Fr. svizzero	445	445	449,15	447	448,245	447
Corona dan.	147	147	152,75	155,04	153,87	155,12
Cor. norv.	154	154	154,95	160,90	160,17	161,075
Cur. svedese	180	180	185,35	185,25	185,341	185,133
Fiorino	368	369	392,15	391,20	392,161	391,50
Franco belga	26,30	26,30	26,959	27,04	26,906	27,10
Fr. francese	184	182,50	184,09	182,76	184,27	183,08
Sterlina	1632	1630	1617,10	1600	1617,10	1607,80
Marco	416	416	419,45	418	419,405	418,50
Scellino	58,10	58,10	58,207	58,10	58,215	58,21
Escudo	21,20	21,20	21	21	21	21
Peseta	10,60	10,40	10,73	10,73	10,717	10,727
Yen	3,50	3,50	3,73	3,73	3,731	3,740
Dinaro gr.	43	43	—	—	—	—
Dinaro picc.	44	44	—	—	—	—
Dracma gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	23,5	—	—	—	—

VALUTE dal 24-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,901-1,906	2,037-2,039	1,907-1,905	4,555-4,678
Fr. sv.	—	108,15-108,55*	3,613-3,623	248,43-248,42*
Fr. fr.	40,375-40,720*	43,53-43,58*	8,887-8,899	—
Marco	93,958-93,339*	—	3,893-3,899	234-239,30*
Sterl.	3,6367-3,6376	3,89-3,90	—	8,9295-8,9445
Yen	0,824-0,8369*	0,883-0,881*	434,5-440,5	n. d.
Lira	0,2227-0,2229*	2,369-2,378**	1631,5-1633,5	5,452-5,467**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-3	24-3
Londra	180,75	180
Zurigo	180,50	181
Parigi	179,55	180,31
New York	184,35	184,30
Milano (lire per grammo)	5000	5050
Hong Kong	178,60	182

Un'oncia (troy) uguale a g. 31,1035

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,32	—
Capital Italia	»	5,39	—
Fonditalia	»	10,00	—
Interfund	»	9,01	—
Int. S. Fund	»	5,84	—
Italamerica	»	8,17	8,86
Italfortune	»	7,41	7,83
Italunion	»	6,42	7,00
Mediol. Sel.	»	9,84	10,09
Rominvest	»	9,83	10,63
Tre R	lire	6251,35	—
Eni '69	(fr. sv.)	139,72	—

Aziende italiane: prestiti più facili

Bruxelles, [illegible] marzo.

Il prestito [illegible] [illegible] milioni di dollari, firmato questa settimana a Bruxelles a favore della Softe (Société financière des télécommunications et d'électronique), sussidiaria finanziaria della Stet, rappresenta un notevole passo avanti nella marcia di avvicinamento delle società e degli enti italiani verso le condizioni di miglior trattamento da parte dei gruppi bancari che effettuano prestiti sull'euromercato e in particolare sull'eurodollaro.

Le voci di nuove operazioni che a breve termine potrebbero essere lanciate sull'euromercato a favore [illegible] enti e società italiane (tra le prime Icipu, Cassa del Mezzogiorno, Enel) confermano l'impressione che il mercato finanziario abbia ormai chiuso nei confronti dell'Italia la pagina della diffidenza. Neppure il drammatico bilancio del terrorismo ha sostanzialmente scosso la ritrovata fiducia del mercato, come prova la conclusione del prestito Softe, nonostante [illegible] incertezze provocate dal rapimento dell'onorevole Moro.

Sospesi il direttore generale [illegible] il ragioniere capo

Completamente estromesso il vecchio staff dell'Italcasse

Roma, 24 marzo.

Un [illegible] colpo per la vecchia struttura dell'Italcasse: [illegible] direttore generale, Tommaso Addario, e il capo dell'ufficio [illegible] ragioneria, Marcello [illegible]nisi, entrambi coinvolti nell'inchiesta relativa [illegible] «fondi neri» dell'Istituto, sono stati sospesi «cautelativamente» dalle loro funzioni. Questa decisione è stata [illegible] dai commissari che [illegible] Banca d'Italia ha nominato per rimettere ordine nella gestione dell'Italcasse, dopo il rifiuto del [illegible]siglio di amministrazione a dimettersi in blocco in seguito [illegible] vicende, anche giudiziarie, che hanno visto al centro della bufera l'Istituto e il suo presidente, Arcaini.

I tre commissari, Colli, De Mattia e Rossini, [illegible] deliberato di sospendere [illegible] direttore generale e il capo dell'ufficio ragioneria dall'incarico a causa dei nuovi elementi comparsi nei loro confronti. La magistratura ha reso noto di [illegible] incriminato i due (imputati a piede libero [illegible] [illegible]lazione all'inchiesta sui finanziamenti irregolari) per peculato e falso in bilancio. Degli [illegible] reati dovrà rispondere anche Giuseppe Arcaini, attualmente latitante, dimessosi in settembre dalla carica, e colpito da ordine di cattura.

L'inchiesta prese [illegible] via dalla scoperta, nelle pagine del bilancio, di un saldo di 75 miliardi non giustificato. Arcaini, Addario e Dionisi sono considerati i principali «gestori» di questi fondi neri. Comunicazioni giudiziarie per peculato e falso in bilancio sono state emesse però anche nei confronti [illegible] trenta membri del consiglio d'amministrazione per il periodo che va dall'anno 1970 allo scorso settembre.

Nel frattempo proseguono regolarmente gli adempimenti [illegible] necessari al perfezionamento dell'operazione Caltagirone, Italcasse, Società Nazionale Partecipazioni Finanziarie; è quanto si afferma oggi negli ambienti della Snpf. Gli stessi ambienti sottolineano che [illegible] «destano alcuna preoccupazione» le notizie di stampa relative ad una lettera inviata dalla Banca d'Italia [illegible] tre commissari, nella quale vengono indicate alcune precise condizioni per la concessione da parte dell'istituto di emissione dell'autorizzazione all'intera operazione. La Ban[illegible] d'Italia avrebbe chiesto all'Italcasse di accertare l'identità degli azionisti [illegible] controllano la Snpf; l'effettiva consistenza delle garanzie e la fattibilità del piano [illegible] rimborso che prevede investi[illegible] immobiliari da parte delle società assicuratrici che fanno [illegible] alla «Flaminia Nuova».

m. t.

Due consiglieri Usa nella Chiari & Forti

TREVISO — Si è riunita l'assemblea ordinaria della «Chiari e Forti» che ha nominato due consiglieri di amministrazione designati dal gruppo «Quaker oats» di Chicago. Il gruppo americano ha, infatti, sottoscritto recentemente l'aumento del capitale della società trevigiana.

I nuovi consiglieri sono F. J. Morgan e R. G. Longden, rispettivamente vice presidente e direttore della «Grocery products». L'assemblea, presieduta dall'ing. Enrico Chiari, ha nominato inoltre sindaco effettivo l'avv. Adriano Cali che viene così a sostituire Decio Wooit, quest'ultimo dimissionario per raggiunti limiti [illegible] età.

L'Unicem aumenta l'utile e il dividendo

[illegible] fatturato della Unicem S.p.A. ha raggiunto, nell'esercizio '77, i 114,6 miliardi, con [illegible] [illegible] del 26,2 per cento rispetto ai 90,9 miliardi dell'esercizio precedente. [illegible] quantità, le vendite globali di [illegible] e calce sono state [illegible] 4,52 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,3 per cento rispetto [illegible] '76. Di tutto rilievo anche i risultati economici: l'utile [illegible] è stato di 3884 [illegible] (1503 nel '76) dopo aver effettuato ammortamenti per 14.120 milioni (11.108 nel '76). Sulla [illegible] [illegible] questi risultati, verrà distribuito un dividendo [illegible] di 250 lire (200 nel precedente esercizio) per ciascuno [illegible] 15 milioni [illegible] azioni costi[illegible] il capitale sociale.

Questi risultati sono [illegible] discussi [illegible] approvati dal [illegible] [illegible] di [illegible] della società [illegible] [illegible] si è riunito ieri a Torino sotto la presidenza di Giovanni Nasi. Verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea ordinaria [illegible] per il 27 aprile.

La relazione, illustrando l'evoluzione delle strategie della società, conferma quello che è, e rimane, il settore prioritario della Unicem (cemento e calce) ed evidenzia gli sforzi dedicati a settori collaterali in Italia e all'estero. Dopo l'ingresso della [illegible] Unicem [illegible] settore dell'argilla espansa attraverso l'acquisizione [illegible] una partecipazione nella Smac, viene annunciata la conclusione di un accordo per la assunzione [illegible] una importante partecipazione nella Cementeria di Barletta, la [illegible] capacità produttiva è pari a circa [illegible] quinto di quella attuale [illegible] Unicem.

Nel settore [illegible] calcestruzzo preconfezionato, con l'esercizio 1977 si è conclusa la fase di riorganizzazione [illegible] è stato avviato il potenziamento [illegible] della Unical [illegible] Ready Mixed), [illegible] Unicem partecipa pariteticamente con la «Calcestruzzi» di Ravenna.

Inoltre, è in fase conclusiva la costituzione di una [illegible] per la produzione e distribuzione di calcestruzzo [illegible] Arabia Saudita, di cui [illegible] Unicem deterrà la partecipazione maggioritaria e la leadership.

Al raggiungimento dei brillanti risultati economici ha contribuito una oculata gestione delle risorse finanziarie della società, la cui liquidità, a fine esercizio 1977, ammontava a [illegible] [illegible]ni.

La relazione lamenta però che il prezzo del cemento [illegible] Italia, nonostante i provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi, «permane di gran lunga inferiore a quello praticato in tutti [illegible] altri Paesi del mondo occidentale».

LE NOTIZIE IN BREVE

Assicurazioni: Italia sotto accusa alla Cee

ROMA — La [illegible] [illegible] citata della Cee p[illegible] a carico del governo italiano per inadempienza [illegible] obblighi comunitari in materia [illegible]. E' scaduto infatti il termine concesso [illegible] l'applicazione della direttiva che liberalizza nei Paesi della Comunità le assicurazioni del ramo danni. [illegible] disegno di legge numero 400 è stato infatti approvato già dal Senato ma è ancora fermo alla Camera. L'Italia è il solo Paese a non essersi ancora adeguato alla normativa comunitaria. L'adeguamento doveva avvenire [illegible] il 1° febbraio '76.

Alla Cigahotels alberghi Rizzoli

ROMA — La Cigahotels ha assunto la gestione dei quattro alberghi che il gruppo [illegible] possiede nell'isola d'Ischia: Regina Isabella, Sporting, Royal Sporting e Reginella, che riapriranno il 15 aprile. Gli alberghi hanno in totale 178 stanze con trecento letti.

Con questa gestione la Cigahotels prosegue [illegible] [illegible] politica annunciata all'assemblea degli azionisti dello scorso anno e confermata dal presidente nella lettera agli azionisti, di ampliamento delle proprie [illegible] nelle [illegible] di interesse turistico.

D'altra parte, il gruppo Rizzoli, nell'attuazione [illegible] suoi programmi di razionalizzazione delle attività, ha deciso di affidare [illegible] esperienza internazionale della Cigahotels [illegible] gestione di queste attività.

Galileo: avviato nuovo stabilimento

FIRENZE — Le Officine Galileo (società del Gruppo Montedison, operante nel settore dei sistemi, della strumentazione e dell'alta [illegible] distribuirà [illegible] azionisti un dividendo di 2000 lire per azione, avendo chiuso l'esercizio 1977 con un utile di 450 milioni (contro i 100 del 1976) dopo avere effettuato ammortamenti [illegible] misura massima consentita.

Questi [illegible] i dati [illegible] del bilancio approvato [illegible] consiglio di amministrazione.

Il fatturato dell'esercizio 1977 è [illegible] [illegible] miliardi [illegible] i 20 del [illegible]; il 75% di questo fatt[illegible] è stato [illegible]lizzato all'estero. Lo sviluppo commerciale, tecnico e produttivo [illegible] inoltre portato, nel corso dell'anno, ad un incremento degli organici di circa [illegible] unità (contro le 1305 del 1976).

Sono stati appaltati i primi lavori per la costruzione del [illegible]vo stabilimento. Il costo dell'investimento è previsto in circa 34 miliardi, che verranno reperiti in parte con [illegible] vendita della [illegible] di Rifredi (la [illegible] [illegible]zione è stata appunto approvata sia dal Comune di Firenze che dalla Regione) e in parte [illegible] mutui assicurati dalla [illegible].

Magona: 90 lire di dividendo

FIRENZE — Il Consiglio di amministrazione della società «La Magona d'Italia», ha esaminato oggi il bilancio dell'esercizio 1977 che si chiude con un utile netto di circa un miliardo di lire. Il fatturato ha raggiunto i 147 miliardi 300 milioni contro 118 miliardi 740 milioni di lire del precedente esercizio con un incremento del 24,50 per cento.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 90 lire contro le 85 lire dell'esercizio precedente.

Abu Dhabi: limiti agli investimenti

ABOU DHABI — D'ora in poi gli emirati arabi si rifiuteranno [illegible] accordare a stranieri [illegible] per la costruzione di industrie sul loro territorio. L'annuncio è stato fatto in via ufficiale ad [illegible] [illegible]. La nuova legislazione, che mira alla riorganizzazione dell'industria, accorda a [illegible]gli stranieri che posseggono delle installazioni industriali nel Paese, un lasso di [illegible] [illegible] sei [illegible] [illegible] realizzare società miste con un apporto nazionale del 51 per cento [illegible] capitale minimo sull'investimento totale.

TRIBUNALE DI VERCELLI

FALLIMENTO S.p.A. CASEIFICIO PASSERA DI PASSERA GIUSEPPE [illegible] C. IN LIQUIDAZIONE, corrente in Crescentino.

Il Cancelliere del Tribunale di Vercelli

COMUNICA

che in data 7 Aprile 1978 [illegible] partire dalle ore 10 avanti il Giudice Delegato verrà tenuto pubblico incanto per la vendita dei seguenti beni:

Lotto I in Verolengo Frazione Borgo Revel via Borgo Nuovo n. 46, fabbricati ad uso civile abitazione ed industriali. Prezzo base di vendita L. 35.426.304. Offerte in aumento L. 2.000.000.

Ogni offerente che intende partecipare alla vendita con incanto dovrà depositare presso la Cancelleria una somma pari al [illegible] del prezzo base del lotto per cauzione [illegible] somma pari al 15% in conto spese, entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Per le modalità di partecipazione al pubblico incanto e di aggiudicazione nonché per gli elementi individuatori dei beni, si fa riferimento alla ordinanza di vendita depositata presso la Cancelleria del Tribunale [illegible] relative perizie estimative.

Vercelli, 11-3-'78. — Il Cancelliere Luigi De Martino

Residence Copapan

Prenotate in fretta

Sono rimasti solamente 15 appartamenti. Bloccando il prezzo eviterete ogni futuro aumento [illegible] così farete un ottimo investimento.

Mutuo fondiario [illegible] comodi pagamenti a stato avanzamento [illegible] interessi.

GATES SpA

Ufficio vendite: Courmayeur "Residence Copapan" Via dei Bagni - tel. 0165/82594

Aperto tutti i giorni dal 23/3/78 al 28/3/78 (compreso)

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- **DI NOBEL [illegible] MUORE** — La Svezia divisa per la fine del poeta Martinson
- **I NUOVI MINORENNI** — SENZA POLITICA E SENZA SESSO
- **EINAUDI:** — che succede nella Casa dello Struzzo.

editrice LA STAMPA

Tutti ora lo riconoscono "arbitro„

Giscard, primattore della scena francese

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 24 marzo.

E' come se in Francia le campane di [redacted] fossero state sciolte in anticipo per affrettare l'annuncio della resurrezione [redacted] Signore. Giscard ha colto tutti [redacted] sorpresa, e per la prima volta da quando è presidente si trova davvero al centro della scena, padrone di un gioco politico che se giungesse a buon esito potrebbe realmente modificare la situazione della Francia. Che il gioco riesca non è naturalmente dato prevedere fin [redacted] oggi, ma [redacted] per questo l'impresa presidenziale [redacted] vedere meno importante o meno meritoria.

A Giscard bisogna innanzitutto dare atto che egli ha saputo cogliere il momento giusto, avendo immaginato con un lampo di felice intuizione che nessuno degli oppositori — tanto i politici quanto i sindacalisti — avrebbe adesso potuto fargli l'affronto di respingere il suo invito. Mitterrand non poteva rifiutarlo per non apparire un settario, ciò che lo avrebbe danneggiato agli occhi di una pubblica opinione cui [redacted] dar la prova di sapere imboccare nuove strade dopo la disgrazia elettorale. Ha quindi preferito rispondere «vedo», come si dice al tavolo di poker, comportandosi anch'egli da buon giocatore.

Marchais, dopo la mossa di Mitterrand, non poteva essere da meno. *L'Humanité* di ieri [redacted] stata molto severa nel giudicare l'appello televisivo di Giscard avendo intitolato il proprio editoriale di commento [redacted] discorso con l'espressione sprezzante «*parole, parole, parole...*»: ma si tratta pur sempre delle parole di un potente che [redacted] è possibile fingere di ignorare. Oggi infatti il giornale comunista [redacted] che Marchais accetta Giscard come interlocutore, essendo [redacted] pcf «*una grande forza*» che ha tutto il diritto di essere ascoltata. Quanto al *leader* dei radicali di sinistra, Robert Fabre, si poteva esser certi che non si sarebbe tirato indietro, proprio lui che a differenza di Marchais e Mitterrand all'Eliseo era già andato una volta, tre anni fa.

I sindacalisti dal canto loro hanno colto l'occasione per motivi [redacted] chiarissimo. Perduta con le elezioni la speranza di avere l'appoggio [redacted] sinistra per sostenere le loro rivendicazioni, erano praticamente costretti a farsi avanti per proprio conto in mancanza di avvocati. Il segretario generale della Cgt Georges Seguy (comunista) ha detto per radio che la sua confederazione è disposta [redacted] praticare «*una politica contrattuale seria e costruttiva*», che esiste la possibilità di giungere [redacted] *compromessi positivi accettabili dalle due parti*», cioè da un lato i lavoratori e dall'altro il governo e il padronato. «*Compromesso*»: [redacted] grande parola è stata pronunciata, dopo [redacted] tanto si era parlato durante la campagna elettorale [redacted] un «*terzo giro sociale*» che avrebbe fatto seguito [redacted] due giri [redacted] scrutini.

L'idea di una rivincita ora sembra scartata, e comincia ad affiorare la possibilità di una tregua. Il segretario generale della Cfdt, Edmond Maire, al termine del colloquio che ha avuto stamane per un'ora e un quarto con Giscard ha detto infatti serenamente: «*Ora aspettiamo con molta calma le azioni del governo, per poter giudicare in base ai fatti. Faremo i nostri commenti fra due o tre mesi*». Anche il segretario generale di *Force Ouvrière*, André Bergeron, è apparso [redacted] liante nell'uscire dall'Eliseo: «*Ora [redacted] tratta di sapere quale margine avremo nei negoziati per arrivare [redacted] un accettabile compromesso*».

Dall'estrema sinistra trockista Alain Krivine tuona sul suo giornale *Rouge*: «*C'è qualche cosa di indecente nell'impegno che mettono i leaders dell'Unione della sinistra e dei sindacati ad affollarsi [redacted] gradini dell'Eliseo. Dopo aver permesso con [redacted] loro divisioni la vittoria della destra, ecco il pc e il ps ritrovare una bella unità precipitandosi al capezzale di Giscard. Avallano la sua demagogia, avallano la funzione di arbitro che egli vuole attribuirsi, avallano i suoi appelli all'unione nazionale*».

[redacted] un grido di allarme che non stupisce, a considerarne la provenienza. Anche a destra, [redacted]e, si notano segni di inquietudine. Un quotidiano del padronato, *Les Echos*, raccomanda la prudenza: «*Per il momento, si tenga presente solo il valore simbolico di distensione sociale che hanno questi incontri del terzo giro*». [redacted] altro, *Le Nouveau Journal*, insiste a interpretare l'iniziativa [redacted] Giscard come un «*gesto [redacted]mente simbolico di un vincitore magnanimo che si rifiuta di cantare vittoria (...) perché sarebbe offensivo per il Presidente della Repubblica supporre che questi incontri possano avere [redacted] peso sulla composizione del governo, e sarebbe umiliante per il futuro primo ministro che queste conversazioni avessero a condizionare il suo operato*».

Questo è anche un [redacted] per esprimere [redacted] dubbio sulla possibilità che Barre, [redacted]ratterizzato molto chiaramente [redacted] sul terreno della politica socio-economica, abbia a restare primo ministro, come [redacted] nel desiderio [redacted] padronato. Ma anche la destra politica è turbata. I gollisti disapprovano [redacted] dialogo fra Giscard e l'opposizione, lamentano l'eccessiva generosità del presidente che offre alla sinistra una bombola d'ossigeno, ma soprattutto temono che egli venga meno all'ortodossia gollista della Quinta Repubblica.

Vittorio Gorresio

Valéry Giscard d'Estaing

Weizman propone in una intervista un "governo [redacted] unione nazionale„

La crisi tra gli Usa e Israele minaccia il ruolo di Begin

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 24 marzo.

La [redacted] rapporti tra Israele e Stati Uniti ha avuto una svolta inattesa e drammatica dopo la notizia, diffusa dalla radio e dalla tv di Gerusalemme, secondo cui la Casa Bianca «auspica» [redacted] defenestramento di Begin. Con una clamorosa intervista, il ministro [redacted] Difesa, Ezer Weizman, ha strumentalizzato la crisi tra Usa e Israele, trasformandola, praticamente, in una «*crisi di fiducia*» che colpisce duro la leadership israeliana.

Weizman ha dichiarato testualmente ai due grandi giornali della sera, *Maariv* e *Yedioth Aharonoth*: «*Ci troviamo [redacted] pieno di un confronto con gli Stati Uniti; un confronto di una gravità senza precedenti per Israele. Si tratta di un confronto aspro e difficile, dal quale dipende la nostra sorte. A questo punto s'impone l'unione nazionale, che rende necessaria la formazione di un governo nazionale di pace*». Che tipo di governo? «*Una sorta di governo di emergenza che preveda la partecipazione dei laboristi. Occorre "arruolare" i migliori cervelli del Paese per far fronte unito in questo grave momento*». In pratica, secondo Weizman, gli Stati Uniti chiedono a Israele di ritirarsi sui confini del 1967: «*Una pretesa inaccettabile*». Sennonché, ha aggiunto il ministro, è anche vero che «*Israele avrebbe potuto fare molto di più di quel che ha fatto per la ripresa dei contatti diretti con il presidente Sadat, un uomo che vuole la pace. La spola del segretario di Stato aggiunto per il Medio Oriente, Alfred Atherton, i suoi buoni uffici si sono risolti in una dannosa perdita di tempo. Non esiste valida alternativa al negoziato diretto. Per quanto mi riguarda, continuo a tenermi in collegamento con il generale Gamassy, ministro della Difesa egiziano*».

L'intervista di Weizman è esplosa poche [redacted] prima del ritorno in patria di Begin. Si vuole [redacted] che Weizman avesse preavvertito il primo ministro, trovandolo «*genericamente d'accordo*», solo che Begin avrebbe «*pregato*» il [redacted] collaboratore di rinviare la proposta [redacted] un governo di [redacted] nazionale, [redacted] sembrandogli, questo, il momento più adatto per formularla. Weizman, invece, ha bruciato i tempi. Perché l'ha fatto? Per assestare un colpo basso al primo ministro in questa difficile congiuntura? No, si risponde negli ambienti del Likud: per Weizman è «pacifico» che un governo del tipo da lui suggerito dovrà comunque esser presieduto da Begin.

Certamente, almeno per ora, Weizman non pensa di poter soppiantare Begin alla testa del governo. Quel che si propone è di mettere in discussione la supremazia del primo ministro.

Le reazioni all'intervista sono, tutto sommato, favorevoli. Il vicepresidente del Consiglio, Ygael Yadin, ha detto: «*Se sussistono convergenze su di una nuova piattaforma comune, non posso che dichiararmi favorevole alla proposta di Weizman*». Shimon Peres: «*Innanzitutto è necessario formulare un nuovo piano di pace. Solo in base ad esso sarà possibile, se necessario, formare un nuovo gabinetto. Il "piano di pace" è più importante della composizione del governo*». Zevulum Hamer, ministro dell'Educazione: «*In linea di principio sono favorevole a un governo di coalizione, sarei molto lieto se i laboristi accettassero di collaborare con Begin*».

Sdegnate, invece, le reazioni al «*desiderio*» americano di far fuori Begin. Fonti della presidenza del Consiglio affermano con profonda irritazione che «*in nessun momento a Washington ci è stato suggerito di rimpiazzare Begin alla testa del governo*». Il ministro delle Finanze, Simkha Erlich, ha parlato di «*maldicenza deliberata e premeditata*», aggiungendo che «*l'opposizione deve aver fatto la sua parte*». Un comunicato stampa del partito laborista afferma: «*Tutte le pressioni provenienti dagli Usa, o da qualsiasi altra parte, per imporre al Paese di rimuovere il primo ministro, debbono essere respinte con fermezza. In questo momento Israele deve stringersi intorno al suo governo*».

Comunque sia, l'intenzione americana (o il «desiderio») di allontanare Begin, vera o presunta che sia, ha sortito come effetto immediato il rialzo della popolarità del «*profeta*». Ce ne siamo resi conto oggi all'aeroporto: al suo ingresso nel ristorante arrangiato per la conferenza stampa, tutti i presenti hanno applaudito con insistenza. Batteva le mani pure Weizman, insolitamente sudato, lui che è sempre gioviale. Il governo era presente al completo.

Begin è apparso stanco, ma niente affatto turbato. Sorrideva e ha parlato con voce ferma ai giornalisti. «*Abbiamo avuto colloqui difficili con i nostri amici americani. Certo, sarebbe stato più facile accettare le richieste dell'America, grande amico, grande alleato, ma noi avevamo coscienza come fossero in gioco l'esistenza della nostra nazione, il futuro dei nostri figli. Tutti gli altri Paesi, Stati Uniti compresi, hanno nella loro agenda problemi politici, mentre nella nostra agenda ci sono problemi che riguardano la nostra vita, la necessità di rendere sicuro il nostro avvenire. Siamo una piccola nazione che lotta per la sua sopravvivenza!*»

«*Il processo di pace continuerà* — ha poi detto con for[redacted] —. *A Washington ho ricevuto due messaggi di Sadat. Al secondo non ho avuto il tempo di rispondere, mi riprometto di farlo la settimana prossima*». Circa la proposta di Weizman ha risposto: «*Se il mio amico intende parlare [redacted] un governo per la pace, ebbene lo abbiamo già. Governo di unione nazionale: io sono stato sempre favorevole [redacted] una simile formula, quand'ero al governo, quand'ero all'opposizione, non vedo perché oggi dovrei aver cambiato opinione*». Infine, alla domanda se lo avessero infastidito [redacted] «*voci*» sul desiderio americano di vederlo scomparire dalla scena, ha risposto secco: «*Il primo ministro di Israele viene eletto dal popolo, attraverso il Parlamento, non da un diplomatico americano!*». A questo punto è scrosciato un alto applauso e Begin, con un sorriso, [redacted] detto «*Shalom*», e se [redacted] è andato.

Igor Man

Al Cairo si spera nella caduta del premier Begin

Il Cairo, 24 marzo.

Dopo il fallimento [redacted] colloqui [redacted] Washington, l'Egitto spera ora in modo sempre più evidente nella caduta del primo ministro israeliano, Begin, al quale viene attribuita la responsabilità del vicolo cieco in cui si sono arenati i colloqui di pace globale cominciati [redacted] presidente Sadat con [redacted] suo viaggio a Gerusalemme. Mentre Begin viene accusato non soltanto di «intransigenza ottusa» ma anche di «terrorismo permanente», gli egiziani sperano che l'attuale ministro della Difesa israeliano, Ezer Weizman, [redacted] assumere la direzione del governo.

Carter: "Ora si è interrotto il processo diplomatico„

(Dal [redacted] corrispondente)
New York, 24 marzo.

«*Il processo diplomatico ha raggiunto un punto di vera e propria interruzione*»: sono queste le parole con cui il presidente Carter ha iniziato ieri sera il suo colloquio con i rappresentanti del Senato e della Camera americani per informarli degli incontri avuti con il primo ministro israeliano Begin. Mentre Carter pronunciava queste parole, tutt'altro che incoraggianti, sullo stato attuale delle relazioni fra i due Paesi, con i rappresentanti del Congresso, Begin giungeva a New York dove ha parlato, prima di partire, a un'affollatissima platea di rappresentanti dei gruppi di opinione filoisraeliana degli Stati Uniti.

Begin ha aperto e chiuso con frasi che potrebbero suggerire qualche apertura e qualche speranza. Ha detto [redacted] esempio: «Vi sono differenze [redacted] opinioni. E' la vita. Qualche volta c'è una nuvola e poi la nuvola si disperde e c'è di nuovo il sole. Ci sarà di nuovo il sole».

Ma questa frase è stata forse l'unica [redacted] suggerire un clima di relativa distensione nell'ultimo discorso di Begin. La Casa Bianca infatti non ha nascosto la propria irritazione per il resto del discorso di Begin, che è apparso amaro, rigido e, nel commento informale di una fonte della Casa Bianca, persino «provocatorio». Begin infatti ha apertamente suggerito ai suoi ascoltatori che è in corso un tentativo americano di forzarlo a lasciare la sua posizione di primo ministro.

Il Segretario di Stato Cyrus Vance ha tuttavia voluto oggi dissipare, nel corso d'una conferenza stampa, l'impressione d'una rottura drammatica fra Stati Uniti ed Israele. Egli ha detto che «Carter non ha abbandonato [redacted] speranza [redacted] trattative di pace, ed ha definito i colloqui fra i due [redacted] "difficili ma senza ostilità"».

C'è irritazione e un certo senso [redacted] di ostilità alla Casa Bianca per il discorso con il quale Begin ha voluto chiudere il suo soggiorno americano. Secondo i consiglieri del Presidente e le fonti del Dipartimento di Stato che hanno privatamente commentato l'ultimo atto politico pubblico di Begin negli Stati Uniti, il discorso è sembrato, piuttosto che un riassunto delle ore difficili che Begin e Carter hanno trascorso insieme, l'apertura d'una campagna nei confronti del Presidente americano.

Molti ricordano, a conclusione di questi giorni che sono concordemente definiti i più difficili nella storia delle relazioni fra Israele e Stati Uniti, due momenti esemplari di questa situazione estremamente delicata. Il primo momento è rappresentato dalla figura di Carter che compare accanto a Begin, prima delle conversazioni, tenendo in mano un foglietto giallo nel quale sono [redacted] a mano, di pugno del Presidente, i quattro punti che dovranno essere discussi e risolti insieme.

I punti sono: lo sgombero del Sinai, con la rinuncia completa agl'insediamenti israeliani avvenuti dopo la prima conversazione con Sadat (insediamenti che fonti ufficiose del governo americano definiscono «incomprensibili e bizzarri»); la questione dello sgombero della riva sinistra del Giordano, che nell'opinione americana dovrebbe essere completata al più presto e senza particolari condizioni; la restituzione della striscia di Gaza, che dovrebbe far parte integrale dell'accordo con Sadat; infine la piena accettazione della risoluzione 242 dell'Onu che impone a Israele la restituzione di tutti i territori occupati dopo le due ultime guerre, risoluzione che risulta, nei verbali dell'Onu, accettata da tutte le parti, Israele inclusa, e rifiutata soltanto dal Fronte di liberazione palestinese.

Molte delle ore difficili che Begin e Carter hanno trascorso insieme sono state dedicate a quest'ultimo punto. La versione israeliana, nelle parole di Begin, è che la risoluzione 242, là dove [redacted] parla di «territori occupati», manca dell'articolo determinativo. Dice «territori», non «i territori». Una simile precisazione e l'insistenza accanita di Begin sulla mancanza di quell'articolo determinativo sarebbero state due delle ragioni psicologiche che avrebbero maggiormente irritato e indurito [redacted] Presidente americano.

La seconda immagine esemplare di questo momento difficile è infatti nella conclusione dei colloqui, quando Carter e Begin sono comparsi di nuovo insieme sul prato della Casa Bianca. Carter aveva sempre in mano lo stesso foglietto giallo con i punti annotati con la sua calligrafia e ha lasciato che giornalisti e operatori delle telecamere notassero questo dettaglio, quasi come un simbolo fisico del fatto che non si era raggiunto un accordo su alcuni dei punti.

Ci si domanda quale svolgimento potrà avere una situazione così complicata, psicologicamente così difficile e politicamente giunta ad un punto che è per ora senza soluzione. Per l'amministrazione americana la prova più delicata sta per venire quando il Congresso dovrà decidere l'approvazione della consegna di nuovi tipi di aerei all'Arabia Saudita e all'Egitto, oltre che a Israele. Con singolare energia e distaccandosi dalla tradizionale mitezza del passato, Carter ha già detto apertamente che, [redacted] ci saranno difficoltà nella vendita degli aerei all'Arabia Saudita e all'Egitto, allora non vi sarà passaggio di materiale militare neppure a Israele, «perché si tratta d'un progetto organico [redacted] congiunto».

Prove molto delicate attendono dunque Carter dopo lo scontro con Begin. Prove altrettanto difficili attendono, a quanto pare, Begin dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Il parere della maggior parte degli esperti americani [redacted] che non si tratti d'uno scontro di personalità [redacted] d'un problema psicologico. Si tratta di stabilire ed elaborare una nuova linea politica che, senza trascurare le esigenze di sicurezza di Israele, si apra ad una nuova visione dei problemi del Medio Oriente e degli equilibri internazionali. E' chiaro, per questa ragione, che gli Stati Uniti sperano vivamente di poter presto ricevere da Israele un interlocutore diverso da Begin. Forse è questa la ragione per cui si parla insistentemente del ministro della Difesa israeliano, Ezer Weizman, come dell'«uomo adatto».

Furio Colombo

Il premier Begin

In Tunisia processo ad Achur

Leader sindacalista rischia il patibolo

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 24 [redacted].

Habib Achur, l'ex segretario generale [redacted] sindacato unico Ugtt, è stato formalmente accusato d'«*attentato alla sicurezza dello Stato*» tunisino. Rischia la condanna [redacted] morte. Era stato arrestato il [redacted] gennaio, due giorni dopo i gravi incidenti che avevano provocato almeno [redacted] morti e alcune centinaia di feriti. Dall'ultimo sabato di gennaio era stato tenuto al quinto piano dell'ufficio centrale [redacted] polizia, isolato in una cella dove aveva potuto [redacted] visitato soltanto una volta [redacted] un medico e da due dirigenti della Cisl internazionale. A quasi due mesi di distanza, il governo ha finalmente autorizzato l'inizio dell'istruttoria e un avvocato affianca ora l'anziano sindacalista.

Achur è una delle figure più popolari della Tunisia, con un prestigio personale quasi pari a quello di Habib Burghiba. [redacted] suo ruolo, [redacted] guida dell'Ugtt, per quasi vent'anni è stato d'un diligente affiancamento delle scelte [redacted]litiche compiute dal Combattente Supremo: la crisi del '75 e il forte aumento del costo della vita, nello scorso anno, hanno accentuato tensioni e malumori a lungo contenuti. La «*cinghia di trasmissione*» è saltata sotto le pressioni d'una base sempre più politicizzata e consapevole; e Achur ha dovuto prenderne atto, dimettendosi dal bureau politico del partito e scegliendo [redacted] di cavalcare la tigre delle rivendicazioni sindacali.

Tra l'ottobre e il gennaio di quest'anno la situazione s'è progressivamente radicalizzata. Le spiegazioni del governo (e ora l'imputazione formale) fanno carico ad Achur di aver tentato di rovesciare l'esecutivo, servendosi del sindacato come d'una forza politica; e i giornali tunisini [redacted] richiamano — come a un elemento decisivo per comprendere l'evoluzione dei fatti — a quella foto di [redacted] settembre che lo vedeva, a Tripoli, Achur sorridente a colloquio [redacted] Gheddafi e con l'ex ministro Ma[redacted] (considerato da sempre «*l'uomo di Gheddafi*» in Tunisia). E' molto probabile che, nel corso dell'istruttoria, vengano ripescate [redacted] di «*complotto*» e [redacted] nome del capo dello Stato libico torni ad [redacted] ripetuto. E' altrettanto probabile, però, che non s'insista troppo sul ruolo di Gheddafi, perché in questo momento i rapporti tra i due Paesi sono «*ottimi*», e il contenzioso sulla piattaforma continentale è stato demandato alla Corte dell'Aja.

r. a.

Habib Achur

Verso un altro massacro nel Corno d'Africa

I reparti cubani dell'Ogaden in Eritrea pronti all'attacco

La controffensiva [redacted] Eritrea è imminente: i responsabili del Fpe dell'ufficio [redacted] Kartoum [redacted] si fanno illusioni, da un momento all'altro i reparti cubani autotrasportati all'Asmara dall'Ogaden [redacted]ranno al contrattacco. Il Cremlino non perde tempo. L'importanza strategica della provincia eritrea sulle rive [redacted] Mar Rosso è considerevole. Inoltre, [redacted] seconda vittoria militare dell'Unione Sovietica nel Corno d'Africa affermerebbe una volta di più il prestigio di Mosca nel Continente africano. E potrebbe rendere possibile la nascita [redacted] quella confederazione fra Etiopia, Somalia e Yemen del [redacted] tanto cara al Cremlino. Un'ipotesi che pareva assurda fino a ieri ma che oggi, alla luce delle reazioni di Mogadiscio dopo la disfatta nell'Ogaden, acquista [redacted] certa consistenza. Il presidente Siad Barre, [redacted] fronte all'«incomprensione» americana, sembra infatti intenzionato a riallacciare i rapporti con l'antico alleato. In queste ultime settimane avrebbe ricevuto due volte l'ambasciatore sovietico a Mogadiscio. Nulla è trapelato [redacted] questi incontri, che per altro non vengono neppure confermati, ma appare [redacted] che [redacted] Russia sta riconquistando le posizioni perdute.

Un'altra azione vittoriosa in Eritrea contribuirebbe a rafforzare [redacted] sua influenza nel Corno d'Africa e affermerebbe [redacted] volta di più la totale dipendenza di Addis Abeba nei confronti [redacted] Mosca. Stremato da anni di guerra, logorato dalle sanguinose purghe volute dal presidente Menghistu — che ha praticamente decimato i quadri dello [redacted] Maggiore — l'esercito etiopico [redacted] non è in grado [redacted] risolvere [redacted] solo [redacted] problema [redacted] guerriglieri eritrei. Anche se [redacted]galvanizzati dalla vittoria contro i somali, i soldati di Addis Abeba avrebbero poche speranze di riuscire a sconfiggere i partigiani, che controllano il 90 per cento del territorio e tutte le più importanti città, ad eccezione di Asmara, del porto di Assab e [redacted] altri tre centri minori. Per contro, gli insorti hanno pochissime possibilità di poter resistere a un attacco portato dai russi e dai cubani che in meno di un [redacted] (e in tre giorni effettivi di battaglia) hanno sgominato i partigiani somali e l'esercito [redacted] Mogadiscio nell'Ogaden.

I guerriglieri del Fle possono contare soltanto sul modesto aiuto offerto dall'Arabia Saudita, dal Sudan, dalla Siria e dall'Irak, quelli del Fpe ricevono armi anche dalla Libia (Gheddafi, che ha [redacted]mulo la politica dell'Unione Sovietica contro la Somalia, in aperto contrasto [redacted] Mosca aiuta invece i partigiani eritrei), [redacted] la sproporzione delle forze è enorme. Sinora questa guerra è costata più di centomila morti, oltre mille villaggi distrutti, settecentomila profughi, di cui più di duecentomila rifugiati nel Sudan.

Nei campi allestiti a pochi chilometri dal confine, e nella periferia di Khartoum, la confusione è [redacted]. Gli ospedali della capitale sono affollati di feriti e di malati: molti [redacted] «ricoverati» all'aperto, sotto gli alberi. Ogni giorno centinaia [redacted] bambini muoiono [redacted] stenti. La [redacted] stagione [redacted] da un lato offre [redacted] aiuto ai guerriglieri perché blocca le azioni militari, dall'altro contribuisce ad aggravare la situazione dei profughi. La notte sull'altopiano la temperatura scende vicino allo zero, le piogge trasformano le campagne in paludi, le grotte trasudano d'umidità. Impossibile accendere fuochi, perché è difficile trovare della legna e perché ogni filo di fumo diventa un bersaglio per l'aviazione nemica. Quelli che sono rimasti nelle città non vivono [redacted] condizioni migliori; [redacted] aerei etiopici, incontrastati padroni del cielo, arrivano quando vogliono e seminano con le loro bombe, i razzi, le mitraglie terrore e strage. [redacted] Massaua continuano ad affluire rinforzi alla guarnigione, assediata da alcuni mesi dai partigiani nella zona del porto. Un contingente di circa duemila cubani è [redacted] a dare man forte agli etiopici; colonne di carri armati stanno dirigendosi [redacted] l'importante porto sul Mar Rosso. La linea ferroviaria che collega Addis Abeba con Gibuti è stata rimessa in funzione: la settimana [redacted] un treno carico [redacted] tessuti, sale, zucchero e carne ha raggiunto Diredaua. E' transitato senza alcuna difficoltà attraverso una zona che fino a poco tempo fa era controllata dai partigiani eritrei.

Francesco Fornari

New York, delitti per la successione del boss Gambino

Un'altra guerra di Cosa Nostra

New York, 24 [redacted].

Quattro delitti in tre giorni hanno messo sul chi vive la polizia di New York: non si tratta di [redacted] «*qualsiasi*», [redacted] vittime sono individui legati [redacted] un modo o nell'altro alla malavita [redacted]. Di qui [redacted] sensazione che ci si trovi di fronte a una guerra in piena regola per il controllo dell'impero del crimine rimasto senza «*re*» dopo la morte di Carlo Gambino. In particolare, a sentire fonti [redacted] polizia, il conflitto coinvolgerebbe le «*famiglie*» Gambino, Bonanno, Genovese e Colombo.

La vittima più «*illustre*» è Pasquale Macchirole, un famigerato luogotenente della famiglia Genovese. Il cadavere, in [redacted] composizione, è stato rinvenuto nel portabagagli della *Lincoln Continental* appartenente allo [redacted] Macchirole. La scoperta è avvenuta in [redacted]guito a una telefonata [redacted]ma alla famiglia dell'ucciso con cui si indicava il punto in cui era parcheggiata l'auto. Il cinquantasettenne Macchirole, [redacted] negli ambienti della mafia con l'appellativo di «*Patty il porco*», era scomparso tre settimane fa. La morte, [redacted] condo [redacted] medico legale, risaliva [redacted] diversi giorni prima. Molto legato a Frank «*Funzi*» Tieri, indicato sui giornali come uno dei pezzi di grosso calibro della mafia nuovayorkese, [redacted] Macchirole aveva parecchi nemici che avrebbero potuto [redacted] interesse a farlo fuori. [redacted] 1972, la procura di Queens aveva sostenuto che proprio Macchirole era stato il cervello dell'assassinio di Conrad Greaves, proprietario di un club nei pressi dell'aeroporto [redacted] Guardia. Greaves aveva testimoniato contro Macchirole in un processo [redacted] estorsione e la sua morte aveva portato all'archiviazione dell'accusa.

C'è poi l'assassinio [redacted] sindacalista Salvatore Briguglio, che pare fosse in contatto [redacted] il clan Genovese si supponeva coinvolto in qualche modo con la scomparsa di Jimmy Hoffa, l'ex boss del sindacato camionisti. La vittima aveva [redacted] anni. L'assassino o gli assassini lo hanno [redacted] di pistola [redacted] una [redacted] della *Little Italy*, il quartiere degli italiani. [redacted] Briguglio che [redacted] presidente della sezione [redacted] del sindacato camionisti, Anthony Provenzano, erano stati interrogati a [redacted] tempo sulla [redacted]parsa [redacted] Hoffa nel 1975. Di Hoffa non si è più trovata traccia e si presume sia stato assassinato. [redacted] di [redacted] *New York Post* citava funzionari [redacted] identificati secondo cui Briguglio si [redacted] personalmente occupato del contratto per l'eliminazione di Hoffa.

Gli altri due delitti sono avvenuti ieri. Americus Scotes, che pare [redacted] rapporti [redacted] pure «allentati» con la famiglia Colombo, [redacted] stato ucciso [redacted] colpi di pistola alla [redacted] e al torace mentre portava a passeggio il cane vicino [redacted] a Brooklyn. Aveva 57 anni. Sempre a Brooklyn, è stato trovato ucciso il trentacinquenne Patrick Presenziano, della famiglia Genovese.

Carolina Bassino v. Ferreri

— Torino, 23 marzo 1978.

Carolina Bassino v. Ferreri

— Torino, 23 marzo 1978.

Gino Perlo

— Torino, 23 marzo 1978.

Gino Perlo

— Milano, 23 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Franco Pedrazzo

— Cuneo, 24 marzo 1978.

E' mancata

Giuseppina Salvino ved. Pasta

di anni 94

— Grugliasco, 23 marzo [redacted].

Piera Albano Dondo

— Torino, 24 marzo 1978.

comm. Giuseppe Pesce

— Torino, 23 marzo 1978.

Pino Pesce

— Torino, 23 marzo 1978.

cav. uff. Giuseppe Pesce

Anziano del Cinema e Consigliere dell'Anec Piemonte

— Torino, 24 marzo 1978.

dott. Pietro Blayer

— Roma, 23 marzo 1978.

dott. Pietro Blayer

Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane

— Roma, 24 marzo 1978.

Improvvisamente è mancata

Carolina Cavadore ved. Valenzano

— Torino, 24 marzo 1978.

Franco Deferdinando

— Torino, 23 marzo 1978.

E' mancata ai suoi cari la

prof. Giuseppina Biletta in Cattaneo

— Torino, 23 marzo 1978.

E' mancato

Domenico Arietti

di anni 83

— Volpiano, 24 marzo 1978.

Domenico Arietti

— Torino, 24 marzo 1978.

Albino Muraro

— Torino, 23 marzo 1978.

E' mancato

Giovanni Pontelli

— Torino, 23 marzo 1978.

Giovanni Pontelli

— Torino, 24 marzo 1978.

E' improvvisamente mancato

Mario Allocco

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 23 marzo 1978.

E' mancato

Bernardo Salvetti

commerciante

— Settimo Torinese, 23 marzo 1978.

Maddalena Andreoletti in Angela

di anni 63

— Domodossola, 23 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Fausto Della Valle

Farmacista

— Cuneo, 24 marzo 1978.

Fausto Della Valle

— Cuneo, 24 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Domenica Bonatesta Panico

— Saluzzo, 23 marzo 1978.

Domenica Panico

— Savigliano, 24 marzo 1978.

Francesca Bassignana in Farello

— Torino, 24 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Antonia Benzi ved. Testa

— Torino, 24 marzo 1978.

Mirella Zappelli

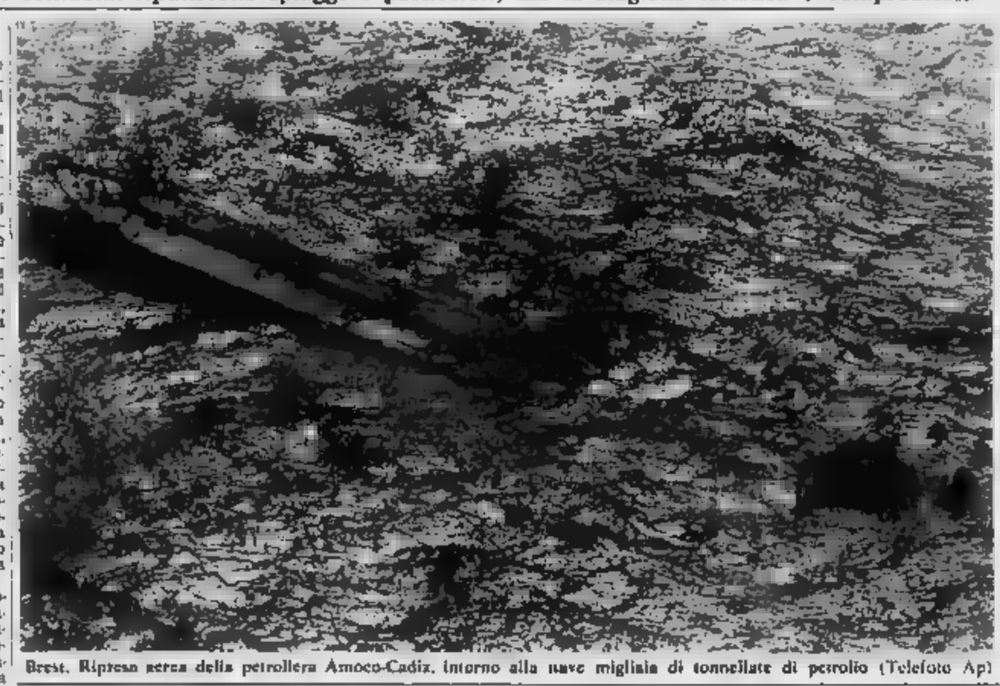
— Torino, 24 marzo 1978.

(Continua a pag. 23)

I villaggi atlantici inondati dal petrolio dell'Amoco-Cadiz

Sulle coste bretoni la "marea nera,, disastro ecologico senza precedenti

Si lotta contro la poltiglia che s'infiltra in ogni anfratto - Pesci e uccelli annientati, ostricolture distrutte: militari, pescatori e contadini ripuliscono spiagge e porticcioli, la stagione turistica è compromessa



Brest. Ripresa aerea della petroliera Amoco-Cadiz, intorno alla nave migliaia di tonnellate di petrolio (Telefoto Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Brest, 24 marzo.

Sulla strada costiera, poco sopra Brest, lunga colonna di autocisterne militari si fa lenta e si ferma, nella luce del pomeriggio. Pochi chilometri oltre, basta addentrarsi nella piana fino al mare e si rimane colpiti dall'odore. Acuto, da pizzicar le narici, inconfondibile: odor di petrolio. E quando si oltrepassa una manciata di casette bianche e un pino che contrasta le dune sabbiose, si scorge l'ondata violenta del mare con una schiuma nera, limacciosa. A poche centinaia di metri dalla riva, i due tronconi della petroliera «Amoco-Cadiz» squassati dalle onde di tempesta, semisommersi, impigliati contro una ragnatela di scogli. Da una settimana, qui a Portsall, si consuma una nuova tragedia ecologica; di qui si allarga la macchia di ormai quasi duecentomila tonnellate di petrolio che sta uccidendo la vita del mare, che ha inquinato i 130 chilometri della costa bretone.

Il naufragio della «Amoco-Cadiz» rappresenta il caso più grave di inquinamento marino da petrolio: i precedenti della «Torrey Canyon», della «Bahiane», della piattaforma «Bravo» esplosa la primavera a Ekofisk, al largo della Norvegia, reggono il confronto con la sciagura di Portsall. La marea nera, alimentata dalle mila tonnellate di petrolio contenute nei serbatoi avariati dell'«Amoco-Cadiz», ha raggiunto un'ampiezza di mille chilometri quadrati, sospinta dal gioco capriccioso dei venti e delle correnti, lambisce le coste, sembra spingersi verso il largo, poi riappare a riva. La tempesta ha anche impedito che il petrolio ancora contenuto nei serbatoi potesse essere «pompato» e da una settimana la «Amoco-Cadiz» continua a vomitare tutto il suo carico o mare. E' come se una petroliera avesse fatto naufragio di fronte a Nizza e l'ondata nera si estendesse su tutta la Riviera di Ponente, fin verso Sanremo. Questo raffronto può fornire la misura della tragedia che ha colpito la Bretagna.

Una stima dei danni è per ora impossibile. Da che parte cominciare? Portsall, questo paesino per villeggiature familiari a venticinque chilometri da Brest, è ridotto a una cloaca, le spiagge sabbiose ricoperte dalla poltiglia nerastra che s'infiltra in ogni anfratto. Ci vorranno settimane per ripulire tutto. Quello che fanno adesso militari, pescatori e contadini accorsi a aiuto sembra un lavoro di Sisifo: con la bassa marea pompano l'acqua mescolata al petrolio, la riversano nelle autocisterne, cominciano a pulire le spiagge, le rocce. Ma con l'alta marea, tutto ritorna come prima, il mare riporta il petrolio, la fatica è stata inutile. Lo stesso spettacolo che si coglie a Portsall si ritrova a decine di chilometri di distanza, da Roscoff fino all'isola di Bréhat. La «marea nera» continua a espandersi, lenta inesorabile, ribelle a tutti i solventi, alle tonnellate di che fortiglia di imbarcazioni francesi, inglesi e norvegesi sparge in mare per diluire il petrolio. Di certo la stagione turistica è compromessa, da tutto il litorale fioccano le disdette dei villeggianti.

Ma la rovina commerciale è soltanto una faccia «primana» di questa tragedia. Nel conto si deve mettere anche la rovina dei pescatori, degli ostricoltori, ma soprattutto si deve calcolare il danno ecologico. morti avvelenati, uccelli morti e penne intrise di petrolio. A Brest e a Portsall i veterinari, assistiti da volontari, hanno allestito delle «cliniche per curare uccelli, riescono a salvarne uno su dieci. E' ventimila cinquemila uccelli marini che nidificano nella «riserva» delle *Sept-Iles* sono condannati a morte certa, secondo uno studio temuto dal colonnello Milon, presidente di una lega di protezione dell'ambiente. E queste sono soltanto le vittime visibili: gli esperti ancora non possono valutare i danni che subiranno, a lunga scadenza, la flora e la fauna marina contaminate da questa micidiale miscela di acqua e petrolio, di tipo particolare, più leggero e solubile.

I bretoni maledicono questo flagello (è la quarta volta in undici anni che il carico di una petroliera finisce sulle loro coste), ma polemizzano anche contro i ritardi e l'inefficacia dei soccorsi. Ieri settemila giovani hanno invaso in protesta la prefettura di Brest, centro delle operazioni. «*La Bretagna non deve diventare un immondezzaio; le petroliere, lontane dalle nostre coste*», hanno lasciato scritto con vernice rossa i dimostranti sui muri dell'antica fortezza. Un altro gruppo di scolari ha occupato a Parigi la sede della compagnia Shell, alla quale era destinato il petrolio imbarcato sulla «Amoco-Cadiz». Le proteste nascono anche da questa realtà: una settimana dopo il naufragio, la continua a espandersi. E è vero che le operazioni di pompaggio sono state impedite dal mare in tempesta, a Portsall si è avuta la dimostrazione che di fronte a incidenti di queste proporzioni l'uomo è praticamente impotente. L'unico provvedimento reale i bretoni hanno ottenuto è che la rotta petroliere siano d'ora avanti allontanate (leggermente) dalle loro coste: il limite verrà portato, lunedì, a sette miglia. Il governo si è impegnato inoltre a intensificare la sorveglianza sul traffico delle petroliere, sottoposto a un regime più stretto.

Se questi provvedimenti fossero stati adottati prima, la sciagura della «Amoco-Cadiz» non sarebbe stata possibile. dirlo, si sa di sicuro che la petroliera nel corridoio «regolamentare» per raggiungere Rotterdam, quando ruppe il timone nella notte di giovedì scorso. E' stato il maltempo a spingerla più sotto le bretoni, quando era ingovernabile, dopo i falliti tentativi di un rimorchiatore tedesco di prenderla al traino. Vi numerosi punti oscuri che l'inchiesta deve chiarire: è vero il comandante (l'italiano Bardari) ha tardato a segnalare il guasto e a lanciare la richiesta di soccorso? è vero che è rimorchiatore è intervenuto in ritardo e a sua volta ha avviato che da solo non è in grado di trainare al largo, con il mare in tempesta, la gigantesca petroliera? E' vero infine che i servizi costieri francesi ignoravano tutto quello stava avvenendo a poche miglia dalle loro rive?

Il comandante Bardari, «fermato» per 24 ore e adesso accusato resta inquinamento, rintanato una camera d'albergo a Brest, rifiuta di parlare finché l'inchiesta è in corso. Il suo equipaggio composto in parte anche da italiani, sta lasciando alla spicciolata la ; con il comandante, resteranno soltanto un paio di ufficiali. Sono arrivati, intanto, i rappresentanti della compagnia armatrice (americana, la petroliera batteva bandiera liberiana) e gli esperti delle assicurazioni. E' la routine dell'inchiesta, aggravata questa volta dall'ampiezza del disastro. I bretoni attendono gli aiuti e i risarcimenti, ma per intanto stanno a guardare il mare.

Paolo Patruno

Attuando il programma concordato

Ora il governo prepara le misure per l'economia

Dopo la Pasqua saranno varati anche provvedimenti per l'occupazione giovanile - Breve pausa per i congressi del psi e del pri

Roma, 24 marzo.

Alla vigilia della Pasqua più angosciosa e inquieta degli ultimi trent'anni, la vita politica è davvero in una «fase sospensione», nell'attesa di conoscere la sorte di Moro, come ha scritto stamane Ugo La Malfa. I leader repubblicano è convinto che la scelta del presidente dc «*decide il modo di operare stesso dello Stato*». In momento tanto grave, proprio i massimi vitori dello Stato nel governo, nel Parlamento e nei partiti hanno deciso che il modo migliore far fronte all'offensiva del terrorismo è continuare nei rispettivi impegni lavoro, senza cadere una paralisi improduttiva o farsi prendere da rassegnazioni sterili. Così, la sospensione di cui parla La Malfa non vuole dire inattività, tutt'altro.

Mentre si accentua l'impegno per trovare la prigione di Moro e catturare i brigatisti, il governo, appena passata la Pasqua, comincerà ad attuare i punti ma letti in Parlamento da Andreotti proprio la mattina del tragico agguato. il problema dell'economia, ed in particolare dell'occupazione, grave, importante e prioritario, quasi come quello della lotta al terrorismo. C'è problema di un avvio concreto per arrivare un rinnovamento degli apparati-chiave Stato, primo tra tutti quello burocratico-giudiziario.

I primi provvedimenti dell'esecutivo sono orientati questo fondamentali direttori. Contemporaneamente, da mercoledì prossimo, un grande partito della sinistra storica, il psi, celebra suo quarantunesimo congresso nazionale proprio a Torino, la città Roma più colpita dalle azioni dei terroristi criminali. Chiuse le assise psi, dal 3 aprile il Parlamento riprenderà la attività normale, con molto, impegnativo lavoro all'ordine giorno sia commissioni, dell'aula.

I lavori, della C Senato, si interromperanno nuovamente il 28 aprile, per permettere ai repubblicani tenere, a Roma, il loro trentaseiesimo congresso nazionale. Proprio oggi, è stata un la relazione che segretario politico, Biasini, leggerà congressisti. Quella dar nota la relazione notevole anticipo è un'abitudine tipica dei pri. Naturalmente, il segretario politico si riserva, qui congresso, di fare tutte aggiunte che riterrà necessarie.

La relazione ha questo ma: *crisi della politica di sviluppo e di riforme, nella crisi dello Stato*». argomenti di maggior spicco sono la crisi di governo che si è appena chiusa, il terrorismo, la situazione generale del paese la crisi economica. Torneremo sulla relazione, com'è ovvio, al momento del congresso nazionale. Per ora, ne registriamo ampiamente l'argomento più angoscioso e, insieme, più attuale e grave.

«*Alle forze politiche* — è scritto nella relazione — *spetta l'assunzione di posizioni di grande chiarezza nei confronti del terrorismo e violenza: ma è Stato, è solo lo Stato, che deve garantire sicurezza dei cittadini, la tutela della legalità repubblicana*».

«*Noi* — prosegue Biasini — *non intendiamo accettare né supplenze né deleghe nel duro compito della difesa dell'ordine pubblico che spetta allo Stato e agli organi a ciò deputati: la solidarietà popolare è un fatto enormemente positivo, ma è lo Stato, con gli strumenti rappresentati dalle leggi, dal consenso delle forze dell'ordine, che deve tutelare legalità. Quando questi strumenti appaiono inadeguati essi vanno perfezionati e mutati per tutto il tempo necessario tenuto conto delle condizioni eccezionali che si creano nei Paesi*».

Ricordato il discorso dell'on. La Malfa alla Camera giorno del rapimento di Moro e strage della sua scorta, afferma che «*ancora una volta alle parole La Malfa, alla richiesta di provvedimenti adeguati all'emergenza, non sembra corrispondere, nella classe politica, la consapevolezza piena gravità situazione e della necessità provvedimenti adeguati*».

E' un argomento ripreso anche dall'ex presidente Repubblica, Giuseppe Saragat, in editoriale scritto per *L'Umanità* di domani. «*Oggi la risposta più eloquente all'assurda violenza* — afferma Saragat — *è l'unità del popolo italiano; tutti, ricchi e poveri, contadini e operai, borghesi, comunisti, socialisti, socialisti democratici, repubblicani e democristiani. Liberali, che rappresentano la quasi totalità della nazione, sono solidali nella lotta contro il terrorismo pochi sciagurati*».

l. g.

CENTO ANNI FA

Il Piemontese

(Lunedì 25 marzo 1878)

Il governo è fatto

Eccoci rientrati nelle vie normali. Il Ministero è composto: Cairoli, presidente; Zanardelli, interni; Schmidt-Roda, finanze; interinalmente tesoro; Baccarini, lavori pubblici; Bruzzo, guerra; Di Brocchetti, marina; Depanis, istruzione pubblica; Conti, culti; Coppino, grazia e giustizia.

Il "grande corruttore" ha chiesto di essere operato

La malattia di Ovidio Lefebvre minaccia il processo Lockheed

Si profilano molte e gravi complicazioni anche perché, ormai, tutti erano convocati per il 10 aprile - Un rinvio sembra inevitabile

Roma, 24 marzo.

La prostata di Ovidio Lefebvre d'Ovidio fa sbittare, forse di un , l'inizio del processo per lo scandalo Lockheed. Alla vigilia dibattimento (il Presidente della Corte Costituzionale, Rossi, ha dato, infatti, appuntamento a tutti per la mattina del aprile nell'aula del Palazzo Consulta: ai 31 giudici, ai tre commissari agli 11 imputati, ai loro difensori, ai 120 testimoni) il «grande corruttore», colui che ha distribuito le «buste» (quasi due milioni di dollari) per vendere più agevolmente gli aerei Hercules C 130 ha lanciato il suo siluro.

«*Il mio malanno va sempre più peggiorando* — avvertito dal carcere — *e, quindi, debbo essere sottoposto subito ad un intervento chirurgico*». In poche parole: quindici giorni di degenza in clinica ed altrettanti di convalescenza. Salvo complicazioni, naturalmente, perché Lefebvre ha 68 anni e non è migliori condizioni di salute.

Il problema, per ora, è stato soltanto impostato da Lefebvre, ha inviato un'istanza sulla quale deve decidere il Presidente dopo essersi i medici sua fiducia. Ma le probabilità che alla richiesta venga una risposta drasticamente negativa, in verità, nassi da gennaio, infatti, sulla sorte del processo per scandalo grava l'incubo della prostata Lefebvre. Sin dal momento in il «grande è tornato a Roma, malgrado, dal Brasile, i medici sono stati espliciti ed hanno parlato di un intervento chirurgico.

Che Lefebvre sofferente da tempo non è stato mai un mistero per nessuno. L'iniziativa non ha colto di sorpresa i giudici della Corte Costituzionale: è inspiegabile che prima d'ora la questione sia stata affrontata. Adesso, il dibattimento già fissato con notifiche per gli imputati già partite, si tratta in pratica di ricominciare tutto da capo comunque di rinviare il processo almeno di un mese.

La legge stabilisce, infatti, che un imputato ha diritto assistere al processo a non consentire che, se *ilegittimamente impedito*, il processo vada avanti in assenza: malattia, ovviamente, costituisce un *impedimento legittimo*». E' quasi superfluo dire che Lefebvre intende rinunciare a questo suo diritto e d'altro canto tutti — giudici ed imputati — hanno interesse avere in mano un personaggio che è la chiave dell'intera storia di cui conosce ogni risvolto.

Le conseguenze dell'iniziativa assunta da Lefebvre (prevista e prevedibile) più che importanti: se la situazione si risolvesse con un semplice rinvio mese (è difficile calcolare un periodo tempo inferiore), tutto sarebbe accettabile; esiste il problema determinante che, comunque, il processo deve esser contro mese di luglio e se comincia maggio inoltrato il lavoro a Palazzo della Consulta molto difficilmente può essere portato termine in una dozzina di settimane. questo termine viene scavalcato, il processo salta modo definitivo e deve dall'inizio. Per quale motivo?

A maggio, infatti, scade mandato di Paolo come giudice costituzionale. E' vero che la legge prevede la dell'incarico per l'intera durata del dibattimento, come è già avvenuto per altri due giudici: ma questa «proroga» vale anche per il Presidente? La risposta, per molti giuristi, dovrebbe essere tassativamente negativa: avrebbero per qualche tempo due Presidenti contemporaneamente, quello che presiede la Corte Costituzionale convocata per giudicare ministri o ex ministri (quindici giudici titolari più sedici giudici laici indicati dal Parlamento) e quello presiede Corte Costituzionale che si di questioni di illegittimità e di conflitti fra poteri dello Stato.

Oltre questo problema ve n'è un altro, forse anche più grave: a metà giugno, se il dibattimento non concluso, Ovidio Lefebvre d'Ovidio lascia automaticamente il cere e torna in libertà.

Guido Guidi

La decisione forse il 30 marzo

Il "blocco,, dei fitti vicino alla proroga

Roma,

Il governo si accinge a varare (con tutta probabilità oggi avverrà giovedì prossimo, 30 marzo) la proroga blocco degli affitti: così il regime di blocco, che doveva scadere il marzo, resterà invece in vigore almeno per altri due mesi sino alla fine di maggio, stando all'ipotesi che trova maggior credito ambienti competenti. In questo periodo dovrebbe concludersi l'iter parlamentare provvedimento che introdurrà in Italia il sistema l'equo canone.

L'ipotesi di proroga breve limitata a due ha trovato anche l'appoggio del Sunia, il sindacato inquilini che ritiene urgente il definitivo dell'equo canone. Il Sunia, però, ha anche chiesto che sede di elevato a milioni di lire il «tetto» reddito per poter beneficiare del regime vincolistico delle locazioni e che inoltre fatto slittare il termine per la sospensione degli sfratti.

Di diverso avviso è Confedilizia, confederazione proprietari case: secondo il suo presidente, Gianfilippo Delli Santi, una pura e semplice due o tre mesi avrebbe effetto psicologicamente negativo su un settore languente come quello dell'edilizia abitativa. Secondo la Confedilizia, alla ennesima proroga, ormai inevitabile, blocco fitti dovrebbe accompagnarsi anche qualche norma per aumentare i canoni relativi ai contratti di locazione risalenti ad anni ormai lontanissimi spio potrebbero aumentare (con oneri limitati per gli inquilini, ma con effetti psicologici favorevoli sui risparmiatori) i canoni bloccati dagli Anni Quaranta e Cinquanta.

Il vero problema — osserva Delli — è comunque quello di far riaffluire il risparmio privato verso l'investimento edilizio.

Zanone da Andreotti per l'ordine pubblico

(Dalla redazione romana)

Roma, 24

Il segretario del partito liberale Zanone e il vice segretario Biondi stati ieri sera tutti stamane a Palazzo Chigi presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Nel colloquio, i liberali hanno fatto presente la necessità di una vigorosa azione di governo che eserciti i poteri legittimi esclusivi Stato, senza cedere a indebite ingerenze e a forme anomale autogestione dell'ordine pubblico.

I liberali hanno pertanto preannunciato al Presidente del Consiglio la presentazione di opportuni emendamenti al decreto al fine di conciliarne l'efficacia dell'azione di polizia con doverosa tutela dei diritti cittadini.

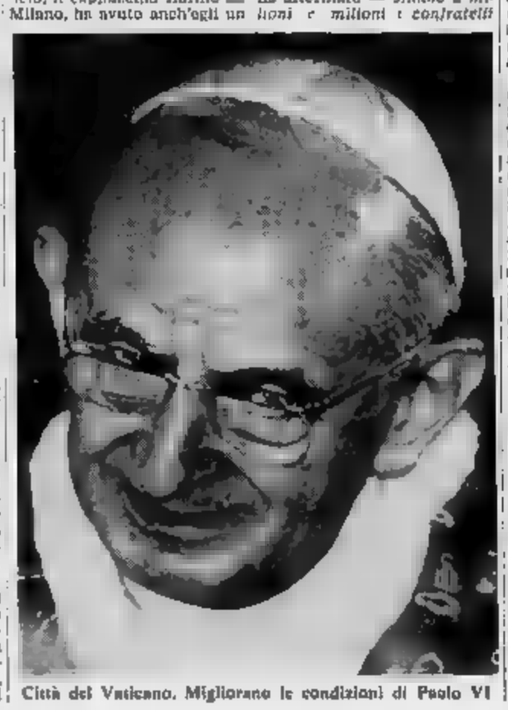
Paolo VI ha assistito ieri in tv alla solenne "Via crucis,,

Il Papa celebrerà la Pasqua in S. Pietro

Città del Vaticano, 24 marzo.

A San Pietro, nel corso dei riti pomeridiani del Santo, hanno pregato per Paolo VI, assente, ché «*Dio gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, guida e pastore del popolo*». Celebrava il cardinale penitenziere, Paupini. Durante la lunga rimonta, il predicatore pontificio, il cappuccino ligure Milano, ha avuto anch'egli un accenno «*alla sofferenza fisica e alla passione morale*» che affliggono, in questi giorni, il Papa.

Il religioso, nella lunga «predica» caratteristica di questo giorno, ha ricordato gli ostacoli Chiesa incontra ad Oriente ad Occidente, negli Stati totalitari e in quelli democratici. «*Sulla Via Crucis contemporanea* — ha affermato — *siliano milioni e milioni i confratelli della clandestina. Nei regimi cosmoni, le affermazioni, al vertice, libertà religiosa, di pluralismo politico, di diritti dell'uomo, sono smentite alla base dall'ostracismo sociale, dalla emarginazione dei cristiani dal lavoro, dalla scuola, dalle professioni, dall'esercizio pubblico di ogni forma di religiosità. Nelle democrazie libere il ripudio del cristianesimo fa storia ed suo rigetto viene consumato come forma di cultura, conquista di civiltà*».



Città del Vaticano. Migliorano le condizioni di Paolo VI

Paolo VI non interverrà nemmeno riti della veglia pasquale, che si svolgeranno domani sera tra le 22 e l'una di notte nella Basilica Vaticana, viene confermato ufficialmente che sarà presente alle celebrazioni del giorno di Pasqua: messa in piazza San Pietro alle 10,45, tempo e condizioni salute permettendolo, all'interno tempio in contrario, poi messaggio pasquale loggia esterna Basilica e benedizione solenne «Urbi et Orbi».

Intanto questa sera, per la prima volta nel pontificato, il Papa ha assistito «Via Crucis» popolare al Colosseo, iniziata poco dopo le 21, dal appartamento privato in Vaticano, attraverso gli schermi televisivi.

Con voce commossa il Papa ha detto: «*Che ciascuno di noi faccia nella propria coscienza personale l'esperimento della "Via Crucis" e dica a se le parole festé ricordate: Io sono stato amato fino alla morte da Cristo, può dire chiunque, peccatore, l'incredulo, il debole, l'infelice; nessuno escluda se stesso, ma tocchi che dolce violenza dell'amore di Cristo lui, proprio per lui, lo avvolga e lo vinca. La vittoria della Croce è la vittoria dell'amore di Cristo. E' l'alba della luce, è la rifioritura della nuova vita, che verdeggia sul tronco sull'ulivo della Croce*».

Filippo Pucci

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovelli
LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Carlo Ottina
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarani
Cesare Romiti
Sindaci Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. Spa, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1978

Stato civile di Torino

22 MARZO

NATI — Tosoni Roberta; De Cicco Daniele; Lia Lucrezia; Picciano Paolo; Cazzato Giorgio; Broderella Leonardo; Galini Marzia; Meloni Francesca; Patrizia Antonio; Calco Alessandro; Caldarazzo Debora; Brunese Stefania; Ledda Manuel; De Bartolo Angelo; Mangialardi Luca; Testa Valeria; Cazzato Marinchiara; Nasole Angelo; Tanriti Sara; De Ross Baldone Federica; Trentinella Roberto; Carbotta Simona; Rizzo Pellallo Marco; Montera Francesco; Bianca Francesco; Lariveri Federica; Nicolla Manuela; Zaccarello Andrea; Oggero Sarah; Barbano Daniela; Core Cristiano; Valenti Daniele; Canova Luca; Genaaro Roberto Erika; Vignarelli Sonia; Boccale Alessandro.

MORTI — Verretti Anna ved. Sacru, di anni 87, a Nono, pens., abitante v. Testona 14; Notaro Domenico, a. 85, Nicastro, pens., v. Vass. Zandi Gasselli Renata, a. 65, Torino, pens., s. Donati 29; Ferrero Teresa, a. 80, Bra, pens. s. Papacino 3; Luoghi Cherubina ved. Gadeddu, a. 84, Torino, pens., v. C. Bruno 58; Guglielmino Antonio, a. 80, Venaria, pens., v. Comandona 22; Virano Margherita, a. 83, Cambiano, pens., v. Monte 113 bis; Tischioni Rodolfo, a. 58, Torino, pens., v Cellini 15; Aulino Rosa Ezila, a. 77, Vercelengo, pens., s. Moretta 10.

Decessi in ospedale: Sola Martina ved Bonansoli, di anni 73, Sirtaville, Basso Michele, a. 73, Torino, pens., Martino Lorenzo, a. 69, Torino, pens.; Fissolo Maria Vittoria ved. Rebuffo, a. 68, Lequio Tanaro, pens.; Capra Rosina, a. 74, Chieresa, pens.; Cavino Vincenza, a. 60, Benevento, casal.; Ramon Maria Immacolata in Lazzaro, a. 42, Moschin, operr.; Murgolo Caterina ved Totaro, a. 79, Corigliano, pens.; Giuliano Matilde ved. Vinolo, a. 85, Torino, pens.; Gonella Giovanni Battista, a. 87, Cavasso, pens., Guerrera Venerando, a. 85, Tunisi, pens.; Fuvesin Bruna in Zampa, a. 53, Rivoli, casal.; Martelli Pier Giovanni, a. 50, Torino, impr.; Matera Filippa, a. 73, Riesi, pens.; Ferrini Edina ved. Severi, a. 88, Cesana, pens.; Marsio Pietro, a. 73, Tortona, pens.; Marina Marianna in Adgna, a. 64, Marsala, casal.; La Rosa Carmen Ore, a. 50, Torino; Mapoi, a. 70, Migliarino, pens.; Vaceri Cosimo, a. 72, Pimentrefido Bruzio, buna

Nati 20 - Matrimoni 23 - Morti 31

(Segue da pag. 22)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Amerio

Lo annunciano le nipoti Annamaria ed Alberto, parenti tutti. Funerali oggi 25 alle ore 14.30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 24 marzo 1978

Franca Clerici e figli Ivan Ivana unite stermi nel dolore alla famiglia Amerio

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Salvatore Garuffo

Lo annunciano moglie, figli, sorelle, fratelli e rispettive famiglie. Funerali 9.45 del 25 marzo Parrocchia SS. Salvatore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 marzo 1978

Dopo lunghe sofferenze è scomparso il barone Dottor Ingegner Dottore di

Vittorio Sabbatini

Lasciando nel profondo dolore la sorella Elvira, nipoti e amici i funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia di Santa Giulia. La presente vale di ringraziamento ai signori dello stabile.

— Torino, 24 marzo 1978

Chiara Gabrielli ved. Chiesa e Gianmaria Marchisio ringraziano commossi di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto per la morte del signor

Ugo Riccossa

— Torino, 24 marzo 1978

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente Paolo Manfredi e famiglie, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato alle esequie del

dott. Oreste Manfredi

Colonnello Medico degli Alpini

Un particolare ringraziamento all'Ordine dei Medici di Aosta, al Comando Scuola Militare Alpina di Aosta, alla Associazione Combattenti Reparto Reduci Alpini, alla Filarmonica Vestignese.

— Vestigné, 24 marzo 1978

ANNIVERSARI

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

CAV. GR. CROCE

Francesco Rivella

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale e Collaboratori della Società Sisal e Saro di Salsomaggiore lo ricordano con profondo rimpianto. Domani in suffragio saranno celebrate funzioni 27 marzo alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Vincenzo e mercoledì 29 marzo alle ore 9,30 nella chiesa SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70, Torino.

— Torino, 24 marzo 1978.

Ovidio Bonfà nel lasciare la sede di uomo generoso, esempio ad ogni impiegato, di imprenditore intraprendente, lo ricorda affettuosamente. Ne loderà l'esempio ed il ricordo nelle sue numerose attività, nell'undicesimo anniversario della scomparsa ricordano il

CAV. GR. CROCE

Francesco Rivella

Mercì in suffragio saranno celebrate lunedì 27 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Salsomaggiore e mercoledì 29 marzo alle ore 9,30 nella chiesa SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70, Torino.

— Torino, 24 marzo 1978.

1966 1978

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa del

N. H. COLONNELLO

Vittorio Lovera di Maria

la moglie e il fratello lo ricordano con immutato rimpianto e immenso affetto

1909 1978

Luigi Bisol

1877 1952

Lucia Bisol Castelli

Sono sempre nel nostro cuore. Si vigila in messa ore 7 parrocchia Corpo Eucaristico.

1877 21 marzo 1978

Tommaso Matlodà

L'alba di ogni giorno ci porta il loro sorriso e la rimpianta di non averli più con noi: Silvia, Desirée, Mamma e Papà.

— Cavoretto, 24 marzo 1978.

Nel ventesimo anniversario della morte di

Corrado Mezzano

I suoi cari, con infinito rimpianto, lo ricordano nella S. Messa il 26 marzo ore 11 nella chiesa parrocchiale S. Giovanni di Verrua Savoia

Da un anno la mamma e papà

Anna Morlando Gibello

ne lasciano inconsolabili il marito e i figli. Santa messa 27-3 ore 18 parrocchia San Remigio.

— Torino, 24 marzo 1978.

1871 1978

Kitty Righetti

Ti ricordiamo e ti penseremo sempre con gli amori. Messa 28 marzo ore 8 Chiesa S. Maria

— Torino, 24 marzo 1978

1871 1978

Lorenza Gergerino v. Sra

Con infinito rimpianto nel dolore ti ricordiamo. S. Messa 28 marzo ore 10,30 Parrocchia S. Paolo

1905 1978

Adriana Briatore

La mamma, dopo dieci anni sempre nel rimpianto e dolore più straziante

1891 1978

Armando Musso

Vittima della violenza vive nei ricordi della sorella

1908 1978

cav. dott. Domenico Rota

Caro papà, ti ricordiamo con sempre più accorato rimpianto

1877 24 marzo 1978

Francesco Buratti

Vegliaci e fatti la ricordano con infinito rimpianto.

Clara Accornero Milio

I familiari la ricordano oggi

1924 1978

Giuseppina Broccardo

Rimpianto mamma parenti.

1915

Pietro Parnigoni

Una lacrima nel cuore della moglie.

ECONOMICI

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. SOLEGGIATO

CERIALE

DIANO MARINA

DIANO MARINA

AFFARONE

ANDORA

IMPERIA

IMPERIA DOLCEDO

IMPERIA MOLTEDO

L'IMMOBILIARE

SANREMO

SOLVA DI ALASSIO

46 Ville, appart., camere per [redacted]

ARTESINA

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

ABBIGLIAMENTO

[redacted] Varie

SU MISURA PER TRASPORTARE PROTEGGENDO

6 QUINTALI

FIAT 900 T
[redacted] cm³ volume di carico 3 m³

10 QUINTALI

[redacted] cm³
benzina normale (47 CV) e super (52 CV)
gas liquido - volume [redacted] carico 6,5 m³

18 QUINTALI

FIAT [redacted] cm³ (62 CV)
[redacted] cm³ (70 CV)
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)
volume di carico 9,3 m³
[redacted] del [redacted] di carico [redacted] 1,83
versioni da 15 [redacted] 18 quintali

FURGONI FIAT: 900 T, 238, 242

LA GAMMA PIÚ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI [redacted] **ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAVA**

veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati [redacted] il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

Televisori a colori ITT multi /cassette

colori e tecnica: ad alta fedeltà.

- cassetta telecomando estraibile IC-Computer 16 canali
- predisposizione per cassette Tele-Match (giochi)
- [redacted] cassetta Video-Text (informazioni)
- cinescopio superluminoso Heliochrom (immagini perfette anche in piena luce)
- tasto Ideal Color per la messa a punto automatica del contrasto colore
- sistema diagnostico VIDOM per individuare subito un improbabile inconveniente

[redacted] /cassette: una finestra sul futuro.

Con [redacted] televisore ITT multi/cassette, al prezzo di [redacted] normale televisore, sei già pronto per le novità tecniche del futuro.

Cassette Tele-Match: con nuovi giochi sempre più intelligenti e stimolanti.

Cassetta Video-Text: per selezionare le informazioni di tuo interesse da una centrale di dati. Potrai così imparare le lingue, consultare testi specializzati, conoscere le opportunità di un mercato, seguire le ricette più sofisticate...
Il tuo televisore ITT è già pronto per tutto questo.
E qualcuno ti parla solo [redacted] colore!

ITT tecnologia del futuro

ASSICURAZIONI

Un grande successo ma il cammino è ancora lungo

Il totale dei premi incassati dalle oltre duecento Compagnie di assicurazioni operanti in Italia (cioè, il loro fatturato), è più che raddoppiato negli ultimi quattro anni. E' un [redacted]so, che dev'essere, però, ridimensionato subito, in base a due considerazioni. La prima è che nello stesso periodo [redacted] tempo la lira in Italia ha perso molto del [redacted] valore, quindi i 4131 miliardi che [redacted] stima siano stati incassati nel 1977 costituiscono, in termini reali — al netto dell'aumento dei prezzi — un incremento effettivo del 30, e non del 100 per cento, al massimo, sui 2015 miliardi del 1973. La seconda considerazione è che l'Italia deve percorrere ancora molta strada prima di portarsi al livello degli altri [redacted] industrializzati.

Certo, il nostro è un grosso Paese, e [redacted] i suoi 56 milioni di abitanti, [redacted] produzione industriale, [redacted] suo commercio con l'estero, figura tra i primi dieci del mondo non [redacted]. Anche nel campo delle assicurazioni siamo tra i primi di[redacted], ed esattamente all'ottavo posto, in una classifica che [redacted] riferisce, per ovvia omogeneità [redacted] dati, al 1975. Ma quando si guarda alla graduatoria più indicativa, quella basata sull'ammontare [redacted] dei premi per abitante, e quindi esula dalle dimensioni fisiche dei Paesi, per valutare esclusivamente il loro livello socio-economico, allora scendiamo dall'ottavo [redacted] diciannovesimo posto. L'equivalente [redacted] più [redacted] 73 dollari di premi per abitante incassati in Italia corrispondono a un settimo dei quasi 485 dollari negli Stati Uniti, che figurano in testa alla classifica, a meno [redacted] un quarto dei premi della Germania federale, che è [redacted] quinto posto, a un terzo di quelli della Francia, che [redacted] dodicesima, a meno della metà [redacted] premi della Nuova Zelanda, che ci precede in classifica di tre posti.

Nella Comunità Europea, in questo campo, siamo nettamente ultimi, come dimostra anche un altro confronto, basato sull'ammontare dei premi di assicurazione in rapporto al prodotto nazionale: i nostri, [redacted] del 1975, corrispondevano al 2,4 per cento, contro il 3,3 della Francia, il 4,6 della Germania Federale, [redacted] 5,6 [redacted] cento [redacted] reddito [redacted]nale [redacted] Gran Bretagna. [redacted] un distacco non solo pesante, ma inspiegabile, [redacted] confronta con le spese [redacted] sicurezza sociale, quelle derivanti dal sistema [redacted] previdenza e assistenza dello Stato, per [redacted] malattie, gl'infortuni, l'invalidità, il pensionamento, [redacted] che in Italia superano il 20 per cento del prodotto nazionale, una proporzione che è all'incirca pari a quella esistente nella Germania Federale, superiore a quella della Francia e della Gran Bretagna, e ap[redacted] inferiore, [redacted] rapporto al prodotto nazionale, a quella dei Paesi Bassi [redacted] Danimarca.

Può apparire un contro[redacted] che in Italia la spesa per le assicurazioni sia, [redacted]lativamente, così modesta (in tutti i paesi industrializzati, oltre a quelli che abbiamo [redacted] citato, essa si colloca tra il 3 e il 7 per cento del prodotto nazionale, e solo in Spagna, oltre all'Italia, non arriva al 2,5 per cento), dal momento che il nostro, purtroppo, non figura certo tra i paesi più «sicuri». Tanto più che, quando si disaggregano le cifre totali, per esaminare il ramo vita, non solo scendiamo dal diciannovesimo al ventesimo posto [redacted] classifica, ma il nostro distacco si [redacted]grava: i premi vita procapite si fissano da [redacted] settimo a meno di un dodicesimo, rispetto al capoclassifica, gli Stati Uniti, a un ottavo [redacted] quelli della Germania Federale e della [redacted] Gran Bretagna, a poco più di un quarto nei premi vita dell'Irlanda.

Dopo questa aggressione numerica alla pazienza dei lettori, è giusto, però, riprendere il filo del discorso italiano, e sottolineare [redacted] sviluppo [redacted] settore assicurativo [redacted] negli ultimi anni (un [redacted] quale lavorano, tra l'altro, 75 mila persone, tra dipendenti, agenti e subagenti professionisti) soprattutto nel ramo della responsabilità civile autoveicoli.

Il passo fondamentale è stato compiuto con l'obbligatorietà dell'assicurazione, poi questo settore si è andato perfezionando, in linea con i tempi, sia per i bilanci delle Compagnie, all'inizio fortemente passivi in questa particolare gestione, ed oggi in via di assestamento, sia sotto il profilo, [redacted] più importante, della sicurezza [redacted] pubblico. Ha avuto torto chi prevedeva che, con l'assicurazione obbligatoria, gl'incidenti sarebbero aumentati, per la sicurezza, appunto, di venir risarciti dei danni, se «innocenti», o di avere alle spalle il pagatore, se «colpevoli». Come tutti sanno, invece, gl'incidenti [redacted] diminuiti, accentuando [redacted] [redacted] corso già prima dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, ma che da questa senza dubbio ha ricevuto l'apporto d'una responsabilizzazione, quale non poteva [redacted] scaturire [redacted] maggiore «cultura» automobilistica, che nell'assicurazione ha trov[redacted] più ampia materia di studio.

In questo campo, come viene ampiamente illustrato nel seguito del supplemento, [redacted], il 1978 offre numerose novità. I massimali assicurativi della Rca vengono aumentati per legge, ed è diventata obbligatoria l'assicurazione per i terzi trasportati (dai quali restano, però, [redacted] esclusi i [redacted]gliari del «colpevole», una esclusione che dovrebbe indurre [redacted] numero di automobilisti assai più alto di quel che oggi non sia a «scoprirsi» e a «scoprire» i loro familiari [redacted] altre forme di assicurazione [redacted] gl'infortuni). Inoltre, viene abolito lo sconto anticipato, diventa obbligatoria la denuncia del [redacted] con il verbale [redacted] constatazione amichevole».

Un'altra novità, che dovrebbe partire con [redacted] 1° maggio prossimo, [redacted] la «convenzione indennizzo diretto», un'iniziativa lanciata, con la sigla «Cid», dall'Ania, l'Associazione nazionale imprese di assicurazione. Con questo sistema, già in [redacted] con suc[redacted] in altri Paesi, i termini [redacted] per gl'indennizzi si ridurranno a 25 giorni, grazie al fatto, tanto per dirla in poche parole, che le Compagnie aderenti [redacted] pagheranno i danni [redacted] rispettivo «cliente», anche se innocente, salvo rivalersi, poi, in sede di compensazione, [redacted] la compagnia del «colpevole». [redacted] congegno [redacted] due [redacted]: la compilazione del verbale [redacted] constatazione amichevole, e un indennizzo non superiore alle 500 mila lire (un «tetto», però, che copre almeno l'80 per cento degl'incidenti).

Infine, in questo rapido giro d'orizzonte, [redacted] si può trascurare un'altra novità: la recentissima costituzione della Sofigea, Società finanziaria per gestioni assicurative, che è stata paragonata, [redacted] una punta [redacted] malizia che non [redacted]ata, alla Gepi, cioè alla «clinica» d[redacted] malate. Anche la Sofigea, infatti, ha lo scopo di venire in aiuto alle Compagnie di assicurazioni che si trovano in difficoltà, e di assorbire, nel caso di messa in liquidazione della Compagnia, non solo i loro portafogli assicurativi (relativi sia [redacted] ramo auto, sia agli altri eventualmente gestiti), ma anche i [redacted] agenti, i dipendenti, tutti i lavoratori. Anche [redacted] questa novità i lettori troveranno in questo inserto maggiori particolari.

Per concludere: in linea di massima, nonostante i lamenti delle compagnie, il settore va discretamente. E' sempre [redacted] il [redacted]; [redacted]che e assicurazioni [redacted] no mai in crisi. Con qualche nube, però, all'orizzonte. Si è già sottolineato [redacted] distacco che separa, anche, e forse soprattutto, nel campo delle assicurazioni, il nostro dagli altri Paesi più industrializzati, ammesso che sia ancora il [redacted] di usare questo termine [redacted] indicare i Paesi più sviluppati, e non si [redacted], finalmente, sostituirlo con quello [redacted] «terziarizzati», dal momento che [redacted] il settore [redacted] servizi, che comprende le assicurazioni, prevale in essi, come [redacted] occupati e come apporto al prodotto nazionale, sul [redacted] secondario, l'industria.

I confronti internazionali che abbiamo ricordato all'inizio, a grandi linee, [redacted]strano con eloquenza questo distacco, pur tenendo conto del maggiore o minor sviluppo del sistema «pubblico» [redacted] sicurezza sociale, che in Italia è certo più garantista che negli Stati Uniti e in altri paesi, anche [redacted] è troppo costoso, rispetto al suo «prodotto». Ma le nubi non vengono tanto da questo «gap», che si può colmare, in termini relativi e assoluti, quanto [redacted] due diverse preoccupazioni: la [redacted] d'informazione del grande pubblico, per tutto ciò che riguarda le assicurazioni, e la prossima apertura delle frontiere comunitarie alle Compagnie straniere.

Mi chiedeva, poco tempo fa, un amico che lavora nelle assicurazioni: «Se tu avessi un figlio, saresti [redacted]to, lo aiuteresti, [redacted] volesse fare l'assicuratore, [redacted] mestiere che all'estero è ben conosciuto e apprezzato, [redacted] da noi [redacted] visto ancora come poco qualificante, al limite del sospetto?». E' ovvio che la [redacted] risposta [redacted] stata positiva, quasi entusiasta: [redacted] sicurare [redacted] agente di assicurazioni è divertente. Ma [redacted] altrettanto indubbio che la [redacted] domanda, il suo tormento, [redacted] privi di giustificazione. In Italia si [redacted] poco, [redacted] ogni [redacted] meno di quanto non si sappia all'estero, sulle assicurazioni. E non [redacted] che i p[redacted] esecutivo e legislativo, quando entrano in scena per le loro rispettive competenze, si diano molto da fare per colmare le lacune di c[redacted]scenza: ultimi esempi, il verbale di constatazione amichevole e la nuova legislazione sui trasporti, di cui pure si parla in questo supplemento.

L'altra preoccupazione deriva dalla prossima apertura delle frontiere della Cee, [redacted] quadro della «libertà di stabilimento» delle imprese di ciascun paese comunita[redacted] negli altri. Oggi sono già una cinquantina le imprese estere operanti i Italia, ma [redacted] quadro della legge italiana, e con [redacted] personalità giuridica equivalente, a tutti [redacted] effetti, a quella delle Compagnie italiane. «Libertà di stabilimento», invece, significa la possibilità di [redacted]ter «vendere» il proprio prodotto, le [redacted]prie polizze, come nei rispettivi paesi d'origine. Ma, come accade sem[redacted], quando esistono [redacted]pacità operative, e in Italia, nel settore delle assicurazioni, [redacted], [redacted] previsto accentuarsi della concorrenza ha stimolato le Compagnie a studiare nuovi tipi di polizze, in tutti i campi, e in particolare in quello dei rischi industriali, dove i premi sono di decine di milioni l'anno, e dove le compagnie estere sono particolar[redacted] forti.

Anche per le assicurazioni, dunque, [redacted] futuro è pieno al tempo stesso di possibilità e d'incognite. Spetta all'iniziativa di chi opera in questo ramo il compito di trasformare le grandi difficoltà in grandi occasioni e di accrescere, nei limiti della loro attività, [redacted] senso [redacted] sicurezza degl'italiani e gli squarci di sereno sul nostro burrascoso orizzonte.

Mario Salvatorelli

Londra: La sala della «Lutine Bell», il simbolo dei Lloyds, che viene suonata ogni volta che affonda una nave

La grandine, un nemico che ormai al contadino non fa più paura

Molta strada [redacted] stata fatta [redacted] quando i contadini credevano di sconfiggere la grandine accendendo i fuochi sui colli all'avvicinarsi d'un temporale, o da quando i cannoni a forma d'imbuto — all'inizio del secolo — avevano arricchito di speranze le nostre campagne. Tuttavia, malgrado i progressi della scienza, la grandine ancor oggi distrugge nel nostro Paese viti e grano, frutta e ortaggi per un valore medio annuale di oltre cento miliardi di lire, [redacted] punte che superano [redacted] che [redacted] molto questa media.

Pur rimanendo sempre valido l'impiego di mezzi «attivi» per la difesa dalla grandine (ad esempio [redacted] reti, [redacted] tuttavia sono care), la difesa «passiva», che è costituita dall'assicurazione, incontra [redacted] maggior favore nelle campagne. Il salto di qualità è indicato da queste poche cifre. Sul finire degli [redacted] Sessanta il valore globale diretto delle compagnie assicuratrici nel ramo grandine era stazionario sui 170 miliardi di lire in capitali assicurati, per un ammontare di premi di circa 8 miliardi. Ora i capitali assicurati [redacted] miliardi l'anno e i premi [redacted] miliardi.

[redacted] molto contribuito a formare una «mentalità assicurativa» tra gli agricoltori una legge del 1970, [redacted] istituito il «Fondo di solidarietà nazionale [redacted] agricoltura». La legge ha aiutato [redacted] pubblici a comprendere che era meglio aiutare gli agricoltori a pagare il premio d'assicurazione, piuttosto che doverli poi risarcire a danno avvenuto. La legge ha un altro merito. Ha diffuso tra gli agricoltori la mentalità dell'associazionismo, poiché prevede provvidenze non per i singoli coltivatori, ma per consorzi di produttori che si fossero costituiti appositamente per la difesa dalla grandine. Un dato significativo è che tutti i 66 consorzi finora operanti (430 miliardi di capitali assicurati), pur liberi di scegliere fra tutte [redacted] forme di difesa — dalla rete al razzo — hanno preferito la forma assicurativa.

Per le compagnie assicuratrici, sotto l'aspetto tecnico [redacted] l'andamento [redacted] ramo grandine [redacted] è stato altrettanto soddisfacente. Infatti i consorzi di difesa, che rappresentano decine [redacted] migliaia di agricoltori, quindi molto corteggiati dai poteri locali, hanno via via strappato alle Compagnie concessioni che — affermano gli esperti [redacted] materia — non hanno avuto un'adeguata contropartita nelle tariffe. Su questa situazione — ha scritto [redacted] recente Mondo Economico — si è innestata [redacted] serie di annate caratterizzata da un andamento meteorologico, quanto mai [redacted], [redacted] cui [redacted] bilancio del lavoro nell'ambito consortile denuncia oggi [redacted] forte perdita.

In ogni mod[redacted] l'incremento [redacted] assicurativo nel settore grandine [redacted] stato forte, come sottolineano queste cifre: 1965, otto miliardi e mezzo di premi; 1972, dodici miliardi; 1976, [redacted] miliardi e mezzo.

Ogni anno [redacted] precipitazioni atmosferiche seminano la distruzione delle colture

Quando [redacted] parla di [redacted]razione per gli agricoltori, [redacted] intende in genere l'«antigrandine», anche [redacted] sono molti altri rischi che chi lavora in campagna dovrebbe prendere in considerazione. Ad esempio gl'incendi, abbastanza frequenti nei cascinali, specie [redacted] annate secche come il 1976. Eppure solo alcuni fabbricati rurali sono [redacted]ato modo [redacted]te. I [redacted] «scopertura», cioè [redacted] copertura non completa, sono diffusi. Ad [redacted]pio, una casa che vale [redacted] milioni è assicurata solo per uno o due milioni, perché l'assicurazione era stata stipulata molti anni prima con [redacted] massimali e nessuno s'era preoccupato di [redacted]narla. Altre volte l'agricoltore fa [redacted] modifiche [redacted] fabbricati — costruendo tettoie, fienili, ampliando portici o stalle — senza informare l'assicurazione che i fabbricati della sua azienda [redacted] aumentati di valore. Altre volte, se la polizza è di vecchio tipo, non sono inclusi rischi «nuovi», come ad esempio le esplosioni. E' quindi consigliabile rivedere la polizza ogni due o tre anni, magari consigliandosi con [redacted] esperto del settore.

Un altro tipo d'assicurazione che interessa chi lavora in campagna è quello [redacted]tro i furti di bestiame, che nel '75 ha fatto incassare alle compagnie oltre un [redacted]liardo [redacted] lire, con un incremento del 12 per cento sull'anno precedente.

Dalla grandine, all'incendio, ai furti, gli agricoltori, almeno nelle [redacted] più [redacted]late, comprendono abbastanza la necessità di coprire i rischi [redacted] l'assicurazione. Cosa che [redacted] accade ancor[redacted] modo soddisfacente per i danni a terzi. La legge, certo, non fa nulla — com'è accaduto invece per l'antigrandine — per agevolare questo settore. Basti pensare che le ultime norme sulla R. C. auto non prevedono l'obbligo assicurativo per i trattori agricoli.

Il legislatore [redacted] certamente voluto privilegiare il contadino. [redacted] chiedersi fino a che punto, in questo [redacted], sia [redacted] fatto il vero interesse dell'agricoltore, dal momento che un grave incidente può costringerlo a pagare forti somme, mettendolo in serie difficoltà economiche.

Livio Burato

LLOYD ADRIATICO [redacted] ASSICURAZIONI [redacted] RIASSICURAZIONI S.P.A.
34123 Trieste
via Lazzaretto Vecchio 8
telefono (040) 7353 (98 linee)
casella postale 902 c.c.p. 11/5203
telegr[redacted]
telex 46350 Asslod
capitale [redacted]
lire 1.000.000.000 int. vers.
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
assicurazioni
[redacted] tutti i r[redacted]
900 agenti
al vostro servizio
in tutta Italia

COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE
Sede Sociale e Direzione Generale - Via Consolata 3 - TORINO
Capitale Sociale L. 2.500.000.000
Riserve patrimoniali e tecniche a garanzia degli assicurati oltre 37.000.000.000
600 Agenzie e Subagenzie in Italia sono a disposizione per qualsiasi esigenza assicurativa nei rami:
Vita - Incendio - Infortuni - Grandine - Furti - Cessioni Quinto - Guasti macchine, montaggio e Rischi elettronici - Trasporti - Rischi nucleari - Responsabilità civile auto - Responsabilità civile - Diversi - Rischi aeronautici.

UNICA ASSICURAZIONI
Unione Italiana Centri Assicurativi spa
Direzione Generale: 20139 Milano
Viale Bacchiglione 20 - Tel. (02) 5691941 (3 linee) - Tel. (02) 537249
[redacted]. Teleg. Assiunica - MI
Centri operativi regionali in tutta Italia
Rami esercitati:
Aeronautica - Automobili - Incendio - Infortuni - Malattie - Responsabilità Civile Auto - Responsabilità Civile Rischi - Diversi - Furti - Cristalli - Trasporti - Grandine - Films - Guasti Macchine - Rischi montaggio - Riassicurazione

GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
RAMI ESERCITATI:
VITA, CAPITALIZZAZIONI, COLLETTIVE AZIENDALI, RISCHIO IMPIEGO, INFEDELTA', INCENDIO, FURTI, VETRI, GRANDINE, RESPONSABILITA' CIVILE DIVERSI, INFORTUNI, TRASPORTI, CAUZIONI, CREDITO, RISCHI AERONAUTICI, FILM, RESPONSABILITA' CIVILE AUTO
COMPAGNIA TIRRENA
LLOYD INTERNAZIONALE
S.I.D.A.
Società Italiana di Assicurazioni
[redacted] EURO-AMERICANA
☆
[redacted] OPERANTI IN TUTTA ITALIA
RISERVE TECNICHE [redacted] PATRIMONIALI
AL 31-12-76 L. 182.132.565.398

Rischio dei prodotti polizza dell'avvenire

Una polizza, in un certo modo sconosciuta alla stragrande maggioranza dei cittadini italiani, sta prendendo sempre più piede: si tratta dell'assicurazione « *responsabilità civile prodotti* ». Non solo, ma esperti del settore ritengono sia la « *polizza dell'avvenire* ». Vediamo perché.

Qualche tempo fa e nel giro di due anni, oltre 20 milioni di statunitensi rimanevano vittime dei prodotti di consumo, 110 mila subivano danni gravi, mila . Nell'insieme il cumulo dei rischi è costato alla comunità americana miliardi di dollari. Inoltre, secondo l'autorevole « *American Health Service* » ogni anno in America circa un milione di resta vittime di infortuni per l'uso di apparecchi elettrodomestici: mila invece coloro che accusano lesioni praticando « hobbies » (giardinaggio, elettrotecnica, motorismo, ecc.). I bambini che si infortunano e sono lavatrici sono oltre mila ogni .

E qui la nascita, e la grande divulgazione, della polizza « *rc prodotti* ». Quali sono i « *rischi* » più frequenti e di rilievo cui ci si può proteggere con questo tipo di assicurazione? Cominciamo dai settori. In prima analisi figura la farmaceutica (si ricorderà il caso « *talidomide* » e dello « *stalinon* » che hanno procurato la di molti bimbi focomelici). Seguono quelli relativi ai « *rischi* » dei prodotti alimentari. Anche in questo i sinistri verificatisi nel corso di qualche anno sono stati di particolare gravità. Un'azienda, ad esempio, aveva messo in commercio un olio commestibile (probabilmente inquinato), e venduto per quale vi furono circa 10 mila morti e paralisi degli organi interni.

Un altro clamoroso fatto è avvenuto negli Stati Uniti: una produttrice di mangimi per bestiame, manipolava oli pericolosi. Nel corso delle lavorazioni, guasto procurò dell'olio che mescolò ai mangimi. In poco vi fu una lunga di casi di mortalità di animali.

La incognita sulla gestione polizza « *rc prodotti* » consiste anche nella durata nel tempo. Infatti un prodotto difettoso messo , magari con una massiccia campagna pubblicitaria, può arrecare danni anche dopo molti . Quindi la vendita in e moltiplica automaticamente il potenziale verificarsi di un incidente, mentre la produzione può protrarsi per anni prima alcuni danni possano attribuirsi alla nocività del prodotto.

E' chiaro che questo stato di cose finirà per colpire il cittadino, che è, dopotutto, l'ultimo consumatore del prodotto difettoso.

Nella parte dei casi le grandi industrie (farmaceutiche, alimentazione, di elettrodomestici e così via) sono assicurate per questo di rischio ma, come vedremo, restano pur sempre « *scoperte* » la totalità delle piccole e medie aziende. Peraino nel commerciale la « *solidarietà* » finanziaria delle ditte è difettosa: il pasticciere che starnutisce mentre prepara i dolci può contaminare il prodotto con batelli pericolosissimi per la comunità, lo stesso dicasi per chi produce salse e sottaceti i quali, inavvertitamente vengono mescolati con sostanze avariate nocive alla salute del consumatore. Se queste responsabilità vengono provate, l'imprenditore dovrà risarcire i danni. Naturalmente l'ammontare del risarcimento è quasi sempre altissimo e difficilmente chi ha procurato il danno sarà in grado di fare fronte.

quindi la convenienza di stipulare la polizza « *rc prodotti* ».

Il costo di questo tipo di garanzia è abbastanza modesto. Un'industria che fatturi un miliardo di lire l'anno — poniamo produca giocattoli — spende lo 0,10-0,20 per mille, cioè in questo caso 100 o 200 mila lire l'anno. Per l'attività della ditta di farmaceutica, il « premio » può oscillare attorno ai 5 milioni di lire.

E' interessante rilevare che alcune società, ad esempio la Sai ed altre, prevedono che il « rischio » è valido per il mondo intero. In pratica, se la ditta esporta prodotti nelle Americhe e nel Terzo Mondo, la garanzia assicurativa scatta comunque adeguandosi, in genere, alla legislazione del Paese dove è avvenuto il fatto. Purtroppo non si può sostenere altrettanto per le merce che importiamo da molte nazioni: infatti in diverse occasioni si sono verificati danni alle persone per elementi avariati (vedi la mozzarella rosso dove, a quanto risulta, il risarcimento è stato effettuato).

Naturalmente è questo un tipo di polizza da gestito con assoluta preparazione tecnica e giuridica. Non basta quindi la « *licenza* » per assicurare questo ramo: necessita anche avere le carte in regola e tutti i sensi. Un grave sinistro che comporti danni per miliardi di lire deve, necessariamente, avere alle spalle compagnie tradizionalmente serie e corrette che non si avvalgano di un qualsiasi cavillo per rifiutare il risarcimento.

Bisogna anche chiarire un fatto: se il produttore è preventivamente a conoscenza che la merce con la polizza « *rc prodotti* » era prima di essere posta in commercio, la garanzia sarà priva di ogni valore assicurativo. Il « rischio » è pertanto coperto solo quando il fatto sia avvenuto all'insaputa del produttore.

Giuseppe Alberti

Spesso si scopre la pericolosità di un preparato medico quando ormai è troppo tardi

intercontinentale: sempre in aumento il "conto fiducia"

esercizi, rafforza la posizione di prestigio che la INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI occupa da anni tra le più importanti Compagnie operanti in Italia.
La realizzazione di polizze studiate in coerenza con le più attuali esigenze del mercato, la dei sinistri, la capillarità dei servizi, gli avanzati criteri di gestione aziendale, rappresentano alcuni dei fattori se della crescente fiducia che la INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI suscita in un sempre più vasto numero di nuovi Clienti, ma soprattutto, nei Clienti che da anni confermano la loro fedeltà. Per questo consideriamo il « Conto Fiducia » il della nostra evoluzione.

INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI S.p.A.

È facile difendersi da furti e rapine

Con l'esplosione di criminalità negli ultimi anni il assicurativo contro furti e rapine assunto un ruolo predominante, evidenziato nello stesso dagli dei premi e quelli dei risarcimenti che le hanno dovuto . Secondo i dati riassuntivi dei maggiori compagnie di hanno incassato per furti (esclusi quelli autovetture) oltre 138 miliardi di premi, rispetto al '75 di circa il 20 per cento. Per il settore auto (rischi diversi), che vede assicurate circa 80 vetture su 100, la somma di premi incamerati nello raggiunge i 185 miliardi, per lo più in precedente bilancio.

A fronte queste cifre considerevoli sta il rapporto tra premi incassati e risarcimenti: una percentuale certo non favorevole agli assicuratori, lamentano il ramo furti gestioni deficitarie. Escludendo il settore auto il rapporto è lire e mezza liquidate ogni incassate, e se si aggiungono tasse, provvigioni ad questo lieve scompare nel bilancio. Identica situazione per il furti autovetture e rischi diversi, che registrato nel 1976 risarcimenti per 110 miliardi contro miliardi di premi (87,6 lire pagate ogni 100 incassate): all'incremento dei premi ha fatto seguito infatti un parallelo denunce immutata la situazione percentuale.

Per i furti in alloggi, cantine, magazzini e negozi, le compagnie assicuratrici hanno cercato negli ultimi anni di correre ai ripari pretendendo franchigie, aumentando i premi e specialmente richiedendo precauzioni agli assicurati. Serrature speciali e antifurti omologati permettono notevoli sconti sulle polizze ed evitano contestazioni all'atto del risarcimento. « *Un antifurto come "requisito di base"* — sottolineano le compagnie — *il diritto allo sconto del 15 per cento sul premio. Se poi l'antifurto è collegato a tre diversi nominativi c'è un'ulteriore diminuzione del 5 per cento; se scatta presso polizia o carabinieri lo sconto è del 6 per cento; per un allarme collegato a centrali speciali si arriva infine ad un 10 per cento in meno* ».

Queste agevolazioni hanno lo scopo di sensibilizzare l'assicurato all'adozione di sistemi di difesa preventivi, contenere i premi ed evitare contestazioni, adeguando le protezioni alle offese di una criminalità più sofisticata. « *Affidarsi solo alla polizza assicurativa, tirando magari anche sul prezzo una "copertura" inferiore alla realtà* — aggiungono esperti del ramo — *significa andare incontro, nell'ipotesi malaugurata, a brutte sorprese. Perciò le compagnie serie sollecitano protezioni adeguate e consigliano "a priori" la copertura globale del rischio* ».

Tra i consigli degli assicuratori, per chi un alloggio, quello non limitare le cantine, che i ladri visitano spesso perdendo di mira isolati: « *Ormai gente non fa più neppure denuncia, ma in una cantina o in una soffitta possono custoditi materiali per almeno un milione di valore: ricordarsene al momento di il proprio alloggio evita, con poca spesa, sorprese spiacevoli* ».

Come per alloggi o negozi, l'esplosione criminalità finito per condizionare in modo notevole anche il ramo furti e rischi diversi nel settore autovetture. Molte compagnie non nascondono più fari antinebbia, autoradio oppure fuori (come ruote « *in lega* ») e, se lo fanno, richiedono un premio maggiore. Ma il punto più controverso è rappresentato dai cosiddetti « *danni furto* »: altri a dilettori spuccati da ladri dilettanti, danni alla vettura durante fuga con i malviventi a bordo. « *Mentre quelli del primo tipo sono stati riconosciuti* — commentano gli assicuratori — *quelli "successivi" all'atto stesso del furto possono essere in discussione. Nonostante due sentenze favorevoli a non che non volevano risarcire, però, le maggiori aziende assicuratrici hanno quasi sempre pagato anche i secondi, valutando i singoli casi* ». Per il furto d'auto, un'ultima avvertenza all'estero: spesso accade che la « *carta verde* » fatta all'ultimo alla frontiera non contempli questo rischio, ed è quindi bene provvedere in anticipo, possibilmente presso la propria compagnia.

Di fronte all'attività criminale in aumento c'è infine considerare il ramo assicurativo contro rapine a e a portavalori. Il dramma dei negozianti, in special modo degli orefici, è ormai da tempo di attualità: dopo due o assalti diventa difficile stipulare nuova polizza e i premi salgono; anche in questo l'unica alternativa consiste nell'adottare protezioni d'avanguardia. Le aziende i cui dipendenti trasportano denaro o gioielli è invece buona parte delle cose trasportate, anche le . Con un premio normale sono coperti (in orario dalle alle 21) i dipendenti maschi tra i 18 e i 65 anni; per i « *portavalori* » del sesso femminile la parità è tutto, e il premio aumenta del 20 per cento.

Roberto Reale

Una ragazza mostra un apparecchietto che fa parte di un sistema elettronico anti-furto

Dal metro al milione.

SAI - Aziende, prima di proporvi una polizza "su misura", studia con voi quali rischi sono più prevedibili (e prevenibili).

La situazione economica, l'evoluzione tecnologica, nuove situazioni di rischio, nuove esigenze delle Aziende creano ogni giorno nuovi ed inediti problemi assicurativi.

Per questo SAI-Aziende vi propone:

1 - Prima della stipulazione del contratto, una completa ed organica consulenza.

Una valutazione, cioè, della situazione reale di rischio non solo sotto il profilo assicurativo ma anche sotto quello della prevenzione e della sicurezza.

2 - Al momento della stipulazione del contratto, una copertura definita per caso e "su misura".

Una garanzia assicurativa, cioè, non standardizzata. Un contratto che, evitando le sovrapposizioni e la scopertura dei rischi, garantisce l'ottimizzazione del budget assicurativo. Il prezzo è stabilito in stretta relazione alle reali necessità assicurative e agli specifici settori in cui l'Azienda opera.

3 - Dopo la stipulazione del contratto, una serie di periodiche verifiche.

Un vero e proprio check-up periodico che mantiene la copertura assicurativa costantemente aderente alla evoluzione della realtà aziendale.

Per tutto questo, SAI-Aziende (con i suoi 180 tecnici specializzati, addestrati appositamente attraverso specifici corsi di formazione ed aggiornamento) è oggi in grado non solo di "vendere il giusto prodotto", ma di assicurare alle Aziende una valida, approfondita, costante assistenza.

ATA-Litovia

SAI
AZIENDE
Consulenti & Assicuratori per le Aziende

Per l'incidente d'auto arrivano nuove norme e rimborsi più rapidi

Fra i vari settori assicurativi, uno dei principali e più conosciuti è, indubbiamente, quello che riguarda la «rc auto» sul quale sono stati scritti, negli ultimi anni, fiumi ■ parole. Infatti la legge italiana, che istituisce l'obbligo dell'assicurazione per gli automobilisti, è passata ■■ senza violente polemiche. Poi il buon senso ha prevalso e l'assicurazione auto obbligatoria ■ diventata legge anche in Italia.

Ebbene, proprio nel settore della «rc auto» sono all'orizzonte grosse novità. Pare, infatti, che prossimamente l'Ania (Associazione fra le Compagnie assicuratrici) inizi una vasta campagna pubblicitaria sui giornali, riviste, radio e tv per far conoscere al pubblico motorizzato le nuove norme che regoleranno il sistema assicurativo nazionale.

Questa campagna pubblicitaria intende, inoltre, sensibilizzare l'automobilista a compilare (e firmare congiuntamente con la controparte) il formulario di «constatazione amichevole di incidente». Ciò permetterà al danneggiato (sia con completa ragione o con concorso di colpa) ■ farsi risarcire direttamente dalla propria Compagnia anziché ■■ quella dell'«avversario». I tempi per ■ risarcimento sono, secondo i tecnici del ramo, ridotti al minimo (parlare oltre 35 giorni dalla data della perizia).

La «pronta liquidazione» (così si chiama questa operazione) è operante solo per alcuni casi. Vediamone alcuni. Anzitutto i danni non debbono superare le 500 mila lire. ■ nello dell'Iva. Inoltre il meccanismo di liquidazione diretta non diventa operante ■■ gli antagonisti sono più di due. Se la «controparte» non ■ assicurata con una Compagnia concordataria (sono attorno al 90 per cento ■■■ totalità) ■ meccanismo non è valido.

Un'apposita campagna pubblicitaria per sensibilizzare l'opinione pubblica ■■ tale argomento è molto utile. In Francia, ■■ esempio, dove questo sistema ■ in vigore da molti anni, la maggior parte ■■ sinistri stradali vengono velocemente definiti. I turisti francesi che hanno incidenti ■■■ italiani si meravigliano di non trovare da parte nostra in uso il sistema della «constatazione amichevole di incidente». Vi è quindi da augurarsi che le parti (Compagnie e assicurati) si comportino con correttezza e ■ adoperino ■ massimo per far funzionare questo sistema.

Per quanto riguarda i «massimali» minimi oggi previsti dalla legge in materia di «rc auto», essi sono ■■■ bassi rispetto alle esigenze del mercato. Chi ■ assicura con i minimi ■ legge non è, in ■■■ di incidente di ■■ certa gravità, sufficientemente assicurato. ■■ esempio, se in seguito all'urto ■ un'auto di media cilindrata esce ■ strada, con i massimali previsti per ■■ ni alle cose, non si ■ infatti in grado di far fronte al danno poiché l'importo ■■■ simo per i «minimi» di legge è di 5 milioni di lire.

Lo stesso vale per la garanzia dei danni alle persone. I minimi sono di 20 milioni di lire, non sufficienti per liquidare, ad esempio, una giovane casalinga che abbia riportato ■■■ seria invalidità permanente. L'automobilista non deve, quindi, stare a ciò che ■ previsto dalla legge, ma deve aumentare i «capitali» ad almeno 100 milioni per sinistro, 30 milioni per danni a persona e 10 milioni per danni alle cose. In questo ■■■ la tariffa «rc» aumenta mediamente meno del ■ per cento.

Con il primo gennaio '78, il legislatore ha introdotto l'assicurazione obbligatoria per i natanti trasportati ma, ■■■ per il passato, restano esclusi da tale garanzia i familiari. Come si possono ■■ sicurare? Tutte o quasi le Compagnie ■■■ in grado di fornire una simile «copertura». Per quanto riguarda forma e spesa della polizza, questa dipende dalla società scelta e dalle garanzie che si esigono. In media, ■■ buona polizza può ■■■ dalle 20 alle 50 mila lire l'anno, e vi possono assicurare figli, genitori, moglie ed altri conviventi. Innominati tutti coloro che non rientrano fra i «terzi».

Lo stesso discorso vale per la «copertura» del rischio «furto-incendio» dell'auto o della moto. Anche in questo caso i «premi» richiesti variano da una società all'altra. Comunque, mettendo insieme tutti i tipi di assicurazione per un'auto, poniamo immatricolata a Torino e del tipo «1è cv» («128», Alfasud, ecc.) e per un buon massimale «rc» si spende mediamente dalle 250 alle 270 mila lire l'anno.

Assai diverso è, invece, la copertura di accessori extra: radio, mangianastri, fari ■■ nebbia, ecc. In questo ■■ so le tariffe «Ifinc» possono lievitare fortemente.

Un fatto comunque è certo: è iniziata una sensibilizzazione sul problema delle polizze, ■■■ come ■ ■■■ sensibilizzate molte Compagnie in relazione ■■■ serietà ■■■ cui deve ■■■ gestito il ramo assicurativo della «rc auto».

Renzo Villare

Condizioni ■■■■■■e, traffico, ma ■■■■ spesso l'imprudenza sono alla base degli incidenti stradali. La «rc auto» è uno dei settori principali

Sport e lavoro, è bene tutelarsi

In ■■■ ■■■ ■ ■■■ sono stati spesi oltre ■■ miliardi di lire ■ premi ■ ■■■ sicurazioni per la polizza *«responsabilità civile - rischi diversi»*. ■ settore ■■■■■■■ tutte le forme ■ assicurazione della responsabilità ■■■ danni diversi ■■ quelli raggruppati nella forma assicurativa più diffusa ■ nella maggior parte dei casi ■■■ bligatoria), ■■■■ quella che riguarda i veicoli di cui ■ parla in un articolo a parte. Negli ultimi tempi si è ■■ minciato anche a considera- ■■■ come un settore a parte, quello dei «prodotti» industriali, ■ rapida espansione soprattutto nei Paesi ■■ industrializzati.

Nel «diversi» ■■■■■■■■ ■■ munque numerosissimi casi: dalla polizza del capofamiglia a quella del proprietario ■■ cani, da quella dello ■■■■■■■■ a quella dell'imprenditore edile, dal garagista a simili.

La legge ■■■ impone polizze di questo genere, se si ■■■■■■■■ ■ ■■■ della caccia (ramo diventato talmente importante da essere, di solito, considerato a parte). In molti casi però ■■■■ regolamenti locali, capitolati di appalto ■ opere pubbliche, contratti privati di costruzione e ■■■■ ■■ imporre una garanzia del genere, cioè ■ mettere come condizione che ■ stipuli un'assicurazione almeno per i danni ai ■■■ estranei.

Come avveniva per le auto ■■■ allo ■■■■■ anno (quando l'estensione ■ trasportati era facoltativa), molte volte queste polizze escludono i danni ■■■ cose su cui o in cui ■ lavora. Caso tipico è quello delle costruzioni edili dove l'esigenza ■ quella di coprire eventuali estranei. Lo stesso ragionamento vale per ■ ■■■ nutenzione stradale: lo scopo ■ ■■ rendere solvibile l'impresa nel ■■■ cui, ad ■■■■■■■■ ■■■ buca non segnalata, costituente «insidia ■ *trabocchetto*», provochi un ■■■ incidente ad un utente stradale.

In quei settori in cui, invece, la preoccupazione principale dell'imprenditore è di assicurarsi per i danni che involontariamente potrebbe provocare al proprio cliente, la copertura assicurativa si può estendere anche a queste ipotesi. E' il ■■■ di gestori di officine di riparazione e di stazioni ■■ lavaggio ■ rifornimento.

Per il «privato», cioè per chi non esercita un'attività, la polizza più diffusa è oggi quella del «capofamiglia» che comprende ipotesi diverse, dal danno che può essere provocato dal cane a quello del figlio in età minore, ossia ancora sotto la responsabilità dei genitori. Essa si estende, inoltre, ai danni che possono essere provocati ■■ personale ■■■■■■ domestico o derivanti dagli sport più popolari definiti ■ «uso comune». Questa espressione può dar luogo a contestazione in alcuni casi limite: è chiaro che sono inclusi sport come le bocce, la corsa, e che ■■■■ esclusi quelli con veicoli a motore, voli ■■■ l'aquilone, salti ■ sci dal trampolino. Per quelli intermedi, invece, sarà bene preoccuparsi di indicare in polizza quali sport si intendono comprendere.

Fra le attività ■■■ possono comportare una «responsabilità professionale» non vi ■■■■ soltanto quelle imprenditoriali o artigiane, ma anche professionali. Una polizza che copra contro i rischi «professionali» è abbastanza diffusa nel settore della medicina, ma queste garanzie cominciano ad affermarsi anche in altri settori, come quello ■■■ avvocati.

Assai importante ■ l'assicurazione per gli infortuni ■■ ■■■■■■, Ci si riferisce ■■■ a quella obbligatoria per legge ma a quella che ■■■■ nei ■■■ in cui la legge ritiene responsabile il ■■■ tore di lavoro (cioè in caso ■ condanna penale, a ■■■ ■ ■■ qualsiasi dipendente non investito di particolari mansioni, ■■■ omicidio colposo, lesioni colpose ■ contravvenzione alle norme ■■■infortunistiche). In queste ipotesi ■■■■ comprese sia la possibilità per la vittima, ■ i suoi eredi, di rivendicare i maggiori danni, anche morali, ■■ il ■■■■■ dell'Inail a farsi rimborsare ■■■■■ abbia pagato per spese ■ cure, indennizzo di invalidità temporanea ed anche ■■■ pitalizzata», ■ rendita vitalizia che viene erogata in caso ■ morte o di invalidità permanente.

Le ipotesi di RC «diversi» sono quindi numerosissime e si può dire che dopo il settore auto è questo ■ settore più importante, sia ■■■ ■■■ volume d'affari, sia ■■■■ importanza sociale. ■ ■■■■, che in ■■■ ■■■■■■ rientrare cose da nulla o altre di importanza enorme, addirittura ■ importanza nazionale (come la tragedia ■ Seveso), che può interessare tutti, abbiano o no un'attività imprenditoriale. Questo dimostra che si tratta di ■■■ settore assicurativo destinato ad un grande incremento soprattutto in Paesi, come l'Italia, dove la sua diffusione, almeno a paragone con Paesi ad elevato sviluppo, è ancora scarsa.

Molte compagnie assicuratrici, fra cui la «Toro Assicurazioni», sono particolarmente specializzate in questo settore. Infatti presso queste società operano tecnici appositamente preparati per la gestione della polizza «rc diversi». Si tratta, in sostanza, di personale che si occupa quasi esclusivamente di questo «ramo» e quindi con una notevole preparazione ■■■ tecnico-giuridica.

r. v.

REALE MUTUA

... assicura fin dal 1828

tutti i Rami Danni
e il
Ramo Vita

Sede: TORINO - via Corte d'Appello, 11 - tel. 543.591 - 513.535

GRUPPO LATINA

LATINA ASSICURAZIONI

■■■ E DIR. - MILANO - VIALE REGINA GIOVANNA 27

200 AGENZIE IN ITALIA - 32 IN PIEMONTE

Alba - Alessandria - Aosta - Asti - Biella - Borgomanero - Bra - Bussoleno - Chieri - Cirié - Cuneo - Cuorgnè - Gattinara - Giaveno - Ivrea - Moncalieri - Mondovì - Nonc - Novara - Pinerolo - Racconigi - Rivarolo - Settimo Torinese - Torino (6 Agenzie) - Tortona - Verbania - Vercelli

TORO ASSICURAZIONI 1833

TORO ASSICURAZIONI

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO ■ MILIARDI
TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

LA **TORO ASSICURAZIONI** CONTROLLA IL CAPITALE AZIONARIO DELLE SEGUENTI IMPRESE DI ASSICURAZIONE:

PRESERVATRICE ASSICURAZIONI - ROMA
ALLEANZA SECURITAS ESPERIA - ROMA
VITTORIA ASSICURAZIONI - MILANO
LA VITTORIA RIASSICURAZIONI - MILANO
LE CONTINENT I.A.R.D. - PARIGI
LE CONTINENT VIE - PARIGI
UNION GENERALE DU NORD - LILLE

CAPITALE SOCIALE E RISERVE PATRIMONIALI 90 MILIARDI
RISERVE TECNICHE 527 MILIARDI
PREMI ANNUI 310 MILIARDI

ATTIVITA' DIRETTA IN BELGIO OLANDA - LIBANO - GRAN BRETAGNA STATI UNITI

LA **TORO ASSICURAZIONI** COLLEGATA CON PHOENIX ASSURANCE CO - LONDRA THE CONTINENTAL INSURANCE COS. - NEW YORK E' IN GRADO DI OFFRIRE LA PROPRIA ASSISTENZA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO E DI COPRIRE OVUNQUE QUALSIASI RISCHIO

Unione Subalpina di Assicurazioni
U. S. A.
■ ■ ■ - Capitale Sociale Versato L. 4.000.000.000
10121 TORINO - Via ■■■■■, 39

LA COMPAGNIA DI TRADIZIONALE ■■■■■■

Rami ■■■■■■■citi

Incendio - Furti - Cristalli - Credito - Cauzioni - Fedeltà - Guasti macchine - Infortuni - Rischi - Volo - Malattie - R. C. Autoveicoli - Kasko - Ritiro patente - R. C. Diversi - Fabbricati - Grandine - Trasporti - Rischi impiego - Vita

Agenzie in Torino

Via Alfieri n. 22
Corso Galileo Ferraris n. 7
Via Vittorio Amedeo ■ n. 14
Corso Vinzaglio n. 3
Via Andrea Doria n. 15
Corso Duca degli Abruzzi n. 64
Via Ilarione Petitti n. 26
Corso Inghilterra n. 39

GRUPPO DUOMO ASSICURAZIONI
assicura ■■■■■■

Vecchia ■■■■ Grandine ■ Eguaglianza
Il ■■■■■
Assicurazioni S.p.A.
Cassa Generale ■ Assicurazioni
Mutuelle Générale Française Vie
rappresentanza generale per l'Italia
■
Grandine
Incendio - Furto - Cristalli
Globale Fabbricati
Automobili
Responsabilità Civile
Infortuni - Malattie
Aeronautica
Vita

20124 MILANO
Via Galvani, 24 - Tel. 69.68
Telex 39057 Duomoass

Trasporti: già nel 1300 si pensò ad assicurarli

Il «ramo» assicurativo dei trasporti era già conosciuto, sia pure in forma embrionale, all'epoca dei babilonesi e dei romani. In genere la merce distrutta, persa o danneggiata veniva sostituita in natura con altra uguale. Solo nel 1328 (a Trieste) appare la prima polizza trasporti: due commercianti inoltrano insieme i loro beni con «buon fine di un carico di frumento».

Dopo circa cinque anni l'assicurazione trasporti volontaria», viene introdotta per la prima volta in Italia l'assicurazione obbligatoria per gli autotrasportatori: la legge n. 298 del 6-6-74 stabilisce infatti che per ottenere l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori bisogna essere in possesso di una specifica polizza per i danni cagionati alle merci trasportate. Col successivo regolamento di esecuzione si conosceranno i meccanismi che regolano questa materia.

Come si è visto, l'ultima evoluzione, anche questa volta, come è già avvenuto con l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore (giugno 1971) che ha visto l'applicazione di un sistema assicurativo incompleto, ci troviamo nelle stesse condizioni. Vediamo perché: i «massimali» e garanzia minimi previsti dalla legge n. 298 non rispecchiano affatto, salvo qualche eccezione, le vere necessità del mercato. Si parla di un'assicurazione minima di 250 lire per chilogramma di portata dei singoli veicoli impiegati nel trasporto. Ciò significa che l'autotrasportatore può mettersi in regola con la legge assicurandosi, per esempio, per un milione di lire (40 quintali di portata) anche se la merce che trasporta è di valore elevato (pianoforti, gruppi elettronici, ecc.).

Ma anche in questa situazione vi è il rovescio della medaglia, cioè l'esistenza di un «massimale» assurdo: chi trasporta con un autocarro, poniamo 150 quintali, un carico di immondizie, di sabbia o di pietre, si troverebbe automaticamente «coperto» con una polizza di 2.750.000 lire.

Come è detto l'ultima parola non è ancora detta. Vi è quindi la speranza che quanto prima questa grossa lacuna venga definitivamente chiarita poiché, com'è noto, l'introduzione dell'obbligo assicurativo della merce trasportata su autocarri interessa decine di migliaia di operatori.

Venendo all'importanza del «ramo» trasporti (tenuto conto anche di quello marittimo che nel 1976 ha operato su una flotta mercantile di oltre 11 milioni di tonnellate con un flusso di «import-export» di circa 68 miliardi di lire), si rileva che questo settore assicurativo ha toccato fatturato premi di oltre miliardi di lire nello stesso anno. Non solo, ma il settore italiano occupa un posto di rilievo nel settore assicurativo internazionale. In Italia, infatti, le società autorizzate all'assicurazione trasporti sono 110 (delle quali 32 estere) ed hanno tutte la carta in regola per contrattare con le prestigiose compagnie di oltre Manica.

Tornando al settore trasporti terrestri, è interessante rilevare le programmazioni che le compagnie stanno mettendo in atto per far fronte alle prossime esigenze degli autotrasportatori, tanto è vero che alcune di esse hanno da tempo predisposto meccanismi idonei alla gestione.

A quanto pare, dunque, le società assicuratrici attrezzate in questo servizio sono pronte per la messa in funzione della «polizza-trasporto»: spetta ora al Ministero chiarire definitivamente quali dovranno essere i requisiti tecnico-assicurativi affinché le parti (compagnie e autotrasportatori) sappiano quale metro usare per mettersi in regola con la legge.

La legge del 27-12-77 numero 940 ha rinviato al 30 aprile prossimo il termine entro il quale gli autotrasportatori dovranno provvedere a far richiesta per l'iscrizione all'albo. Ciò lascia al ministero analizzare, ed eventualmente approvare, le tariffe e le condizioni di polizza che l'Ania (Associazione fra compagnie) ha da tempo inviato agli organi competenti.

Il momento è dunque importante: solo una adeguata tariffa e buone condizioni di garanzia sono le premesse per un dialogo proficuo fra imprenditori assicuratori e autotrasportatori. I contatti fra le parti si stanno già effettuando e, a quanto pare, il discorso sarebbe in fase avanzata. In seguito saranno gli agenti ed i singoli operatori di trasporto che avranno l'ultima parola.

Si presume che il «fatturato» annuo di questo settore comporti un investimento da parte degli autotrasportatori che tocca cifre da capogiro. Si parla, infatti, di decine di miliardi di lire di «premio assicurativo». La materia però è pressoché sconosciuta alla maggior parte dei lavoratori del trasporto e, in taluni casi, persino all'agente di assicurazioni. I «rischi» che dovrebbero essere compresi nella nuova disciplina assicurativa sono molti: danni da pioggia, ribaltamento, furto, incendio, rapina, urti fra veicoli, ecc.

Sembra «probabile» gli autotrasportatori in caso di danno alle merci è un ulteriore passo avanti della nostra industria del trasporto, specie se si considerano i riflessi internazionali che ciò comporta. Non solo, ma verrebbero a cadere anche certe diffidenze che una parte dell'opinione pubblica ha nei confronti di chi trasporta merce senza assicurazioni. L'obbligo di assicurazione potrebbe, in certo senso, far aumentare il giro di affari dell'autotrasportatore.

Giuseppe Alberti

Un settore sano dell'economia

Il mondo delle assicurazioni è, per la maggior parte dei cittadini, un mistero: l'industria delle polizze viene accusata di usare clausole indecifrabili, definizioni tecniche impossibili a capire e, spesso, la capofila di un impero economico. Il giro di affari delle società è molte volte oggetto di interpellanze parlamentari, di minacciati scandali e così via. E' però il caso di puntualizzare un dato determinante: le «gestioni» che hanno del mistero sono monopolio di un modesto numero di società le quali, nella parte dei casi, si destreggiano con bilanci fittizi ed impreciși.

Fortunatamente il settore assicurativo nazionale è, per i più delle volte, sano, responsabile, di iniziative atte alla contribuzione economica dell'intera comunità. E quindi il caso di analizzare, per quanto possibile, le strutture economiche di questo importante settore.

Diciamo subito che le varie disponibilità finanziarie di pubblico dominio, ed è sufficiente ricorrere all'annuario che raggruppa movimento economico singole imprese per rendersene conto. Restando per ultimo fuori da ciò che è riservato agli addetti ai lavori, vi è da rilevare che le compagnie di assicurazioni hanno concordato con i sindacati il versamento di un capitale di 650 miliardi di lire a favore dell'edilizia popolare.

Fatte queste premesse, prendiamo in esame lo stato patrimoniale e relativi dati economici del settore assicurativo. Il capitale azionario, fondo di garanzia e di dotazione è stato, per le società per azioni, di 2[illegible] miliardi di lire nel [illegible] (il capitale sottoscritto è risultato di 217 miliardi), le riserve patrimoniali, sempre nel 1975, sono state di 483 miliardi e circa 700 il patrimonio. Le società cooperative hanno chiuso il 1975 [illegible] i seguenti dati: 927, 937, 6 miliardi e [illegible] milioni e 7 miliardi e mezzo rispettivamente. Le società mutue hanno toccato 7 miliardi nel primo caso, circa 4 nel secondo, 34 nel e 42 miliardi nell'ultima voce. Il patrimoniale è risultato fine 1975 di 750 miliardi di lire.

L'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ha dichiarato una riserva patrimoniale di poco oltre i 135 miliardi di lire, mentre le compagnie estere hanno depositato [illegible] più di 4 miliardi. Complessivamente quindi il patrimonio è stato indicato in 887 miliardi di lire.

Alla fine del 1976 gli investimenti delle società (ai valori di bilancio) potevano quantificarsi in 7200 miliardi di lire (circa la metà in beni immobili). I titoli dovrebbero aggirarsi attorno a 2250 miliardi e 650 i mutui ipotecari. I depositi liquidi dovrebbero toccare i mille miliardi.

Si dice alcune compagnie parecchio in attività escono dal normale «iter» previsto dalle norme riservate a questo settore (immobili residenziali, complessi alberghieri, industria e via) ma, a quanto risulta, nessuna, salvo eccezioni, dai normali canali di investimento, cioè dai depositi bancari, Bot, [illegible]. I motivi di questa frigidità nello investire in attività immobiliari sono [illegible] redditività [illegible] note difficoltà derivanti dalla [illegible] urbanistica e locativa.

Sarebbe quindi auspicabile che quanto prima venissero riviste le leggi che regolano il piano di investimento riservato [illegible] delle assicurazioni. Ciò fornirebbe un più vasto interesse delle imprese nel settore [illegible] investimenti differenziati. Se ciò avvenisse, certamente il [illegible] delle polizze finirebbe per restare ancorato agli utili che si ottengono da attività più remunerative.

Qualcuno dice che gli utili delle compagnie si determinano anche dal valore dei beni immobili e che ogni anno questi si moltiplicano. Ma ciò è inesatto: un palazzo quotato magari [illegible] miliardo di lire nel 1970, oggi può valere attorno ai miliardi e mezzo. Ciò [illegible] è tanto dovuto all'effettiva rivalutazione dell'immobile quanto alla svalutazione della lira. Naturalmente tutto ciò concorre anche lo [illegible] reddito che oggi registra l'investimento immobiliare dovuto alle leggi che lo disciplinano.

g. al.

Un grosso Tir: oltre al valore del mezzo, c'è il valore della merce, spesso assai delicata

LA PIEMONTESE

SOCIETA' MUTUA DI ASSICURAZIONI
Anno di Fondazione: 1935
SEDE E [illegible] GENERALE - 10[illegible]2 TORINO - Corso Palestro 3
Telefoni: 540.023 (3 linee) - 542.159 - 546.121

Costituita nel 1935 [illegible] fusione di cinquantun Mutue rurali da decenni già fiorenti di [illegible] tradizione, assicura rischi civili, agricoli, commerciali, industriali nei Rami: **Incendio, Furti, Infortuni e assimilati, Responsabilità Civile Autoveicoli, Responsabilità Civile Rischi Diversi, Grandine.**

Serietà, chiarezza, efficienza, è la sua limpida e fattiva tradizione.

La Piemontese Vita S.p.A.

[illegible] E RIASSICURAZIONI NEL RAMO VITA
Cap. Soc. L. 500.000.000 di cui versato L. 250.500.000
Sede e Direzione Generale: 10122 TORINO - Corso Palestro 8 - Tel. 540.023

Con lo stesso spirito della Consorella maggiore, opera in tutte le forme previdenziali di assicurazione: **caso morte - rendite - capitalizzazione - miste - rivalutabili - indennità di licenziamento,** nelle forme richieste dalle odierne esigenze e suggerite dalla più moderna esperienza.

ITALIA ASSICURAZIONI

S.p.A. - Capitale L. 3.000.000.000 int. [illegible] - Sede Soc. Genova
C.C.I.A.A. [illegible] - Trib. Genova Reg. Soc. 101 [illegible] 205-26

ASSICURAZIONI E [illegible]
IN TUTTI I [illegible]

Direzione di Genova
Piazza S. Lorenzo, 16 - 16123 Genova
Tel. 2850 - Telex 27136 ITALASS
Telegr. ITALIASSICUR Genova

Direzione di Milano
L.go Donegani, 1 - 20121 Milano
Tel. 62001 - Telex 26 515 italass
Telegr. ITALIASSICUR Milano

RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO
AGENZIE [illegible] PRINCIPALI CITTA' ITALIANE
COMMISSARI D'AVARIA [illegible] TUTTO IL MONDO

C.I.A.R.
CENTRO ITALIANO ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI

Ag. 1 TORINO
Via Accademia Albertina 24 - Tel. (011) 538.046 - 510.665

Ag. 2 SETTIMO T.SE
[illegible] Regio Parco 72/d - Tel. (011) 800.3883

Ag. 3 ORBASSANO
Via Rivoli 22 - Tel. (011) 901.3363

Ag. 4 COLLEGNO
Via Regina Giovanna 6 - Tel. (011) 781.489

Sede, Direz. Gen. ed Uffici Sinistri in TORINO
Via Accademia Albertina 24 - Tel. (011) 538.046
Tutti i rami esercitati con Compagnie Italiane ed Estere

ETRUSCA
S.p.A. di ASSICURAZIONI GENERALI
CAPITALE SOCIALE L. [illegible] INTERAMENTE VERSATO
SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
PISA - PIAZZA SOLFERINO [illegible]. 6 - TEL. 41.386

OLTRE 100 [illegible] IN TUTTA ITALIA
OGNI [illegible] ASSICURATIVO

AUSTRIA ASSICURAZIONI S.p.A.

OPERA CON SPECIALIZZA[illegible]
NEL SOLO
SETTORE MALATTIA

MILANO
Via F. Sforza 43 - Tel. (02) 584.530 - 541.639 - 546.3225

NATIONALE SUISSE
COMPAGNIA ITALIANA [illegible] ASSICURAZIONI S.p.A.
SOC. DEL GRUPPO NAZ. SVIZZERA DI BASILEA

Per lo sviluppo [illegible] propria organizzazione
cerca
AGENTI GENERALI
in ogni località dell'Italia settentrionale e centrale.

Esaminiasi anche richieste di agenzie non in esclusiva e di collaborazione libere (Broker)

Scrivere indirizzando a:
EDOARDO ROMANO c/o [illegible] Suisse
Via Festa [illegible] Perdono 10 — 20122 Milano

Molti assicurano.... Noi assicuriamo serietà

COMPAGNIA DI FIRENZE
Assicurazioni Riassicurazioni
Direzione Centrale Firenze Piazza S. Maria Maggiore
[illegible] Agenzie in tutta Italia

SAPA

Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a.
Cap. Soc. 3.000.000.000 Interi. [illegible]
Sede e Direz. Generale
Milano - Via R. Villasanta, 3

Rami esercitati:
Aeronautica
Auto Rischi Diversi
Cristalli
Furti
Incendio
Infortuni
Malattie - R.C. Auto e Natanti
R.C. Rischi Diversi
Spese Legali e Peritali
Riassicurazioni nei suddetti rami

LCI LLOYD CENTAURO ITALIANA - S.p.A. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Rami esercitati:
Aeronautica, automobili, furti, grandine, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile, trasporto.

Direzione: Via Depretis 115 - NAPOLI - Tel. 325.060

Cauzione e fideiussione le ragioni d'un successo

Uno dei rami assicurativi che hanno avuto più rapida espansione negli ultimi anni è quello riguardante le «cauzioni e fideiussioni». Sono più che raddoppiate in due anni: nel 1975 vi era stato un [illegible] 39% rispetto all'anno precedente, nel 1976 un ulteriore aumento del 72% rispetto alla cifra del '75. Non si conoscono ancora i dati del 1977 ma sembra siano triplicati rispetto al 1975.

Hanno contribuito a questo successo, indubbiamente, alcuni fattori congiunturali (alto [illegible] del denaro) e l'inflazione che determina un aumento apparente del giro di affari. Ma questi fattori non sono determinanti; gli esperti ritengono che la ragione principale stia nel fatto che quando si valuta sempre più di queste assicurazioni e delle [illegible] forma che esse [illegible].

La più antica e tradizionale era la garanzia fideiussoria [illegible] gli appalti. Sostituita una cauzione, e il conseguente immobilizzo di capitali, con la garanzia di una Compagnia assicuratrice è una operazione certamente vantaggiosa. Il settore delle polizze fideiussorie non si esaurisce qui, anzi trova nuovo incremento soprattutto nel settore [illegible] scambi internazionali.

A Torino, ad esempio, la Reale, molte altre Compagnie, gestisce questo tipo di assicurazioni con collegamenti in tutto il territorio nazionale. Inoltre agisce operazioni fideiussorie di carattere internazionale.

Esistono, infatti, polizze che garantiscono, a favore dell'amministrazione finanziaria, il pagamento di un tributo [illegible] quindi una rateizzazione o un rapido rimborso, ad esempio, dell'Iva. Altre polizze garantiscono obbligazioni di carattere doganale per importazioni o dazio sospeso oppure temporanee, trasferimenti in esenzione di merci in transito.

Vi sono poi altre forme che stanno estinguendo. Chi si assicura, ad esempio, per garantire la fedeltà di un dipendente? Si tratta di un caso assai raro in cui può rientrare il caso a questo dipendente siano affidati importanti segreti industriali. Esistono, invece, altri settori che potrebbero avere un notevole sviluppo e che sono largamente applicati: esempio nel settore delle garanzie per l'esatta applicazione del contratto.

In quest'ultima ipotesi siamo vicini al confine fra le polizze fideiussorie e quelle sul credito, altro settore strettamente legato a quello delle cauzioni. E' evidente che, assicurandosi contro i rischi di insolvibilità, essa traducendo un rischio in una percentuale fissa che può tenuta presente nei costi aziendali, un'azienda può operare con maggiore tranquillità.

L'assicurazione, dal canto suo, ripartendo fra un numero di [illegible], quello rischio insoluto ha la possibilità di alimentare un ramo assai importante legato al ramo cauzioni e fideiussioni, distribuendo anche su di esso i costi generali di gestione. Gli esperti ritengono che con [illegible] ulteriore espansione sarà possibile ridurre gli attuali costi, soprattutto per quanto riguarda l'assicurazione credito.

Le norme in vigore, però, limitano l'assicurazione credito ad un certo numero di casi e, come sempre avviene, è difficile far rientrare tutta l'attività economica nella «tipizzazione». Attualmente [illegible] assicurare queste categorie di credito: crediti commerciali a breve termine, derivanti da operazioni di compravendita fra commercianti; crediti all'esportazione (forse il ramo più importante); crediti ipotecari ed agrari (questi sono peraltro già assistiti da concrete garanzie reali); vendite a rate effettuate da imprenditori.

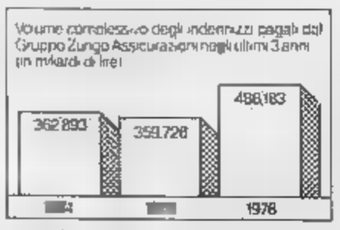
Come si è detto è nel settore delle esportazioni che si ha il maggior sviluppo. Qui il [illegible] differito è una necessità, anche per norme doganali e l'assicurazione del credito è [illegible] richiesta dagli esportatori [illegible] condizione per ottenere i finanziamenti previsti dalla legislazione speciale in [illegible].

r. v.

Gestione rigorosa, rapporti chiari, risarcimenti puntuali: ecco i principi che applichiamo da 105 anni.

Una storia monotona che ha fatto di noi il Gruppo Zurigo.

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI



Il Gruppo Zurigo Assicurazioni è presente in 24 Paesi, opera nel mondo intero in tutti i rami assicurativi e ha oltre 100 anni di storia. Ovunque operi, l'accompagna una fama di serietà scrupolosamente osservata. Ed è questa la fama che ha anche in Italia dove è presente da 75 anni. Condizioni di polizza chiare e rapidità nei pagamenti sono le caratteristiche del servizio assicurativo offerto che si esplica in tutti i rami.

ZURIGO Via Sansovino Sandro, 1 (Milano) Tel. (02) 65761

VITA Via Sansovino Sandro, 1 (Milano) Tel. (02) 604561

ALPINA C.so di Porta Nuova, [illegible] (Milano) Tel. (02) 650201

DANUBIO [illegible] Policlinico, 149/a (Roma) Tel. (06) 865241

Dal Veneto al Trentino continua a stroncare

Per gli schiavi della droga tremenda catena di drammi

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 24 marzo.

Il dramma della droga su un manifesto. Lo hanno incollato a una tabella della segnaletica stradale, in corso Rosmini a Rovereto. Un gruppo di [illegible] invoca il Metadone, l'eroina sintetica che dovrebbe servire per liberare dalla tremenda schiavitù degli stupefacenti, e sui cui effetti i pareri sono contrastanti. «*Fatevi queste benedette ricette* — è scritto sul foglio messo sotto gli occhi dei passanti — *o cerchiamo di stroncare il mercato nero. Vogliamo bucare o questa è una nostra scelta e non una costrizione. Libertà per chi vuol bucare. Libertà, uguale tipe rea.*

Il manifesto è stato sequestrato dalla questura. [illegible] faranno indagini per identificare gli autori del gesto «provocatorio». Ma non è tanto questo che conta. Un simile episodio, al di [illegible] della implicazione di carattere poliziesco, mette in evidenza l'allucinante avventura [illegible] molti giovani, gente paurosamente in bilico tra il [illegible] di sottrarsi infine all'incubo della droga e la cosiddetta tossidipendenza. Il Metadone, largamente usato nelle terapie di disintossicazione, dovrebbe dar loro un aiuto decisivo, ma sembra che parecchi problemi restino ancora insoluti.

Intanto la droga continua a distruggere, a stroncare. Dal Veneto al Trentino, in questi ultimi [illegible] catena di drammi. Ricordiamo, tra i casi più recenti, quello di Vincenza, il ragazzo triestino che andammo a trovare nella clinica oculistica dell'Università di Padova. Era uno dei ragazzi aggrediti dalla micidiale eroina contaminata dal fungo «Candida tropicalis»: la droga che spegne gli occhi. Non dimentichiamo quegli occhi di Vincenzo, sanguigni e congestionati, sull'orlo della cecità.

Qui, nel Trentino, in due [illegible] vittime [illegible] stupefacenti sono state dodici. E ricordiamo, in questa fila di morti convulse, la tragedia di Paolino, quindicenne, spirato il 13 giugno del '76, in una squallida stanza nella soffitta di [illegible] albergo, accanto a due ragazze inebetite, dopo una iniezione di eroina. Paolino non aveva che undici anni quando, incredibilmente, un rapporto della polizia lo definì «delinquente abituale». È più tardi la burocrazia gli impresse il marchio dell'irrecuperabilità. Quindicenne, Paolino affrontò anche un processo per spaccio di droga: lo condannarono a due anni di reclusione. Durante quel dibattimento, il ragazzo parlò del *«giro» degli stupefacenti, dei personaggi che portavano le dosi, di come e dove [illegible] procurarsi la "merce"*.

Ma dopo quella desolata esperienza giudiziaria, Paolino restò di nuovo solo dentro nel «giro». Sua madre lavorava ad ore, e a furia di [illegible] pavimenti aveva [illegible] insieme abbastanza denaro per comperargli un ciclomotore. Lui lo vendette per 50 mila lire, andò a prendere tre di quelle bustine per paradisi artificiali. L'ultima volta, questo ragazzo si «bucò» nei pressi di piazza del Duomo: una dose massiccia, mortale. All'alba, agonizzava in quella camera d'albergo, in preda a due amiche assolutamente incapaci di prestargli aiuto. E quando arrivò la [illegible], non c'era più niente da fare.

Non ha resistito molto; [illegible] aggressioni della droga, anche [illegible] una delle ragazze che condivisero con Paolino quella notte terribile. [illegible] 25 anni, è morta il 19 gennaio scorso, dopo un disperato ricovero in ospedale. E quindici giorni fa è crollato, nella toilette di un bar, Bruno, ventitreenne disoccupato di Mattarello, un sobborgo [illegible] Trento: il laccio emostatico gli stringeva ancora il braccio, la siringa era rotolata poco lontano [illegible] suo corpo. Qualche mese prima, [illegible] era aperto con qualcuno alla confidenza, cercava un aiuto per tentare di uscire finalmente da quel labirinto. «*Non ce [illegible] faccio più* — diceva [illegible] stravolto — *non posso continuare [illegible]. Ma nessuno mi vuole curare: [illegible] un drogato e dicono che non [illegible] rogne*». L'8 marzo lo hanno trovato in fin di vita, in quel gabinetto del bar. Trasportato al [illegible] di rianimazione, è stato salvato per miracolo.

Quanti ce ne sono come Bruno, in giro? [illegible] che soltanto in provincia di Trento siano oltre [illegible]. Giovani che ogni giorno compiono una ricerca drammatica, si accontentano di quel [illegible] trovano, comperano «merce pessima», anche droga «tagliata» [illegible] o altre micidiali mescolanze. Chi può dar loro [illegible] mano, negli affannosi tentativi di rompere questo cerchio? Si sforza qualche prete, come don Francesco Maincarne, che in una villa d'Rovereto cerca il recupero dal [illegible] minali, e Valerio Costa, [illegible] di [illegible] il centro antidroga di Trento. Poi, c'è il vuoto. Quel foglio affisso ad una tabella segnaletica [illegible] centro di Rovereto, pur nella confusione delle idee, [illegible] un manifesto della disperazione.

Giuliano Marchesini

Ha evaso il canone tv mille lire di multa

Sassari, 24 [illegible].

Un operaio di Sassari, Cesare Zedda, [illegible] per [illegible] anni consecutivi ha evaso il pagamento del canone di abbonamento alla tv *perché non aveva soldi*: è stato condannato dai giudici del tribunale a pagare un'ammenda di mille lire oltre alle spese processuali.

Zedda è comparso [illegible] ai giudici per aver evaso il canone dal 1971 al 1974 (oltre centomila lire tra importo del canone e ammenda per morosità). Al funzionario della Rai e alla Guardia [illegible] Finanza l'operaio [illegible] detto di non aver pagato l'abbonamento perché senza soldi.

I lettori discutono

Un quotidiano più "locale"

Spero-va che *la Stampa* [illegible] se l'esigenza di generare; finalmente, accanto al giornale nazionale uno strumento [illegible] vero informazione locale. Chiarisco meglio il mio pensiero di lettrice.

La prima pagina dovrebbe essere più chiara, e non una serie di articoli per «iniziati». La seconda pagina, per fortuna, ha di solito [illegible] riquadro intelligente, attuale e spiritoso (Arpino, Repiano, Virgo eccetera).

Lo spazio che [illegible] alla cronaca nera mi sembra veramente eccessivo. Non pensate che anche delle belle notizie siano piacevoli, o almeno «positive», invece che intere pagine di violenza, [illegible] sparatorie? Non dico di abolire la «nera», ma credo che dovrebbe essere ridimensionata.

Anche le pagine successive [illegible] arbitrarie. In particolare per quanto riguarda le notizie dal «resto dell'Italia»: c'è Roma, poi Roma e poi ancora Roma. Volete provare ad informare i lettori anche su ciò che succede a Cuneo? Mandate «inviati» ai dintorni per vedere che cosa accade nel [illegible] paese Piemonte.

Per finire, tentando di condensare il mio pensiero, non voglio affatto dire che il giornale in sé sia fatto male: è semplicemente mal diretto. Le sue «fonti privilegiate» sono Roma e Torino: ciò che accade al di là della cinta daziaria è già trascurato.

Rosanna Gentina, Torino

Provenzali del Piemonte

Ricevo un [illegible] numeri [illegible] de *La Stampa* e vi leggo con interesse le lettere sugli [illegible]. Nonostante il tempo ormai trascorso, mi preme esprimermi su questo argomento tuttora attuale [illegible] scrivendo un saggio glottologico sulle parlate del P[illegible] nell'insieme romanzo).

«Occitano, occitani» in italiano è un barbarismo. Esiste tutt'al più l'aggettivo *occitanico* (vedere Zingarelli, Devoto-Oli, Garzanti). Tanto è [illegible] che il compianto glottologo Giulio [illegible]toni, nell'articolo della Treccani (XXIII, pp. [illegible] che dedica alla letteratura provenzale, trattando della poesia trovadorica parla due volte di [illegible] occitanico» ed una volta di «moda occitanica», però, passando ai secoli posteriori, scrive «la [illegible] moderna provenzale».

«Gli Occitani» [illegible] è neanche un francesismo. Anche gli ultimi dizionari francesi [illegible] solo il nome proprio *Occitanie* (Petit Larousse, Lexis Larousse, Petit Robert 2). Il nome ufficiale corrispondente è *Occitanie-amur*.

In italiano comunque detta lingua si chiama *il provenzale* (Giulio Bertoni, G. B. Pellegrini, Carlo Tagliavini, Enciclopedia Hoepli), l'area provenzale in Piemonte forma una striscia larga di poche miglia che si stende da Limone (Limone) a Chiomonti (Chiomonte). Questa zona conta pressappoco centomila abitanti devo questa informazione alla gentilezza del prof. Sergio Arneodo, direttore di *Coumboscuro*.

Perché non dire i *Provenzali del Piemonte* come già si dice *gli Albanesi di Calabria*, i *Croati del Molise* e *gli Sloveni del Friuli*? Ora ben so che certi pochi Provenzali del Piemonte chiamano se stessi «Occitani». Lo facciano pure nella loro lingua; in italiano però va proscritto tale barbarismo inutile e brutto. Che i Baschi nella loro lingua si chiamino «Euskaldunak» non ci toglie il diritto di chiamarli *baschi*.

Prof. Gian Sobieh-Cuenin, Zurigo

Soltanto la terapia medica per Patrizia, ventun anni

Ancora gravissima l'ex "valletta,,

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 24 marzo.

Patrizia Giugno, la ventunenne bresciana ex «valletta» della rubrica televisiva «Domenica In», di Corrado, è sempre gravissima, per l'occlusione alla carotide. Nel secondo centro di rianimazione dell'ospedale civile di Brescia, dove è ricoverata, non si fa mistero che il peggio può sopravvenire. Sinora [illegible] reagito solo per la sua forte fibra. La diagnosi è quella dell'altro ieri: rischia di cadere in coma molto profondo e un coma irreversibile.

Compiere un intervento chirurgico è impossibile; c'è solo da affidarsi alla terapia medica. Lo spiega il prof. Francesco Valenti, primario del centro, che con [illegible] prof. Martini, neurochirurgo dell'ospedale di Brescia, e il prof. Collice, neurochirurgo di Milano, hanno tenuto un consulto al capezzale di Patrizia.

Il prof. Collice è il medico che [illegible] operato Lupo. Ma, la differenza dell'attore, per [illegible] ex-valletta il bisturi nulla può: il luminare milanese lo ha precisato chiaramente, confortato anche, secondo quanto si dice all'ospedale di Brescia, dal responso degli altri sanitari. Si prosegue quindi con la terapia medica.

m. v.

Un'immagine recente di Patrizia Giugno: le sue condizioni sono ancora gravi

solo 1.000.000 ok

e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate

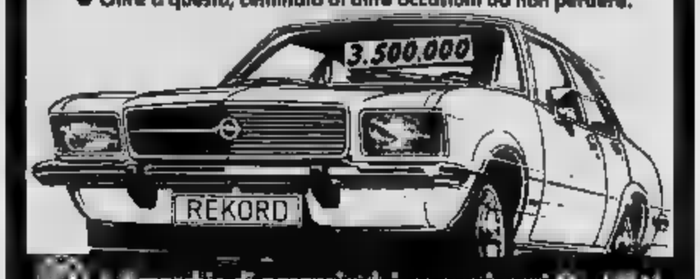
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita ok

■ Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, [illegible] il finanziamento GMAC

■ Con garanzia [illegible] tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.

GM

● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.



[illegible] marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM

VASCHETTI

CASTELNUOVO - Via [illegible] 46/48

Le piacerebbe diventare proprietaria in **Torino, o Alessandria, o Vercelli,** od altre località del Piemonte, di un negozio Phildar come questo?

PHILDAR la aiuta a diventare proprietaria di un negozio con un'attività sicura ed altamente redditizia.

È sufficiente che lei abiti in una località con più di 20.000 abitanti e abbia entusiasmo ed abilità nel contatto con il pubblico: PHILDAR le mette a disposizione tutta la sua esperienza aprendo [illegible] un negozio in posizioni accuratamente studiate e provvedendo all'allestimento completo per la vendita di filati e accessori, calzetteria per donna, uomo e bambino.

PHILDAR continuerà ad assisterla nel tempo con consigli e novità.

Se la proposta PHILDAR le interessa, compili questo tagliando e lo spedisca [illegible] senza impegno a:
*PHILDAR ITALIA S.p.A. - Servizio Negozi
Via Fratelli Bandiera 12 - 20055 Trezzo S/A (MI)

Sa lavorare a maglia? [illegible] si ☐ no ☐
Ha pratica di commercio? [illegible] si ☐ no ☐
È [illegible] commerciante? [illegible] si ☐ no ☐
Che tipo di negozio ha? [illegible]
Oppure quale altra professione esercita? [illegible]
Qual'è la professione di suo marito? [illegible]
Dispone di un capitale da 15 a 20 milioni? si ☐ no ☐
Se no di quanto? Circa fino [illegible]
Cognome e nome [illegible]
Via [illegible]
Città (cap.) [illegible]
Prov. [illegible] Tel. [illegible]

PHILDAR
Filati e accessori calzetteria per donna, uomo, bambino

Mezzo miliardo per opere pubbliche

La "Cassa,, finanzia comuni vercellesi

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, [illegible].

(c. d. m.) La Cassa [illegible] Risparmio di Vercelli ha [illegible] stato 500 milioni per finanziare opere pubbliche [illegible] ritario» nel comprensorio vercellese. I lavori potranno [illegible] eseguiti [illegible] comuni grazie a mutui della durata massima di 30 anni e a tasso agevolato.

L'iniziativa è nata da una serie di incontri tra i rappresentanti del comitato comprensoriale e della Cassa di Risparmio. La riunione decisiva si è svolta alla fine della scorsa settimana negli uffici dell'Istituto di credito. Vi hanno partecipato il presidente del comprensorio, Valleri e il direttore [illegible] Cassa di Risparmio di Vercelli, Franchini.

I singoli dei comuni interessati dovranno segnalare al Comprensorio le opere che intendono realizzare. Sarà compito del comitato comprensoriale indicare alla Cassa di Risparmio gli investimenti da favorire col finanziamento a tasso agevolato.

L'iniziativa congiunta della Cassa di Risparmio e del Comprensorio potrà risolvere i problemi che travagliano molti centri del Vercellese. [illegible] dei [illegible] comuni [illegible] Comprensorio hanno necessità di ristrutturare o di costruire (è il caso di Lignana) l'impianto fognario.

Il collegamento tra la Cassa di Risparmio e il Comprensorio permetterà di portare a compimento nel minor tempo possibile gli interventi più urgenti. I tempi dei finanziamenti saranno molto brevi, e le formalità ridotte all'essenziale.

A Tricerro, nel Vercellese

Commerciante di mobili truffato [illegible] 25 milioni

Vercelli, 24 marzo.

(c. d. m.) Un commerciante di mobili di Tricerro è stato truffato [illegible] 25 milioni da una fantomatica ditta [illegible] Borgomanero. Secondo il rapporto che il nucleo di polizia giudiziaria ha inoltrato [illegible] Repubblica di Vercelli, la «truffa aggravata e continuata» sarebbe stata commessa da Ernesto Giuseppe Mancini, 31 anni, residente a Briga Novarese, in [illegible] con i [illegible] niugi Bonardi, di cui non si sa nulla. Questi ultimi avrebbero acquistato a Tricerro da Marco Pozzuolo, 30 anni, via Roma 1, alcuni mobili.

Quando il Pozzuolo ha cercato di farsi pagare, ha avuto la spiacevole sorpresa di non trovare la ditta che gli aveva richiesto la merce. La truffa di cui è rimasto vittima il commerciante di [illegible] bili [illegible] Tricerro [illegible] sarebbe [illegible] che l'ultimo anello di [illegible] catena di [illegible] commessi [illegible] danni [illegible] mobiliari.

Direttore di banca e industriale fuggiti all'estero?

A Vigevano la procura indaga sull'ammanco di due miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 24 marzo.

(p. r.) Il procuratore della Repubblica di Vigevano, [illegible] tonio Lapenna, ha disposto che i carabinieri indaghino sull'ammanco di circa due miliardi avvenuto nell'agenzia di Sartirana Lomellina della [illegible] Popolare di Novara, di cui sarebbe responsabile il direttore Secondo Festa, 36 anni, ormai irreperibile dalla metà di febbraio.

La direzione generale della banca novarese non ha comunque ancora denunciato il fatto [illegible] magistratura.

Il direttore dell'agenzia, scomparso assieme alla moglie, avrebbe compiuto l'irregolarità d'accordo con un correntista [illegible] banca. L'accomandatario della Comatex-Fil di [illegible] Fr[illegible] Ferro, 41 anni, palermitano, residente a Milano in via [illegible] gna 7. L'azienda produce macchine per l'imballaggio e da qualche tempo [illegible] difficoltà finanziarie.

Festa e Ferro sembra abbiano ormai raggiunto una cifra [illegible] del Sud America. Il Ferro, oltre ad [illegible] il responsabile amministrativo della Comatex-Fil dai primi di dicembre [illegible] due [illegible] or[illegible] [illegible] anche [illegible] tore delegato della Globus Spa di Cussago (Milano). Le due aziende lavorano nello stesso settore e gli [illegible] gli stessi. Inoltre ricopriva [illegible] la mansione di direttore amministrativo dello Scatolificio War [illegible] Vigevano. Si tratta di una ditta sana.

Il titolare, Angelo Bondè, 58 anni, via della Gioia 42/B, e il figlio Renato, 30 anni, corso Torino 127, sono comunque soci anche della Comatex-Fil e della Globus da alcuni mesi in difficoltà per mancanza di liquidità. Il commercialista Renato Barbè di Vigevano è [illegible] ora incaricato dai soci di esaminare la situazione patrimoniale per essere in grado di far fronte alle possibili, prossime istanze dei creditori; una cinquantina di fornitori e quattro banche, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio [illegible] Vigevano, la Provinciale Lombarda e la [illegible] [illegible] Lombarde.

Secondo quanto si apprende il Ferro avr[illegible] messo [illegible] guai anche i soci delle aziende per le quali [illegible] stato nominato responsabile amministrativo. Pare infatti che la Comatex-Fil e la Globus siano scoperte complessivamente [illegible] per 900 milioni di lire.

Convegno alto scientifico

Biella: la "nuova" gestione-territorio e ruolo del Comune

(Nostro servizio particolare)

Biella, [illegible].

(d. c.) «*La gestione del territorio* [illegible] *parte dell'ente locale rappresenta, con le nuove norme,* [illegible] *svolta nel sistema urbanistico. Finora* [illegible] *Comune interveniva solo con controlli passivi, con il semplice esame dei progetti,* [illegible] *erano i piani regolatori generali, inesistenti quelli particolareggiati, per cui abbiamo assistito a una dilatazione indiscriminata dei centri abitati».*

Così [illegible] esordito l'architetto Franco Nosengo, relatore [illegible] o, sulla [illegible] gestione urbanistica e la tutela [illegible] suolo, svoltosi al liceo scientifico di Biella. L'incontro era stato richiesto da numerosi amministratori biellesi, che sono poi intervenuti nel dibattito per avere spiegazioni sulle nuove disposizioni di legge.

«*Per equilibrare le necessità di costruzione, sia negli interventi a favore dell'edilizia privata o imprenditoriale, sia per la realizzazione delle strutture sociali* — ha proseguito Nosengo — [illegible] necessaria che il Comune provveda, *nei termini previsti dalla legge, a formare un proprio piano di attuazione. Il nuovo strumento, quando* [illegible] approvato [illegible] Regione, *permetterà uno sviluppo organico*».

Il relatore ha spiegato inoltre come dovrà essere la politica degli amministratori comunali di fronte alle nuove necessità, e ha dato numerosi consigli ai presenti. «*La regolamentazione prevista nelle norme di legge* — ha concluso — *richiede un adeguamento e un aggiornamento nel costume. È soprattutto importante comprendere che adesso* [illegible] *Comune definirà nei suoi piani le zone in* [illegible] *"fasi" costruire e in dove si "può"*».

Lavora a pieno ritmo, ma manca di liquidità

Il maglificio "Sensitiva,, di Biella chiede la gestione controllata

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 24 marzo.

(p. m.) Abbandonato [illegible] posto di lavoro, 300 dipendenti del Maglificio Sensitiva S.p.a., che non hanno percepito l'acconto della retribuzione di marzo, si sono stamane [illegible] radunati nel salone dell'Unione industriale per conoscere la situazione dell'azienda. Erano presenti anche i dirigenti del sindacati tessili.

Il maglificio si trova in una grave crisi per mancanza di denaro. Per evitare il peggio, i titolari, Cesare e Maurizio Penna, di 38 e 38 anni, hanno chiesto ieri al tribunale civile di Biella l'ammissione all'[illegible] controllata. Contano, infatti, di tornare alla normalità entro il termine massimo di un anno previsto dalla legge. L'azienda lavora a pieno ritmo e le prospettive sono buone; ma [illegible] dispone, come si è detto, di denaro liquido.

Sensitiva è la nuova denominazione del maglificio Bogletti, azienda fra le più antiche del Biellese: entrò in funzione nel 1867. Oltre allo stabilimento di Biella, in cui lavorano 260 persone, ne è stato costruito un altro a Ponderano (50 dipendenti), che è in attività da oltre un anno. Il maglificio ha subito negli ultimi tempi una notevole [illegible] espansione, a cui però non ha corrisposto un'adeguata disponibilità di denaro.

La situazione è stata spiegata ai lavoratori dai direttori dell'Unione Industriale, Antonio Sandri, e da Cesare Penna. Un nuovo incontro [illegible] verrà fra circa [illegible] giorni quando il tribunale [illegible] sarà pronunciato su [illegible] la richiesta della Sensitiva.

Morti sul Cervino due alpinisti tedeschi

Aosta, 24 marzo.

(p. g.) Due alpinisti tedeschi, morti dopo una paurosa caduta mentre [illegible] no [illegible] parete nord del Cervino, [illegible] sono stati individuati da un elicottero della gendarmeria svizzera che compiva un volo di ricognizione. Delle due vittime non sono ancora state rese note le generalità.

Si tratterebbe di due turisti partiti lunedì scorso da Zermatt, in Svizzera, per la scalata e che, nella giornata di martedì, sarebbero precipitati, [illegible] continuità di metri, mentre si [illegible] [illegible] ati [illegible] cima della montagna.

Mancano inoltre da diversi giorni notizie di altri due alpinisti [illegible] partiti anch'essi per l'ascensione.

A Borgo d'Ale elezioni in maggio

Cigliano, 24 [illegible].

(p. a. r.) Borgo d'Ale si appresta al rinnovo [illegible] nistrazione comunale. Le elezioni si svolgeranno il 14 maggio, e in paese si vive già il clima preelettorale. Non ci sono ancora notizie ufficiali sulla composizione delle liste, che saranno forse un palio. Un fatto è però certo: l'attuale sindaco Francesco Caldera, [illegible] carica da [illegible] legislature, si ripresenterà candidato dc.

[illegible] prossima 28 marzo si riunirà l'ultimo Consiglio comunale di questa legislatura.

Rivoluzione industriale [illegible] mostra [illegible] Biella

Biella, 24 marzo.

(d. c.) E' stata inaugurata a Palazzo Cisterna, al Borgo Piazzo, una mostra fotografica che ha per tema «I resti di una rivoluzione, archeologia industriale in Gran Bretagna», organizzata dalla sezione biellese di «Italia Nostra», in occasione delle manifestazioni per il centenario di fondazione della biblioteca civica. La rassegna, curata dal «British Council», propone la documentazione dei radicali cambiamenti avvenuti nell'industria inglese, dalla fine [illegible] fino a circa trent'anni fa. Su grandi pannelli sono illustrati i vari stadi di questa evoluzione, dai primi nuclei dell'attività facilitare a quella artigianale, fino agli stabilimenti.

«*Nella mostra* — [illegible] Fiorenzo Campigli, presidente della sezione biellese di "Italia Nostra" —, *che offre una panoramica dell'industria in genere, compresi i settori tessile e coloniero, sono posti in evidenza i risultati tecnologici raggiunti in quegli anni in Gran Bretagna. Gli inglesi usavano inizialmente l'acqua dei torrenti per la produzione di energia, come avveniva nelle prime industrie del Biellese. Successivamente sperimentarono le ruote azionate da cavalli,* [illegible] *scoperta più geniale fu l'uso del vapore*».

Nelle edicole [illegible] Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di LA STAMPA - STAMPA [illegible] ERA

L. 2000

Hobbisti partecipate alla 16ª Rassegna degli Hobbies

Riccione

[illegible] maggio - 4 giugno

Collezioni - modellismo piccole invenzioni - ecc.

Informazioni:

Azi[illegible] di Soggiorno

In 24 ore Peter Cox elimina dai muri l'umidità ascendente. Una volta per tutte.

Muri umidi. Brutti da vedere. Malsani per vivere.

[illegible] definitiva e qualitativa [illegible] problemi [illegible] [illegible] Il sistema PETER COX [illegible] applica senza rompere [illegible] muri. In poche ore. Con una spesa limitata. [illegible] PETER COX, adottato con successo in tutto il mondo, [illegible] ato al 100 per 20 anni. Pensaci. [illegible] avere tutte le informazioni, spedi[illegible]

Nome e Cognome [illegible]

Indirizzo [illegible]

Recapito telefonico [illegible]

☐ Desidero la Vostra gradita visita tecnica.
☐ Desidero ricevere materiale illustrativo Peter Cox.

Spedire a:
PETER COX International s.r.l. - Corso Porta Palio 45/A - Verona - Tel. (045) 25825
Marotti Davide - C.so Sebastopoli, 295 - Torino - Tel. 011/322701

Peter Cox: la barriera contro [illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E ASTI

Redazione: Via Massimo D'Azeglio, - Telefono 33.252 - Asti

Importante provvedimento approvato dalla Regione

Con i piani saranno valorizzate le colture agricole in Piemonte

provvedimento molto importante per l'agricoltura piemontese è stato approvato mercoledì scorso dal Consiglio regionale della Regione Piemonte. Si tratta della legge per la formazione dei piani zonali, che è passata col voto di pci, psi, uld, psdi, pri e psi.

Il piano zonale è lo strumento su cui si baserà la programmazione agricola. E programmazione vorrà dire soltanto conoscenza precisa delle priorità — ad esempio l'attribuzione dei finanziamenti pubblici — ma anche un'agricoltura non più settorialistica e assistenziale, i cui obiettivi unire l'interesse del singolo con quello della collettività.

Promessa della nuova legge sarà la lettura del territorio, attraverso speciali carte della fertilità del suolo, per individuare la sua migliore utilizzazione, e quindi poter compiere la scelta fondamentale: cioè definire le terre da , o da conservare, all'attività agricola. Solo in un secondo tempo dovranno essere indicate le priorità orientamenti produttivi.

La programmazione prevista dai piani zonali — ci dice l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris — non dovrà limitarsi a queste indicazioni tecnico-produttive. Dovrà anche contenere indicazioni sulle strutture produttive necessarie; sulle forme associative e cooperativistiche anche nei settori della trasformazione; sui problemi esistenti nell'assistenza tecnica; sulla divulgazione e sull'orientamento economico; sui temi di sotto civile delle campagne.

parte dei piani di zona anche l'individuazione delle terre incolte o mal coltivate, i vincoli idrogeologici esistenti, le zone , il rischio - forestale, il regime e il consolidamento del suolo, i programmi di ricomposizione fondiari e aziendale e di riordino irriguo.

Circa l'ampiezza delle zone soggette ai piani e delle aziende interessate, l'Assessore Ferraris ha detto che occorre unire i concetti di omogeneità e di funzionalità, per adottare zone ampie o sufficientemente ampie. «Dobbiamo tener presente — ha aggiunto Ferraris — che il problema dell'agricoltura non è solo quello del reddito aziendale considerato a sé ma anche quello dei fattori esterni all'azienda che condizionano il reddito medesimo, dalle infrastrutture sociali ai rapporti con l'industria e il mercato».

La formazione dei piani, secondo la legge approvata mercoledì scorso a Torino, dovrà coinvolgere tutte le forze interessate all'agricoltura: dai produttori singoli o associati, alle amministrazioni comunali e dei comprensori, oltre che l'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte). Questa attività programmazione consentirà di verificare gli obiettivi produttivi del «Piano di sviluppo della Regione», rielaborati ora in coerenza con il futuro piano agricolo-alimentare nazionale.

Compiti particolari sono affidati all'Esap, che dovrà definire la metodologia per la dei piani zonali, fornire l'assistenza tecnica ed eventualmente provvedere alla formazione professionale necessaria per la stesura dei piani. La legge stabilisce — ci spiega l'Assessore — un'importanza primaria alla «conferenza comunale per il piano di zona», che sarà indetta dal sindaco due volte l'anno, per esaminare l'andamento delle ricerche, e pronunciarsi sulla formazione e piano.

In ogni zona opererà una commissione di designazione da parte del comprensorio, composta da rappresentanti di ciascun comune (due per la maggioranza, uno la minoranza), dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, professionali, cooperative e associazionistiche, in numero complessivamente pari a quello dei rappresentanti comunali.

La commissione, che dovrà occuparsi dell'elaborazione e del controllo per l'attuazione dei piani agricoli zonali, eleggerà un comitato esecutivo, di non più persone e un presidente. Per evitare ritardi imposti dalle lentezze di qualche ente in organizzazione, la commissione dei piani di zona potranno essere insediate e funzionare appena sarà stata designata la maggioranza dei loro componenti.

Finita l'elaborazione, il piano di zona sarà inviato a tutti i Comuni e alle organizzazioni interessate, i quali dovranno fornire un parere entro trenta giorni. Successivamente, il piano verrà Comprensorio entro i mesi successivi. Inviandolo quindi alla Giunta e al Consiglio regionale.

I tempi, quindi, sono lunghi: l'autunno; in Piemonte tutti interventi di carattere pubblico nel settore agricolo dovranno conformi indirizzi dei piani stessi, quindi alla programmazione decisa dalla Regione.

Livio Burato

Una proposta della Regione

Decise misure "eccezionali" per il maltempo?

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 24

(u. m.) A novità e piogge intense a carattere alluvionale dei giorni 8-1 e 17-2 febbraio e 1-3 marzo 1978, la giunta regionale nella sua ultima riunione, ha deliberato, ai sensi dell'art. 7 del Dpr 615, di inoltrare al ministero competente proposta di riconoscimento degli eventi.

Ladelibera interessa le province di Asti, Alessandria, Cuneo e Novara.

Per la sola nostra Provincia è stato accertato che i danni ai fabbricati, colture agricole e viabilità ammontano a 5 miliardi e 94 milioni di lire.

Ottenuto il richiesto riconoscimento di eccezionalità, sarà poi la Regione ad effettuare la ridelimitazione delle zone danneggiate, il che lascia sperare nella più celere concessione delle provvidenze del Fondo Nazionale di Solidarietà.

Tubosider Mongardino

Polemiche contro zincatura

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 25

(v.m.) Lo stabilimento «Tubosider» di Mongardino d'Asti è nuovamente al centro polemiche dopo l'annuncio che la direzione intende aprire un reparto di zincatura. Nella sede della Federazione valori diretti di Asti è riunito il comitato nominato per seguire i problemi progettata ristrutturazione dell'azienda. Erano presenti tra gli altri il presidente dell'Amministrazione provinciale Andriano, e il sindaco Mongardino, Perronitto.

Il sindaco è fatta notare la necessità di chiarire i programmi dell'azienda ed è stata richiesta dal comitato la documentazione riguardante la ristrutturazione.

Perronitto ha dichiarato che, indipendentemente dai compiti e funzioni del incarico, non prenderà decisioni individuali o e che provvederà a fornire la documentazione richiesta non appena questa sarà in suo possesso.

Il per la "guida,, di Torino Piemonte

Tra i "gucioni,, di Pontecurone

(Dal nostro inviato speciale)

Pontecurone, 24 marzo.

Anche la provincia di Alessandria è impegnata nella compilazione della Guida dei ragazzi per il Piemonte che sarà pubblicata da La Stampa durante l'esposizione della Stadione a Torino agosto - 7 ottobre), e si propone di offrire ai visitatori itinerari nuovi e «freschi», suggeriti dai bambini secondo lo stereotipato cliché delle guide ufficiali, ma con l'entusiasmo naif di chi scopre che gli piacciono.

Il primo comune che ha trovato i suoi «cicerone» fra alunni della quarta B delle elementari De Amicis, via Roma 21) è stato Pontecurone, detto anche «la piccola Torino per le sue vie dritte e perpendicolari.

Siamo, spiega il piccolo vademecum corredato da disegni che ci è stato inviato, deriva dal torrente Curone, rafforzato anche nello municipale. «È un ricco di verde, tranquillo, riposante, il più bel paese d'Italia» — dicono quasi giovanissimi estimatori — legato al resto Piemonte, spiegano con precisione da compilatori scrupolosi, da due ferrovie, la Milano-Genova e la Torino-Piacenza, e da due autostrade.

Chi accoglierà il «forestiero» e vi si recherà per «breve sosta», sappia che si troverà tra i «gucioni», i gozzuti, un appellativo rimasto pontecurenesi e ricordo di un inconveniente fisico causato dall'acqua iodinata dei pozzi (ora sostituiti dall'acquedotto), «gentile affabile, cortese e ospitale», per quanto non priva di spirito pratico. Questo si deduce dal fatto che essendosi opportunamente scelto san Biagio, protettore della gola, patrono, dopo aver riscontrato che la sua festa, il 3 febbraio, si riallacciava nell'arrivo con quella prolungata di tutto il parentado che in quel periodo invernale aveva lavoro in , la spostarono stabilmente alla terza domenica di luglio, in piena estate.

Le antiche usanze piacciono ai ragazzi, che vorrebbero farne partecipi gli amici per insaporire la visita ricercando un'atmosfera più umana d'altri tempi, quando il paese non era in crisi come ora, dopo i licenziamenti alla Fornace e la cassa integrazione alla Bastese. Un rito di cui gli anziani conservano ricordo era quello di alzare, il giorno Santa Croce, una grande bandiera bianca impermeabile, adorna di un ramo d'ulivo sulla alta torre centrale da Gian Galeazzo Visconti nel 1192. Serviva a tenere lontani i fulmini.

Tradizione che va, tradizione che viene: sulla storica torre non si esercitano più i temporali, ma lassù in cima c'è tuttora l'orologio a quattro quadranti che scandisce lo scorrere dei minuti in pontecurenese, c'è la campana che chiama i bimbi a scuola, e soprattutto c'è, allettante e distensiva, la panoramica sulle vigne.

L'uso di brandare un fantoccio di paglia o cartapesta è scomparso, quando il tempo è bello, la nuova allegra festa pasquale ca del polentone con salamini. gista un «come boys» inizia martire, Carlo Grossi, popolarissimo nel suo pacifico rosso e nero.

Un'altra festosa cerimonia rimasta solo come memoria, legata alla chiesetta San Francesco (che però è pericolante), era quella del lancio dei cerchi di salice da parte bambini alla mezzaparrocchia. Sul ingrato come in fiera: se il bersaglio era centrato, entro l'anno c'erano nozze.

Dopo aver descritto minutamente la piazza della cittadina, i ragazzi condannano per mano i visitatori di strada in strada, toccando ai monumenti più insigni, tra cui, a capo Gilardelli, l'antica fontana rimasta del palazzo che Barbarossa fece costruire dopo la distruzione di Tortona e Pontecurone nel 1162; l'cinquecentesca chiesa di Santa Maria (romanico-gotico), che risale forse a prima del mille e nell'interno contiene dipinti del Fiumicinghino e del Moncalvo; la parrocchia di San Giovanni, del 1600; e in via Emilia, la casa sfuggita del venerabile don Orione, il «pate delle pentole rotte» come lo chiamarono familiarmente da quando, con il ramo raccolto, eretto una Madonna ora nel santuario della Madonna delle Grazie, sulla strada per Tortona.

Chi conosceva queste colorite annotazioni sul tranquillo paese dell'Alessandrino? Grazie dunque agli autori della stesura: Luigi Babbo, Vittorio Batto, Claudio Cassina, Marco Guscio, Federico Monticheli, Nicola Lugano, Annun Trevisan Susa, Babbo, Cristina Bagnasco, Giovanna Berlan, Patrizia Carena, Emiliano Cibau, Paola Colla, Elena Lumelli, Patrizia Starron, Claudia Ferulgazzi, Gabriella Prinetti, insegnante Giovanna Busti.

Vittoria Sincero

NOVI — Il consiglio direttivo della Novi-Onda di «Italia Nostra» ha preso in la del lavoro dalla costruzione fabbricato destinato a museo per i reperti archeologici di Libarna.

Convenzione ad Alessandria

Assistenza psichiatrica a domicilio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 24 marzo.

(l. m.) Qualcosa si muove nell'assistenza ai di uscita ad Alessandria; facilitata le dura ai di fuori dell'ospedale (finora si si limitava al ricovero al «San Giacomo») e gli interventi preventivi a di riabilitazione. Ciò sarà possibile grazie alla convenzione, approvata dal consiglio provinciale di Alessandria, che regola i rapporti tra Provincia e «San Giacomo».

«La convenzione — afferma il prof. Ugo Marzuoli, presidente della "psichiatrica" — rappresenta da parte degli amministratori provinciali un notevole sforzo finanziario».

Poiché l'ospedale psichiatrico non è gestito direttamente dalla Provincia, si sono dovute superare difficoltà burocratiche; la convenzione, portata in discussione dal Lorenzo Domichelli e poi approvata dal consiglio, contraltare gli indirizzi contenuti nel progetto di riforma sanitaria all'esame del Parlamento.

«E' stato superato — spiega il prof. Marzuoli — il distacco delle corse alla quale prima ci veniva corrisposta dalla Provincia una cifra fissa per ogni ricoverato; ciò rendeva difficile dimettere parte dei pazienti, perché veniva meno un introito».

Ora, e qui sta la novità della convenzione, l'Amministrazione provinciale ha stanziato quattro miliardi e mezzo, che permetteranno di far fronte alle esigenze «San Giacomo»: il bilancio di previsione 1978 chiude su 8 miliardi.

«Superato il grosso scoglio economico — il presidente psichiatrico" — sarà ora possibile guardare con maggiore tranquillità al problema delle dimissioni dei ricoverati e alla revisione dell'assetto ospedaliero tradizionale, con la ristrutturazione dei reparti e dei servizi». I malati di mente non dovranno più venire curati e assistiti solo all'interno del «San Giacomo».

CASALE — La società taleticca ha lavori di ampliamento in cui ha sede, e in conseguenza della nuova disposizione dei locali gli uffici per il pubblico non sono più situati sul lato che fronteggia la casa di riposo, bensì da quello opposto che è direttamente al palazzo delle Poste e telecomunicazioni.

Altro rubato a Villanova

Villanova d'Asti, 24 marzo.

(p. f.) In una settimana si sono verificati a Villanova tre furti di veicoli carichi di merce. Ieri, 8,30, è stato rubato un camion che trasportava pollame dell'agricoltore Angelo Tosa, anni.

Ogni giovedì, giorno di mercato, il Tosa si reca a Villanova vendere il pollame. Il furto è avvenuto in Piazza del Mercato. L'agricoltore ha subito sporto denuncia ai carabinieri. I due automezzi rubati nei giorni scorsi erano carichi di scatole maionese e vodka.

La carta identità fu rubata in un Comune torinese

Uno dei due rapinatori degli uffici postali ha fornito false generalità ed è disertore

(Dal nostro corrispondente)

Asti,

Colpo di scena nelle indagini riguardanti le due rapine avvenute ai danni gli uffici postali di San no Alfieri e Motta di Costigliole. I carabinieri hanno scoperto che uno dei due rapinatori, arrestati ieri, ha fornito false generalità e pure falsi erano i documenti che aveva.

Alberto Bosio, ferito da un colpo di mitra, in realtà si chiama Francesco Adesso, 21 anni, nativo di Candido (Bolzano) e residente a Torino, via Europa 36: questo indirizzo risultava dai documenti. Il rapinatore in effetti a Candido non vi aveva mai abitato. Dopo qualche accertamento infatti si è scoperto che il Bosio non era altro Francesco Adesso.

Carlo Miglio

Francesco Adesso

Ora oltre alle imputazioni di duplice rapina pluriaggravata; furto d'auto, detenzione di arma dovrà rispondere di false generalità. La carta d'identità che ha risulta rubata in un Comune della provincia torinese.

Il rapinatore e il suo complice, Carlo Miglio, 21 anni, residente a Collegno compariranno il 3 aprile prossimo davanti tribunale rispondere reati commessi. Le indagini dovranno inoltre stabilire se altri altri recipite come quelli avvenuti ieri nell'Astigiano.

Franata una collina

Ferrovia interrotta proteste a Castagnole

(Dal nostro corrispondente)

Castagnole L., 24 marzo.

(l. j.) La ferrovia Asti-Alba, nel tratto tra Castagnole Lanze e Motta di Costigliole è interrotta dal 20 gennaio per un vasto e lento movimento franoso, che continua a interessare la «Le Rocche». Nei scorsi sono stati scavati i canali di drenaggio che scaricano a valle l'acqua filtrata dalla collina.

Presso il ponte della Solera di Castagnole Lanze la collina sembra spaccata in due: più di 10 mila metri cubi di terreno, già passato tra la galleria e il ponte nella primavera dello scorso anno, ha nuovamente ceduto, e i binari sono sospesi nel vuoto. Contemporaneamente, per effetto della spinta causata dallo smottamento, il muraglione S. Marzano si sta inarcando e minaccia di cedere.

la soppressione del tratto ferroviario.

I viaggiatori provenienti da Alba e Canelli, diretti ad Asti, giunti a Castagnole Lanze sono trasferiti su pullman. Purtroppo non sempre è possibile a tutti trovare posto a sedere.

Abbiamo interrogato alcuni pendolari. Dice il geometra Piero Bo, impiegato all'ospedale: «Il pullman che parte al mattino da Castagnole alle 7,38 è insufficiente. Il mercoledì e il sabato, giorni di mercato, e il lunedì: più di una di sono costrette a rimanere piedi».

Luciano Gnesotto
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
CONCESSIONARIO
EL.
PROVINCIE AL-AT-CN-TO
TEL. 0141-212722
C.SO TORINO 888 - 14100 (AT)

PIOGGIA?
VENTO?
FREDDO?

Con PARETI MOBILI TRASPARENTI potete trasformare i vostri locali o terrazzi all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti dalle intemperie!

Esclusivista per ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA - TORINO e province

DAL 1° APRILE
NUOVA SEDE
CORSO GRAMSCI 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21 94

VISITATECI
a Torino Esposizioni
dal 23 marzo al 2 aprile
Padiglione n. 2 - Stand 397
EXPOCASA 78
15° Salone Internazionale delle Arti Domestiche

EFFE ELLE
PARETI MOBILI
SUNROOM

La fonte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147
Un arredamento rustico per
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Cucina in legno massiccio di Pino
Camera letto ragazzi (matrimoniale) in legno Cirmolo massiccio
...ina anche per la tua lavanderia
...tta in legno massiccio di Cedro
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI
...un ambiente per gli sposi.
...ERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

Spettacoli e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Platoon
AMBRA: Airport 77.
CORSO: Incontri ravvicinati.
CRISTALLO: Per amore...
GALLERIA: Quando c'ero lui, caro lei.
MODERNO: La maestra.
ACQUI TERME
ARISTON: Il bel Paese.
CRISTALLO: Vecchia America.
GARIBALDI: Le due orfanelle.
ITALIA: Alfredo non troppo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La bambola del peccato.
NUOVO: La farfalla delle aquile.
POLITEAMA: La maestra.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CASTELLAZZO BORMIDA
SVOLDI: Paperino e Company nel Far West.
COMUNALE: Due cuori e una capanna.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Rocky.
IRIS: Il triangolo delle Bermude.
ITALIA: Quando c'era lui, caro lei.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OVADA
LUX: In nome del Papa re.
MODERNO: Il bel Paese.
TORRIELLI: L'isola del dottor Moreau.
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Il comune sono io.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: 007 La spia che mi amava.
TORTONA
MODERNO: L'insegnante va in collegio.
SOCIALE: Il ragazzo dal treno.
VERDI: Indiana.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Lo sceriffo sfida.
TEATRO: L'uomo nel mirino.
POLITEAMA: Ete il fidanzato.
DAVI LIGURE
IL FORTE: I quattro dell'Ave Maria.
ASTI
LUX: L'ultimo giorno d'amore.
POLITEAMA: Le braghe del padrone.
SALONE: L'isola del dottor Moreau.
SPLENDOR: Chiamata.
TEATRO ALFIERI: Dolci e Mazzarella.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CANELLI
BALBO: Duello all'alba.
BALBO D'ORO: Il mito.

MONCALVO
NUOVO: Nana (vedi).
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Cinema teatro e arrivederci.
SOCIALE: Il mito.
VERDI: Cinema studenti.
LUX: Corti giapponesi passati.

FARMACIE

Diurne: Centrale, p. Libertà notturna: Bacchi, c. Acqui. Arredi Bollente, c. Italia. Casale Maddalena: Accornero, v. Roma.
Novi Ligure: Antichi, v. Cavour. Ovada: Facaros, p. Assunta. Tortona: Comunale, c. Due Genova. Valenza Comunale, v. Manzoni. Asti: Barbacciani, p. Libertà. Sacco, p. Amedeo d'Acaja. Nizza: Balbi, v. Carlo Alberto. Moncalvo: Albertini, p. Garibaldi.

temperature di ieri

Alessandria	20	3
Asti	13	2

Temperature del 24 marzo dello scorso anno: Alessandria 11, 3; Asti 11, 3. Umidità media: 40%, Asti 50%.
Le previsioni: su tutta la zona cielo irregolarmente nuvoloso; venti da deboli a localmente moderati, visibilità buona; temperatura in leggera diminuzione; possibili precipitazioni sparse.
Temperature di ieri in Acqui Terme (13, 7); Casale Monferrato (16, 5); Novi Ligure (17, 5); Ovada (15, 5); Tortona (20, 2); Valenza (15, 3); Voghera (14, 2); Moncalvo (16, 3); Nizza (15, 3).
Il sole sorge alle 6,26 e tramonta alle 18,40.

Incidente mortale presso Alessandria

Valenza: «innamorato» condannato a due anni

Alessandria,

(a. c.) *Amato Petrilli, il sedicenne ventinovenne — abita a Pecetto in via Bertana 18 — da sei anni invaghito di una donna più anziana di lui che sottopone vero e proprio persecuzione, condannato dal Tribunale di Alessandria, per omicidio e lesioni colpose, a anni di reclusione e alla sospensione per tre anni della patente di guida.*

Il drammatico incidente stradale causò la morte di un operaio e il ferimento di un altro. Petrilli non ha ottenuto alcun beneficio di legge, che ha precedenti penali. I giudici lo hanno processato in contumacia.

Il 3 settembre 1974, guida di una con i freni inefficienti viaggiava sulla provinciale Alessandria-Valenza; al bivio di via Bertanini, lo stradale è a tre corsie, imboccò a gran velocità quella contraria scontrandosi con una «seicento» guidata dall'operaio Giancarlo Pasero, anni, residente a Solero, che stava a fianco Lipio Menegazzo, anni, abitante in sobborgo San Michele.

L'utilitaria fu scaraventata contro muro; Pasero morì colpo, Menegazzo riportò gravi ferite (si riprese dopo tre mesi), di cui ancora oggi porta i segni. Nell'incidente anche il Petrilli rimase ferito ma in modo lieve. Il giorno seguente, mentre era in ospedale, gli fu notificato l'ordine di cattura. Interrogato, disse che i freni non funzionato all'improvviso, cui aveva tentato di servirsi del freno a mano che però si era rotto. Trovatosi di fronte a una fila di pullmans, aveva cercato di evitarne il tamponamento, con una brusca sterzata, finendo sulla corsia opposta.

Identica la condanna proposta dal m. dott. Buzio. Da anni innamorato di Elisa Abbà, oggi diciassettenne, Amato Petrilli è in attesa di processo per violazione di domicilio, lesioni, minacce a violenza privata, reati compiuti nel tentativo — finora vano — di una relazione la Abbà, nella cui di Valle San Bartolomeo, sobborgo alessandrino, più volte si è infranto contro la volontà della donna.

Rovinato l'altare, bruciati i libri sacri

Vandali devastano la chiesa di Cuccaro

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 24 marzo.

(m. v.) Il parroco di Rubine, don Caprino, che ha cura anche della chiesa della Madonna della Neve di Cuccaro ha denunciato stamane ai carabinieri che alcuni ignoti sono penetrati durante la notte nella chiesa di Cuccaro, forzando della porta d'ingresso.

I vandali sacrileghi hanno letteralmente fracassato l'antico altare in marmo e incendiato i libri sacri donazione al tempio.

La notizia si è sparsa rapidamente sono suscitando profonda indignazione e commozione tra la popolazione che particolarmente devota, da molti anni alla Madonna della Neve che viene considerata una la protettrice delle famiglie.

I carabinieri hanno prontamente iniziato le indagini ma il segreto istruttorio che le circonda permette assolutamente entrati in possesso indizi e elementi a individuare i responsabili.

Mercato a Canelli di agnelli e capretti

Canelli, 24 marzo.

(c. a.) E' cominciato ieri a Canelli il tradizionale mercato capretti lanuroli e agnellini pasquali. Le contrattazioni avranno termine domani. La produzione di questi animali, stando alle affermazioni degli operatori commerciali, è in diminuzione.

Sul mercato la disponibilità è calata sensibilmente anche quest'anno e di conseguenza sono notevolmente stati i prezzi. Per quanto riguarda il capretto quotazioni odierne si sono aggirate sulla media di lire 5 mila chilo: presso animale vivo, che i macellai valleggiani, fatti bene i conti, hanno posto in vendita a lire 8 mila al chilogrammo dopo la macellazione.

Da notare comunque che certe di pregio e allevate soltanto nell'Alta Langa scopo preciso di far il mercato di Pasqua sopo stati valutati mille in più al chilo.

ALESSANDRIA-ASTI SPORT

In Serie C si gioca oggi pomeriggio

Juniorcasale a Lecco momento della verità

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 24 [illegible].

L'ora della verità per lo Juniorcasale scocca domani pomeriggio sul campo del Lecco. I nerostellati disputeranno infatti il recupero con la compagine lombarda e il risultato della gara [illegible] probabilmente una parola chiara, [illegible] pure definitiva, sulle possibilità [illegible] dei monferrini [illegible] aspirare alla promozione in Serie B.

La difficile trasferta trova i casalesi decisi a non tornare a mani vuote dal viaggio [illegible] lago: *«Andiamo per fare punti!»* — ha dichiarato l'allenatore Vincenzi — *ed anche se un pareggio [illegible] sta bene, non mancheremo di tentare di conseguire il risultato pieno. Sappiamo che il Lecco [illegible] un avversario difficile, [illegible] gioco [illegible] veloce e insidioso, ma noi tenteremo di bloccarlo».*

Dopo i [illegible] di domenica scorsa, lo Juniorcasale [illegible] rimasto [illegible] solo a inseguire la capolista Udinese, dalla quale lo separano tre punti. Un [illegible] pieno a Lecco riporterebbe lo [illegible] taggio ad [illegible] solo punto e renderebbe estremamente incerta la lotta per il primato [illegible] girone.

Le speranze dei casalesi trovano fondamento anche nel fatto che i friulani debbono ancora rendere visita [illegible] nerostellati. In tale occasione i monferrini potrebbero [illegible] realizzare il [illegible], mettendo una [illegible] ipoteca alla promozione in [illegible] B. Un risultato, questo, che nessuno all'inizio del campionato avrebbe [illegible] rare.

E' noto, infatti, che le ambizioni dello Juniorcasale si limitavano [illegible] assicurarsi un posto nella Serie C1, che sarà varata nella prossima annata calcistica. Un traguardo che i nerostellati [illegible] sono ormai [illegible] tezza quasi matematica. Resta ancora da raggiungere quello del passaggio alla serie cadetta e per il quale il cammino è [illegible] lungo. La prima tappa [illegible] questo percorso è Lecco, e tutti i giocatori nerostellati [illegible] comprendono in pieno l'importanza. Per non mancare all'appuntamento, si sono preparati con grande puntiglio nel corso della settimana e *«Vincenzi sarà in grado [illegible] schierare la formazione tipo, anche se Legnani e Ascagni lamentano qualche lieve malanno di natura muscolare.*

Così [illegible] Juniorcasale scenderà in [illegible] a Lecco: Angelini; Aimone, [illegible]ni; Torchio, [illegible], Fait, Morelli; Brasli, Legnani, Della Monica, Paladino, Ascagni. m. v.

Dopo il pari con l'Entella e la sconfitta con l'Albenga

Per il Derthona è quasi una crisi

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, [illegible] marzo.

I Leoncelli sono in crisi? Questa [illegible] domanda che si pone la maggior parte dei tifosi. [illegible] pareggio con l'Entella [illegible] settimana fa, la secca sconfitta subita domenica ad [illegible], [illegible] i motivi che portano a questo quesito.

Ad essere cinicri non si può dar torto [illegible] appassionati: [illegible] posizione attuale in classifica dei bianco-neri [illegible] tutt'altro che rassicurante, [illegible] traguardo della C 2, fino [illegible] qualche tempo fa considerata raggiungibile [illegible] molto difficoltà, sembra [illegible] diventato [illegible] mela più di domenica in domenica si allontana sempre più.

In questo ultimo due partite non ha funzionato come doveva e tutti hanno potuto constatare il momento difficile che sta attraversando [illegible] squadra. Se, effettivamente c'è crisi, bisogna dire che è arrivata proprio nel [illegible] peggiore. Il Derthona in questi giorni deve [illegible] partite [illegible] a poca distanza una dall'altra e avrebbe l'occasione buona per riscattare «le magre» degli ultimi turni. Sabato 25 e mercoledì 29 saranno [illegible] scesi l'Asti e l'Aronа per i recuperi previsti dalla Lega.

Due vittorie significherebbero [illegible] conquistare posizioni in classifica e rimettersi [illegible] corsa con tranquillità per la promozione distanziando [illegible] temporaneamente le immediate inseguitrici Arona e Sestri Levante: due pareggi o peggio [illegible] ro il crollo.

[illegible] però [illegible] volta un destino [illegible] che sembrà perseguitare il Derthona che deve presentarsi ad importanti appuntamenti. La rosa dei titolari [illegible] è completa. Per domani nel recupero [illegible] i valligiani dell'Aosta, Cicchi deve fare a meno di tre [illegible]ri: Allegrone perché infortunato, Martini squalificato e, ultimo handicap, il portiere Domenghini [illegible] al tendine [illegible] una mano domenica ad Albenga. Un vero guaio insomma.

[illegible] ora non solo dovrà trovare tattiche particolari, ma sarà costretto a fare miracoli. Contro l'Aosta dovrà utilizzare tra i pali il portiere Unia, [illegible] giovane del quale si dice un gran bene ma che nessuno ha mai visto all'opera [illegible] sostituire Martini [illegible] Allegrone con due giovani: Allesina e Sozzè. [illegible] è tutto. C'è poi il momento poco [illegible] sta attraversando [illegible] Vanara. La speranza è di una prova [illegible] orgoglio [illegible] squadra.

Questa la probabile formazione: Unia; Consolandi, Simonillo; Bisi, Bobbiese, Vanara; [illegible], Sentimenti, Russo, Boccasso, Allesina. In panchina Mogni, Serratore e Sozzè. e. r.

OVADA — Al [illegible] della [illegible] delle iscrizioni, ben due[illegible] giocatori risultano iscritti alla gara provinciale [illegible] [illegible] [illegible] della Società [illegible]ri Sportivi Pro Molare, in programma lunedì 27 marzo. E' in pallo il terzo Trofeo Oliveln.

NOVI — Il difensore della No[illegible] Cattaneo, [illegible] stato [illegible]ficato dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti [illegible] Firenze per una giornata per recidività di ammonizione. [illegible] quindi assente nel ricupero. [illegible] marzo [illegible] prossimo ad Alba e Busca.

[illegible] — Pero del Tennis Tavolo [illegible] Maxim Nicoli ha superato il primo turno ai campionati italiani giovanili in svolgimento a Cesena. L'atleta è probabile candidato alla maglia azzurra per gli europei di luglio, in [illegible] a Barcellona.

Asti in zona-pericolo con il Sestri Levante

Unere, libero dell'Asti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 24 marzo.

(b. p.) *L'Asti recupera domani alle 15 [illegible] con il Sestri Levante, rinviato il [illegible] febbraio [illegible] della neve. Per i bianconeri la partita [illegible] i tigurì rappresenta quasi l'ultima spiaggia. Se fallissero l'obiettivo dei due punti, i galletti si troverebbero infatti in serio pericolo di retrocessione.*

La società bianconera, dopo [illegible] inizio di campionato disastroso, [illegible] temporaneamente ci ripari, rinforzandosi in tutti i reparti ed affidando il timone [illegible] squadra a Piquè [illegible] in luogo del tecnico genovese l'Asti era riuscito ad infilare una serie [illegible] risultati utili, che avevano ridestato nei tifosi qualche limitata speranza di [illegible] in C. Purtroppo però una catena [illegible] infortuni, squalifiche, episodi di gioco sfortunati, ha [illegible] cio portato l'undici bianconero [illegible] ultimo [illegible] fondo della graduatoria. C'è stato, venti giorni fa, lo sostituto [illegible] di Piquè [illegible] Traversa. I galletti si trovano [illegible] l'acqua alla gola e con prospettive di calendario decisamente sfavorevoli.

Nell'ambiente biancorosso, dai dirigenti [illegible] singoli atleti, c'è però la ferma volontà [illegible] riemergere e di lottare [illegible] comunque fino in fondo. «A questo punto — ha dichiarato Carlo Unere, uno dei giocatori più anziani — ci rendiamo conto tutti quanti di giocare, col Sestri Levante, una partita decisamente importante per la nostra permanenza in serie "D". Inutile dire quindi che daremo il massimo [illegible] far risultato».

Per l'impegno col Sestri l'allenatore biancorosso, Traversa, ha alcuni problemi [illegible] formazione. Alberti è [illegible] fermo, ormai [illegible] venti giorni; Cartasegna appare affaticato. Fulcher ha una caviglia in disordine, mentre Giuseppe Unere ha probabilmente chiuso la sua stagione, sembra per una lesione al menisco. E' invece pronto al rientro Bellone, che ha ripreso da due giornate di squalifica.

Ma mercoledì recupera a Busca

Intanto la Novese rimane a guardare

[illegible] nostro corrispondente)
Novi Ligure, 24 marzo.

(g. c.) La Novese non ha in programma incontri infrasettimanali: mercoledì per [illegible] sosta nella festività pasquale del campionato di serie D. L'allenatore Canova approfitterà della pausa per «registrare» la squadra che nel passato turno di gara, nella partita interna pareggiata con il Borgomanero, ha accusato passaggi, abbandoni e scompensi.

Lunedì il trainer ultimerà la preparazione per la gara di recupero a Busca, in calendario domenica 12 febbraio per la quarta giornata di ritorno e [illegible] per il medesimo, fissata dalla lega interregionale per [illegible] 26 marzo. La [illegible] riveste particolare importanza per i bianco-celesti: dovranno puntare al successo pieno nella trasferta per mantenere le possibilità di puntare al passaggio alla C2.

La Novese, dopo un inizio incerto e deludente del campionato, che l'aveva relegata nella zona bassa della classifica, ha avuto una brillante ripresa e occupa adesso l'ottava posizione della graduatoria: è imbattuta da dieci giornate ed ha 9 pareggi e 4 vittorie.

Ultima occasione per i grigi

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, [illegible] marzo.

L'Alessandria [illegible] attesa domani pomeriggio al «Moccagatta» da un delicato impegno che potrebbe costituire l'ultima occasione per tentare [illegible] agganciare [illegible] la C1. Ospite [illegible] grigi sarà la Triestina nel ricupero dell'incontro, non disputato il 12 febbraio per la neve. Romano Mattè, allenatore indomabile, coverà l'importanza della posta in palio. «Dobbiamo vincere per la classifica e per il morale — afferma —, [illegible] matematica lascia ancora speranze [illegible] 4 oppure 5 partite, [illegible] bisogna ottenere un [illegible] per evitare che su[illegible] in tutti i giocatori la rassegnazione. Sarà una [illegible] dura sotto ogni profilo, preparata nei dettagli durante [illegible] settimana: al campo il [illegible].

Il tecnico dei [illegible] mantiene sereno l'ambiente alla vigilia [illegible] un confronto de[illegible] [illegible] la squadra alla ricerca della affermazione piena [illegible] oltre due mesi e mezzo. Purtroppo Mattè non potrà schierare la più idonea formazione causa l'assenza [illegible] di Moretti. L'ex mantovano, operato [illegible] appendicite, non sarà disponibile per alcune settimane e pertanto, quale difensore puro, [illegible] dovrà ricorrere a Contratto. Questi, tra l'altro, è rientrato da Falconara Marittima in non perfette condizioni fisiche, pur risultando uno dei migliori nella Nazionale juniores che [illegible] sconfitto [illegible] Liechtenstein.

Il centrocampo [illegible] subirà modifiche sostanziali, con Boselli distributore e regista, Bonglorni, Tonello [illegible] Molinari che si prenderà cura della punta avversaria, in attacco ritorno, per certi aspetti, alle origini. Il ricupero [illegible] Bini ci sembra [illegible]tato, risultando atleta [illegible] grado, perlomeno, [illegible] concludere [illegible] posizione e deciso anche sui palloni alti. Dopo due turni di riposo e tentativi di soluzione tattica miseramente falliti, l'Alessandria affida a Baglini e a Vagheggi il compito di ribaltare la cia della rete quanto mai necessaria in questo momento.

Riguardo ai cambi, oltre al secondo portiere Vezzulli, Mattè porterà in panchina Piccotti e Tacchera oppure un difensore qualora Contratto non dimostri [illegible] avere del tutto assorbito [illegible] botta alla caviglia subita mercoledì. Contrariamente [illegible] previsto la comitiva non salirà nell'abituale [illegible] di Cuado: per [illegible] i giocatori si ritroveranno domani mattina. Per [illegible] la settimana [illegible] passione ota per concludersi: sarà resurrezione? Formazione: Lucatti; Tonello, Contratto; Molinari, Colombo, Vichi; Bologna, Bosetti, Vagheggi, Bonglorni e Ballini. r. s.

Promozione - Domani si gioca [illegible] sola partita

Nell'uovo di Pasqua l'Acqui di Panucci spera di trovare il sorpasso del Torretta

Sarà [illegible] Pasqua del sorpasso? I presupposti ci sono tutti, quindi l'Acqui [illegible] prepara [illegible] in testa alla classifica, facendo una scorpacciata di gol contro il Balangero.

I termali, si sa, sul proprio terreno sono fortissimi, quindi [illegible] i bianconeri balangaresi, [illegible] ci sarebbero [illegible] troppe [illegible] ma ora il miraggio del sorpasso vieta qualsiasi altro risultato. Per l'Acqui la [illegible] è [illegible], [illegible] è anche d'obbligo, perché, [illegible] par [illegible] ed [illegible] un'ipotesi veramente remota, il Balangero [illegible] ne tornasse a [illegible] con [illegible] punto sarebbero più gravi le ripercussioni psicologiche che quella [illegible] classifica. La situazione [illegible] [illegible] il Torretta [illegible] avvantaggiato di un punto, [illegible] con [illegible] incontri in più rispetto ai [illegible], i bianchi di Rigamonti hanno quindi [illegible] possibilità [illegible] portare addirittura a tre i loro punti [illegible] vantaggio.

L'incontro tra Acqui e Balangero è l'unico del girone B che viene disputato [illegible] giorno di Pasqua: i dirigenti della squadra [illegible] avevano insistito perché ci fosse l'[illegible]ticipo [illegible] questo pomeriggio, [illegible] nulla ha potuto l'Acqui, in quanto l'Ottolenghi è già impegnato questo [illegible] mariaggio per altre attività.

Mancherà Panucci che sconta il turno di squalifica per somma di ammonizioni. L'ultima la prese con il Canelli a Torino. Il sostituto del capitano sarà De Petris. Guarini e disponibili sono anche Stella e Orcino, ma è probabile che Rigamonti si orienti verso la formazione di domenica scorsa con la sola sostituzione di Panucci.

Dopo il trambusto della scorsa settimana forse questo turno di squalifica giunge ad hoc per calmare le acque tra Panucci e la società, ma Victor si è detto sinceramente spiaciuto di non giocare, [illegible] prattutto perché ci teneva a segnare per avvicinare nella speciale classifica dei goleadores [illegible] capolista Marongiu del Torretta. Si sa che [illegible] giocatori dell'Acqui nel [illegible] [illegible] vittoria e [illegible] te sorpasso verrà consegnato [illegible] società un premio [illegible] nero, che lo [illegible] dovrebbe compensare la multa inflitta per la duplice sconfitta casalinga con Torretta e La Bollente.

Dopo il [illegible] l'Acqui dovrà affrontare fuori casa l'Alpignano e questo incontro sarà molto importante [illegible] squadra termale. I torinesi sono infatti molto [illegible] [illegible] terreno sul quale dovranno affrontare tra l'altro anche il Torretta.

Rombaldo, dell'Acqui

Claudio Fasulo

L'Ovada recupera domani col Varazze

Ovada, 24 marzo.

(g. c.) L'Ovadamobili ospiterà domenica il Varazze [illegible] partita di recupero. Paganetto dovrà rinunciare all'impiego di Cere, squalificato in quanto ha raggiunto il massimo delle ammonizioni: il suo posto sarà preso da Repetto.

Questa la formazione che Paganetto opporrà ai liguri: Perdi; Castellani, Benenti; Valeri, Repetto, Bisnacci; Subbrero B., Paganetto, Papalia, Subbrero A., Rosset.

Monferrato-Asca un gran "derby" di 1ª categoria

Nel campionato [illegible] calcio dilettanti Prima Categoria, [illegible] S. Monferrato-Asca Valle [illegible] Alessandria anticipano a oggi pomeriggio l'incontro di calcio.

Il Monferrato di San Salvatore dovrebbe scendere in [illegible] con: Petrini; Mandracchia, Benetti; Corbellini, Canali, Marsiglio; Carlevaro, Trisopllo, Rampone, Gasparini; Amoroso.

Da parte sua, il trainer Fucile dovrebbe schierare nell'Asca Valle: Bruno; Ferrari I., Tonon; Ferrari II, Biorci, Salinato; Cattaneo, Bozza, [illegible]rtario, Bovera, Uldarici.

Rugby Alessandria arriva l'Imperia

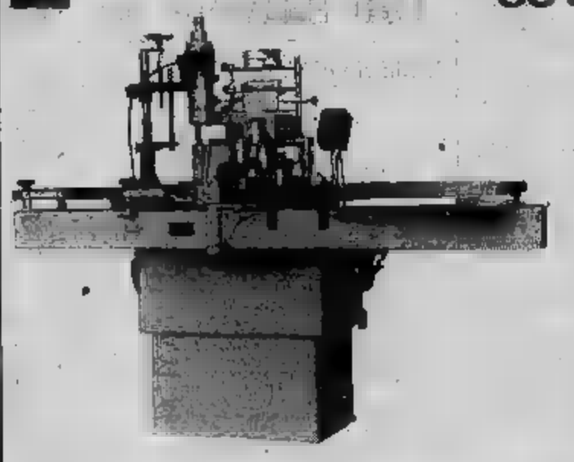
[illegible], 24 marzo.

(m.p.) Per il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria le speranze di qualificazione alla serie superiore sono ormai definitivamente rimandate alla prossima stagione. I ragazzi di Zucconi, che [illegible] rappresentanti di uno sempre più raro stipe di sportivi autentici, hanno [illegible] [illegible] i propri sogni contro [illegible] scoglio del Valfedorn di Alpignano, l'indiscutibile capolista del girone ligure-piemontese del campionato [illegible] rugby serie C.

Per [illegible] formazione alessandrina si trattava dell'ultima [illegible] per mantenere [illegible] le speranze di promozione.

CIRIO &C. MACCHINE ENOLOGICHE
STRADA [illegible] REG. DOTA, 49 - TEL. [illegible] 83.12.48
14053 CANELLI [illegible] - [illegible]

ETICHETTATRICE AUTOMATICA SC 3



L'etichettatrice automatica SC 3 applica [illegible] temporaneamente l'etichetta, di [illegible], lunetta e bollino consorzio [illegible] bottiglie di [illegible] tipi.
A richiesta può essere fornita di testate automatiche per capsule in alluminio-stagnola o capsule termo-retraibili.
Di costruzione molto semplice, consente la massima facilità d'uso.
E' [illegible] all'inserimento in qualsiasi linea automatica d'imbottigliamento.

Caratteristiche [illegible]	
Altezza	[illegible] 180
Altezza da terra al nastro trasp.	cm [illegible]
Lunghezza	[illegible] 210
Larghezza	[illegible] 100
Peso	kg 600
Motore elettrico	HP 1
Rendimento ora	1200-1900

Movimenti su cuscinetti a sfera.
Dispositivo automatico [illegible] sicurezza, [illegible] blocca il [illegible]
[illegible] trasportatore a pari principali in acciaio inox.

La Superga Basket adesso riposa per il "rush„ verso la promozione

Alessandria, 24 marzo.

(m. p.) Il campionato [illegible] pallacanestro, serie [illegible] osserva per Pasqua un turno [illegible] riposo. La Superga [illegible] Alessandria approfitta [illegible] sosta forzata per concedersi un momento [illegible] tranquillità e di rilassamento dopo la tensione accumulata nell'arco della scorsa settimana, culminata [illegible] il [illegible] strepitoso ottenuto a spese della antagonista diretta, Virtus Imola.

La brillante affermazione avrà [illegible] dubbio [illegible] effetto fortemente tonificante. Sono stati definitivamente cancellati quei piccoli dubbi, quelle perplessità, affiorate in occasione di alcune prestazioni, quando la compagine alessandrina non si espresse sui toni abituali, manifestando ombre dovute più a crisi psicologiche che a carenze tecnico-atletiche.

«Sono, pienamente soddisfatto — afferma il coach alessandrino Mangano — *della prova fornita domenica scorsa, sia per il risultato, sia per i valori dimostrati in campo. I miei ragazzi hanno dato prova di [illegible] dare carica agonistica e preparazione tecnica, requisiti indispensabili per condurre positivamente in porto questo campionato.*

«Il rush finale deve essere affrontato con lo stesso [illegible] peramento [illegible] stessa determinazione e sopratt[illegible] [illegible] do di restare con i piedi per terra. Sul cammino della promozione molto è stato fatto: occorre stringere i denti in occasione di questi ultimi impegni per evitare di buttare al vento gli sforzi di [illegible] la stagione. Non dimentichiamo che l'ultima giornata di campionato sarà forse niente meno che con la prima della classe: il Postalmobili Pordenone».

Al di là di queste prudenziali affermazioni, salvo eventi occasionali, il grosso è fatto. Bisogna ricordare infatti che la Virtus Imola, ormai l'unica ipotetica antagonista della Superga al successo finale, deve ancora disputare una difficilissima partita in trasferta, proprio con la capolista.

Tornando ora a domenica scorsa. Ci sembra doveroso spendere alcune parole per il pubblico: è stato fantastico, ha sostenuto la propria squadra con un calore e un entusiasmo difficilmente riscontrabili in altre sede: [illegible] tifo, frastornante, travolgente, ma sempre contenuto [illegible] limiti [illegible] correttezza. Una parte del [illegible] anche quindi merito [illegible].

La Jacorossi rimpiange molte occasioni perse

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 24 marzo.

(m.p.) *Sospeso il campionato di pallavolo, serie [illegible], per la pausa pasquale, [illegible] Jacorossi Alessandria ha giorni [illegible] disposizione per piangere sul latte versato. Se non [illegible] mancato gli appuntamenti [illegible] Loreto, con l'Amaro Pil, e [illegible] Foiano, con l'Avis, potrebbe goderai questo periodo di riposo con uno stato d'animo [illegible] diverso.*

«Alla luce del [illegible] consuntivo, che lo [illegible] dovrebbe compensare la multa inflitta per la duplice sconfitta casalinga con Torretta e La Bollente.

Dopo il [illegible] l'Acqui dovrà affrontare fuori casa l'Alpignano e questo incontro sarà molto importante [illegible] squadra termale. I torinesi sono infatti molto [illegible] [illegible] terreno sul quale dovranno affrontare tra l'altro anche il Torretta.

Ovada verso il trofeo

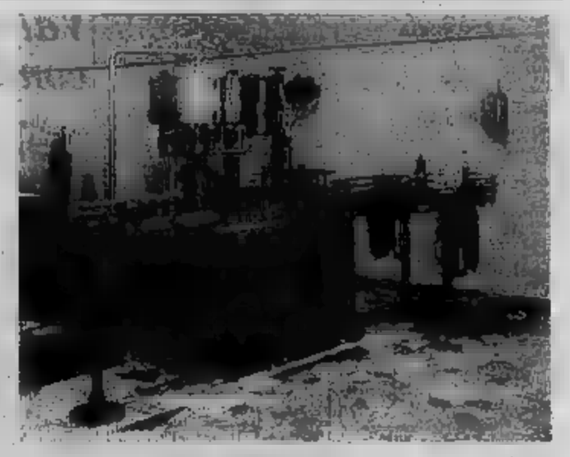
OVADA — Domani, a Quadrelli di Varone, finalissima del trofeo di tamburello «Nicola Zago» tra la squadra dell'Enal Ovada ed i campioni d'Italia del San Floriano. Questa la formazione dell'Enal Ovada: Marello, Scattolini P., Chiesa, Scattolini E., Mazzarello.

OVADA — Il Cremolino ripeterà a Casale, domani, la amichevole, con la squadra locale, schierando la seguente formazione: Malpetti, Manuelce, Pareto, Barbano, Negro.

NOVI — La Novese, [illegible] ricupero della [illegible] giornata [illegible] del torneo «Bo[illegible]» è stata accolta ad [illegible] per due reti a zero.

[illegible] — Orlando [illegible] sperini è il nuovo presidente del boxing club di Alessandria. L'ex peso massimo ed azzurro della gloriosa Astoria boxe, è intenzionato a diffondere il pugilato in città anche attraverso [illegible] di un certo livello.

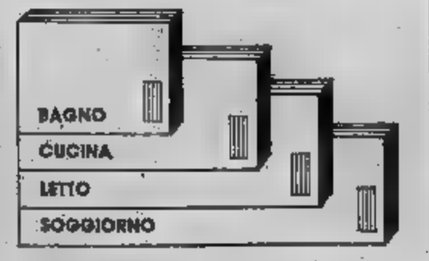
Il monoblocco FIMER-BLOK è un nuovo sistema di riempimento, tappatura avendo come principali caratteristiche:
[illegible]
[illegible] PIU' ALTE
MINOR COSTO DI ESERCIZIO
MINOR COSTO D'ACQUISTO
Viene costruito per soddi[illegible] [illegible] produzione fino [illegible] 3000 bott./h nelle molteplici versioni di tappatura [illegible] etichettatura [illegible] riempitrice a 12 - 16 - 20 distributori.



Si possono inoltre avere:
Testata chiusura CORONA tappi 26 - 29 - 31
TESTATA SUGHERO
Testata capsule stagnola
Testata chiusura vite BECA

FIMER
OFFICINA MECCANICA CANELLESE
14053 CANELLI (ASTI)
TEL. 0141/81.404

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
montagna campagna al mare in città



DORAM
0131 41281 - l.go bisio 11 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

A PASQUA
tutti a tavola con i tortellini o ravioli
VIGNALE
li troverete nei migliori negozi
via Porta Romana 17
tel. 0141/54.334 - ASTI

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Stile moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione C.so Industria, 11 - Tel. (141) 591.137 14015 DUSINO (AT)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.108; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 48.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.804

Il concorso fra i ragazzi per la "Guida di Torino e Piemonte,,

Nella "cort granda,, di Ruffia

(Dal nostro inviato speciale)
Ruffia, 24 marzo.

Ruffia: quattro case e qualche cascina con grandi cortili attorno a un castello e a un paio di chiese. I bambini delle elementari (la media non c'è) sono una trentina, quasi tutti figli di agricoltori, e diciottesima di anno in anno. Ma in tutti l'amore per la terra è una vocazione.

Gli allievi della quarta elementare ci hanno infatti inviato quello che può essere dubbio uno dei capitoli più genuini e suggestivi — uno spunto al gusto di una vita agreste che pare quasi di altri tempi — per la Guida [redacted] Piemonte scritta dai ragazzi e dedicata ai pellegrini che verranno in autunno a Torino a vedere la Sindone.

Racconta Giammichele Mondino: «Quando abbiamo letto in classe sulla Stampa del concorso per la guida, ci siamo detti: come possiamo fare noi, bambini di questo minuscolo paese, ad attirare i turisti?».

A Ruffia l'intraprendenza è di casa: i bambini si sono consultati con la maestra (Santina Scaglione, 23 anni), poi tutti insieme si sono presi per mano e sono partiti in avanscoperta lungo la strada che attraversa il comune. Dal viaggio intorno al loro piccolo mondo è venuto fuori un invito singolare: una giornata a Ruffia da trascorrere così, come capita.

«Io sono [redacted] bambino qualunque di [redacted], e vi invito a vivere una giornata con [redacted]. Abito nella cascina "[redacted] cort granda", un grande cortile contiene ed altre case. Fra i vicini ci danno del tu e siamo tutti pronti ad aiutarci. Anche stanotte alcuni sono venuti nella mia stalla perché Stella, la mia mucca, ha avuto un vitellino. Ieri sera avevo chiesto: "Papà posso assistere anch'io al parto?". "Se riesci a rimanere sveglio vieni". Prima di mezzanotte il vitellino [redacted] già [redacted] zampe fuori, mio papà tirava adagio adagio mentre aiutava la testolina a uscire. Ecco che bello, è bianco e nero! Se in estate verrete a trovarmi lo vedrete al pascolo. Vi farò anche conoscere Murat, il cane che mi aiuta, Bocia, la mucca che preferisco, che bisticcia con le altre, le strade attraversate dalle mandrie e, la sera, vi offrirò una grossa scodella di latte caldo».

La scuola di Ruffia è tappezzata di disegni colorati e di fogli a righe: «ritratti» che passano in rassegna gli adulti. Ci sono gli anziani («Il signor Giuseppe ha 72 anni e mi guarda sempre con un'espressione di sincera simpatia»); il padrino di Lorella, «un adulto gentile che canta quando i campi e quando esce per andare dalla fidanzata si dà il profumo prima sulle sopracciglia e poi sulle gote»; lo zio Benvenuto di Flavio «che è sempre allegro»; le «nonne» «che raccontano molte cose interessanti del passato, quando i bambini invece di andare a scuola lavoravano da vachè se erano maschi o da servente se erano femmine e a Ruffia si coltivava la canapa e si allevavano bachi da seta»; le mamme, «che, grembiule nero, fazzoletto in testa, ciabatte ai piedi, lavorano in campagna insieme con gli uomini».

Sui muri della classe si può imparare l'importanza del lavoro manuale (specie il mestiere di falegname reclamizzato dalla Scuola d'arte di Savigliano), il fascino della lingua e della cultura dialettale piemontese, la fede del futuro che, a firma di Raoul Follerau dice: «Voglia il tuo amore che i figli dell'anno duemila nascano nella speranza [redacted] nella pace».

L'invito a Ruffia, uno dei tanti comunelli agricoli ancora intatti del Piemonte, è firmato da Bruna Alesso, Emma Aferro, Lorella Ferrero, Monica Marenco, Nadia Musento, Giammichele Mondino, Ivana Mondino, Maurizio Picca, Flavio Rocca.

Vittoria Sincero

Un gruppo di piccoli scolari di Ruffia mentre, nel cortile di [redacted] cascina, festeggiano un vitellino nato da pochi giorni

Il consorzio cuneese per la profilassi ha pochi fondi

Molti contadini preoccupati per brucellosi e tbc bovina

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 24 marzo.

In provincia [redacted] Cuneo, che possiede più capi di bestiame che abitanti (600 mila contro 546 mila), [redacted] e la brucellosi bovina provocano preoccupazioni [redacted] allarme. Il Consorzio provinciale per la profilassi e [redacted] polizia veterinaria svolge un'opera [redacted] prevenzione benemerita, ma con i pochi fondi a disposizione non può ancora arrivare ovunque. Il risanamento del bestiame suscita ancora sospetti e prevenzioni, timori e paure, perché l'animale infetto da tbc deve essere abbattuto entro [redacted] mesi.

«Oggi una [redacted] di razza — spiega Roberto Chialva, 25 anni, [redacted] coi fratelli Livio e Angelo ha a Tarantasca un [redacted] 350 vacche da latte — costa [redacted] milione e mezzo. Avviandola al macello, perché la prova tubercolina è stata positiva, ricaviamo non più di 600 mila lire. Lo Stato ci [redacted] un contributo di 80-100 mila lire e quindi in contadino, per favorire il risanamento, ci rimette una montagna di soldi. Se vogliamo che tutte [redacted] nostre stalle [redacted] indenni occorre che l'agricoltore riduca al minimo [redacted] perdita economica. Questo avviene [redacted] in Francia; perché non provvedere anche in Italia?».

Il [redacted] del bestiame è obbligatorio, ce lo impone la Cee, ma intanto ancora 120 comuni non aderiscono al consorzio provinciale, con l'illusoria speranza di sottrarsi a questo impegno.

«Quando nella zona di Boschetti di Centallo ebbe inizio il risanamento — sostiene Olga Bertaina — fu un dramma. Molti allevatori dovettero disfarsi degli animali perché riconosc[redacted] affetti da tbc, [redacted] furono più in grado di comperarne altri. Avere il bestiame sano è giusto; molti però pensano che la prova della tubercolina [redacted] sia infallibile. Forse dovrebbero essere studiati altri metodi più sicuri. Soprattutto si deve tener conto che [redacted] un contadino dover abbattere cinque o sei animali è una rovina economica».

Grosse incertezze sussistono anche per lo sviluppo della [redacted] bovina: la malattia è presente anche in stalle moderne, come del resto [redacted] brucellosi. I problemi da affrontare e da risolvere sono enormi. «Riconosco — afferma Gianfranco Falco, segretario provinciale della Confcoltivatori di Cuneo — che il risanamento in [redacted] provincia come [redacted] nostra non è [redacted] facile soluzione: il numero altissimo di capi, la distribuzione territoriale, la tarda sensibilizzazione, ci fanno essere in ritardo rispetto ad altre province. Si tratta di vedere impegnati tutti, a partire dagli enti, che devono garantire l'invio dei prodotti immunizzanti. Bisogna adeguare inoltre il contributo per l'abbattimento».

In una piccola comunità montana, in Valle Grana, il [redacted] si sta già avviando concretamente. «Per venire incontro agli allevatori — spiega Piero Panero, sindaco di Pradleves e assessore all'agricoltura della comunità — abbiamo istituito una mutua di [redacted] zootecnica, che prevede un contributo di 300 mila lire per ogni capo acquistato in sostituzione di un altro abbattuto o morto per qualsiasi incidente. Concediamo anche 50 mila lire per ogni vitello morto entro [redacted] giorni dalla nascita, 120 mila lire per ogni bovino morto per malattia o abbattuto, [redacted] di età compresa fra i 9 e 18 mesi, 60 mila [redacted] fra i 3 e gli 8 mesi, e 30 mila per capo per l'intervento di profilassi sulla sterilità».

g. d. m.

Roberto Chialva — Piero Panero

I giovani hanno preso l'iniziativa per guadagnare tempo

Gli studenti (da soli) traslocano l'intero liceo artistico di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, [redacted] marzo.

Da mesi studenti [redacted] insegnanti del liceo artistico, provvisoriamente dislocato presso l'edificio dell'ex-ospedaletto in piazza Martiri della Libertà, attendevano di potersi trasferire nella moderna costruzione di corso Alcide De Gasperi, pronta dalla fine dell'anno: [redacted] hanno rotto gli indugi, si sono rimboccate le maniche ed hanno iniziato le operazioni [redacted] trasloco.

«Nessuno si decideva [redacted] ordinare questo trasferimento: né lo Stato, né il Comune — dice [redacted] studente Diego Anghilante — *stanchi per le [redacted] polemiche e per gli intralci e gli impedimenti misteriosi abbiamo preso l'iniziativa: il trasloco ce lo stiamo facendo [redacted] con l'aiuto dello stesso vice preside e [redacted] parte degli insegnanti».*

Banchi, cattedre, calchi, statue, lavagne, [redacted] state caricate su un camioncino che ha iniziato a fare la spola tra piazza Martiri della Libertà e la nuova sede di corso De Gasperi: le squadre [redacted] «facchini», ragazze e ragazzi dell'artistico, stanno provvedendo — malgrado le giornate di vacanza — a caricare e scaricare il materiale.

«Sono ammirevoli questi ragazzi — dice il vice preside, prof. Giovanni Isoardi —: *stanno lavorando sodo, con autentico entusiasmo e con uno spirito [redacted] collaborazione davvero encomiabile. Gli studenti sono riusciti a travolgere tutte le pastoie burocratiche, che hanno inspiegabilmente ritardato [redacted] trasferimento n[redacted] nuovo edificio, pronto già dai primi giorni dell'anno. Devo anche sottolineare lo spirito [redacted] collaborazione [redacted] molti insegnanti».*

«Purtroppo il preside, prof. Mario Perotti, è assente per malattia — aggiunge Diego Anghilante — *ma [redacted] vice preside è riuscito a risolvere tutto per il meglio».*

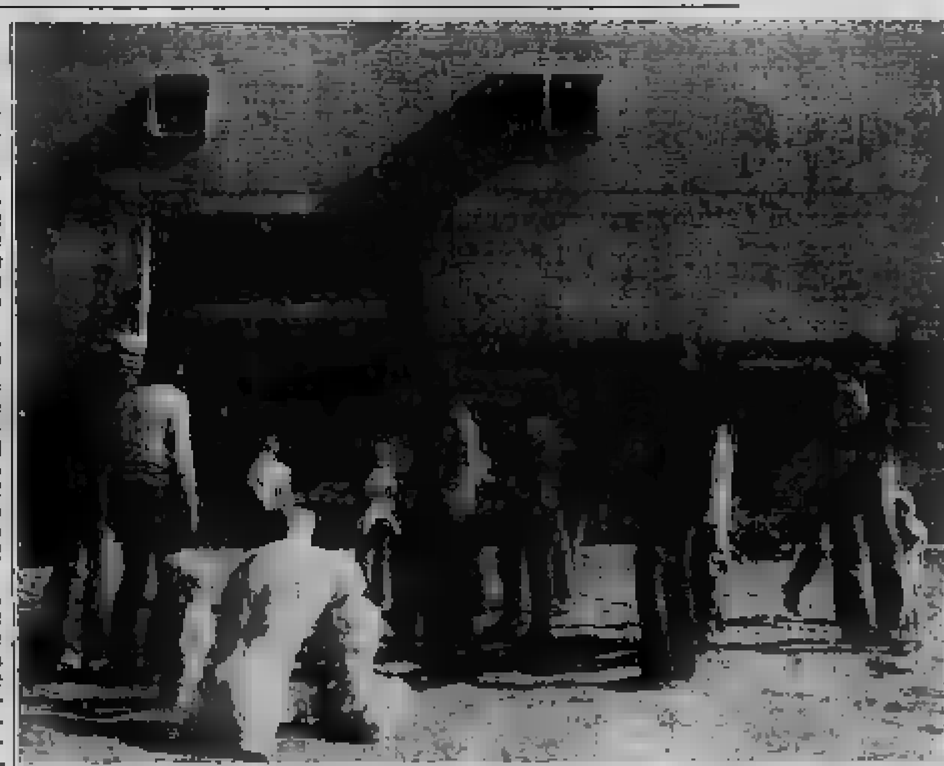
Se si chiude, finalmente, il capitolo del liceo artistico, con lo sgombero [redacted] locali dell'ex ospedaletto di piazza Martiri della [redacted] se ne apre un altro, altrettanto denso [redacted] polemiche, che hanno avuto echi anche in consiglio comunale, come si è già riferito.

Secondo il parere della maggioranza degli abitanti della zona, infatti, nell'edificio lasciato ora libero dal liceo artistico dovrebbero [redacted] installate [redacted] sezioni [redacted] scuola materna e una di scuola media. I [redacted] della vasta zona centrale, infatti, sono costretti ad attraversare la città per andare nelle scuole di corso Brunet. Il discorso vale tanto per [redacted] materna — di cui [redacted] posto [redacted] sente una necessità inderogabile — come per quella [redacted] dia.

L'orientamento dell'amministrazione comunale, tuttavia, appare diverso: poiché il [redacted] musicale «Bartolomeo Bruni», com'è noto, sta per diventare statale, lo si vorrebbe trasferire, appunto, in piazza Martiri della Libertà. C'è un forte movimento di opinione pubblica per ottenere che nell'ex-ospedaletto siano invece istituite una scuola mat[redacted] (che potrebbe sfruttare convenientemente anche l'ampio giardino attiguo) e due sezioni di scuola media.

Sono state rivolte interpellanze al sindaco anche da parte di alcuni consiglieri comunali: nella prossima riunione del consiglio è probabile che sia assunta una decisione definitiva.

g. r.



Cuneo. Un gruppo di liceali mentre trasporta alcuni «modelli» nella nuova sede

Allestito ad Alba in corso Langhe

Anziani di Moretta «Centro d'incontro»

(Nostro servizio particolare)
Alba, 24 marzo.

(a. s.) Gli anziani del quartiere Moretta, che erano ricorsi a Portobe[redacted] per ottenere in cambio di tartufi un autobus in disarmo [redacted] adattare a luogo [redacted] ritrovo, hanno da pochi giorni a loro disposizione [redacted] vero centro di incontro predisposto dall'amministrazione comunale.

Il centro, allestito nella sede del quartiere in corso Langhe 65, [redacted] stato attrezzato [redacted] tavolini e con un piccolo bar per permettere a tutti gli anziani del quartiere di riunirsi in [redacted] ambiente accogliente nel quale possano trovarsi completamente a loro agio.

La [redacted] a Portobello è dunque servita ad ottenere non solo l'autobus offerto dall'Atm di Torino, ma anche a sensibilizzare l'amministrazione cittadina [redacted] problema. *«Il centro anziani della Moretta* — ha detto l'assessore [redacted] servizi sociali, Voghera — *è provvisoriamente ospitato [redacted] sede del quartiere, poiché i locali necessari per una sistemazione definitiva [redacted] già [redacted] individuati nell'asilo-nido in costruzione in [redacted] Miroglio, ove sarà possibile dar vita ad un centro più rispondente alle necessità degli anziani della zona».*

Il [redacted] di incontro della Moretta, [redacted] aggiunge ai due già esistenti ad Alba nel centro storico e nel quartiere Piave. *«L'assistenza agli an[redacted]* — ha detto il sindaco Zanoletti nell'inaugurare [redacted] centro — *costituisce per la giunta un impegno programmatico costante a cui vengono dedicati notevoli sforzi finanziari e personale adeguato per venire incontro a tutte le esigenze e le richieste [redacted] settore».*

«Alba può essere considerata — prosegue Zanoletti — *all'avanguardia in questo campo, che comprende, oltre all'attività dei centri di incontro, l'assistenza domiciliare domestica, infermieristica. Il servizio [redacted] lavanderia e stireria e il servizio di mensa. [redacted] inoltre allo studio [redacted] realizza[redacted] [redacted] un centro polifunzionale che possa svolgere attività nuove nei locali lasciati liberi dall'Istituto della Provvidenza».*

In tutto il Piemonte

Danni [redacted] maltempo Sono 14 miliardi

I danni provocati alle strutture agricole del Piemonte dalle intense nevicate [redacted] periodo 11 gennaio-6 marzo [redacted] ammontano, secondo i primi accertamenti degli ispettorati provinciali agricoltura e foreste, [redacted] oltre [redacted] miliardi [redacted] lire. Più precisamente le province di Alessan[redacted] e Asti hanno registrato i maggiori danni, rispettivamente con [redacted] e 5940 milioni di lire. Seguono le province di Novara e Cuneo, rispettivamente con 1100 e 915 milioni di lire.

Abito a Savigliano

Uccise con l'auto ciclista: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 24 marzo.

(u.t.) L'operaio Tommaso Sabena, [redacted] anni, residente a Savigliano [redacted] strada Sanità 86, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a quattro mesi di reclusione. Era imputato di omicidio colposo.

Sei anni fa, mentre in auto [redacted] dirigeva da Savigliano a Saluzzo, investì alle spalle il muratore Giuseppe Allione, 58 anni, allora residente a Savigliano, via Sant'Andrea 38, che percorreva [redacted] bicicletta la provinciale. Allione morì poco dopo all'ospedale [redacted] Savigliano.

A Savigliano

Politica dei fiumi

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, [redacted] marzo.

(f.p.) Su iniziativa del sindaco di Savigliano, prof. Pier Giorgio Pagano, sono stati convocati a Palazzo municipale [redacted] sindaci [redacted] comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, nel cui territori [redacted] fiumi Maira, Mellea e Varaita. Alla riunione è pure intervenuto il presidente [redacted] comprensorio prof. Quaglia.

L'incontro ha avuto come scopo fondamentale quello [redacted] particolare attenzione al regime [redacted] fiumi, delle sponde e degli interventi che le competenti autorità debbo[redacted] intraprendere per rimediare ai danni causati [redacted] alluvioni dello scorso anno. [redacted] Savigliano ha più volte segnalato, [redacted] Genio Civile [redacted] Cuneo e all'Alto Magistrato del Po di Parma, la [redacted]e, ma i risultati sono stati abbastanza scarsi [redacted] si pensa che nel frattempo non si è proceduto ad alcun lavoro di consolidamento.

Dalla riunione [redacted] scaturita una volontà unanime: *«Inte[redacted] tutti i sindaci dei Comuni attraversati [redacted] tre fiumi, [redacted] sorgente alla confluenza, con altri più importanti». «E' evidente che il problema può [redacted] risolto* — si dice in Municipio — *mediante una politica globale di controllo dei fiumi. Abbiamo così deciso di [redacted] un [redacted]mento [redacted] polizia fluviale per sancire tutte quelle misure preventive da [redacted] lungo le sponde: messa a dimora di particolari piante, proibi[redacted] di sradicare alberi e pulizia delle sponde».*

A Magliano Alfieri

Una novantenne cade dalla scala e muore

(Nostro servizio particolare)
Magliano Alfieri, 24 marzo.

(a.s.) Una donna di Magliano Alfieri, Eleonora Binello, di 86 anni, abitante in corso Marconi, è morta [redacted] causa di [redacted] caduta da una scala a pioli con la quale stava cercando [redacted] salire sul solaio della sua casa.

Nessuno era presente quando è [redacted] l'incidente; alcuni vicini hanno trovato la donna priva di conoscenza ai piedi della scala, [redacted] hanno provveduto a trasportarla all'ospedale.

Due ore dopo il suo ricovero, la donna moriva senza aver ripreso i sensi, per trauma cranico.

BRA — Costeranno 130 milioni i lavori [redacted] ristrutturazione della sede del municipio di Bra. Il Comune ha ottenuto dalla Regione un contributo sugli interessi del mutuo del 9 per cento.

E' Franco Piccinelli

Giornalista di Neive dirigente Rai a Torino

Franco Piccinelli è stato chiamato a dirigere i servizi giornalistici della radiotelevisione per [redacted] Piemonte, e il relativo Giornale regionale. Il giornalista, nato [redacted] anni fa a Neive d'Alba, è stato direttore del quotidiano *Voce Adriatica* di Ancona, quindi commentatore parlamentare.

Piccinelli, inoltre, ha scritto alcuni interessanti libri [redacted] cati all'ambiente langarolo. Tra i suoi romanzi, «Suonare una scelta orchestra», «[redacted] non piangere» e il recentissimo «Paura a mezzogiorno».

S'è svolta l'assemblea dei soci

Alla Cassa di Saluzzo migliorati gli «affari»

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 24 marzo.

(u. t.) L'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il [redacted] importante istituto di credito cittadino, [redacted] è riunita oggi pomeriggio per esaminare l'attività dell'esercizio 1977.

Nella sua relazione il presidente, Giovanni Richard, ha tracciato un rapido panorama della situazione generale e ha dedicato una particolare analisi alle condizioni dell'economia della zona.

«L'esito dell'annata agricola nel Saluzzese — ha detto tra l'altro [redacted] presidente — *è stato condizionato dalle eccezionali piogge autunnali del 1976 e delle copiose grandinate del 1977. Per quanto riguarda le attività artigiane e industriali, [redacted] domanda continua ad [redacted] discreta per i produttori di mobili, ma forse più per l'esportazione che non sul mercato interno; mentre è da sottolineare con preoccupazione il fallimento [redacted] Cotonificio Wild, che compromette [redacted] lavoro di circa 400 persone».*

Il direttore generale dell'istituto di credito, Giuseppe Savio, ha evidenziato il considerevole aumento dei capitali amministrati [redacted] conferisce alla Cassa di Risparmio di Saluzzo una presenza di tutto riguardo nell'attività bancaria locale. *«I fondi* — ha detto Savio —[redacted] aumentati in misura notevole passando dai 63 miliardi e 800 milioni del 31 dicembre 1976 [redacted] 81 miliardi e [redacted] [redacted] 31 dicembre '77, circa il 27,72 per cento [redacted] più».

L'utile netto dell'esercizio è risultato [redacted] 202 milioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il bambino e la madama.
Eterna: [illegible]
Italia: Le ragazze del pianoforte.
Nazionale: Pollicino senza freno.

ALBA
Corino: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Eden: [illegible]

BEINETTE
Astra: Romo e Romolo, storia di due figli di una lupa.

BORGO S. DALMAZZO
Modernissimo: Dove Fulmine maledizione.

BOVES
Nuovo: Il matrimonio.

BRA
Impero: Il bandito delle Bermude.
Politeama: Piedone l'africano.
Vittoria: Champagne per due dopo il funerale.

BUSCA
Nuovo: Bara che non si sappia in giro.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Quella sporca ultima meta.

CENTALLO
Alessandro: Il signor Robinson.

CEVA
Derby: La bandera.

CORTEMILIA
Nuovo: Squadra antifurto.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [redacted] nell'occhio della tigre.

DOGLIANI
Ci[redacted] Ecco noi per esempio.

DRONERO
Iris: Cattivi pensieri.

FOSSANO
Astra: La ragazza dal pigiama giallo.
Lido: Don Camillo monsignore ma non troppo.
Politeama: Super Kung.

MONDOVI'
Corso: Rocky.
Italia: Va sul sesso.

PEVERAGNO
Stella: Riposo.

PIASCO
La Rosa: L'ultima follia di Mel Brooks.

RACCONIGI
Sociale: L'orca assassina.

SALUZZO
Chiesa: La tigre è vicina alla riscossa.
Italia: Quei maledetti treni blindati.
Splendor: L'uomo della Cia.

SAVIGLIANO
Aurora: Sabarati e compagni.
Nazionale: Chiuso per restauri.
Ritz: Kid il monello (ore 15); Wagner [illegible]

VERZUOLO
Corso: Una mela media come in Russia.

VILLAFALLETTO
Moderno: L'ala o la coscia.

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima	+ 11
minima	— 1

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 24 marzo dell[redacted] scorso anno [redacted] [redacted]: 8; 3. Il Sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40.

Le previsioni: in pianura cielo irregolarmente nuvoloso, venti da deboli a moderati, visibilità [redacted]; sui rilievi [redacted] nuvoloso a coperto con possibilità di nevicate.

Le temperature massime e minime di ieri ar Alba (14; 4), Bra (16; 1), Ceva (10; 4), Fossano (12; 2), Limone (8; 2), Mondovì (17; 7), Racconigi (14; 4), Saluzzo (9; 3), Savigliano (15; 4).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, p. Europa.
Alba: Moretta, c. Langhe.
Bra: Falco, c. IV Novembre.
Ceva: Viglino, v. Marenco.
Fossano: Romanelo, v. Roma.
Mondovì: Balbo, v. S. Agostino.
Saluzzo: Delfino, v. Italia.
Savigliano: Monchiero, p. del Popolo.
Racconigi: Quaglia, v. Spada.

DOGLIANI — Domani, alle 21, nella [redacted] della [redacted] di Dogliani, la banda musicale «Il Risveglio» eseguirà un concerto di musiche di Mascagni, Verdi, Beethoven, diretto dal maestro Ubaldo Viotti. Nell'intervallo, gli alunni del corso di orientamento statale presenteranno la «romanza» di Beethoven, diretto dal maestro Ubaldo Prato.

CORTEMILIA — Il prof. [redacted] Matteo Dallorto, docente [redacted] cultura generale, è il nuovo direttore dell'Istituto professionale per il commercio. Il posto di [redacted]re della scuola, che dipende per gli uffici di presidenza e di segreteria da Alba, era vacante da alcuni mesi.

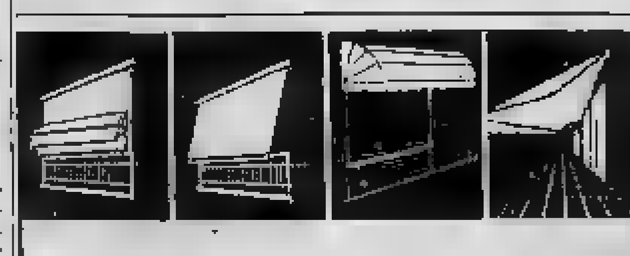
CORTEMILIA — Appena sarà aggiudicato l'appalto dei lavori del quarto lotto verrà completata la rete fognaria del Comune.

EVINRUDE

Battelli pneumatici [redacted]
Imbarcazioni ALPA - CRANCHI - [redacted] - SESSA
Concessionaria per Cuneo [redacted] provincia
LUSSO CARLO
Via Fossano [redacted] - Tel. 31.64 Cuneo
Esposizione e rimessaggio
SS 22 S. Rocco di Bernezzo - tel. 75.323

PASQUA e PASQUETTA
per i giovani dagli 8 agli [redacted] anni
al Club de L'ALTRO MONDO di Alba
con la favolosa [redacted] ORCHESTRA

VILLAGGIO POLISPORTIVO TURISTICO
DANC[redacted] BLUE ROOM
SCARNAFIGI
• Questa sera Grande Veglia di Pasqua.
• Domenica pomeriggio e sera (Discoteca)
• Lunedì 27 Gara di bocce Federazione provinciale.



TENDE DA SOLE
MOCELLINI
VIA BUSCA, 3 - TELEF. (0171) 23.76
12100 CUNEO
• Per tenere gli ambienti freschi in estate e più caldi d'inverno
■ Per ridurre il fastidio dell'abbagliamento [redacted] [redacted] finestre esposte al sole
• Per eliminare lo scolorimento di tessuti, mobili ed altri articoli esposti [redacted] raggi solari
■ Per risparmiare tutto l'anno sui costi di elettricità e di riscaldamento
■ Per eliminare «zone fredde» vicino alle finestre quando fa freddo
■ Per rendere le vetrate più sicure, a prova [redacted] frantumazione
PELLICOLE ANTISOLARI
[redacted] PASSOLAR

FLASH BACK
Statale N. 20 Cuneo - Borgo
Tel. 0171-78.324
Domani sera
Grande Veglia di Pasqua
vieni, trascorrerai [redacted] ore liete.

PETITTI
CONFEZIONI - SAVIGLIANO
CONTINUA LA:
SVENDITA TOTALE
su tutte le confezioni
fino ad esaurimento merce
con rilevanti
RIBASSI PARI [redacted] LIQUIDAZIONE
l'occasione migliore per i vostri acquisti.
PETITTI - CONFEZIONI
P.zza Santarosa 51-52 - Savigliano - Tel. 2492
LA DITTA PETITTI ANNUNCIA
INOLTRE LE NOVITA'
PER LA [redacted]

LE NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio con l'Arona

Il Cuneo spera con il Cafasse

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 24 marzo.

(gl. f.) Il pareggio sul difficile campo di Arona ha ridato fiducia e la giusta carica all'ambiente biancorosso. L'Arona veniva da una serie di vittorie casalinghe (9) e l'essere riusciti a bloccare Paparella e compagni significa che il Cuneo può giocare ad armi pari anche sui terreni più ostici. «Abbiamo superato — dice "Jerry" Di Carlo — un periodo di sconforto come quello che, all'andata ci costò punti preziosi anche in casa. Ad Arona ci siamo resi conto che l'abbiamo superato e possiamo guardare ai prossimi impegni con tranquillità. Si è parlato tanto di C 2 ed io sono convinto che possiamo farcela: bisognerà non più sprecare alcun punto in casa e fare due-tre punti in trasferta. A 36-37 punti si può arrivare ed a quelle quote credo si stilerà il primi sei, anche perché le nostre concorrenti hanno un calendario più severo».

Sul piano dirigenziale, il presidente Roggiero, ristabilitosi dal recente intervento chirurgico, ha detto ai giocatori che la prova di Arona è stata più che soddisfacente: «Fatemi vedere una buona prova in casa ed anche il portafoglio dei premi diventerà un ricordo». Ezio Barroero, il dirigente cui è stato affidato il compito di tenere i contatti diretti con i giocatori, conferma la "carica" che il pareggio di Arona ha dato all'ambiente: «Lo si è visto anche in allenamento — dice Barroero — dove si è giocato in parte quasi tutti con maggior entusiasmo».

Sul piano tecnico, per l'incontro con il Cafasse, Tortul si trova ad avere, forse per la prima volta, problemi di abbondanza: soltanto Marra, squalificato, e Talarico, dolorante alla caviglia, non sono disponibili, mentre farà il suo rientro a centrocampo Walter Fassi che ha scontato il lungo periodo di squalifica (quattro domeniche). In porta probabilmente Tortul riconferma Bertola, splendido protagonista ad Arona ed è possibile che non affretti neppure il recupero di Berti, dolorante nella trasferta con gli azzurri sul un ginocchio. A centrocampo un uomo e per fare spazio al classico Fassi potrebbe essere Di Carlo, maratoneta autentico, a fruire di un turno di riposo. Giocheranno: Bertola; Bacarelli, Marchio; Gola, Cappai (Berti), Baldacci; Gili, Fassi, La Bella, Pulsetti, Pasero.

Serie D - Recupero a Santa Vittoria, dopo due rinvii

Albese-Busca, terzo tentativo

Gli azzurri, terzi in classifica, cercano il successo pieno

Strumia, dell'Albese

Di fronte ad una forte avversaria, l'allenatore Ciravegna ha pronte le contromisure per ottenere almeno un punto

(Nostro servizio particolare)
S. Vitt. d'Alba, 24 marzo.

L'Albese è finalmente scesa a svolgere anche un allenamento sul campo Cinzano di Santa Vittoria, dove finora ha disputato soltanto due partite ufficiali e dove domani ospiterà il Busca nella gara di recupero della seconda giornata del girone di ritorno. Il campo di Cinzano è più ampio del Coppino e gli atleti azzurri, che continuano ad allenarsi nell'impianto albese, hanno trovato un po' di disagio nei due precedenti incontri con la Rivoirolese e con l'Asti.

Ora pare che l'Albese terminerà il proprio campionato a Cinzano, in un impianto perfetto dal punto di vista calcistico e molto ben inserito in un'area verde, dotata anche di ampi spazi per i giochi dei bambini. C'è quindi la necessità di poter usufruire almeno qualche volta del campo per gli allenamenti.

La gara col Busca di domani è già stata rinviata due volte: la prima il 29 gennaio e la seconda il 5 febbraio. In entrambe le occasioni il Coppino era ricoperto da una spessa coltre di neve. Ora finalmente sembra la volta buona e l'Albese intende approfittarne per incamerare altri due punti e assestarsi in una posizione di classifica di tutto rispetto.

Gli albesi, pur avendo tre partite da recuperare, sono al terzo posto in classifica, avendo approfittato dei passi falsi compiuti dalle dirette rivali per la promozione. E' indispensabile ora per gli uomini di Vitto continuare su questo ritmo, per togliersi ogni affanno futuro. Dover giocare le partite casalinghe sempre con l'assillo di conquistare a tutti i costi i due punti, può anche rivelarsi un handicap e disturbare la tranquillità dei giocatori.

La situazione della squadra è buona: tutti si sono allenati con impegno ad eccezione di Rampanti che ha avvertito il riacutizzarsi del dolore alla caviglia in seguito ad un colpo subito domenica scorsa. I tecnici albesi sperano tuttavia di recuperarlo in tempo per la partita, nel qual caso la formazione che scenderà in campo contro il Busca sarà la seguente: Biondo; Strumia, De Gasperi; Luetani, Fantini, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani; Rampanti, Quagliaroli.

a. s.

Raina (Busca)

FABBRICA MOBILI RUATASIO
ALBA Piana Biglini 82 Tel. 4066

VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO con PREZZI all'INGROSSO IVA compresa

ALCUNI ESEMPI DI SCONTO:

Camera matrimoniale 6 ante stagionale	L. 648.000	anziché	1.080.000
Cucina completa di elettrodomestici	L. 667.000	anziché	890.000
Tavolo da cucina	L. 47.000	anziché	[illegible]
4 sedie da cucina	L. 54.000	anziché	[illegible].000
Soggiorno completo	L. 410.000	anziché	580.000
Salotto vera pelle	L. 540.000	anziché	1.020.000

ARREDAMENTO COMPLETO COME ELENCATO SOPRA
L. 2.386.000 ANZICHE' 3.719.000

Divano letto similpelle	L. [illegible]	anziché	150.000
Salotto Barocco 5 pezzi	L. [illegible]	anziché	1.200.000
Cucina completa di tavolo e 4 sedie	L. 259.000	anziché	371.000
Camera matrimoniale classica 6 ante	L. [illegible]	anziché	[illegible]
Cameretta completa	L. 210.000	anziché	[illegible]
Materasso a molle	L. 18.000	anziché	27.000
Rete a molle	L. 7.500	anziché	13.900

e molti altri articoli d'arredamento

ASSISTENZA
GARANZIA
QUALITA'

CHIUSURA DOMENICALE

RUATASIO [illegible] PIANA [illegible] ALBA

Le due squadre cuneesi si affrontano oggi in Promozione

Carassonese deve vincere per risalire Alla Cheraschese basta un pareggio

Ancora un turno di recupero per il girone B del campionato di Promozione regionale. Oggi si giocano Carassonese – Cheraschese e Cenisia – Pertusa, due scontri importanti in [illegible] retrocessione: interessano le [illegible] squadre della classifica. Domani è in programma Acqui – Bairograno, che rappresenta invece per i «bianchi» di Rigamonti l'occasione di riportarsi, da soli, in testa alla graduatoria, scavalcando i rivali del Torretta. Un'attesa giustificata circonda ognuno di questi incontri.

In provincia di Cuneo, poi, Ca[illegible] - Cheraschese è anche un derby, di tradizione recente fin che si vuole, ma pur sempre in grado di regalare sempre particolari di rilievo delle due squadre. Tanto più oggi che grigiorossi e nerofalisch — lo abbiamo accennato —, protagonisti di ben altri campionati in passato, si affrontano in un'identica situazione di classifica: i monregalesi, che giocano in casa, devono vincere, mentre agli uomini di Trinchero potrebbe bastare [illegible] pareggio. Nessuno si trova nella condizione di permettersi una sconfitta, da cui accuserebbe le conseguenze anche sul piano psicologico.

La Carassonese cerca la terza vittoria consecutiva e i due punti [illegible] per risalire ancora, [illegible] aver chiuso la prima parte della stagione in maniera disastrosa, salita i punti raccimolati in tredici partite. La lunga sosta invernale sembra aver giovato alla formazione allenata da Aldo Cattaneo, è tornato in squadra Barbarino, cervello del grigiorossi, infortunatosi sul campo di Alpignano, nella quarta giornata del torneo; si è ripreso anche il centravanti Rinaldi, e, con maggior ordine nella manovra e più [illegible]minazione in attacco, si rivedono gioco e gol.

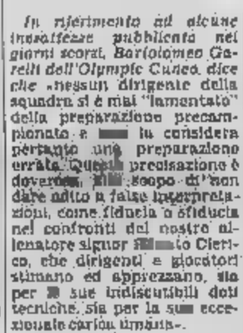
«I ragazzi hanno [illegible] fiducia nei loro mezzi — sentenziava ieri sera Aldo Cattaneo —: il morale c'è e la voglia di vincere anche. Per noi, questa è una partita determinante: un successo ci consentirebbe di affiancarci al Bra, [illegible]cherà il giovane Terreno (che dovrà essere operato al setto nasale) e ritrova Ciravegna. Giocheranno: Fadin, Pizzo, Gatzo; Cavallo, Corino, Gianfranco, Barbarino; Cattaneo, Corino Livio, Rinaldi, Dalla Costa e Ciravegna. A Pizzo affidero il compito di marcare Rovera, che, in assenza [illegible] Franco Mazzola, considero la punta più temibile dell'attacco monregalese».

In ca[illegible] Cheraschese, con il nuovo trainer Giuseppe Attilio Trinchero, [illegible] giocatore della Sampdoria e dell'Asti[illegible], anche la formazione è stata rinnovata. Fuori alcuni «anziani», chi per scelta tecnica, chi per infortunio; [illegible]re si è preoccupato [illegible] pratiutto di rimediare ai limiti di tenuta atletica della sua formazione, che ha incassato più di un gol e di una sconfitta in zona Cesarini.

«Nelle settimane di forzato riposo — spiega Trinchero — ho curato la condizione atletica, sottoponendo i miei uomini ad una determinata prepa[illegible]. I giocatori non erano abituati ad allenamenti più pesanti, ma poi, padandone con me, [illegible] che si allena a poco a poco, convinti della necessità di sentirci a posto fisicamente per poter ragionare di [illegible] in [illegible]. Con maggiore lucidità riusciamo ad affrontare meglio il peso della responsabilità e l'amarezza di dover fare il risultato ad ogni costo. Adesso purtroppo non c'è più tempo per badare al gioco: cerchiamo di raccogliere punti, domenica per domenica». «Non ho preparato nessuna tabella — dice —, penso che la quota salvezza sia a trentatré, trentaquattro punti, e, cominciando a fare il risultato dai prossimi incontri, contro Carassonese e Fossano, dovremmo sostenere con maggiore convinzione gli impegni che seguiranno». Vedremo non da una delicata situazione. Sotto questo profilo è particolarmente importante la partita con la Carassonese, una squadra ben organizzata e con individualità di spicco. Barbarino e Rinaldi, a una rivale nella lotta per la salvezza. Contro i monregalesi dovrà rinunciare a Franco Mazzola e a Gliordello, ma non a schierare un attacco a tre punte».

Trinchero non lo dice, ma la formazione probabile è la seguente: Brandi; Mazzola Paolo, Bellotti; Agoni, Lanzardo, Bi[illegible]; Abbate, Agnelli, Abrate, Trinchero, Rovera. [illegible] fronte dei dirigenti, Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese, e Giovanni De Giorgis, segretario della Cheraschese, concordano nel considerare «di fuoco» la partita di oggi. Tecnici e dirigenti delle altre compagini cuneesi pronosticano: Barbaro e Visqual, una vittoria della Carassonese; Reviglio, un risultato utile della Cheraschese.

Francesco Lanzardo


Agoni (Cheraschese)

Prima Categoria, weekend di recuperi

Olympic preparata lo dice la classifica

In riferimento ad alcune insoddisfazioni pubblicate nei giorni scorsi, Bartolomeo Garelli dell'Olympic Cuneo, dice che «nessun dirigente della squadra si è mai "lamentato" della preparazione precampionato e [illegible] la considera pertanto una preparazione errata. Questa precisazione è doverosa, allo scopo di non dare adito a false interpretazioni, come fiducia o sfiducia nei confronti del nostro allenatore signor [illegible]o Clerico, che dirigenti e giocatori stimano ed apprezzano, sia per le sue indiscutibili doti tecniche, sia per la sua eccezionale carica umana».

«Il signor Clerico — aggiunge — è stato il nostro migliore acquisto».

Nessuna preoccupazione, anche, sull'afflusso di pubblico: «Il ritmo di presenze — spiega Garelli — è [illegible] una regola e si è trattato pertanto di una constatazione statistica, più che di un apprezzamento».

Le partite di questa settimana per il campionato di Prima Categoria:

Recupero della tredicesima giornata: PEDONA - Meroni C. Vico; Susa - Segusia; V. Bricherasio - PRO DRONERO; Rivoli Rivoirese - OLIMPIC.

Recupero della 1ª di ritorno: Moncalierese - Cumiana: Lascaris - Vigone.

Classifica attuale: *Vigone p. 11; 25; Susa 20; Moncalierese e Olympic 19; Cumiana 18; Segusia 17; Meroni Carsine Vico 16; Millefonti Vigonet e Pro Dronero 15; Druentina, Lascaris e Virtus Bricherasio 12; Rivoli Rivoirese 11; Pedona 5.*

Il velocista Gavazzi alla corsa degli Assi

[illegible] (c. m.) Si è aggiunto il velocista Gavazzi, [illegible] alla Zucca Santini, ai vari Simondi, Saronni, Donadio, Rocchia che prenderanno parte alla spettacolare kermesse ciclistica organizzata [illegible] dal G.S. Mobili Sereno di Centallo, domenica 9 aprile a Cuneo. Non invece certissima, come appariva in un primo momento, la partecipazione di Knudsen e di Santambrogio che probabilmente dovranno [illegible]rrere con la Bianchi in Belgio; in caso di loro assenza Simondi avrà come compagni, nell'omnium, due professionisti di altre formazioni.

Il programma [illegible] circuito degli assi cuneese, che, come è [illegible] si correrà lungo i viali di [illegible], [illegible] un tracciato tipo-pista, prevede, alle 14,30 l'omnium a squadre. [illegible] quale seguiranno la gara individuale ed infine l'americana gigante.

Attendiamo alla prova, oltre a [illegible] affermati Simondi ed al brillantissimo Saronni della Milano-Sanremo, sono avvinti[illegible] Corrado Donadio e Remo Rocchia, i due professionisti di Valgrana e di Pedona.

Triangolare sportiva lunedì a Costigliole Saluzzo

Pesca, tiro con l'arco, motocross originale "staffetta,, nel Cuneese

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 24 marzo.

(gl. f.) Pesca, tiro con l'arco e motocross; lunedì di Pasquetta, a Costigliole Saluzzo, è in programma un divertente «triangolare sportivo» in cui, con sorteggio, verranno raggruppati in estemporanee squadre, pescatori, tiratori con l'arco e motocrossisti. Ad un pescatore cioè verrà abbinato un arciere ed un motocrossista ed i punti ottenuti da ciascuno consentiranno di stilare la classifica finale.

Ideatori del «triangolare sportivo» sono la Pescasportiva Costigliolese, la Arcieri Arconi ed il Team Cross Guiotto Casati. Questo il programma della giornata: ore 8, gara di pesca sociale alla trota presso il laghetto «Cecco Ponte»; ore 10: gara di tiro con l'arco alla mela ed al palloncino; ore 14: allenamento motocrossistico collettivo.

Walter Agnelli

Le [illegible] "prime donne" della S.C. Dronero

Dronero, 24 marzo.

(g. le.) Nuovo direttivo per la società Ciclistica Dronero, che debutterà quest'anno nei dilettanti juniores. Il reg. Enrico Conte è il nuovo presidente onorario, presidente effettivo Pierangelo Giangerio. Le vicepresidenze è andata all'ing. Giovanni Simondi.

Il consiglio della «Ciclistica» è composto da Sergio Chiapello, Teresita Berardo, Aldo Gautero, Giacomino Albero, Olimpo Giugnero e Luciano Zuriatti. General manager e addetto stampa della società è stato riconfermato Guido Campana; direttore tecnico è Dario Ghisaudo, ex corridore di Vignolo, per molti anni vicino al «club» di Corrado Donadio, il giovane neo professionista della Valle Grana. Due i direttori sportivi: Michele Zorniotti e Giancarlo Garbarini. Il meccanico ufficiale della [illegible]tà è Giampaolo Cucchietti.

La squadra, che quest'anno dovrebbe ricevere grossa soddisfazioni ai dirigenti, è composta da 7 elementi: Adriano Zorniotti, Ezio Rovera, Ugo Ghio, [illegible] Rivero della «vecchia guardia», Gilberto Barbero e Mauro Belmondo provenienti dal Velo Club Esperia Pianco e Giacomo Cullia dal G.S. Condor di Pinerolo. Una squadra particolarmente agguerrita, con almeno quattro «prime donne» del pedale, potrebbe comportare qualche problema di coesistenza.

Risponde il giovane direttore sportivo Michele Zorniotti: «Il problema della coesistenza è già stato sfiorato e risolto nel senso che saranno le esigenze della corsa a suggerire le soluzioni ad hoc.

Basket: una pausa per Pasqua

CUNEO — Pasqua di riposo per la Pellicceria Marisa; i ragazzi riprenderanno il 2 aprile capitando il derby con la Tarico Alba, mentre le ragazze giocheranno a Lissone contro il Johnny. Non ci saranno amichevoli di sorta «perché — dice l'allenatore Parola — fa bene a tutti, me compreso, distinguerci per otto giorni dal carosello».

Fermi i campionati, eccezione è buona per un fare il punto di una stagione altalena, cominciata male e proseguita in crescendo per i ragazzi e viceversa iniziata bene, ma proseguita malaccio per le ragazze. Ne parliamo con Aldo Parola che si è trovato ad allenare tutte e due le squadre, dopo le dimissioni di Sandro Fiori dalla guida della maschile.

«I ragazzi — dice Parola — sono riusciti a ritrovare livelli di rendimento soddisfacenti e sono subito seguiti i risultati. Ora abbiamo davanti tre partite importanti contro i nostri rivali dell'Alba, contro il Casale e l'Astense se sapremo fare il doppio, la stagione potrà dirsi soddisfatta, altrimenti il bilancio è mediocre».

Totalmente diverso il discorso per la Pellicceria Marisa femminile che è ora impegnata in una poule con squadre di serie B e non è riuscita a superare l'impasse. «Sono molto giovani — dice ancora Aldo Parola — le nostre ragazze e non hanno avuto il carattere per affrontarla con tranquillità punta più smaliziata. Credo stati gli infortuni alla caviglia della De Petris ed il dolore alla schiena di Paola Serra che hanno fatto venir meno, sul piano del rendimento, due elementi [illegible] non troppo importanti. Ecco, devo dire che il problema viene dalla rosa in cui qualche assenza non può essere validamente compensata».

«In campo maschile siamo ricaduti a giocatori di Torino, mentre tra le ragazze siamo rimasti con le forze di Cuneo e non c'è ancora nel basket cuneese una base di [illegible] sufficientemente allargata. Di molto positivo, comunque, dal settore femminile è stata la trasformazione della giovanissima Ronzano Gallo che ha fatto passi da gigante dall'inizio della stagione e che ha acquisito un'esperienza importantissima se si considera che non ha ancora 15 anni. Speriamo ora che, con la De Petris e la Serra a posto, riusciamo quanto meno a giocare qualche buona gara nel finale di campionato».

ALBA — In coincidenza con la Pasqua, il campionato di pallacanestro di serie C riposa. Questa pausa giunge quanto mai opportuna per il Tarico Basket, che deve ritrovare morale e concentrazione dopo la due inaspettate sconfitte di Casale ed Asti. La graduatoria casalinga contro il Novara, ultimo in classifica, non [illegible] illudere e la preparazione deve riprendere con la massima intensità in vista del derby con la Pellicceria Marisa di Cuneo. Un duro colpo alle speranze ed alle ambizioni [illegible] Tarico è stato dato dal nuovo infortunio che ha colpito il pivot Mauro Croci, che quest'anno non ha [illegible] potuto scendere in campo, [illegible]o quando sembrava ormai prossimo al recupero.

Dopo la sconfitta col Klippan Cus

Cedar cerca sprint

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 24 marzo.

(gl.f.) Ha ceduto alla distanza, ed in modo vistosissimo il Cedar Cuneo sconfitto in casa, nel recupero infrasettimanale contro i giovanissimi del Klippan Cus Torino per 3-2.

I gialloneri hanno cominciato alla grande, mettendo in mostra schemi veloci e conclusioni precise che riuscivano a superare con una certa facilità il muro dei torinesi. Hanno così conquistato con relativa facilità i primi due set sul punteggio di 15-7, 15-8. Nel terzo set, il Klippan reagiva bene ed il Cedar ne metteva i primi affanni: molto equilibrato tuttavia, in questa fase dell'incontro, e vittoria [illegible] ospiti per 16-13.

Poi, inaspettatamente, il Cedar crollava: errori nella ricezione e stanchezza generale impedivano ai gialloneri di praticare [illegible] valida pallavolo, mentre il Klippan trovava fiducia e, forte anche di una migliore condizione atletica, ribaltava lo 0-2 iniziale e vinceva l'incontro in scioltezza con parziali che si commentano da se: 15-4, 15-5.

L'inesperienza e soprattutto la fragilità di carattere hanno dunque ancora una volta tradito i giovani cuneesi. «A questa squadra — dice il presidente Guido Cagliero, che ha sostituito in panchina l'allenatore Gianfranco Battaglia, assente per una frattura al piede, rimediata in settimana — manca un trascinatore». Sono convinto che con un uno solo dei "vecchi" di un tempo, con un Mario Parola, ad esempio, in campo, questi ragazzi sarebbero trasformarsi e giocare sempre anche nei momenti difficili, al meglio delle possibilità che, come dimostrato nei primi due set, sono notevoli. Purtroppo invece, non [illegible] seguire non appena in[illegible] qualche [illegible]

Luciano Gnesotto
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
CONCESSIONARIO
FL
PROVINCIE AL-AT-CN-TO
TEL.0141-212722
C.S.O. TORINO BBB 14100 (AT)

PIOGGIA? VENTO? FREDDO?
Con le PARETI MOBILI TRASPARENTI SUNROOM potete trasformare i vostri locali o terrazzi all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti dalle intemperie!
Esclusivista per ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA - TORINO e province
[illegible]° APRILE
[illegible]
CORSO GRAMSCI 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21 94

VISITATECI a Torino Esposizioni
dal 23 marzo al 2 aprile
Padiglione n. 2 - Stand 397
EXPOCASA 78
15° Salone Internazionale delle [illegible] Domestiche

CAMACO
Questa sera per voi giovani in anteprima
LUCA D'AMICO e il complesso [illegible]
Per il liscio suonerà l'orchestra NOI DI CASA NOSTRA

LE CUPOLE
QUESTA SERA NEL SALONE DELLE FESTE
LE 5 LIRE
NEL CUPOLINO: IL LISCIO
DANA GISPY
ROVATTI FOLK
DOMANI SERA
VEGLIA DI PASQUA

ELT
Da LUSSO [illegible] primavera
MAGLIERIE
MERCERIE
CONFEZIONI
EREDI LUSSO
V. Cavour 10 - ALBA - Tel. 2334

PRESTITI immediati
[illegible] COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
E DIPENDENTI
Tel. (0172) [illegible]

IL CENTRO
[illegible] GRAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/68.113
* Questa sera per il MODERNO «LES GRILLONS» LISCIO «LA CAMPAGNOLA»

Se stasera [illegible] in casa tutto tv [illegible]
STAMPA SERA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/f, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

A migliaia per assistere alla processione di Savona

Savona, 24 marzo

(m.s.) Migliaia di persone hanno assistito oggi alle tradizionali funzioni del venerdì santo. Assieme ai turisti provenienti dagli altri centri della regione, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia, folti i gruppi di tedeschi, svizzeri, francesi ed anche americani.

Sin dalle prime ore del pomeriggio si è registrato un continuo afflusso di visitatori alle chiese delle confraternite, dove erano esposte le grandiose «casse» della passione e morte di Cristo. Si tratta di gruppi statuari («misteri») eseguiti da artisti dei secoli passati, tra cui Filippo Martinengo, Anton Maria Maragliano, Giuseppe Rungaldier, Multedo, Brilla e da ignoti. Ammirata anche la recentissima cassa dell'Ecce Homo eseguita dalla scultrice savonese Renata Cuneo.

Alle 20, dal duomo, è poi mossa la tradizionale processione del venerdì santo, con le rose portate a spalla dai «camalli». I gruppi corali, le orchestre, i confratelli, e chiusa dalla religiosità della Santa Croce.

In piazza Mameli la processione è fermata. I «gruppi» sono stati allineati dinanzi al portico ed il vescovo, monsignor Franco Sibilla, ha rivolto la sua parola ai fedeli. La processione si è poi sciolta in piazza del Comune.

Finale Ligure: dura «replica» della giunta ai democristiani

Il sindaco Bottino (psi) e il vice Gonella (pci) rispondono alle accuse degli ex assessori Cassullo e Bianco - "Siamo rimasti sorpresi dalla gravità di certe affermazioni,,

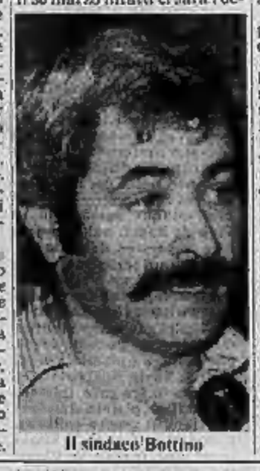
Finale Ligure, 24 marzo.

«Le dichiarazioni dei due ex assessori non ci hanno sorpreso. Attacchi di isterismo in questi due anni e mezzo ne hanno avuti molti. Il motivo è semplice: non hanno ancora digerito il fatto di non essere più assessori. Le conseguenze per loro sono molto importanti». *Lorenzo Bottino, socialista, sindaco di Finale Ligure, replica alle accuse sul «nuovo modo di governare» della giunta di sinistra lanciate dai consiglieri democristiani Piero Cassullo e Pietro Bianco, assessori al turismo e alle finanze nella precedente amministrazione Migliorini.*

Dice il sindaco: «Sono rimasto meravigliato soltanto dalla gravità di certe affermazioni. Per alcuni dipendenti del Comune si sono usate espressioni indegne e gravemente scorrette, anche perché a formularle sono stati due consiglieri comunali. Parlano di favoritismi e assunzioni clientelari, ma hanno sbagliato indirizzo. Accuse del genere le respingiamo nel modo più assoluto. Al di là di assunzioni necessarie per fatti contingenti (i manifesti per avvisare la popolazione), questa giunta ha formato ogni volta una commissione nella quale non sono mai mancati i delegati sindacali dell'ente. Ci deve essere dato atto della serietà con cui tutte le assunzioni sono state fatte, sia per quanto riguarda le prove scritte sia per le orali».

E invece prima che cosa succedeva? «Rispondo con un esempio — *dice Bottino* — Per coprire i posti disponibili, in questo periodo abbiamo sempre ricevuto, come minimo, dalle 30 alle 40 domande. Questo metodo non trova riscontro nei precedenti 30 anni di amministrazione democristiana».

La democrazia cristiana sostiene anche che per l'acquisto dell'area «Passeggi», dove sorgeranno le nuove scuole elementari, la giunta ha commesso un grosso errore. «La scelta dell'area — replica il vicesindaco *Roberto Gonella, comunista* — non è stata fatta da noi, ma dalla precedente amministrazione che, dopo anni di trattative e pseudo-trattative con la controparte, non è arrivata a nessuna conclusione. Noi ci siamo fatti carico di chiedere anche l'approvazione a stralcio dello strumento urbanistico per poter sbloccare la situazione. Il 30 marzo infatti ci sarà l'occupazione dell'area e il 3 aprile consegneremo i lavori all'impresa Pessina. Non capisco cosa voglia dire Cassullo: non abbiamo intenzione di ritardare neanche di un giorno l'inizio dei lavori».



Il sindaco Bottino

Aggiunge Gonella: «Sotto il profilo politico dichiarazioni del genere dimostrano scarso senso di responsabilità e squalificano più chi le fa che chi le riceve. La cosa più strana è il tentativo di squalificare le forze politiche minori, in particolare il pri e il psdi. La sinistra è incapace di governare, i repubblicani e i socialdemocratici sono fuori gioco e rimangono come alleati soltanto liberali e fascisti. Ciascuno è libero di scegliere la compagnia che più gli piace. La dc è passata all'opposizione soltanto perché l'elettorato finalese ce l'ha mandata».

Si può governare Finale con il 51 per cento dei voti? «La dc ha governato con il 50 per cento — *risponde il socialdemocratico Luigi Gallo, assessore alla polizia urbana* — e non vedo perché non dovremmo riuscirci noi con il 51 per cento.

p. p. c.

Movimentato Consiglio a Varazze

Maggioranza divisa sui trasporti urbani

Pci e psi vogliono aderire al Consorzio trasporti, indipendenti e pri sono contrari - Il problema dell'ampliamento dei cantieri Baglietto

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 24 marzo.

Maggioranza comunale in difficoltà ieri sera al Consiglio comunale sul problema dei trasporti urbani. Il gruppo indipendente dell'«Ancora», che sostiene la giunta di sinistra presieduta dal comunista Busto, ha fatto sapere, tramite l'astensione ai lavori pubblici Ghiglianza, di non essere d'accordo sulla decisione di psi e pci di aderire al consorzio savonese dei trasporti, senza un preventivo esame della spesa cui il Comune andrebbe incontro. Della stessa opinione si è dichiarato il repubblicano Franchi, che fa parte della maggioranza (composta appunto da 9 comunisti, 6 socialisti, 2 indipendenti e dal consigliere del pri).

La seduta di ieri, convocata su richiesta del gruppo dc, è stata dominata da scontri tra maggioranza e minoranza. Il primo argomento in discussione è stato una richiesta di licenza edilizia dei cantieri Baglietto per ampliare lo stabilimento. Dopo un acceso dibattito tutti si sono trovati concordi sull'esigenza di una soluzione unitaria.

La giunta comunale aveva infatti portato all'approvazione del Consiglio comunale un progetto di piano regolatore generale che trasformasse l'attuale zona industriale in zona residenziale con la possibile costruzione di almeno 200 alloggi. Nel dibattito la minoranza aveva chiesto in pericolo l'attività industriale, insieme i proprietari delle aziende della zona ad approfittare di eventuali «crisi» per chiudere gli stabilimenti e vendere le aree edificabili. La maggioranza accoglieva le osservazioni e stralciava dal piano regolatore generale la zona industriale per farla oggetto di un piano particolareggiato.

Ora i cantieri Baglietto, che si trovano in tale zona, hanno presentato un progetto di ampliamento per intraprendere la costruzione di imbarcazioni di maggiore portata e soprattutto di navi per le marine militari. Ma in questa situazione di incertezza urbanistica, con una zona industriale non regolamentata perché stralciata dal nuovo piano regolatore, può il Comune rilasciare la licenza edilizia? Tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità di accogliere la domanda presentata dai cantieri, ma hanno anche ritenuto necessario consultare preventivamente tecnici e giuristi per non incorrere in violazioni di legge.

Per quanto riguarda i trasporti urbani la minoranza ha proposto di sfiduciare e una commissione d'inchiesta di esaminare attentamente il problema dal punto di vista economico prima di decidere sulla scelta da fare: continuare nella gestione diretta oppure aderire al consorzio. La discussione sembrava essersi orientata in questa direzione quando i gruppi di maggioranza hanno chiesto una sospensione dei lavori per una consultazione interna. Al loro rientro il sindaco ha annunciato che la maggioranza era favorevole all'adesione al consorzio e che quindi, al prossimo Consiglio sarebbe stata presentata l'apposita delibera.

Nicolò Siri

Distretto scolastico Eletti i membri

Albenga, 24 marzo.

(g. m.) Gli undici rappresentanti delle amministrazioni comunali designati a far parte del distretto scolastico di Albenga sono stati nominati dai «grandi elettori». Si è giunti alla votazione dopo che era stata respinta una mozione dei rappresentanti dei partiti di sinistra per formare una lista unitaria.

Hanno ottenuto trentun voti: Lino Capello, Giuseppe Cassarino, Giuseppe Costanzelli, Davide Falco, Giovanni Fico, Aldo Guerra, Vittorio Rossi, Sergio Sclavo, Mario Vezzoso; con quindici voti sono stati eletti due esponenti della lista di sinistra, Dario Braggio e Danilo Sandigliano.

Marco Tudini prosciolto dall'accusa di omicidio colposo

È assolto il giovane che «iniettò» dose mortale di eroina all'amico

Mauro Abbo, 15 anni, morì a Sanremo dopo essersi drogato - Processo al tribunale dei minori

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 24 marzo.

Marco Tudini, 19 anni, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo dal tribunale dei minori di Genova, perché il fatto non costituisce reato. Tudini era accusato di aver fatto l'iniezione mortale di eroina all'amico Mauro Abbo, deceduto dopo ore di agonia all'ospedale di Sanremo il 19 ottobre 1975.

Tudini, allora sedicenne, era tossicomane come Abbo, che aveva appena 15 anni. Acquistavano insieme l'eroina e insieme si «bucavano». Subito dopo un'iniezione, in un locale semidiroccato del vecchio quartiere della «Pigna», Abbo si sentì male. Trasportato in ospedale, morì alcune ore dopo senza riprendere conoscenza. I due avevano acquistato la dose da un altro tossicomane, Giovanni La Greca, detto «Barabba», che allora aveva 21 anni. La Greca fu processato lo scorso anno per detenzione e spaccio di stupefacenti e condannato a tre anni e due mesi di reclusione.

Marco Tudini

Per chiudere la ricostruzione della tragica vicenda occorrerà ancora stabilire l'eventuale responsabilità del Tudini. A distanza di tre anni, dopo che, secondo le affermazioni del padre, il giovane trasferitosi a Londra era riuscito a disintossicarsi completamente, si è svolto il processo presso il tribunale dei minori di Genova. E' stata esclusa la possibilità che la morte di Abbo possa essere attribuita al fatto che l'iniezione fosse stata fatta male. L'ipotesi più probabile è che il ragazzo quella sera fosse in precarie condizioni fisiche e avesse sbagliato dose nel prepararsi da sé l'iniezione.

Probabilmente, i giudici hanno tenuto conto del fatto che fu Abbo a chiedere l'iniezione all'amico e perciò hanno escluso ogni responsabilità a carico dell'imputato. Ora il Tudini, se come afferma il padre è davvero riuscito a liberarsi dalla schiavitù della droga, non rimane che costruirsi pazientemente una nuova esistenza. La sua tragica esperienza potrebbe comunque essere di monito e di esempio per le altre centinaia di giovani drogati sanremesi.

r. o.

Aumenti ad Imperia nel mercato dell'olio

Imperia, 24 marzo.

(b. v.) Il mercato olearo all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana aumenti, sia nel settore oliva, sia in quello dei semi. Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio.

Olio extra vergine di oliva ac. 1% 1850, 1900 (1830, 1880); olio sopraffino vergine oliva ac. 1,5% 1690, 1730 (1670, 1710); olio fino vergine di oliva ac. 3% 1530, 1580 (1520, 1570); olio vergine di oliva ac. 4% n. q.; olio di oliva lampante base 3/5 1410, 1420 (1410, 1420); olio di oliva rettif. ac. 0,5% 1575, 1585 (1565, 1575); olio di sansa di oliva rett. ac. 0,5% 1115, 1120 (1090, 1100); olio di semi di girasole raffinato 730, 710 (650, 670); olio di semi di vinacciolo raffinato 650, 685 (660, 680); olio di semi di soia raffinato 630, 640 (590, 600).

Una giovane aggredita a Sanremo?

Ha 15 anni - In tre avrebbero cercato di violentarla

Sanremo, 24 marzo.

(m.r.) Si è diffusa stamane la notizia secondo cui una ragazza di 15 anni, G. M., sarebbe stata aggredita nelle vicinanze di casa sua, in una zona poco illuminata di via Giusti a Sanremo, da tre giovani che avrebbero tentato di usarle violenza.

Presso i carabinieri non esistono denunce in merito e la notizia non è stata confermata ufficialmente. L'episodio pare tuttavia realmente avvenuto l'altra sera verso le 19,30. I tre avrebbero aggredito la giovane mentre rientrava a casa e avrebbero tentato di spogliarla. Alle urla della giovane sarebbero accorse alcune persone e i tre malviventi sarebbero fuggiti urlando oscure minacce contro gli intervenuti.

Due rinviati a giudizio dal tribunale di Savona

L'entraîneuse lo respinge Non paga e lo picchiano

Al «Play-boy» d'Alassio - Vincenzo Bianco aggredito fuori dal locale

Savona, 24 marzo.

(m.r.) Pietro Patti, 44 anni, abitante a Torino in via Cilea 11, e Salvatore Randazzo, 36 anni, anch'egli residente nel capoluogo piemontese in via Terni 3, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di rapina e lesioni nei confronti di Vincenzo Bianco, residente ad Alassio.

La notte dell'agosto 1972, il Bianco e un amico andarono al night «Play boy» di Alassio. Dopo qualche whisky bevuto con l'amico, il Bianco si appartò con una entraîneuse e ordinò una bottiglia di champagne. Nel corso del «tête à tête», secondo le dichiarazioni della entraîneuse, l'uomo fece proposte piuttosto «audaci», che ella respinse con fermezza.

Il cliente, allora, abbandonò seccato la ragazza, andò al banco e affermò che avrebbe rifiutato di pagare lo champagne perché la giovane non era di suo gradimento. «Se non pago non è perché non ho i soldi — disse — ma perché la donna non mi piace». Per dimostrare la veridicità della sua asserzione mostrò 240 mila lire in banconote da diecimila lire, più quattro biglietti da mille. Poi finse di rimettere il denaro nel portafogli. In realtà lo nascose in una tasca e nell'altra mise il portafogli con le quattro mila lire.

Il Bianco uscì con l'amico, si fermò su una panchina e si appisolò. Mentre dormiva fu avvicinato da tre sconosciuti che lo svegliarono a calci e pugni (riportò ferite e contusioni giudicate guaribili in cinque giorni) e gli portarono via il portafogli che pensavano contenesse le 240 mila lire e che più tardi fu ritrovato vuoto poco lontano.

Il Bianco denunciò il fatto ai carabinieri e alcune sere dopo tornò al «Play boy» con il maresciallo Vecchiotti per cercare di individuare chi lo aveva derubato. Vide scendere da un'auto l'entraîneuse con amici nei quali gli parve di riconoscere due dei suoi tre aggressori.

Gli sconosciuti furono fermati e identificati per il Patti e il Randazzo. In base ad altri elementi raccolti durante le indagini, i due furono poi denunciati a piede libero nonostante si siano sempre dichiarati del tutto estranei alla rapina. Il giudice istruttore dr. Storace li ha ora rinviati a giudizio.

PIETRA LIGURE — Tradizionale appuntamento di fine mese con l'antiquariato a Pietraligure. Per tre giorni, da oggi a lunedì, strade e piazze del centro storico saranno occupate dalle caratteristiche bancarelle. Si può trovare di tutto: dagli oggetti curiosi, al «pezzo» da collezione.

Infortunio sul lavoro a Villanova

Dirigente sotto processo per la morte di un operaio

Savona, 24 marzo.

(m.s.) Il dottor Luigi Massone, 50 anni, abitante ad Alassio in via Solva 38, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. I fatti risalgono a quasi sei anni fa, quando in un infortunio perse la vita l'operaio Mario Barbo, 48 anni, abitante ad Albenga in via Patrioti 7. L'incidente avvenne nell'azienda farmaceutica «cav. Testa», a Villanova d'Albenga, di cui il Massone è responsabile.

Il 3 ottobre 1972 un guasto all'impianto di produzione della fabbrica rese necessaria l'immediata rimozione dei prodotti chimici rimasti nelle vasche. Per quell'incarico gli operai furono muniti di maschere a filtro, per evitare possibili intossicazioni.

Mario Barbo, la cui maschera si staccava ogni tanto dalla bocca, fu colto da malore e ricoverato in ospedale. Tre giorni dopo, nonostante le cure, morì per avvelenamento da dicloretano.

Successivi accertamenti svolti dall'ispettorato del lavoro e dalla magistratura, che si avvalse della consulenza del perito ingegner Feraiolo, stabilirono che non erano state rispettate tutte le norme necessarie a salvaguardare l'incolumità dei lavoratori e che le maschere in dotazione non sarebbero state idonee allo scopo, tenuto conto delle concentrazioni tossiche ambientali.

Il dottor Massone si è sempre difeso sostenendo l'idoneità delle maschere e affermando tra l'altro di aver attentamente sorvegliato gli operai perché facessero un uso scrupoloso dei mezzi protettivi loro forniti.

Il giudice dottor Storace, vagliati tutti gli atti e le perizie, ha ritenuto però sufficienti le prove raccolte dall'accusa e, su parere conforme del p.m., ha disposto il rinvio a giudizio del dottor Massone.

Paura di un incendio alla Sip di Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 24 marzo.

(g. m.) Qualche attimo di panico e «fuggi-fuggi» generale ieri sera ad Albenga per il timore di un incendio al posto pubblico della Sip in piazza del Popolo, dove funzionano 12 cabine per comunicazioni nazionali e internazionali.

All'improvviso una densa nuvola di fumo nero ha invaso la sala in cui si trovavano una trentina di persone, in gran parte militari in attesa di telefonare alle famiglie. Sono accorsi i vigili del fuoco con un'autopompa e i tecnici della Sip. Si è poi accertato che il fumo era originato dal surriscaldamento del motorino elettrico che aziona la ventola di aerazione di una cabina. Il servizio temporaneamente sospeso ieri è ripreso regolarmente stamattina.

Sono stati bloccati nei pressi di via Amendola

Tentano di svaligiare un alloggio quattro giovani arrestati a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 24 marzo.

(m.s.) La squadra mobile della questura ha arrestato e denunciato per tentato furto aggravato quattro giovani savonesi, tutti già conosciuti dalla polizia.

Si tratta di Pasquale Stefano, 20 anni, via Barbiani 2; Salvatore Fazio, 20 anni, via Roveda 3; O.C., 17 anni, via Cimarosa 11; R.R., 16 anni, via Sant'Antonio.

Nel tardo pomeriggio di ieri la signora Caterina Anselmo, 77 anni, abitante in via Amendola 73, mentre rientrava a casa, fu avvertita da una vicina che ignoti avevano tentato di forzare la porta d'ingresso del suo appartamento.

L'Anselmo informò subito la questura. Poco dopo le guardie Martino e Restuccia fermarono, durante una battuta nella zona, quattro giovani in possesso di un lungo scalpello.

Stefano, Fazio, O.C. e R.R., accompagnati in questura, sono stati interrogati, ma hanno respinto ogni accusa. Uno di loro però di fronte alle contestazioni ha ceduto e ha ammesso.

Pasquale Stefano

Salvatore Fazio

Denunciato d'Albenga non è carrozziere

Albenga, 24 marzo.

(r.s.) In relazione alla notizia pubblicata nella pagina «Cronache della Liguria» in data 15 marzo, dal titolo «Ad Albenga taxista denunciato per truffa», l'avvocato Giampiero Montil afferma che all'interessato, il signor Nicola Ruggiero, «nulla consta del procedimento penale di cui si dà notizia e che, pertanto, egli non solo è all'oscuro di tutto, ma neppure ha commesso eventuali reati di cui possa essere imputato. Infatti egli non è carrozziere, né esercita tale attività, palesemente od occultamente, è invece titolare di tesserino da mediatore di auto nuove ed usate rilasciato dalla Camera di Commercio di Savona, mentre è intestatario di polizza aperta abitante alla copertura assicurativa delle auto che, per la sua attività, è costretto a provare. Né, infine, egli ripara auto».

La notizia è stata pubblicata dal nostro giornale in seguito a denuncia trasmessa dai carabinieri al pretore di Albenga e ora depositata in quella pretura.

L'applicazione della nuova legge sull'antiterrorismo

Difficoltà e qualche consiglio per le denunce degli inquilini

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 24 marzo.

(b. v.) *La recente legge sull'antiterrorismo, che prevede, per i padroni di casa, la denuncia entro 48 ore di nuovi inquilini o di acquirenti, suscita preoccupazioni in chi la deve applicare.*

Il dottor D'Agostino, dell'ufficio politico della questura, ha detto questa mattina: «Le denunce devono essere presentate in questura in duplice copia su carta semplice: una copia sarà restituita timbrata come ricevuta». *Il dottor D'Agostino ha raccomandato la massima precisione nella compilazione: devono essere indicate le generalità complete dell'inquilino o dell'acquirente, con gli estremi di un documento di riconoscimento (carta di identità, patente di guida, passaporto). Le denunce possono essere inviate anche per posta, con lettera raccomandata.*

Complicazioni si hanno nei comuni (come Diano Marina, San Bartolomeo, Cervo Ligure) dove non c'è commissariato di P.S. e le funzioni sono state demandate ai sindaci. Ha detto il cavalier Maffezzoli, vicesindaco di San Bartolomeo: «Per il nostro comune ci saranno centinaia di denunce e ciò implicherà un maggior lavoro e nuove responsabilità. Purtroppo finora — *ha proseguito Maffezzoli* —, nonostante la legge sia stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, non abbiamo avuto disposizioni su come regolarci e non sappiamo che cosa rispondere alle domande che ci sono rivolte. Teoricamente, essendo stata pubblicata la legge sulla *Gazzetta Ufficiale* da oltre 48 ore, chi non ha fatto la denuncia è passibile di sanzione. Nei casi più gravi la legge prevede la reclusione fino a sei mesi e multe fino a 500 mila lire».

Analoga incertezza a Diano Marina. L'addetto all'ufficio denunce, Berardi, ha detto: «Finché non arriva la *Gazzetta Ufficiale* non sappiamo come regolarci e che cosa rispondere. Ci sono poi casi particolari: come devono regolarsi gli affittacamere? La scheda segnaletica da inviare alla questura può essere considerata sostitutiva della denuncia stabilita dalla legge antiterrorismo?».

IMPERIA — La giunta comunale ha deliberato un contributo straordinario di 500.000 lire a favore della Lega provinciale per la lotta ai tumori.

SAVONA — L'Associazione commercianti informa che domani i negozi di alimentari rimarranno aperti per l'intera mattinata. Lunedì sarà osservata la chiusura totale.

SALOMONE pellicceria

Via Mistrangelo - Savona

Nella foto: Favoloso «Linciotto» Collezione 78-79

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO arredamenti SEDE: VIA GENOVA 52

TRUCCO stile LARGO CAMBIASO 6

TRUCCO su misura VIA GENOVA 38

TRUCCO cucine VIA GENOVA 31

DIANO MARINA - Tel. 45058

MAI COSI'!

COLOSSALE SVENDITA

PER RINNOVO LOCALI

tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita a PREZZI di realizzo

sconti reali dal 25% al 40%

CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI

SOLO POCHI GIORNI

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau

RIVENDITORE AUTORIZZATO

GALLERIA CATTANEO

Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972

Imperia

Una Frau è per la vita.

Si vuole migliorare l'assistenza

Anziani di Sanremo e nuovo regolamento

Molti non vogliono ancora rivolgersi al Comune - Le proposte per una più completa organizzazione sanitaria

Sanremo, 24 marzo.

L'ultimo consiglio comunale ha approvato il regolamento di assistenza per anziani e handicappati. E' stato uno dei primi provvedimenti adottati dai gruppi della nuova maggioranza nel quadro dell'assistenza pubblica, i cui poteri sono stati trasferiti agli enti locali.

Fin dal 1972 il Comune ha proceduto a un censimento delle persone anziane (oltre i 60 anni) che risiedono a Sanremo: sono 17.215 (10.202 uomini e 7013 donne). Un numero notevole, soprattutto se si tiene conto che in tutto gli abitanti (bambini compresi) superano di poco i 64.000. «*Di questi 17.215* — dice Lina Lanteri (dc), delegata ai servizi sociali — *soltanto 920 (oltre ai ricoverati) sono assistiti, perché tutti gli altri, nel prontuario da noi fatto sottoscrivere, hanno cortesemente rifiutato qualsiasi forma assistenziale nei loro confronti. Dei 915 sono autosufficienti 750, ai quali il Comune riconosce un contributo per il pagamento dell'affitto di casa e del telefono*». Sono tutti ricchi allora gli anziani che vivono a Sanremo? Non è così. «*Molti* — dice ancora Lina Lanteri — *temono di offendere la propria dignità accedendo alla pubblica assistenza*».

Lina Lanteri

Ma vediamo che cosa si fa per le persone anziane assistite. L'apposito ufficio, che ha ora sede in piazza Castris 16, si avvale dell'opera della Lanteri e di un sociologo, di tre assistenti sociali, di tre infermieri e di quattro collaboratrici domestiche. «*Su richiesta degli interessati, tutti i giorni* — precisa la delegata — *collaboratrici e collaboratori si occupano della loro salute, provvedono a sollecitare l'intervento del medico, si occupano della loro situazione igienica, anche mandando in lavanderia i panni sporchi. Nei momenti di maggiore difficoltà è riassettata la casa, spesso si prepara loro da mangiare. E' allo studio la possibilità di garantire biglietti gratuiti per i filobus di città*».

La spesa di quest'ultimo anno è stata di 84 milioni. Non è molto, ma non si può fare di più anche perché in conseguenza della legge Stammati, neppure gli uffici assistenziali possono assumere altro personale e quello esistente è chiaramente insufficiente. «*Si vuole fare del bene* — dice il prof. Alessandro Grappiolo, ufficiale sanitario del Comune —, *e poi si trascura quella parte essenziale che caratterizza l'assistenza sociale: la persona anziana, ricca o povera che sia, soffre, per esempio, di una malattia che nessun medico può curare, la solitudine. Sotto questo profilo a Sanremo non si è fatto nulla: sono sorti circoli di ritrovo, uno alla Foce, uno in via Fiume e, se non vado errato, uno chiamato "Il Caminetto", ma sono tutti circoli di carattere privato ai quali non è stata fornita neppure la sede*».

Il prof. Grappiolo cura da anni gli ospiti del ricovero «Marsaglia», un edificio donato al Comune parecchio tempo fa e tuttora efficiente e decoroso, che ospita oggi circa 80 anziani, curati dalle suore. Il Comune però non ha provveduto a rimodernare l'altra ala dell'edificio, che potrebbe permettere l'assistenza ad altri 120 pensionati. Tranne l'interessamento di Grappiolo non c'è poi un medico a tempo pieno che li possa assistere come si deve.

Il prof. Grappiolo ha presentato in proposito alcuni anni or sono un progetto per l'istituzione al «Marsaglia» di un «*Hospital-day*»: un'istituzione molto diffusa in America che permette alla persona inferma di andare all'istituto al mattino e tornare a casa alla sera. L'anziano potrebbe trascorrere la giornata con amici, beneficiando di un'assistenza medica costante.

Renato Oliveri

Con un'ordinanza

Interviene il sindaco per la frana a Diano

Diano Marina, 24 marzo.

(f. r.) **Alcuni tratti del versante dianese del Capo Berta sono da tempo minacciati da una lenta frana che, soprattutto nei periodi di pioggia, desta continue preoccupazioni.**

Il sindaco Saguato, con un'ordinanza del 14 marzo, ha intimato ai proprietari dei terreni limitrofi di Capo Berta, confinanti con la via Aurelia, di provvedere con tempestività all'esecuzione dei lavori necessari a garantire «la pubblica incolumità e una sicura e normale viabilità».

I biancazzurri recuperano a Vigevano col Borgomanero

Prova delicata per la Sanremese riuscirà a segnare (e vincere)?

L'attacco fuori casa è all'asciutto da tre mesi - Squalificato Graglia, in forse Corbellini, che non si è allenato per tutta la settimana - Formazione ancora incompleta - I giocatori partono oggi

Sanremo, 24 marzo.

Da più di tre mesi l'attacco della Sanremese fa «cilecca» in trasferta. I cannonieri matuziani, lontano dalle mura di casa, non sono più riusciti a far centro una sola volta dall'ormai lontano 11 dicembre 1977, quando Roberto Fontana, che non ha neppure l'invidiabile vizietto di segnare da «bomber», segnò il gol della vittoria sul campo della derelitta Rivarolese. Da allora a Novi Ligure, Chiavari, Cafasse, Savona ed Aosta le difese dei padroni di casa hanno potuto dormire, più o meno, sonni tranquilli all'arrivo della Sanremese. Una situazione quasi incredibile per una squadra che, all'andata, era stata per qualche settimana addirittura la più prolifica del girone.

La marcia a corrente alternata della Sanremese verso la «C.2» si spiega anche così. «Per il nostro attacco è un periodo nero — ammette Elvio Fontana, l'allenatore — Graglia, com'era logico prevedere, sta attraversando un periodo un po' particolare, come succede a chi gioca per la prima volta in un campionato impegnativo come il nostro; Corbellini, tra squalifiche e infortuni, è incappato in una stagione balorda; su Furlanis, purtroppo, in questo campionato temo che non potremo più contare».

Con questo non troppo invidiabile «curriculum» offensivo, la Sanremese affronta domani, sul «neutro» di Vigevano, il recupero con il Borgomanero, contro cui una vittoria ci toverebbe davvero per rimediare all'imprevisto e balordo scivolone di domenica scorsa ad Aosta. La comitiva biancazzurra partirà per Vigevano quasi all'alba: allenatore e giocatori si ritroveranno alle 7,30 per partire alla volta della città lombarda. Una «levataccia» che ha il sapore di una punizione. «Si torna all'antico, nella realtà del mondo semiprofessionistico, come la maggior parte delle squadre — dice Fontana — c'è qualcuno che non è ancora riuscito a capire gli sforzi che fa la società organizzando trasferte con partenza il giorno precedente e soggiorno in albergo. C'è chi si monta la testa. Così abbiamo detto basta a questi sistemi».

Una frase che, da sola, fa capire come, dopo la sconfitta di Aosta, non tutto sia filato proprio liscio nel «clan» biancazzurro. Qualcuno, probabilmente, deve avere subito perlomeno una «tirata d'orecchi». «Altri punti preziosi come quelli buttati al vento ad Aosta non devono essere più sprecati» — hanno detto i responsabili della società. Per questo il recupero con il Borgomanero è diventato un «test» terribilmente impegnativo per la Sanremese.

La formazione che scenderà in campo a Vigevano è ancora «top-secret». La lista degli incerti è lunga anche questa settimana: con Graglia, squalificato, rischiano di restare fuori De Luca (nuovamente alle prese con l'influenza) e Corbellini, che non si è allenato per tutta la settimana per il solito dolore alla gamba. Anche Cuccu e Vella non sono al cento per cento della loro condizione. Fontana, comunque, spera di recuperarli, contando anche sull'inusato, in extremis, di «Cobra» Corbellini per non diminuire ulteriormente il potenziale offensivo dell'arsenale attacco biancoazzurro.

Bruno Monticone

Corbellini in forse

Nel tiro a segno

Il "Sanremo" conquista 9 titoli

Sanremo, 24 marzo.

(b.m.) **Con nove titoli provinciali conquistati in nove gare, il «Tiro a segno Sanremo» si è confermato il sodalizio di punta della Riviera di Ponente nella gara provinciale di tiro a segno, svoltasi allo «stand» matuziano di Pian di Poma, valida quale fase imperiese del campionati italiani sezionali.**

L'ex campione d'Italia Michele Rampi ha conquistato quattro titoli (carabina libera 60 colpi a terra, carabina a dieci metri, pistola libera olimpionica e pistola a dieci metri). Silvio Sparneri si è imposto in tre gare (pistola automatica, pistola standart e pistola di grosso calibro), Fabio Castellani nelle rimanenti due (carabina libera tre posizioni e carabina standart).

TENDATEX

TENDE da SOLE
Sino al 20 aprile manteniamo immutato il listino 1977.

MOBILI
esposizione via Patrioti Tel. 52.351 - Albenga

MOQUETTES
delle migliori case nazionali ed estere e

1000 articoli per la casa

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

Inaugurazione oggi ad Albenga

La mostra dei fiori al parco minisport

150 espositori - Settore riservato agli attrezzi

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 24 marzo.

(g. m.) Si apre domani alle 10,30 ad Albenga, per concludersi domenica 2 aprile, la quarta edizione della mostra dei fiori allestita nel parco del minisport in viale Italia su di un'area coperta di 7 mila metri quadrati. Gli espositori sono 150: aziende produttrici di Albenga e dell'entroterra, di Valleggia, Ventimiglia, Valcrosia, Sanremo, Pietra Ligure, Diano Marina e Bordighera.

Gli espositori arricchiranno gli stand (il migliore verrà premiato con il Trofeo Minisport) con fiori recisi, piante da giardino e ornamentali, tra cui moltissime novità. Una sezione della rassegna è riservata alla utensileria, agli articoli da giardinaggio, concimi, fertilizzanti e macchine agricole.

La mostra, come nelle precedenti edizioni, si è effettuata con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Pro Albenga. Il sindaco Viveri commentando la manifestazione ha detto: «E' un contributo determinante a far conoscere gli alti livelli produttivi ed organizzativi raggiunti dalla floricoltura nella piana albenganese grazie all'impegno e alla profonda esperienza tecnica e scientifica dei nostri agricoltori. In questo settore dell'agricoltura debbono aprirsi nuove e più ampie prospettive con una espansione a livello nazionale ed internazionale».

I visitatori della mostra furono lo scorso anno quasi 30 mila. L'esposizione resta aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 22. Quest'anno gli organizzatori hanno inserito nel programma spettacoli musicali e folcloristici.

Mater Misericordiae vince ai "Giochi"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 24 marzo.

(b.m.) La formazione della «Mater Misericordiae» ha vinto l'edizione 1978 dei «Giochi della Gioventù» di pallavolo femminile per la categoria allieve.

Questa la formazione vincitrice: Emanuela Carlo, Paola Bruno, Paola Ammirati, Donatella Roattino, Isabella Valenzano, Irene Moraglia, Laura Adriano e Angela Falsone.

I bianconeri scenderanno in campo ancora incompleti

Un punto il traguardo ideale per l'Albenga oggi ad Arona

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 24 marzo.

La pausa pasquale consente al campionato di quarta serie l'effettuazione di alcuni recuperi che potranno dare alla classifica un assetto più aderente alla realtà. L'Albenga disputa domani, sabato, ad Arona l'incontro rinviato a causa del maltempo a metà gennaio e corrispondente alla prima giornata del girone di ritorno.

I bianconeri non disporranno della formazione migliore per il protrarsi della assenza di alcuni difensori e non potranno avvalersi neppure del rientro di Casu, infortunatosi giovedì durante l'allenamento dopo aver scontato due turni di squalifica. Lo stopper si è prodotto una grave distorsione alla caviglia sinistra per una caduta provocata dal fondo irregolare del terreno di gioco; la sua assenza dovrebbe protrarsi ulteriormente per un paio di settimane sempre che i sanitari non decidano di applicare all'arto uno stivaletto gessato. Questo nuovo imprevisto indica che la fortuna continua a voltare le spalle agli inguaribili che, alla vigilia di ogni incontro si ritrovano in numero appena sufficiente a mettere in campo la formazione.

Ad Arona giocherà comunque lo schieramento della ultima due giornate reduce dal successo sulla Rivarolese e dalla vittoria casalinga col Derthona; agli undici prescelti si aggiungeranno il giovane portiere Viglieno, il difensore Minucci, l'attaccante Benassi, il centrocampista Pizzo, che forse andrà in panchina, anche se, dopo un attacco influenzale, non è nelle condizioni ideali per fronteggiare eventuali esigenze di una partita così impegnativa.

Affrontare l'Arona che sta inserendosi nella lotta per la promozione in C2 e desideroso di rimediare l'incerta prova casalinga della scorsa giornata, rappresenta un rischio notevole. I bianconeri giocheranno con il solito schema di copertura e centrocampo confidando nella buona forma delle punte Lovelere e Bennati.

Il difensore Minucci

Il pronostico non prevede per l'Albenga un risultato positivo e, al limite, una sconfitta non comprometterebbe il ruolino di marcia prestabilito per evitare la retrocessione, ma i giocatori bianconeri affermano: «Il pronostico ci è contro, ma ogni partita fa storia a sé. Di certo non andremo ad Arona per fare le barricate poiché abbiamo potuto constatare che non ci giovano. E' importante disputare un incontro che, risultato a parte, non intacchi il morale».

Il direttore sportivo Luciano Testa ribatte: «Rischio di essere monotono, ma l'obiettivo della trasferta dovrebbe essere un risultato di parità; un punto sarebbe davvero provvidenziale e la squadra, nelle condizioni atletiche attuali, dovrebbe riuscirvi».

IMPERIA — La giunta regionale ligure ha stabilito un contributo che può salire fino al massimo del 50 per cento della spesa a favore di più ampi programmi di difesa filosanitaria contro i parassiti delle piante. Le domande per ottenere il contributo da parte di consorzi, associazioni e cooperative agricole, dovranno contenere i programmi della lotta che si intende intraprendere. Indirizzare la domanda all'ispettorato provinciale agricoltura, via De Sonnaz, galleria Isnardi, Imperia.

Recupero a Genova

La Veloce ormai rassegnata

Assenze tra i granata

(p. p. c.) **Corniglianese e Veloce danno il via oggi alla serie di recuperi del campionato di promozione. Di fronte due pericolanti che hanno bisogno di punti per risalire la corrente.**

I genovesi, con i loro sedici punti e tre partite da recuperare, stanno decisamente meglio. La Veloce è ultima, con tredici punti all'attivo, e nel clan savonese si respira già aria di rassegnazione. «E' rimasta la mentalità e forse anche i giocatori di prima categoria, dice l'allenatore Parodi. Ad Arenzano ho visto la squadra in netto progresso: andiamo a Cornigliano convinti di fare un risultato positivo».

Squalificato Cipollina, partiti per il servizio militare i fratelli Morando il «mister» farà rientrare Lingua e Piccio. E' previsto anche l'esordio del giovane Lucas. La Veloce giocherà il secondo recupero il nove aprile al «Bacigalupo» con l'Intemelia.

SANREMO — Reti inviolate tra Derthona e Sanremese per il campionato «Berretti». L'incontro, disputato sul campo della squadra piemontese, pur senza reti ha offerto molte emozioni.

AUTOSTAR S.p.A.

per la provincia di Savona
INNOCENTI
LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.874
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

sporting shop
abbigliamento articoli sportivi
(Ex ROSSELLO SPORT)
SAVONA - Via Gramsci, 38 - Tel. 20.190

ALCUNE NOSTRE CASE
ROSSIGNOL
EPERVIER
ELAN
GARMONT
CABER
LOOK
SALOMON
MARKER
COBER
ELLESSE
GIGI RIZZI
MARILENA
FIAT A
ALPINA
PER TUTTO IL MESE DI MARZO EFFETTUIAMO UNA VENDITA DI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI ECCEZIONALI
★ IL MEGLIO RISPARMIANDO
VISITATECI

Gli esercizi maggiori non hanno aperto perché sarebbe «antieconomico»

Come è l'afflusso dei turisti per la Pasqua? Pareri contrastanti, albergatori pessimisti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 24 marzo.

(m.z.) Opinioni contrastanti sull'afflusso di turisti per le festività pasquali. Secondo alcuni si stanno verificando arrivi massicci, secondo altri si è invece al di sotto dei livelli raggiunti negli scorsi anni.

Di questa seconda opinione sono soprattutto gli albergatori; sostengono infatti che il movimento turistico è addirittura inferiore alle non buone previsioni.

«*Qualcuno* — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione albergatori — *ha osservato che molti alberghi sono chiusi nonostante si registri un afflusso notevole di italiani e stranieri. Innanzitutto confutiamo quest'ultima asserzione: c'è poca gente e le previsioni non sono assolutamente ottimistiche, anzi, per aprile e maggio, sono addirittura pessimistiche*».

Cos'è che non va? «*Mancano soprattutto gli stranieri* — rileva — *gli italiani che sono già arrivati o che stanno per giungere in Riviera sono tutti proprietari di case al mare*».

C'è dunque veramente poca gente? «*Direi proprio di sì* — risponde Buccelli — *ed è per questo che molti alberghi, soprattutto i complessi maggiori, sono rimasti chiusi. Sarebbe stato del tutto antieconomico riaprire, assumere 30 o 40 persone per pochi giorni e registrare poi un vuoto pressoché assoluto. Gli alberghi, le pensioni rimasti aperti e che hanno ripreso in questi giorni la loro attività sono a conduzione familiare o non hanno molto personale. Ma anche per questi il lavoro è scarso considerato che gli italiani, a Pasqua, se non hanno la seconda casa preferiscono rivolgersi agli alberghi di categoria superiore. Sembrerà un controsenso ma è così*».

Da cosa dipende questa situazione? «*Da numerose ragioni* — afferma Buccelli — *non ultima quella del periodo in cui quest'anno cade la Pasqua. Avevamo comunque previsto questo "calo" e non ne siamo sorpresi. Gli albergatori hanno fatto tutto quanto nelle loro possibilità per attirare clientela, ma la situazione è questa, non la si può addebitare, come qualcuno sostiene, alle tariffe, troppo alte, che verrebbero praticate nei nostri alberghi. Posso anzi dire con sicurezza che i prezzi sono al di sotto del 10-15 per cento di quelli denunciati*».

Carlo Buccelli

Auto sotto un camion Ferito ad Albenga

Albenga, 24 marzo

(g. m.) Giovanni Casa, 54 anni, residente ad Albenga, frazione Bastia, se l'è cavata con ferite guaribili in 10 giorni in uno spettacolare incidente che ieri sera verso le 21 ha fatto accorrere una squadra di vigili del fuoco e due ambulanze.

Mentre percorreva la via Aurelia in località San Giorgio il Casa si è incastrato con la propria vettura sotto un autocarro in sosta sulla destra. L'autista Romano Morganti, 50 anni, di Prato, era andato a cena in un ristorante della zona.

Estratta l'auto da sotto il pianale del camion i pompieri hanno trovato il Casa, che ha riportato un trauma cranico

SANREMO — Terza sconfitta consecutiva del «San Martino» di Sanremo nel campionato di 3ª categoria maschile di pallavolo: i matuziani sono stati battuti in casa dall'A.S. Imperia per 3-1.

Sui campi minori si gioca il giorno di Pasqua e lunedì

Soltanto recuperi in "Seconda,, Il Calizzano rincorre le prime

Albenga, 24 marzo.

Turno ridotto nel campionato di seconda categoria ferma per il riposo pasquale. Nel girone B (23 gare da recuperare) fino a domenica 30 aprile solo recuperi. Il girone A riprenderà regolarmente domenica 2 aprile con la sesta giornata di ritorno. Domani, Pasqua, nel girone di Savona sono previsti i recuperi Rocchettese - Calizzano Bardineto e Pallare - Dego.

Il Calizzano Bardineto, indietro di cinque partite, alla fine di aprile potrebbe trovarsi nelle primissime posizioni. «*L'atmosfera nella squadra è ottima e ci sentiamo in corsa per il primato* — dice Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida — *in un campionato così difficile e insidioso tentare pronostici più dettagliati*». Pallare-Dego sarà un derby da cardiopalmo fra pericolanti.

Il Dego ha raccolto solo due punti. «*Con sei recuperi da effettuare, la salvezza è ancora a portata di mano* — afferma però il presidente Cenci — *siamo ultimi, ma abbiamo perso quasi sempre di misura. Contro il Pallare ci basterebbe un pari*».

Nel girone A a Pasqua si affronteranno S. Bernardino e Auxilium Alassio. I padroni di casa hanno l'obbligo di vincere per togliersi dell'incomoda posizione di fanalino di coda. Il secondo recupero in programma, Casalegno Alassio - Bastia si effettuerà lunedì (ore 15) al Comunale di Alassio. Entrambe le squadre puntano al successo per rientrare nel giro del primato.

m. f.

I recuperi. Domani, girone A: S. Bernardino - Auxilium Alassio; girone B: Rocchettese - Calizzano Bardineto; Pallare - Dego. Lunedì, girone A: Casalegno Alassio - Bastia.

Piscina di Savona

Ufficio tecnico in polemica con l'assessore

Savona, 24 marzo.

(n. z.) Alle dichiarazioni dell'assessore Locci sull'ennesima sospensione dell'attività dell'unica piscina coperta di Savona, in conseguenza della malattia del «conduttore» degli impianti e al divieto dell'Ufficio tecnico di affidarli a un «non patentato», lo stesso ufficio ha inviato una lettera di risposta al dottor Locci e al sindaco Zanelli.

Nella nota si afferma che l'Ufficio tecnico è ripetutamente intervenuto per garantire il buon funzionamento degli impianti e per la salvaguardia del frequentatori.

Si precisa anche che alcuni difetti di costruzione o di conduzione avevano causato in passato l'allagamento di alcune apparecchiature e che recentemente l'ufficio si è opposto a che, in sostituzione di personale patentato, adibito alla conduzione degli impianti, fossero incaricate «persone sprovvedute, prive delle più elementari cognizioni tecniche. Ciò — scrive l'Ufficio tecnico — assume carattere di particolare importanza e delicatezza, se si tiene conto della funzione e pericolosità degli impianti in un locale che ospita in continuazione centinaia di ragazzi soggetti al pericolo di eventuali dispersioni di energia elettrica e clorurazione dell'acqua».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: «Cavalieri Colombos, compagnia Teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'insegnante va in vil...
ARISTON: Marcellino pane e vino.
ASTOR: Donna Floor e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
DIOMISO: Punto zero.
GIOIELLO: Un sogno da marciapiede.
GRATTACIELO: Il figlio della sposa.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: Good bye amore mio.
ORFEO: Quando c'era lui... vano lei.
PLAZA: Dove hombo.
RITZ: Il giro del mondo degli innamorati.
RIVOLI: Due cani una volta.
SMERALDO: Beatrix la vendetta del sesso.
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Perdono l'africano.
TEATRO GENOVESE: Miseria per signora, di Shakespeare (Teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Molière (Compagnia della Subile).
POLITEAMA MARGHERITA: Porgy an... Bess, di George Gershwin.
TEATRO DI GENOVA: Circo Medrano, ore 10-21.

ARENZANO
ITALIA: Gli eroi

SAVONA
DIANA: La maschera.
ELDORADO: Ciao maschio.
ARS: Airport 77.
ASTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Le braghe del padrone.
LUX: King Kong.

SALESIANO: Circo di Natanek, 2° parte.
FILMSTUDIO: Anno domini.

ALASSIO
COLOMBO: Incontri ravvicinati.
RITZ: Poliziotto l'africano.

ALBENGA
MODERN: Io, Beau Geste e la Legione straniera.
AMBRA: Good bye e amen.
CRISTALLO: Il figlio della sposa.

ALTARE
VALLECHIARA: Battaglione disciplinare.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Abbà): L'ultima avventura.
CRISTALLO: Ecco noi per esempio.
LA ROSA: Peter la balena buona.

CARCARE
ITALIA: Aiutati a quel due: ultimo appuntamento.
OLIMPIA: Mani Puppers.

CALIZZANO
SCORPIONE: King Kong.

CERIALE
ODEON: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

FINALE LIGURE
VITTORIA: La ragazza dal topazio giallo.
ONDINA: Le avventure di Bianca e Bernie.
IDEAL: In nome del Papa re.

LOANO
PERLA: Il triangolo delle Bermude.
LOANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

MILLESIMO
ITALIA: Tre ingegnosi cittadini.
LUX: Mako.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Via col vento.

SPOTORNO
MIGNON: Anche gli angeli mangiano fagioli.

VADO LIGURE
AMBRA: L'ultima odissea.
SABAZIA: I nuovi mostri.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Pasolino.

IMPERIA
CAVOUR: Il diavolano folle.
ROSSINI: Il Belpaese.
CENTRALE: La fine del mondo nel nostro salotto letto in una notte piena di pioggia.
AZZURRA: Il pirata.
IMPERIA: Californium.
DANTE: Giudizi.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Guerre stellari.
CERRI: Don Camillo monsignore ma non troppo.

BORDIGHERA
ZENI: Guerre stellari.
OLIMPIA: L'animale.

DIANO MARINA
DIANESE: Il gatto.

RIVA LIGURE
CORALLO: Viva D'Artagnan.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La maschera.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ODEON: Ritratto di borghesia in nero.
SUPERCINEMA: Quando c'era lui... caro lei.
LUX: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
ASTRA: Piedone l'africano.

MIGNON: I grassi morti.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Good bye e amen.
IMPERO: Indiana...

CHIAVARI
CANTERO: Il leopardo.
NUOVO: Ride bene chi ride ultimo.
ODEON: Le avventure di Bianca e Bernie.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La sigla è ancora viva. Sandokan alla riscossa.

SAVONA TV

Ore 16: Film «Supercolpo da 7 miliardi»; 18: Live in music; 20,30: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21,15: Film «Re del ring»; 22,30: Film «Cinema sexy».

TELESANREMO

Ore 18,30: La yoga; 19: Impariamo l'inglese; 19,35: Il roompbalbe; 20: Dove andiamo stasera; 20,10: Osservatorio politico; 20,30: Telegiornale; 21: Finalissima tombolone; 23: Replica Tg.

TELEGENOVA

Ore 10,30: Black Jack. Immagini e musiche a richiesta; Sprint; 12,45: Videogiornale; 13: Cartoons e comiche (replica); Intervallo; 16: Film; 17,30: Tv sottile) e cartoni presenta «Supertastefina show» (colore); 18: Per i ragazzi; 18,20: Impariamo a suonare la chitarra. «Quattro accordi cosa il pesce»; 19,30: Stasera dove (spettacoli in città); Quiovisione; 20: Videosport: Derby; 22,30: Videogiornale; Giovinezza; 21,10: Film «Fermate quella nave»; 22,45: Otto e mezzo; 23,30: Film.

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere (chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

MOTONAUTICA NETTUNO
Via Lungomare Matteotti, 41 - Borghetto S. S. - Tel. 0182/970.274
MERCURY 20 HP
nuovo 1 anno garanzia L. 1.050.000 compresa I.V.A.
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI - RIMESSAGGIO
Vasto assortimento motori e barche d'occasione
ACQUISTO USATO CONTANTI - PERMUTE

Lo prevede il bilancio '78

Prezzo dei bus sale a 200 lire

L'assessore Rizzotti è contrario - Il presidente della Sun vuole invece che entrino in vigore entro il primo aprile

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 marzo.

Dopo il caro spazzatura, ecco il caro autobus: ai novaresi verrà chiesto presto (probabilmente già dal primo aprile) un altro sacrificio a favore delle aziende municipalizzate. Il biglietto dell'autobus costerà 200 lire invece delle 100 attuali, così ha deciso il consiglio di amministrazione della S.U.N. (l'azienda municipalizzata trasporti), presieduto dal socialista Giuseppe Squirini.

La novità è annunciata dal bilancio di previsione per il '78, che il consiglio dell'azienda ha già approvato e che dovrà ora essere discusso in consiglio comunale. Il raddoppio del costo del biglietto non è la sola amara sorpresa pasquale: non ci sarà più, infatti, il tesserino per 10 corse che fino ad ora costava 500 lire.

L'abbonamento ordinario mensile passa da 3500 a 7000 lire, il trimestrale da 10 a 20 mila lire, quello annuale da 30 a 50 mila. Studenti e lavoratori, specifica il bilancio della Sun, godranno di tariffe speciali sugli abbonamenti, solo però in determinate fasce orarie, coincidenti con apertura e chiusura di scuole.

Gli aumenti riguardano anche le multe, che passeranno da 1000 a 5000 lire.

Dice il presidente Squirini: *«Ogni slittamento nell'applicazione del nuovo sistema tariffario può compromettere i risultati previsti»* e ragiunge che gli aumenti dovrebbero entrare in vigore già nel prossimo mese di aprile.

Contro le nuove tariffe che la Sun sta per attuare vi sono però state molte proteste, prima fra tutte quella dell'assessore alle aziende municipalizzate, Giovanni Rizzotti il quale si chiede perché *«per coprire un disavanzo di 211 milioni se ne debbano incamerare 450, imponendo agli utenti un sacrificio non indifferente»*.

E' probabile, quindi, che nella prossima riunione del consiglio comunale, quando gli aumenti verranno discussi, qualcuno chiederà che, se maggiori costi debbono essere imposti ai cittadini, siano almeno più contenuti, tali cioè da coprire il disavanzo esistente.

m. s.

Sisma di Villadossola muore un operaio

Villadossola, 24 marzo.

(a. v.) Un operaio di 31 anni, Enrico Broggio, abitante a Montescheno in via Zonca 3, è morto cadendo da una scala alla Sisma di Villadossola. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio nel reparto laminatoio.

Il Broggio stava scendendo dalla scala della cabina di comando, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato da circa due metri, battendo la testa.

Montefibre: vertenza risolta con un compromesso

Per il "tavolo della discordia„ soltanto ammonizione verbale

Verbania, 24 marzo.

La direzione della Montefibre ha risolto con un compromesso il «caso» dell'operaio Arturo Todisco, membro dell'esecutivo di fabbrica, al quale il 14 scorso aveva contestato di essersi appropriato indebitamente, sette giorni prima, di materiale della società, malgrado l'esplicito diniego in proposito.

Il «materiale della società» era costituito, per il vero, da un rozzo tavolino in legno, prelevato dal Todisco «nonostante il divieto di un capo squadra» e utilizzato alla porta carraia da quanti si alternavano in occasione del blocco delle merci, attuato in quei giorni come protesta per il ritardato pagamento degli stipendi e delle tredicesime.

La prassi vuole che chi è colpito da contestazioni disciplinari, abbia cinque giorni di tempo per notificare all'azienda le sue controdeduzioni; dopodiché la direzione decide il provvedimento disciplinare che, partendo da una deplorazione, può giungere alla sospensione temporanea.

L'esecutivo di fabbrica che, non appena venuto a conoscenza del provvedimento, ne aveva sollecitato la revoca, al rifiuto della direzione, aveva chiesto che l'accusa di appropriazione indebita fosse estesa a tutti gli undici membri dell'organismo sindacale in quanto era stata collegiale la decisione di far uso del tavolino.

Proclamato uno sciopero di

Arturo Todisco

mezz'ora, gruppi di operai, staccatisi da quanti dimostravano davanti alla palazzina della direzione, sono entrati negli uffici per contestare il direttore Gianluigi Paletti e i suoi più stretti collaboratori.

Arturo Todisco, appoggiato dall'esecutivo di fabbrica, non ha presentato controdeduzioni sostenendo che il tavolino oggetto della disputa non aveva mai lasciato l'area della società.

Trascorsi quattro giorni dalla scadenza del termine stabilito, la direzione aziendale ha fatto ora sapere, con un comunicato interno, di aver deciso per la «ammonizione verbale»; cioè per un invito a «non farlo più».

Proseguе invece il suo iter l'esposto-denuncia presentato otto giorni or sono per sillecito civile contro tutti gli undici membri dell'esecutivo, che l'azienda ritiene responsabili del blocco delle merci. Il blocco, attuato per quasi un mese, aveva messo in difficoltà produzione e rifornimenti anche di altri stabilimenti del gruppo. L'udienza è fissata in pretura per le ore 12 del 6 aprile prossimo.

a. c.

Comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore

Sindaco e assessori di Novara accusati di "interesse privato in atti di ufficio„

Destinatari: Leonardi, Pagani, Campanelli, Rizzotti, Nerviani, Dulio, Leone, Tarantola, Combi, Agnesina - L'esposto-denuncia presentato dal partito di unità proletaria per il comunismo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 marzo.

Il procuratore della Repubblica dottor Marcello De Felice, ha inviato comunicazione giudiziaria al sindaco di Novara e a quasi tutti gli assessori che compongono la giunta in municipio. Gli amministratori sono accusati di interesse privato in atti di ufficio». Sono: il primo cittadino Enzo Leonardi e gli assessori Maurizio Pagani, Giovanni Campanelli, Giovanni Rizzotti, Enrico Nerviani, Francesco Dulio, Quinto Leone, Primo Tarantola, Michele Lombi e Mario Agnesina.

A muovere le acque è stato un esposto-denuncia del partito di unità proletaria per il comunismo che si è rivolto alla magistratura sostenendo che gli amministratori erano «evasori fiscali» perché non avevano fatto controllare, nel 1973, le loro imposte di famiglia e quelle di parecchi altri contribuenti.

La prima di portare del pdup, che ha sostenuto che a Novara i ruoli delle imposte erano «irregolari», si inserisce in una battaglia che il partito di unità proletaria sta combattendo per ottenere una riforma del sistema tributario.

La denuncia presentata alla magistratura ha costretto i giudici a ordinare accertamenti e quindi a emettere nei confronti degli amministratori comunicazione che si sta procedendo nei loro confronti.

L'esposto, presentato quindici giorni fa, alla vigilia della campagna elettorale, aveva provocato immediate reazioni. Sindaco e assessori hanno presentato una documentazione nella quale, dati alla mano, dimostrano di aver agito nel rispetto delle normative di legge, hanno querelato per calunnia tre militanti del pdup, Vito Cannillo, Carla Cavagna e Carmelo Lo Pinto.

«I dati dei redditi pubblicati dal pdup sono stati resi noti in malafede — dice il sindaco Leonardi — *Io personalmente, come tutti gli amministratori, siamo disposti a sottoporci a tutte le radiografie del fisco. D'altra parte non ci sarebbe stata ragione per sollevare questo polverone. I criteri con cui si applicava la tassa famiglia erano diversi da quelli che si usano oggi per calcolare le imposte Iva. Tutto qui. Ma alla vigilia della campagna elettorale si è cercato scandalo e notorietà».*

l. d. b.

Picchia un brigadiere arrestato a Novara

Novara, 24 marzo.

(l. l.) Michele Petrone, 38 anni, Novara, via Merula 26, è finito in carcere per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. L'altra notte, poco dopo le 3, con un gruppo di amici, dopo essere riuscito ad entrare all'Hotel Italia di via Cairoli, voleva assolutamente che gli fosse servito da bere.

Il custode notturno dell'albergo, sia per l'ora tarda, sia perché non aveva le chiavi del bar, si è rifiutato e ha chiesto l'intervento del «113». E' arrivata una pattuglia, ma anche così il gruppetto non ha voluto sentir ragione. Michele Petrone si è ribellato più degli altri, insultando gli agenti. Invitato a seguirli, ha anche reagito, provocando lesioni guaribili in quattro giorni al brigadiere Gioia.

L'unico comune (con Novara) dove si andrà alle urne

A Invorio: conto alla rovescia per le elezioni di metà maggio

La scomparsa di Guidetti, sindaco per 16 anni, ha aperto un vuoto tra i socialdemocratici difficile da colmare - Gli è succeduto Pastore, "che sa il suo mestiere"

(Dal nostro corrispondente)
Invorio, 24 marzo.

(m. b.) A Invorio è cominciato il conto alla rovescia: Invorio è infatti uno dei comuni del Novarese dove il 14 maggio prossimo si andrà a votare per il rinnovo dell'amministrazione e costituisce un caso a parte nella composita geopolitica italiana.

Dal 1951, le elezioni comunali a Invorio sono sempre state considerate un capitolo chiuso in partenza per la presenza di una forte personalità qual era Saverio Guidetti, per sedici anni sindaco socialdemocratico, ma anche capolista di qualsiasi che hanno raccolto uomini di ogni estrazione politica.

Guidetti è morto nello scorso agosto: *«Ha lasciato un grande vuoto nel nostro partito* — dice Aldo Pastore, segretario del psdi — *ma lo ha lasciato anche in Comune.*

Il successore di Guidetti, il rag. Giampiero Pastore, è giudicato *«sindaco che sa fare il suo mestiere»*; e i suoi attuali collaboratori come *«agente che ha saputo reagire nel momento dell'emergenza e che ha dimostrato di aver acquisito una valida esperienza amministrativa»*.

Sono discorsi che acquistano un senso preciso proprio in quanto in relazione alla figura di Guidetti, giudicato *«un po' accentratore, ma al di sopra delle parti e capace di conciliare tutte le spinte centrifughe»* degli stessi socialdemocratici.

Di questo parere tuttavia non è il segretario del pci, Ezio Colombo, il quale afferma che fino ad agosto, e cioè fino alla morte dell'ex sindaco, *«Invorio non è fatta un'amministrazione clientelare ed autoritaria»*. Anche Pierangelo Cannella, per dieci anni segretario politico dei socialisti invoriesi, che sono tuttora in maggioranza con 4 eletti (di cui due assessori) nell'amministrazione uscente, concorda con il pci: *«Escluso — dice — un nuovo accordo con i socialdemocratici se dalla combinazione sono estromessi i compagni comunisti. Senza il pci — aggiunge — il discorso non può nemmeno cominciare»*. «E' un peccato — gli fanno eco in casa socialdemocratica — perché noi siamo convinti che ad Invorio l'area socialista abbia più che mai un suo spazio».

«Noi stiamo cercando un accordo — afferma Colombo — *con tutte le forze democratiche di sinistra: socialisti, socialdemocratici ed eventualmente anche i dissidenti della democrazia cristiana.*

I socialdemocratici invoriesi sono tuttavia convinti di essere ancora e più che mai l'ago della bilancia. Il dott. Carlo Barbaglia, segretario della dc, precisa che il suo partito *«è disponibile per la formazione di una lista con candidati propri e candidati di altre matrici. I problemi di Invorio non sono né pochi né semplici: il pieno impiego, il miglioramento culturale, una maggiore vivacità di iniziative comunitarie»*.

Questo è, a grandi linee, il panorama politico investe a 50 giorni dalla scadenza elettorale. Tra i gruppi politici, ognuno per la sua parte impegnato a catturare il consenso degli altri due. Entro la fine di marzo sono però in programma riunioni bilaterali fra gli schieramenti.

Gromme non si presenterà più candidato

Nel "paese della musica„ il sindaco getta la spugna

(Dal nostro corrispondente)
Guarna Sotto, 24 marzo

Il piccolo centro alpestre a un tiro di schioppo sopra Omegna, famoso nel mondo per le sue fabbriche di strumenti musicali, è l'unico comune ossolano in cui verrà rinnovata l'amministrazione comunale nella prossima tornata del 14 maggio, che interesserà anche il capoluogo provinciale.

Da ormai quindici anni è sindaco a Guarna Sotto un milanese partito di Guarna, Ambrogio Gromme, 62 anni, funzionario dell'Enel in pensione. *«Alpino del Quinto»*, ci tiene subito a sottolineare, anche perché è un po' questa caratteristica che, in una comunità in cui le penne nere non si contano, gli ha sempre spianato la strada del successo. Un successo, però, suffragato da una serie di opere che hanno cambiato volto al paese, pur conservando quelle caratteristiche, nell'ambiente naturale e nei costumi degli abitanti, che rimangono una delle peculiarità più pittoresche del guarnese.

Rinnovato l'acquedotto, sistemate le strade, costruite la scuola e l'asilo, aperto un museo che raccoglie secoli di storia e di attività dell'industria centro di Guarna, tutte realizzazioni avviate con la generale partecipazione attiva della popolazione.

Gromme ha deciso di passare la mano ai giovani e il 14 maggio non si presenterà più candidato. Per la gente di Guarna sarà certamente una spiacevole sorpresa. *«Era un buon sindaco* — è il commento della popolazione —, *sapeva tenere uniti tutti al servizio del comune»*. Infatti, a Guarna non c'è mai stata opposizione. Così anche il 14 maggio dopo la rinuncia del sindaco Gromme per far largo ai giovani?

a. m.

Ambrogio Gromme

Bemberg: un utile di trecento milioni

Gozzano, 24 marzo.

(a. m.) I risultati di gestione della Bemberg, dopo anni di andamento difficile (che ha provocato la flessione del personale dipendente da oltre 2000 unità alle attuali 1500) si stanno stabilizzando su posizioni soddisfacenti. La relazione sul bilancio 1977 evidenzia un incremento della cifra d'affari del 12,7% nonostante l'indebolimento della domanda del mercato delle fibre chimiche. La gestione chiude con un utile attorno ai trecento milioni.

Il consiglio di amministrazione proporrà quindi alla prossima assemblea dei soci di destinare a dividendo lire 600 per ciascuna delle 420 mila azioni della società. La direzione aziendale, tra gli eventi più significativi del '77 segnala anche la conclusione di due importanti accordi di collaborazione con la società giapponese Asahi per il filo cupro, e con l'Enka International per il filo poliammidico.

Si riattiva la linea del Sempione

VERGANIA — Tre Fariolo e Fondotoce si lavora per realizzare sul fiume Toce il ponte ferroviario provvisorio, che deve sostituire quello crollato per l'alluvione dello scorso ottobre, e consentire il ripristino della linea internazionale del Sempione.

E' all'opera una compagnia del genio militare pontieri di Bologna, che utilizza grossi mezzi meccanici, tra cui un pontone gru montato su binari di eccezionale concezione.

Si presume che il viadotto (a campata unica di 120 metri, ad unico binario, prima del suo genere in Europa) possa essere ultimato per i primi di giugno in tutte le sue strutture, compresi i raccordi ferroviari.

Intanto, la prossima settimana, sarà anche lanciato il ponte provvisorio in barche per autoveicoli leggeri che consentirà il ripristino della bretella stradale fra le S.S. 34 del Verbano e 33 del Sempione, interrotta dall'8 di ottobre scorso per il crollo, per cause alluvionali, del «Ponte Cadorna». Le spalle di questo vecchio ponte ancora in piedi verranno fatte saltare nei prossimi giorni.

Per la realizzazione del ponte definitivo, in cemento armato, l'Anas ha stanziato 1.200.000.000 di lire.

Aveva l'alloggio in usufrutto

Pensionato di Vigevano è sfrattato da sua figlia

Vigevano, 24 marzo.

(pc. r.) Il pensionato Enrico Zangani, 64 anni, nato a Villafranca Bagone (Massa Carrara), abitante a Vigevano, via Belcreda 36, è stato sfrattato dalla figlia Maria Rita, 38 anni, sposata con l'operaio Felice Guerra, di 45 anni, occupato presso una vetreria di Corsico. Il pensionato ha trovato momentaneamente ospitalità nell'albergo della stazione. La sua pensione non gli consente però di affittare un appartamento né di continuare a stare in albergo: non può, anzi, nemmeno far fronte alle più immediate esigenze quotidiane.

La figlia l'ha allontanato all'improvviso da un alloggio di due stanze e servizi, che appartenevano alla moglie Rosa Bellazzi, morta dieci anni or sono, la quale glielaveva lasciato in usufrutto. La figlia si è valsa di una sentenza del tribunale di Vigevano del luglio 1972, poi confermata dalla corte d'appello di Milano tre anni più tardi.

Era stato stabilito che Maria Rita Guerra, come erede unica dell'appartamento della madre, poteva allontanare il padre, passandogli annualmente 180 mila lire, in sostituzione dell'usufrutto. Il provvedimento è stato notificato allo Zangani da un ufficiale giudiziario due giorni or sono. *«Mia figlia mi ha messo sulla strada* — ha detto l'uomo all'avvocato Pelligra al quale si è rivolto — *per poter affittare l'appartamento e ricavare più di quello che deve passare a me ogni anno»*.

Il legale oggi ha inviato una lettera al sindaco per poter contare su di un aiuto dell'ente locale.

Suicida in ospedale pensionato di Mortara

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 24 marzo.

(c. r.) Il pensionato Ettore Galbarini, 69 anni, si è tolto la vita all'ospedale civile Sant'Ambrogio di Mortara, ferendosi all'addome con un coltello da cucina.

Era stato ricoverato a metà marzo perché sofferente di una grave forma di enfisema polmonare.

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA

ALFA ROMEO

Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:

- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM

Concessionaria

E. GILARDI & C. S.r. l.

NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321 / 22

VISITATECI, *troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE*

MODA - QUALITA' - PREZZI D'INGROSSO - OFFERTE di PRIMAVERA

MERCATO ABBIGLIAMENTO

Ecco alcuni prezzi:

UOMO: pantaloni gabardine **L. 11.900** e **L. 13.900** - Vastissimo assortimento di giubbotti in velluto, tela, lana, pelle a partire da **L. 14.900**

DONNA: una vasta gamma di abiti a **L. 12.900** - gonne in flanellina, gabardine, velluto da **L. 7.900 - 9.900 - 13.500**

INNING:

PRATO SESIA - VALDUGGIA - DORMELLETTO

confezioni MASPI Gattinara

NUOVO GRANDE ASSORTIMENTO DA CERIMONIA E PRIMAVERILE

VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI

Visitateci
Entrata libera

MASPI

Gattinara c.so Valsesia 35
Tel. 0163 - 81.432

Ossola: pericolo di valanghe

Incontro al confine per il soccorso alpino

Vi hanno preso parte le stazioni di Omegna, di Ornavasso e di Bognanco Terme

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 24 marzo.

In questa stagione si accentua il pericolo della caduta di valanghe. Quelle che si sono staccate finora nell'Ossola non hanno avuto fortunatamente conseguenze tragiche. Ma le squadre della delegazione ossolana del Soccorso alpino si tengono in allenamento per essere pronte ad intervenire tempestivamente ad ogni necessità.

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro-esercitazione nei pressi del confine svizzero per affinare le tecniche di ricerca dei travolti da valanga. Vi hanno partecipato le stazioni del Soccorso alpino di Omegna (guidata da Giorgio Germagnoli), quella di Ornavasso (guidata da Giuseppe Crosa Lenz) e quella di Bognanco (guidata da Giancarlo Pellanda).

L'esercitazione, che si è svolta sulla valanga caduta a monte di Iselle, è stata diretta dal capo della stazione del Soccorso alpino di Domodossola Dino Del Custode. I partecipanti sono stati impegnati nella ricerca di due manichini occultati nella massa nevosa con l'impiego delle normali sonde da valanga. Questa tecnica richiede un perfetto affiatamento fra tutte le squadre di soccorso oltre a una spiccata sensibilità individuale. I risultati sono stati soddisfacenti e hanno dimostrato l'ottimo grado di preparazione delle squadre della delegazione ossolana; che presto saranno dotate di fotocellule per poter operare anche nelle ore notturne.

All'esercitazione hanno partecipato anche due cani da valanga «Kira», del maresciallo Francesco De Negri di Domodossola e «Marco» di Sergio Rossi, responsabile delle unità cinofile della delegazione ossolana del Soccorso alpino.

I due cani hanno saputo ritrovare due uomini-cavia che si erano sepolti nella parte alta della valanga. Sono state sperimentate anche nuove apparecchiature elettroniche per la ricerca dei dispersi che si sono rivelate di validissimo aiuto per il soccorso immediato. E' infatti risaputo che la mortalità per coloro che sono travolti da una valanga è molto alta già dopo la prima ora di seppellimento. Le possibilità di sopravvivenza di chi rimane sotto anche un solo metro di neve si riducono al cinquanta per cento dopo un'ora e al 18 per cento dopo due ore.

L'unica, sensazionale eccezione è stata finora la turista canadese sepolta per due giorni sotto una grossa valanga a Macugnaga e miracolosamente sopravvissuta. **a. v.**

Scuola di "ciceroni" si aprirà a Varallo

Varallo Sesia, 24 marzo.

(r. e.) Verrà istituito a Varallo, a cura dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, un servizio di accompagnatori di singoli o gruppi in visita al Sacromonte.

«Sono parecchi i turisti che ogni anno si rivolgono a noi cercando un cicerone per i loro pellegrinaggi al Sacromonte — ha affermato il presidente geometra Ermanno Tiramani — ma fino ad ora non vi erano ancora state iniziative adeguate. A questo proposito, il personale interessato sosterrà un corso di preparazione che si svolgerà non solo per le visite a Varallo, ma anche in tutte le località della Valsesia.

NOVARESE SPORT

Novara: giocheranno da leoni per poter essere "perdonati,,

Questo è l'impegno del presidente azzurro, Tarantola, prima dell'incontro con la Pro Patria

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 marzo.

«Anche se non abbiamo più speranze il campionato deve continuare con maggior impegno di prima. La squadra dovrà lottare sino all'ultimo secondo di gioco: soltanto così molte cose potranno essere perdonate».

Chi parla è il presidente del Novara Calcio, Santino Tarantola, il quale dopo aver perso la battaglia della promozione, non vuole perdere la guerra. «Qualcosa non ha funzionato a dovere — ribatte — e trarremo a suo tempo le debite conseguenze. Non per questo accetterò altre esibizioni come quella del primo tempo di domenica scorsa. Altrimenti saranno guai per tutti».

A Novara non sono pochi i tifosi che addossano a Tarantola le colpe di quanto è avvenuto. «La squadra c'era — affermano — ed in due anni è stata smembrata e dalla possibile promozione in serie A siamo finiti in serie C. In pochi mesi è stato sciupato il lavoro di anni ed ora in ripresa non sarà certamente facile».

L'ambiente non è quindi dei più sereni e molti vorrebbero veder schierata una formazione composta da giovani, quelli che hanno già dimostrato di poter tenere il campo ed altri che sembrano pronti al gran salto. E' questo il punto di maggior divergenza tra la società e i tifosi. Lo stesso allenatore, Franco Viviani, è stato esplicito al termine del vittorioso incontro con l'Omegna. «Non possiamo a questo punto smantellare la squadra. I giocatori sono chiamati a concludere il campionato con il massimo dell'impegno nell'interesse della società. Ci vorrà soltanto un po' di amor proprio e dignità e tutto potrà essere sistemato».

Questa premessa di sembra doverosa per inquadrare la situazione calcistica novarese che non dovrà appesantirsi di più dopo la bruciante sconfitta. Mancano ancora dodici incontri alla fine del torneo, compreso il recupero in programma domani a Busto Arsizio con la Pro Patria.

Parliamo con l'allenatore della prossima trasferta e Viviani annuncia subito di dover sostituire Guidetti, fermo per un infortunio al ginocchio. «Sarà ancora assente anche Venturini — aggiunge — e quindi la squadra potrebbe essere quella di domenica con Toschi impiegato dal primo minuto in sostituzione di Guidetti. Senza nulla togliere ai "Tigrotti" noi andiamo a Busto per conquistare qualcosa di utile. Non è nostra intenzione fare le "barricate" ma cercare di giocare una partita tranquilla e, nel limite del possibile, d'attacco. Non abbiamo più l'acqua alla gola, cioè la necessità di far punti a tutti i costi, e potrebbe essere la volta buona di conquistare la seconda vittoria in trasferta».

Che ne è di Jacomuzzi che durante la settimana si è allenato e sembra non risentire più del dolore alla spalla? «Il giocatore potrebbe anche essere utilizzato ma dovrà essere lui a decidere in quanto si tratta del riacutizzarsi del malanno che l'aveva già costretto ad abbandonare anche a Taranto. Non è più il caso di precipitare i rientri, — conclude Viviani — per non rovinare ogni cosa».

Che cosa ci sarà dentro l'uovo di Pasqua degli azzurri? Due punti od una nuova delusione? Novara-Pro Patria è un incontro che si riallaccia ai ricordi di vecchie ed animate battaglie. I tempi non sono più quelli ma domani non sarà ugualmente facile trovare all'ovest con la giusta sorpresa.

Liliano Laurenzi

La Mecap-Vigevano si gioca la A/1

Vigevano, 24 marzo.

(g. c. r.) Per la quarta giornata del campionato nazionale di pallacanestro maschile A/2, girone B (seconda fase), domani a Vigevano nella palestra di via Carducci, con inizio alle 18, è in programma Mecap-Canon di Venezia.

Le due squadre si trovano a pari punti al secondo posto della classifica. Chi vincerà confermerà l'attuale posizione in graduatoria e avrà diritto al passaggio alla Serie A/1.

Hockey Novara alla difesa del primo posto

Novara, 24 marzo.

(l. l.) L'Hockey Novara è chiamato ormai a difendere il primo posto in classifica e cercare di tentare la fuga. Domani sera i campioni d'Italia saranno impegnati a Valdagno contro il Marzotto, cioè l'ultima della classifica. Battistella e compagni non dovranno però lasciarsi ingannare dai numeri ma impegnarsi come hanno fatto negli ultimi incontri. Aver raggiunto in testa alla classifica i toscani del Follonica è certo un titolo di merito per i novaresi, considerati battuti alla vigilia per non poter disporre non soltanto di valide riserve, ma anche del quinto titolare.

La decima giornata del massimo campionato di hockey su pista ha già avuto qualche anticipo: lo scontro diretto tra Monza e Trissino risoltosi a favore dei veneti per 8 a 2, che hanno così rafforzato la loro brillante posizione di classifica.

Anche il Breganze è già sceso in pista ed ha battuto la Goriziana per 4 a 1. Domani sera sono così in programma questi cinque incontri: Forte dei Marmi - Reggiana; Giovinazzo-Lodi; Grosseto-Follonica; Pordenone-Viareggio; Marzotto-Novara.

Prova difficile: 6 titolari inutilizzabili

Solo un Omegna "di fortuna,, per l'incontro con il Piacenza

Omegna, 24 marzo.

In vista dell'importante recupero col Piacenza, in programma domani al «Liberazione», l'allenatore dell'Omegna Diego Zanetti ha davvero di che mettersi le mani ai capelli: sei giocatori della rosa sono inutilizzabili e, fatto l'appello dei restanti, si è accorto che riesce a malapena ad arrivare a undici fra titolari, riserve e «giovani promesse».

Gli uomini «fuori uso» dell'Omegna sono Ghezzi, Martines, Mingrino, Domenicali, Cassardo e Martina. Sono tutti più o meno gravemente acciaccati, e domani potranno solo vedere dalla tribuna la partita con il forte Piacenza, una squadra che, a cinque punti dalla capolista Udinese, nutre ancora speranze di promozione in B e va di giocarsi proprio ad Omegna le sue ultime chances: vincendo, infatti, si riporterebbe nell'area del primato.

«Gli emiliani ci avrebbero fatto paura anche se li avessimo affrontati con la nostra formazione migliore — *afferma preoccupato il direttore sportivo omegnese Gianni Bracchi* — così come siamo ridotti sarà già un grosso risultato riuscire a guadagnare un punto. Ecco, sul terreno metterei la firma subito, senza il minimo tentennamento».

L'Omegna ha trascorso questa settimana in tutta amarezza. La sconfitta di Novara è costata cara, non soltanto perché ha interrotto la serie positiva che sembrava dovesse portare l'undici rossonero verso posizioni di classifica prestigiose, ma principalmente per gli infortuni patiti da due dei migliori elementi dell'équipe cusiana: Domenicali, il «motorino» di centrocampo e Martines il terzino fluidificante.

«Senza quei due — dice *Zanetti* — le speranze di fermare il Piacenza si riducono sensibilmente. Ma non è solo questo a preoccuparmi. A Novara ho notato che la squadra ha retto fino al gol avversario, poi c'è stato un rilassamento tale che ha fatto fare ai novaresi, che fino a quel momento erano apparsi modesti, un figurone. Spero che sia stato un fatto episodico perché se ci viene meno lo spirito combattivo, allora siamo davvero nei guai».

I resti dell'Omegna, proprio per cancellare l'impressione negativa destata a Novara, hanno assicurato al loro allenatore che domani con il Piacenza la musica sarà del tutto diversa, e che c'è aria di rivincita. Lo si è notato nel corso degli allenamenti infrasettimanali ai quali ha voluto partecipare anche l'infortunato Cassardo che spera di essere utilizzato domani, anche per un tempo solo.

A parte le poche speranze di vedere in campo l'ala titolare (Zanetti dice che sarà già un rischio portarlo in panchina), lo schieramento necessario per domani è fatto: basta leggere uno dopo l'altro i nomi dei giocatori disponibili: Colombo, Pioletti, Corbetta, Minati, Nallo, Trevisani, Boife, Piraccini, Enzo, Pistofrati e Cappellazzo.

Marcello Sanzo

Le partite di oggi

Serie C

Omegna-Piacenza
Pro Patria-Novara
Aurora Desio-Vigevano

Serie D

Arona-Albenga
Borgomanero-Sanremese (a Vigevano)

Per le squadre di serie D niente riposo pasquale

L'Arona tesa alla promozione per i rossoblù solo sicurezza

Arona, 24 marzo.

(f. a.) La D non riposa quest'anno per Pasqua, dovendo recuperare ancora molte partite non disputate nel lungo inverno. La serie pasquale dei recuperi in programma tra domani e mercoledì, non riporterà del resto alla pari con il calendario tutte le squadre.

Il Borgomanero, per esempio, è rimasto indietro di due gare, ma potrà giocare solo domani con la Sanremese, perché mercoledì l'Albese è impegnata su un altro fronte.

Dopo i due prossimi turni di recuperi, la classifica apparirà tuttavia meglio definita. In testa si saprà chi è chiamato a far compagnia alla coppia regina Savona e Imperia; in coda alla graduatoria si leggeranno i nomi dei più probabili candidati alla retrocessione.

Anche per Arona e Borgomanero, le prove di Pasqua rivestono particolare importanza. Sul neutro di Vigevano, i rossoblù borgomanaresi tendono ad assicurarsi due punti per portarsi definitivamente nella zona di sicurezza. In casa, prima contro l'Albenga e quindi sul campo del Derthona, l'Arona di Trapanelli mira alla conquista della zona promozione.

Una mano agli azzurri del Verbano gliela potrebbero dare proprio i cugini di Borgomanero battendo la squadra di Sanremo.

Comunque vada, Trapanelli, il suo nuovo pasquale da parte di tutti gli sportivi aronesi se l'è già guadagnato, essendo arrivato ad Arona, com'egli ricorda sempre, per salvare la squadra locale dalla retrocessione. Un poco delusi per la mezza battuta d'arresto di domenica scorsa, che ha interrotto la prestigiosa serie di successi interni, i tifosi si aspettano comunque che il Trap batta almeno l'Albenga.

Quest'ultima è reduce dal famoso *exploit* casalingo con i leoncelli, ma fuori casa ha quasi sempre perso (9 sconfitte, 2 pareggi e una sola vittoria). La «Premiata ditta Rossi - Dedè - Parravella» non dovrebbe avere difficoltà con un simile avversario: «Tanto più — dice De Agostini — che i ragazzi sono tutti in ottima forma, e che il pareggio con il Cuneo può essere considerato solo un infortunio».

Anche il Borgomanero dovrebbe scendere in campo a Vigevano contro La Sanremese al gran completo. All'allenamento del giovedì era assente Provvisionato, ma Amadeo spera di recuperarlo per tempo. Intanto, si sono rimessi in salute sia il portiere Bonetti sia lo stopper Mena, i quali avevano trovato validi sostituti nell'esperto Mafi e nell'imprevedibile Fabrizio Erbetta. Questa volta il mister rossoblù ha dunque solo problemi di scelta. Dall'altro canto l'avversario è dei più qualificati, anche se fuori casa non appare irresistibile (2 vittorie, 5 pareggi ed altrettante sconfitte): reduce dalla bruciante sconfitta di Aosta, la Sanremese costituirà un cliente difficile per Bobice e compagni.

Francesco Allegra

SESTO CALENDE — Il Juventus Club raccoglie le adesioni per un pullman speciale che il 29 marzo prossimo porterà a Torino i tifosi per la partita di semifinale di Coppa dei Campioni.

BORGOTICINO — Lunedì 27, Pasquetta, apertura ufficiale della stagione di karting sulla pista.

Televisioni

Telebassonovarese

Ore 19,30: Speciale: «Pasqua 1978».

Antenna 3 Lombardia

Ore 16: Giochiamo a scacchi... con Nicola Palladino; 17: «Classe di ferro» incontro scontro tra classi delle scuole medie, conduce Ettore Andenna (regia di Cino Tortorella), nona puntata; 18,30: «Video libero» lutti e personaggi del giorno a cura di Maria Rosa Rosso; 19,15: «Occhio agli occhi» quiz televisivo a premi condotto da Almo Alberto Montarese; 20: Musica giovani; 21: Lungometraggio. Al termine: Telegiornale seconda edizione.

Telealto Milanese

Ore 16: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone italiana presentato da Fumio Pilopamo (replica); 18: sabato sport, prima parte; 19,45: Telegiornale; 20: sabato sport, seconda parte; 20,30: Accadde al commissariato (film); 22: Telefilm; 23: A mezzanotte va... spettacolo non-stop presentato da Gianfranco Funari.

Vestirsi bene conviene da Harvest

Harvest va controcorrente.
Ti offre:
I migliori tessuti,
Un costante aggiornamento con la moda,
Un servizio di alta qualità,
Una gamma di assortimento vastissima,
Un servizio di sartoria costante e gratuito.
Con prezzi di eccezionale convenienza.
Vestirsi bene conviene da harvest
a NOVARA
Largo Cavour, 2
anche a: Milano - Bergamo - Pavia
Como - Torino
Vercelli - Savona

14 Giorni Renault 14
- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Dall'11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla

GILARDI CARS
Via Vittorio Veneto 29
Tel. 22995 (0163)
BORGOSESIA

MEDAUTO s.a.s.
Via Camoletti 13 bis
Tel. 452395 (0321)
NOVARA

S.A.B. S.p.A.
corso Roma 166
Tel. 83.387 (0322)
BORGOMANERO

VOCAR S.p.A.
corso Marconi 113
Tel. 84.227 (0323)
GRAVELLONA

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

PER GLI SPOSI
Confezioni
Sartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambino a tutti i prezzi

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.073
BRUSNENGO - Reg. Gattesca
Sabato domenica e lunedì
Jerry Capistrano

Per maglieria esterna fine e molto fine uomo e donna
Cercasi rappresentante
(anche prima occupazione) zone Piemonte e Lombardia
Offresi: provvigione e rimborso spese-Inquadramento Enasarco
Telef. ore serali 0321 - 454.241.

L' AUTO ESEMPLARE

Chrysler Simca 1307-1308
scegranda anche i più competenti
Chrysler Simca 1307-1308. Eccellente nelle prestazioni, nell'equipaggiamento, nella sicurezza, nei confort. Accensione transistorizzata, 5 porte, cintura di sicurezza, insonorizzazione totale, bagagliaio fino a 1400 dm³, lunotto termico, doppio circuito frenante. Chrysler Simca 1307-1308. Coperta dalla GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale taxito e soccorso stradale.
Da L. 4.430.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi... naturalmente)
EXPO 78
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
FOSSATI AUTOMOBILI di Fossati & C. s.n.c.
S. S. 32 PER ARONA km 5,6
Tel. (0321) 471.772 - 471.771 - 28.062 CAMERI

MAGGIORA - PASQUETTA
CAMPIONATO ITALIANO AUTOCROSS
Ore 10 : QUALIFICAZIONI
Ore 14,30: SEMIFINALI E FINALI

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: La signora è stata violentata.
COCCIA: Quando c'era lui, caro lui.
ELDORADO: La mazzetta.
EXCELSIOR: I due gladiatori.
FARAGGIANA: Le braghe del padrino.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: Le avventure di Biancaneve e Barnie.
ROMA: Io, Dean Game e la legione straniera.
MODERNO: L'inquilino del piano di sopra.
LUX: Una notte piena di pioggia.

BELLINZAGO
VANDONI: Wife and Sons.

BORGOMANERO
NOGARINO: Le bambine mutate e madri.
NUOVO: Telefon.
LUX: Tepepa.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il gatto.
CORSO: Giulia.

GALLIATE
IMERALDO: Attenti a quei due vili... sono spaventosamente...
O FF: Hardin al Rallye di Montecarlo.

GHEMME
ITALIA: Gator.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Cassandra Crossing.

OLEGGIO
COMUNALE: Un tenero colore malva.
MODERNO: Rottercouser, il grande bellido.

OMEGNA
SOCIALE: L'uomo scomodato.
SPLENDOR: La prosecutrice.

STRESA
ITALIA: Hardin al Rallye di Montecarlo.

VERCELLATE
COMUNALE: Il fantastico pilo tuono di Sherlock Holmes.

VERBANIA
APOLLO: Io, Dean Game e la legione straniera.
ARISTON: Le ragazze dal pigiama giallo.
VIT: L'uomo nel mirino.
SOCIALE (Intra): Questo sporco mondo di polizia.
SOCIALE (Pallanza): Pigiama l'Africano.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: I nuovi mostri.
ODEON: Gorgo.

SESTO CALENDE
MIGNON: Le avventure di Biancaneve e Barnie.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Rollerbasher, il grande brivido.
TEATRO SOCIALE: Il gatto.
CATTIMARA
ITALIA: In nome del papa re.

ORIGNASCO
SOMS: Violenza armata a San Francisco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il triangolo delle Bermude.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: L'ultimo colpo.

VARALLO SESIA
CIVICO: Carta vincente.
ORATORIO SOTTORIVA: Solo: Il cucciolo del male.

VERCELLESE
CODDIOLA
ITALIA: La grande avventura.
ENNIO: La sfida è ancora viva! Sandokan alla riscossa.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: Il dì del Papa.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Per chi suona la campana.
MARCONI: Il grande attacco.
COLLI TIBALDI: I fronti della guerra.

MORTARA
PALESTRA: Confessioni proibite di una mettiera sadomaso.
RICCI: Kid, il mancino del West.
SIDNACO: Il pretesto di terra.

GALLERIE
ARONA — Galleria «Arona 1»: personale di Silvano Mecchi; Galleria «Arona 2»: collettiva di maestri contemporanei.
MASSIMO VISCONTI — Pro Loco: collettiva di autori vari.
VERBANIA — Galleria Curami, via S. Vittore 92: personale di Luca Alinari; Galleria Lanza, corso Cairoli 30: personale di Aldo Mondino.

MERCATI
Oggi a: Arconate, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cavaglietto, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo, Zumaglia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.